Num. 198 — 1858.

Mercoledì 1 Set[tembre]

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 1 Settembre

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietti di Segreteria di Stato si è benignamente degnata nominare suoi Prelati Domestici, e quindi annoverare tra gli Uditori della S. Rota Romana il R. signor Dottore D. Luigi Flir Rettore della chiesa e dell'Ospizio di s. Maria dell' Anima de' Teutonici, ed il Rev. sig. Professore D. Francesco Nardi.

NOTIZIE DIVERSE

Il giorno 22 del p. p. agosto, l'accademia dell'Arcadia presieduta dal suo custode generale, il professore D. Paolo Barola, tenne solenne adunanza nel Bosco Parrasio per celebrare come suole ogni anno, le glorie di Maria SS. Assunta in Cielo. Il P. Marcellino da Civezza, minore osservante, aprì l'adunanza con un dotto ragionamento, nel quale prese a dimostrare come nella Vergine, considerata, sia nello stato di viatrice sulla terra, sia nel transito beato, e da ultimo nel suo glorioso trionfo, allorchè venne dagli angeli Assunta in Cielo, apparisca il vero tipo della bellezza. E tale argomento fù dal prosatore illustrato coi principi dell'estetica propria delle arti cristiane.

Di poi furono recitati poetici componimenti in vario metro, e tanto in latino quanto in italiano, da Monsignor Castellani, Sostituto della Segreteria dei Brevi, dai signori abbate Anevitti, professore di belle lettere nel Collegio Urbano di Propaganda, avv. Tarnassi, abbate Antonio Somai, Francesco Spada, abbate Antonelli, Egidio Fortini, abbate Compagnoni e professore Barola. Recitarono inoltre poetici componimenti i PP. Taggiasco e Meddi, delle Scuole Pie, il P. Teodoro, carmelitano scalzo, e la Signora contessa Orfei.

L'Accademia letteraria, a cui accorse gran numero di persone, fu intrammezzata da musicali concenti, che in quel luogo ameno, ove ebbe luogo, servirono a renderla più gradita e solenne.

Foligno 27 *Agosto*.

Mercoldì, prima di sera, un turbine di acqua e grandine si riversava sopra la nostra città e parte del territorio.

Disgraziatamente abbiamo a deplorare forti danni nella campagna sopratutto nelle viti e negli olivi battuti dalla gragnuola.

Del resto è stato sì violento questo turbine che alberi anche di grosso fusto sono stati schiantati dalle radici, ed animali colti a pascere nelle colline trasportati e ravvolti dalla furia del vento e dall'impetuosa corrente delle acque. Così la *Gazzetta di Fuligno*.

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

In occasione delle feste celebrate a Milano per la nascita del principe imperiale, il cavaliere Manni, in qualità di membro della Congregazione centrale Lombarda, tenne a S. A. I. e R. l' Arciduca governatore il seguente discorso, che togliamo dalla *Gazzetta di Milano* :

V. A. I., quale rappresentante di S. M. l'Augustissimo nostro sovrano, si degni di graziosamente permettere, che la congregazione centrale le umili il seguente devoto indirizzo, che essa provò il doveroso bisogno di stendere, onde esprimere a S. M. l' imperatore l'esultanza delle provincie pel faustissimo avvenimento della nascita del principe ereditario :

Sacra Maestà,

Le speranze dei popoli soggetti allo scettro di V. M. si sono avverate. Aspettata, desiderata, la nascita di un principe ereditario adempì ad un tempo i voti loro e quelli di V. M., dell'Augusta Imperatrice, che le è degna consorte nel beneficio, e di tutta l'eccelsa famiglia imperiale. La gioia degli uni e degli altri per questo faustissimo avvenimento confonde in un solo sentimento il monarca ed il suddito. Ma essa non sarebbe intera per le popolazioni Lombardo-Venete, e per le congregazioni centrali, se queste non si affrettassero a deporre avanti al trono di V. M. l'omaggio della propria esultanza, e di quella delle provincie Lombardo-Venete, delle quali son ben felici, in questa occasione piucchè mai, di essere chiamate ad esprimerle i sentimenti ed i voti.

A quelli che esse formavano incessantemente per la prosperità e la gloria del suo regno, indivisa da quella de' suoi popoli, sarà certamente gradito al cuore di V. M., che le congregazioni centrali Lombarda e Veneta aggiungano ora i sentimenti ed i voti, che innalzano, colle più vive azioni di grazia, alla divina provvidenza, perchè protegga la preziosa esistenza dell'augusto infante che si degnò di concederle, e lo cresca alle avite e paterne virtù, affinchè quando in un tardo avvenire erediterà il trono e la potenza di V. M., ne erediti pure l'alta sollecitudine per il bene de' sudditi, e sia, come non ne dubitano, il continuatore de' benefici che anche testè ricevettero, e di quelli che con animo fiducioso attendono dalla grazia sovrana.

Con questi sentimenti voglia degnarsi V. M. I. R. di accogliere benignamente il rinnovato omaggio della profonda ed inalterabile devozione e sudditanza delle congregazioni centrali della Lombardia e della Venezia.

A queste parole il serenissimo principe si degnò rispondere :

Ricevo con vero piacere, in nome di S. M. l' imperatore e re, l'indirizzo che voi, o signori, mi porgete a fine di esprimere la partecipazione de' Lombardo-Veneti alla gioia della nostra famiglia per la nascita di un principe imperiale. Mi farò un grato dovere di trasmettere ai piedi del trono i sentimenti delle provincie italiane, onde voi, quali rappresentanti delle medesime, siete gli interpreti. Conoscendo il nobile cuore dell'augusto sire, mi tengo sicuro che quei sentimenti avranno pieno il suo aggradimento, e che egli si degnerà di apprezzare l'uso che voi fate in così fausta circostanza di una delle più belle vostre prerogative.

L'atto di omaggio che in questo momento ed in modo così solenne il rappresentante del sovrano riceve dai rappresentanti del regno, quale testimonio de' veri sensi di fedele attaccamento della popolazione alla nostra dinastia, confermerà il graziosissimo nostro Monarca nelle benevole sue intenzioni di proteggere il moto di crescente progredimento del paese, che ne ebbe di recente e ne avrà incontrastabili prove.

STATI ESTERI

FRANCIA

Si tratta grandemente a Cherbourg, dice il *Pays*, dell'invenzione di una nuova macchina da guerra, la cui prima idea apparterrebbe a S. M. l'imperatore. È un vascello detto *Vasseau-belier*, il quale sarebbe destinato ad agire per la sua massa e la sua velocità contro una flotta nemica. Se questo sperimento riesce, cambierà evidentemente le condizioni delle guerre marittime.

— È giunto a Parigi un cannone proveniente dai forti di Canton. È una magnifica bocca da fuoco di bronzo fuso nella Cina, ed avente la lunghezza di due metri e 75 centimetri. Su vari punti della sua esterna superficie, stanno incisi caratteri cinesi, i quali indicano il luogo e l' anno, che è stato fabbricato. Questo pezzo di artiglieria è stato depositato nel cortile del ministero della marina.

— Ecco in quali termini il *Moniteur* annuncia le risoluzioni prese a favore del sig. Morse.

« Il *Moniteur* del 29 aprile p. p. annunciava che il giorno innanzi eravi stata una riunione al ministero degli affari esteri, per esaminare una proposta fatta nell'interesse del dottore Morse, cittadino degli Stati-Uniti, autore del metodo di comunicazione telegrafica, che porta il suo nome. I rappresentanti delle potenze, che fino da quel momento si erano mostrate pronte a partecipare ad una disposizione di premio collettivo a favore del sig. Morse, il 23 del mese di agosto hanno tenuta una seconda riunione. Essendosi trovati concordi sull'equo carattere di tale disposizione, hanno deciso che al sig. Morse sarebbe collettivamente accordata la somma di 400,000 franchi, a titolo di onorifica gratificazione e come premio affatto personale de' suoi utili lavori. Ognuno per certo farà plauso ad un atto di generosità così bene fatto, e che onora tanto chi ne è l'oggetto, quanto i governi, che ne hanno avuto il pensiero

— La *Gazzetta di Milano* ha da Parigi, 21 agosto :

Un foglio brussellese ha in questi ultimi giorni pubblicato un carteggio che va enumerando, come a diletto, gli enormi lavori, le opere formidabili, le quali si costruiscono nell'isola d'Aurigny sopra gli ordini dell'ammiragliato inglese. Credendo al corrispondente, il quale del resto non fece che attraversare, per dir così, di passaggio quell'isola, non tarderebbe Cherburgo ad avere in Aurigny una rivale terribile. Pare questa opinione esagerata oltremodo all'estensore del *Courrier du Havre* che per temperarla le contrappone questi ragguagli.

« Nella nostra dimora a Cherburgo, avemmo l'opportunità di conversare con un già militare francese, che abita Aurigny da oltre dieci anni, e vi esercita un piccolo traffico. Il valentuomo che certo non sospettava di porgere gli elementi d'un processo destinato a passare nel foro della pubblicità, ci disse che l'*Inglese* faceva a Aurigny lavori considerevoli, dispendiosi, ma che, al paragone di quelli di Cherburgo, non meritavano di essere menzionati. Laddove a Cherburgo si adopra granito, si fa uso di sassi e di pietra tenera ad Aurigny; a Cherburgo si muovano massi di granito che mai non misurano meno d'un metro cubo; ad Aurigny si fanno massi di smalto o cemento, dov' entra ogni specie di materiale minuto: è sono piccioli ed economici.

Ecco la sostanza di ciò che fu detto a Cherburgo da un uomo del paese che vive a Aurigny da più anni, nè aveva interesse a ingannarci o nutrire illusioni, di cui non poteva tampoco sospettar l'esistenza.

GRAN BRETTAGNA

Il trattato testè concluso colla Cina dalla Francia e dall' Inghilterra dapprima, indi dalla Russia e dagli Stati Uniti, è d' un' importanza troppo visibile per tutti questi paesi; e l'Inghilterra specialmente v' ha troppo interesse perchè il *Times* non gioisca altamente del risultato così spedito e lieto della spedizione fatta della squadriglia anglo-francese nel Peiho, e delle negoziazioni successivamente aperte a Tient-Tsing.

Una cosa peraltro sembra turbare alquanto la sincera soddisfazione del giornale inglese, vale a dire che questa notizia sia giunta in Europa per la via della Russia e sia stata trasmessa in Inghilterra dal governo francese. Perciò sente esso il bisogno di persuadere se stesso che il governo russo non abbia voluto ingannare l' ambasciatore di Francia in un affare di tanta importanza, e che il governo francese, dal canto suo, sia incapace di cercare di diffondere in Europa una falsa notizia di tal fatta.

Questa persuasione acquistata, il *Times* non esita ad ammettere la notizia come autentica ed a proclamarne l'importanza. « Questo successo, dice esso, adombra tutto ciò ch' è stato fatto in questi ultimi anni. Aprendo la Cina, noi abbiamo fatto pel commercio ciò che Colombo fece per l' uomo

civilizzato, gli abbiamo aperto un nuovo mondo ».

In presenza d'un tanto risultato, il *Times* teme di non poter lodar molto lord Elgin, capo dell'intrapresa, ed ha aggiornato ad un altro momento gli elogi ch' esso riconosce dovere al commissario della regina, affine di poterglieli fare più completi.

Intanto egli si occupa di ciò che resta a fare per consolidare l'opera dei plenipotenziari e degli ammiragli alleati, e vuole che nulla sia trascurato a questo fine. È noto che, al termine della guerra d'Oriente, l'Inghilterra fece costruire un gran numero di scialuppe cannoniere, di cui alcune sono state impiegate nella spedizione della Cina. Il *Times* spera che non si calcoli più d'aver bisogno d'impiegarle per la loro prima destinazione, ed opina che adesso possano essere specialmente utili nella Cina.

Dovunque havvi un corso d'acqua di sei piedi di profondità, esso vuole che gli abitanti delle due sponde si familiarizzino colla veduta di un bastimento da guerra inglese, giacchè, per evitare che una reazione abbia luogo, l'Inghilterra deve mostrarsi forte e formidabile a questo nuovo mondo di clienti dato al suo commercio.

Se lord Derby ed il suo governo, dice il *Times*, vogliono consolidare la nostra conquista e dedicarsi a conservare all'industria inglese il nuovo mercato cinese, essi possono ancora acquistar diritti alla gratitudine delle generazioni future, anche nella loro condotta a riguardo della Cina.

— Un dispaccio telegrafico diretto al *Times*, riferisce che un terribile accidente ha avuto luogo il 24 sulla via ferrata di Oxford, Worcester e Wolvesthampton: due treni di piacere, partiti da Worcester si sono scontrati. Nel momento, in che fu spedito il dispaccio, erano morti nove viaggiatori, e moltissimi aveano ricevuto orribili ferite. La stazione di Dudley, ove risiede la più parte dei viaggiatori, era il teatro di una orribile scena di desolazione.

— Una corrispondenza da Londra fa conoscere una lettera che a nome del conte di Malmesbury fu indirizzata al sig. J. Wilson, segretario d'una associazione politica, in risposta ad una quistione concernente l'occupazione dell'isola di Perim per parte di truppe inglesi.

18 agosto 1858

Signore! Il conte di Malmesbury m' incarica d' informarvi ch' esso ha ricevuto la vostra lettera del 15 di questo mese e di rispondervi che il conte *non sa nulla* d'un'occupazione dell' isola di Perim per parte di truppe inglesi, nè d'una corrispondenza qualsiasi colla Turchia a questo riguardo. Nell'opinione del conte di Malmesbury sarebbe vantaggioso per tutte le nazioni marittime che un faro venisse costrutto in quell'isola.

Sottoscritto JOHN BIDWELL.

— Le prossime nomine, dice il *Nord*, che saranno fatte in Inghilterra nel Corpo diplomatico comprenderanno, a quanto par verosimile, un rappresentante presso la corte delle Due-Sicilie. Il nostro corrispondente politico di Londra ci avea annunziato, già è un mese, la ripresa probabile delle relazioni fra il governo Napolitano ed i governi di Francia e d' Inghilterra. Questa notizia che allora non trovò che oppositori, vedesi oggi confermata.

Un corrispondente bene informato ci scrive da Londra che non solo la ripresa di queste relazioni diplomatiche è stata discussa a Cherbourg nella visita della regina d' Inghilterra, ma ancora che le condizioni ne sono state definitivamente fissate, e che esse sono tali da essere facilmente accettate da re Ferdinando di Napoli.

— Il governo inglese, a crederne il nostro corrispondente di Londra, avrebbe fatto scelta di lord Elgin pel posto d'ambasciatore da nominarsi a Pekino in conseguenza delle stipulazioni di pace, delle quali il telegrafo di Pietroburgo ha annunziato la firma.

— Continua lo scambio di complimenti, per mezzo del telegrafo atlantico, fra le autorità inglesi ed americane. Il *maire* di Nuova York spedisce il seguente messaggio a quello di Londra, secondo il *Morning Chronicle*:

« Mi congratulo colla S. V. del buon successo della gomena atlantica che unisce i due continenti ecc. ecc. È un trionfo della scienza e dell'energia sul tempo e sullo spazio. Consolida più strettamente i vincoli della pace e della prosperità commerciale, apre nella storia del mondo un'era nuova, feconda in risultati oltre quanto potea concepire una mente limitata.

Il lord *maire* di Londra « rimanda cordialissimamente le congratulazioni al *maire* di New-York in occasione del buon successo ecc. ecc.

« È realmente uno dei più gloriosi trionfi del secolo, ancora al più alto grado l'energia, il talento, la perseveranza di quelli che ebbero ad adempiere un tale difficile incarico, ed il lord *maire* spera con fiducia che colla benedizione di Dio onnipotente potrà concorrere a render più saldi i sentimenti di amicizia, che esistono ora fra i due paesi ».

20 agosto.

— Leggiamo nell'*Economist*:

Sono in grande favore le azioni del telegrafo sottomarino del mar Rosso e dell'India: benchè l'impresa non debba cominciare che fra due mesi, e probabilmente non debba esser compiuta che l'anno prossimo, la guarentigia del 4 1/2 per 0/0 fatta dal governo brittannico le colloca ormai frà titoli più ricercati. Il successo felice del telegrafo oceanico per gli Stati-Uniti prova ormai che si può fare telegraficamente il giro del globo, ed anche i più timidi speculatori sono scossi da tale entusiasmo, che si può considerare vicino il tempo in cui Londra riceverà nella stessa mattina, con divario di 2 ore al più, le notizie di Nuova Orleans, dell'Egitto, dell'India, della Cina, e dell'Australia.

BAVIERA

Il *Bullettino del Governo* N. 43, pubblicato il 16 p. p. agosto, porta la seguente ordinanza reale relativa al corso dei pezzi da 20 e 10 carantani, coniati sul piede di convenzione:

« Massimiliano II, per la grazia di Dio, re di Baviera ec. ec.

« Vedute le pratiche fatte cogli altri governi della lega monetaria della Germania meridionale, relativamente al corso ulteriore dei pezzi da 20 e 10 carantani di conio austriaco, non che delle monete eguali di conio della Germania meridionale,

« Ci troviamo indotti a stabilire ed ordinare quanto segue:

« 1. Il valore di 24 e 12 carantani, avuto finora dai pezzi da 20 e da 10 carantani di conio austriaco, viene ridotto a carantani 23 1 ed 11, coll'effetto che nessuno sia obbligato a ricevere quelle monete, in qualità di mezzo legale di pagamento, per un valore maggiore di quel ribassato valore. Ci riserviamo di fissare il termine, computando dal quale quelle monete cesseranno di essere mezzo legale di pagamento. Fra i suddetti pezzi da carantani 20 e 10 di conio austriaco sono compresi quelli del conio dell'estinte dominazioni monetarie, i cui territori ora appartengono all'Austria.

« 2. I pezzi da carantani 20 e 10, che portano il conio del paese di uno degli stati della lega monetaria della Germania meridionale, vale a dire dei Regni di Baviera e di Wirtemberg, dei granducati di Baden e d'Assia, del ducato di Sassonia-Meiningen, dei paesi prussiani di Hohenzollern, del ducato di Nassau, del principato di Schwarzburgo-Rudolstadt, del Langraviato di Assia-Omburgo, e della città libera di Francoforte, o di una estinta dominazione monetaria, ad essi incorporata, conservano generalmente il valore di carantani 24 e 12, ch'ebbero finora, fino inclusivamente al 15 novembre 1858. Cominciando poi dal 16 novembre 1858, cessano di essere mezzo legale di pagamento. Del resto, relativamente a quei pezzi di moneta, servono di norma le seguenti disposizioni.

§ 3. Nel periodo di tempo dal 16 ottobre fino al 15 novembre 1858, in tutto il regno, i pezzi da carantani 20 e 10, che portano il conio bavarese od il conio di una dominazione monetaria incorporata al regno di Baviera, come i pezzi da carantani 20 e 10 *a*) del conio dell'elettorato di Baviera, del regno di Baviera e del Palatinato, *b*) del conio dei Margravi di Anspach e di Bayreuth, e dei principi di Lowenstein-Werthheim, *c*) del conio dei principi vescovi di Wirzburgo, Bamberga, Augusta, Fulda, Eichstadt, Spira e Worms e dell'elettore di Magonza, *d*) del conio delle già città imperiali d'Augusta, Norimberga, Regensburgo, ec., verranno riscattati presso le casse dello stato della Baviera al loro pieno valore di carantani 24 e 12, verso altre monete.

Il nostro ministero di stato delle finanze indicherà precisamente e farà render note le casse ed uffizi specialmente chiamati a quel riscatto, e la procedura in ciò da osservarsi.

IMPERO AUSTRIACO

Siamo sommamente lieti, scrive la *Gazzetta Ufficiale di Vienna*, di poter comunicare il tenore del discorso profferito dopo il battesimo di S. A. I. il serenissimo principe ereditario, da Sua Emza Rma il Card. principe Arc.vescovo di Vienna, Ecolo:

« Come il cielo, che si stende sul nostro capo, è talora coperto da oscure nubi, ma spande su noi estendio il raggio amico del sole, così la umana vita ha bensì le sue pene ed affanni, ma ha altresì le sue gioie; ed un giorno di gioia oggi noi celebriamo. Questo è un giorno di gioia, che ci ha inviato il Signore, e che ampiamente diffonde la sua luce serena. Ier l'altro l'Onnipotente ha fatto a V. M. dono di un figlio. Oggi lo ha accettato per figlio, mediante il Sacramento della rigenerazione. Il cielo e la terra sorridono al neonato erede delle promesse, e nulla manca alla paterna gioia di V. M. Il sentimento di tale felicità si diffonde sopra un impero. Tutto quel che riguarda V. M. è al tempo stesso affare di cuore dei popoli, i cui destini sono affidati alla sovrana vostra direzione. Ma questa festa di famiglia della casa imperiale ha diritto speciale di essere festa per ogni famiglia dal Reno sino al confine estremo della Transilvania.

« Il tenero fanciullo, che dischiuse gli occhi al sole terreno, è il primogenito di V. M., ed il trono dell'Austria è il sito assegnatogli dalla provvidenza dell'Altissimo. La M. V. è nel fiore del vigore più bello della gioventù, ed il tempo, nel quale Rodolfo I prenderà lo scettro, perdesi nella lontananza dell'avvenire. Ma l'uomo che in sè porta la coscienza dell'immortalità, sentesi eziandio nelle cose terrene forzato a spingere lo sguardo ben oltre nei tempi che verranno. L'Austria vede quasi raddoppiata V. M. nel figlio, ch'è guarentigia di salute per la generazione avvenire, e la sua viva simpatia è rivolta all'imperiale bambino, che, alla prima luce della conoscenza, che desterassi in lui, troverà nell'augusto genitore il proprio modello, e maturerà come crede e della potenza e dei sentimenti di esso.

« Le memorie che sono connesse al nome di Rodolfo, sono grandi, e sono care all'Austria. In mezzo ad un tempo di divisioni, pieno di violenza e di torbidi, Rodolfo d'Absburgo congiunse alle alte prerogative del principe e del guerriero, la forza della viva fede, che muove la terra, perchè ha punto fisso al di là della terra. Egli ebbe quindi missione di chiudere il tempo, in cui non avevasi imperatore, e di rinnovare le basi della pace e della giustizia. Quindi gli fu conceduto di fondare l'augustissima Casa sovrana, nella quale continua per credità la missione al suo antenato impartita. L'Austria è collocata fra l'Oriente e l'Occidente, come asilo della fede e della costumatezza, come guardiana della pace e della giustizia. Essa ordinò alle onde, che furiose avanzavano sulle rovine dell'Oriente cristiano fino alla residenza degl' imperatori d' Occidente, di fermarsi. Nelle tempeste destate dal decimosesto secolo, fu sostegno della Chiesa in Alemagna ed in tutta l' Europa centrale. In tutti i pericoli e scotimenti dell' Europa, fu il punto irremovibile, in cui da ultimo sempre si ruppero le onde furiose. Fedele a questa missione, V. M. sostiene i principi, dalla vittoria de' quali dipende la salute della società, in un fermento del mondo intellettuale, che tocca le condizioni vitali dello stato e che non è pericoloso soltanto quando imperversa per le strade.

« Ciò, che la M. V., forte nel Signore, ha già compiuto, è per tutti coloro, che amano e conoscono i beni supremi dell'umanità, pegno che la Misericordia Divina farà giungere a lieto fine l'opera del rinnovamento. Così Rodolfo I, sul trono de' suoi antenati, non avrà altro che a conservare e tutelare ciò, che il glorioso suo padre gli avrà consegnato fermamente stabilito. Il figlio imperiale sia il conforto del padre, la gioia della madre, la speranza dei popoli. Compia la missione, lasciata da Rodolfo d' Absburgo ai suoi nepoti. Sia saggio, coraggioso, irremovibile, come Francesco Giuseppe I. Tutto quello, che in terra farà, lo cominci e lo compia nel nome del Signore perchè rimanga a suo favore deposto al trono di Dio pel tempo della ricompensa. »

— Il regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Grecia, barone di Sina, in occasione del lieto avvenimento della nascita del serenissimo principe ereditario, ha inviato al ministro dell'interno fior. 10,000, moneta di convenzione valuta di Banca, perchè ne vengano dati: *a*) 2000 all' Associazione muliebre per fondare sostenere scuole di lavoro per povere fanciulle; *b*) 2000 all' associazioni protettrice della gioventù discola; *c*) 2000 al *Vincentinum*, fondato dall'associazione di S. Vincenzo di Paoli; *d*) 2000 allo stabilimento di ricovero per ciechi di età matura; *e*) 2000 all'I. R. istituto di sordo-muti. Questo atto magnanimo di beneficenza vien pubblicato coi più caldi ringraziamenti, ed avvertendo che quelle largizioni vengono inviate alla loro destinazione.

RUSSIA

Una corrispondenza russa diretta al giornale *Borsenhalle* scrive quanto segue intorno ai lavori, che vanno eseguendosi nel porto di Sebastopoli:

Vien detto che Sebastopoli si voglia trasformare in un porto di commercio non fortificato.

Sembra certo, che giungeranno a capo di trarre fuori della rada gli avanzi dei bastimenti, che vi furono sommersi. Questa operazione non fu mai affidata ad una società americana: l'attuale intraprendente, che è il sig. Howen, ha di già estratto più di un bastimento e attivamente continua le sue operazioni.

Hanno incominciato a nettare la parte della rada, ove vennero sommersi tre bastimenti, fra cui un vascello di linea da 120 cannoni. In questa occasione è stato disfatto il vascello di linea *Isgulid*, il quale, tranne la chiglia immersa 12 piedi nel fondo, veniva tratto fuori. Sono passati di poi a nettare il luogo, ove stavano il vascello di linea *Parigi*, da 120 cannoni, e la fregata *Kowarna* con altri bastimenti. E' stato estratto per intero lo scooner *Smie laja*, da 16 cannoni, e il vapore *Turok*, preso ai turchi nell'ultima guerra. Quest'ultimo era in un colla sua macchina così bene conservato, che sono stati in grado di subito servirsene di bel nuovo. Il legname di questo bastimento non è stato affatto guasto dai vermi, come neppure l'altro detto *Smielaja*. Da ultimo sono stati tratti fuori il *Grosnij* e il *Dunaj*.

— Una lettera di Mosca 11 agosto annuncia, che il giorno 10 uno spaventevole incendio ha divorato un intero quartiere di quella città. Per buona fortuna, il servizio bene organizzato ha impedito che il disastro fosse maggiore.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 21 *Agosto*.

Il consiglio dei ministri destituì Rauf pascià dall'impiego di governatore generale di Trebisonda, Hadgi Kiamil pascià dal governo di Aleppo, e Rifaat pascià da quello della provincia di Giannina. La destituzione di Rauf pascià è attribuita all'inettitudine che spiegò nella questione dei sudditi ottomani che il sig. Muchinine, console russo, pure richiamato da Trebisonda, pretese di considerare come sudditi della Russia perchè latori di passaporti comprati a Kutais. Hadgi Kamil pascià è richiamato da Aleppo per essersi condotto con inesperienza nell'amministrazione di quell'importante provincia, ch'è stata affidata all'antico governatore generale della Bosnia Mehmed pascià, il quale sempre e dovunque si è distinto per lo zelo che mostra nell'interpretare saviamente le intenzioni di progressiva riforma di S. M. S. il Sultano e del gran visir A'alì pascià. Rifaat pascià, sospeso dall'ufficio di governatore generale di Giannina, è troppo abituato alla vita dei piaceri e degli sciallacqui.

Pare già deciso nei consigli del Divano imperiale, che coll'istituzione di uno stabile governo in Moldavia, la Porta procederà ad una indagine sull'amministrazione della presente caimacamia. Se il governo del Sultano respinse i progetti unionisti ed i canditati di principi non sudditi della Porta, è altresì indubitabile che i pretendenti Fanarioti saranno esclusi dalla prospettiva di ascendere all'uno e all'altro dei due ospodarati.

Il divano, mentre si riserba a sospendere i poteri dei Caimacani sostituendoli con un consiglio di tre membri, uno dei quali avrebbe la presidenza, all'effetto di assicurare la libertà delle operazioni elettorali per la nomina dei futuri Ospodari, si propone di spedire a questo fine dei commissari *ad hoc* nella Moldavia e Valachia.

Il 17 i consoli ed i delegati delle cancellerie estere si riunirono per la seconda volta nell'ufficio del console generale d'Inghilterra, sig. Cumberbath, decano dei consoli, per esaminare e deliberare colla mediazione dei delegati dell'autorità locale, il nuovo catasto municipale di Pera e di Galata i cui regolamenti, per non essere stati elaborati da persone competenti e capaci, esigono una radicale correzione, particolarmente nella determinazione delle tasse da prelevarsi dai beni immobili.

Egli è perciò che i delegati delle missioni si riunirono dopo un accordo colla Porta, a fine di formolare giusti regolamenti per la riscossione delle tasse del VI circondario della capitale, destinato a modello degli altri.

Il processo di revisione dei colpevoli incriminati del noto assassinio di un Americano, presso Giaffa, proseguesi colla dovuta regolarità in Bairut dalla Corte giudiziaria mista, instituitavi dall'imperiale governatore generale Kursoid pascià e dall'inviato della missione americana di Costantinopoli, il sig. vice console Pitera. Il ragguaglio di questo ufficiale riferisce che la Corte giudiziaria anzidetta sembrava offrire le necessarie guarentigie per il buon esito dell'inchiesta e l'adempimento della legge. Intanto il governo degli Stati Uniti avendo spedito in Bairut, come console, il signor Johnston, il sig. Pitera ritorna in Costantinopoli affidando la sua missione al nuovo console. Il governo americano come per appoggiare i suoi reclami, spedì nelle acque della Siria, la fregata a vapore *Wabash*.

La giustizia e l'equità della Sublime Porta provò alla missione Americana in Costantinopoli che la comparsa del *Wabash* in Bairut era affatto inutile.

Il generale di divisione Hussein pascià, che comandava le truppe nell'insidioso agguato dei Montenegrini il 13 maggio in Grahovo, è arrivato il 15 in Costantinopoli per sottostare all'esame di una commissione militare, presieduta da Fizet pascià, officiale superiore dell'esercito. Hussein pascià è parente di Fuad pascià.

Gli officiali che formano la missione militare francese allo stipendio della Persia sono arrivati da Parigi in Costantinopoli, e proseguiranno per il loro destino.

PERSIA

Le corrispondenze di Teheran, portano che il primo ministro Mirza Agha khan, liberato da un rivale mediante la morte di Mair Mumalek Husseim Aly khan, ch'era fra i più influenti antagonisti del Sedrazam, presentemente trovasi occupato a preparare impacci a Ferruk khan il cui imminente arrivo in Teheran adombra, il potere del Sadrazam. Questi pare che colle pelliccie che gl'inviò in Costantinopoli intenda ricompensare i servigi dell'ambasciatore persiano nell'Occidente e che Ferruk kan, a quanto annunzia Mirza Malkolm da Teheran, avrà il posto di ambasciatore in Pietroburgo, o quello di governatore generale di una remota provincia. Checchè ne sia, è certo che Ferruk khan crede non essere il Sedrazam ben disposto a suo riguardo, e si assicura che il diplomatico persiano, ricevendo la pelliccia speditagli dal primo ministro, esclamasse « che temeva il dono non meno che il donatore ».

Ferruk khan, che domandò invano di ritornare in Teheran, ebbe ordine di continuare la sua missione in Costantinopoli per regolare i rapporti politici e commerciali della Persia colla Turchia. Tale invito equivale a volere che Ferruk kan abbia ad ottenere quello ch'è impossibile di carpire dalla Porta, la quale, appoggiata ai firmani di Selimo I e di Amurad, debitamente riconosciuti dai governi persiani, respinge costantemente le domande dell'inviato di Persia, invitandolo a corroborare le sue esigenze coi pretesi firmani emanati sotto lo Sciah Abbas, la cui autenticità è contestata dall'ottomano governo, mentre quello di Persia non la può provare.

Ferruk khan, dopo essersi acquistata tanta celebrità nelle capitali dell'Europa, non si aspettava per certo la difficilissima missione di Costantinopoli, che potrebbe servire al primo ministro per screditare e perdere Ferruk agli occhi di Nassar-el-Din Sciah. Gli appoggi che ha il Sadrazam nell'influenza della Russia gli assicurano il potere per alcuni anni ancora.

Annunziasi che la febbre gialla si è manifestata con forza nell'esercito del Caucaso. In seguito a questo morbo, la mortalità nei soldati russi, i quali sono la maggior parte arrolati da poco tempo, è considerevole. Così l'*Osservatore Triestino*.

AMERICA

Si scrive da Washington al *New-York Express*:

Alcuni mesi sono, quando i presidenti di Nicaragua e di Costa-Rica si riunirono ed accomodarono all'amichevole la quistione delle frontiere fra i due paesi, essi prepararono pure un indirizzo od un appello, a nome dei loro rispettivi governi, e l'inviarono a quelli di Francia e della Gran Bretagna, reclamando la loro protezione ed i loro soccorsi contro gli Stati Uniti. Il nostro governo, conseguentemente si è disposto a agire in un modo che indicherà chiaramente e fermamente alle potenze estere, che gli Stati Uniti non permetteranno il loro intervento negli affari dell'America centrale, e non ammetteranno alcuna misura che potrebbe aver per effetto di portare pregiudizio ai nostri interessi in quei paraggi, o d'interrompere la via di comunicazione verso l'Oceano Pacifico. Il governo agirà giusta i principi della dottrina di Monroe.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il signore di Persigny nel suo discorso fatto nell'apertura del consiglio generale della Loira, esce così che ha detto intorno all'alleanza anglo-francese:

Una nube, che avrebbe potuto essere pericolosa, ha recentemente oscurato le nostre relazioni con un paese, la cui alleanza era stata sì felicemente cementata e si feconda; e non ci è voluta che ogni saggezza e l'amicizia vicendevole dei due paesi per impedire un raffreddamento fra le due potenze.

Per buona sorte, come ha detto l'imperatore a Cherbourg, se si fosse voluto risvegliare i rancori e le passioni di un epoca passata, sarebbero stati assopiti dal buon senso pubblico. Imperocchè al presente, o signori, gli interessi dei due popoli sono sì strettamente uniti, che anco le più cieche passioni assai difficilmente potrebbero trascinare ad una completa rottura.

Questa solidarietà di interessi è divenuta tale, che se domani Londra o Parigi fossero dato alle fiamme, noi avremmo a sopportare a vicenda immense perdite commerciali: mentre una catastrofe piombata su Berlino, Vienna, o Pietroburgo non ecciterebbe che i nostri sentimenti di commiserazione. A Londra, per lo contrario, saremmo colpiti nei nostri interessi così profondamente come nella stessa Parigi: onde, quando due popoli sono giunti a tanto, evidentemente sono destinati a stringere sempre più ogni dì la presente loro unione.

Osserviamo dapprima l'interesse dell'alleanza inglese per la Francia. Coll'Inghilterra siamo padroni dei mari, per cui nulla abbiano più da temere sulle nostre frontiere. Nessun collegamento è più possibile contro di noi: la pace generale è assicurata. Onde il nostro paese può consacrarsi all'intero sviluppo delle sue attività senza alcun timore, e finire di fondare le sue istituzioni senza correre alcuna avventura. Non abbiamo d'altronde più rivalità materiale coll'Inghilterra, dal momento che essa al nostro commercio, come al suo proprio, ha aperto l'adito delle sue immense colonie: non è colpa sua, se continuando nel nostro sistema di produzione a prezzo elevato, non sappiamo meglio approfittarne.

Riguardo all'Inghilterra, il suo interesse nell'alleanza francese è forse ancor più manifesto. L'Inghilterra nel 1814 e 1815 ha finito col conquistare la supremazia marittima e coloniale, che era l'oggetto de' suoi desideri, ed a cui era in certo modo destinata per la sua isolare posizione e pel genio de' suoi abitanti. Questa supremazia essa gode al presente senza contrasto, e l'Inghilterra dice che se avesse una nuova lotta colla Francia, quand'anco (che Dio non voglia) la sorte dei battaglioni ci riserbasse nuovi disastri, essa non avrebbe per risultato che di mantenere il possesso di ciò che già possiede, cioè la supremazia marittima e coloniale: e perciò avrebbe molto a perdere e pochissimo a guadagnare da una lotta colla Francia.

Per una totale trasformazione de' suoi interessi, l'Inghilterra adunque è giunta a questo, che quanto, quarant'anni sono, era ostile alla Francia, altrettanto oggi ne desidera l'amicizia: e tale in fatti si è l'attuale sua disposizione a non dividere dai nostri i suoi interessi, che in due gravi circostanze determinandosi dapprima a fare con noi la guerra, poscia la pace, essa ha forse preso consiglio, più che dalla sua, dalla nostra situazione.

In questa vicendevole disposizione dei due paesi, come spiegare dunque ciò che è accaduto in conseguenza dell'attentato del 14 gennaio? Nel modo il più semplice, con una serie di malintesi da una parte e dall'altra. Già dopo la pace la pubblica opinione in Inghilterra erasi adombrata per qualche diplomatico incidente: ma alla notizia dell'attentato del 14 gennaio, l'Inghilterra era unanime nel condannare sì odioso delitto.

A quell'epoca, il vero pubblico inglese, quel pubblico, che realmente dirigge e governa lo Stato, che è abituato a veder nascere l'ordine dalle più grandi agitazioni, a sprezzare tutti gli eccessi della stampa, a non prendersi finalmente nessuna cura delle esagerazioni della libertà, il pubblico inglese, io dico, nulla sapeva, nè dei tentativi precedenti orditi in Inghilterra contro l'imperatore, nè delle dottrine professate da una parte dei rifugiati: esso era di buona fede, tanto ignaro di tutte queste infamie, quanto innocente.

Onde con penosa sorpresa credette, qualunque a torto, vedere nei discorsi pronunciati a Parigi sotto la impressione della pubblica emozione, una tendenza della Francia a fare l'Inghilterra responsabile dell'attentato del 14 gennaio, e a metterla in sospetto.

Da quel momento la pubblica opinione in Inghilterra, unanime ad abborrire l'assassinio, subitamente arrestossi a mezzo manifestazioni, che facevi palesi da tutte parti. Poi quando il mutamento buono o cattivo del sistema dei passaporti, ma sì ingiustamente rappresentato al pubblico, come atto di diffidenza contro gli inglesi istessi, e specialmente gli indirizzi dell'esercito, portarono al colmo l'irritazione degli animi, allora avvenne ciò che suole sempre accadere in un paese libero, quando è posto a giuoco il sentimento nazionale: la pa-

sioni popolari non conobbero più freno, e la politica situazione venne da tali passioni dominata.

Così, mentre noi eravamo intenti a mover lamenti delle disposizioni dei nostri alleati, il popolo inglese da parte sua, credendosi profondamente offeso dalla Francia, non dava ascolto che alla sua irritazione. Questa ne provocava naturalmente un' altra in Francia, la quale forse sarebbe stata pericolosa, senza l' alto senno e lo spirito di giustizia dell'imperatore nell'apprezzare la vera cagione del contegno dei nostri vicini.

Ma, qualunque siano stati i deplorabili malintesi, di cui è meno facile prevedere ora il ritorno, la situazione dei due popoli non è mutata.

Ciò che rimane incontrastabile si è, che i nuovi interessi dell' Inghilterra la conducono naturalmente ad avvicinarsi alla Francia quanto in passato la portavano ad allontanarsene: si è, che i nostri seguono una eguale direzione; che il pubblico inglese, ad onta degli intrighi dei partiti, sinceramente desidera l'amicizia dell' imperatore e della Francia: che in fine fra i due paesi non vi ha alcuna grave questione, in cui il buon senso non possa porre in accordo i due governi: onde non dipende che da noi il mantenere una alleanza tanto vantaggiosa ai due popoli.

PARIGI 27 *Agosto*.

Alcuni mesi sono Sua M. la regina Vittoria regalò, come è noto a S. M. l'imperatore un cannone da campagna del calibro di 9 con tutto il suo corredo; e il maggiore Andrews fu destinato ad accompagnarlo.

Ora S. M. l'imperatore ha voluto in ricambio fare alla regina un regalo simile, che consiste in un cannone-obizzo da 12 già sperimentato, e di cui egli stesso diede il disegno e il modello. Esso è un capo d'opera uscito dal museo d'artiglieria; il suo peso è di circa 600 kilogr., ed è corredato d'affusto, cassone ec. mirabilmente lavorati. Il cannone porta il nome di *Alliance*; vi sono scolpite le armi d'Inghilterra e di Francia, e l'inscrizione: *Dono dell'Imperatore alla Regina Vittoria* 1858.

Fra qualche giorno l'imperatore si recherà a vederlo per dar l'ordine del suo invio a Londra.

BERLINO 24 *Agosto*.

Sua maesta la regina Vittoria e S. A. R. il principe consorte partiranno il 28 corrente per l' Inghilterra tenendo la via di Coburgo e Colonia. Da quanto si rileva, Sua Maestà si compiacque di esternare più volte la grande sua soddisfazione per la cordiale accoglienza fattale sul suolo prussiano.

— Il ministro inglese degli esteri lord Malmesbury, accompagnato dall'inviato britannico presso la Corte prussiana, lord Bloomfield e da alcuni signori del seguito di S. M. Vittoria, giunse qui stamane da Potsdam.

RAGUSI 22 *Agosto*.

Oggi giunse qui col vapore dalle bocche di Cattaro il granvoivoda Mirko Petrovich, fratello del principe Danilo, unitamente a' due senatori. Assicurano che la commissione destinata a precisare i confini turco-montenegrini abbia terminato i suoi lavori e anzi per domani, lunedì, dovea giungere un piroscafo a Baiua onde levare i membri di quella commissione e ricondurli a Ragusi. Qui si suppone che i legni da guerra delle potenze estere stazionali sulle vicine coste abbandoneranno l' Adriatico nei primi giorni del p. v. settembre.

— I navigli francesi da guerra che trovansi ancorati nelle acque di Ragusi, festeggiarono la nascita del principe ereditario d' Austria issando la bandiera austriaca a salutandola con 101 colpi di cannone.

VIENNA 26 *Agosto*.

A dì 24 corrente, alle ore 10 antim. il signor podestà dottor cavaliere di Seiller ebbe l'alto onore di essere ricevuto a Laxenburg in udienza da Sua Maestà I.R. Apostolica alla testa d'una deputazione, composta dei vice-presidenti del consiglio comunale, di alcuni membri dello stesso consiglio e di alcuni membri del magistrato, e di porgere all'augusto monarca in uno speciale indirizzo ossequiosissime felicitazioni in nome della città capitale e residenza di Vienna, per il felicissimo avvenimento della nascita d'un principe imperiale ereditario. Sua Maestà si è degnata di accettare quelle felicitazioni e quell'indirizzo di devozione con graziosissima compiacenza e di esprimersi con benigne parole, dopochè l'indirizzo era stato recitato dal sig. podestà. Sua Maestà ringraziò per la partecipazione che gli abitanti di Vienna presero a questo lieto avvenimento, ed osservò di non aver mai dubitato de l'attaccamento e dell'abnegazione dei suoi fedeli Viennesi, coi quali egli divise dolori e gioie passando più di qualche giorno di amaritudine. Sua Maesta accennò specialmente all'incaglio dell'industria e degli affari in generale, incaglio subentrato ultimamente, e soggiunse che i Viennesi s'attennero ciononodimento in ogni tempo fermi al trono, esprimendo la convinzione che i loro leali sentimenti perdureranno anche in avvenire. La Maestà Sua si degnò quindi terminare presso a poco colle seguenti parole:

« Il cielo mi diede un fanciullo, il quale troverà un dì una nuova Vienna, più grande e più elegante, e quand'anche la città si cangi, il principe troverà però invariati i cuori antichi, quindi anche gli antichi Viennesi, i quali se fosse necessario, daranno anche per lui in ogni circostanza prove dell'esperimentata loro abnegazione ».

La *Gazzetta di Vienna* pubblica anche l'indirizzo presentato a S M. in quell'udienza.

— Per la fausta occasione della nascita d'un principe imperiale furono fatte le seguenti elargizioni a scopi di beneficenza, dal sig. Anselmo barone di Rothschild f. 5000; dai due granboiari di Valachia Demetrio barone di Bellio ed Alessandro di Bellio fri 1000; dalle ditte M. L. Biedermann f. 1000; M. Königswarter f. 1000, questi ultimi per scuole industriali e altri f. 1000 per gli abitanti della Boemia che soffersero per l'inondazione; dal consigliere aulico barone di Pappart di Leenherr f. 1000, allo scopo che l'interesse venga consegnato annualmente al 21 agosto ad un benemerito coltivatore di api nell'Austria inferiore. Altri importi minori furono contribuiti per guerrieri inabili al lavoro degli anni 1848 e 1849, per vedove ed orfani ed altri indigenti.

— Sua Altezza Imperiale il serenissimo Arciduca Alberto ha largito l'importo di 2000 fior. pei bisognosi di Buda e Pest.

— Il consiglio comunale di Szeghedino ha istituito un fondo di 50,000 fiorini per l'istituzione d'una scuola reale superiore che porterà il nome del principe ereditario.

— La nutrice di S.A.I. il serenissimo Arciduca principe ereditario è la consorte d'un podestà della Moravia d'un comune sul fiume Hanna presso Islau. Essa è una donna molto robusta e sana. Essa è un vero tipo di bellezza ed ha 19 anni. Essa è vestita del costume nazionale, porta una vesta di seta azzurra ricamata in argento, un corpetto di velluto nero, trapunto in oro, un fazzoletto di seta in testa rosso e bruno con frangie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 29$^{poll.}$ 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1$^{lin.}$ 2^{mm}; 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massima	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minima	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
21 Agosto.	7 antimeridiane	754 8	16 3	100	9 Annebbiato	26 5 C.	15 5 C	N E. 0	
	3 pomeridiane	754 5	24 3	58	7 Caliginoso			S O. 1	
	9 pomerid.	755 3	18 4	84	6 Nuv. lampi NE.	21 2 R.	12 4 R	S. S. E. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.°-

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PREC. ESISTA
	Roma.....								
	Ancona.....								
	Bologna.....								
	Ferrara.....								

AVVISO DI VENDITA

Volendosi dai proprietari procedere all'alienazione dell'officio Notarile situato in questa dominante piazza di Pasquino n. 77 di già appartenuto al defonto Mario Damiani, resta invitato chiunque desideri accudire a tale contratto di esibire la sua offerta chiusa e sigillata nello studio del sottoscritto Notaro posto qui in Roma nella via di s. Maria in Campo Marzo n. 9 A, nel termine di giorni 20 dalla data del presente scorso il quale, si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 1 sett. 1858.

Per il sig. Filippo Bacchetti Notaro di Collegio.
Alessandro Bacchetti Not. sostituto.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento legislativo, che accogliendosi l'istanza delli signori conti Lodovico, Castore, Aristide, Eudoro e Francesco Testa di Marsciano con rescritto 88mo del giorno 1 agosto 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr. Not., li medesimi sono stati restituiti nell'amministrazione de' respettivi loro beni, non che il sig. Francesco Acquaroni è stato restituito nell'amministrazione del patrimonio del sig. conte Polluce Testa di Marsciano.

Roma 30 agosto 1858

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Illmo sig. Avv. Cecconi Asses. Civ. di Roma

Ad ist. di Vincenzo Carra negoz. dom. vicolo de' Pozzi n. 30 rappr dal sollecr. Proc.—Attesa la cont. del 4 agosto.

Si cit. nuovam. Carolina e Giuseppe Crescenzi di dom'cilio incogn. a comp. dopo 3 giorni per condannarsi a pagare scudi 12 30 residuo di commestibili, l'ord. esecut. e le spese, 28 agosto 1858.

M. Quattrocchi Curs.
Filippo Ciampoli Proc.

Si deduce a publica notizia, che con atto emesso innanzi il 1 turno del tribunale civ. di Roma il giorno 31 agosto 1858 della sig. Maria Monti in Paolazzi ha dichiarato di astenersi, e quanto volte occorre di ripudiare l'eredità del defonto suo genitore Paolo Monti di Albano.

Ferd. Lanzi Proc. Rot.

Si rende noto a forma del § 433 del reg. giud. che ad ist. delli signori R. D. Filippo, Luigi ed Eusebio fratelli Arcangeli domic. in Roma al vicolo del Vantaggio n. 22 rappr. dal sott. Proc. fino dal giorno 25 agosto 1858 per mezzo del curs. sig. Apolloni è stata affissa alla porta dell'udit. la citazione contro la sig. Anna Gaetana Perini d'incogn. domic. avanti l'Eccmo trib. civ. di Roma in secondo turno diretta ad ottenere la vendita giudiziale dei beni esecutati a carico di d. Anna Gaetana Perini con verbale del giorno 25 maggio 1851.

Gio. Baldassare Nuvoli Proc. Rot.

Ad ist. della sig. Costanza Pomponi erede della bo. me. Giuseppe Pomponi, e per essa degli sigg. avv. Angelo Carnevalini, e Francesco Saverio Catini esecutorj testamentari a forma del testamento aperto e pubblicato in atti del sott. Not. li 24 agosto ppto.

Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1548 del vig. reg. leg. e giudiz. che stante la morte del sud. Giuseppe Pomponi accaduta in Roma il 24 agosto ppto: col ministero del sott. Not., e coll' opera dei periti competenti, nel giorno 9 corr. nella casa di ultima abitazione del defonto posta in via del Pozzetto n. 160 quarto piano, avrà principio l'inventario de' beni lasciati dal med., e tuttociò sotto le più estese riserve di ragione.

Roma 1 sett. 1858.

Luigi Hilbrat Not. publico di Collegio in Roma.

Eccmo Trib. Civ. di Roma
Turno Camerale

Ad ist. del patrimonio Nardocchio espresso il sig. Luciano Capocci Egizzi Proc. di Collegio summo domic. in via dell'Anima n. 30 rapp. dal sott. Proc.

Si citano gl'infr. per la seconda volta attesa la contumacia accusata nell' ud. del giorno 4 agosto 1858, a comparire nella prima ud. dopo 8 giorni per sentirsi ordinare la distribuzione e consegna a carico del debitore sig. Raffaelle Traversi del resto sequestrato il tutto a forma del certificato di cui in atti, e ciò fino alla concorrenza delle somme sequestrate, non ostante le sopravenienza d'altri sequestri, interponendosi l'analogo decreto munito dell'ordine esecutorio a forma ec. colla condanna del Traversi alle spese S.P. salvo ec.

Sig. Alessandro Pavolini d'inc. domic. per affissione a forma del §483 del vig. reg. leg. e giud.

Affissa copia alla porta dell'ud. a forma di legge li 28 agosto 1858.

M. Quattrocchi Curs. Civ.
Pietro Paparozzi Proc.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 198 1858

Giovedì 2 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 2 Settembre

NOTIZIE DIVERSE

Le pioggie della sera del 25 p: p. agosto hanno sventuratamente cagionato nuovi disastri al territorio di Visso, della provincia di Spoleto. Lo straripamento del fiume Ussita inondava la piccola città di Visso, portandovi grande quantità di ghiaia, e allagava le circostanti campagne, facendovi gravi guasti. La strada provinciale, che era in gran parta compita, nelle vicinanze di Visso è stata intieramente portata via in più punti dalla forza delle acque, che hanno distrutto manufatti e altre opere. Sono stati danneggiati i villaggi soggetti all'appodiato di Ussita: ma la maggiore sventura è toccata al sobborgo di s. Antonio, lungi da Visso un miglio e abitato da circa 500 anime. Parecchie case furono in esso atterrate dalla veemenza dell' acque del torrente s. Antonio, e la stessa chiesa parrocchiale veniva nei suoi muri in più parti diroccata.

Le acque eransi innalzate fino alle finestre dei primi piani delle case, e mentre annunciamo tanti danni, dobbiamo anche deplorare la perdita di varie persone miseramente perite a mezzo tale disastro. Otto individui eransi rifugiati in un col parroco nella Chiesa, cinque vi trovarono la morte, de' quali quattro portati via dalla corrente colà più furiosa che altrove. In una casa si è trovata morta una madre incinta con due suoi bambini: in un' altra perirono la moglie e due figli, trasportati in un colla casa dalle acque, e il marito fu salvo per l' impareggiabile coraggio di certa Agata che in un col proprio sposo Giuseppe Angelici espose la propria vita per salvare quell'infelice.

Ricordiamo anche il fatto assai commendevole di certa Maria Coata, la quale chiusa nella camera superiore di sua casa, quando s'accorse che nella sottoposta di già piena d'acqua, stavano cinque individui con un suo figlio, tanto fece, che distrutta una parte della volta di muro, che divideva le due camere, col mezzo di una corda, giunse a trarre a sè le sei persone, le quali altrimenti sarebbero miseramente perite.

Le vittime, che deploriamo in siffatta alluvione, ascendono ad undici, due donne, cinque uomini e quattro fanciulli. Molti altri poterono in tanto pericolo salvare la vita, ma sono rimasti danneggiati nella persona.

Le autorità locali furono sollecite di accorrere e di prestare l' opera loro in mezzo a tanta sventura: e appena informato, vi accorreva anche monsignor delegato della provincia, per confortare colla sua presenza tanti miseri.

Ed è nostro debito il ricordare il governatore supplente di Visso, sig. Cionci, il Gonfaloniere cav. Gaola, unitamente alla magistratura e al segretario comunale, il brigadiere dei gendarmi, Ulisse Urbani, ed il milite Domenico Principi, i quali diedero luminose prove di abnegazione e di coraggio a favore di quella misera popolazione.

E prestarono l'opera loro anche l'ispettore del consiglio d'arte, sig. Zanardi, e gli ingegneri governativi Caporiani e Khibel, i quali si trovavano sulla faccia del luogo per disporre i lavori, che Sua Santita' avea già ordinati, onde impedire che si rinnovassero i disastri.

La Santita' di Nostro Signore, non appena veniva informata da Sua Eccllza Rma Monsignor Ministro dell' Interno, di tale disastro, inviava subitamente del suo particolare peculio la somma di 1000 scudi, perchè fosse distribuita ai poveri e ai danneggiati: e un altra ne disponeva pel ristauro della chiesa. E già una grossa somma aveva mandata, togliendola dai fondi che stanno a sua disposizione, per urgenti lavori da farsi in quei luoghi.

Degnavasi poi esprimere parole di encomio per Monsignor Delegato della Provincia, che accorse sollecito a prestare quegli aiuti e quei conforti, che erano voluti dalle circostanze, non che pel sig. Gonfaloniere Gaola, che ora stato insignito dalla sovrana clemenza della croce di s. Gregorio Magno per lo zelo e le cure prestate nelle passate alluvioni.

Ordinava infine che una medaglia d'oro di media dimensione *Benemerenti*, fosse conferita al governatore supplente, sig. dott. Cionci, una di argento di grande dimensione, *Benemerenti*, al brigadiere Ulisse Urbani, e una di media dimensione, di argento, parimente coll' epigrafe *Benemerenti* al milite Domenico Principi, e che fosse espressa la sua Sovrana soddisfazione agli altri che prestarono l'opera loro in mezzo a tale sventura.

STATI ITALIANI

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 30 p. agosto scriveva:

Restituivasi ieri la i. e r. famiglia in Firenze dai bagni di Lucca. Le LL. AA. II. e RR. il Granduca, la Granduchessa regnante, la Granduchessa Maria Ferdinanda, la Principessa ereditaria e l'Arciduca Carlo, accompagnati dalle cariche di corte, dai Maggiordomi e Maggiordome respettive, e dai Ciamberlani e Dame di servizio, hanno assistito questa mattina al divino sacrifizio nella metropolitana.

Monsignor Arcivescovo vi ha celebrata la messa solenne, dopo la quale è stato cantato il *Te Deum* in rendimento di grazie per la nascita del principe imperiale d'Austria.

Hanno preso parte alla sacra funzione, il corpo diplomatico, i Ministri di Stato, la I. e R. Anticamera e lo stato maggiore con l'uffizialità delle truppe toscane.

Nello stesso giorno vi è stato pranzo a corte, al quale hanno avuto l'onore di essere invitate le cariche stesse, i Maggiordomi, le Maggiordome, il Ciamberlano e la Dama di servizio, non meno che S. E. il Ministro d'Austria con la baronessa sua consorte, le LL. EE. il presidente del consiglio dei ministri ed il ministro degli affari esteri.

REGNO LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* 28 agosto contiene:

L'illustre signor cavaliere Ferdinando di Lesseps, che con ammirabile ed intelligente perseveranza si fece promotore della mondiale impresa del taglio dell' istmo di Suez, e che con un' instancabile energia continua nei benemeriti suoi sforzi, era con sentimento di esultante animo accolto ieri dalla camera di commercio ed industria, a tale oggetto riunitasi in istraordinaria seduta.

Le illustrazioni dettagliate, da esso offerte sulla situazione delle cose; sulle difficoltà da esso con abili manovre superate senza sgomentarsene; sulla facilità e sicurezza dell' esecuzione di quell' opera gigantesca, e sulle simpatie dovunque spiegatesi a favore dell' impresa, persino nella stessa Inghilterra, dove una esuberante maggioranza dell' esplicito favorevole voto della nazione fa inesplicabile contrasto colla opposizione di quel governo, resero il suo discorso oggetto di soddisfazione e di plauso per parte dell' adunanza; la quale gli espresse unanime il suo fermo proposito di cooperare, dal proprio canto, con tutto l' impegno onde favorire e sostenere un progetto di così eminente importanza, e verso il quale gl' interessi vitali di questa piazza, ed un' immancabile splendido avvenire, attraggono irresistibilmente la pubblica opione.

Scioltasi l' adunanza, l' acclamato cavaliere di Lesseps, che nella sera dovera partir per Parigi, era dalla presidenza convitato ad un pranzo, cui compiacevasi d' intervenire anche il nostro podestà, nob. Marcello, ed in cui erano porti e ricambiati vari brindisi d' occasione, chiudendosi così un' intervista desiderata ed al sommo gradita.

— Il numero delle persone recatesi domenica e lunedì colla strada ferrata da Vienna a Laxenburg si calcola ascendere a 100,000 persone.

STATI ESTERI

FRANCIA

Dietro documenti uffiziali, col censo del 31 dicembre 1857, la popolazione europea stabilita nell' Algeria subì negli ultimi anni qualche aumento. Era nel 1843 di 59,000 abitanti; di 109,000 nel 1846: di 125,000 nel 1850: di 143,387 nel 1854: di 167,135 nel 1856.

Al 31 dicembre 1857 raggiungeva la cifra di 180,472.

Ben inteso che si computa solo la popolazione civile, togliendo l'esercito e gl'impiegati militari.

Su questi 180,000 abitanti, 107,000 sono Francesi e 73,000 d' altre nazioni, così ripartiti:

46,600 Spagnuoli — 10,000 Italiani — 7500 Maltesi — 5700 Tedeschi — 2000 Svizzeri.

Si divide così quel totale quanto al sesso ed alle età:

61,800 uomini — 47,200 donne — 71,100 fanciulli.

Quanto all' occupazione cui sono dedicati, si ripartiscono così:

112,000 commercianti od artigiani nelle città — 23,000 idem nei villaggi — 45,000 agricoltori.

Quest' ultima cifra è la più degna di attenzione. Essa dimostra ad evidenza, che in fatto di vera colonizzazione si è guadagnato poco nell' Algeria, e che la massima parte degli europei (e specialmente dei francesi) va in Algeria per commerciare, o per guadegnare come operai un qualche peculio, e poi tornarsene in patria, non già per fissare colà stabile domicilio, e per attendere ai lavori dell' agricoltura.

Alcuni fogli francesi attribuiscono questo stato di cose alla poca sicurezza od al clima. Ma tale spiegazione non è adeguata.

SPAGNA

Una lettera di Cadice 18 p. p. agosto pubblica i seguenti ragguagli sulla spedizione di Fernando-Pò:

« Dopo 40 giorni di viaggio, le navi della spagnola spedizione arrivarono al porto di Santa-Isabella, chiamato dagli inglesi Clarence. Gli abitanti, che quasi tutti sono negri della costa di Africa e di Sierra-Leona, appartengono alla religione protestante e parlano l'inglese. Il governatore, il quale è un olandese, all'arrivo degli spagnoli, ha preso il titolo di sotto governatore. L'attuale governatore è Carlo Chacon capitano di fregata e comandante del vascello *Vasco Nunez di Balbao*. Il vapore *Vasco* visitar deve le adiacenti isole Santo-Tomè, Corisco, e Annobon, per far riconoscere dalle ultime due il governo spagnolo, e concludere trattati di commercio colle altre, che sono portoghesi. Vi ha quivi un ministro anabattista della religione professata dagli abitanti, il quale fomenta le discordie fra gli indigeni e gli officiali della spedizione. Tale ministro verrà espulso come ostacolo alla buona armonia.

— Sono curiose, dice *El Leon Espanol*, le notizie intorno al soggiorno della regina e del re di Spagna a Gijon. Le LL. MM. continuano a mostrarsi soddisfatte delle incessanti dimostrazioni di amore e di rispetto, che loro porgono gli abitanti di Gijon.

La regina va al teatro a piedi, accompagnata dalla sola guardia di palazzo: la prima sera, che presentossi nel suo palco con sì modesto apparato, destò uno straordinario effetto: per lungo tempo continuarono gli evviva, e S. M. commossa pianse per contentezza.

Il giorno 18 fu di grande esultanza pei cittadini di Gijon, perchè S. M. concedette che fosse ristaurato e finito quell'importante porto, ove approdano navi di ogni nazione d'Europa per esportare il carbone, che si cava dalle ricche miniere di Langreo. S. M. degnossi manifestare questa sua risoluzione all'alcade la sera del 17, e indi a poco

la notizia si diffuse per tutta la città. E la seguente corrispondenza del 18 fa noto il giubilo che destò e le dimostrazioni di gioia, che ebbero luogo:

« Sono le dieci di sera, e la popolazione percorre le vie, senza curarsi della pioggia, che cade a dirotto, seguendo una brillante processione di 800 e più persone, le più distinte della città, con torce di cera in mano, seguita da un musicale concerto e preceduta da una bandiera, nel cui centro leggonsi a grossi caratteri le parole: *Gratitudine alla regina*. Le case vennero immediatamente illuminate, e dovunque tripudio regna e ardente entusiasmo.

Isabella II, che nel suo viaggio momenti non perde per conoscere, studiare e prevedere da per sè stessa i bisogni dei popoli, ha in questa occasione prevenuto gli ardentissimi desideri di questi abitanti, ha prevenuto il supremo bisogno del porto di Gijon. Questo porto oggi è indispensabile per la industria, la marina ed il commercio di tutta la Spagna,

Questa mattina la grata notizia si è dovunque sparsa: tutti i bastimenti nazionali e stranieri si sono veduti pavesati a festa, e nel volto di ogni cittadino veggonsi impresse l' allegria e la consolazione.

Senza precedente avviso, senza alcun invito incontrandosi per via, e intendendosi gli uni e gli altri, è stata improvisato a bordo del *Jovellanos* uno splendido banchetto di 60 coperti, al quale presero parte le più rispettabili persone del paese. A poppa del vapore sventolava la bandiera, che avea servito nella processione, e colle grida: *viva la proteggitrice delle Asturie, viva la seconda Isabella Cattolica, viva il re e viva il principe delle Asturie*, si fece in modo che le LL. MM. si presentassero al balcone profondamente commosse. I brindisi della comitiva furono diretti per lo più alla regina, alla prosperità delle Asturie, alla marina, all'industria, all'agricoltura e al commercio

Nel piano formato, in conseguenza di un ordine dell'aprile 1856, dall'ingegnere sig. Mesa, fu tracciato un antiporto ai piedi del monte s. Caterina, nel quale potranno stare 200 bastimenti da 50 a 700 tonnellate, con facile e sicuro ingresso in ogni tempo, e con una incalcolabile economia nelle operazioni di imbarco e di scarico, per la comoda unione dei moli colla ferrovia di Langreo. La spesa dei lavori indicati in tale progetto è di 25 milioni di reali, e l'opera dovè compiersi in 8 anni.

Uno degli omaggi che sui primi momenti pensò fare a S.M. questa città fu di offrirle il titolo di contessa di Gijon per S.A. l'infanta D. Isabella: ma la regina nel ringraziare non volle accettarlo.

Quando le LL. MM. si presentarono al teatro, furono accolte da grandi evviva.

La regina ha destinato ai poveri di Gijon 24,000 reali, ordinando che siano distribuiti a nome di S.A.R. il serenissimo principe delle Asturie.

IMPERO AUSTRIACO

La *Gazzetta Austriaca*, esprimendo, per la fausta circostanza della nascita del principe ereditario, i più nobili sensi di patriottismo, dettava il seguente scritto col titolo:

Il principe ereditario d' Austria.

Novella di pace e di prosperità annunziano le artiglierie al paese. Dalle alture divampano fuochi di gioia, e in tutto quanto l'impero si vedono segni di giubilo. Ha germogliato l'antica pianta dei Cesari; pompeggia di nuovo vigore e maestà il millenario stipite che tiene il più vecchio trono del mondo. L' affezione e la fedeltà di milioni, e che di secoli passarono, qual retaggio, di padre in figlio, esprimono, unite, quella dinastica devozione che nell'Austria è identica al patrio amore.

È nell' anno di salute 1858, che piacque all' Altissimo di concedere all' imperatore Francesco Giuseppe e all' imperatrice Elisabetta la maggiore e più pura delle terrene gioie. Dense nubi, foriere di procella, e da cui ancora poc' anzi guizzavano lampi e rombava il tuono, dileguaronsi per dar luogo a un cielo azzurro e di letizia. Nella storia austriaca rinomato è quest'anno, ma grazie soltanto alle grandi opere della pace. Si rigenera la primitiva potenza dell' antico impero. Ovunque si volga lo sguardo, ferve il lavoro a riparare antichi guasti, e aprire novelle vie di prosperità. È come se l' Austria, scientemente e alacremente, abbia voluto adornarsi, per festeggiare la venuta del suo futuro monarca; è come se le porte e i bastioni della capitale siano spariti solo perchè l' antica Vienna potesse accogliere l' augusto bambino nelle aperte sue braccia. Omai passarono i turbini d' un epoca sì procellosa, ma pur di tanta gloria, ed oggi, intorno alla culla del principe ereditario austriaco, stanno uomini fedeli, che già esposero i loro petti alla furia degli scatenati elementi. Si rallegrino i sostenitori della gloria di un tempo passato, pensando a quelli di un tempo avvenire. Agli uomini che concorsero a salvare la patria in quel periodo di prova per le anime grandi, ben s' addice di confortare il patriottico cuore alla culla del bambino che un giorno avrà impero sui figli loro. Alcuni di essi che appoggiarono lo stato col consiglio, e lo difesero colla spada sul campo, apparterranno soltanto alla storia, prima che il figlio, l' erede dell' augusto monarca, possa mirarli, consapevole di se, ma pur un di vivranno le opere loro nell'animo suo. Egli crescerà sotto impressioni di potenza e grandezza, di nobili e sublimi sacrifici, di eroismo e virtù, fondamento dell'Austria nei giorni di prova. Egli troverà nel genitore l' immagine di una giovinezza gagliarda, la quale operò da uomo e gloriosamente. Nell' eccelsa donna che mira con estremo diletto il primogenito del figlio, egli conoscerà lo spirito elevato, l' ingegno trionfatore e la grandezza d' animo, sublimi doti ond' è coronata la madre d' una schiatta d' eroi. I superstiti fratelli dell' imperatore Francesco rammenteranno a lui i vecchi giorni di grandi pericoli e splendidi trionfi, e i figli dell' eroe di Aspern, del Palatino d Ungheria e del vicerè d' Italia, brilleranno a lui innanzi, con opere virili, precedendone l' infanzia e la gioventù.

Egli è in questi giorni di pace e di prosperità che dappertutto si effondono i patriottici sensi de' popoli austriaci. Si affaccia ad essi il passato, la storia loro particolare, e quella del loro impero. Scossero questa parte del mondo tremendi sconquassi, e ne ingoiarono antichissimi stati. Ma in mezzo a tante rovine, e nelle più tenebrose notti di terrore e d'angoscie brillò sempre di viva luce la stella dell'Austria. Quanto più numerosi i suoi nemici, tanto maggiore la sua gloria; più terribile la lotta a' suoi confini, e più estendevasi l' antico impero; più furiose le procelle intorno al suo trono e più consolidavasi. Un' alleanza conservò l'antico impero e lo rese più grande e più possente, l'alleanza dei popoli austriaci colla regnante lor dinastia. L' Austria fu sempre sicura, fidando in sè medesima. Pertanto, sia benedetto il giorno che improntò con nuovo suggello l' antica alleanza di fedeltà e amore. I popoli dell' Austria, qualunque ne sia la favella, ben intendono il fausto messaggio. Qualunque ne sia lo stato e il grado di civiltà, l' aratore sul campo comprende la gioia dell' augusto padre, non meno del ministro nel proprio gabinetto; e il dolce orgoglio, e lo sguardo di gratitudine al cielo rivolto, e le materne cure dell' eccelsa donna, nostra sovrana, comprende la pastorella sul monte al pari di nobile signora fra le dorate pareti. Sensi di gioia e di simpatia penetrano in tutti i cuori del vasto impero, e milioni, ad una voce, intuonano:

Iddio salvi il nostro imperatore!

IMPERO OTTOMANO

Damasco 12 *Agosto*.

Scrivono da Bagdad, che l'amministrazione civile di quella provincia era in gran disordine per le ostilità suscitate da Omer pascià fra varie tribù arabe. Le finanze di quel governo erano pure in pessimo stato, per cui Omer pascià avrebbe rinunziato per ora a percepire i suoi emolumenti (200,000 piastre al mese) per far fronte ad altri debiti più pressanti. Quest'abnegazione però fu poco applaudita, mentre in vece si vorrebbe vedere la cessazione della guerra in Arabia.

NOTIZIE DEL MATTINO

I giornali di Francia giunti, questa mattina portano la data del 30 pros. pas. agosto.

Un decreto imperiale inserito nel *Moniteur* del 28 convoca i consigli di circondario, eccettuati quelli del dipartimento della Senna, pel 20 settembre corrente, per la seconda parte di loro sessione.

Lo stesso giornale pubblica un rapporto fatto a S. M. l'imperatore Napoleone sul servigio delle strade vicinali, durante il periodo scorso dal 1852 al 1856.

S. M. l' imperatore Napoleone il giorno 27 passava in rivista nel parco di Saint-Cloud, il 3 reggimento dei volteggiatori della guardia, e lo squadrone delle cento guardie.

Secondo una corrispondenza di Parigi 27 alla *Gazzetta di Lione*, il viaggio delle LL. MM. per Biarritz sembra debba essere aggiornato. Si crede che l' imperatrice resterà a Parigi per sottoscrivere il contratto nuziale di madamigella Sofia Valera, marchesa della Paniega, che sposa il duca di Malakoff.

Lord Palmerston si trova da qualche giorno a Parigi: ed ha avuto una lunga conferenza col signor conte Walewski, prima che questi partisse per le acque.

Si annuncia che si vanno coniando alla zecca di Parigi moltissime medaglie commemorative dell'attacco e della presa dei forti di Pei-ho in Cina

È noto, dice il *Pays*, che il trattato concluso a Tien-Tsing, ha stipulato un indennizzo di guerra a favore delle due potenze occidentali. Ciò veniva annunciato dall'ambasciatore francese a Pietroburgo col dispaccio inviato a Parigi, sul felice esito dei negoziati.

Ma questo dispaccio non indicava la quantità di tale indennizzo, e quantunque esso finora sia il solo documento officiale che si conosca a Parigi e a Londra intorno al medesimo trattato, sono corse già diverse voci sulla importanza della somma ottenuta in Cina dalle due potenze belligeranti per coprire le loro spese di guerra.

Il *Globe* di Londra ha parlato di una somma totale di 30 milioni di franchi, e una identica versione è stata a noi pure comunicata, dice il *Pays*.

Un altro giornale ha indicato la cifra di 25 milioni per la sola Francia, aggiungendo che l'Inghilterra avea conseguito un più forte indennizzo.

Ma noi crediamo sapere, soggiunge la *Independance belge*, che la cifra stabilita dalla Francia dovendo rappresentare eventualmente ciò che le avrebbe costato e ciò che le costerebbe ancora la guerra della Cina, si è di 25 milioni. Egli è certo d'altronde, che le spese della guerra fatte dall'Inghilterra, sono di molto superiori a quelle della Francia, e perciò la prima ha dovuto esiggere e conseguire un indenizzo superiore a quello della seconda.

I giornali di Genova pubblicano intanto, togliendolo dal *Moniteur* del 30 p. p. il seguente dispaccio del barone Gros, ambasciatore di Francia in Cina:

Thien-Tsin 17 *giugno*.

I voti dell'imperatore sono soddisfatti. La Cina è aperta al cristianesimo, e quasi intieramente al commercio ed all'industria occidentale.

Gli agenti diplomatici potranno risiedere temporaneamente a Pekino. I missionari saranno ammessi ovunque. Un inviato della Cina verrà a Parigi. L'uccisore Chapdelaine sarà punito. La Gazzetta di Pekino l'annunzierà. Le leggi contro il cristianesimo saranno abolite.

La Francia e l'Inghilterra otterranno larghe concessioni.

Se noi prestiamo fede ad un dispaccio telegrafico pubblicato dal *Nord*, il *Times* del 28 annuncierebbe che il commissario cinese di Canton, non facendo conto alcuno dei trattati fatti a Tien-Tsing fra il celeste impero e le potenze europee, eccitò gli abitanti di questa ultima città a prendere le armi. Il generale inglese avea proclamato il blocco parziale del fiume: era cessato ogni commercio.

Ecco un dispaccio del *Times* che porta la data di Tien-Tsing 18.

Si è alla vigilia di conchiudere un trattato. Lord Elgin ha di già ricevuto dal commissario cinese promesse di concessioni scritte. Sono stati conclusi trattati cogli Stati-Uniti e colla Russia.

A Canton, il commissario imperiale, che ignorava i negoziati al Nord, continuava ad eccitare i cinesi a combattere contro i barberi. Il generale Straubenzee ha proclamato un blocco parziale.

Lo stesso giornale pubblica il seguente dispaccio:

Calcutta 19 luglio.

Bombay 4 agosto.

Nulla d' importante. Le truppe, che agiscono nell' Oude, si limitano a ridurre forti e a stancheggiare i ribelli. Molti capi, che erano compromessi, hanno fatto la loro sottomissione. Gli altri capi rimasti fedeli ricevono compensi. Vi sono state nuove esecuzioni capitali di ribelli. Il Punjaub è sempre quieto. Il generale Rose avea rinunciato al comando della divisione Poonah. Un nuovo proclama sull'Oude pubblicato a Bombay, è stato smentito siccome falso dal governo.

Diversi giornali stranieri, dice il *Pays*, pretendono che le operazioni del *Cyclops* davanti a Gedda abbiano dato origine ad uno scambio di note assai vive tra la Francia e l'Inghilterra. Ma noi crediamo sapere che tali voci niente hanno di serio.

— Notizie di Madrid del 16 agosto dicono:

Il ministro della marina ha spedito l' ordine alla nave da guerra *Isabella II* di abbandonare subito il porto di Vigo per recarsi a Mahon. La febbre gialla continua ad infierire a Vigo, specialmente a bordo di questo bastimento. Tuttavia gio-

va credere che la epidemia sia in un periodo di decrescimento, perchè la giunta sanitaria ha tolto i sospetti, che pesavano sul porto di Ferrol e sugli altri punti di sbarco della costa Cantabrica.

El Leon Espanol del 24 agosto pubblica il seguente dispaccio da Vigo 23:

La giunta sanitaria dichiara a libera pratica il porto di Vigo. I sette infermi procedenti dal vapore *Isabella II* sono stati trasportati a Monton, punto distante da Vigo mezza lega. I suddetti infermi continuano nello stato di convalescenza.

In tutta la provincia si gode buona salute.

Lo stesso giornale ha da Avilos 23 agosto il dispaccio officiale seguente.

Le LL. MM. la regina ed il re coll' augusta famiglia reale sono giunto oggi alle quattro pomeridiane in questa città.

— La Catalogna ha ripresa la totale sua tranquillità: alcuni agitatori fra gli operai sono stati allontanati. Viene smentita la comparsa di bande faziose a Figuieres.

La costruzione di una ferrovia da Truiillo a Merida è decisa, sarà continuata fino a Badajoz e da Badajoz alla frontiera.

Si prepara, dice un dispaccio di Madrid del 25 agosto, una spedizione militare all'Avana.

Notizie di Nuova York 14 agosto dicono che l'ex-presidente del Messico, generale Zuloaga, avea lasciato Messico.

La febbre gialla continuava a far stragi al Messico e a Nuova Orleans.

MARSIGLIA 25 *Agosto.*

Un telegramma di Marsiglia, in data del 25 agosto, ci reca notizie della Grecia, dalle quali appare che ebbero luogo torbidi a Heraclion nell'isola di Candia; dieci cristiani furono uccisi.

Le truppe irregolari dei Dervend-Agà invasero il territorio greco, ma furono respinti.

Lettere di Derna (Tripoli) dicono che la peste diminuisce in quelle parti, mentre scoppiò in Ogisa, città dell' interno, distante quattro giornate di cammino da Derna.

PARIGI 27 *Agosto.*

Il visconte e la viscontessa Palmerston furono ricevuti dall'imperatore e dall'imperatrice dei francesi a s. Cloud nel pomeriggio del 25.

— Secondo il *Nord*, lord Palmerston ebbe un abboccamento col conte Walewski. Pare che egli prenda le sue cautele nel caso che il gabinetto Derby si ritiras.e, e si suppone che il suo viaggio tenda a stabilire su salde basi l'accordo fra i due paesi. Il discorso del sig. di Persigny al consiglio generale della Loira sembra confermare ciò.

— Si assicura, dice il *Journal de Maine-et-Loire*, che si organizza, in seno delle popolazioni bretone, una petizione per domandare all'imperatore che conceda il titolo di duca di Bretagna al principe imperiale.

— Si legge nell'*Indépendance belge*:

Ieri correva voce a Parigi che tra Francia e Inghilterra siano state cambiate delle note relativamente al bombardamento di Gedda. Il gabinetto delle Tuileries avrebbe domandato a quello di Londra delle spiegazioni circa la condotta del comandante Pullen, e il suo intervento isolato in un affare, che dovea essere regolato dall'azione comune della Porta e delle due grandi potenze occidentali. Aggiungesi che le prime risposte del *Foreign-Office* sono sembrate così poco soddisfacenti per impegnare la cancelleria francese a ripetere le sue osservazioni e che il maresciallo Pélissier atteso in breve a Parigi, riceverà dall imperatore medesimo le istruzioni sulla attitudine da prendersi intorno a questa differenza. Il significato di questi fatti, se pure sono esatti, non dee esser peraltro esagerato. La discussione, ove si impegni seriamente, non perderà il suo carattere diplomatico. Il sig. Walewski è già partito come si annunziò, per le acque di Vichy. Il *Pays* però smentisce questa notizia.

BERLINO 25 *Agosto.*

Da quanto si rileva, l' Annover, il Mecklenburgo ed il gabinetto danese si sarebbero dichiarati decisamente contrari alle proposte fatte testè dai governi di Prussia, Austria e Sassonia relativamente ad una modificazione dei dazi sull'Elba.

— Il ministro di commercio ordinò di erigere una nuova linea telegrafica da Berlino a Stettino. Egli dispose pure l'opportuno per la fondazione in Berlino d'una scuola telegrafica, la quale entrerebbe in attività col 1 gennaio 1859.

— L' *Hamb. Corr.* comunica il seguente estratto d'una lettera scritta in data di Londra 19 corrente dal segretario della società telegrafica sottomarina al mandatario della medesima in Amburgo: In riguardo alla tariffa dei prezzi per l' America nulla fu ancora stabilito; è però probabile che vengano fissati prezzi alti. Mi si dice che un telegramma di 20 parole da Londra a Nova-York costerà circa 4 lire sterline 12 scellini 6 pence, cioè 7 scellini 6 pence per Valenzia, 2 lire sterline 10 scellini da Valenzia a Terra-Nuova ed una lira sterlina 16 scellini da Terra-Nuova a Nuova-York. La società telegrafica atlantica è presentemente in trattative colle altre società per modificare dappertutto le tariffe, ed io non dubito che entro un anno i suddetti prezzi non vengano ribassati almeno del 50 per cento. Secondo i prezzi odierni, un telegramma fra Amburgo e Nova-York costerebbe circa 5 lire sterline 2 scellini 6 pence.

VIENNA 27 *Agosto.*

Si legge nella *Patrie*:

È stato firmato a Vienna dal barone di Bruck, ministro delle finanze, in nome dello Stato, da una parte, e dall' altra, dal sig. Rothschild, i direttori del credito mobiliare viennese e il duca di Galliera, presidente della società delle strade ferrate italiane, il contratto di vendita della strada ferrata del Sud (linea da Vienna a Trieste). L' alienazione di questa importante via è stata consentita dal governo, mediante la somma di 50 milioni di fiorini, che gli acquirenti si sono impegnati pagare emettendo diverse serie di nuove azioni. Sappiamo che una somma di 50 milioni era precisamente necessaria alla banca nazionale per mettere questo stabilimento in grado di poter riprendere, dal 1 al 15 novembre prossimo, i suoi pagamenti in numerario; così il pubblico e la Borsa, dice una corrispondenza particolare di Vienna, hanno accolto con soddisfazione la notizia di questa vendita.

PIETROBURGO 19 *Agosto.*

La gazzetta del senato pubblica lo statuto sovranamente sancito della società della ferrovia che congiungerà i due grandi fiumi Don e Volga, e formerà uno dei più importanti anelli nella catena delle nuove vie terrestri e fluviali della Russia. La ferrovia partirà dal villaggio di Klinoff presso la città di Zaritzin (Astracan) sul Volga e condurrà quasi in linea retta verso il Don distante dal Volga in quel sito soltanto 12 a 15 miglia. Essa deve essere compita ed attivata entro quattro anni; la società ne diede la guarentigia depositando a titolo di cauzione la somma di 210 mila rubli.

— Il *Journal de Petersbourg* pubblica il seguente dispaccio più particolarizzato intorno al noto trattato colla Cina:

Il 7 (19) agosto arrivò a Pietroburgo e quindi recossi tosto a Peterhof il tenente-colonnello Martynoff, ch' era stato mandato dal conte Putiatin in qualità di corriere, e aveva compiuto in 50 giorni il suo viaggio da Tientsin per la parte settentrionale della Cina, il Mogol e tutta la Siberia. Egli reca la notizia della sospensione delle operazioni guerresche delle forze combinate di Francia e d'Inghilterra e della conchiusione d'un trattato di pace colla Cina. La Russia sottoscrisse nel giugno un trattato con questa potenza: poi ne fu conchiuso uno fra la Cina e gli Stati-Uniti d'America. La Francia e l'Inghilterra sottoscrissero i loro trattati alcuni giorni più tardi. L'impero cinese è adunque ormai aperto all' Europa, al suo commercio, alla sua civiltà, al libero esercizio della religione cristiana ecc.

Il trattato che fu conchiuso anteriormente dall'aiutante generale Murawieff e firmato ad Aibun nel maggio, ha già determinato i nostri confini colla Cina, assicurando alla Russia il possesso della riva sinistra dell'Amur.

CANEA 13 *Agosto.*

Il *Portafoglio Maltese* ha da Canea 13 agosto 1858.

L'isola di Creta ha ripreso la sua tranquillità. Samì pascià prende severe misure per assicurare l'ordine pubblico.

I commissari inglesi continuano i loro travagli e giornalmente rilevano l'intrigo dei nemici di Vely pascià. Una delle petizioni al governo subito partito l'ottimo ex-governatore fu la domanda di togliere alla città l'illuminazione dei fanali!!! I travagli della strada di Rettimo furono abbandonati e non si è voluto terminare nè pure una testa di ponte il cui materiale era già tutto pronto.

È un fatto provatissimo che la strada costerebbe assai meno di qualunque altra della istessa estenzione che si costruisce nell' impero ottomano, però i rapporti contrari furono diversamente rappresentati. La commissione di sua maestà britannica chiarirà i fatti tanto al governo inglese come allo ottomano.

Mehemet Emin pascià con 600 uomini di truppa si reca in Candia per completare la tranquillità di quella provincia.

La venuta di Sami pascià e di Mehmet Emin pascià fu una vera fortuna per l' isola poichè ha liberato il paese da Ahmet pascià uomo sotto tutti i rapporti inetto e che si è lasciato trascinare pel naso dai consoli che hanno fomentato la rivolta.

L' incaglio in Sira del vapore *Australia* ci ha lasciati privi d'una posta per cui riapro la presente per aggiungervi che il disgraziato nostro paese va incontro ad una novella agitazione. La Sublime Porta avrebbe dovuto prevedere, la conseguenza che le sarebbe sopravvenuta dopo una concessione quasi incondizionata di tutte le domande dei greci.

Questi a giusto titolo insuperbitisi della datagli importanza, ed osservando che da un governo debole tutto ottener si potrebbe, si radunarono negli scorsi giorni in Vafé nella provincia di Apocorona in circa 4000 armati, per tenere una conferenza la quale è stata aggiornata a domani ed avrà luogo in vece a Vrises nella stessa provincia. Essi chiederanno al sultano che lor venga concesso di eleggere un rappresentante il quale dovrebbe risiedere costantemente, in Costantinopoli e che sarebbe l'intermedio fra i greci rajà di quà ed il sultano direttamente o per mezzo dei gran visir.

Domandano inoltre che sia loro concesso un consiglio elettivo che tratterebbe le questioni tra i cristiani senza l'intervento del Cadì. Ora non si dirà più che Vely pascià agita i rivoltosi nè quel che monta maggiormente, che la popolazione ha fatto la rivoluzione del 14 maggio per domandare il richiamo di Vely pascià.

Borsa di Parigi del 28 Agosto.

Il 3 per cento aperto a 70 — chiuso a 70 40
Il 4 ½ aperto a 97 10 chiuso 97
Consolidato inglese 96 7/8

VARIETÀ

LA RELIGIONE CATTOLICA ED IL TRATTATO CON LA CINA.

La notizia della conclusione del trattato di Tiensin fu accolta da tutta l'Europa con grande giubilo: ed ognuno fa i più felici prognostici dei grandi risultati di questo strepitoso avvenimento. Tanto più che la grandiosa non meno che vantaggiosa opera del taglio dell'istmo di Suez, la quale, grazie all' indomita perseveranza del sig. Lesseps, sembra aver oggimai superato ogni ostacolo, renderà più proficua la comunicazione dell' Europa col Celeste Impero. E forse il trattato stesso di Tien-sin darà l'ultimo crollo agli ostacoli, che la politica egoista e invidiosa dell' Inghilterra frapponeva a questo maraviglioso disegno. Ed è singolare, che la notizia del trattato colla Cina giungesse nello stesso tempo con quella della felice riuscita del telegrafo transatlantico: come per dire che dall'Oriente come dall'Occidente, l'Europa dilata le sue braccia, e stringe il mondo intero, facendo di tutte le nazioni un popolo solo.

I punti principali stipulati col trattato cinese sono 1. che i porti fossero aperti liberamente al commercio degli stranieri, e che questi abitando in que' porti, vi potessero godere de' medesimi diritti che i Cinesi, sottomettendosi alle leggi del paese, e sotto la protezione de' loro consoli; 2. che la Religione Cristiana sarà liberamente esercitata in tutto il Celeste Impero; 3. che gli agenti diplomatici potranno, in caso di bisogno, recarsi direttamente a Pekino, invece di essere trattenuti alle frontiere.

Non è a dire quanti commentari si fanno, specialmente dai giornali inglesi, sopra questo trattato, di cui non ci sono noti che i sommi capi per mezzo del telegrafo; e si promettono dal medesimo una miniera inesausta di preziosi vantaggi; si direbbe che hanno scoperto una nuova California a proprio ed esclusivo loro profitto. Egli è facile il vedere la ragione di tanta gioia per l'Inghilterra. Questa, come si sa, non vive che di commercio. Per essa il produrre è la vita. Senza le fabbriche, le manifatture, gli opifizi, si troverebbe in pessimo stato, giacchè essa ha centinaia di migliaia di operai, che non vivono che del lavoro quotidiano. Cessato il lavoro, ecco la fame, con tutta la caterva de' mali che l'accompagnano. Ma il produrre non giova, se non havvi smercio. E quindi il grande studio della politica inglese, è di moltiplicare senza fine gli sbocchi del suo commercio per avere alimento a' suoi opifizi. Fra questi sbocchi, uno de' principali (se non è il primo di tutti) erano i suoi possedimenti dell'India. La rivoluzione e la guerra tolsero all'Inghilterra questa importantissima parte dei suoi possedimenti. E sembra omai certo, che, se gli Inglesi

rimarranno sempre padroni dei paesi littorani dell'India, non potranno però più ricuperare il dominio sul paese interno. Conveniva pertanto all'Inghilterra cercare altro sfogo al suo commercio; e niuno se ne presentava più ovvio e adatto della Cina. Anzi, i vantaggi che l'Inghilterra trarrà dal commercio colla Cina supereranno forse di gran lunga quelli che le procurava il commercio dell'India. Ecco il perchè il *Times* e gli altri giornali inglesi inneggiano al trattato di Tien-sin, e lo celebrano come felicissimo avvenimento per l'impero britannico.

Ma ad ogni cuore cattolico torna in modo assai diverso gradita la notizia del trattato cinese. Finalmente i nostri missionari potranno liberamente entrare in quel paese così rigorosamente chiuso ad ogni straniero! Potranno recarvi la parola di salute; potranno mietere quella messe, che da tanto tempo aspetta la falce degli operai evangelici. Imperocchè, a differenza dell'India, la Cina è disposta a ricevere la semenza evangelica. Nell'India l'apatia e l'inerzia degli uomini, la separazione delle caste, il fanatismo musulmano, oltre a molte altre cause, frappongono quasi insormontabili impedimenti alla propagazione del Vangelo. Non così nella Cina. Dai frutti che si raccolgono di mezzo alle fiere ed incessanti persecuzioni, si può arguire la messe senza fine più grande, che lo zelo de'nostri missionari raccoglierà, quando la mannaia non penderà più sul loro capo, e su quello dei loro neofiti. E quanto sembrano lontani dal regno di Dio gli Indiani, altrettanto vi sembrano vicini i Cinesi. Il sangue di tanti martiri sparso su quella infelice terra deve essere seme di Cristiani. Quel sangue non grida vendetta, ma misericordia; e pare che l'ora della misericordia sia giunta.

La voce delle migliaia di bambini cinesi sottratti alla morte eterna, che, ammessi nel corteo dell'Agnello, lo seguono dovunque, non può a meno di essere esaudita a pro dei loro padri, delle loro madri, dei fratelli, delle sorelle, che lasciarono su quella misera terra immersi nelle tenebre, e nei vizi dell'idolatria. E se l'Europa trafficante, se l'Europa politica, può vantarsi di aver atterrato il muro di bronzo, che separa la Cina dal resto del mondo, l'Europa cattolica, l'Europa che prega, e che col suo obolo redime dalla perdita temporale ed eterna tante migliaia di poveri fanciulli, preparò quest'evento. Il mondo ne attribuisce la gloria ai cannoni ed alle bombe: a suo tempo vedremo a chi sarà attribuita da Dio!

L'Inghilterra non cerca in Cina che la vendita delle sue derrate: e, senza saperlo, prepara la via agli Apostoli di Gesù Cristo per recarvi il Vangelo. I Romani nell'acquisto del mondo non pensavano che allo sfogo della loro ambizione, o della loro vendetta. Ma Dio si serviva della costoro prepotenza per agevolare la diffusione del suo Vangelo in tutta la terra. I Romani passarono, e la Chiesa sta.

La Francia però, la quale prese parte a questa spedizione, e che anzi ne ebbe la parte principale in quanto ai fatti d'arme, si propose più nobile scopo che non l'Inghilterra. Da prima essa si prefisse di proteggere i missionari francesi, e coi francesi tutti i missionari cattolici, che si trovano nell'impero cinese, e chiese conto all'Impero Celeste dei cattivi trattamenti fatti a qualcheduno di essi. Non neghiamo, che anche la politica entrò ne' consigli che indussero Napoleone III a non lasciar gli Inglesi padroni assoluti d'imporre quelle condizioni che fosse loro in piacere d'imporre alla Cina. Napoleone conosce troppo bene i suoi alleati per addormentarsi sui loro andamenti. D'altra parte la clausola posta nel trattato, che la religione cristiana potesse essere liberamente insegnata e praticata, è dovuta esclusivamente alla Francia. La qual cosa vuolsi attribuire primieramente al sentimento religioso della nazione francese, così bene conosciuto e secondato dall'Imperatore. E inoltre forse Napoleone III volle con questo nobile e sublime divisamento compensare ciò che havvi di meno giusto in questa guerra. Perchè alla fin fine, se viene fatta violenza al governo cinese, si è per recargli un vero vantaggio, qual è la luce del Vangelo, e con essa i beni dell'incivilimento cristiano.

Rimane a vedere se questo trattato, con tanta solennità conchiuso, non avrà l'esito di tanti altri sanciti con quel versipelle governo. Ci pare di no. L'Inghilterra ha il massimo interesse a farlo osservare: ed il massimo interesse per l'Inghilterra è tutto. Tanto più che anche la Russia conchiuse e sottoscrisse il trattato: e quindi l'Inghilterra, tanto per se stessa, quanto per la concorrenza della sua capitale nemica, è vieppiù stimolata a tenerlo in fiore. È naturale poi, che la politica della Francia non le permetta di chiudere gli occhi su ciò che fanno l'Inghilterra e la Russia, e quindi, gli uni per un motivo, e gli altri per l'altro, concorreranno tutti all'esecuzione del trattato.

Nei passati giorni, dice lo *Sport*, accadeva al controllo dell'Opera di Parigi alcuni momenti dopo l'apertura dei posti, una scena assai curiosa. Il giorno innanzi, uno degli uomini i più noti fra gli stranieri residenti a Parigi, erasi presentato all'officio di locazione per avere un palco. Fatta la scelta, pagò il prezzo all'impiegato, ritirò il biglietto, che mise accuratamente nel suo porta-monete, che conteneva 3000 franchi in oro e in biglietti di banca, mettendo colla incuranza di uno scioperato il porta-monete nella tasca delle falde del suo abito, e uscì camminando a caso come chi passeggia senza avere un punto determinato. Egli seguì la linea del baluardo fino ai Campi Elisi, ove compatta stava la folla, disoccupata e curiosa.

Ritornato a casa, egli si avvide di aver perduto il suo porta-monete. Gli fu rubato senza fallo, e il colpo fu fatto con una destrezza degna dei tagliaborse di Londra.

Fu subito avvertita della perdita del biglietto l'amministrazione dell'Opera, e per precauzione fu ordinato di impadronirsi dell'indicato biglietto, quando fosse presentato, e due agenti di polizia furono incaricati di tenersi alla porta, per ogni eventualità.

Alle sette pomeridiane presentossi chi portava quel biglietto: era un signore accompagnato da due dame. Fu condotto in disparte e interrogato come avesse quel biglietto. Appena incominciato l'interrogatorio, le due dame, bene rassicurate, cominciarono a ridere. Ecco che avvenne. La persona, di cui la polizia andava ad impadronirsi, era lo stesso derubato. Alcune ore prima, gli era giunta per la posta una lettera, entro cui stava il biglietto per il palco. La lettera diceva così: Mi avete prestato un favore, senza volerlo per certo: ed io voglio essere più generoso di voi. Questa sera potrei togliervi il piacere di vedere la Ferraris nel nuovo ballo: ma nol farò. Siatemi obbligato.

La polizia è in traccia di questo generoso e spiritoso ladro.

AVVISO

Il proprietario di una partita di vino di Rimini, e di un aceto di 3 anni, che teneva a bordo del Brich Scuner — *Rimino* — lo ha posto a vendere in via di Ripetta n. 36 tanto all'ingrosso, quanto al minuto ai seguenti prezzi.

Vino bianco scelto senza mistura . baj. 4 alla foglietta
Vino puro rosso scelto senza mistura » 5 »
Aceto garantito per la qualità, e vecchiezza . . . . » 5 »

All'ingrosso poi si venderà

Vino bianco ogni barile sc. 5, ogni quartarolo sc. 1 25
Vino rosso ogni barile sc. 6, ogni quartarolo sc. 1 50
Aceto ogni barile sc. 6, ogni quartarolo sc. 1 50.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. 757 mm; 27 p 730 mm, 89; 1 lin 2 mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza		OSSERVAZIONI DIVERSE
1 Settembre	7 antimeridiane	753 6	17 9	84	4 Nuv. lampi e t.	24 3 C.	17 2 C	O. N. O.	1	
	3 pomeridiane	754 5	23 2	55	9 Ser. cumuli or.			O. N. O.	2	
	9 pomerid.	755 7	19 3	75	4 Nuvoloso	19 3 R.	10 7 R	S. O.	0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.°

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVERTITE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
1 Settembre	Roma............	754 4	21 8	70	6	25 4	16 5	O-N-O.	1	
	Ancona............									
	Bologna............									
	Ferrara............									

ANNUNZI GIUDIZIARI

Fallimento

D'ordine dell'Illmo sig. Vincenzo Galletti giudice commissario del fallimento della ditta Domenico De Mori, sono invitati i di lei creditori ad esibire nel termine di 40 giorni i loro titoli di credito all'unico sindaco provvisorio dello stesso fallimento sig. Ferdinando Ranucci, o deporli nella cancelleria di questo Eccmo trib. di Commercio per quindi procedersene alla verificazione a forma di legge.

Roma dalla cancelleria del sullodato trib. il dì 1 settembre 1858.

Romualdo Polidori Vice-Canc.

Ad ist. della sig. Costanza Pomponi erede della bo. me. Giuseppe Pomponi, e per essa dei sigg. avv. Angelo Carnevalini, e Francesco Saverio Catini esecutori testamentarj, a forma del testamento aperto e pubblicato in atti del sott. Not. li 24 agosto ppto.

Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1548 del vig. reg. leg. e giud., che stante la morte del sud. Giuseppe Pomponi accaduta in Roma li 24 agosto ppto, col ministero del sott. Notaro, e coll'opera dei periti competenti, nel giorno 9 corrente alle ore 4 pomeridiane nella casa di ultima abitazione del defonto, posta in via del Pozzetto n. 160 quarto piano, avrà principio l'inventario de' beni lasciati dal med., e tuttociò sotto le più estese riserve di ragione.

Roma 1 sett. 1858.

Luigi Hilbrat Not. pub. di Collegio in Roma.

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma

Ad ist. di Ant. Poruna domic. piazza s. Carlo a Catinari num. 12 rappr. dal sott. Proc.

Si citino i sigg. Angelo e Romolo Cifoni d'incognito domic. a termini del § 483 a comparire dopo 3 giorni per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di scudi 20 49 rilasciarsi l'ord. esecutorio reale e personale in solidum con la condanna alle spese.

Elia Flammini Proc

Oggi 1 sett. 1858 affisse copie simili a forma di legge.

R. Bertoni Curs. Civ.

Li 15 settembre 1858 alle ore 10 antim. nella Depositeria Urbana in via dell'Impresa n. 24 si procederà all'incanto per la vendita della casa nella terra di Monte Compatri di due piani, conf. Felci e lo stradone, che si aprirà nella somma di sc. 112 50 ciò in forza di sentenza del trib. civ. primo turno del 30 sett. 1856.

Domenico Coari Proc.

Morto nella terra di Vallerano il giorno 8 agosto 1858 il fù D. Benedetto Minella il di lui nipote ed erede testamentario sig. Vincenzo Gregorj figlio del fù Vittore possidente ec., nato e domiciliato nella terra sudetta, come da testamento depositato negli atti dell'Appolloni Notaro di Collegio in Roma, sotto il giorno 1 maggio 1852, ed aperto e publicato ad istanza di detto erede sotto il giorno 12 agosto 1858, hà determinato adire l'eredità col beneficio dell'inventario.

Analogamente quindi alla dichiarazione da detto sig. Vincenzo Gregorj emessa sotto il giorno 26 agosto 1858 nella cancelleria del trib. civ. di Viterbo di accettare d. eredità con l'accennato beneficio, si prevengono i cointeressati, che il giorno 11 del prossimo mese di settembre alle ore 20 si procederà per gli atti del sott. Notaro alla confezzione dell'inventario nella casa di abitazione del defonto posta in Vallerano sudetto.

Vignanello 31 agosto 1858 — Reg. a Viterbo ec.

Francesco Pangrazi Not. pub

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 200 — 1858.

Venerdì 3 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Giornale officiale del Regno delle due Sicilie* del 28 agosto annuncia:

1. Dal 1 ottobre 1858 verrà attuata l'illuminazione, dal tramonto sino al sorgere del sole, di un faro di terz'ordine a luce costante ed invariabile, stabilito sul capo grosso dell'isola di Levanzo (provincia di Trapani) alla lat. 38°, 3', 30" Nord, long. 10°, 1', 17" Est dal meridiano di Parigi. L'apparecchio di questo faro è lenticolare. Stando la luce elevata metri 86 sul livello delle alte maree, sarà visibile alla distanza di 18 miglia di 60 a grado, semprechè lo permetta lo stato dell' atmosfera.

2. Dal detto giorno in poi sul forte Campana del ss. Salvatore all'entrata del porto di Messina, verrà acceso un fanale ad apparecchio siderale a luce rossa costante ed invariabile, la quale sarà visibile sino alla distanza di due miglia di 60 a grado. Questo fanale si è collocato all'estremo del forte suddetto nello scopo di additare l'entrata ed uscita del porto; esso si rileva col faro di san Ranieri per NO 1/4 O. e SE 1/4 E.

REGNO DI SARDEGNA

Leggonsi nel *Giornale delle Arti e delle Industrie* le seguenti notizie delle campagne:

Ecco i risultati delle nostre ricerche intorno alla condizione dei risi dopo la notizia ricevuta di una malattia, che ha invaso alcune risaie della Lomellina. Nelle risaie del Novarese non vi sono che malattie ordinarie ed in quantità assai leggiera, cosicchè il raccolto in generale offre colà buone speranze. E in ispecie notizie eccellenti riceviamo a riguardo dei risi del Vercellese. A questo proposito ci venne data comunicazione che nelle 3000 giornate di terreno coltivate a riso, di proprietà del sig. conte di Cavour, il prodotto è di un aspetto bellissimo. Il sig. conte andò due giorni fa ad osservare in persona le sue risaie, vicine a maturanza, e rimase perfettamente soddisfatto della loro prospera condizione.

— Quanto alla Lomellina attendiamo con impazienza ulteriori ragguagli.

In Piemonte gli agricoltori si preparano, come abbiamo detto già altra volta, in assai buon numero a coltivare l'allevamento autunnale dei bachi da seta.

Tra il 2 ed il 10 settembre è tempo di dar mano allo schiudimento. La quantità di semente che a noi stessi è stata richiesta, essendoci offerto di farne venire dall'alta Lombardia, ci prova lo sviluppo che quest'industria prende; cosa facile a comprendersi in un anno, in cui il raccolto primaverile in gran parte fallì.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 27:

Le sedute del congresso internazionale telegrafico in Berna poterono essere aperte soltanto martedì. In essa la Francia è rappresentata da sua eccellenza il conte di Salignac-Fénélon ministro plenipotenziario, dal signor Alexandre direttore, de' telegrafi francesi, e dal signor Lelagard capo ufficio del ministero dell' interno; la Sardegna dal signor cav. Bonelli ispettore in capo de' telegrafi sardi; il Belgio dal signor Massai direttore generale delle ferrovie, delle poste e de' telegrafi belgi; il Wurtemberg dal consigliere in capo delle pubbliche costruzioni de Klein, presidente dell' ufficio telegrafico wurtemberghese; l'Olanda dal signor G. C. A. Staring riferente nel ministero dell'interno: il Portogallo dal sig. Gaussen-Huber, console portoghese in Ginevra; la Svizzera dal sig. Dott. Naff cons. federale e capo del dipartimento federale delle poste e delle pubbliche costruzioni, e dal sig. Curchod direttore de' telegrafi federali; la Spagna non è rappresentata; Baden annunciò un suo rappresentante, che martedì non era per anco arrivato.

FRANCIA

Un carteggio particolare di Parigi 25 agosto, alla *Gazzetta di Milano*, fa sapere quanto segue intorno ai Principati Danubiani:

Avendo, come fu veduto nel precedente carteggio, la conferenza parigina deciso d' assimilare le provincie riunite del Danubio nel riguardo amministrativo, ad esclusione però della loro fusione politica, nè potendo la conferenza provvedere a quanto esigesse la attuazione compiuta della loro unione amministrativa, la conferenza immaginò di creare un comitato centrale, incaricato a vegliare, affinchè dietro certi principi generali, fissati dalla conferenza, venga ulteriormente svolta la decretata assimilazione delle diverse parti amministrative, così in Valacchia, come in Moldavia.

Codesto comitato centrale, la cui residenza è stabilita a Foksciani, che, per la sua posizione topografica al limite de' due Principati, risponde perfettamente all'azione centrale del predetto comitato, sarà composto di sedici membri, otto de' quali appartenenti alla Valacchia ed otto alla Moldavia. Su questi otto membri spettanti ad ogni principato, metà ne sarà nominata direttamente dall' ospodaro del paese rispettivo, e l' altra metà dall' assemblea elettiva, che, sull' esempio dei precedenti divani, verrà instituita nell' uno e nell'altro principato.

I più dei giornali confusero la creazione del comitato centrale colla formazione di un consiglio di stato, confusione erronea, poichè lo scopo speciale e peculiare del comitato centrale è quello di assimilare l' organizzazione amministrativa de' due principati.

Mantenuta la loro divisione politica, cioè il loro doppio ospodarato, la conferenza ebbe ad esaminare, se, e fino a qual punto convenisse nelle presenti condizioni proclamare l'eredità dell'ospodarato come il principio già ne venne applicato alla Servia. Un solo plenipotenziario, lord Cowley, si pronunziò in favore dell'ospodarato ereditario.

Benchè nessuno possa negare, che l'ospodarato ereditario contribuirebbe efficacemente a formare un governo forte e durevole in quei paesi cotanto agitati negli ultimi venti anni, sembra che il motivo speciale, per cui la conferenza respinse a sì forte maggioranza il principio di eredità, applicabile all'ospodarato dei due Principati Danubiani, consistesse nelle rivalità pericolose regnanti tra le diverse famiglie, che aspirano al detto ospodarato. Era forse da temersi, che i candidati esclusi per sempre dal potere, non promovessero rivoluzioni, mentre l'ospodarato a vita, lasciando loro la speranza di potervi giungere più tardi, contiene e frena meglio la loro ambizione.

Le condizioni, imposte dalla convenzione, firmata il 19 corrente dalla conferenza parigina, per potere aspirare all'ospodarato a vita, sono le seguenti: Il candidato dee avere l' età di 35 anni compiti, avere per dieci anni occupato alte funzioni nel proprio paese, esservi nato e disceso da un padre egualmente indigeno.

In simil modo rimangono d' un solo tratto di penna esclusi tutti i candidati così detti fanarioti, cioè oriundi greci, che mercè la venalità del divano di Costantinopoli, eransi clandestinamente introdotti nel governo de' Principati, e che successivamente da più d' un secolo non avevano fatto altro che spremerli. In virtù delle accennate condizioni, gli attuali caimecami, che sì in Valacchia, e sì in Moldavia, sono appunto fanarioti, trovansi *ipso facto* incapaci d'aspirare all'ospodarato futuro. Il numero dei candidati per la Valacchia non oltrepasserà due o tre, fra cui le eminenti qualità del principe Barbo Stirbey, nonostante le calunnie e gli odi, di cui egli è segno per parte del partito rivoluzionario, sembrano assicurargli il trionfo sopra ogni altro competitore. Possessore d' una immensa fortuna, che gli permette di mantenere degnamente il suo grado, senza spolpare il paese, il principe Barbo Stirbey riunisce le simpatie di Francia, Austria e Turchia pel raro suo merito, le sue vaste cognizioni ed i suoi lumi.

Per ciò che concerne la Moldavia, il principe Michele Sturza, il quale occupava l'ospodarato fino alla rivoluzione del 1848, e che poi prese stanza a Parigi, possiede tale efficacia nel proprio paese fra i proprietari fondiari, cui spetta l'elezione dell'ospodaro, che la sua nomina può considerarsi bella e fatta, tanto più che Francia e Turchia appoggeranno apertamente la candidatura di esso.

Tre furono le proposizioni discusse nel seno della conferenza parigina, riguardo al modo di nominare i futuri ospodari a vita pei due Principati Danubiani. La prima tendeva a lasciare formare dalla conferenza stessa una terna, sulla quale la Sublime Porta avesse a scegliere soltanto per la prima nomina un ospodaro ad ogni Principato; lasciando subentrare per le successive vacanze dell' ospodarato l' elezione diretta del paese.

Tale proposta moveva dalla considerazione, che essendo oggidì i Principati troppo ancora agitati, da permettere la voluta calma e maturità nella elezione dei loro ospodari, conveniva deferire intanto simile elezione alla conferenza, col concorso della potenza esercente l'alto dominio, cioè la Sublime Porta. Affine di consacrare viemeglio l'autonomia dei Principati, rimaneva però inteso, che dopo la morte o l' abdicazione eventuale degli ospodari nominati in siffatta guisa la prima volta soltanto, la scelta dei susseguenti sarebbe costantemente devoluta al paese; salvo il diritto di conferma spettante alla Sublime Porta. Sembra che la conferenza parigina temesse d'assumere soverchia responsabilità, coll'imporre ai Principati i primi ospodari da nominarsi. La maggioranza dei plenipotenziari pensò, che non conveniva in sì grave materia dipartirsi dal principio dell' autonomia consacrata in favore de' Principati. Talchè rendendo le condizioni degli aspiranti all'ospodarato difficili, quale abbiamo veduto più sopra, essa credette avere efficacemente guarentita la regolarità delle elezioni dirette del paese, anche rispetto alla prima nomina degli ospodari. Prevalse quindi definitivamente la seconda proposizione, in virtù della quale tutti gli ospodari indistintamente avranno ad essere scelti dall'assemblea elettiva del rispettivo paese, la quale ne costituisce la legale rappresentanza, quindi la espressione della volontà nazionale.

La terza proposta, che coll'adozione della seconda veniva esclusa da per sè, consisteva nel riservare alla Sublime Porta la nomina diretta ed esclusiva degli ospodari. Fondavasi simile pretensione, messa innanzi dal plenipotenziario turco, sull'alto dominio della Sublime Porta, poichè l'essenza di tale alto dominio è riposta nella nomina del vassallo, che nel caso presente sono i due ospodari da eleggersi. Per conciliare i diritti d'alto dominio della Sublime Porta coll'autonomia de' principati, dietro la quale eglino avranno ad essere governati da principi scelti direttamente dal paese, la seconda proposizione, più sopra chiarita, venne modificata in guisa, che alla Sublime Porta rimanesse riservato il diritto di confermare gli ospodari eletti dalle rispettive assemblee. Tale diritto di conferma implica necessariamente il diritto di apporre per parte della Sublime Porta un *veto*, qualora essa avesse fondati motivi da non accettare il candidato prescelto. Senza la facoltà di potervi apporre il *veto*, il diritto di conferma non sarebbe se non illusorio.

Il diritto di confermare gli ospodari eletti dai principati stessi, ed il diritto riservatole circa alla guerra ed alla pace, ecco i soli due punti d' ingerenza, che la convenzione del 19 agosto accorda alla Subblime Porta negli affari interni delle provincie riunite del Danubio.

Il tributo annuo, che i Principati pagavano finora alla Sublime Porta, rimane consacrato qual

segno del loro vassallaggio. Ciò basta per ridurre, agli occhi di coloro che sono versati nel diritto feudale, al giusto valore le dicerie di que' fogli, che affermano, avere la Conferenza parigina voluto, colla Convenzione del 19 agosto corrente, lasciare la porta aperta ad una futura fusione politica dei Principati, cioè alla loro formale emancipazione dall'alto dominio della Turchia.

Anzi il tributo che finora per parte della Moldavia non ascendeva che a 4000 ducati annui, e a 10,000 per parte della Valacchia, venne dalla Conferenza aumentato alla somma complessiva di un milione e cinquecento mila piastre turche, da pagarsi *pro rata* dai due Principati.

— È noto, dice la *Patrie*, che l'evacuazione del bagno di Brest si prosegue alacremente e sperasi sarà terminata prima della fine del mese. Secondo le nostre informazioni che noi abbiamo luogo di credere esatte, si spedirebbero i condannati ai quali la legge di deportazione è applicabile alla Gujana; gli altri, e specialmente quelli che hanno meno di quattro anni di pena da subire, saranno successivamente spediti a Tolone. Un convoglio di questi è annunziato tra breve.

— Il *Pays* conferma una grave notizia, che il tenore della nota del *Moniteur* lasciava alquanto indecisa: « La Conferenza di Parigi, dice, ha ricusato di ratificare l'atto di navigazione sul Danubio firmato a Vienna il 7 novembre decorso dai delegati delle potenze ripuarie.

La Conferenza ha considerato i principi di libertà di navigazione dei fiumi proclamati al Congresso di Vienna, come facenti sempre parte del diritto pubblico dell' Europa.

La Conferenza non ha dimenticato che la seconda delle quattro guarentigie, la di cui accettazione finale ha portato con sè la pace del 30 marzo, stipula la libertà del Danubio; essa ha reso un immenso servizio all'Europa intera, arrestando fin dal principio le pretese dell' Austria. Il Danubio non sarà confiscato a vantaggio di nessuno, e sarà aperto a tutte le bandiere. Sarà questo uno dei migliori risultati della campagna d'Oriente.

GRAN BRETTAGNA

Il *Pays* ha il seguente articolo sulla *Marina inglese*:

« Un giornale di Londra, sotto il titolo di *Stato presente della flotta inglese*, ha fatto il calcolo di un certo numero di navi da guerra della reale marina brittannica, e questo lavoro incompleto, perchè non presenta che una totalità di 289 bastimenti da guerra, è stato riportato come quello, che presenta il calcolo compito della flotta inglese, di cui le liste officiali danno una totalità di 650 navigli da guerra, di ogni classe. Crediamo dovere con una breve esposizione, ristabilire su questo riguardo la verità.

Lo stabilimento della flotta inglese rimonta alla regina Elisabetta, la quale formolla verso il 1585, nell'epoca di sue grandi guerre colla Spagna. Questa principessa diede inoltre straordinario impulso al commercio del suo paese e creò la celebre compagnia delle Indie, che dopo varie metamorfosi ancora esiste. Alla morte di questa regina, l'Inghilterra aveva 42 vascelli, cifra in allora assai importante.

I successori di Elisabetta ne seguirono l'esempio e continuamente accrebbero la loro marina. Carlo I portò la flotta a 65 navi da guerra, e Giacomo II nel 1685, quando fu costretto a partire dall'Inghilterra, lasciovvi una flotta di 173 bastimenti di ogni classe.

Ecco secondo le statistiche del parlamento lo stato della flotta della Gran Brettagna in varie epoche:

Nel 1755 comprendeva un totale di 263 bastimenti da guerra, di cui 121 vascelli e 81 fregate. Non deve sorprendere sì grande numero di vascelli in quell'epoca, imperocchè nei loro combattimenti in squadre, allora assai frequenti, essi soltanto entravano in lizza: non erano poi note ancora le corvette ed i brick, il cui uso fu adottato soltanto verso il finire del secolo decimo ottavo. Questi 263 bastimenti erano montati da 80 mila uomini, e portavano 12,000 cannoni.

Nel 1783, alla fine della guerra di America, contava 440 bastimenti, di cui 133 vascelli e 104 fregate. Essa avea a sua disposizione 115,000 marinai. Dieci anni dopo, all'epoca delle grandi guerre della repubblica, l'effettivo della flotta inglese era di 470 navigli da guerra, fra cui 176 vascelli e 135 fregate. Il numero de' suoi marinai ascendeva a 125,000, e quello delle bocche da fuoco a 18,000. Da quell'epoca ha sempre continuato la ascendente proporzione fino al 1815, epoca, in cui gli inglesi possedevano 701 navigli da guerra, fra cui 167 erano vascelli e 148 fregate; montando tutti 142,000 uomini. Dal 1815 la flotta inglese fu diminuita per economia: al 1 ottobre 1825 contava 580 navi da guerra, di cui 123 vascelli, 152 fregate e 185 corvette.

Al 1 ottobre 1834 questo effettivo era di 557 bastimenti, fra cui 121 vascelli. A quest'epoca cominciò a comparire il vapore: e il numero dei bastimenti a vapore era già di 20. Nel 1839 la marina inglese avea 50 vapori, nel 1847 ne possedeva 75: e ora, ne ha più di 300. Conviene però dire che su questo riguardo tutta l'Europa ha progredito nelle stesse proporzioni, e che la Francia è fra tutte le potenze quella, che ha fatto relativamente il più serio progresso.

Ad onta della importanza del suo sviluppo, la reale marina dell'Inghilterra appena basta per gli importanti bisogni della politica e del commercio inglese. Questo fatto si è osservato in occasione della presente guerra dell'India, durante la quale è stato necessario avere continuamente ricorso al commercio e alla industria privata pel trasporto delle truppe e del materiale ed anco per gli altri bisogni del servizio.

La parte più importante della flotta inglese è quella che si riferisce alle costruzioni, che si vanno facendo di presente. Il principio, che sembra dominare per la marina da guerra è quello dei grossi vascelli. In questo genere possiamo citare il *Principe di Galles* da 131 cannoni, *la Vittoria* da 121; *il Reale Federico* da 116; il *Duncan* da 101. Questi tipi sono i più in favore.

Nel novero dei bastimenti al presente sui cantieri, non se ne trovano inferiori a 91 cannoni, come l'*Anson* e il *Bulwark*. I vascelli da 74 sono abbandonati all'avvenire, e tanto più è sensibile la differenza, in quanto che l'Inghilterra nel 1837 ne aveva ancora 68.

Onde le grandi masse dominano, e sono posti in oblio i piccoli vascelli. Aggiungiamo che i nuovi vascelli sono tutti ad elice, forniti di potenti macchine, e armati di cannoni di grosso calibro. Dopo i vascelli vengono le fregate, per le quali pare siasi stabilito lo stesso principio dei grossi bastimenti.

L'Inghilterra si occupa assai attivamente anche di bastimenti di un genere nuovo, la cui idea è nata nella Gran Brettagna, ma sono lavori piuttosto allo stato di studio che di esecuzione. Tra questi navigli di nuovo genere citeremo i vascelli-masse e le fluttuanti batterie a grande velocità.

I primi, de' quali già abbiamo avuto occasione di favellare, devono principalmente agire per la loro marcia e la acquistata loro velocità. La prova di uno di tali bastimenti sarà fatta a Devonport nel prossimo novembre. Sarà curioso vedere come verrà sciolto questo problema per l'avvenire sì importante. Gli ingegneri pretendono, mediante questo naviglio, di calare a fondo in pochi secondi un vascello abbordato attraverso.

Le batterie fluttuanti a grande velocità posano sopra un ben differente principio: esse agiranno per l'artiglieria: ma questa, collocata sopra un bastimento, che realmente navigherà, potrà facilmente essere trasportata da un punto all'altro. Le antiche batterie fluttuanti non hanno questo vantaggio; costruite con fondo quasi piatto, navigano male e tirare non possono che in tempo di calma.

Un fatto, che merita di essere segnalato, si è lo sviluppo, che han dato gli inglesi alle cannoniere a vapore. Essi posseggono 110 di questi piccoli bastimenti, e mediante le nuove costruzioni, il loro numero verrà portato a 150. Giova dichiarare che questi navigli sono di una generale utilità, perchè con essi si può navigare sulle coste, penetrare nelle baie, e nei fiumi, e portare cannoni di forte calibro. Per giudicare le cannoniere, basterebbe indicare i segnalati servizi che hanno prestato nella Cina.

Questa breve esposizione basta a mostrare lo stato presente della reale marina inglese, e le sue tendenze ed il suo sviluppo: ma, qualunque ne sia la sua importanza, non è superiore a quella del commercio marittimo della Gran Brettagna. Qui stanno veramente la forza, l'avvenire e la potenza dell'Inghilterra. La sua marina da guerra, non ostante il suo sviluppo e la sua importanza, è proporzionata alle risorse del suo budget, il quale, per quanto importante, è assai limitato, laddove il suo commercio e la sua industria di mare sembrano senza limiti.

SPAGNA

I dispacci telegrafici, dice la *Regeneracion* del 24 p. p. agosto, ricevuti ieri sullo stato sanitario, dimostrano che desso è buono, come poteva aspettarsi, in tutta la Spagna. Non si è presentato alcun caso di febbre gialla in tutta la Galizia. Il governo neppure ha notizia di ciò che hanno detto alcuni giornali, cioè che siano avvenuti alcuni casi di lebbra. L'unica malattia che si manifesta in alcuni paesi è il vaiolo, il quale regolarmente scomparirà coll'estate.

— Lo stesso giornale annuncia che S. M. Cattolica si è degnata di ricevere in particolare udienza il sig. Cannedo, il quale presentò nelle mani di lei un progetto di ristauro del celebre santuario di Cavodonga. In quella circostanza S. M. proferì le seguenti parole:

« L'unico mio desiderio sarebbe che il nome della Spagna occupasse tutto il mondo, e che ritornassero i giorni gloriosi di Isabella la Cattolica. Desidero che in Cavodonga si faccia un monumento grande, assai grande, degno di quel luogo, ma in modo che siano rispettate le venerande reliquie dell'antichità. Debbo molta gratitudine agli Asturiani per ciò che hanno fatto e fanno in ossequio della mia persona.

GERMANIA

Abbiamo da Monaco 22 agosto.

Martedì prossimo a Possenhofen sarà, come vi scrissi, celebrato il matrimonio di S. A. il principe, ereditario Thurn-Taxis con S. A. la duchessa Elena di Baviera. La benedizione nuziale avrà luogo per parte del prefato mitrato dei Benedettini di Monaco, nella cappella del palazzo.

Vi assisteranno le LL. AA. RR. il principe e la principessa Leopoldo, il principe e la principessa Adalberto, la famiglia tutta dello sposo e della sposa, e S. E. il presidente dei Ministri. S. A. l'Arciduca Carlo Lodovico non può intervenirvi essendo a Vienna con tutti gli Arciduchi. Il matrimonio segue in famiglia senza nessuna etichetta e perciò furono esclusi gl'inviti. Saravvi la sera illuminazione del lago e delle circostanti colline, una gran serenata, ed altre feste popolari.

S. E. il barone di Hubner, ambasciatore e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. presso la corte di Francia, giunse qui da poche ore, e domani partirà per la sua villa di Starnberg, dove già da più tempo si trova la sua famiglia, e vi resterà parecchie settimane.

Un sott'ufficiale bavarese d'artiglieria Girolamo Bauer, nell'anno 1848, fabbricò, come avvertirono i pubblici fogli, una piccola barca che può navigare sott'acqua, colla quale fece egli allora esperimenti nel golfo di Schleswig-Holstein. L'imperatore di Russia comperò il secreto di tale invenzione, e diede all'inventore 20 mila rubli d'argento con davvantaggio il grado e la paga di maggiore d'artiglieria. L'inventore col suo piccolo legno fece 180 escursioni e tutte coronate del più felice successo; più volte arrivò sino al fondo del mare. Ei pretende che una piccola flottiglia di sua invenzione valga a distruggere con tutta facilità una grandissima flotta. Questo bravo ufficiale è ora venuto a Monaco in temporaneo congedo portando seco un modello, lungo 16 piedi, di una fregata con 16 cannoni di nuova invenzione, e capace anch'essa di navigare buon tratto sott'acqua; le prove che qui ne fece riuscirono soddisfacenti. A fronte di sì gagliarda invenzione che varranno le flotte? E se gli esperimenti corrispondono in grande, non saranno più di nessuna o di poca importanza le grandi fortezze marittime.

IMPERO AUSTRIACO

La *Gazzetta di Vienna* continua a riportare notizie di atti di beneficenza, che ebbero luogo per la fausta nascita di S. A. I. il serenissimo Arciduca principe ereditario. Il regio console generale olandese e capo della ditta Henikstein e Comp. signor Guglielmo cavaliere di Henikstein fece pervenire a S. E. il ministro dell'interno un'importo di 1000 fiorini per scopi di beneficenza.

Il comune di Lemberg ha deciso di fondare tre stipendii, ognuno di 120 fiorini, per scolari della scuola reale superiore, nonchè di far pervenire annualmente 200 fiorini di sovvenzione dalla cassa comunale all'Istituto dei ciechi. Oltre a ciò furono fatti pervenire importi di 100 fiorini agli altri Istituti di beneficenza. Una colletta iniziata dal municipio di Lemberg con 300 fiorini, raggiunse la somma di 1000 per esser distribuita fra i poveri vergognosi. La comunità israelitica di quella città fondò uno stipendio di 120 fiorini per un povero scolare israelita delle scuole reali superiori.

Il magistrato e comune di Hermannstadt istituì una fondazione di 4000 fior. i cui interessi saranno distribuiti annualmente al 21 agosto a 3 poveri scolari del Ginnasio romano-cattolico.

L'arciprete e decano di Muglitz sig. Augustino Wahala ha largito 1000 fiorini all'Istituto dei poveri e 500 fiorini al fondo pensioni per le vedove ed orfani di maestri della Moravia.

La raffineria di zuccheri dei baroni Arnstein

ed Eskeles in Lubiana, largì 1000 fiorini a quel magistrato per la distribuzione fra i poveri.

Il magistrato di Temesvar ha deciso d'istituire una casa di ricovero pei poveri o per gli ammalati. Il consiglio comunale di Brunn ha deliberato di presentare un indirizzo di felicitazione a S. E. il sig. luogotenente, per farlo pervenire ai piedi del trono, indi di distribuire 1000 fiorini ai poveri, avuto speciale riguardo alle povere partorienti ed ai fanciulli nati al 21 corr., pei quali saranno posti degl' importi nella cassa di risparmio.

AMERICA

Scrivono da San Francisco il 20 luglio:

Nulla di più tetro quanto il quadro recato dallo *Star of the West* della California, la quale va spopolandosi e ha già perduto quarantamila lavoratori, ove gli affari commerciali sono nulli, ed ove l'incertezza paralizza la creazione di tutte le operazioni industriali ed agricole. Nulla di più triste nel tempo stesso quanto la situazione degli emigranti nelle nuove regioni aurifere. I minatori i più favoriti guadagnano appena due dollari al giorno. Sulle rive del Frazer e del Thompson le provvigioni mancano, e le vittime d'un deplorabile soffocamento sono ridotte a disputare agl'indiani more salvatiche, carne di cavalli etici e pesce disseccato. Il governatore inglese ha autorizzato, si dice, tutti i bastimenti a risalire il Frazer per prendere a bordo questa folla di disillusi che vorrebbero ritornare al luogo daddove partirono, ma la maggior parte dei capitani hanno lasciato queste rive per isfuggire alla invasione d'una moltitudine impotente a pagar le spese di ritorno.

Questi affliggenti particolari non calmarono punto a S. Francisco la febbre d'espatriazione, e dal 5 al 18 luglio sono stati spediti per Vittoria 33 bastimenti con carichi completi d'avventurieri. I nostri compatrioti vi figurano per una cifra ragguardevole. Pare oggi scientificamente dimostrato che nel Frazer-River l'oro non si trovi che al fondo dei fiumi, le acque dei quali calano raramente, e che le particelle aurifere scoperte nelle colline siano in quantità insignificante.

Questo territorio sembra di non aver punto risentite le grandi commozioni geologiche che lasciarono tante tracce nella California e nell' Oregone; i suoi fiumi nascondono grandi tesori; ma la mano dell'uomo sarà inabile ad andarli a cercare in quelle viscere profonde, ammenochè una convulsione della natura non venga a facilitare la sua opera.

— Col *Vanderbilt*, di cui annunziammo l'arrivo ieri all'Havre, abbiamo notizie di Nuova-York sino al 14 agosto:

Nessun fatto politico di qualche importanza avvenne nell'altra parte dell'Atlantico, dopo l'ultima valigia. Il sig. Buchanan era sempre assente da Washington, e il suo ritorno in quella città non doveva effettuarsi che il 16.

Era corsa la voce che Walker, alla testa di 800 uomini perfettamente armati, avesse traversato l'El-Paso, per recarsi a Sonora, e che un'altra truppa, di 400 uomini, fosse stata incontrata sull' Arkansas, la quale andava a raggiungere il famoso capo dei filibustieri; questa voce però non è stata accolta dai giornali americani che colla più profonda incredulità, giacchè sapevasi che Walker non era partito da Mobile che il 12 luglio, per recarsi nell' interno dell'Alabama e raccogliervi sottoscrizioni pei suoi progetti futuri.

Si venne poscia a sapere, da un telegramma della Nuova Orleans, che il sedicente generale non abbandonò questa città che il 9 di questo mese, per andare a Montgomery. È dunque probabile, come lo fa notare la particolare nostra corrispondenza di Nuova York, che le bande armate, di cui si tratta, se esse esistono realmente, dirigevansi verso il Nuovo Messico, ove i diversi partiti si preparano ad una formidabile lotta.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il governo francese ha preso efficaci risoluzioni contro la propaganda protestante in Francia. Eccone il fatto, scrive la *Gazzetta di Lione*, che lo prova. In una delle sotto prefetture del dipartimento del Nord, eravi un sottintendente militare, zelantissimo protestante. Questo funzionario volendo far aprire un tempio nella città, dove non si è sentito parlare mai di individui appartenenti ad una delle sette riformate, giunse a raccogliere qualche numero di firme, e presentossi al *maire* per avere la facoltà di riunirsi con un ministro protestante e con quelli, che avevano sottoscritto la domanda. Il *maire* accordò la facoltà: ma il prefetto del Nord istruito di ogni circostanza, ne rivocò il decreto. Tuttavia il sotto intendente militare ed il ministro protestante hanno persistito a riunirsi con qualche operaio. Il sotto-prefetto ha fatto circondare dalla polizia il luogo della riunione, carcerare il sottintendente militare, il ministro protestante e le altre persone che stavano con loro. Probabilmente saravvi un processo per una riunione illegale.

— *Il Morning-Post* consacra un articolo di fondo all'esame della politica seguita da Napoleone III. Togliamo da esso i seguenti passi:

« La presente politica interna di Napoleone III pare consista nel possibilmente conciliare tutti gli interessi e nel modificare tutte le ostili opinioni del suo impero. L'imperatore dei francesi ha così preso a cuore tale missione, che sembra tenda a ripudiare ogni idea bellicosa.

Per un nuovo sovrano vi sono vittorie più feconde dei trionfi della guerra, e all' imperatore dei francesi importa più di stabilire nei suoi stati un dominio morale solido, che un potente dominio militare.

Ciò che assai distingue la politica di Napoleone III si è il subordinare, che egli fa, tutte le passioni, tutte le tradizioni e le tentazioni alla materiale prosperità del popolo francese. Questo dominante principio, come abbiamo spesso fatto osservare, è stato la base permanente dell' alleanza anglo-francese, e sebbene non fosse incompatibile con una guerra russa, nell' interesse di questa alleanza, la pace dev' essere la normale condizione della Francia sotto tale politica. Se in tal modo viene raggiunta la prosperità del paese, ne sarà conseguenza la conciliazione dei lottanti interessi.

Così il bonapartismo arriverà alla maggiore probabilità di dominare durevolmente il popolo francese. Se l' impero si concilia l' affezione delle popolazioni delle campagne, farà molto subito e in avvenire per garantirsi una solida base nel cuore del popolo. Anche questa politica è politica di pace.

— La *Corrispondenza Havas* ha da Berlino 26 agosto:

« La questione del governo è finalmente decisa. Due giorni sono, è stata ricevuta a Babelsberg una risoluzione del re su questo riguardo, la quale però non verrà pubblicata, che allo spirare del presente delegato potere.

Il principe di Prussia, al 23 ottobre, prenderà in mano le redini del governo col completo esercizio della sovranità, e in qualità di reggente. Questo affare veniva regolato in ogni sua parte politica: e non si tratta più che di prendere le necessarie disposizioni finanziarie. Queste notizie possono tenersi per autentiche.

— Un dispaccio telegrafico di Alessandria 23 p. agosto dice:

Fu scoperto un complotto di Musulmani nello scopo di rovesciare il governo: quattro pascià e vari officiali superiori sono stati arrestati. Due dei principali cospiratori furono rinchiusi ad Abeukir.

Un dispaccio della Cina dice, che gli alleati doveano sottoscrivere il trattato il giorno 21 giugno.

Un dispaccio telegrafico di Gijon pubblicato dai giornali di Madrid del 25 p. p. annuncia:

Le LL. MM. abbandonarono ieri questa città. un popolo immenso stipavasi sul loro passaggio: e gli evviva e le acclamazioni sono state maggiori del solito. Gijon, al dipartirsi degli amati loro monarchi, è dominata da profondo pensiero: ma è consolata dalla speranza di riaverli fra pochi giorni, fra le sue mura.

Da Aviles ci fanno noto, che i nostri sovrani vi giunsero alle quattro, ricevuti dal sig. presidente del consiglio de' ministri, dalle autorità, dal clero e dalle più notabili persone della città. La prima visita delle LL. MM. fu, come sempre, di andare a render grazie a Dio per il felice proseguimento del loro viaggio, diriggendosi poi a piedi per le vie principali alla regia abitazione.

Appena giunte al palazzo, le LL. MM. si presentarono al balcone e furono salutate con grande entusiasmo.

— È giunto a Madrid il sig. duca di Rivas, ultimo ambasciatore di Spagna a Parigi.

Da Madrid poi è partito il sig. Isturitz nuovo ambasciatore spagnolo a Londra.

— Il telegrafo atlantico ha portato da Terra-Nuova 27 agosto le seguenti notizie:

Il sig. William Williams di Kars è giunto ad Alifax, dove fu accolto con entusiasmo. Egli ha fatto una calorosa risposta all'indirizzo a lui presentato.

La febbre gialla fa strage alla Nuova-Orleans: 69 a 70 morti al giorno.

L'epidemia si è manifestata anche a Charleston. A Nuova-York e altrove si facevano grandi apparecchi per le dimostrazioni del 1 e 2 settembre.

Questa sera vi ha una magnifica aurora boreale, che si stende a 85 gradi dell' orizzonte.

I fogli di Genova annunciano essere cessata la pubblicazione dell'*Italia del Popolo*.

LONDRA 27 *Agosto*.

Il discorso del conte di Persigny sull'alleanza anglo-francese è pubblicato e commendato calorosamente da tutte le gazzette di Londra.

Il *Times* loda il conte di Persigny di aver detto che l' Inghilterra non può mai avere interesse ad attaccar la Francia.

Il *Morning Herald* definisce quel discorso per ammirabile, e ringrazia l'oratore del nobile tributo da lui reso all'alleanza anglo-francese.

Il *Daily News* esprime le stesse opinioni, e l augura che i sentimenti manifestati dal conte di Persigny abbiano a diventare sempre più generali.

Il *Morning Post* loda il conte di Persigny di aver dimostrato come l'alleanza tra le due nazioni poggi sulla salda base dei loro reciproci interessi.

— Il *Sun* annunzia che a Penarth Hill, vicino a Cardiff, saranno costrutti dei forti. Durante il mese scorso venne spedita da Woolwich una gran quantità di cannoni per armare i forti che sono lungo le coste di Sussex e di Kent.

— La spirante compagnia delle Indie Orientali tenne una seduta per votare un annua ricompensa di 2000 sterlini al generale sir John Lawrence.

— Il *Bollettino* di Glaskow annunzia, che il giorno 7 settembre s' attende ad Edimburgo la regina, e che partirà il giorno successivo per Balmoral.

— Credesi, secondo il corrispondente del *Nord*, che S. M. la regina al suo ritorno da Berlino conferirà il grado di feld-maresciallo al duca di Cambridge, e a lord Clyde (sir Colin-Campbell).

— Si assicura da altra corrispondenza che il rappresentante inglese a Costantinopoli ha ricevuto una protesta del governo turco contro il bombardamento di Gedda detto prematuro.

— Lunedì sera, 23, alle 9 una squadra russa ha gettato l' ancora a Spithead. È composta delle corvette a vapore: *Rindes*, portando bandiera del comodoro della squadra e aiutante di campo dell'imperatore; *Topoff*; capitano Andreef; *Griden*, capitano Strumiloff; e *Opreschnew*, capitano Fedrowski. Da Cronstadt si recano nel Mediterraneo. Ieri mattina alle 8 la nave del comodoro ha sparato una salve reale, alla quale risposero tosto i cannoni della batteria della guarnigione. Dopo mezzodì il comodoro russo è entrato nel porto di Portsmouth e si è recato a bordo della *Victory*, che aveva inalberato la bandiera russa e lo aveva salutato con nove colpi di cannone. Il *Rindes* restituì immediatamente il saluto con altrettanti colpi. Gli officiali russi saranno ricevuti stassera alla residenza officiale del comandante in capo dell'arsenale di S. M. a Portsmouth. Una domanda è stata fatta a nome delle corvette russe per entrare nel porto di Portsmouth, affine di riparare alcune avarie alle loro macchine.

VIENNA 27 *Agosto*.

S. M. I. R. A. si è degnata di rilasciare il seguente sovrano viglietto al ministro dell' interno:

Caro barone di Bach!

Nella mira di festeggiare con un' opera duratura di filantropia, l'avvenimento della nascita di un principe ereditario, del pari giulivo per me, per la mia casa e pel mio impero, ho determinato di fondare perciò a favore dell'umanità povera sofferente, un nuovo ospitale nella mia città imperiale di residenza e capitale dell' impero, Vienna, e stabilisco che, in onore del mio figlio primogenito, esso abbia a portare in perpetuo il nome di *Fondazione di Rodolfo*. Questo ospitale sarà capace di almeno mille ammalati, senza differenza di appartenenza e di religione, e sarà eretto in uno stile architettonico corrispondente allo scopo. Alla sua costruzione io dedico l' occorente superficie di circa 8800 klafter quadrati della mia possidenza, situata sulla Landstrassa, detta il *Giardino Imperiale*, nella parte di quel fondo situata fra la Haltergasse e l' Istituto di equitazione verso occidente, ed ordino che i fondi pecuniari, occorrenti per la costruzione e l'allestimento di esso, siano presi dal fondo dell' ospitale di Corte. Ella darà tosto le occorrenti disposizioni per l' esecuzione di questa mia fondazione, e in particolare per l'abbozzo del piano di costruzione in via di pubblico concorso, e mi farà le opportune proposte, tanto sul piano da adottarsi, quanto sul formale documento di fondazione da emettersi.

Laxenburg il 26 agosto 1858.

Firmato — FRANCESCO GIUSEPPE.

Borsa di Parigi del 30 *Agosto.*

Il 3 per cento aperto a 70 65 chiuso a 76 80
Il 4 ½ aperto a 97 25 chiuso — —
Consolidato inglese 96 5/8

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 30 *Agosto* 1858.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona . . . . . sc.		1111637 083
Cambiali in portafoglio in Roma »		1664322 005
Cambiali in portafoglio in Ancona »		193334 941
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . . »		272181 098
Conti correnti debitori in Roma »		364432 065
Conti correnti debitori in Ancona »		78293 126
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona . . . . . »		3776 055
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell' art. 4° Tit. II. dello Statuto »		64441 24
Anticipazioni come sopra, in Ancona . . . . . »		4279 50
Riserva della Banca a forma dell' art. 5° dello Statuto . . . . . »		84285 87
Debitori diversi in Roma . . . »		18413 515
Debitori diversi in Ancona . . »		79265 78
Cambiali in sofferenza in Roma. »		14344 025
Cambiali in sofferenza in Ancona »		1669 89
Azioni . . . . . »		400000 —
		4354676 193

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . . »		2301874 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . »		1520 40
Conti correnti creditori in Roma»		696404 073
Conti correnti credit. in Ancona»		1606 538
Creditori diversi in Roma. . . »		178074 432
Creditori diversi in Ancona . »		6271 552
Tratte da pagarsi in Roma . . »		28004 65
Tratte da pagarsi in Ancona . »		— —
		3213755 645
L'Attivo supera il Passivo di . »		1140920 548
che si compone come appresso		
Capitale della Banca » 1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto. . . . . » 84285 87		
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona » 56634 678		
	1140920 548	
		4354676 193

Il Governatore della Banca — F. ANTONELLI

Visto. CONTE P. DELLA PORTA *Commiss. di Governo*

REAL ORDINE MILITARE COSTANTINIANO
DI S. GIORGIO

AVVISO

Il real bosco denominato Montecchio posto in tenimento nel comune di Atella, distretto di Melfi, provincia di Basilicata, di pertinenza della commenda di s. Angelo in Vulture è popolato foltamente di grossi alberi di alto e mezzo fusto, di cui il dominante è il cerro, di rigogliosa vegetazione, oltre di svariate specie di piante selvagge fruttifere.

Questa cospicua reale tenuta è divisa in nove parti che diconsi Terzi, di cui ognuna è riconosciuta sotto una speciale denominazione. Il legname de' cerri è ottimo per dogarelle, e per qualsivoglia altro uso, tanto rurale che civile.

È distante il detto real bosco per quasi cinque miglia dalla strada rotabile che attraversando il comune di Rionero mena nelle Puglie, per cui dista dal mare per quasi miglia trenta sempre di via rotabile; e Rionero dista da Napoli per miglia 95 anche di strada rotabile.

In questo bosco si è conosciuto potersi permettere la recisione a salto ed a scelta de' compratori di buon numero di alberi di cerro tra i migliori giunti a maturità, senza cagionar vuoti, e ne' luoghi più folti del bosco medesimo. Si è pure osservato di esistervi molti alberi di cerri deperiti o prossimi al loro deperimento, ma tutti di grosso ed alto fusto.

In seguito di approvazione impartita da S. M. il re nostro signore (D. G.) la deputazione del detto real ordine pone ora in vendita tanto cinquemila alberi di cerro a salto ed a scelta, quanto il selvaggio fruttifero da recidersi nel terzo *Bovi*, il più vicino al comune di Rionero, con doversi tagliare de' suddetti alberi di cerro mille per ciascuno de' cinque anni stabiliti per la durata di tale complessiva vendita giusta il quaderno de' patti e condizioni sanzionato dalla prelodata M. S

Tutti coloro che vorranno concorrere a tale acquisto potranno presentare le loro offerte in Barletta presso il *Cavaliere Santoro*, sottintendente di quel distretto, innanzi a cui sarà celebrata la subasta preparatoria il 6 dell' entrante mese di settembre.

La subasta per la vendita suddetta sarà aperta su la maggiore offerta che sarà presentata dagli oblatori e su le basi dell' apprezzo già calcolato dai periti, cioè di ducati quattro per ciascuno degli indicati cinquemila alberi di cerro, e di grana venticinque a tomolo locale pel selvaggio fruttifero esistente in detto terzo.

Niuna offerta sarà ammessa se non accompagnata da una fede di credito di ducati duemila quarantacinque girata alla reale Deputazione Costantiniana in garentia, la quale fede sarà restituita quante volte la candela non si fosse estinta a beneficio dell'oblatore. Simile garentia debbono dare quelle che si presentano a licitare.

Il quaderno de' patti e delle condizioni secondo cui dovranno riceversi le offerte cennate potrà leggersi presso il detto *Cavalier Santoro*, non che nella Segreteria della real Deputazione Costantiniana, sita strada *Egiziaca a Pizzofalcone* n. 35, nell'Intendenza di Basilicata in Potenza, e nella sottintendenza di Melfi.

Un nuovo avviso indicherà il luogo ed il giorno della subasta definitiva, salvi sempre gli additamenti di decima e di sesta e la sovrana approvazione, senza della quale non sarà valida la vendita.

Napoli 18 agosto 1858.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm.; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm. 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
1 Settembre	7 antimeridiana	758 6	18 1	86	4 Quasi tutto nuv.	23 0 C.	13 5 C	N N E. 1	
	3 pomeridiana	758 1	22 0	63	6 Coperto			S O. 1	
	9 pomerid.	759 4	18 9	61	10 Bello neb. orie.	20 0 R.	10 8 R	E S. E. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV °

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
2 Settembre	Roma .	760 6	22 4	63	0	24 3	13 0	N-O 1	
	Ancona								
	Bologna.								
	Ferrara.								

DELEGAZIONE APOSTOLICA DI FROSINONE

COMUNE DI ANTICOLI

NOTIFICAZIONE

Si fa noto al pubblico, che praticati i primi esperimenti di asta per la vendita dei rimanenti quattro quarti della macchia de' castagni denominata Fiugi situata a contatto della Prenestina nuova contenenti piante o fusti n. 3485, ed apertosi l'incanto sopra la somma di sc. 8579 45 a forma della perizia, si è avuta l'offerta di sc 8580 data dal sig. Costantino Lucarelli.

Nel giorno 15 pertanto del prossimo futuro settembre alle ore 21 e seg. si procederà nella segreteria comunale al secondo esperimento per dar luogo alla Vigesima. S'invitano tutti coloro, che bramassero offrirvi a presentarsi in d. giorno, ed ora muniti d'idonea cauzione, avvertendo in pari tempo i signori offerenti, che dovranno osservare tutte le condizioni accennate nella prima Notificazione, e stabilite nel relativo capitolato, che unitamente alla perizia resta a tutti ostensibile nella segreteria del comune sudetto.

Dalla residenza municipale di Anticoli li 30 agosto 1858.

Antonio Silvestri Priore

Onofrio Falconj
Massimo Terracini
Gaspare Lattanzi
} anziani

L. Filetici segr. com.

ANNUNZI GIUDIZIARJ

Avendo i signori Paolo e Giacomo carmani fratelli Marzetti mediante comparsa emessa nella cancelleria del trib. civile di questa città di Viterbo il 19 agosto 1858 dichiarato di volere adire, onde tutelare i loro interessi, col beneficio della legge, e dell'inventario la eredità testata di Domenico Marzi defonto in Viterbo il 3 agosto suddetto ad essi deferita in virtù di testamento chiuso e consegnato nei rogiti del Notaro Viterbese sig. Francesco Guerra il 28 giugno ultimo, pubblicato quindi per gli atti stessi il 17 agosto ppto.

Si previene chiunque possa avere interesse alla predetta eredità, che nel giorno di venerdì 10 settembre corr. alle ore 9 antimer. ad istanza dei mentovati signori fratelli Marzetti col ministero del sottoscritto Notaro, si incomincierà nella casa di ultima abitazione del ricordato defonto Domenico Marzi posta in Viterbo sulla piazza di s. Bernardino n. civico l'inventario legale, ed estragiudiziale di tutti gli effetti e capitali costituenti l'eredità med., e verrà proseguito nei giorni successivi da destinarsi nelle respettive sessioni.

Tuttociò si deduce a pubblica conoscenza per ogni effetto legale, e sotto le più ample ed estese riserve e proteste di ragione.

Viterbo 3 sett. 1858.

Luigi Polidori Not. pub. in Viterbo.

Il giorno 11 sett. 1858 alle ore 10 ant. nella pubblica Depositeria Urbana via dell'Impresa n. 21 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale, di un

Terreno vignato, sodivo ed alberato, con fabbriche, stigli di tinello, ed altre posto fuori di porta Maggiore a Torpignattara vocabolo via di Palestrina di rub. 7 e sc. 2 conf. Del Grande e le Mantellate, salvi ec. con canone di sc. 90 30 stimata scudi 2528 34—Detto c. s. di rub. 5 quarte 2, scorsi 3 quart. 3 3/4 conf. con il quadraro e via pub. salvi ec. con tassa di sc. 3 10, stimato sc. 2235 72½ come meglio dalla perizia, e dagli atti a favore dell'Opere Pie Manocchio, e Perugini esistenti avanti l'Eccmo trib. civ. di Roma 1 turno protocollo 1445, 1846 e s'inserisce a senso del § 1314 del vig. reg. civ.

M. Selvaggi Curs.

A chiunque vi abbia interesse si deduce a notizia a forma del § 1555 del reg. vig., che i sigg. Giovanni, Antonio e Domenico, David e Gaetano Corese, sotto il giorno 25 agosto ppto innanzi il primo turno del trib. civ di Roma, hanno formalmente dichiarato di astenersi dalla eredità intestata del loro padre Giuseppe morto in Genzano il 2 marzo ppto.

Enrico Tosi Proc.

L'Eccmo trib. del Commercio di Roma. Nella causa iscritta in prot. dell'anno 1858 n. 1880, frà il sig. Domenico Di Spirito Cesare domic. via di Grotta Pinta n. 40, ed il sig. Giovanni Mecocci pizzicagnolo reo convenuto contumace, con sua sentenza del giorno 9 agosto 1858 ha condannato anche mediante arresto personale il detto Giovanni Mecocci al pagamento di sc. 55 96 importo residuale di merci somministrategli per uso della sua pizzicheria ed alle spese che compresa l'ulteriori ascendono alla somma di sc. 13 14½ ordinando la esecuzione provvisoria della pres. sent. non ostante appello.

Ad ist. del sig. Domenico Di Spirito domic. c. s, rappr. dal sig. Luigi Pellegrini Proc. Rot.

Sia notificata la sud. sentenza per ogni miglior effetto legale al sig. Giovanni Mecocci pizzicagnolo d'incogn. domic. per affis. ed inserz. in gazzetta.

31 agosto 1858 affissa ec.

M. Quattrocchi Curs.
Luigi Pellegrini Proc. Rot.

Si rende noto a chiunque per ogni effetto di ragione e di legge che il sig. capitano Giacomo Fabbri ha emessa formale dichiarazione in atti dell' Eccmo trib. civ di Roma in 1 turno sotto il giorno 3 settembre 1858 di essersi sempre astenuto e di astenersi e quante volte faccia di bisogno di ripudiare l'eredità del defonto suo genitore Giuseppe Fabbri morto ab intestato Onde ec.

Filippo Sprega Proc

In forza di sent. resa dal trib. civ di Roma primo turno li 8 maggio 1858, con la quale ad ist. del sig. Raimondo Santarelli possid. domic. in piazza SS. XII Apostoli n. 49 rappr. dal sig. Giocondo Capobianco Proc., venne ordinata la vendita degli infradicendi oggetti oppignorati con verbale, redatto dal curs. Luigi Molinari li 12 gen. 1858 e prodotto li 28 del suddetto anno.

Nel giorno 11 sett. 1858 alle ore 10 antim. nella Depositeria Urbana in via dell'Impresa n. 21, si procederà alla vendita giudiz. al maggiore e migliore offerente dei seguenti oggetti cioè: —Una tavola per dirimpetto di granito orientale del diametro di palmi 6½ lustro—Una tavola per tavolino di verde antico di palmi 7 p. 3½—Altra tavola di bianco e nero di pal. 7 p. 3½—Un ciborio di marmo antico di pal. 2½ — Una tavola quadrata di diaspro duro di palmi 4 in quadro—Altra tavola di varie pietre interstate colorate antica con dama in mezzo del diametro di palmi 4½.

Carlo Danesi Curs.

L'Eccmo trib. di Commercio come sopra prot. n. 638 del 1858 ad istanza del signor Francesco Graziosi il giorno 22 marzo 1858 ha condannato anche con arresto personale Giovanni Stallocca al pagamento di sc. 18 ed alle spese.

Affissa li 2 sett. 1858.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 201 — 1858. Sabato 4 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come ancora le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 114.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 4 Settembre

NOTIZIE DIVERSE

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata colla più edificante rassegnazione, ieri l'altro moriva in questa capitale, nella casa del Seminario francese, Monsignore Giovanni Onesimo Luquet, vescovo di Esebon. Egli era vescovo assistente al Soglio Pontificio e membro della Commissione di Archeologia Sacra.

Ieri ebbe luogo nell'Aula Massima del Collegio Romano, affidato alle cure de RR. PP. Gesuiti, una solenne accademia di poesie, che offrirono al pubblico gli studenti di quella scuola di rettorica.

L'argomento propostosi fu la vergine Demetriade, cui devesi la edificazione dell'antica basilica del protomartire s. Stefano, testè discoperta sulla via latina.

I componimenti furono di vario metro in greco, latino ed italiano, intromessi da armoniosi concerti musicali. L'accademia venne onorata dalla presenza degli Emi e Rmi sig. Cardinali Lucciardi e Marini, da' parecchi Vescovi e Prelati, non che da altri distinti personaggi in mezzo ad una folla di colti uditori.

Le opere degli alunni dell'insigne e Pontificia Accademia di s. Luca, presentate al concorso scolastico del corrente anno 1858, saranno esposte nella residenza Accademica di Ripetta, ne' giorni 5, 6 e 7 dell'andante mese, dalle ore undici antimeridiane, alle ore due pom.

STATI ESTERI

FRANCIA

Sotto il titolo *Marina francese*, il *Pays* del 28 pubblicava il seguente articolo:

« Un membro della camera dei comuni d'Inghilterra, facendo parte di quelli, che ebbero a Cherbourg una cordiale accoglienza, ritornato a Londra, faceva in un grande banchetto un discorso eccentrico, dove sembra che il vino potesse più della ragione. In tale discorso l'oratore tentò gettare il ridicolo sulla nostra marina e sui nostri marinai: ma egli, che occupa un importante posto nella industria marittima del suo paese, come costruttore ed armatore, non sempre pensò in questa guisa.

All'epoca della guerra di Oriente, il signor Lindsay essendo venuto ad offrire i suoi bastimenti pel trasporto di nostre truppe, fece con noi grandi affari di nolo, e allora non lasciava di encomiare la marina da guerra francese, di cui lodava lo zelo e l'attività: trovava eccellenti i nostri marinai, magnifici e bene armati i nostri vascelli, perfette le nostre costruzioni.

In sostanza Lindsay non può aver cambiato opinione; ma appartiene a quella categoria di uomini, che a vece di manifestare al popolo la verità, e rendere così il più importante servizio all'umanità, unicamente cercano di adularne le passioni e gli istinti: ed il suo discorso è stato fatto collo scopo di quella popolarità di pessimo gusto, di cui l'imperatore ed il principe Alberto hanno nei loro brindisi a Cherbourg indicati i deplorabili effetti. Avendo di poi il sig. Lindsay riconosciuto la trista impressione prodotta, anche in Inghilterra, col suo discorso, ha inviato ai giornali una lettera di spiegazione, che non vale la pena di discutere.

Ciò che precede non tende che a far vedere la poca importanza, che si deve dare alle parole di certi uomini in Inghilterra. Riguardo alla marina francese, per essere ammirata, essa non ha mestieri che venga difesa, ma che sia conosciuta. È a desiderare che si rinnovino feste come quelle di Cherbourg, e che le popolazioni dell'interno siano spesso poste in relazione coi nostri porti di mare. Così potranno essere da tutti giudicate le grandi e belle cose della nostra marina.

La Francia è mirabilmente situata per lo sviluppo dell'elemento marittimo. Il suo littorale abbraccia una estensione di 2700 chilometri, mentre la frontiera continentale ne conta solo 1520. Ha tanti porti, che si fanno ascendere fino a 300. Non tutti sono egualmente importanti: ma tutti suscettibili di prestare servizi alla navigazione. Fra questi porti, cinque appartengono allo Stato e sono destinati alla marina da guerra. Sono dessi magnifici stabilimenti, cui l'Europa ammira e ci invidia. Vi si possono costrurre e racchiudere moltissimi vascelli e bastimenti da guerra di ogni ordine.

Oltre questi cinque porti, la Francia possiede porti di commercio, come Marsiglia, Havre, Bordeaux, Nantes, e tanti altri, che occupano il primo posto fra le grandi piazze marittime del mondo.

La marittima circonscrizione della Francia è divisa in circondari, suddivisa in sottocircondari, quartieri e sindacati. Una prima ordinanza del 17 dicembre 1828, confermando gli atti anteriori, decise, che i marittimi circondari sarebbero cinque, indicati dai nomi dei porti militari, che ne sono i capiluoghi.

Il primo circondario è Cherbourg, il secondo Brest, il terzo Lorient, il quarto Rochefort, ed il quinto Tolone. La stessa ordinanza decise che i capiluoghi dei sottocircondari, che risultano dai porti da guerra fossero: Dunkerque, Havre, Saint-Servan, Nantes, Bordeaux e Baiona. In seguito, per disposizioni del 1838 e 1844, ogni porto da guerra ha formato un circondario ed un sottocircondario, sì che il numero di queste ultime divisioni, coll'aggiunta di Marsiglia e della Corsica, richiesta dallo sviluppo del loro commercio, è ora di tredici.

I sottocircondari sono essi medesimi suddivisi in quartieri in numero di 58: così che il littorale marittimo ha una divisione corrispondente a quella dei dipartimenti, dei circondari e dei cantoni. Questa eccellente divisione generale ha posta nella marina il principio dell'unità, che costituisce la forza di nostra nazione: la direzione parte da Parigi, viene trasmessa al prefetto marittimo diriggente il servizio di ogni circondario, e avente sotto i suoi ordini tutto il personale posto nella sua circoscrizione.

Tale costituzione del nostro territorio facilita l'applicazione di una delle più belle istituzioni, che tutta Europa ne invidia. Intendiamo parlare dell'iscrizione marittima, stabilita dall'ordinanza del 1681, emanata da Luigi XIV, sulla proposta di Colbert, a cui siamo di tante cose debitori. Questa istituzione è basata sulla legge del generale interesse combinata colla natura affatto speciale del servizio di mare. Essa compendia in sè i mezzi i più equi e migliori, che adoprare si possano per costituire il personale della flotta, base di tutto il restante.

La gente di mare è sottoposta a tale iscrizione dai 18 ai 50 anni; per cui ognuno che ha fatto il marinaro per un determinato tempo, è iscritto, se continua o dichiara di voler continuare la navigazione. La iscrizione si stende anche ai marinai naviganti sui fiumi; ma fino al limite delle maree. Il marinaio, finchè rimane iscritto, è tenuto a rispondere alla chiamata del governo. In tempo di pace, sempre dipende da lui il farsi cancellare dall'iscrizione, dichiarando autenticamente che rinuncia alla navigazione.

Il marinaio chiamato al servizio riceve un soldo fissato dalle leggi e dalle ordinanze. Egli è chiamato a profittare dei benefici della cassa degli invalidi della marina, ammirabile istituzione, che si deve anch'essa a Luigi XIV ed a Colbert, e che gli garantisce una pensione per la vecchiaia. L'iscrizione marittima ha dunque il grande vantaggio di somministrare allo stato per le sue flotte una classe di uomini speciali abituati al mare e che sempre si hanno pronti.

La miglior prova di questa istituzione si è che ella progredisce sempre, e che la cifra degli iscritti ha sempre aumentato.

Prescindendo dalle risorse che offre alla flotta l'iscrizione marittima, l'ordinario reclutamento la fornisce del numero di uomini destinati alla marina dalla legge, che ogni anno determina il contingente.

Gli uomini chiamati al servizio, prima di esser messi in mare, fanno parte in terra del corpo degli equipaggi di linea, i quali vengono scompartiti in cinque divisioni; due di prima classe a Brest e a Tolone, e tre di seconda classe a Cherbourg, Rochefort e Lorient. In queste divisioni gli uomini ricevono una preparatoria istruzione.

L'organizzamento del personale della flotta viene compito da una eccellente istituzione, la quale pure rimonta a Colbert, e che dall'epoca di questo grande ministro è stata soggetto di molti miglioramenti. Tale istituzione è quella delle maestranze, nome col quale viene indicato il corpo degli ufficiali marini, corpo intermedio fra quello degli ufficiali di vascello e quello dei marinai.

La maestranza abbraccia un certo numero di mastri diviso per professioni, e che sotto gli officiali sono incaricati dei vari dettagli di servizio. Vi sono mastri cannonieri, mastri meccanici, mastri di manovre, mastri da vele, mastri falegnami, i quali giungono a questi posti, dopo di avere per vari anni date prove di una superiore attitudine e di una irreprensibile condotta. Questi mastri formano un corpo eccellente ed utile, il quale viene reclutato dai servizi, ed il cui gerarchico avanzamento è sottoposto a definite condizioni.

Veniamo ora al corpo degli officiali di vascello, corpo su ogni riguardo ammirabile. Le persone che lo compongono, provengono per lo più dalla scuola navale di Brest, che fra gli stabilimenti di simil genere occupa il primo posto. Il solo concorso ammette a questa scuola, dove gli allievi, preparati già da' studi anteriori, hanno una speciale istruzione, in relazione alla professione, che intendono seguire. Il corso, che seguono i giovani sul vascello di scuola, costituisce un insegnamento completo. La sua superiorità è stata riconosciuta da molte potenze marittime, che ne hanno adottato i programmi.

Il modo di ammissione alla scuola navale è il più equo ed è comune a tutti. I giovani che entrano nella flotta come semplici marinai, colla loro condotta e colla abilità possono giungere al grado di primi mastri, e in questo grado, adempiendo a certe condizioni, subire speciali esami, pei quali possono essere ammessi nel corpo degli officiali di vascello.

Questo corpo in ogni grado della gerarchia militare è degno dell'alta sua missione e della profonda stima, che gode. Torna difficile arrivare ad una istruzione più solida, ad una esperienza più grande, ed un conoscimento più profondo e pratico delle cose di mare e della navigazione.

Vorremmo passare in rassegna gli altri corpi, che fanno parte del marittimo nostro stabilimento: ma ci mancano e lo spazio e il tempo. Questi corpi tutti composti di individualità eminenti, concorrono ciascuno nella loro specialità allo stesso scopo, che è quello di assicurare la grandezza e la potenza della nostra marina.

GRAN BRETTAGNA

— I corrieri russi, dice il *Globe*, fanno il tragitto da Pekino a Pietroburgo e viceversa non in 50 giorni, ma in 25 o 28. Sono già parecchi anni che i russi hanno stabilite comunicazioni regolari per corriere fra Pekino, Kiakhta e Maimachin città della frontiera russo-chinese, situate al sud del lago Baikal, non lungi d'Irkutsk capitale della Siberia orientale.

Questa linea di corrieri è esclusivamente ado-

perata al trasporto dei dispacci del governo russo e non serve assolutamente a nessun altro uso. I corrieri che partono da Pekino giungono ad Irkutsk in 8 o 9 giorni. Da Irkutsk a Mosca la grande strada trovasi comunemente fra il 35 ed il 55 grado di latitudine settentrionale.

Un negoziante tedesco, uomo intelligente ed attento osservatore ha percorso ultimamente questa linea, e siccome era per lui improbabilissimo di giungere ad Amburgo prima della partenza della valigia del mese di febbraio decorso, che andava da Southampton nell' India, avea domandato al governatore generale della Siberia orientale l'autorizzazione d'accompagnare il corriere, che ricevasi a Pietroburgo: essa gli fu subito accordata.

Partito da Irkutsk il 25 dicembre 1857 percorse 6000 verste russe (circa 4000 miglia inglesi) in ventitre giorni cioè 170 a 180 miglia per giorno da dove recossi per ferrovia in un giorno a Pietroburgo. Niente si oppone a che il governo prolunghi le sue linee telegrafiche da Mosca a Klaktka, locchè gli permetterebbe di ottenere a Pietroburgo notizie da Pekino e da Pei-ho in otto giorni.

SPAGNA

È stato dato l' ordine alle autorità marittime di Cadice di tener pronti nel più breve termine tutti i bastimenti da guerra disponibili pel trasporto nei possedimenti spagnuoli d' oltremare di duemila uomini spediti per riempiere i quadri.

Al Ferrol, si prepara il trasporto *Nina*, il quale caricherà immediatamente viveri e munizioni per Fernando Po. Lo stesso bastimento porterà 500,000 reali in pezze da quattro reali, battute quest'anno.

BARBERIA

Il *Portafoglio Maltese* ha una corrispondenza da Tripoli di Barberia, 15 agosto 1858:

Abbiamo notizie da Bengasi sino al 2 corr., e secondo quel medico sanitario Vadalà, non accenderebbe la mortalità che da 6 a 8 giornalmente, con alcuni nuovi attacchi.

Secondo lettere particolari, degne di fede, sarebbe maggiore. Comunque sia là non può essere come per il passato attesa la grande strage che la malattia vi ha fatto, in un colla emigrazione cagionatavi.

La peste si è pure estesa a Derna e al Merg. Sembra però che non abbia invaso il Sest, che sarebbe lo stesso come di averla quì.

I bastimenti provenienti di là o da altri luoghi infetti saranno sottomessi a 40 giorni di quarantena, e 30 i passeggieri. Avendo però merci suscettibili verranno respinti, non presentando il lazzaretto le comodità e sicurezze necessarie per lo spurgo delle merci.

Un'altra peste poi abbiamo nelle case di giuoco tenute da persone che vorrebbero ostentare una certa posizione sociale, incompatibile coi loro antecedenti, e colla perpetuazione di una esosa e malvagia condotta. Mi riservo di denunciare all' uopo i luoghi che son la sorgente della ruina di tante famiglie. Frattanto che le autorità competenti sorveglino.

NOTIZIE DEL MATTINO

Ecco come il *Moniteur* del 30 annuncia il dispaccio telegrafico del barone Gros, che già abbiamo pubblicato ieri l'altro:

« Il barone Gros a S. E. il ministro degli affari esteri:

Thien-Tsin 19 giugno 1858.

I voti dell' imperatore sono la Cina esauditi. Questo vasto impero si apre al cristianesimo e quasi interamente al commercio e alla industria dell' Occidente.

I nostri agenti diplomatici potranno soggiornare temporaneamente a Pechino, e i nostri missionari saranno ammessi dapertutto. Un inviato chinese si recherà a Parigi. L'assassinio del missionario Chappedelaine verrà punito: la *Gazzetta di Pechino* lo annuncierà. Le leggi contro il cristianesimo saranno abrogate. Tutti i concerti sono presi e in parte consegnati sotto il sigillo dei commissari imperiali. La Francia e l' Inghilterra ottengono le più ampie concessioni. »

Intanto sappiamo, che a Canton i chinesi ignorando forse i trattati, che si firmavano a Thien-Tsin hanno tentato di inferocire contro gli alleati. Ciò risulta dalla corrispondenza di Hong-Kong, che pubblichiamo più sotto, desumendola dall' *Osservatore Triestino*, e dal seguente dispaccio di Parigi 1 settembre. — Hong-Kong: Numerosi attacchi delle truppe chinesi contro gli alleati. Un proclama del successore di Yeh promette lo sterminio dei barbari. Si commettono massacri. È impossibile la circolazione per Canton.

Gli alleati hanno bruciato per rappresaglia un quartiere, hanno cannoneggiato le rive del fiume e sequestrato i bastimenti chinesi: ma le notizie di pace di Pechino fanno nascere le speranze.

Il *Moniteur* ha la seguente corrispondenza particolare delle Indie:

I ribelli di Gwalior son stati potuto varcare il Bundaor: alla data del 29 luglio minacciavano Beachore e Bughore.

Il loro numero è considerevole: si calcola di 4 o 5,000 uomini, con sei cannoni. Truppe marciano contro di loro.

Il sig. Hope Grant abbandona Lucknow il 30 luglio per andare in aiuto di Montgsing e impadronirsi di Fitabad. Il colonnello Holmes insegue i ribelli di Rajpoutana.

Si scrive da Atene al *Nord*, che la pacificazione in Candia non è così completa come si potrebbe credere: il commissario ottomano ha fatto arrestare da 29 a 30 individui pericolosi, cui spedirà a Costantinopoli.

— L' imperatore e l' imperatrice devono lasciare Saint-Cloud la prossima settimana, per recarsi a Biarritz. Il soggiorno delle LL. MM. a Biarritz dev'essere di circa due settimane. S. M. andrà probabilmente al campo di Chalons nella seconda quindicina di settembre.

La *Gazzetta di Venezia* annuncia che S. E. il sig. marchese di Pidal, già ambasciatore di Spagna a Roma, è giunto in quella città proveniente da Milano.

Il contrammiraglio Penaud è stato chiamato a Parigi, e si dice destinato a comandare la stazione del Messico.

Il maresciallo Bosquet, che era andato a prendere le *Eaux-Bonnes*, è ritornato a Parigi, con migliorata salute.

La *Gazzetta di Milano* ha da Vienna 28 agosto, che S. A. I. e R. l'arciduca Massimiliano, governatore generale del Lombardo-Veneto è giunto a Lussemburgo per porgere a S. M. i propri voti e quelli della Lombardia e della Venezia.

LONDRA 28 *Agosto*.

Si preoccupa molto, in Inghilterra, del viaggio di lord Palmerston in Francia. L antico capo del Foreign-Office ebbe uno o più abboccamenti coi sigg. Walewski e Persigny. Egli è stato in seguito ricevuto dall' imperatore che lo ha invitato a pranzo al palazzo di Saint-Cloud. Ora, a Londra, sembra prestarsi fede ad un piano di campagna concertato a Parigi per rovesciare il gabinetto attuale e sostituirlo con un ministero wigh cui dirigerebbe ancora lord Palmerston. La voce generalmente accreditata, già da qualche giorno, del ritiro di quest' uomo di stato sembra adunque se non destituita d'ogni sorta di fondamento, almeno assaissimo anticipata.

— La questione della superiorità della marina inglese sulla francese, che, non è molto, aveva somministrato al sig. Lindsay movimenti oratori così propri ad eccitare la confidenza de' suoi compatrioti e lusingare l'amor proprio nazionale, è stata testè esaminata con più saggezza ed imparzialità da un uomo, di cui nessuno contesterà la perfetta competenza, sir Carlo Napier. L' onorevole ammiraglio, in una lettera indirizzata al *Morning-Herald*, ha creduto dover respingere molte delle asserzioni del sig. Lindsay. « Mi è impossibile, diss'egli, di poter dichiarare che, nel complesso, i vascelli francesi non parvero inferiori ai nostri. Essi mi sono sembrati assai belli, e presentano tutta l'apparenza che devono avere i bastimenti da guerra.... I francesi costruiscono ed hanno sempre costruito vascelli tanto belli quanto i nostri, e tra quelli, che noi avevamo nell'ultima guerra, alcuni dei migliori erano stati o tolti ai francesi o copiati sui loro modelli. Il sig. Lindsay non ha mai visto un più bello bastimento a due ponti, come quello che è stato varato l'altro giorno a Cherbourg.

MADRID 27 *Agosto*.

Scrivono da Madrid, il 26 agosto, all' *Agence Bullier*:

Alcuni arresti ebbero luogo a Madrid in seguito di turbolenze provocate dalle contestazioni sorvenute tra gli operai e i fabbricanti. Momentaneamente tutto ritornò nell'ordine. L' organo del partito liberale è ben risoluto a prestare il suo appoggio all' autorità contro i perturbatori della tranquillità pubblica.

Tutti i dispacci ricevuti a Madrid, fanno fede che lo stato sanitario del paese è eccellente. Nessun nuovo caso di febbre gialla si presentò in Galizia, e nessun caso di lebbra nè a Castellon nè a Tarragona.

— Da Madrid in data del 27, sappiamo esser ora di ritorno il generale Serrano. Il presidio di Mahon deve essere aumentato. Si danno come definitivamente sedati i malumori, che in qualche città della Catalogna, esistevano tra manifatturieri ed operai.

BERLINO 26 *Agosto*.

S. M. la regina Vittoria e S. A. R. il principe Consorte Alberto partiranno posdomani per l'Inghilterra toccando Maddeburgo, dove li staranno attendendo per salutarli, le loro altezze reali il granduca e la granduchessa di Sassonia-Weimar.

— S. A. I. la signora Granprincipessa Maria di Russia, vedova duchessa di Leuchtenberg è giunta in questa settimana e ha preso alloggio nel palazzo dell'imp. legazione russa.

ASCAFFENBURG 24 *Agosto*

S. M. il re di Grecia giunse qui stamane, ricevutovi dal Granduca e dalla Granduchessa d'Assia, nonchè dal re Ludovico, il quale festeggia domani il suo 73° giorno natalizio.

COLONIA 26 *Agosto*.

Ieri sera giunse qui S. M. il re dei Belgi e proseguì il viaggio immediatamente alla volta di Wiesbaden.

ALESSANDRIA 23 *Agosto*.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Gli ultimi fatali avvenimenti di Gedda avevano risvegliato il fanatismo di una turba di ignoranti musulmani, i quali riconoscevano nell'elocuzione di tanti innocenti vittime colà fatte, un atto meritorio dei sacrificatori, e sparlavano pubblicamente di S. A. perchè manifestamente condannava il misfatto e lo caratterizzavano di *giaur* (cristiano), anzi spingevano le cose a tal punto, da congiurare fra loro per sovvertire l'attuale ordine di cose e stabilirne altro, dal loro punto di vista, migliore. Fra questi fanatici debbonsi annoverare alcuni uomini che per la loro alta posizione, per le loro ricchezze, e pel favore, che godevano alla corte non si avrebbe mai pensato potessero partecipare a simili complotti; quattro di essi sono pascià, gli altri ufficiali superiori dell'esercito attivo. Ogni cosa però fu scoperta ed i colpevoli arrestati. Abdallah pascià, antico ministro delle finanze, e nella casa del quale al momento dell'arresto si rinvennero armi e cannoni, fu fatto rinchiudere insieme ad altro bey nelle fortezze d'Abukir.

Tale avvenimento serve però a mettere in evidenza lo spirito di pregiudizio, che anima la massa delle popolazioni musulmane contro gli europei, e dimostra come quest'odio, per essere celato e latente non cessi dal trovarsi altrettanto profondo come in altra epoca più lontana e meno civile.

Una prova novella ad attestarlo fu il fatto accaduto la settimana scorsa poco lungi dal nostro porto, dove tre turchi passeggieri di un piccolo naviglio, dopo aver ucciso il capitano, suo figlio e suo nipote e dopo aver usato gli atti più irverecondi ed inumani contro di una infelice e bella ragazza figlia del morto capitano, che trovavasi a bordo, s'impadronivano del legno forzando i tre superstiti individui dell'equipaggio a secondarli nella rotta del naviglio sopra Alessandria e gettavano il bastimento alla costa facendolo arenare. Prima di accendere dal teatro dei loro misfatti, misero il fuoco ai quattro angoli del legno e partirono alla volta del Cairo. Fu durante il loro viaggio sul Nilo che scoperti dalla polizia vennero arrestati, ed oggi pagheranno colla vita il loro tributo all'umana giustizia. Dicesi che S.A., per far maggiore impressione sugli abitanti, li voglia decapitati uno per città.

Il cholera od altra malattia congenere ci minaccia dal lato del mar Rosso, mentre la peste s'innoltra dal Mediterraneo. A Suez ieri l'altro la epidemia mietè quattro vittime ed il *Gabari* piroscafo della compagnia Megidie perdette nove uomini del suo carico, durante il tragitto da Gedda a Suez.

Una delle mogli del Sultano Mahmud in religioso pellegrinaggio alla Mecca vi morì, e si suppone di tal malattia.

Avvennero vari cambiamenti nelle altissime regioni amministrative Egiziane. Le sole importanti da additarvi sono quelle di S.E. Zulficar pascià, che dal gran consiglio passò al dicastero dell'interno è di Mahmud pascià, che fu nominato presidente del gran consiglio.

Il Nilo cresce regolarmente e promette abbondanza d'acqua e di ricchezze agricole pell'anno venturo.

CALCUTTA 17 *Luglio*.

I ragguagli da Calcutta sono del 17 luglio, e non recano fatti importanti riguardo all' insurrezione. Nel Nord-Ovest (dove la quiete si va gradata-

mente ricomponendo le operazioni degli inglesi furono principalmente rivolte contro i ribelli fuggiti da Gwalior, i quali sono riparati a Tonk. Credesi che il general Roberts, il qual move a quella volta con forze rilevanti, riuscirà a sconfiggerli ed a riprendere la città.

Il governator generale proclamò che i ribelli condannati a morte, i quali s'arrenderanno non saranno giustiziati senza che ne venga prima riferito al governo, e a coloro che faranno rivelazioni verrà condonata la pena. — Furono offerte 2000 rupie di premio per la consegna di Beolut Sing Takore e 1000 per Chimnaje Takore, l'uno e l'altro capi dei ribelli nella strage di Ghanai. — Gli ex-raià di Banpore e di Sciagur (nel Gwalior) si sono arresi alle autorità britanniche.

Hong-Kong 5 *Luglio.*

I giornali più recenti di Hongkong sono del 5 luglio, con relazioni da Tientsin sino al 18 giugno, le quali non chiariscono ancora compiutamente le condizioni de' recenti trattati fra la Cina e la Russia, l'America, l'Inghilterra e la Francia, di cui si ebbe già comunicazione per la via di Pietroburgo. Il *China Mail* dice su questo proposito: Abbiamo la grata notizia che le trattative fra i plenipotenziari stranieri e i commissari cinesi, procedevano alle ultime date in modo soddisfacente. I ministri di Russia e d'America hanno già ottenuto trattati; ma siccome questi contengono certamente poco più delle condizioni accordate alle nazioni più favorite, questa speditezza non ci sorprende. Il conte d'Elgin e il barone Gros non avevano conchiuso i loro trattati alla data delle ultime relazioni dal Peiho, ma avevano ricevute una promessa in iscritto che si aderirebbe alle loro domande. Non traspirò alcuna informazione autorevole in qualche modo sull'indole di queste domande; ma la rapidità, con cui pare che le trattative siano state condotte a termine, dà diritto a credere che i privilegi stabiliti dal nuovo trattato non saranno sì estesi come molti s'aspettavano.

Si pretende (secondo il citato foglio) che il nuovo trattato stabilisca l'apertura di quel fiume solamente dopo cessata la ribellione; il che renderebbe vana tal concessione, giacchè gl'insorti occupano da sette anni i distretti posti sull'Yang-tsze-Kiang e possono rimanervi per un tempo indeterminato. Oltre a questi punti, il *China Mail* non ne conosce altri, tranne l'apertura di due porti insignificanti (uno nell'Hainan e l'altro nell'isola di Formosa) che sono accessibili fin d'ora; e il privilegio di comunicare direttamante cogli alti ufficiali cinesi.

A Canton non si fa sentire punto l'effetto favorevole del successo delle trattative fra la Cina e le Potenze cristiane. Il nuovo Governatore Hwang (che pare non sappia nulla di queste pratiche) eccitò i Cinesi ad armarsi ed a scacciare gli Anglo-francesi da Canton. Questo proclama destò grande agitazione fra gl'indigeni ed ebbe per conseguenza l'emigrazione dei lavoranti ancora rimasti in città, come pure di quei commercianti stabiliti ad Honan che erano in relazione cogli stranieri, in seguito alle minaccie dei mandarini. I così detti *bravi* infestavano nuovamente i dintorni di Canton e la città stessa. Essi vi gettavano razzi, e alla data degli ultimi ragguagli, i Francesi facevano fuoco contro coloro ne'sobborghi interni, i quali ardevano in varie parti. I *bravi* avevano catturato un marinaio francese; gli alleati fecero uno sbarco per riaverlo e uccisero da 7 Cinesi, ma non trovarono se non il suo capo mozzo in una casa. Una mano di bravi assalì persin la guardia del commissariato di Canton. Attendevasi per il 7 luglio un attacco alla città per opera d'un numeroso corpo, che trovasi a circa 30 miglia dalle mura. In seguito a questi fatti, il console inglese a Canton invitò i sudditi britannici a partire.

L'ampia città chiamata French Island in Whampoa fu bombarbata e distrutta il 3 luglio dalle truppe britanniche, per punire i Cinesi, che avevano anteriormente teso loro un agguato e ferito parecchi individui dell'equipaggio d'un r. naviglio.

APPENDICE

ASSOCIAZIONE FIORENTINA
PER ERIGERE LA FACCIATA DEL DUOMO

La cattedrale di Firenze, opera stupenda di Arnolfo e di Brunellesco, manca come tutti sanno, della facciata. Una ne avea incominciata lo stesso Arnolfo: ma essa venne distrutta per dar luogo a quella ideata da Giotto da Vespignano. Ma anche questa, che già era fatta in parte, venne sul finire del secolo decimo sesto barbaramente distrutta. Di poi il Buontalenti, il Dosio, il Cigoli ed il Silvani immaginarono nuovi disegni: ma nessuno fu posto in esecuzione: onde alla deplorata mancanza della facciata provvidersi di supplire con lavori provvisori e con pittura. Nel 1688 il muro fu dipinto a fresco da Ercole Graziani per l'architettura, e da Bartolommeo Veronese per le figure, e anche di presente si veggono traccie di tali dipinti.

La città di Firenze, mal comportando che un sì grandioso monumento dell'arti italiane, restasse più a lungo incompleto, è venuta nella determinazione di accingersi alla lodevole ed importante opera mediante un associazione, di cui volentieri pubblichiamo il programma, quale si trova nel *Monitore Toscano*.

« Nei monumenti è scritta la storia delle nazioni, le quali andarono sempre altere di questi segni materiali di loro grandezza, che sono insieme gloriose testimonianze del passato ed insegnamento perenne alle generazioni che si succedono. Splendida quanto altra mai è la storia monumentale della nostra Firenze; e ci mostra un popolo altamente inspirato dalla Religione e dall'amor di patria, inaugurare la nuova civiltà coi portenti dell'arte, inalzando edifizi di stupenda bellezza in onore di DIO e in decoro del comune. Ma non tutti i monumenti onde si gloria Firenze ebbero compimento dalla mano degli avi, e anch'oggi si deplora che manchi di facciata il maggior Tempio, da essi intotolata a S. Maria del Fiore.

Si fecero a quando a quando lodevoli tentativi per riparare al difetto; ma per lunga successione di tempi, passò di secolo in secolo il legato della vergogna e dell'impotenza. Ora peraltro che si è ridestato tra noi l'amore dei patrii monumenti, e Governo e privati provvedono con alacrità non mai veduta alla loro conservazione, è tornato a farsi vivo il pensiero della facciata di S. Maria del Fiore, sembrando questa bella opportunità per ridestare alla grande opera l'amor patrio dei Fiorentini. Ripensando che la vastissima mole di questo Tempio, quale seppero concepirla Arnolfo e Brunellesco, si innalzò in gran parte per via di lievi contribuzioni pagate da quanti allora erano ascritti all'Arte della Lana, è sorto il concetto di promuovere in Firenze una generale Associazione, nella quale si comprenda ogni ordine di Cittadini. Il favore col quale S.A.I. e R. il Granduca si è compiaciuto di riguardare questo progetto, l'autorità e il grado delle persone che consentirono di far parte della Deputazione scelta per attuarlo, fanno bene sperare dell'accoglienza del pubblico. Ove questo sia, e l'Associazione possa aver vita nel modo proposto col presente Programma, si ha ragione di credere, che avrebbesi anche di soverchio per sopperire alla spesa presunta per la grande opera. Questo risultato sarebbe di tanto effetto da meritare che si faccia esperimento se i Fiorentini siano per rispondere all'invito con quella forte concordia di voleri che fece già la potenza degli avi loro.

Alla scelta del disegno ed ai modi di esecuzione sarà provveduto con maturità di consiglio a tempo opportuno; giacchè l'esperienza deve avere insegnato come altri tentativi appunto per tali intempestive questioni andarono miseramente falliti. Questo invito non è fatto per dare occasione a dispute che dividano, ma per eccitare volontà ben disposte che operino. Il meraviglioso Tempio che or fa cinque secoli il Popolo di Firenze cominciò e condusse ai termini che ora vediamo, il Popolo stesso compia oggi se egli non è degenere dai suoi padri, se tiene per sacro e per nobile quello che essi tenevano. E sarebbe invero grandissima gloria della presente generazione, il riuscire in una impresa consecrata insieme dalla Religione e dalla civiltà, le quali, come negli ordini del pensiero, così nel magistero delle arti, aspira a veder congiunte il secolo decimonono.

Condizioni dell'Associazione

Art. 1. È costituita in Firenze una volontaria Associazione per raccogliere il capitale necessario ad erigere la Facciata del Duomo. Una Deputazione ne governa l'andamento, a forma del presente programma.

Art. 2. L'associazione durerà sei anni e anderà divisa in quattro Classi, affinchè ognuno possa contribuire all'impresa nella misura dei suoi mezzi.

La prima classe dovrà corrispondere una Tassa settennale di Lire una, che compiuta nel sessennio dà contributo di L. 312 per sottoscrittore.

La seconda di L. — 6. 9. che compiuta come sopra L. 104;

La terza di L. — 2. 4. che compiuta L. 52;

La quarta di L. — 1. 8. che compiuta L. 26.

Art. 3. Le sottoscrizioni dovranno esser fatte nelle cartelle stampate e senza alcuna condizione. Saranno obbligatorie per tutto il dassennio.

Art. 4. Essendo necessario il num. di 11,500 sottoscrizioni almeno per assicurare il successo dell'impresa, vengono assegnati sei mesi di tempo dalla data di questo Programma, per raccogliere le firme di quanti vorranno partecipare all'Associazione.

Art. 5. Prima che la Deputazione dichiari che le sottoscrizioni raggiungono la cifra indicata, i volontari contributi non saranno esigibili. Fatta peraltro tale dichiarazione, l'obbligazione dei sottoscrittori sarà perfetta, ed incomincerà l'esazione.

Art. 6. L'esazione settimanale si farà per opera gratuita di coloro che avranno raccolte le sottoscrizioni divise in Centurie e Decurie, a seconde del numero. I Decurioni verseranno settimanalmente le tasse riscosse nelle mani dei Centurioni e quest'ultimi in quelle del Tesoriere dell'Associazione, il quale ne farà immediato deposito nella Cassa di Risparmio di questa Città in conto fruttifero.

Art. 7. Un tale Deposito sarà vincolato a tali condizioni, che in qualsivoglia evento ne assicurino l'erogazione all'unico fine che si è proposto l'Associazione.

Art. 8. Ogni sottoscrittore, il quale rimanga arretrato di quattro rate nel pagamento della tassa, o faccia tanto debito che equivalga all'importare di quattro rate, cesserà di far parte dell'Associazione, colla perdita del già pagato e di qualunque altro diritto.

Art. 9. Se nel corso di sei anni morirà qualche Associato, la sua famiglia potrà continuare ad essere partecipe dei benefizi ed onorificenze dell'Associazione, obbligandosi a soddisfare per intiero gli impegni contratti dal defonto.

Art. 10. Tutti coloro che in qualsiasi modo presteranno opera retribuita al lavoro della facciata, avranno l'obbligo di prender parte all'Associazione sottoscrivendosi in quella classe che meglio converrà alla loro condizione economica.

Art. 11. Ogni associato che avrà soddisfatto regolarmente agli impegni contratti per l'intiero sessennio, otterrà un diploma onorifico, che attesterà della sua cooperazione a quest'opera patriottica. Un tale diploma potrà ottenersi anche subito, quando al sottoscrittore piaccia di saldare in una volta il debito dell'intero sessennio.

Art. 12. I centurioni e i decurioni, oltre il diploma, nel quale sarà indicato il loro ufficio, otterranno di più una medaglia analoga, i primi in argento i secondi in bronzo.

Art. 13. Queste medaglie saranno personali, ed avranno scritto nell'exergo il nome e cognome della persona che le avrà meritate.

Art. 14. Oltre i decurioni e i centurioni, avranno la medaglia di bronzo quei sottoscrittori che si obbligheranno in proprio per *dieci* sottoscrizioni di prima classe; e di argento quelli che si obbligheranno per *venti*. Una medaglia d'oro sarà riserbata per quelli che si obbligheranno per *trenta*.

Art. 15. In ciascuno dei sei anni che durerà l'associazione, sarà destinato un giorno per la solenne distribuzione delle medaglie a quei centurioni e decurioni che dimostreranno d'aver compito il loro incarico col pagamento anticipato della rispettiva centuria o decuria, ed ai sottoscrittori delle dieci, venti, e trenta obbligazioni di prima classe che ne avranno compito il sesto.

Art. 16. Appena costituita definitivamente l'associazione, dai primi contributi sarà prelevato un fondo per un anniversario perpetuo in duomo a vantaggio delle anime degli associati defunti, e sarà implorata dal S. Padre l'indulgenza plenaria da lucrarsi in quel giorno dagli associati superstiti e loro famiglie.

Art. 17. Quando nella somma dei contributi raccolti si verificasse un avanzo al di là di quanto occorrerà per la grande opera, questo avanzo sarà cautamente rinvestito, e la rendita risultante da tale rinvestimento, sarà erogata in perpetuo in un proporzionato numero di doti a vantaggio delle famiglie più bisognose che giustificheranno di avere appartenuto all'associazione.

Art. 18. Quando l'associazione riesca nel suo fine, sarà implorata dal principe la facoltà di depositare al termine dei sei anni nel R. Archivio Centrale di Stato un registro generale che contenga i nomi di tutti i sottoscrittori, per conservare memoria dell'avvenimento e di tutti coloro che cooperarono a renderlo possibile.

Presidente della deputazione S. A. I. e R. l'Arciduca Ferdinando, principe ereditario di Toscana.

Vice-presidente monsignore *Gioacchino Limberti* arcivescovo di Firenze.

Deputati: cav. *Bali* marchese *Edoardo Dufour Berte* gonfaloniere di Firenze.

S. E. il principe *Don Andrea Corsini* gran ciambellano di S. A. I. e R. il granduca.

Cav. *Giovan Battista Fossi* presidente della camera di commercio di Firenze.

Cav. direttore *Giovanni Bellini delle Stelle*.

Un tesoriere (da nominarsi).

Segretario avv. sogr. *Mario Tabarrini*.

Firenze il 1 settembre 1858.

SOCIETA' ROMANA DELLE ASSICURAZIONI

MARITTIME E FLUVIALI

Non essendosi potuto riunire il consiglio generale, intimato la seconda volta per il giorno 14 agosto ppto, per mancanza del numero legale voluto dall' art. 54 dello statuto, si prevengono i signori azionisti che il detto consiglio è nuovamente convocato per il giorno di venerdì 24 corrente alle ore 6½ pomer. precise nella sala della Camera primaria di Commercio posta in via Cesarini n.8, e loro si rammenta che ogni azionista ha facoltà di farsi rappresentare da un mandatario speciale, il quale può essere anche un socio.

Si prevengono inoltre che mancando il numero legale a questa terza convocazione, il consiglio direttivo implorerà dalle autorità competenti la deroga dell'art. 54 dello statuto sociale.

Roma 4 settembre 1858.

Il segr. provvisorio—Pietro Zarà

(Articolo Comunicato)

Comprendendo qual sacro debito sia per un figlio mantenere le paterne istituzioni, l'egregio sig. marchese Giuseppe Guglielmi il 15 del corrente agosto rinnovò in Antognolla la rurale premiazione, con assai vantaggio dell'agricoltura, della pastorizia, e della morale, introdotta in quei tenimenti di sua proprietà, dall'illustre suo padre il marchese Gio. Batt. fin dall'anno 1839.

Nel novero questa è l'ottava, e primeggia fra le altre per aver coronato meriti d'industria, diligenze di coltivamento, e costumatezze, a dir vero fino a qui indarno desiderate. Nè è a meravigliare, poichè il conferimento dei premi, ove sia fatto secondo giustizia, sempre a questo riesce di migliorare i premiati, e sollecitare anche i più infingardi, perchè si rendano degni di conseguirli.

Di quarantaquattro capi di famiglie coloniche ammessi alla nobile gara, Bifolchi Giovanni meritò il primo premio, consistente in una medaglia di argento dorata, ed in un vomere e coltellaccio per l'aratro rivoltatore: tre meritarono il secondo, consistente in una medaglia di argento, ed in un vomere per l'aratro solcatore: ad altri dieci furono conferiti premi speciali, cioè medaglie di argento, o robe da vestire a seconda che si distinsero in alcun ramo particolare di coltivazione o di pastorizia: sei vennero giudicati degni di lode, e rimunerati con premi secondari, tredici furono gli incoraggiati con piccoli premi, e 11 solamente non giudicati degni di alcuna onorevole menzione.

Sia benedetto ed imitato colui, che primo studiò con tal mezzo rendere quei lavoratori più morigerati, più laboriosi, e più solerti.

A. R. Bibliotecario di Perugia

(Dall'Osservatore del Trasimeno)

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Melanogéne, tintura per eccellenza, di Dicquemare seniore, chimico.

Per tingere minutamente ad ogni modo, i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tinta è superiore a quelle adoprate finora.

Fabbrica a Rouen, via s. Niccola 39— Prezzo 6 franchi. Deposito a Parigi presso Terreur e C.' via Montmatre 117 e 119.

Deposito a Roma presso Giardinieri, parrucchiere via del Corso n. 155 e presso il sig. Bonomi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Consulto del Dottor Boniver oculista, medico della facoltà di Parigi, via dei Due Macelli n. 124 secondo piano, dal mezzogiorno alle 2 pomeridiane per la classe agiata, e per i poveri dalle 8 alle 9 antim.

N.B. I poveri sono sempre curati gratis

OLIO BRUNO PURO
DI FEGATO DI MERLUZZO

Del dottor de Jongh della Norvegia

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale, che al pari dell'olio bruno legittimo del dottore De Jongh, abbia in sì breve tempo così altamente interessato le facoltà mediche, non ostante la concorrenza di altre specie di Olio di fegato di merluzzo egualmente esibite all'uso della medicina. I più distinti medici di Europa, dietro accurate analisi, lo dichiararono purissimo, e fornito della più grande virtù terapeutica; cosicchè l'azione salutare di quest'olio fu da essi riconosciuta mirabile nelle affezioni reumatiche, catarrose, gottose, ed in ogni specie di malattie scrofolose.

Prezzo di ciascuna bottiglia grande sc. 1.

Detta piccola baj. 60.

Deposito generale con privativa per gli stati pontifici.

ROMA Farmacia Inglese Sinimberghi via Frattina n. 135.

Sotto depositi— ROMA Eggidi— Bonacelli n. 1 Torsanguigna—farmacia Chimenti a Tor de' Conti—farmacia Manni s. Lorenzo in Lucina—BOLOGNA farmacia Sgarzi — FERRARA farmacia Perelli — MACERATA farmacia Santini — ANCONA farmacia Brescia—PERUGIA farmacia Mollajoli — FERMO farmacia Moschini—VELLETRI farmacia Albani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor: massimo	minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
3 Settembre	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	761 2 760 7 761 3	16 5 25 1 19 2	80 40 64	10 Chiarissimo 10 Bello cum. sr. 10 Magnifico	20 5 C. 21 2 R.	13 7 C 11 0 8	N E. 1 S O. O 1 O. N. O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.°

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo: massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL GIORNO PRECEDENTE
3 Settembre	Roma Ancona Bologna Ferrara	760 8 771 5	24 5 20 2	50 80	9 8 -	25 4 24 9	13 2 17 5	N-E-E. 1 O 1	

Prima Diffidazione

E stato smarrito il certificato n. 1821 della serie vincolata dell'annua rendita in consolidato di sc. 9 87, iscritta nel reg n. 2261 intestato Migliorini Gerolamo.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Gen. del Debito Pubb. a forma del Regolamento 19 agosto 1822.

Il sottoscritto Giovanni Beranger economo deputato a SSmo al patrimonio di Scipione Beranger figlio ed erede beneficiato del fu Francesco, hà costituito in Procuratore per l'esigenza di tutte le somme dovute al detto patrimonio, il signor cavalier Tommaso Serra con istromento rogato in atti del sig Antonio Torriani Not. Collegiale in Roma li 18 cadente mese di agosto.

Perciò si diffida chiunque abbia interesse col ripetuto patrimonio a non pagare ad altri, che al sig cav Serra le somme dovute per qualsivoglia titolo, rimanendo revocata qualunque facoltà di esigere ad altri compartita, o che da chiunque fosse stata abusivamente esercitata fino a questo giorno.

Si deduce tuttociò a pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto di ragione.

Roma 31 agosto 1858

Giovanni Beranger

Ad ist. dei sigg. Filippo e Mariano fratelli Guerra possid. domic. via di s. Maria Maggiore num. 142 rappr. dal sottoscritto Proc.

S'intima al sig. Fortunato Martinori d'inc. domic. e dimora che gl'istanti vogliono procedere alla restituzione dei sc. 6600 dati loro dall'intimato a credito fruttifero, come da istromento in atti Migliorucci Not. di Collegio del dì 21 luglio 1855, e ciò gli si deduce a legale notizia a termini del patto stipolato nel sud. istrom. onde ec.

Oggi 4 settembre 1858, affissa copia a forma di legge.

Giuseppe Valentini Curs.
Giuseppe Catelli Proc.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Coram r. Congregatione Concilii

SIVE

R. P. D. Angelo Quaglia Secret.

VARSAVIEN.

Nullitatis Matrimonii

Citetur D. Antonius Rbert degen in Paso Nola Styhocosoha paraeciae Brodgensis districtus Petricoviensis ad comparendum Romae infrascripta die, et hora attenta distantia coram R.P D. Secret. ejusdem sac. Congnis, sive Illmo D. Auditore ipsius Secretarii in aedibus solitae residentiae in Palatio Cancelleriae Apostolicae, ad in sequelam appellationis interposit. ab ist. ad s. Sedem contra decretum curiae Metropolitanae Varsaviensis, quo infirmata fuit sententia curiae generalis Callisiensis 28 maii, 9 iunii 1856, quae pronunciaverat pro nullitate Matrimonii inter Instantem, et citatum contracti in paraecia s. Andreae Varsaviae sub die 26 Iunii 1854 declarari constare de nullitate Matrimonii in causam vis et metus a Patre insecti minis atrocibus, et verberibus, ceu ipse pater confessus fuit, proque hujusmodi effectu praevia infirmatione decreti curiae Metropolitanae Varsaviensis diei 27 nov., 9 dec. 1856 confirmari sententiam primae sedis Callisiensis, sin minus declarari constare de causis dispensationis coram SSmo, et fieri super praemissis quodcumque decretum necessarium et opportunum, et videndum concordari dubia, secus subscribi infrascripta nec non destinari Congnem pro causae propositione, de qua agitur cum condemnatione cujus de iure ad omnes expensas, et fieri decretum ec.

DUBIA

1 An constet de nullitate matrimonii in casu.

et quatenus negative

2 An sit consulendum SSmo pro dispensatione matrimonio rato, et non consummato in casu ec.

Inst. D. Ioanne Mrowinskiy degen. Varsaviae pli sive ec. pro quo D. Archangelus Onesti s. Palatii Apostolici cancerum patronus.

Die 27 augusti 1858

Poterit legi die 23 decembris p.f. circa merid.

Pro R P.D. Secretario
A. Iacobini audit.

Visto dalla direzione gle di Polizia li 30 agosto 1858.

L'assessore gle
Ferdinando Dandini de Silva

Oggi 30 agosto 1858

Io sott. ho portato copia al sig. Asses. gle di questa direzione gle di Polizia, il quale ha quivi apposto il suo visto, altra copia ho affissa alla porta dell'ud. di questo trib.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Si deduce a pubblica notizia, che li signori Vincenzo e Paolo fratelli Ranieri hanno rinunciato al loro diritti sull'eredità del defonto loro padre Filippo Ranieri in virtù d'istr. stipolato in atti del sott. il 3 corrente.

Filippo Malagricci Not. pubblico di Collegio.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 3 SETTEMBRE 1858.

Napoli	81 90	Lione	18 75
Livorno	18 —	Augusta	47 90
Firenze	16 —	Vienna	46 35
Venezia	15 70	Triestre	46 35
Milano	15 80	Londra	472 75
Genova	18 78	Ancona	99 90
Parigi	18 78	Bologna	96 90
Marsiglia	18 75		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI sc.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Sem. 1858. Sc.	94	—
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 2.° Semestre 1858	84	50
Detti, come sopra di sc. 50	44	25
Regia Pontif. de'Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 2.° Semestre, e dividendo 1858 azioni di sc. 200	260	—
Buoni dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1858 Azioni di sc. 200	238	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1858, e dividendo dell'anno XII Az. di sc 100	79	—
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 2.° semestre 1858	55	—
Strade ferrate romane. Linea Pio-centrale azioni di scudi 92 94 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1858, sopra sc. 27 88 prima rata pagata	26	75
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia; azioni di fr.500, due rate pagate ossia fr. 250 pari a scudi 46 50; godimento del 2° semestre 1858	47	—
Vita ed Incendi, dividendo 1858 Azioni di sc. 100	75	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1858. Azioni di sc. 200 per 6/10 pagato	—	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1858. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati	31	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	397
Vitelle	»	203
Bufale	»	19
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	—

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	400
Da erba	287	
Da stramo	113	
Vitelle	»	19
Castrati	»	—

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

BESTIAME	Da erba		Da stramo	
Buoi	S. 64 ½ la X.		S. 64 ½ la X.	
Detti a peso	» 63	»	» 63	»
Vacche	» 62 ½	»	» 60	»
Vitelle	» 64 ½	»	» —	»
Castrati	» —	»	» —	»

Dal Campo Boario li 3 Settembre 1858.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 202 — 1858

Lunedì 6 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7
Per semestre sc. 3 50
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Generale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 6 Settembre

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore, con biglietto di Segreteria di Stato, si è benignamente degnata di annoverare tra suoi prelati domestici, il sacerdote D. Niccolò di Marzo.

STATI ITALIANI

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica:

Nel dì 9 febbraio 1855 questo foglio officiale sotto n. 33 pubblicò una convenzione commerciale conclusa fra il governo Toscano, e quello della Gran Brettagna, ampliativa di quella già stipulata nel 1847, ed avente per oggetto di abolire, a vantaggio delle rispettive bandiere, i diritti differenziali, conservati pel commercio di cabottaggio.

Questo trattato mancò allora in gran parte il suo scopo, imperocchè il parlamento Jonio rifiutò, in quella parte che lo riguardava, di sanzionarlo, e rispetto a quelle isole rimase perciò ineseguito.

Recentemente per altro il governo granducale ha ricevuto per parte del governo inglese officiale comunicazione, che il senato delle Isole Jonie avendo nuovamente portato il suo esame sul trattato in discorso, ha adottato una deliberazione per ratificarlo, e per ordinare che esso venga immediatamente posto in esecuzione.

A norma della costituzione Jonica mancherebbe tuttavia la sanzione della assemblea legislativa, la quale deve riunirsi nel prossimo mese di marzo 1859; ma frattanto ed in qualunque ipotesi il trattato predetto è fino a quell'epoca dichiarato eseguibile, ed i sudditi dei due paesi possono profittare dei vantaggi, e dei privilegi, che esso loro garantisce.

Ci affrettiamo a render ciò di pubblica ragione nell' interesse dei sudditi toscani, e ad ogni buon fine riproduciamo il testo del trattato già pubblicato nel 9 febbraio 1855:

S. A. I. e R. il Granduca di Toscana e S. M. la regina del Regno-Unito della Gran Brettagna e d' Irlanda, desiderando di estendere viemaggiormente il principio di reciprocità che, rispetto al trattamento dei bastimenti dei due paesi, fu consegnato nel trattato di commercio e navigazione fra l' I. e R. A. S. e S. M., firmato in Firenze il 5 aprile 1847, hanno nominato a loro plenipotenziari onde conchiudere una convenzione per tale oggetto.

S. A. I. e R. il granduca di Toscana, don Andrea dei principi Corsini, duca di Casigliano, cav. dell' insigne ordine militare di Santo Stefano papa e martire, grancroce dell'ordine imperiale austriaco di Leopoldo, gran cordone di quello reale di s. Gennaro di Napoli, grancroce decorato del gran cordone del sacro militare ordine dei santi Maurizio e Lazzaro di Sardegna, grancroce del reale e distinto ordine spagnuolo di Carlo III, di quello pontificio di s. Gregorio Magno e dell' altro imperiale francese della legione d'onore, cav. dell'ordine pontificio di Cristo, grancroce dell' altro parmense di s. Ludovico, ciamberlano e ministro segretario di stato per gli affari esteri della prefata I. e R. A. S.

E S. M. la regina del regno unito della Gran Brettagna e d'Irlanda, l' onorevolissimo sir Enrico Lytton Bulwer, membro del consiglio privato di Sua Maestà, cavaliere grancroce dell' onorevolissimo ordine del Bagno, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Maesta Sua presso S. A. I. e R. il granduca di Toscana;

I quali, dopo di essersi scambievolmente comunicati i rispettivi loro pienipoteri, trovati in buona e debita forma, sono convenuti negli articoli seguenti:

Art. 1. I sudditi e bastimenti di ciascheduna delle alte parti contraenti (S. A. I. e R. il granduca di Toscana e S. M. la regina della Gran Brettagna e d' Irlanda) godranno nei domini e territori dell' altra, rispetto al commercio di cabotaggio, gli stessi diritti dei sudditi e dei bastimenti nazionali, e saranno, in ogni occasione relativa a tal commercio, trattati nella medesima guisa.

Art. 2. Oltre a ciò, essendo le Isole Jonie sotto la protezione di S. M. Britannica, i sudditi e bastimenti di quelle isole godranno nei domini toscani di tutti i vantaggi che sono accordati dal presente trattato ai sudditi e bastimenti della Gran Brettagna, tostochè il governo delle Isole Jonie avrà dal canto suo acconsentito ad accordare gli stessi reciproci vantaggi nelle isole medesime ai sudditi e bastimenti di S. A. I. e R. il granduca: bene inteso che, a prevenire ogni abuso, ciascun bastimento ionio, che voglia profittare dei benefizi del presente trattato, dovrà essere munito della patente firmata dal lord alto commissario o dal suo rappresentante, la quale è richiesta dall'articolo V del trattato del 5 aprile 1847 di sopra citato.

Art. 3. La presente convenzione dovrà considerarsi come un' aggiunta al trattato del 5 aprile 1847, cui allude il preambolo della convenzione medesima, ed avrà la stessa durata di esso.

Dovrà poi ratificarsi, e le ratifiche dovranno esserne cambiate in Firenze, più presto che sarà possibile, entro lo spazio di due mesi dal dì della sua sottoscrizione.

In fede di che, hanno i plenipoteziari rispettivi sottoscritto il presente trattato, in doppio originale, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Dato in Firenze questo di trenta del mese di decembre dell'anno di grazia mille ottocento cinquantaquattro.

Duca di Casigliano (L. S.)

H. L. Bulwer (L. S.)

STATI ESTERI

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 23 pubblica la prima parte di un rapporto indirizzato dal ministro dei lavori pubblici all'imperatore, sul servizio delle strade vicinali durante il periodo quinquennale dal 1852 al 1856. Questo rapporto, dice il *Journal des Débats*, è il miglior commento di una legge che, giusta l'espressione del documento officiale, venne accolta come un benefizio dalle popolazioni rurali. Per meglio farne apprezzare gli eccellenti effetti, il ministro dei lavori pubblici ricorda che nel 1836 le strade vicinali erano cadute in uno stato d'abbandono, che accusava ad un tempo la incuria dei comuni e l'insufficienza della legislazione.

Nota che la legge del 1836, eseguita con discernimento e con fermezza dall' amministrazione, produsse bentosto risultamenti che superarono tutte le speranze. Il rapporto accenna inoltre che dalla promulgazione della legge sino al 1856 questa buona influenza seguì costantemente un andamento progressivo, e che non solo non ebbe a soffrire dalle turbolenze che agitarono il paese dal 1848 al 1852, ma durante tale periodo le somme applicabili alle strade vicinali non hanno cessato di crescere in proporzioni ragguardevoli. La somma più forte però è stata spesa dal 1852 al 1856. Le spese che nel primo anno, 1836, avevano raggiunto la cifra di 44 milioni di franchi, si elevarono successivamente e la media annua dal 1852 al 1856 supera 77 milioni.

Il rapporto constata l'influenza che lo stabilimento delle strade ferrate ha naturalmente esercitato sullo svolgimento delle vie vicinali. I dipartimenti e i comuni hanno compreso che per ricavare tutto il vantaggio che le strade ferrate promettevano, dovevano ringiare alla rete delle strade ferrate e raddoppiarono di zelo e di sforzi per aggiungere questo scopo.

Le cifre sì degne di attenzione che il rapporto ci pone sott' occhio danno la misura esatta dei progressi compiati in questo ramo importante dell'amministrazione pubblica. Le strade vicinali si dividono in vie di grande comunicazione, in vie d'interesse comune e in vie ordinarie

Queste tre categorie di pubbliche strade comprendono insieme la somma di 557,448 chilometri, dei quali 74,510 appartengono alle grandi linee vicinali, 57,118 alle vicinali d' interesse comune, e 425,820 alla piccola vicinalità. Si comprenderà meglio l' importanza di queste cifre, se si considera che gli stradali imperiali e i dipartimentali riuniti non danno che uno svolgimento di 81,000 chilometri. Epperciò le strade vicinali hanno una distesa quasi sette volte maggiore di quella degli stradali, e il loro bilancio porta egualmente una somma più alta. Devesi inoltre considerare che le strade vicinali di grande comunicazione che hanno più di 74,000 chilometri di estensione, sono veri stradali dipartimentali, hanno la stessa utilità che questi e sono generalmente costrutte nelle stesse condizioni di lunghezza, larghezza e solidità.

La somma totale spesa dalla data della legge sino al 1856 è di 1,279,787,131 franchi.

GRAN BRETTAGNA

Leggesi nel *Morning-Chronicle* del 28 agosto:

Abbiamo ricevuto una copia del progetto di telegrafo, che secondo quanto ci viene annunziato sarà nel corso della settimana prossima emesso nel pubblico sotto i più favorosi auspici: trattasi del telegrafo sottomarino europeo ed americano, che unisca l'Inghilterra ed il sistema europeo dei telegrafi coi telegrafi dell'India e dell'America.

La Compagnia fu formata per istabilire una seconda linea di telegrafo elettrico fra la Gran Bretagna, altri Stati europei, e l'America, non che per completare una linea telegrafica indipendente ed inglese fino all'India, riempiendo quella distanza che rimane fra l'Inghilterra e Malta.

La Compagnia del telegrafo sottomarino europeo ed americano è stata registrata e costituita in aprile 1858; ma nel dubbio che avevasi allora sulla possibilità di porre con buon successo gomene di grande lunghezza nella profondità dell'Oceano, i direttori giudicarono essere prudente aspettare il risultato dell'importante esperimento che si era compiuto in modo tanto felice fra Valenzia e Terra-Nuova.

Poichè la comunicazione telegrafica è stata tanto bene stabilita fra i due continenti, importa sommamente che gl' interessi commerciali dell' Europa, e dell'America non restino unicamente dipendenti da una sola gomena che a ragione della priorità che si dà sempre per la linea atlantica a tutti i messaggi di governo dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti, dev' essere compiutamente insufficiente per soddisfare alle esigenze degl'interessi commerciali dei due paesi.

Le linee, che propone di stabilire la Compagnia del telegrafo sottomarino europeo ed americano, partiranno da Plymouth e si estenderanno fino al capo Finistere, dove si congiungeranno con una linea, che parte da Bordeaux e dal mezzodì della Francia.

Dal capo Finistere la linea andrà al capo Rocco vicino a Lisbona, e da quivi sarà continuata all'ovest fino alle isole Azorre, toccando a San Miguel e formandosi al gruppo d'isole a Hoocl.

Poi traverserà l'Oceano Atlantico diritto fino a Boston, agli Stati Uniti d'America, o a Bermuda, o da quivi al capo Hotteros nella Carolina del Nord, o ad altri punti che potranno essere ulteriormente determinati.

Col mezzo di questo sistema, l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, ed il Portogallo saranno messe in comunicazione diretta, le une colle altre, come col continente dell'America del Nord.

Un'altra parte di questa intrapresa si comporrà d'una gomena, che andrà vicino a Lisbona fino a Gibilterra, poi a Malta, locchè coi mezzi già ottenuti per stabilire le linee all'est di Malta, completerà un telegrafo sottomarino inglese, perfettamente indipendente fra l'Inghilterra ed il nostro impero dell'India. Egli metterà così gli interessi del governo e del commercio in comunicazione diretta coi nostri importanti possedimenti del Mediterraneo e risparmierà la necessità di trasmettere per la Francia, l'Olanda, l'Alemagna e l'Austria le notizie importanti da spedire in Inghilterra o in Oriente e viceversa.

Questa comunicazione telegrafica diretta ed indipendente fra l'Inghilterra e Malta per andare nell'India, è di una grande importanza pel commercio e sotto il punto di vista politico è imperiosamente necessaria.

Egli ha già ottenuto grandi concessioni e gliene saranno fra breve accordate altre che permettano alla Compagnia di sbarcare gomene telegrafiche sui territori di Francia, Spagna e Portogallo.

L'ultima occasione autorizza esclusivamente la messa della gomena sulla riva portoghese, nonchè sopra una o più isole del gruppo delle Azorre, il solo punto fra i due continenti, al sud di Terra Nuova, partendo dal quale i telegrafi sottomarini possano essere posti con successo fra l'Europa e l'America.

— Il sig. Ayrton, membro della camera dei comuni per Tower Homlet, e uno dei capi del partito degli indipendenti, riguardo alla sua visita a Cherbourg, così si è espresso co' suoi elettori.

Là ho incontrastabilmente veduto un gran porto, protetto da salde fortificazioni, ed ho creduto che la Francia l'abbia creato per riempire un vuoto, di cui più di una fiata ha provato a sue spese l'esistenza; cioè un porto, ove potesse la sua flotta trovare uno scampo e riparare i disastri, che potrebbe avere in uno scontro navale.

Questi lavori corrispondono assai bene a questo bisogno, e nessun dubbio, che la Francia non possa in ogni epoca e in poco tempo allestire una flotta magnifica in questo porto.

Nessuno più di me ha in orrore la guerra e le sue conseguenze: ma non dobbiamo avere opinione buona di nostra potenza: non dobbiamo credere che, essendo gli inglesi liberi possano fare tutto ciò che vogliono, che un inglese non abbia che a parlare per far saltare in aria un francese. I francesi sono di carne ed ossa come noi, hanno molto coraggio, intrepidezza ed energia: sono abilissimi per la guerra, e sempre hanno compite e compiranno sempre grandi imprese.

Vorrei poter dire esser giunta l'era della pace; ma tutto prova il contrario. Gli ultimi quattro anni ci hanno trascinato in altrettante guerre, e quantunque la prima abbia avuto per cagione l'orgoglio della Russia, domanderò di chi era l'orgoglio, che diede origine alle altre? Risponderò: dell'Inghilterra.

Nelle tre ultime guerre l'Inghilterra ha preso l iniziativa ed ha mostrato la sua sollecitudine nel sacrificare la pace o la via di conciliazione per ricorrere ai mezzi estremi della forza armata. Ora, mentre l'Inghilterra così opera, con qual diritto pretenderemo che le altre nazioni non siano arroganti come noi, e che nessuna altra nazione non si pretenda abbastanza forte da lottare coll'Inghilterra, o non intraprenda mai di dettarle leggi colla punta della spada, come essa l'ha fatto con altre?

Sarebbe adunque una colpevole apatia per parte dell'Inghilterra, il presumere che non verrà mai il giorno, in cui essa potrà esser chiamata a difendere colla forza di sue armi, nel campo di battaglia la posizione, che ha preso come una delle più grandi nazioni del mondo.

Bisogna ora considerare quale sia il sentimento di Francia a nostro riguardo. Forse quest'assemblea suppone che abbiano i francesi obliato il passato? Credo che una nazione non possa mai cancellare dalla sua memoria la campagna di Francia, la conseguenza che questa campagna ha avuto per la Francia e la parte che vi ha presa l'Inghilterra. Torna impossibile ad una nazione il dimenticare così presto e leggermente, che noi abbiamo vinto tutti gli sforzi del suo genio, che contro di essa abbiamo rivolta la sorte delle battaglie, che l'abbiamo allontanata dalle sue conquiste: che il nostro indomabile ardore ha posto in campo quelle truppe, che hanno invaso la sua capitale e l'hanno costretta a capitolare. I francesi non potranno mai obliare che quando fecero un nuovo tentativo per vendicare la loro disfatta, noi novellamente scongiurammo la tempesta a Waterloo; che siamo andati a Parigi, e abbiamo chiesto loro, coi nostri alleati, 60 milioni, e che abbiamo occupata la Francia, finchè tale imposta non fosse liquidata. Ecco ciò che una nazione straniera non può mai dimenticare.

Alla Francia può convenire il dissimulare il suo scopo: ma quando l'ho vista consolidare in modo lento e perseverante tutte le sue forze, non ho potuto che pensare, verrà il momento, in cui dovremo rispondere del passato; e guai a noi, se quando tal momento arrivasse, non fossimo capaci di rispondere con una forza eguale a quella che potrebbe esserci opposta!

Non si tratta di uno sbarco di 100,000 uomini ad un tempo sulle nostre coste: sembra ciò impossibile: ma siccome la Francia non è che alla distanza di due o tre ore di navigazione a vapore da noi, sarebbe possibile che in 15 giorni sbarcassero 400,000 uomini sulle nostre coste e occupassero tutta la parte meridionale dell'Inghilterra. Su questo punto dobbiamo portare la nostra attenzione (*queste ultime parole eccitarono le risa dell'assemblea*). Ecco la mia opinione, dico solo che per prepararci contro simile eventualità, conviene organizzare una vera difesa nazionale: e ricordo che l'Inghilterra ha due milioni di uomini dai 20 ai 40 anni, che si potrebbero rendere atti a difendere il paese: ma che oggi sono affatto inetti, per mancanza di esercizio, a servire in tale scopo.

SPAGNA

Leggiamo nel *Leon-Espanol* del 24 p. p.

Egli è gran tempo, che si è riconosciuto il bisogno di innalzare a Madrid un grande e comodo edificio per l'istituto dei sordo-muti e dei ciechi, il quale ogni giorno va prendendo maggiori proporzioni.

Il governo convinto di tale bisogno, pare abbia autorizzato il direttore dell'istituto dei sordomuti a indicare il luogo, ove potrebbe innalzarsi tale edifizio. Esso sarà il Ritiro, luogo assai elevato. Volendosi il nuovo collegio fabbricare sul modello dei migliori di Europa, il governo ha incaricato l'architetto Madrazo, di visitare nelle principali città di Germania i celebri istituti dei sordomuti, e specialmente a Berlino, a Dresda ed a Monaco. Al suo ritorno, l'architetto presenterà al governo i piani del nuovo edifizio.

PORTOGALLO

Si legge nel *Corrieredella Domenica* intorno agli insulti fatti a qualche Suora della Carità francese, e di cui abbiamo già dato ragguaglio nei passati numeri:

Non è, che la minoranza della nazione che si mostra ostile alle religiose francesi; la gran maggioranza, meglio inspirata, o più illuminata, comprende i benefici dell'educazione che, in Francia, mette i figli del popolo al sicuro delle cause della demoralizzazione dell'adolescenza, ed insinua loro l'amore al lavoro, all'assiduità, alle abitudini d'ordine e di docilità.

Ad Oporto ed a Viana, nelle provincie di Minho, esse sono perfettamente accolte; e si protesta, col rispetto, contro gl'insulti dei discoli che rappresentano le opinioni dell'opposizione, come i buffoni rappresentano le bizzarrie della società coll'esagerarle considerevolmente.

Checchè ne sia, il governo francese ha chiesto spiegazioni al gabinetto di Lisbona, e questo, dopo aver risposto al ministro di Francia a Lisbona in un modo ch'è sembrato soddisfacente, ha indirizzato all'incaricato d'affari di Portogallo, a Parigi, alla data del 13 agosto, un dispaccio, di cui posso dare una esattissima analisi.

Il ministro comincia dal riassumere le cause prime del disordine. Esso le trova nei termini, coi quali i giornali hanno trattato la quistione dell'ammissione delle suore della Carità nel Portogallo, termini per natura atti ad irritare il sentimento popolare ed a dar luogo a colpevoli dimostrazioni.

Il governo chiamasi profondamente afflitto per questi attentati, e dichiara ch'esso ha preso immediatamente tutte le misure necessarie per la repressione; ma, nonostante il massimo zelo, non sonosi ancora potuti scoprire i colpevoli che, il giorno 31 luglio, scagliarono sassi contro due religiose, mentre uscivano dalla chiesa di S. Luigi dei Francesi.

Un'altra religiosa essendo stata, più tardi, l'oggetto d'un'uguale violenza, gli autori di quest'atto sono stati immediatamente arrestati e denunciati.

Finalmente, il dispaccio raccomanda all'incaricato d'affari di fare tutto ciò ch'è necessario onde il governo francese si penetri del profondo dispiacere del governo portoghese per quanto è accaduto; della sua formale intenzione di punire i colpevoli e di prendere precauzioni per impedire la ripetizione di simile scena.

SVIZZERA

Carlsruhe 25 *Agosto*.

La gazzetta ufficiale pubblica il trattato conchiuso colla Svizzera, relativamente alla congiunzione della ferrovia erariale badese con quella Svizzera del Nord-Est. Quanto prima verrebbe costruita una ferrovia fra Walsutte e Turgi; ciascuna delle parti assume la costruzione e manutenzione della ferrovia a proprie spese fino al Reno, dove verrà costruito un ponte comune. La ferrovia dovrà essere attivata al più tardi pel 1 maggio 1860. L'esercizio ne assumerà la società della ferrovia del Nord-Est, il cui personale sul tratto badese è sottoposto agli ordini dell'ufficio della ferrovia badese di Walsutte.

RUSSIA

La *Corrispondenza Havas* dà le seguenti notizie di Pietroburgo 19 p. agosto.

Il posto di ministro di Russia presso la Confederazione elvetica, il quale era rimasto vacante dalla morte del barone di Krudener, è stato conferito al consigliere di stato Labensky, finora ministro di Russia presso le corti di Darmstadt di Cassel e di Wiesbaden.

Il sig. duca di Ossuna ha presentate le sue credenziali come ambasciatore di S. M. Cattolica.

La Russia conclude un po alla volta colle potenze europee nuovi trattati di commercio resi necessari dal cambiamento di tariffa delle dogane Il trattato concluso ai 9 giugno col Belgio e ultimamente ratificato, è stato pubblicato in questi giorni. Simili trattati differiscono poco fra loro: ma tutti manifestano la tendenza di un avvicinamento commerciale, e possono essere considerati come transazione verso la completa libertà di commercio

AMERICA

Leggiamo nel *Periodico Settimanale* di Bogota nella Nuova Granata, *El Cattolicismo*, il seguente articolo sul seminario dell'America del Sud in Roma.

La grande opera di Pio IX. in favore dell'America spagnola per la educazione del clero del nostro continente, sotto la vigilanza, e la immediata ispezione del vicario di Gesù Cristo, avrà principio nel prossimo mese di settembre, epoca in cui si attendono in Roma gli alunni, che hanno offerto inviare i Vescovi delle diverse Repubbliche, cui percorse nel suo lungo viaggio l'illustre e zelante ecclesiastico D. Giuseppe Ignazio Victor Eyzaguirre.

Questo distinto, e dotto viaggiatore, che visitò la nostra capitale nel mese di Agosto del prossimo passato anno, proseguì al Messico, nonostante lo stato di anarchia in cui si trovava quella repubblica; e dopo di aver ricevuto la più lusinghiera accoglienza dall'Episcopato Messicano, ridotto quasi alla miseria, a causa della confisca dei beni del clero, se ne fù a Roma, dove giunse il 14 gennaro dell'anno corrente, rendendo conto immediatamente a Sua Santità del soddisfacente risultato della sua missione. Il paterno cuore del Sommo Pontefice palpitò di santa gioia, manifestandola per mezzo di una comunicazione ben meritata dal degno sacerdote, che tanto indefessamente si adopera per il miglioramento, e per l'avvenire del clero americano.

In conseguenza, il Seminario sarà installato interinalmente in una parte del convento dei P. P Teatini in s. Andrea della Valle, e racchiuderà fra le sue mura un nuovo apostolato per evangelizzare tutta l'America di origine spagnola e per così stringere sempre più i vincoli di religione, di razza, di lingua, e di costumi. Progetto degno del sapiente Pontefice che lo concepì, e dell'infaticabile ministro, che lo realizzò. Pio IX sarà nome, che la storia americana registrerà con tanta gloria, come quello di Colombo scuopritore di quel suolo, poichè se questi fece nascere, diremo così, un nuovo mondo alla civilizzazione, il primo lo avrà rinvigorito e migliorato nella religiosa istituzione con avvicinarlo maggiormente al centro del cristianesimo ed alla fonte principale del cattolico insegnamento. All'augusto nome di questo Sommo Pontefice sarà sempre associato in questa santa impresa quello ancora dell'egregio sacerdote Eyzaguirre. Può concepirsi impresa più vasta, più americana, più cattolica? Che Iddio posa benedirla ne' suoi risultati, e coroni i santi desideri, e gli sforzi de suoi autori,

È perciò che devesi cooperare con deciso interesse non solo dagli ecclesiastici di questa, e delle altre repubbliche, ma benanco dai padri di famiglia, acciò possano inviare i proprii figli a quel Seminario, le cui porte vengono aperte loro dal capo della Chiesa; offerendosi di educarli, ed invigilarli con paterna cura. Il sentimento religio-

so, il sentimento americano formano qui una cosa sola per eccitare le famiglie del nostro continente a compiere l'opera dell'uomo immortale che lo discuoprì, e la cui bussola è oggi nelle mani di Pio IX, che la dirigge al vero Nord cui la Provvidenza incamminò la sua Nave.

Orsù dunque, o Neo Granadini: ascoltate l'appello che vi fa, fin dalla Città eterna, l'antiveggente, e santo Piloto, che governa la Navicella della Chiesa; e non rendete vani i voti che forma per la felicità della terra in cui nascemmo.

La gioventù della Nuova-Granada deve contribuire co'suoi talenti, e co'suoi mezzi alla comune impresa, che è patriottica, immortale, consolidando, e santificando per mezzo della religione, i vincoli della vera fratellanza, e gli interessi di ogni genere sì nell'ordine morale, che sociale, politico e materiale, che stringono la grande famiglia, che parla la stessa lingua, ha gli stessi costumi dalle provincie argentine fino a Venezuela, Messico, e Centro-America.

Padri di famiglia; vedete la carriera che si apre dinnanzi ai vostri figli, e pensate alla loro sorte ed a quella della patria.

La chiesa vi invita, vi protegge, vi soccorre, e ricovera onde possiate compiere la vostra missione sulla terra, per così assicurare un felice avvenire alla vostra posterità. Picciolo è il sagrificio, grandi ne saranno i risultati.

Non titubate: parlate coi vostri vescovi, e questi vi daran conto di quanto è relativo al seminario americano in Roma.

NOTIZIE DEL MATTINO

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi sono partiti per Biarritz il 1 del corrente, prendendo la via ferrata di Orleans. Le LL. MM. viaggiando nel più stretto incognito, nessun formale ricevimento ha luogo sul loro passaggio.

Il matrimonio del duca di Malakoff è fissato per la fine di settembre: intanto egli riparte per Londra.

Con decreto del 28 p. p. S. M. l'imperatore Napoleone ha nominato il sig. Giacomo Brunot, colonnello del 48 reggimento di fanteria della marina, al grado di generale di brigata e all'impiego di ispettore generale aggiunto delle truppe di quest'arma, in sostituzione del generale Fieron, ammesso nel quadro di riserva.

Il *Moniteur* del 31 agosto p. p. pubblica i nomi di vari officiali e soldati, che sono stati decorati della legione di onore, o della medaglia militare, in premio della loro bella condotta all'attacco e alla presa dei forti di Pei-ho nei mari della Cina.

Lo stesso giornale del 1 settembre pubblica i nomi dei maire e dei sotto prefetti della Brettagna, che sono stati nominati officiali o cavalieri della legione di onore.

Si aspettano con grande impazienza tanto in Francia, quanto in Inghilterra ragguagli più precisi sul trattato concluso colla Cina.

Con grande dispiacere gli inglesi hanno veduto che la Russia sia stata la prima a conoscere questo trattato.

Il *Times* fa osservare che gli americani ed i russi, i quali non hanno preso parte alcuna alla guerra, e che durante la lotta hanno continuato le loro relazioni coi mandarini, abbiano conseguito tutti i vantaggi, che poteva sperare un armato intervento dell'occidente contro la Cina.

Ma ciò che maggiormente preoccupa l'Inghilterra, e ciò che deve pure, dice il *Debats*, chiamare l'attenzione della Francia, sono i progressi importanti e rapidi, che ha fatto la Russia al nord della Cina, e che l'hanno sì fortemente stabilita sull'Amour.

Il dispaccio russo pubblicato nella *Gazzetta di Pietroburgo* del 21 p. p. agosto, e che ci ha dato la notizia dal trattato generale concluso colla Cina dai diplomatici francese e inglese, russo e americano, dichiara ad un tempo, che con trattato particolare alla Russia è stato sottoscritto, nel maggio di quest'anno, dal generale Mourawieff, e che l'Amour, la cui riva sinistra è concessa alla Russia, forma per l'avvenire il confine dei due imperi.

Prima che fosse concluso tale trattato, il confine russo in quella parte del mondo era una catena di monti distante circa 500 miglia dalla parte la più meridionale del corso dell'Amour. Alcuni incidenti avvenuti durante la guerra di Oriente, la visita di una fregata russa, che cercava sottrarsi alla squadra degli alleati, portarono da quella parte l'attenzione della Russia, e le fecero desiderare il possedimento di quel grande fiume. Alcune operazioni militari sono state la conseguenza di questo disegno: è ciò che almeno si può conchiudere da un passo della *Gazzetta di Pechino*, la quale ha parlato, in certa epoca, della fabbricazione di armi e di munizioni destinate a respingere le scorrerie del Nord. Che che ne sia, il trattato conchiuso dal generale Murawieff ha dato alla Russia un vasto territorio e l'uso di un grande fiume, il quale è lontano da Pechino non più di quello che Pechino sia da Canton. L'apertura della Cina, ottenuta dal secondo trattato sottoscritto in comune colle altre potenze, sarà di particolare vantaggio per quella delle potenze, che di già si è assicurata una sì favorevole situazione. Secondo il *Times*, diventa sempre più necessario di stabilire la residenza di una ambasciata alla corte di Pechino. Non tarderemo a conoscere in tutta la sua estensione il trattato, che apre in modo così definitivo questo vasto impero alla attività ed ai lumi dell'Europa.

Il *Morning-Herald* pretende che i giornali francesi, annunciando l'invio di un corpo di truppe inglesi a Madagascar, non hanno avuto altro scopo, che di turbare la buona armonia, esistente fra i due gabinetti. Egli pretende infatti che la spedizione, di che si tratta, è inviata nell'isola dalla Francia e non dall'Inghilterra.

L'*Agenzia Stefani* dà i seguenti dispacci telegrafici:

Parigi 3 settembre — È soppressa la carica di governatore dell'Algeria. È istituito un comando superiore delle forze di terra e di mare in Algeria.

Il generale Mac-Mahon, titolare comandante superiore, adotterà gli opportuni provvedimenti per far rispettare l'autorità dell'imperatore ed eseguire le leggi.

Costantinopoli 28 agosto. Haydir Effendi rappresenterà la Porta a Pietroburgo; Aristarchi a Berlino.

Un discorso del Sultano impone ai funzionari, che la giustizia sia eguale per tutti i sudditi, e dichiara che punirà ogni abuso nelle finanze.

È morto Skina comandante dell'artiglieria greca.

Notizie di Alessandria 24 agosto confermano l'esistenza di un complotto contro il vicerè. La tranquillità non fu turbata mercè la energia di Said pascià.

— Altri dispacci telegrafici annunciano:

Londra — La regina Vittoria giunse ad Osborne.

Il *Daily News* assicura che il governo ancora nulla ricevette di officiale del trattato colla Cina.

Il *Bombay-Times* calcola cento mila armati dell'Oude; ma spera che questa provincia sarà pacificata, quando sufficienti forze proteggeranno la sottomissione.

Il generale Grant marcia in aiuto di Manu Singh, che è assediato dalla regina.

— *Parigi 2 settembre* L'imperatore e l'imperatrice partirono ieri per Biarritz: giunsero a Bordeaux alle 6 e si ripartiono subito.

Abbiamo notizie da Calcutta 17 luglio; A Garrukpoor i ribelli commettono gravi disordini, pongono a ferro e a fuoco il paese, minacciando persino Potna e rendendo mal sicura la via principale. Da Calcutta furono spediti 2000 soldati Europei, e sperasi vedere ripristinata almeno la comunicazione con Buzar, interrotta da alcuni giorni.

La *Presse* scrive:

L'Inghilterra continua con grande attività l'armamento delle sue coste. I suoi giornali sono assai parchi di particolarità a questo riguardo, quasichè temessero di chiamare l'attenzione sù queste disposizioni, dettate da una previdenza senza dubbio assai lontana. Ma noi viviamo in un epoca, in cui appena si possono smovere alcune pietre, che la voce ne echeggia in tutta Europa.

Leggiamo nel *Constitutionnel*:

L'ultimo vapore degli Stati-Uniti portò la notizia della proroga del parlamento canadiano, che ebbe luogo il 16 agosto. Nel discorso togliamo il seguente brano:

« Io mi propongo nell'intervallo delle due sessioni, di sottoporre al governo di S. M. britannica e al governo delle colonie inglesi dell'America del Nord, una questione d'una grandissima importanza. Io desidero di invitarli a discutere con noi i principi, sui quali sarebbe possibile di formare un legame di un carattere federale, che unisse tra loro le provincie inglesi di America settentrionale.

Torino 1. *Settembre.*

Il num. 2978 della *Raccolta Ufficiale degli atti del Governo* contiene la seguente legge:

Il bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1859, è approvato alla complessiva somma di lire cento cinquanta milioni trecento quattordici mila novecento ottanta, centesimi cinquantaquattro.

Milano 1 *Settembre.*

Anche le congregazioni provinciali di Sondrio e Bergamo, nonchè i Municipi di Bergamo e Brescia, e la Camera di Commercio di Bergamo, diedero espressione ai loro sentimenti di esultanza e di devozione nella fausta circostanza della nascita di un principe ereditario, umiliando per mezzo del luogotenente di S. M. I. R. A. in Lombardia appositi indirizzi di felicitazione e di ossequio all'altefata M. S.

IMPERO OTTOMANO

La *Gazzetta d'Augusta* contiene la seguente lettera, direttale dalla frontiera della Bosnia il 16 agosto:

Le insurrezioni parziali si moltiplicano, e l'insurrezione prende proporzioni di più in più ragguardevoli. Dapprincipio i cristiani non potevano molto opporre resistenza ai bei bene armati, e se ne fuggivano a migliaia sul territorio austriaco; ma attualmente i gruppi dispersi si concentrano ed anche molti refugiati hanno abbandonato, nottetempo, il territorio austriaco per riunirsi ai combattenti.

Le forze principali dei cristiani sono concentrate in questo momento nella Nahia, distretto di Gradatcka, presso il villaggio di Schamaz. Si nomina come capo principale un certo Tchukitz, il quale dicesi abbia combattuto in Crimea, durante l'ultima guerra; inoltre, come di abili capi di guerriglie, si parla degli heiduques Pezia e Gerateba e del kmet (capo del villaggio) Risto.

Nel campo havvi una gran bandiera coll'iscrizione: « Viva il sultano Abdlul-Medjid e l'hatti-humayun ». Vi si vede ancora l'immagine di s. Sabbas, patrono principale di tutti i serbi. Insurrezioni parziali hanno avuto luogo ultimamente in più luoghi della Bucovina, segnatamente nei villaggi di Modritch e di Kranjak.

Alla testa di quest'insorti sta un certo popa Petko, fuggito dalle prigioni (un gran numero di popi sono detenuti sotto la prevenzione d'alto tradimento). Nella Bosnia superiore, l'ordine non è stato sinqui turbato, e la strada di Serajewo è libera. Il visir Kiani pascià ha avuto la prudenza di rimandare i bachi-bozoucks.

Post scriptum. Apprendiamo in quest'istante che un combattimento ha avuto luogo presso Schamatz. L'esito ignorasi ancora.

CINA

Il *Friend of China* del 5 luglio contiene alcuni ragguali, che dice essergli pervenuti da buona fonte, riguardo al trattato americano-cinese. I punti più importanti ne sarebbero questi:

Vi sarà pace e amicizia fra la Cina e gli Stati Uniti, e questi entreranno mediatori nelle controversie della Cina con altre potenze; il trattato sarà consegnato a Pekino e Washington e pubblicato ufficialmente nella capitale dello Stato e nelle provincie; l'inviato degli Stati-Uniti carteggierà direttamente col consiglio intimo o col primo ministro in Pekino; ed avrà il diritto di far ogni anno un viaggio in quella capitale o di rimanervi quanto vorrà. Ei potrà fare il viaggio lungo il Peiho o per la via di terra da Sciangai, e il governo cinese penserà per il suo mantenimento. Il suo seguito potrà essere di oltre 20 persone. A Pekino egli avrà rapporti ufficiali col consiglio intimo o con un membro di esso appositamente destinato. Qualora venga concessa ad altre potenze la stabile dimora di un inviato a Pekino, l'America avrà lo stesso dritto. Nel carteggio ufficiale viene accordato all'America parità di grado. Le conferenze degli inviati co'governatori generali e simili, seguono sempre nelle residenze ufficiali e non possono essere rifiutate mai. I comandanti dei navigli tengono le loro conferenze coi supremi uffiziali, con grado pari. La pirateria è abolita. Si possono dare a locazione fondi senza l'intervento degl'impiegati. Ai porti già aperti si aggiungono anche quelli di Suatow e Tainan in Formosa (dicesi eziandio Kiaucian nell'Hainau), come pure tutti quelli resi accessibili alle altre nazioni; il commercio clandestino e di contrabbando è proibito; il commercio dell'oppio vietato o permesso secondo le leggi della Cina. Gli Stati-Uniti non pagheranno mai dazi nè diritti di tonnellaggio, maggiori di quelli delle nazioni più favorite.

La doppia tassa di tonnellaggio è abolita; si pongono in prospettiva diritti di tonnellaggio per fanali ec. Si regolerà il pilotaggio; i dazi dovranno essere pagati in argento di Sycee o in moneta straniera, e finchè non ne segua il pagamento, i consoli non rilascieranno i documenti. Viene assicurata l'immunità alla bandiera nazionale e si assume l'obbligo della neutralità. Gli ammutinati e i disertori verranno catturati e puniti i malfattori. La autorità

degli Stati-Uniti eserciteranno esclusiva giurisdizione sui loro sudditi, e le querele verranno presentate reciprocamente agl'impiegati. Il cristianesimo sarà riconosciuto e tollerato; i convertiti cinesi verranno protetti. Tutti i diritti accordati alle altre potenze verranno impartiti immediatamente anche agli Stati-Uniti. L'imperatore della Cina ratificherà immantinente il trattato; gli Stati-Uniti entro un anno. Le richieste d'indennità pecuniaria verranno decise a Canton L'ambasceria permanente degli Stati-Uniti verrà trasferita a Sciangai, dopo regolate le controversie in Canton.

AMERICA

Le notizie del Messico sono del 27 luglio. Zuloaga, chè si credeva fuggito, si dispone a difendere la capitale. Ma il progresso dei costituzionali gli lascia poca speranza di successo. Essi sono padroni di Guanajuato, di Guadalajara e di Zacatecas. Tutto però fà supporre un prossimo scioglimento.

Borsa di Parigi del 3 Settembre

Il 3 per cento aperto a 71 90 chiuso a 71 75
Il 4 ½ aperto a 97 90 chiuso 97 75
Consolidato inglese 96 3/4

SOCIETA' GENERALE

DELLE STRADE FERRATE ROMANE LINEA PIO-CENTRALE

In seguito delle risoluzioni votate nell' assemblea generale del 25 agosto 1858, e dei poteri conferiti per questo effetto al Consiglio d Amministrazione, gli azionisti della società generale delle strade ferrate romane sono prevenuti che:

1. Le 170,000 azioni emesse sono ridotte a 85,000 in ragione di un' azione nuova per due azioni vecchie.

2. La riduzione delle azioni emesse come già si è detto, e le economie sui lavori elevando sino a questo giorno i versamenti effettuati a fr. 400 per ogni nuova azione, come risulta da una deliberazione, del consiglio di amministrazione, si fa una domanda di 100 fr. per azione nuova, per mezzo dei quali l'azione sarà liberata interamente.

3. Il versamento di fr. 100 per azione nuova deve essere effettuato e cominciare dal 26 agosto al 26 settembre prossimo

In Parigi, presso i sigg. Mirès e C. n. 99 via Richelieu,

In Roma, presso la Banca dello Stato Pontificio,

In Ancona, presso la Succursale di detta Banca,

In Bologna, presso la Banca Pontificia delle quattro legazioni.

4. I sigg. Mirès e C. s' incaricano di fare il versamento per quelli azionisti, che volessero usare di queste facoltà.

CASSA GENERALE DELLE STRADE-FERRATE

I sigg. Mirès e C, direttori della cassa generale delle strade ferrate, prevengono gli azionisti delle strade ferrate romane, che in seguito delle risoluzioni dell' assemblea generale degli azionisti, in data del 25 agosto 1858 e delle deliberazioni del Consiglio d' Amministrazione, le azioni delle strade ferrate romane devono essere liberate per intiero il 26 settembre come ultimo termine. Questa liberazione avrà luogo come segue:

Due azioni attuali saranno cambiate con una azione nuova liberata di 500 fr. per mezzo di un versamento di 100 fr. per azione nuova.

L'interesse delle azioni nuove è di 25 fr per azione, pagabile per semestre come nel passato, il 1 ottobre e il 1 aprile.

Il cupone d' interesse di 4 fr. 50 c. che scade il 1 ottobre prossimo, sarà ricevuto in deduzione, e perciò gli azionisti non avranno da versare che fr. 91 per ogni azione nuova.

I sigg. Mirès e C. faranno, con bonifico d'interesse, i versamenti per conto degli azionisti che loro ne faran dimanda

SOCIETA' ANGLO-ROMANA

PER LA ILLUMINAZIONE A GAS

Conforme all'art. 24 dello statuto, la consueta semestrale adunanza verrà tenuta in Londra mercoldì 5 prossimo ottobre all'officio della società New Broad Street n 1

Ordine del Giorno

1 Rapporto
2 Rapporto del consiglio di sorveglianza.
3 Fissazione del dividendo pel 1 semestre 1858.
4 Discussione sullo stato generale degli affari dell'impresa.

I sigg. azionisti che volessero esservi rappresentati dovranno pel 15 corrente settembre aver depositato in questo officio di Amine piazza Aracoeli n. 17 i loro titoli di azione, per ritirarne certificato di deposito da trasmettersi quale mandato di procura a chi vorranno deputare per loro rappresentante.

Chi non avesse a cui dirigersi potrà volendo, venir rappresentato a cura dell'impresa, dal gerente sig. Shepherd attualmente in Londra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm. 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom cor massimo	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom cor minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
4 Settembre	7 antimeridiane	761 4	16 C	77	10 Bellissimo	27 6 C	13 7 C	N E 1	
	3 pomeridiane	760 3	25 9	57	10 Bello qual. cu.			S. O. 0	
	9 pomeridiane	760 3	18 9	86	10 Chiarissimo	22 6 R	11 6 R	O. N. O. 0	
5 Settembre	7 antimeridiane	760 8	18	78	10 Chiarissimo	27 0 C	13 5 C	N E 1	
	3 pomeridiane	758 1	26 2	37	10 Chiarissimo			S O. 1	
	9 pomeridiane	758 4	18 6	82	10 Bella serata	21 6 R	10 8 R	S. S. O. 0	

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV °

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
5 Settembre	Roma	758 9	26 7	52	10	27 2	12 6	S-O-O. 1	
	Ancona	758 8	25 5	53	10	29 0	20 2	E 1	
	Bologna								
	Ferrara								

NOTIFICAZIONE

Dovendosi da questo comune con superiore autorizzazione procedere all'appalto della privativa vendita de' generi di pizzicaria per un triennio da avere principio il 1 novembre prossimo, si rende noto che decorso il termine di giorni 15 a datare da oggi, così ristretto dalla superiorità, e precisamente il giorno 20 andante mese alle ore 10 antim. nella solita residenza comunale si procederà all'esperimento dell'asta, che verrà aperta sull'annua corrisposta di sc. 4800 per deliberarsi l'appalto al migliore e maggiore offerente, non escluso il mezzo delle preventive offerte chiuse, od aperte, da esibirsi nell'officio comunale durante il sudetto termine, e da servire di base sù quella che si riterrà la più accettabile.

Niuno è ammesso ad offrire se non munito d'idonea fidejussione, e dovrà essere osservabile il relativo capitolato a chiunque ostensibile nell'officio comunale

Salvo l'aumento della Vigesima e Sesta non si acquisterà dritto sulla delibera senza la superiore sanzione.

Albano dalla residenza comunale li 4 settembre 1858.

Il Gonfaloniere—Augusto Turgis

AVVISO DI VIGESIMA E SESTA

In seguito dell'avviso di vendita dell'infrascritto fondo, pubblicato nel giorno 27 gennaio 1857, essendosi ricevute dai signori fratelli Tordi condomini del detto fondo un'offerta di sc. 2700, ed ora dovendosi procedere, giusta le opportune facoltà riportate, agli altri due esperimenti di vigesima e sesta; perciò s'invitano tutti quei che ameno fare tali aumenti, a depositare le loro offerte nello studio Notarile, in piazza di Spagna n. 58, entro i prescritti termini, per la Vigesima di giorni 10 da oggi, e per la Sesta di altri 10 giorni decorso il termine di Vigesima, avvertendo che allo spirare di ciascuna di delta decade, tutte le offerte esibite saranno aperte e prese in considerazione.

Roma 6 sett. 1858.

Ultimo piano della casa posta in Roma a piazza di Spagna n. 29, composto di nove ambienti, di giusta grandezza e ben divisi, loggia coperta a livello e soffitte praticabili, libera di canone.

VENDITA O SUBENFITEUSI

La venerabile confraternita del SSmo Crocefisso Agonizzante in s. Niccola dei Prefetti essendo venuta nella determinazione o di alienare o di concedere in subenfiteusi perpetua la casa posta in questa capitale nella via degli Avignonesi num. 63 e 64 invita chiunque desideri accudire a tali contratti di esibire la sua offerta chiusa e sigillata nello studio del sottoscritto Notaro posto qui in Roma nella via di s. Maria in Campo Marzo num. 9 lett. A nel termine di un mese dalla data del presente, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione, salvi peraltro gli esperimenti di Vigesima e Sesta ed il beneplacito apostolico.

Nel suindicato studio rimangono ostensibili gli schiarimenti all'uopo necessarj.

Roma 3 sett. 1858.

Per il sig. Filippo Bacchetti Notaro di Collegio.

Alessandro Bacchetti Not. sostituto.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ecmo Tribunale Civile di Roma
Secondo Turno

Ad ist. del sig. Giuseppe Cioccari rappresentato dal Proc. signor Giuseppe Bonoli

In seguito della contumacia accusata nell'udienza del giorno 20 corr. si cita per la seconda volta il sig. Costantino Bartolini per affissione stante l'incognito domicilio e dimora a comparire dopo 8 giorni per sentirsi ordinare la vendita de' fondi urbani in via di s. Agnese n. 19 e via dell'Anima n. 34 per la parte soltanto spettante al citato, emanandosi analoga sentenza spese riservate.

Affissa copia li 27 agosto 1858.

Tom. Berti Curs.

Si deduce a notizia del sig. Raimondo Ferola d'incognito domic. ed ignota dimora, che a di lui carico ad istanza del Procuratore sig. Carlo Bianchi domic. in Roma, via del Corso n. 43; in virtù di sentenza del sig. avv. Cecconi assess. del trib civ. di Roma, sotto li dì 3 corrente è stato trasmesso sequestro al signor Giacomo Di Marco domic. in Roma via della Minerva n. 30 per sc. 30 771, oltre le spese di sequestro S.P. ec.

Adì 4 sett. 1858 — affissa a forma di legge.

N. Parisotti Curs.

Ecmo Tribunale Civile d. Roma
Primo Turno

Ad ist. del sig. Antonio Conci possid. domic. a Perugia rappres. dal sottoscritto Proc.

S'intima al sig Andrea Teoli figlio ed erede del fù Filippo erede del fù Giuseppe Teoli d'incogn. domic. che è stato interposto appello dalla sentenza del trib. di Perugia del 17 agosto 1858, perciò si cita il med. a forma del § 483 a comparire dopo 8 giorni per sentir revocare, o riformare l'appellata sentenza colla condanna alle spese S.P. di qualunque altro diritto all'ist. competente.

4 settembre 1858 affissa copia alla porta del trib.

Augusto Sconocchia Curs.
Cristoforo Tuccimei Proc. Rot.

Si notifica alli signori Margherita, Fortunata, Innocenzo e Giuseppe De Carolis nei nomi ec. d'incognito domic. e dimora che l'Ecmo trib. di Commercio di Roma nell'ud. del giorno 2 settembre corr. sopra istanza del sig. Domenico Petrelli ha condannato la sud. Margherita e Fortunata al pagamento di sc. 7 ed alle spese liquidate in sc. 4 03 oltre quelle di spedizione e notifica.

Luigi Mascetti Proc.

Illmo sig. Avv. Cecconi Asses. Civ.
di
Ad ist. della sig. Carlotta Mariani in Finucci dom. in Roma via del Grillo n. 6 rappresentata dal sig. Antonio Cicalè.

S'intima al sig. Francesco Saverio Pi leggi d'incognito domic., qualmente il sequestro trasmesso sopra di esso intimato è stato debitamente notificato al debitore Giovanni Finucci a forma di legge ec.

Affissa copia li 26 luglio 1858 — Per estratto conforme ec.

Antonio Cicale Proc Rot

Estratto della sentenza di apertura di fallimento a carico di Gioacchino Galligo di Ancona proferita dal tribunale Commerciale di prima istanza di detta città il 3 agosto 1858 sopra istanza della ditta Giacomo Terni e figli.

Il tribunale pronunciando in prima istanza ed in camera del consiglio ha dichiarato e dichiara.

1 Gioacchino Galligo di Ancona banchiere è fallito.

2 L'epoca del di lui fallimento è provvisoriamente fissata al 17 nov. 1851

3 Saranno immediatamente apposti dal frascritto canc. o suo sostituto i sigilli sui libri, registri, carte ed effetti del fallito dei quali non ostante la di lui assenza se ne verificasse l'esistenza presso chiunque in questa città.

4 La persona del fallito Galligo, qualora si precentasse nei domin Pontificj sarà tradotta in deposito nella casa di arresto per debiti.

5 Il giudice di questo tribunale signor Antonio Pennacchietti viene nominato in commissario di d. fallimento, ed in agente Isacco di Sansone Vivanti di questa città

6 In fine la presente sentenza sarà esecutibile provv. non suscettibile di reclamo a termini del disposto dell'art 251 del succitato reg., e sarà affissa nei soliti luoghi di questa città, ed inserita per estratto nella gazzetta dello stato.

Per l'effetto della mod. quindi ha rilasciato e rilascia l'opportuno ordine esecutorio non ostante opposizione ed appello nei modi e termini di ragione e così in ogni ec.

F. avv. Stelluti Presid.
Avv. Pennacchietti giud
S Ivat. Zummit giud. sup
Giacomo Borsetti canc.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 203 — 1858

Martedì 7 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 7 Settembre

NOTIZIE DIVERSE

Ieri nella chiesa di s. Ignazio, per mano di Sua Emza Rma il sig. Card d'Andrea, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi alla numerosa gioventù, che frequenta le scuole del Collegio Romano, dirette dai PP. della Compagnia di Gesù. Vari giovani ebbero il premio nei diversi rami di pubblico insegnamento, e perciò si ebbero applausi dalla numerosa moltitudine accorsa a quest'atto sempre caro agli studiosi.

In tale circostanza vennero pubblicati anche i nomi di coloro che furono al terminare dell'anno scolastico 1857-1858 insigniti nel Collegio Romano dei gradi accademici nelle facoltà teologiche e filosofiche. In teologia 28 hanno conseguito la laurea, 22 il licenziato, e 17 il baccellierato. Fra questi laureati, uno appartiene all'ordine Vallombrosano, un altro al Cirterciense, undici appartengono al collegio Ungarico-Germanico, due al Capranicense, uno al collegio Pio inglese, uno al Ghislieri, due al Belga, tre al Seminario Francese, e sei sono dei giovani ecclesiastici esterni.

I laureati in filosofia sono stati quattro, di cui due appartenenti al collegio Ungarico-Germanico, e due al Capranicense: i licenziati 37, e i baccellieri 44.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE:

Il *Giornale Officiale di Palermo* del 25 agosto dice:

Da ufficiali rapporti si desume, che nel primo semestre del volgente anno, gettarono l'àncora in Elseneur e sue dipendenze 12 navigli di real bandiera, due dei quali provenienti dalla Sicilia, ed entrambi erano con pieno carico di olio.

Rileviamo inoltre da consimili rapporti, che nel mese di giugno ultimo, 56 navigli coverti di real bandiera della complessiva portata di tonnellate 1983, approdarono nel porto di Malta e che 50, provvenienti dagli svariati porti della Sicilia di tonnellate 1544, erano tutti con pieno carico di derrate indigene.

Nel medesimo periodo da quel surriferito porto ne fecero vela anche coverti di real bandiera 65, di tonnellate 2512, e di essi 58 di tonnellate 2071 si diressero per la nostra isola.

REGNO DI SARDEGNA.

CAGLIARI 30 *Agosto*.

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Il famoso bandito Pietro Serra del comune di Sorgono, colpito da mandato di cattura per diversi gravissimi delitti, dei quali si crede reo, era il capo di una banda di mannadieri, che aggirandosi da quando a quando pei comuni componenti il mandamento di Sorgono vi commetteva grassazioni ed omicidi. Riguardato con terrore dai pacifici cittadini per le sue prepotenze e scelleraggini, era temuto ancora da coloro che partecipavano ai suoi misfatti; tanto è vero che si ritiene autore dell'omicidio dell'inquisito Giuseppe Corongiu del prefato comune, il quale era considerato come il suo più fedele amico, e nonostante si credè da lui assassinato pel solo sospetto che il Corongiu volesse tradirlo e farlo cadere in mani della giustizia.

L'arma dei carabinieri reali era sempre nell'impegno di assicurarsi di questo facinoroso, ma vane riuscivano sempre le indagini della stazione di Sorgono; se non che l'impegno e la sagacia del maresciallo d'alloggio Satta Pietro, deluse tutte le astuzie del malandrino, e nella mattina del 15 cadente, coadiuvato dai carabinieri Marrocco Francesco, Onnis Bacchisio e Stocchino Pasquale, potè riuscire a conseguirne l'arresto, che fu sentito con molta soddisfazione da quelle popolazioni, che tremavano al solo nome dello scellerato, non meno che dalle autorità, cui stava a cuore di liberare la società da un soggetto tanto pericoloso.

STATI ESTERI

FRANCIA

Si legge nella *Patrie*:

Noi abbiamo pubblicato la lettera con cui lord Malmesbury dichiara ch'egli *non sa nulla* dell'occupazione dell'isola di Perim per fatto delle truppe britanniche, nè d'una corrispondenza qualunque fra i gabinetti di Londra e di Turchia in ordine a questa faccenda. Inserita nei giornali inglesi, questa lettera non è stata smentita; non possiamo dunque considerarla apocrifa. Essa non è meno, a nostri occhi, uno stravagante enigma, la cui chiave ci sarà data, certamente in appresso. Non comprendiamo, infatti, che il primo segretario di stato di S. M. britannica per gli affari esteri *non sappia nulla* d'una quistione ch'è stata discussa nella stampa inglese e nel parlamento, ed a proposito della lettera, il *Times* ha dichiarato, protestando contro ogni intervento europeo, « che Perim essendo necessaria al mantenimento ed allo sviluppo della potenza inglese nell'Asia, la quistione era giudicata.

Ma al momento in cui lord Malmesbury smentisce l'occupazione di Perim, l'*Indépendance belge* ci annunzia che il viaggio di lord Redcliffe a Costantinopoli potrebbe aver per iscopo di trattare colla Porta dell'acquisto di quell'isola. Lasciamo all'*Indépendance* la responsabilità della notizia che ne porge. Ma se, per avventura, essa fosse fondata, noi protesteremmo con tutte le nostre forze delle nostre convinzioni contro il diritto, che la Turchia si arrogherebbe di vendere Perim agl'inglesi.

L'articolo 7 del trattato di Parigi porta:

Le LL. MM. ecc. . . . si obbligano, ciascuna dal canto suo, di rispettare l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'impero ottomano, garantendo in comune la stretta osservanza di quest'obbligo, e considerando, in conseguenza, ogni atto tendente a lederlo, come una questione d'interesse generale.

Questa stipulazione significa apparentemente qualche cosa; essa significa che l'integrità dell'impero ottomano essendo necessaria all'equilibrio europeo, quest'integrità non può esser per qualsiasi causa, nè distrutta nè diminuita.

Se l'Inghilterra chiede alla Porta di cederle a prezzo di danaro, Perim; essa riconosce che Perim è un'incontestabile proprietà della Turchia; se Perim appartiene alla Turchia, il principio dell'integrità dell'impero ottomano si addice a questo possedimento, e l'Inghilterra non può comperare ciò che la Turchia non potrebbe venderle.

Non vogliamo ricercare di bel nuovo qual possa essere, dal punto di vista politico, l'importanza di Perim. Trattisi d'un isolotto o d'una provincia, il principio è lo stesso. La Turchia non può smembrarsi; essa non può meno alienare il suo territorio con un trattato, che non potrebbe perderlo colla conquista.

L'integrità dell'impero ottomano sarebbe una finzione, ed il trattato di Parigi non sarebbe, sotto questo rapporto, che una lettera morta, se il sultano potesse trafficare d'una parte, per quanto minima essa si fosse, di quell'impero, ch'egli deve conservare intatto nell'interesse dell'Europa. Ecco ciò ch'è bene che l'Inghilterra sappia e la Turchia non dimentichi.

— Si legge nello stesso giornale:

Il telegrafo annunziava all'Europa la stipulazione di due trattati conchiusi all'altro capo dell'universo. Col primo di essi, l'imperatore della Cina soddisfece ai richiami legittimi di Francia e Inghilterra: col secondo, cedette alla Russia l'intera parte della Mancinria a settentrione del fiume Amur, e della quale avevano i russi già preso possesso. Siccome i plenipotenziari inglese e francese padroneggiavano ogni espediente per assalire Pekino, e stava ad essi il dettare la pace nella capitale medesima dell'impero cinese, perciò non rimane alcun dubbio che il trattato sottoscritto da loro sia un atto reale e che ogni cautela fosse pigliata ad assicurarne l'adempimento.

Gli ammaestramenti del passato dovevano tornare proficui ai plenipotenziari, i quali sapevano il conto da farsi della lealtà e buona fede dei mandarini. I trattati del 1843 e 1846 non furono mai se non lettera morta. Obbligate di aprire cinque dei loro porti alle navi europee, le autorità cinesi avevano stabilito intorno a que' cinque porti una rigorosa dogana, onde colpire di sterilità tutte le transazioni. Le guarentigie stipulate in Francia in favor dei cristiani, non si praticarono con maggior lealtà, e la astuzia e doppiezza delusero le concessioni consentite dalla paura. Imperdonabile sarebbe stato ai plenipotenziari di lasciar libero un varco alle rinnovazioni di simili frodi; e il testo del trattato, che giunger deve fra poco in Europa, sarà senza dubbio tanto determinato ed esplicito da prevenire ogni cavillo della diplomazia asiatica.

Altra congettura qualunque sarebbe superflua circa le clausole di un trattato, il cui tenore non è punto ancor noto; quindi non ci rimane che di chiamar l'attenzione al semplice fatto della pace conchiusa. Questa veramente il trionfo della civiltà sulla barbarie. Prescindete un momento dalla superiorità che i lumi della fede e della scienza procacciano alla razza europea, tutte le contingenze di questa guerra stavano contro alle nazioni occidentali. Bisognava operare in ignoto paese, lasciandosi addietro tutti i legni da guerra di troppa immersione a solcare il Peiho. Con quattro o cinque mila uomini di truppe e una mezza dozzina di cannoniere, Francia e Inghilterra, imposero la pace al sovranno di 400 milioni di anime. La città di Tien-Tsin, dove fecero alto i plenipotenziari, non numera meno di 7 a 800,000 abitanti, e Pekino ne conta oltre un milione. Nondimeno Tien-Tsin capitolò al solo appressarsi dell'antiguardo degli alleati, ed i plenipotenziari vi si trovarono in sicurezza, come a Calcutta e Pondichery. Se fosse loro piaciuto inoltrarsi fino a Pekino, gli ammiragli erano pronti a condurveli e ad insediargli nel palazzo medesimo dell'imperatore.

Ciò tutto operossi a tremila leghe da Francia e Inghilterra in una contrada, dove non si può giungere che navigando per cinque mesi. La lontananza non vale più dunque a proteggere nel secolo in cui il vapore e la elettricità capovolsero tutte le condizioni della forza e della potenza. Non basta più in oggi adunare milioni di uomini per avere soldati, e può coprirsi il mare di bastimenti senza avere una flotta. Francia e Inghilterra congiunte non ragguagliano in popolazione ed ampiezza la minima delle provincie cinesi, quantunque a ciascuna di esse non sarebbe che un giuoco il conquistare la Cina. La loro potenza, non che prevalere incomparabilmente a quella di così smisurato impero, è irresistibile tanto da lungi come dappresso, nè vi ha distanza a preservare da' loro colpi il nemico che vogliano essere investire. Lezioni come l'ultima guerra di Cina non avranno mestieri di essere spesse ripetute per far comprendere alle nazioni barbare dell'Oriente l'utilità d'un conflitto colle nazioni civili.

E tanto più son da applaudire gli effetti di questa guerra, perchè la sconfitta sarà profittevole ai vinti. Le nazioni occidentali non aspirano punto a sottrarre all'impero una sola condizione della sua forza e grandezza e prosperità; unicamente gl'importa di lasciar crescere in piena luce e libertà le relazioni che già esistono in via surrettizia e a dispetto di mille difficoltà. Le quali relazioni che ha da fondare il commercio e che savranno fruttuose da ambe le parti, per soprappiù l'Occidente introdurrà i benefici della civiltà. È impossibile che un popolo, intelligente come il cinese, comunichi

a lungo con una razza più colta, senza apprezzare e cercar di appropriarsi tutti i vantaggi che a noi assicura la prevalenza dell'arti nostre, delle scienze e de' lumi. E quanto andrà più progredendo la Cina, tanto più le relazioni fra l'Oriente e l'Occaso diverranno feconde, e saranno rimosse le contingenze di nuovo certame.

Fedele alle tradizioni gloriose della sua politica, avrà senza dubbio la Francia agito in favor de' cristiani nativi e de' missionarî. Il nostro commercio diretto nei mari d'Oriente è ancora di poco momento, e quando pure si avvantaggiasse l'un cento più, sarebbe ancor lungi dal pareggiare il commercio britannico. Non siamone punto gelosi, né lamentiamoci della nostra porzione. Se, come abbiamo a promettere, la conseguenza di questa guerra è di assicurare in Oriente il rispetto della fede cristiana, la messe degli apostoli del Cristo aumenterà ad ogni passo di quelle barbare schiatte, e un sentimento di pia gratitudine verso la Francia perpetuerassi nelle popolazioni guadagnate alla fede. Così la Francia con una efficacia morale riuscirà a contrappesare la preminenza che l'Inghilterra domanda ai materiali interessi.

Per l'Inghilterra la campagna cinese non è che faccenda di commercio. Le palle dei suoi vascelli e il sangue de' suoi soldati sono una anticipazione di fondi compensata assai tosto da conveniente ribasso sui prezzi del tè e della seta greggia. Quindi ciò che preoccupa uno de' fogli primarî di Londra è l'essere giunta in Europa la notizia della pace per la via di Pietroburgo.

I dispacci dell'ammiraglio Putiatine non impiegarono che 50 giorni a percorrere la distanza da Pekino a Pietroburgo. Come avviene che Russia possegga una comunicazione diretta e rapida colla Cina? E il foglio inglese domanda quale strada il corriere di Russia abbia tenuta.

Ignora egli dunque il *Times*, correr da Mosca a Nicolajeff, alle foci dell'Amur, per attraverso la via dell'Ural e le foreste della Siberia, una strada maestra, ben conservata e frequente di stazioni postali, strada percorsa da viaggiatori inglesi, e sulla quale i corrieri e gli alti diplomatici russi fanno, occorrendo da cento leghe al giorno? Ignora che il governatore generale della Siberia orientale, il generale Murawieff, aveva raccolto, in riva all'Amur, un esercito, col quale era pronto a marciare sopra Pekino, se le negoziazioni dell'ammiraglio Putiatine riuscivano indarno? Non già attraverso i deserti dell'Asia centrale giunse a noi la notizia della pace. L'ammiraglio Putiatine l'avrà spedita con piroscafo celere, come i suoi precedenti dispacci; all'imboccatura dell'Amur, e quindi un corriere, per posta, l'avrà recata a Mosca.

Non è men vero che il 20 agosto a Pietroburgo si avevano nuove da Pekino del 27 giugno, mentre le ultime ricevute a Londra il 25 agosto erano del 4 giugno. Pietroburgo ha dunque su Londra l'anticipazione d'un mese intero; i mercanti russi potrebbero adunque sapere un mese prima dei loro emuli inglesi l'aumento o il ribasso del tè e della seta. Qui son gli elementi di una disastrosa concorrenza pel commercio britannico. Quindi esige il *Times* che vi si metta riparo al più presto. Si dee subito attendere a stabilire una linea telegrafica, la quale attraversi l'Egitto, il mar Rosso, l'India e i due mari che la bagnano, e per Singapora faccia capo ad Hong Kong. Già da diciotto mesi la guerra indiana tiene nell'ansia migliaia di famiglie, inquiete sulla sorte d'un figlio, d'un fratello o marito, e si è ancora a discutere per dove ha a passare il telegrafo da mettere l'India in comunicazione coll'Inghilterra.

Ma essendosi verificato che la Borsa di Pietroburgo può sapere innanzi a quella di Londra il corso del tè e delle sete, tutte le rivalità hanno a far tregua, ogni esitazione deve cessare, non v'è istanti da perdere per far superare da un filo telegrafico i due terzi del globo.

L'Inghilterra congiunga Pekino a Londra col telegrafo elettrico, e noi saremo i primi ad applaudirvi. Solo il *Times* ci permetta di suggerirgli un avvertenza. Il dì che il commercio colla Cina abbia ad essere interamente libero, chi vorrà allo meschino di batter la strada seguita dal commissario-corriere? Che in luogo di cinquanta giorni ne mettano cento a percorrerla, la via di terra avrà ancora due mesi di vantaggio sulla navigazione. S'aggiunga essere il tè nel novero delle merci, che, sotto piccioli volume, hanno valore considerevole. I negozianti inglesi spediscono forse le merci loro sull'ali del telegrafo?

A prevenire la concorrenza che i giornali mettoneggiano così da lungi, sarà dunque sempre necessità di aprire al commercio europeo una comunicazione più rapida verso l'Oriente. A quest'uopo non havvi che un solo mezzo, del quale il *Times* non vuol persuadersi; non havvi che il taglio dell'istmo di Suez.

Gli americani col concorso del loro governo pigliaron le mosse a fondare tra gli Stati-Uniti e Inghilterra una comunicazione elettrica sì profittevole al commercio britannico. Ci vorrà l'apprensione della concorrenza per determinare il governo inglese a lasciar compiere un'impresa tanto essenziale alla grandezza politica e mercantile dell'Inghilterra.

Sopravvenga un giorno l'allarme alla *city* di Londra e l'Inghilterra sarà la più ardente ad invocare il canale di Suez, ad offrire il concorso dei suoi ingegneri e dei suoi capitali. È una lezione serbata da un imminente avvenire, e l'Occidente allora, dal pari che i popoli levantini, riconoscerannno dalla guerra ultimata un salutevole ammaestramento e una nuova sorgente di prosperità.

GRAN BRETTAGNA

L'*Hamb. Corr.* comunica il seguente estratto d'una lettera scritta in data di Londra 19 corrente dal segretario della società telegrafica sottomarina, al mandatario della medesima in Amburgo:

In riguardo alla tariffa dei prezzi per l'America nulla fu ancora stabilito: è però probabile che vengano fissati prezzi alti. Mi si dice che un telegramma di 20 parole da Londra a Nuova York costerà circa 4 lire sterline, 12 scellini, sei pence, cioè 7 scellini, 6 pence per Valenza, 2 lire sterline, 10 scellini da Valenza a Terranuova a Nuova York. La società telegrafica atlantica è presentemente in trattative colle altre società per modificare dappertutto le tariffe, ed io non dubito che entro un'anno i suddetti prezzi non vengano ribassati almeno del 50 per cento. Secondo i prezzi odierni, un telegramma fra Amburgo e Nuova York costerebbe circa 5 lire sterline, e scellini 6 ».

— Nel *Daily-News* leggiamo, che la compagnia del telegrafo atlantico sta formando un alfabeto stenografico allo scopo di rendere più celere la trasmissione dei dispacci. Essa è già in grado di trasmettere due parole per minuto, e mediante questa innovazione sperasi di acquistare tempo ed economia non piccola.

— Secondo una statistica pubblicata dal *Record*, in 43 anni dal 1814 al 1857 inclusivamente, l'emigrazione dal regno unito della Gran Bretagna è salita a 4,683,194. Di questi 2,830,687 passarono agli Stati Uniti, 1 milione 170,342 nei possedimenti inglesi del nord d'America, 613,615 nell'Australia e nella Nuova Zelanda, e 68,550 in altri paesi.

Più della metà di quest'emigrazione ebbe luogo negli otto anni dal 1847 al 1854 incluso; cioè 2,441,802. L'emigrazione scese a 176,806 nel 1855, ed a 176,554 nel 1856 per cagione principalmente dei bisogni dell'armata e della marina durante la guerra d'Oriente; ma nel 1857 crebbe nuovamente, salendo a 212,875.

— Un giornale protestante di Londra dice, che destò molta commozione il passaggio alla Chiesa Cattolica, fatta colla mog'ie e coi figli, del sig. M. Arnold Esq, procuratore, notaio pubblico, e commissioniere dell'ammiragliato in quella città.

PAESI BASSI

Il giorno 28 agosto p. p. la sessione legislativa delle due camere degli Stati generali di Olanda, è stata officialmente chiusa per regia delegazione dal sig. Boot, ministro della giustizia. Nella sua allocuzione il ministro ha manifestato il rincrescimento che, a motivo del cangiamento di ministero, il governo abbia dovuto interrompere nel corso della sessione i lavori legislativi, ed ha annunziato che il governo non mancherà di avvalersi delle osservazioni fatte nelle due camere a proposito delle proposte di legge, che saranno presentate nella sessione ventura.

GERMANIA

BERLINO 28 *Agosto*.

Dalla *Gazzetta di Colonia* sappiamo essere riuscite vane le conferenze dello Zollverein. L'Austria respinse ogni proposta di modificare la sua tariffa sui ferri lavorati, a meno che non le venissero fatte le concessioni, che domandava pei vini. Lo Zollverein non accettò la proposta del governo austriaco, come neppure quella di fondare nei due territori dogane comuni, ove i diritti potessero pagarsi sino al momento della distribuzione. La proposta di sopprimere i diritti di transito, non potè riunire la maggioranza di voti; d'altronde l'Austria voleva escludere dal partecipare a questo beneficio le merci, che pelle vie del Tirolo e del Vorarlberg vendonsi a Coira, e di là in Lombardia, avendo essa trattative intavolate a tal proposito colla Svizzera.

IMPERO AUSTRIACO

— Sua Maestà I. R. Apostolica, si è degnata di rilasciare il seguente sovrano autografo al ministro dell'interno:

Caro barone di Bach!

Siccome nell'accademia Teresiana sussistono posti di fondazione in un numero considerevolmente minore pei giovani dei Miei regni di Croazia e Slavonia, del voivodato di Serbia ed il banato di Temes indi del granprincipato di Transilvania, in proporzione agli altri paesi del Mio Impero, così Io mi trovo indotto di istituire in via di grazia nell'accademia Teresiana tre posti di fondazione dello Stato pei regni di Croazia e Slavonia, tre pel voivodato di Serbia ed il banato di Temes e quattro pel granprincipato di Transilvania.

Ella prenderà le corrispondenti disposizioni perchè venga attivata questa mia ordinanza.

Laxenburg il 26 agosto 1858.

Firmato—FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

— *Caro barone di Bach!*

Nell'intenzione di rendere partecipi le derelitte figlie di benemeriti impiegati e militari anche nei miei regni di Croazia e Slavonia, nel mio granprincipato di Transilvania, indi nel voivodato di Serbia e nel banato di Temes, del beneficio delle prebende di fondazione Haller e degli stipendii di provvedimento sussistenti per gli altri paesi del mio Impero, Io mi trovo indotto di istituire colla presente in via di grazia tre prebende di fondazione e tre stipendii di provvedimento per candidate dei regni di Croazia e Slavonia, quattro prebende e quattro stipendii di fondazione per candidate del granprincipato di Transilvania, finalmente tre prebende e tre stipendii di fondazione per candidate del voivodato serbico e del banato di Temes.

Riguardo alle condizioni per ottenere queste prebende e stipendii di fondazione, il cui conferimento è riservato a me, debbono valere le assistenti norma di fondazione.

Ella prenderà le necessarie misure per l'adempimento di questa mia ordinanza.

Laxenburg il 26 agosto 1858.

Firmato—FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

RUSSIA

Una corrispondenza dell'*Agenzia Havas*, del 22 agosto, contiene le seguenti notizie di Pietroburgo:

Oggi è partito l'imperatore. S. M. visiterà Tver, Jaroslaw, Wladimir, Bogordski, ed arriverà, il 6 settembre, a Mosca. Egli ritornerà quà prima di recarsi a Varsavia.

È probabile che l'imperatrice lo accompagnerà in Polonia, ove avranno luogo grandi feste

« Si fanno grandi preparativi, a Kronstadt, per rafforzare la flotta dell'Amur. Una piccola squadra è già partita da questo porto per recarsi in quelle lontane contrade. »

A quanto si scrive dai confini della Polonia alla *Gazzetta di Breslavia*, il principe Gorciakoff sarebbe deciso di dimettersi dalle sue funzioni di governatore generale della Polonia. Molti accennano a suo successore il conte Bararoff, aiutante di campo dell'imperatore Alessandro II; altri, ma questa versione è la meno accreditata, pretendono che il governo della Polonia sarà dato al principe Menzikoff.

Molto si attende del viaggio dell'imperatore in Polonia. Si crede che in quell'occasione egli restituirà a questo regno certi diritti amministrativi, che il governo precedente aveva trasferiti nelle autorità centrali di Pietroburgo. Si sa di già essersi fatto un tale cambiamento per l'amministrazione delle poste, e si spera, che un'eguale modificazione avrà luogo in altri rami del servizio. Il principe Gorciakoff, si sarebbe, a quanto dicesi, opposto a tali riforme. Da ciò forse proviene la citata notizia della sua dimissione.

EGITTO

Leggiamo nel *Progresso d'Egitto* in data d'Alessandria 21 agosto:

Abbiamo più precise informazioni intorno ai fatti di Gedda.

Il *Cyclops* arrivava in quella rada il primo giorno del Curban-Bairam, e due giorni dopo alle ore 3 1/2 del mattino cominciava il fuoco contro la città. Esso trovavasi ad un miglio e mezzo di distanza, ed il fuoco era diretto piuttosto per atterrire che per danneggiare la città, non incontrandosi da essa alcuna resistenza; a questo medesimo effetto venivano la notte avvicinate alla spiaggia le imbarcazioni del vapore,

le quali con colpi di cannone e con razzi portavano l'allarme nella popolazione.

Non si conoscono positivamente i danni che sono stati cagionati alla città in due giorni che il bombardamento si è proseguito a vari intervalli; si sà però che una sola bomba ha ucciso 5 individui.

Un altro motivo che ha rallentato il fuoco del *Cyclops*, è stato la gran concorrenza di pellegrini sopravvenuti il secondo giorno, i quali trovavansi accalcati a bordo di 30 grandi legni, privi del tutto di acqua e di vitto, e perciò minacciati da gravissime disgrazie.

Alcuni abitanti di Gedda, credendosi ancora superiori in forza, imbarcati sopra varie barche avevano tentato di assalire il *Cyclops*. È inutile il dire che hanno ben presto abbandonato l'audace idea, quando hanno costatato col proprio pericolo la loro vera posizione.

Un altro legno a vapore della Compagnia delle Indie, *Lady Canning*, che trovavasi in quella rada per prendere *al* suo bordo i principi marocchini, ha assistito il *Cyclops* sia nel bloccare il porto di Gedda, sia nel dirigere il fuoco contro le barche del paese, quindici delle quali sono state calate a fondo.

All'arrivo del commissario inviato dalla Porta, il quale portava il potere di vita e di morte, il *Cyclops* sospendeva il bombardamento, ed il giorno seguente, undici dei 16 arrestati venivano sulla spiaggia *decapitati* come principali autori degli assassinî commessi, in presenza di un distaccamento di soldati inglesi, e di altri distaccamenti egiziani ed albanesi. Uno dei condannati non voleva assolutamente piegarsi all'esecuzione capitale, e tentava i più disperati mezzi per sottrarsene, ora implorando grazia dalle autorità ivi presenti, protestando che avrebbe fatto delle rivelazioni importanti, ora avventandosi contro i soldati inglesi: non potette essere eseguito se non dopo che fu ferito da un colpo di pistola ed ebbe mozza una mano da un colpo di sciabola. Neppure uno della popolazione trovavasi sul luogo dell'esecuzione, la quale per altro con apposite disposizioni veniva garantita dai cannoni delle imbarcazioni del *Cyclops* che trovavansi sulla spiaggia, e da quelli del *Cyclops* stesso.

Degli altri 5 detenuti uno n'è morto, ed i 4 superstiti devono condursi a Costantinopoli, dove sarà decisa la loro sorte, essendo complici secondari della insurrezione.

Il kadì ed il capo di polizia, che dovevano essere arrestati per complicità, si sono ricoverati alla Mecca.

Il capitano Pullen è stato nominato commissario per la liquidazione dei danni sofferti dai sudditi inglesi: attendesi però l'arrivo della fregata francese colà, che atteso il giro che deve fare tarderà ancora di qualche mese, onde agire di concerto col commissario di quella Potenza sopra questa importante operazione.

NOTIZIE DEL MATTINO

Ecco il decreto imperiale interno all'Algeria, di cui abbiamo dato un sunto nei dispacci telegrafici pubblicati ieri.

Napoleone ec.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le funzioni di governatore generale dell'Algeria sono soppresse.

2. Sono del pari soppressi, il consiglio di governo ed il segretariato generale del governo, posto presso il governatore generale in Algeri.

3. Viene istituito un comando superiore delle forze militari di terra e di mare impiegate nell'Algeria.

4. Il comandante superiore avrà il comando supremo dell'esercito di terra e delle forze della marina. Provvederà a tutte le misure necessarie per far rispettare l'autorità dell'imperatore e assicurare la esecuzione delle leggi.

In caso di urgenza potrà sospendere la esecuzione delle misure prese dai generali e dai prefetti.

5. Le sue relazioni col principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie e col nostro ministero della guerra e della marina saranno regolate secondo i principî del rapporto qui sopra riferito del 29 luglio 1858. (*Questo decreto fu preceduto da un lungo rapporto di S. A. I. il principe Napoleone*).

6. Un ulteriore decreto regolerà le nuove attribuzioni dei prefetti e dei generali di divisione nella qualità di amministratori dei territori civili e militari.

7. Al principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie è affidata la esecuzione del presente decreto.

Saint-Cloud 31 agosto 1858.

Firmato NAPOLEONE

— Con decreto dello stesso giorno, il generale di divisione Mac-Mahon, senatore, è nominato comandante superiore delle forze militari di terra e di mare impiegate in Algeria.

Leggiamo nel *Pays* del 4 corrente:

Abbiamo notizie particolari della Cina fino agli 8 luglio. A questa data la situazione degli affari cominciava a modificarsi a Canton, in conseguenza dell'annuncio giunto il 6 intorno ai negoziati aperti a Thien-Tsing. Questo atto fu fatto conoscere alla popolazione mediante un proclama cinese, affisso per ordine della autorità alleate.

Il *Morning-Post* pubblica una corrispondenza di Hong-Kong 3 luglio, colla quale afferma quanto abbiamo già letto nell'*Osservatore Triestino* intorno ai disordini di Canton.

Hwang, successore di Yeh a Canton, eccita i cinesi alla rivolta contro gli alleati francesi e inglesi. I cinesi minacciano di morte tutti coloro, che in qualunque modo recano viveri ai francesi ed agli inglesi: per cui le truppe europee verranno a mancare delle carni fresche.

Il 26 giugno, il generale Straubenzee ha pubblicato a Canton un nuovo proclama, a nome suo e a nome degli ammiragli francese e inglese. In conseguenza delle atrocità, che vi sono state, egli ha fatto conoscere, che col giorno 28 non era più permesso ad alcuna giunca o ad altra barca di circolare sulla parte del fiume, Canton, posta tra l'isola Kuper e l'ingresso del passo di Macao. Ha ordinato pure ai vascelli da guerra di S. M., che stanno in crociera nel fiume di far fuoco sopra ogni nave trovata entro gli indicati limiti.

Il *Friend of China* del 6 luglio racconta che 4 francesi discesi a terra per comprare dei viveri, furono circondati dai Bravi, e uno ebbe subito testa e mani recise.

Il comandante della marina francese subito sbarcò un distaccamento, corse là dove fu commesso il delitto, minacciando di fucilare chiunque si fosse mosso: un altro distaccamento chiuse l'altra estremità. Ogni maschio adulto trovato nelle case, in un raggio di 100 passi, è stato fucilato, gli è stata poi tagliata la testa ed esposta al sole, come avvertimento al vicinato: le teste erano 46. Essendo stato assassinato il cuoco del 70 dei fanti indigeni del Bengala, il brigadiere Garfield ha fatto subito adequare al suolo tutte le case della via, in cui fu commesso il delitto. Ogni attacco e ogni violenza dei cinesi sono subito puniti da terribili rappresaglie.

Il *Bombay Times*, ha da Bombay 4 agosto: che i ribelli hanno saccheggiato Tonk, occupato nel Behar, Smahabad, portando dovunque il saccheggio. Il capitano Battray ha disfatto il 5 luglio l'armata di Judder-Sing e Kusma.

Il governatore generale stava ancora ad Allahabad.

Il *Bombay-telegraph* dice che la colonna del generale Whittelock ha preso ai ribelli 140 carri carichi di verghe d'oro e 40 lac di rupie. Si è pure trovata grande quantità di bigiotterie appartenenti probabilmente alla famiglia del Peishwache, che, cinquant'anni fa, scomparve misteriosamente da Poona. Si dice che il tesoro e le gioie ascendano a 9 migliori di sterline.

— Il *Nord* pubblica il seguente dispaccio:

Marsiglia 2 settembre.

Si è seriamente sparsa voce in Alessandria, che gli agenti consolari di Francia, di Austria, degli Stati Uniti e della Grecia siano stati assassinati a Stanchio nell'Arcipelago. L'agente inglese si è salvato, gettandosi dalla finestra.

Il colera è stato portato dai pellegrini.

A Dieddà il cadì e il capo della polizia sono fuggiti verso la Mecca.

Le notizie di Bombay non sono che ripetizioni delle note versioni officiali, contradette dalle lettere particolari, non eccettuate quelle dirette a case inglesi. I ribelli si organizzano dapertutto. Egli è certo, che alla fine della campagna la situazione è peggiore di quello che fosse al principio.

Un altro dispaccio di Berlino 2 settembre dice:

Scrivono da Copenaghen 1 settembre, che Monrad è stato destinato a direttore di tutti gli affari del culto. In breve se ne aspetta la nomina officiale.

COSTANTINOPOLI 28 *Agosto*.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

S. M. il Sultano suole recarsi ogni capo d'anno dell'Egira alla Sublime Porta per presiedere la riunione dei ministri e dei dignitari civili, militari e del clero e far loro quelle comunicazioni personali che crede opportune. Per conseguenza S. M. comparve colà il giorno 26, e dopo essersi riposata breve tempo negli appartamenti sovrani, passò nella sala dell'imperiale divano, ove si trovavano i ministri e dignitari dell'impero sovraccennati. Questa volta S. M. I. arringò i ministri ed i servitori più elevati dello stato con insolito linguaggio, che destò impressione sugli astanti. Essa rimproverò alcuni ministri e dignitari dell'impero ed i governatori generali delle provincie che vi erano rappresentati dai loro procuratori accreditati presso la Sublime Porta (Capù Kehajà) volgendo loro ammonizioni severissime perchè adempiano d'or innanzi con più attivo zelo i loro doveri per il benessere generale dell'impero e delle popolazioni, senza distinzione di culto e di nazionalità. La questione economica finanziaria fu pure argomento del discorso imperiale. S. M. conchiuse coll'osservare che se per il passato gl'indegni servitori della Corona abusarono della bontà e della pazienza sovrane, nell'avvenire saranno inesorabilmente castigati senza riguardo di persone e di gradi.

Il governo imperiale non ha ricevuto ancora il ragguaglio ufficiale del bombardamento di Gedda per parte delle forze navali inglesi. Questa notizia gli è pervenuta soltanto per la via telegrafica dell'occidente, ed ha prodotto il più grande stupore negli statisti ottomani e la più sinistra impressione negli Islamiti di questa capitale.

Mercoledì ultimo il Consiglio dei ministri si è riunito alla Sublime Porta a fin di stabilire i provvedimenti per le operazioni elettorali nei Principati Danubiani, in relazione cogli accordi convenuti a Parigi fra i membri delle Conferenze ed il plenipotenziario ottomano. Quest'ultimo è qui atteso per i primi di novembre.

Reza bey, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte di Pietroburgo, è stato richiamato e sostituito da Haidar Effendi già capo della Missione Turca in Teheran e presentemente incaricato d'affari presso la Corte delle Tuileries. Il Divano si propone di scegliere fra breve il capo della missione diplomatica presso la Corte di Persia, ch'è provvisoriamente diretta da Tefick bey, segretario di legazione. Come vi annunziai precedentemente, Mehmed Gemil bey, ambasciatore della Porta in Parigi, che trovasi qui in congedo, ripiglierà il suo posto presso la Corte dell'Imperatore dei Francesi. Issam bey, ministro in Berlino, venne surrogato dal sig. Aristarchi coll'officio di semplice incaricato d'affari della S. Porta. Dopo essere stato consigliere di quella legazione Imperiale, esso trovavasi a Costantinopoli fuori d'attività da quasi due anni, ed il Governo trovò conveniente di accordargli, quell'impiego a fin di allontanarlo dalla capitale dell'Impero per gli assidui rapporti che coltivava con alcune delle missioni straniere.

Borsa di Parigi del 3 Settembre

Il 3 per cento aperto a 71 40 chiuso a 71 45
Il 4 ½ aperto a 97 75 chiuso — —
Consolidato inglese 96 3/4.

Continua la reazione al ribasso per la realizzazione dei benefizj.

CORI 4 *Settembre*.

Il giorno 30 p. p. agosto, Sua Eminenza Rema il sig. Cardinale Mertel, per mezzo di Monsig. Prosperi Buzi, prelato domestico di SUA SANTITÀ, prendeva formale possesso della protettoria della città di Cori, a lui affidata di recente dalla sovrana clemenza. La magistratura, preceduta dal concerto cittadino, che in quel giorno vestì per la prima volta l'uniforme accordata dalla superiorità, mosse in forma pubblica alla residenza del patrizio corano, Prosperi Buzi, e quadottolo al palazzo municipale, vennero fatte tutte le cerimonie proprie di tali circostanze. Fu quindi fra lo sparo dei mortari ed i musicali concerti inalzato lo stemma del Cardinale, e nella chiesa di s. Oliva dei CC. RR. Minori, fu cantato il *Te Deum* con musica composta e diretta dal maestro comunale Ballo ed eseguita da cittadini dilettanti e da vari professori di Roma.

Alla sera vennero incendiati brillanti fuochi di artifizio, e nella sala del palazzo comunale l'accademia degli Intrepidi tenne una solenne tornata in omaggio all'Eminentissimo protettore, e molto in onore del prelato, che fu quel giorno ne fu il rappresentato. Fu eseguita anche una cantata scritta dal segretario dell'accademia D. Alessandro Domenico Chiari e posta in musica dal maestro della città.

(*A. C.*)

Invenzioni e scoperte per le quali si è accordata dal Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici la dichiarazione di proprietà a senso della Notificazione dei 3 Settembre 1833.

Specifico per la cura delle Ernie rinvenuto dal Chirurgo Ernista Raffaele Maggi, il quale ne ha ottenuto la dichiarazione di proprietà per anni cinque in tutto lo stato.

PONTIFICIA ACCADEMIA TIBERINA

Mercoldì 8 sett. 1858 alle ore 8 pomer. nelle consuete sale del palazzo sabino si terrà solenne tornata per celebrare il NASCIMENTO DI MARIA SSMA, sotto i cui auspici si aduna l'accademia.

L'Emo e Rmo sig. Card. Francesco Gaude socio di onore leggerà l'analogo ragionamento accademico.

ROB LAFFECTEUR

Il *rob vegetabile* del dottor Boyveau Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dottor Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, e scrofole, le conseguenze della rogna, ulceri, e gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrimonia degli umori. E adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie recenti o inveterate, ribelli ad ogni altro genere di cura.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali.

Ancona Collamarini, Brescia Bianchi, Firenze Pieri, Genova Bruzza, Livorno Tuccetti e Pietromani, Milano Rivolta e Sariorio, Bertarelli di Tommaso, Napoli Bellet Sènes e comp., Nizza Dalmas, Padova Antonio Girardi, Pisa C. Perroux, Roma fratelli Zanoletti e Sinimberghi, Torino fratelli Fresia, Nicolis, Trieste Serravallo, Venezia Antonio Centenari, Vicenza Domenico Carti.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Melanogène, tintura per eccellenza, di Dicquemare *seniore*, chimico.

Per tingere minutamente ad ogni modo, i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tinta è superiore a quelle adoprate finora.

Fabbrica a Rouen, via s. Niccola 39—Prezzo 6 franchi. Deposito a Parigi presso Terreur e C.ª via Montmatre 117 e 119.

Deposito a Roma presso Giardinieri, parrucchiere via del Corso n. 155 e presso il sig. Bonomi.

ARRIVATI DAL 1 AL 2 SETTEMBRE

Da Napoli—Hagberg T. profess. svedese—Hein C. scultore danese con la moglie e madre — Marchesa C. d'Ippolito di Napoli—P. Giuseppe della Concezione relig.— Lorenzi T. pittore di Regno — Rubimann R. pittore svizzero — Hasse C. e Schelle C. prop. prussiani— Blaschmich A. pittore prussiano — Ruck G. teologo di Baviera— Guillaume G. direttore equestre— Partone F. prop. di Napoli— Casali P. Gio. relig. di Napoli — D. Niccola Dellernia sac. di Barletta.

Da Malta— Testa V., Cooke C., Schembe A., Spiteri F. Luigi relig. d Inghilterra.

Da Livorno— Ruities E. prop. prussiano— Majoli G. architetto di Francia—Masseni A. negoz. di Roma.

Da Firenze— Gunge C. veterinario inglese— Schmit G. e Starke C. prop. prussiani.

Da Genova—Cerruti D. Luigi sac. di Roma.

Da Milano—Principe e principessa Altieri.

Da Marsiglia—Tissut D. Niccola, Etienne Gio, Delux D. Pietro, Emaule D. Pietro, Finaze D. Marco sac. di Francia — Puig G., Baudet E. prop. francesi—De Holg Roltenine De Tettoy A. prop. russi.

Da Parigi—Doria A. possid. di Roma.

DAL 2 AL 3

Da Napoli—Florio A. e Florio P. neg. napoletani.

Da Firenze—Suret T. prop. belga—Bre del G. avv. belga, Agrestini A. cantante di Messina—Vodkersam T. e Olimpien P. prop. russi — Domessano P. Stefano e Gandolfi P. Luigi sac. di Piemonte—Ridolfi A. ingegnere di Lucca—L. ee C. prop. inglese—Carpentier L., Seere A. prop. francesi— Principe D. Carlo Barberini.

Da Livorno—Lubert G., Azema S., Vochel Giusep. prop. francesi.

PARTITI DAL 1 AL 2 SETTEMBRE

Per Napoli—Brikell G., Connor G., Walsch R. prop. americani—Biery E. prop. di Prussia—Michon D. Giulio, Crevoulin D. Andrea sac. di Francia—Orlandi F. di Roma vice console napoletano—Cohen B. neg. di Sardegna—Hagberg T. profess. svedese—Pesca P. Francesco relig. di Napoli.

Per Firenze—Clerte A. prop. di Svizzera.

Per Piemonte—Chauvenin G. prop. di Francia

Per Parigi—Legunder M., Orcel C. prop. francese.

DAL 2 AL 3

Per Napoli—Williams D. e G. suo fratello prop. inglesi — De Rosen A., De-Ferser C., Schubin L. con moglie prop. russi, Bersani P. architetto di Perugia—Balthasar L. prop. svizzero— Palazzi F. pittore di Roma—Gravagni L. agente di studio a Pavia—Gravagni R. commissionario di Milano—Conte V. Arborio di Sardegna—Herold F. avv. di Francia con la moglie—Sevennen D. Pietro sac. belga—Wolker G. poss. belga— Lombiu D. Gio.—Detrebendere D. Gio., Cortuyels C. sac. belgi.

Per Toscana—S.E. il sig. duca di Gramont ambasciatore di Francia a Roma—Zafferi A. negoz. di Milano—Lanzi architetto di Roma.

Per Marsiglia — Coen C., Terracina G. industrianti di Roma

Per Francia—Chiron V. sediaro di Francia.

Per Parigi—Levis A. possid. di Francia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE DALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm. 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 3 pom. corr. massimo	minimo	Vento direzione e forza		OSSERVAZIONI DIVERSE
6 Settembre	7 antimeridiane	758 8	15 8	90	10 Bellissimo	20 6 C.	13 2 C	N E E	1	
	2 pomeridiane	758 1	25 2	46	10 Sereno			S O	1	
	9 pomerid.	758 3	19 5	86	10 Chiarissimo	21 5 R.	10 6 R	S S O	0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
6 Settembre	Roma	758 7	25 1	49	10	27 4	12 8	O.	1	
	Ancona	757 3	24 5	70	9	27 6	19 8	S-E	1	
	Bologna									
	Ferrara									

Pacifico e Francesco Matteucci Costantini di Sinigallia avendosin qui inutilmente praticato reiterate ricerche in ordine alla persona di Antonio Matteucci Costantini loro germano fratello già soldato nella truppa Pontific. di Finanza, e volendo anche per interessi di famiglia porre in opera tutte le possibili investigazioni, si fanno a pregare chiunque abbia avuto, o possa avere notizie riguardo alla persona del menzionato loro fratello di parteciparle o trasmetterle al sott. Not. nel suo studio posto in questa capitale nella via di s. Maria in Campo Marzo num. 9 lett. A.

Roma 6 sett. 1858.

Per il signor Filippo Bacchetti Not. di Collegio.
Alessandro Bacchetti Not. sost.

Si deduce a publica notizia che Antonio Frontoni il dì 6 nov. 1857 con atti per gli atti del Not. Milanesi ha revocato il mandato gle di procura da esso rilasciata in persona del di lui fratello Vincenzo Frontoni con atto in brevetto del giorno 18 aprile del sud. anno a rogito Malagricci, ed ha deputato con l'atto sud. in generale Procuratore Giuseppe Diotallevi e specialmente per la vendita dei fondi patrimoniali perciò si diffida chiunque, che i beni del patrimonio Frontoni, sono ancora di comune proprietà, e che senza l'intervento del sott. saranno nullamente alienati dal d. Vincenzo.

Gius. Diotallevi Proc.

Prima e seconda vendita particolare volontaria alla pubblica auzione di oggetti ereditarj da eseguirsi giovedì 9 e venerdì 10 corr. sett. alle ore 10 antim. nell'ultimo piano della casa in via de' Greci n. 4 a contatto della via del Babbuino, trasportati espressamente nella sud. casa per venderli nel modo come sopra.

Dette vendite comprenderanno mobilio antico dorato e di noce, cioè sofà, poltrone e sedie imbottite coperte di stoffa in seta, morene ed altre qualità, consol e cantoniere centinate, tavolini con pietre piaccate a mostre di antichi marmi colorati, grandi tremò per consol e caminetto, grandi candelabri di metallo dorato, un ricco desert di elegante disegno in metallo cisellato e dorato e cristallo tagliato alla ruota, grandi armadi, déjeuner con marmo, lumi assortiti, cristalli da tavola, terraglie, molte porcellane antiche del Giappone, Cina e Sassonia, terre cotte antiche, lampade da soffitto di tutto metallo, lampadari di cristallo, tappeti felpati da pavimento di Bruselles, turchi ed altre qualità, e tutt'altro come meglio verrà descritto nel catalogo a stampa che sarà distribuito al pubblico a principiare da martedì 7 dal perito Giovanni Martinetti nel di lui negozio di mobilia sulla piazza di s. Agostino n. 13, ed il giorno delle vendite nella casa sud., il tutto da rilasciarsi al migliore offerente ed a pronti contanti con l'osservanza de' consueti *regolamenti*.

ANNUNZI GIUDIZIARI

VENDITA GIUDIZIALE

Analogamente ai §§ 1268, 1290 e 1296 del reg. di proc. civ. Fassi al pubblico noto, che ad ist. dei sigg. Don Diego Barone e D. Giovanni cav. Aliprandi possidenti creditori domic. in Civita di Penne, ed elettivamente in Bauco in casa del sig. Gaetano Vellucci di loro agente, ed in Monte s. Giovanni in casa del sig. Domenico Biancucci Proc. da cui sono rappr. ec. nell'officio del pubblico depositario di Bauco nel giorno 18 sett. alle ore 21 pom. la 22 si procederà alla vendita giudiz. dei semoventi cioè 18 pecore del valore di sc. 27 e sc. 1 50 l'una, la pelle di un agnello morta bai. 5, otto agnelle due delle quali scartarelle con un agnello in tutto del valore di sc. 8, un montone di sc. 1, e quattro capre del valore di sc 9 a forma della specifica reg. in Frosinone dal prop. A. Sanesi, ed effettuata dal caprare o pecoraio Giacomo Bottoni, e depositata nel fasc. 124 del corr. anno sotto il 15 luglio, ed esecutati per sc. 101 44 comprese le spese, dal cure. Quadrozzi li 31 maggio, e protestato il primo giugno nella casa della città di Monte s. Giovanni salve sempre, ed esistenti li mentovati semoventi presso il custode Giuseppe Sordilli di Bauco d. Napoleone.

Antonio Jozzi cura. del governo di Monte s. Giovanni.

Sulla ist. del sig. Filiberto Pompeoni Not. pub. diretta ad ottenere, che stante la ripudia degli eredi di Mons. Sante Balducci sia deputato un curat. alla eredità giacente del med.

Il giorno 4 sett. 1858 il trib. civ. di Roma in 1 turno dichiara giacente la eredità del sud. defunto monsig. Sante Balducci, ed alla eredita med. deputa in curatore il Proc. di Collegio Antonio Sciarra, emessa dal med. la obligazione di bene e fedelmente amministrare, e di render conto della sua gestione ad ogni richiesta a termini di legge.

Gioacchino Collazi vice-canc.

Con ordinanza del trib. Ecclesiastico di Terni in data 11 marzo 1856 il sig. Giuseppe Capocci Camporeali di d. città, venne nominato curatore dativo al patrimonio del minorenne Paolo Pelucca, del q. Valentino del med. luogo, la quale curatela ha avuto di più una formale eccettazione e rattifica nel marzo del corr. anno. Si rende ciò noto pertanto per tutti gli effetti di legge, affinchè chiunque avesse interesse col patrimonio del sud. minorenne, sappia doversi rivolgere al lodato curatore che ne tiene la legale amme, e che è il solo di conseguenza, che possa legittimamente amministrare, e far atti e contratti di qualsiasi sorta concernenti all'indicato patrimonio.

Carlo Mancinelli Proc. Ret.

Roma 13 maggio 1858—Per sc. 21 data effettive. Per la fine agosto pross. pagherò per questa sola di cambio all'ord. S. P. del sig. Raffaele De Angelis la somma di sc. 21 moneta di banca reale da paoli X a scudo valuta avuta dal med. un carretto, e pongo a debito a forma delle veglianti leggi alla rifazione di tutte le spese anche stragiud. al domic. del sig. Giuseppe Tora doganiere di Pescaria Roma—Raffaele Scipione accetto, e per me pagate al sig. Luigi Ercoli S. P. valuta ricevuta contanti. Roma 20 maggio 1858—Raffaele De Angelis. E per me all'ord. S.P. del sig. Francesco Amendola valuta ricevuta contanti. Roma 24 magg. 1858 Luigi Ercoli—Visto ec. reg.

In Nome di Dio—Sotto il Pontif. di N. S. Papa Pio IX.—Adì 1 sett. 1858 alle ora 6 pom. Ad ist. del sig. Francesco Amendola negoz. ed ultimo possess. della sopra trascritta cambiale—Io Luigi Guidi Not. pub. in Roma in via Giubbonari n. 36 assistito ec. mi sono recato al domicilio ec. ed ivi rinvenuta una donna che disse essere la sposa del sig. Giuseppe Tora, alla quale presentata la sud. cambiale glie ne ho dimandato il pagamento, e la med. hà risposto—Non si paga per mancanza di Fondi — ricevuta simile risposta, e ritenuta per rifiuto di pagamento io Not. hò protestato e protesto a forma di legge non solo ec. ma ec, su di che ec. atto fatto ec., Pietro Zinelli test., Michele Bellerini test., Luigi Guidi Notaro pub. rog., reg. ec.

Eccmo Tribunale di Commercio
di Roma

Ad ist. del sig. Francesco Amendola negoz. domic. via de' Strengari n. 3 rappr. dal sig. Angelo Mariani Proc.

Si notifica il pres. protesto per ogni effetto di ragione e di legge.

Alli sigg. Raffaele De Angelis e Luigi Ercoli d'ignoto domic. e dimora, e così per affiss. ed inserz. in gazzetta.

Angelo Mariani Proc.

Eccmo Trib. Civ. di Roma
Turno Camerale

Ad ist. della dir. gle del reg. ec. e per essa de' sigg. Onesti, Pieratti e Compagnoni prep. della registr. in Roma.

S'intima al sig. Giovanni Valle dimorante in Malta regno inglese per affiss. ed inserz. in gazzetta a forma di legge come estero, qualm. gl'ist. col pres. atto intendono interrompere ogni prescriz. a danno del pub. erario sul diritto dell'esigenza della tassa dovuta dall'intim. a forma dell'ordinanza giud. del 22 sett. 1854 notif. all'intimato stesso li 23 d. mese ed anno, gl'si deduce tuttociò a notizia per ogni e qualunque sinsi effetto di ragione, volendo con ciò gl'ist. salvi ed illesi i loro diritti, azioni e ragioni contro l'intimato non solo in questo, ma in ogni altro modo ec. atteso il lasso di un anno da altro consimile notificatogli li 11 sett. 1857—Cecconi canc.

Roma 6 sett. 1858

Io sott. curs. Camerale ho consegnata copia simile all'Ass. di Polizia, ed altra alla porta dell'ud. a forma di legge.

Camillo Nobili Curs. Cam.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 204 — 1858.

Giovedì 9 Set[tembre]

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli [illegible] del Governo inserti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 9 Settembre

Nella Chiesa di S. Maria del Popolo, spettante ai PP. Romitani di S. Agostino, ieri mattina fu tenuta cappella Papale per festeggiare la natività della Vergine Immacolata. Verso le dieci vi si condusse il Supremo Gerarca della Chiesa, accompagnato dalla sua nobile anticamera, e portando seco in carrozza gli Emi e Rmi Sigg. Cardinali Barberini e Bofondi. Nel discendere di carrozza veniva ricevuto da Sua Emza Rma il Sig. Cardinale Vicario, e appena indossati gli abiti pontificali, entrava processionalmente in sedia gestatoria il Sacro Tempio, preceduta dai varii Collegi della Prelatura e dagli Emi Sigg. Cardinali.

Dopo l'adorazione del SS. SAGRAMENTO fu dato principio alla Messa solenne Pontificata da Sua Emza Rma il Signor Cardinale Reisach.

Compiuta la sacra cerimonia, Sua Santità, faceva ritorno in sagrestia, dove alcuni religiosi ebbero l'onore di essere ammessi al bacio del piede; indi rimontata in carrozza in mezzo a grande moltitudine di popolo accorso alla funzione, restituivasi al Vaticano.

Truppe francesi e pontificie stavano schierate in parata sulla piazza per rendere i dovuti onori al Sommo Pontefice.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

Il 2 corr. è incominciato il servizio regolare e diretto dei convogli sulla strada ferrata, tra Aix-les-Bains e Culoz.

Intorno all'apertura di quella comunicazione, ci giungono i seguenti ragguagli:

Mercoledì col convoglio *express* delle otto pomeridiane, partivano da Parigi con uno speciale vagone *salon*, messo a disposizione della compagnia Vittorio Emanuele da quella dell'ovest di Francia i signori Lafitte, presidente, Bixio, Avidgor, Dailly, Odier, Andreé, membri del consiglio d'amministrazione. Provost, segretario, e Barbier delegato, i quali giunti alle cinque antimeridiane di ieri a Macon, erano ivi incontrati dai direttori della strada ferrata dell'Ain, che li accompagnarono sulla loro strada sino a Culoz, stazione comune alle due strade ferrate francese e sarda. Ivi era giunto il convoglio sardo venuto da Ciamberì, nel quale si trovavano il signor intendente generale Magenta, il signor Bartolony presidente della compagnia dell'Ain, il regio commissario tecnico, l'ingegnere capo della compagnia Vittorio Emanuele, i capi servizio della linea. Prese a rimorchio il vagone *salon* venuto da Parigi, il convoglio sardo lo trasportava sino ad Aix ove giungeva verso le 11 mattutine.

Invitati dalla compagnia, assisterono a questa corsa da Parigi ad Aix gli estensori in capo dei giornali francesi. *Le Moniteur*, *La Presse*, *Le Monde illustré*, *La Revue des Deux Mondes*, *La Semaine*, *Financière*, *Le Journal des Débats L'Illustration*, e diversi ingegneri francesi e svizzeri, i quali tutti ammirarono la bellezza di questo tronco di strada ferrata che passa per località pittoresche ed amenissime, a ridosso di scoscesi monti, e sulle sponde del lago di Bourget, e che nella breve lunghezza di 18 chilometri circa racchiude le più svariate e grandiose opere d'arte, quali sono il ponte di ferro sul Rodano, ponti scaricatori (*Déversoirs*) del padule della Chautagne, quattro gallerie, di cui una di mille metri, oltre lunghissime scogliere a sostegno e difesa dei tratti di strada che attraversano vari seni del lago medesimo per tacere di molte altre.

Una refezione all'albergo reale di Aix attenderà la comitiva che si proponeva di ritornare Parigi sabato prossimo dopo aver percorso la linea V. E. sino a san Giovanni di Moriana.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Leggiamo nella *Gazzetta di Milano* del 3 corr

Questi giorni scorsi abbiamo avuto fra noi il rappresentante della casa Mirès. Esso ebbe l'onore di essere ricevuto dall'arciduca governatore per sottomettergli un piano d'esecuzione per la strada ferrata del Polesine, che deve congiungere le strade ferrate della bassa Italia alla Lombardia. Il principe prende un grande interesse a questa impresa.

STATI ESTERI

SPAGNA

Il marchese Pidal ha dato la sua dimissione dal suo posto di consigliere di stato. Un giornale afferma, che il ministro delle finanze ha pagato ai funzionari del governo tutto quello che era loro dovuto sino all'ultimo mese, e aveva ancora nelle casse un 100,000,000 di reali. Da Melilla si scrive che i mori hanno di nuovo incominciato ad attaccare la piazza, bombardandola con tre cannoni collocati in una forte posizione. Avevano pure annunciato che fra poco dovevano ricevere un mortaio da Gibilterra. Coi loro cannoni avevano fatto molto danno alla fortezza, e con un mortaio la distruggerebbero intieramente. La guarnigione spagnuola si tiene con molto valore, ma è assai affaticata, dovendo stare all'erta giorno e notte.

GERMANIA

La Germania religiosa è vivamente commossa da recente conquista del cattolicismo. Di questi giorni, il sig. Daumer, tra i più veterani discepoli di Hegel, passò pubblicamente alla chiesa romana. Una tal conversione è degna che le anime serie vi pensino. Il sig. Daumer, poeta e prosatore di gran rinomanza aveva spinto lo scetticismo fino alla negazione assoluta. La coscienza di lui fu d'improvviso turbata dal terribile nulla in cui l'ebbe immersa la rigorosa logica in quel sistema. Egli s'interrogò, fieri dubbi ed acerbi rimproveri a se stesso rivolse, e si propose di coraggiosamente riparare il male a se fatto e ad altrui col proprio esempio e gli scritti. Colla più edificante franchezza abbracciava egli adduncque il cattolicismo.

PRUSSIA

Si legge nella *Nuova Gazzetta di Prussia*, del 30 agosto:

I giornali esteri contengono quasi tutti i giorni notizie risguardanti le risoluzioni prese per l'epoca in cui deve cessare l'attuale delegazione del principe di Prussia. Sebbene preghiamo instantemente Iddio, con tutta la casa reale e tutti i fedeli sudditi di S. M. perchè voglia ridonare la salute al re, noi ripetiamo che finqui nulla v'ha di deciso su questa quistione; ciò che d'altronde si comprende da se stesso, giacchè il re non è ancora di ritorno da Tegernsee. Gli è nello stesso senso, poichè pel momento nulla può esservi di deciso, che noi abbiamo dichiarato poco degna di fede la voce giusta la quale le camere dovevano esser convocate in sessione straordinaria.

IMPERO AUSTRIACO

Ordinanza imperiale del 30 agosto 1858 (valevole per tutti i domini, eccettuato il Regno Lombardo-Veneto) relativa all'attuazione della convenzione monetaria del 24 gennaio 1857, con riferimento alla priv. Banca nazionale austriaca.

Le ulteriore esecuzione della convenzione monetaria del 24 gennaio 1857, e nominatamente dell'art. 20 di esso, ordini i miei ministri a seguito il mio consiglio dell'impero, trovo di ordinare quanto segue:

1. Dal primo novembre 1858, la priv. Banca nazionale austriaca può emettere soltanto note in valuta austriaca per fior. 1000, e 100, e 10. È però in sua facoltà di adoperarne anche prima del 1 novembre 1858.

2. La priv. Banca nazionale austriaca è obbligata di cangiare in qualunque tempo, verso moncte d'argento di pieno valore, le sue note in valuta austriaca, sopra domanda dei possessori presso la sua cassa principale in Vienna.

3. Un terzo almeno delle note in valuta austriaca, esistenti in circolazione, dev'essere coperto da monete d'argento legali o da verghe d'argento, oppure (secondo le circostanze e col permesso del mio ministro delle finanze) parzialmente anche da monete d'oro o verghe d'oro; il rimanente poi dev'essere coperto da effetti di credito scontati o presi in pegno a termini degli statuti.

4. Le note in valuta austriaca godono, non solo del privilegio, attribuito in genere alle note della Banca nazionale dal § 15 della patente del 1 luglio 1841, di venire, accettate da tutte le pubbliche casse, ma inoltre del favore che ognuno è obbligato ad accettarle pel pieno loro valore nominale in tutti i pagamenti da farsi in valuta austriaca.

5. A proporzione che la priv. Banca nazionale austriaca emette le note in valuta austriaca, essa deve ritirare altrettanto delle note in moneta di convenzione, che attualmente si trovano ancora in circolazione.

Sino a quel momento, queste saranno accettate in pagamento, secondo le disposizioni dei §§ 10 e 13 della mia patente del 27 aprile 1858 (*Boll. legg. imp.* N. 63.).

6. Pel ritiro e la cessazione della circolazione delle note da fior. 1000 in moneta di convenzione, viene fissato il 30 giugno 1859, per quelle da fior. 100 il 31 ottobre 1859.

7. Le note da fior. 5, 2 ed 1 in moneta di convenzione, saranno d'ora in poi ridotte colla maggiore possibile sollecitudine all'importo di tutt'al più 100 milioni di fiorini. Sarà poi successivamente stabilito il momento, nel quale dovranno essere ritirate anche queste e tolte affatto dalla circolazione.

8. Un comitato di tre membri, tolti dal seno della direzione della Banca e da questa delegato, invigilerà, colla cooperazione del commissario imperiale al rigoroso adempimento delle disposizioni stabilite nei §§ 3, 5 e 7.

9. Alla fine d'ogni mese, sarà publicato lo stato di tutte le note della priv. banca nazionale austriaca esistenti in circolazione, e del valsente che vi corrisponde, prescritto al § 3.

Vienna 30 agosto 1858.

Firmato « Francesco Giuseppe

DANIMARCA

Secondo una voce molto accreditata a Copenaghen, la terza risposta che si farà alla Dieta sarebbe già stata risoluta nel consiglio dei ministri del 25 agosto. Il governo danese insisterebbe di nuovo, come fece il 15 luglio, sulla necessità di nominare uno o più commissarii speciali, che si recherebbero nei ducati per verificare personalmente sino a qual punto sieno fondate le querele delle popolazioni tedesche contro la Danimarca, o se piuttosto la serie dei torti, che le si attribuiscono nell'indirizzo fatto al re dagli Stati nell'Holstein nel 1857 non sia l'espressione interessata di quella parte della nobiltà che si pretende lesa nell'esercizio dei suoi privilegi, in cui si era mantenuta da due secoli, in pregiudizio delle altre classi del paese. Tutti i rapporti ebdomadarii degli stessi impiegati tedeschi dei due Ducati, constatano la gran prospe-

rità materiale di cui godono indistintamente tutti gli abitanti di quelle ricche contrade.

Dietro queste considerazioni, in Danimarca si è ormai sufficientemente rassicurati sulle conseguenze che può avere il conflitto colla Germania.

TURCHIA

Dietro proposta dei commissari esteri di finanze fu ripresa la trattazione degli arretrati posti già da molto tempo *ad acta*. Quasi tutti i maggiori possidenti sono debitori d'imposte arretrate, le quali ascendono dall'anno 1833 fino al 1852 almeno a 40 milioni di dramme

È morto, pochi giorni sono, il comandante del corpo d'artiglieria greco tenente-colonnello Skinà.

Per ordine del ministro della guerra, una commissione di uffiziali si sta occupando, onde riformare in conformità alle attuali circostanze la legge sul reclutamento.

La maggioranza del nostro collegio medicinale non accolse favorevolmente la proposta di sopprimere la quarantena per le provenienze dalla Turchia europea.

IMPERO OTTOMANO

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Scrivono da Bagdad 4 agosto alla *Presse d'Orient*, che in quella provincia regnano grandi turbolenze a causa della nota opposizione degli abitanti arabi alla legge sull'arrolamento militare. Tutto il paese della riva destra dell'Eufrate compreso fra Indieh, Hillah, Divanieh e Samawak è in piena insurrezione. Iskender pascià, partito per Hillah il 4 luglio, non potè liberare Husseio pascià, che trovavasi rinchiuso dagl'insorti a Indiek, come ostaggio. Poco dopo giunto a Hillah, Iskender pascià mosse contro la tribù de'Geburs-elWawi, riunita a 6 ore di distanza; in quel paese intersecato da piccoli canali, non potè giovargli la cavalleria, ma i suoi bersaglieri fugarono alcune migliaia di Arabi, dopo aver ucciso loro circa 150 uomini; egli non ebbe se non 2 uccisi e 12 feriti. Gli abitanti di Samawak avevano tentato una sommossa, ma il piccolo presidio riuscì a reprimerla tosto. Allora gli Arabi troncarono le comunicazioni fra quella città e Dwanieh; Chubli pascià con un battaglione di fanti e qualche squadrone di *basci-bozuk* fu mandato a ripristinarle, ma gli Arabi gli tesero un agguato, mercè il quale, uccisero 6 o 7 de'suoi soldati e ne ferirono circa 120 e lo costrinsero a ritirarsi a Dwanieh. Fu spedito poi un corpo di cavalleria a Iskender pascià, e le sue truppe mossero il 29 luglio contro il villaggio di Seinkel, ove i Gebur e i loro alleati si erano affortificati, e lo presero d'assalto il giorno stesso, dopo 5 ore di accanita resistenza. I superstiti Arabi si salvarono nell'interno del palude su alcune piccole piroghe, cui conducono con destrezza sorprendente. Le truppe ottomane, non potendo inseguire i fuggiaschi, distrussero il villaggio e ritornarono al loro campo. Gli Arabi perdettero nel combattimento 300 uomini, e gli Ottomani 12, fra cui tre ufficiali e 32 feriti, uno dei quali è il colonnello di stato-maggiore Iskender-bey (Kuczynski), che comandava l'attacco. Si dubita ch'ei possa sopravvivere. Un'altra tribù, quella dei Dehlem, attaccò in pari tempo con 4000 uomini Bu-Maza e i suoi *basci-bozuk*; ma egli respinse gli assalitori, ponendo loro fuor di combattimento 100 uomini. Allora gl'insorti tentarono di bloccare Bu-Maza, ma un rinforzo mandato da Omer pascià riuscì a liberarlo. I Delhem si ritirarono poi nell'interno e promisero al *mudir* di sospendere le ostilità e persin di dare 100 coscritti. Ma mentre seguivano le relative conferenze, una divisione de' Delhem assalì alla riva sinistra del Tigri una carovana e le rubò 144 carichi di frumento e d'orzo, dei 150 ch'essa portava. Il 31 luglio quasi tutte le truppe che rimanevano a Bagdad furono spedite verso l'Eufrate e sostituite da quelle di Suleimanieh. Bagdad non ha ora altro presidio che 5 o 600 nuovi coscritti, e molti ne disertano. Omer pascià ordinò assolutamente che i Persiani accasati da molte generazioni a Bagdad e nelle città sacre d'Iman-Alì, Imam-Hussein e Imam-Musa debbano vendere tutti i loro stabili, ammenocchè non si facciano sudditi ottomani. Pochissimi obbedirono; ma molti artigiani che abitavano in quella provincia ritornarono in Persia.

— Ferruk-khan avendo richiesto dalla Porta il permesso di inalberare nella propria barca, nello scorrere il Bosforo, lo stendardo Persiano, come sogliono fare gli ambasciatori delle altre Potenze, il Governo Ottomano vi si è opposto perchè i rapporti diplomatici dei colleghi dell'inviato scritta si fondano sui vigenti trattati dei loro Governi colla Turchia. È solo per pura cortesia che la Porta trattò con riguardi il ministro di Nasr-el-Din Scià.

— La commissione istituita per ordinanza imperiale per sindacare le spese ed i conti del serraglio, composta di Riza pascià, presidente, di Mussà Savfeti pascià e di Mustar pascià, prosiegue le sue investigazioni. Furono scoperti considerevoli abusi che arricchirono soverchiamente il capo degli Eunuchi (Kislar Agasi), i capo-caffettieri dell'imperiale palazzo, e gl'intendenti delle principesse. Il capo degli Eunuchi, ch'è gravemente compromesso in questi affari, spera, dicesi, non solo di sostenersi nell'alto impiego che occupa per gli appoggi che crede di avere presso alcune donne ragguardevoli, ma benanco d'indurre il sarraschiere Riza pascià, suo malgrado, a chiudere gli occhi su certe spese rilevanti che figurano nei registri, e a desistere dai progetti di diminuzione di una terza parte degli emolumenti e delle razioni degli uffiziali della Corte, incominciando dall'anzidetto capo degli Eunuchi, che riceve il più alto stipendio, fino a quelli i cui onorarii sorpassano le cinquemila piastre al mese. Riza pascià se arriva a sbaragliare nella lotta il capo degli Eunuchi col ridurre i grossi salari degl'impiegati di rilievo che non sono affatto in proporzione con quelli di gradi inferiori, avrà reso immensi servigi all'erario, e potrebbe procedere poi al disegno economico di proporre la diminuzione degli stipendi dei pascià e degli impiegati, che ricevono più di cinquemila piastre mensili.

Il sig. F. di Lesseps, innanzi di partire da Costantinopoli, rimise due indirizzi agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra per la questione dell'ideato canale di Suez. Dopo la sua partenza, uno degli uffiziali dell'ambasciata francese ha distribuito personalmente copie originali di quegli stessi indirizzi a tutte le missioni estere. Per quanto assicurò il preaccennato sig. uffiziale, il sig. di Lesseps avrebbe fatto pervenire all'Imperatore Napoleone un memoriale.

— Una corrispondenza particolare della *Gazzetta di Lione* scrive in data di Tripoli di Siria 18 agosto:

Agli 8 di questo mese la popolazione turca unissi nella grande moschea di Tripoli. Vi si formò il progetto di massacrare i cristiani della città: ma il patriarca cattolico del Libano, essendo stato avvertito dal vescovo, ne fece subito consapevole il console francese a Bairut. Questo funzionario fece spedire 200 soldati turchi sul luogo, e andovvi egli stesso, e alla sera fu raggiunto da cheik Youssef bey, che conduceva 300 altri uomini armati. Bastò questa dimostrazione per atterrire i malvagi: il governatore della città promise al console francese di compiere con fermezza il proprio dovere.

— Il *Morning-Herald* pubblica la seguente corrispondenza da Suez 2 agosto:

Abbiamo notizie di Diedda fino al 22 luglio: dentro e fuori della città tutto era in quiete. Il pascià e il Kadi erano ripartiti per la Mecca alcuni giorni dopo la partenza del *Cyclops*. Prima di andarsene, il pascià aveva fatto carcerare molti, e due diconsi morti sotto i colpi dati loro.

A Diedda generalmente credesi che molti dei carcerati siano innocenti, e altri colpevoli come accessori. I negozianti adramouth si credono in genere i principali istigatori del massacro: ma nella sua posizione l'autorità non saprebbe inquietarli. Il popolo di Diedda crede che colle disposizioni prese dal pascià finirà tutto. Vari negozianti adramouth hanno abbandonato la città, e altri si dispongono a partire. Ogni giorno mi convince sempre più, che la religione entrava per poco in questa catastrofe, e che si sono di essa serviti come mezzo per conseguire tale intento. Credo che da qualche tempo i preti ed i soldati turchi erano pagati dai mercanti indigeni, gelosi della crescente influenza dei Sawes e del sig. Page. Un pascià turco munito di pieni poteri è partito per Diedda il 29 p. luglio: e fra poco partiranno 600 uomini.

CINA

Il *China Mail* pubblica queste segue in data di Hong-Kong 5 luglio 1853:

Sembra che siamo prossimi a firmare un nuovo trattato colla Cina, ma pare che in quest'alleanza non guadagneremo importanti privilegi. Mentre i mandarini del nord, meravigliati delle domande di lord Elgin, sollecitano di finirla con lui, e di fargli lasciare il punto che occupa; quei del sud mantengono l'animosità fino a che non ci abbiano veduto partire da Canton. I recenti fatti gli hanno eccitati a proseguire le loro ostilità. Sappiamo che il trattato di lord Elgin non fa riserva alcuna per lo stabilimento di un residente a Pechino, e non ancora teniamo per certa la voce, che siasi stipolato il diritto di visitare ogni anno l'imperatore della Cina.

La residenza fissa di un ambasciatore, più di un'inviata alla corte imperiale, sarebbe un fatto della più alta importanza; e fino a che non si giunga a tanto, non avremo alcuna sicurezza contro le discussioni che nascono ad ogni momento e che degenerano in guerra aperta. Un'altro punto importante si è, che venga soppresso il trattato, che vieta il commercio sulla costa della Cina fino a 31 gradi di latitudine settentrionale. Finora non sappiamo, se quest'offerta sia stato messo in campo dai commissari.

Riguardo a Yang-Tse-Kiang, abbiamo saputo da persona degna di fede, che il nuovo trattato prevede l'apertura alla navigazione di questo fiume dopo che la rivolta sarà cessata sulle sue rive. Ma i ribelli occupano i distretti di Yang-Tse Kiang da sette anni, e potrà darsi che ne restino padroni per molti altri anni. Onde la promessa di aprire il fiume sarebbe uno scherno. Che farà dunque in fatto il nuovo trattato? Niente, tranne l'aprire due insignificanti porti, l'uno nell'Hainan, e l'altro a Formosa, porti già aperti a tutti, ed il privilegio di comunicare direttamente colle autorità cinesi. Ad Hong-Kong non sappiamo bene ancora se il trattato sia stato definitivamente concluso. Le nostre ultime notizie di Thien-Tsin giungono fino al 18 giugno. *(I dispacci giunti in Europa hanno portato notizie di Thien-Tsin fino al 20 giugno).*

I ministri russo e americano hanno concluso il loro trattato, che dicesi contenga clausole, per le quali vengono accordati loro i privilegi delle nazioni le più favorite. Il capitano Chichakoff è giunto qui, parte per Pietroburgo, incaricato di portare il trattato russo.

Hwang, il governatore generale, ha diretto da Kwanglung un proclama assai energico. Ricorda ai cinesi tutte le ingiurie ricevute dagli alleati, e li eccita a riprendere Canton Forse a questo documento si è data troppa importanza, sopratutto al passo, ove Hwang afferma, di avere avuto ordine dall'imperatore di riprendere Canton. Durante gli ultimi giorni di giugno, si credeva che i Bravi avessero cessato dalle loro ostilità per la notizia giunta loro dal nord. Erasi tentato di riaprire le botteghe in città e nei sobborghi: ma ben presto tutto ritornò nello stato di prima: bombe e razzi vennero di nuovo slanciati contro gli alleati, e alle ultime date, i francesi lavoravano nel subborgo dell'ovest, dove erasi appiccato il fuoco su vari punti. Sabato passato un marinaio francese è stato massacrato dai Bravi: ieri la guardia del commissariato è stata attaccata dai Bravi. Si è dovuto dar fuoco alle vicine case per prevenire maggiori sventure.

Si crede che la città verrà attaccata mercoledì da una grande armata posta a 50 miglia dalle mura. Il vapore *Canton* ha condotto via le poche signore inglesi, che stavano in città. Quasi tutte le case di commercio si sono allontanate da Canton.

— Il *Morning-Post* ha da Hong-Kong 3 luglio quanto segue:

Tutte le botteghe a Canton sono chiuse, e le vie prendono un aspetto triste e miserabile. La polizia militare ora è in disordine, e gli ufficiali non possono entrare sicuri in città, se non scortati da molti soldati. Gli uomini di polizia sono bene armati di un revolver e di grande scimbola. Hwang è comparso finalmente in iscena: ed è la potenza principale, che eccita i Bravi a ribellarsi contro noi. Egli agisce apertamente: ed ha affissi nella città di Canton proclami col suo nome e sigillo.

Uno dei proclami è stato sequestrato. In un lungo indirizzo esalta il patriotismo degli abitanti di Canton e specialmente la resistenza contro i barbari. Ricorda che i ribelli danno sempre molestia alle truppe imperiali in varie parti della provincia, e dice loro, che per insignificanti motivi, noi (i Barbari) ci siamo voltati contro gli abitanti di Canton e a tradimento ci siamo impadroniti della città, coll'aiuto dei francesi. Onde impegna con forza tutti i sudditi patrioti a sorgere subito, a prendere le armi e sterminare i Barbari.

Pehquiè ha officialmente informato i commissari che Hwang, nuovo governatore di Hwangtung erasi impadronito dei sigilli e che ora è vicerè. Lo stesso Pehquiè ci ha fatto sapere, che Hwang ha affisso il proclama suddetto. Onde di bel nuovo siamo in guerra colla città e provincia di Canton, e non altro ci rimane che bombardarla un'altra volta, e di prendere Hwang, come abbiamo preso il suo antecessore Yeh.

Il sig. Winchester, console esercente a Canton ha ricevuto dal capitano di marina Elgall una lettera, che è stata comunicata a tutti i commercianti e residenti di Oman. Si dà loro consiglio a tenersi pronti a subito partire, se avessero a gravarsi le circostanze. La lettera fa conoscere, che siamo in guerra cogli abitanti di Canton: che vi sono sempre degli assassinati, e che ci troviamo di bel nuovo nelle posizioni, in che eravamo, quando Canton stava in mano di Yeh.

Le provvigioni sono ora rarissime a Canton, ed i commissari hanno fatto sapere alle autorità, che

in breve sarebbero nella impossibilità di provvedere buoi e montoni. I cinesi minacciano morte a chi in qualunque modo ci reca viveri, e fra poco saremo costretti dare alle truppe carne salata, e solo di quando in quando carne fresca, ottenuta da un lontano fornitore, il quale niente avrà a temere dai mandarini di Kwang Tung. I Bravi passeggiano ora baldanzosi per Canton: e non possiamo fare lo stesso, che quando riuniti a drappelli.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 4 pubblica un rapporto fatto all'imperatore Napoleone dal ministro segretario di Stato al dipartimento dell'interno, intorno agli atti di coraggio e di sacrifizio durante il primo trimestre del 1858. Secondo questo rapporto, S. M. ha conferito 4 medaglie d'oro, di cui due di prima classe, e 133 di argento, di cui 14 di prima classe, alle persone che si sono distinte in simili atti di coraggio.

I giornali inglesi annunciano, mediante le loro corrispondenze di Canton, che il comandante delle forze francesi per vendicare la morte di un marinaro assassinato nelle vie della città, avea fatto uccidere tutti gli abitanti della strada, nella quale era stato commesso il delitto. Notizie positive, dice il *Pays*, ci permettono dichiarare, che questo fatto è del tutto inesatto.

Pare in vero, che un marinaro sia stato proditoriamente assalito e ucciso dai cinesi; ma questi assassini in numero di tre sono stati presi, giudicati e soltanto messi a morte, dopo di avere confessato il loro delitto.

Del resto, continua il *Pays*, la stampa inglese sembra esagerare gli ultimi fatti di Canton. Essi hanno avuto una gravità incontrastabile: ma i comandanti delle truppe alleate non hanno cessato mai di essere padroni della situazione. Hanno lasciati i posti avanzati e si sono mantenuti in tutte le posizioni strategiche.

I disordini di Canton non solo tengono di malo umore i mandarini e la popolazione indigena: ma accrescono anche i malfattori, i quali di tutte le parti della Cina, profittano dello stato politico di questa città per esercitarvi il loro brigantaggio.

Noi siamo in grande imbarazzo riguardo agli affari delle Indie, continua il *Pays*: la situazione degli inglesi, lungi dal migliorare e dal modificarsi nella felice condizione, va ogni giorno di male in peggio: gli insorti profittano dalla inazione forzata dell'armata inglese.

Il *Bombay-Times* del 4 agosto reca le notizie, le quali sarebbero tutt'altro che funeste per gl'inglesi. Eccone il sunto:

I ribelli fuggitivi di Gwalior, dopo di avere saccheggiato Tonk, sono penetrati nel territorio di Bondee, inseguiti da vicino dalla brigata del colonnello Boondee.

Il generale Roberts, colla divisione venuta da Nusserabad, ai 19 luglio stava ancora a Tonk. Behar trovasi in una situazion più tranquilla di prima: ma i ribelli occupavano in grande numero Shahabad e impunemente mettevano a sacco la provincia. Il capitano Rattris era riuscito però ad uccidere diversi capi ribelli segnalati pei loro attacchi contro i villaggi. Ai 5 luglio egli avea battuto le truppe di Judder-Sing, a Kusma, e ucciso un gran numero.

Il sig. Hope Grant era partito da Lucknow il 21 luglio, con forza considerevole per soccorrere Mau-Sing e occupare Fizabad. Un piccolo corpo di truppe venuto da Allahabad sotto gli ordini del colonnello Berkeley, e che avea varcato il Gange, era riuscito a prendere diverse fortezze del nemico. Un forte posto presso il Sarun, occupato da 700 ribelli, è stato preso di assalto, e tutta la guarnigione passata a fil di spada.

Gli inglesi erano padroni della via fra Cawnpore e Lucknow, della via che va di Nawalgunge al di là della capitale, e di una parte del paese, nella direzione del nord. Si sperava che la marcia del generale Grant su Fyzabad renderebbe gl'inglesi padroni di questa via, e che in allora si potrebbe agire vigorosamente, fino a che la stagione fredda permetta di entrare di nuovo in campagna.

La Begum, aggiunge il *Bombay Times*, è incapace di conservare le truppe, che essa organizza a Boondee: gli uomini disertano in gran numero, gettando via le armi.

Si assicura, dice la *Gazzetta di Bombay*, che la Begum, così crudelmente uccisa dal *Times*, viva sana e salva, e non sia più disposta a tenersi sulla difensiva, e che si prepari a portare la guerra nel campo degli inglesi, ad Allahabad, quartiere generale del governatore e del comandante in capo.

L'*Ape del Nord* di Pietroburgo, del 23 agosto esamina il trattato concluso fra l'impero russo e l'impero cinese, e ne mostra la grande importanza per la Russia, la quale, come potenza confinante, profitterà più che le altre dei vantaggi che seguiti.

Non si sa ancora di certo dove sia Nena-Sahib. Gli uni dicono che sia colla Begum, altri pretendono che si trovi in altro luogo.

Il nuovo consiglio delle Indie, che è stato surrogato in forza di un atto del parlamento alla compagnia, si è riunito la prima volta il giorno 3 corrente, dice il *Morning-Post*, e subito si è occupato nel regolare il modo di procedere in avvenire. Lord Stanley è stato nominato presidente e segretario di stato per le Indie, e il sig. Federico Currie, ultimo presidente della compagnia, è stato eletto vice-presidente del medesimo consiglio.

S. M. la regina della Gran Brettagna il giorno 4 corrente ha presieduto un consiglio privato, ed è stato deciso che il parlamento sarebbe di nuovo prorogato dal 19 ottobre al 18 novembre.

Il *Constitutionnel* del 5 ha da Londra 3 corrente quanto segue:

Il maggiore avvenimento della settimana è l'annuncio del prestito turco. Eccone le basi principali: 5 milioni di sterline divisi in due serie, la prima di 3 milioni, la seconda di 2. La prima è stata emessa subito: e se la sottoscrizione è coperta, sarà annunciata la seconda pel giorno 8 ottobre.

Un dispaccio di Londra 4 dice, che le sottoscrizioni a tale imprestito hanno raggiunto già la cifra di 100 milioni di franchi.

Un dispaccio di Ambargo 4 settembre scrive: Annunciano da Copenaghen che la risposta definitiva del governo danese alla dieta di Francoforte è stata stabilita il giorno 3 in un consiglio di gabinetto presieduto dal re, al castello di Stadsborg. Il barone Bulow, che vi assisteva, deve partire domani per Francoforte, dove portera questa risposta.

Il maresciallo Pelissier è di ritorno a Londra.

Un dispaccio di Madrid 3 corrente dice:

Le LL. MM. sono aspettate il 19 a Madrid. Egli è probabile che a quest'epoca saranno risolute le questioni pendenti.

Gran numero di persone politiche, che erano assenti, ritornano a Madrid.

Le camere del regno di Wurtemberg hanno ripreso i loro lavori. La proposta del governo di accrescere i trattamenti dei capi dei dipartimenti ministeriali, è stata assai discussa nella seconda camera. Finalmente i trattamenti sono stati fissati a 10,000 fiorini pel ministro degli affari esteri, e 9000 fiorini per tutti i ministri.

Un giornale di Madrid, *Les Novedades*, annuncia la costituzione di un governo regolare della repubblica Domenicana in America.

A Lima la candidatura del generale Castilla per la presidenza della repubblica, sembra abbia grande probabilità di felice successo: egli è sostenuto dalla maggioranza delle riunioni.

Le notizie di Caracas indicano una situazione sempre imbarazzante. Gli incaricati di affari di Francia e d'Inghilterra non hanno potuto portare ancora la repubblica di Venezuela ad uno scoglimento soddisfacente. È morto il generale Gregorio Monagas, colui che avea inaugurato la sua presidenza del 1848 coll'abolizione della schiavitù.

Vienna 2 *Settembre*.

La *Gazzetta di Vienna* continua a pubblicare degli atti filantropici che ebbero luogo in occasione del felice parto di S. M l'Imperatrice e della nascita del serenissimo principe ereditario. L'unito collegio provinciale in Linz ha deciso di fondare sei stipendi di 150 fior. l'uno, da conferirsi annualmente a candidati per cattedre di maestri di scuole popolari, candidati che siano privi di mezzi, nativi dell'Austria superiore e di religione cattolica. I suddetti collegi innalzarono la supplica perchè tale fondazione possa portare il nome di: Fondazione principe ereditario Rodolfo.

La delegazione della cassa di risparmio della Stiria nella sua seduta del 28 agosto ha largito l'importo di 5000 fior. all'istituto pensioni per vedove ed orfani di maestri delle scuole popolari delle unite diocesi di Seckau e Leoben, ed ha deciso inoltre di fissare un importo di 1000 fiorini qual capitale di fondazione per un consimile istituto nella diocesi di Lavant, qualora quest'istituto si formi indipendentemente entro 3 anni, o si unisca al suddetto istituto delle diocesi di Leoben e Seckau. Gli abitanti del distretto di Konigssal, con alla testa la principessa Marianna di Oettingen Wallerstein, hanno largito l'importo di 4000 fior. pel fondo scolastico, perchè l'attuale scuola popolare sia trasformata in una capponaia, ed il possessore della fabbrica di zucchero sig. Antonio Richter ha dichiarato di voler cedere una sua nuova casa allo scopo verso il ribasso di parecchie migliaia di fiorini per le spese di riduzione e verso favorevoli modalità per effettuare i pagamenti.

Pietroburgo 25 *Agosto*.

Secondo i carteggi da Pietroburgo, quel gabinetto invitò in modo confidenziale parecchie corti tedesche a procedere con molta moderazione nella questione danese. Esso vide con piacere che la maggioranza della dieta respingesse le proposte dell'Annover. La corte di Russia non dimentica i diritti eventuali ch'ella possiede sulla Danimarca e i ducati, e si notò che, nell'ultimo trattato di commercio col Belgio, l'imperatore Alessandro assunse ancora il titolo, che gli appartiene, di duca di Schleswig-Holstein. Quanto alla dimissione del principe Gortschakoff dal suo posto di governatore della Polonia, può aversi omai per cosa certa. Si crede che sia per succedergli il granduca Michele, ma prima si ristabiliranno a poco a poco nel regno di Polonia le forme amministrative di cui godette fino nel 1830. Si è messa insieme una nuova società di capitalisti e industriali per la costruzione d'una ferrovia che riunisca la linea da Vienna a Varsavia a quella da Thorn a Lowics.

— Il 12 corrente scoppiò nella rada d'Astracan un incendio che durò fino al giorno susseguente. Esso distrusse 20 navigli, circa 120 case nonchè molti depositi di legname, bereali e munizioni d'ogni sorta.

— Secondo un avviso della società principale delle ferrovie russe, il prestito di 35 milioni verrà emesso in 70,000 obbligazioni di 500 rubli d'argento fruttanti l'interesse del 4 e mezzo per cento.

— Nel Caucaso, Sciamil si oppone validamente, almeno pel momento, all'avanzarsi del generale Iewdokimoff. Nel barrone d'Ach, che taglia in linea retta il campo Varandico fino al fiume d'Argan, egli prese posizione con 9000 uomini. Gli avamposti russi si erano inoltrati fino alla distanza d'un mezzo miglio e l'attacco principale era imminente.

— Scrivono da Pietroburgo 24 agosto all'*Int. Belge*:

L'imperatore, prima della sua partenza, promulgò un nuovo atto di emancipazione: esso rese alla libertà tutti i contadini dei castelli imperiali. Non ho potuto procurarmene il numero esatto; ma secondo varie informazioni indirette, dev'essere di quasi 200,000.

Atene 23 *Agosto*.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

I lavori per l'abellimento della capitale vanno assumendo dimensioni gigantesche e progrediscono alacremente; nullameno passerà molto tempo prima di veder sorgere dall'attuale caos un tutto ordinato.

La pietra fondamentale pel nuovo edifizio della camera dei deputati fu inaugurata ieri solennemente dal metropolita di Atene. Assistette alla cerimonia S. M la regina reggente col suo seguito, ed oltracciò v'intervennero molti ministri, gli uffiziali della guarnigione, i funzionari superiori, molti senatori e deputati ed una gran moltitudine di popolo, che salutarono la regina con vero entusiasmo.

In Patrasso fu fondato un nuovo giornale politico intitolato *Achaia*.

L'ex segretario di polizia fu insultato giorni sono pubblicamente da agenti di polizia.

Il governatore dell'Argolide signor Rontopulo, presentemente qui, viene designato come futuro prefetto di polizia.

La notizia della fondazione d'una scuola greca in Galatz viene accolta dalla stampa del regno con gran gioia.

Tutte le demarchie (comuni) del paese, in numero di 600, furono invitate a riferire al governo intorno ai bisogni dei rispettivi loro circondari, e ad avvisare principalmente ai mezzi per la costruzione delle strade ferrate.

IMPERO OTTOMANO

Gli uffiziali d'istruzione francesi al servizio della Persia si sono imbarcati il 23 agosto per Trebisonda, dopo aver ricevuto la più ospitale accoglienza dallo ambasciato francese e persiana.

In seguito ad un avviso pervenuto dall'Italia, fu arrestato a Costantinopoli un ex-vescovo, che sembra essere implicato nella falsificazione di banconote turche commessa a Torino.

Volo 17 *Agosto*.

Questi giorni portarono a Larissa e gettarono nel fiume Salamvria cinque teste tagliate ad una parte d'una delle bande di briganti che ancora esistono nella provincia di Agrafa.

NUOVA-YORK 21 *Agosto*.

La mattina del 14 agosto, il presidente Buchanan ricevette in udienza a Washington i commissari di pace Powell e M'Culloch, venuti da Utah. La relazione data da essi riguardo all'accordo stabilito fra i mormoni ed il governo non diversifica gran fatto da quanto già si conosce. Benchè la pace sia ripristinata e la legge abbia riacquistato il suo impero, i commissari non esitano a dichiarare che resta ancora a far molto, prima che i mormoni sian ricondotti all'obbedienza necessaria per la continuazione dei rapporti amichevoli. Inoltre essi confermarono i ragguagli pervenuti sinora intorno al contegno del temuto Brigham Young verso i suoi acceccati partigiani. Il suo contegno era divenuto ingiusto e tirannico a segno, che si credette necessario d'inculcare nuovamente agl'impiegati federali le istruzioni, in forza delle quali essi dovevano impartire agli abitanti del territorio tutta la protezione che i loro mezzi consentono.

Borsa di Parigi del 4 Settembre

Il 3 per cento aperto a 71 45 chiuso a 71 40

Il 4 ½ aperto a 97 75 chiuso — —

Consolidato inglese 96 3/4.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA

PER LA ILLUMINAZIONE A GAS

Conforme all'art. 24 dello statuto, la consueta semestrale adunanza verrà tenuta in Londra mercoldì 5 prossimo ottobre all'officio della società New Broad Street n. 1.

Ordine del Giorno

1 Rapporto del Gerente.
2 Rapporto del consiglio di sorveglianza.
3 Fissazione del dividendo pel 1 semestre 1858.
4 Discussione sullo stato generale degli affari dell'impresa.

I sigg. azionisti che volessero esservi rappresentati dovranno pel 15 corrente settembre aver depositato in questo officio di Amm.ne piazza Aracoeli n. 17 i loro titoli di azioni per ritirarne certificato di deposito da trasmettersi quale mandato di procura a chi verranno deputare per loro rappresentante.

Chi non avesse a cui dirigersi potrà volendo, venir rappresentato a cura dell'impresa, dal gerente sig. Shepherd attualmente in Londra.

ARRIVATI DAL 2 AL 3 SETTEMBRE

Da Napoli—Cantalamessa N. possid. di Ascoli— Ambrosi U. legale di Ascoli—Monsig. Pellegrini prelato di Roma—Nobbe G. prop. di Prussia—Guillaume D. direttore della compagnia equestre con 32 persone—Isheraischeff Z. prop russo — Moscatelli D. Gennaro sac. di Napoli— Panicolo P. negoz. di Sardegna.

Da Firenze—Farrent R. e Allkin G. prop. inglesi.

Da Livorno —Donastelli F. avv. di Spagna — D. Cesare Braccale sac. sardo — Conte A. Villa di Parma — Perrotti A. medico sardo—Sewieck V. professore -V. Fontanelle di Sardegna direttore delle Poste — Castelstuart Amelia contessa inglese.

Da Genova—Principe di Sayon Willgestein di Russia col fratello e il precettore— Principessa Barberini Sciarra di Roma—Del Bufalo marchese Pio guardia nobile di S.S. — Grifoni G. fiscale di Bologna—Belloni G. avv. di Roma.

DAL 3 AL 4

Da Napoli—Checco A. negoz. di Roma — Trelat E. ingegnere di Francia — De Lerche M. luogotenente di Russia — Hawetzky E., e De Gay N. con moglie prop. russi.

Dall'Austria—Monsig. Gasser vescovo di Bolzen — Muigg F. curato di Austria — Mitterutzner G. canonico regolare di Austria.

Da Firenze— Pierano D. Lorenzo di Sardegna impiegato alla Penitenzieria—Orlowki A. conte di Russia—Albini D. Giuseppe canonico sardo—Celli P. legale di Roma— Rosa A. agrimensore di Roma.

Da Livorno—Cortes P. Gio. relig. di Roma.

PARTITI DAL 3 AL 4 SETTEMBRE

Per Napoli—Berenghi L. prop. romano— Gio. Sarti tintore di Roma—Milani G. negoz. di Roma—Santarelli M. negoz. di Roma—Sandrini A. di Milano con figlio e moglie—Bruni A. Olivieri V. avv. di Roma—Angolini V. possid. di Roma

Per Malta—Marchese G. Testaferrata di Malta.

Per Messina—Partori F. di Catania neg. con due figli.

Per Firenze—Wittgonstein A. con due figli e loro precettore prop. russa—Clopoff S. prop. russa— Guillemen G. prop inglese—Cisterna G., Mirande E. prop. americani.

Per Genova—P. Vincesloo March'ni relig sardo.

Per Milano—Fermon N. prop. di America.

Per Austria—Russi D. Vincenzo sac. di Austria.

Per Francia — Castillo y Ayenza senatore di Spagna — Palmieri D. Antonio possid. di Capino— Paulin P. Adolfo missionario.

Per Spagna—Ortega C. prop. di Spagna—D'Anovith prop di Francia.

Per Costantinopoli—Gaulim e Massot sac. di Francia.

IL BENDAGGIO A REGOLATORE

per la guarigione radicale delle ERNIE non si trova che presso l'inventore ENRICO BIONDETTI DE THOMIS, *brevettato* e premiato di *sette medaglie* nelle Esposizioni universali per la superiorità de' suoi prodotti.— NUOVO MODELLO DI SOSPENSORII E CALZE ELASTICHE PER VARICI. — Per le domande dirigersi direttamente a Parigi, rue Vivienne, 48.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 29poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor: massimo	minimo	Vento direzione o forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
7 Settembre	7 antimeridiane	757 2	17 2	78	10 Chiarissimo	28 8 C	13 2 C	E 1	
	2 pomeridiane	755 3	28 4	38	5 Cumuli	21 5 R	10 6 R	S. O. 2	
	9 pomeridiane	754 2	18 2	89	0 Cop. lampi e t.			E. var 2	
8 Settembre	7 antimeridiane	754 1	20 0	77	4 Nuv. sp.	28 4 C	17 5 C	S E 1	
	2 pomeridiane	753 6	24 6	78	6 Strati per tutto	20 3 R	14 0 R	S. S. O. 1	
	9 pomeridiane	754 0	19 3	83	7 Ser. neb.			N. O 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV°.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo: massimo	minimo	Vento direzione o forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
5 Settembre	Roma	754 2	23 0	66	3	28 4	16 4	O. 2	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

VENDITA VOLONTARIA

Deliberatasi la vendita dell'infradescritto fondo, s'invita chiunque desidera farne l'acquisto ad esibire le analoghe offerte in Roma nell'officio del sig. Giacomo Fratocchi Notaro pubblico di Collegio in via delle Muratte n. 20 nel termine di giorni venti dalla data del presente, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 1 sett. 1858.

Vigna posta nel territorio di Albano a poca distanza dalla città vocabolo Penna Fredda della estenzione superficiale di rubbio uno e quarta una gravata dell'annuo canone di sc. 14.

N.B. Nel sud. officio si avranno gli opportuni schiarimenti.

AVVISO DI VIGESIMA

Essendosi riconosciuta migliore l'offerta data dalla sig. Annunziata Ercoli di sc 700 romani per l'acquisto delle merci e stigli esistenti nel negozio in via del teatro Valle n. 43 e 44, resta invitato chiunque credesse offrire la Vigesima sulla d. somma di esibirla nel termine di 7 giorni da oggi decorrendi nella cancelleria dell' Eccmo trib. di Commercio per esser presa in considerazione

Roma 9 sett. 1858.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma

Ad ist. del sig. Antonio Porena domic. piazza s. Carlo a Catinari n 12 rappr. dal sott. Proc.

A termini del § 483 del vig. regol. si citino per la 2 volta attesa la contumacia del giorno 6 corr. Angelo e Romolo Cifani a comparire dopo 3 giorni per condannarsi solidalmente a pagare sc. 20 49 con il mandato reale e personale e la condanna alle spese.

Elia Fiammini Proc.

Affisse copie simili a forma di legge oggi 7 sett. 1858.

Augusto Sconocchia Curs.

Nella causa in prot. n. 2515 del 1857 fra il sig. D. Francesco Scalzi, e sig. Alessandro Ciccolini, sull'istanza ed ordinare la vendita della chattul esecutata dal curs. Danesi li 8 luglio ppto, il sig avv. Sarinei Ass. civ. di Roma nell'ud. del 31 agosto 1858 ammise l'istanza a forma di legge, salve riservate.

Si notifichi per affiss. ed inserzione in gazzetta al sig. march. Alessandro Ciccolini domic. a Parigi.

Affissa li 6 sett. 1858.

Marcello Quattrocchi Curs.
Pietro Quintilj Proc.

Li 15 sett. 1858 alle ore 10 antim. nella Depositeria Urbana in via dell'Impresa n. 21 si procederà all'incanto per la vendita della casa nella terra di Monte Compatri di due piani, confin. Felci, e lo stradone, e si aprirà l'incanto sulla somma di sc. 112 50 ciò in forza di sent. del trib. civ. 1 turno del 30 sett. 1856 in prot. dell' anno 1855 num. 1178.

Dom. Cesari Proc

VENDITE GIUDIZIALI

In virtù di sent. resa dal trib civ. di Roma in 1 turno nel giorno 24 luglio 1858 sopra ist. del sig. avv. Francesco Pacini, con la quale fu ordinata la vendita giudiz. dei seg. fondi, ed in sequela della produzione effettuata il giorno 4 sett. 1858 avanti il sud. Eccmo trib. al fasc. n. 1429 del 1853 tanto del capitolato, quanto degli altri voluti dal § 1308 del vig. reg.

Nel giorno 13 ottobre 1858 alle ore 11 antim. nella publica Depositeria Urbana si procederà alla vendita giudiz. dei seguenti fondi, ed il primo prezzo dell'incanto sarà la cifr apposta ad ogni fondo e desunto dal certificato censuario.

1 Porzione di casa composta da tre vani terreni ed un vano al primo piano in via Borgo Angelico n. 72 che rivolta al vicolo degli Ombrellari n. 34 al 36 gravata dell'annuo perpetuo canone di sc. 10 05 a favore del ven. Archiospedale di s. Spirito in Sassia confin. con la seguente porzione di casa, le strade ed i beni di Pietro Casali, scudi 210.

2 Porzione di casa posta in via Borgo Angelico n. 72 e vicolo degli Ombrellari n. 36 composta da un vano al primo piano conf. col sud. fondo e strade sc. 60.

3 Sito terreno in via Borgo Angelico n. 71 confin. con la strada ed il sud. fondo sc. 30.

N.B. I sud. due fondi sono gravati dell'annuo perpetuo canone di sc. 4 14 a favore del sud. venerab. Archiospedale di s. Spirito.

4 Rimessa in via Borgo Vittorio n. 20 e 21 confin. con la strada ed i beni Casali salvi ec. gravata dell'annuo perpetuo canone di sc. 7 a favore del sud. ven. Archiospedale sc. 90.

5 Casa posta al vicolo degli Ombrellari n. 1 a 6 composta da piano terreno e due piani superiori gravata dell'annuo perpetuo canone di sc. 11 66 a favore del sud. ven. Archiospedale confin. con la strada i beni Marchetti e con la casa del ven. Archiospedale di s. Spirito.

6 Casa posta al vicolo degli Ombrellari n. 9 al 12 composta da piano terreno e due piani superiori gravata dell'annuo perpetuo canone di sc. 13 77 a favore del sud. ven Archiospedale confin. con il vicolo degli Ombrellari, via Borgo Vittorio ed i beni di s. Spirito sc. 247 50.

Vincenzo Scifoni Proc.
Paolo Bonomi Curs.

In seguito d'ist. avanzata dai sigg. Agata Parboni e Giuseppe Maccari il trib. civ di Roma in 1 turno con sent. del giorno 23 marzo 1858, ordinò la vendita giudiz. del seg. fondo posto nella città di Genzano. Ed in sequela della produzione effettuata il giorno 3 sett. 1858 al fasc. n. 1045 dell'anno 1852 tanto del capitolato quanto degli altri atti voluti dal § 1308 del vig. reg.

Nel giorno 13 ottobre 1858 alle ore 11 antim. nella pubblica Depositeria Urbana si procederà alla vendita giudiz. dello stabile qui appiè segnato, qual fondo venne descritto e stimato dal giudiziale perito sig. Luigi Morelli, come risulta dal di lui rapporto prodotto nel sud. fasc. li 26 agosto 1858 dal qual rapporto si è desunto il primo prezzo d'incanto.

Casa posta in Genzano sulla via della Fontanella n. 37 38 39 e 40 composta in quanto ai n. 37 e 38 da bottega, grotta e mezzanino superiore in quanto al n. 39 da bottega ad uso di fabro ferraio, ed il n 40 da l'ingresso a due piani superiori e soffitto quale ingresso è in comune con la proprietà del sig. Vincenzo Damiani. Questa casa confina col ripetuto sig. Damiani i beni Barbaliscia e la pubblica strada salvi ec. ed il prezzo per l'incanto sarà di sc. 2275.

Saverio Catini Proc.
Paolo Bonomi Curs.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 205 — 1858

Venerdì 10 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 10 Settembre

NOTIZIE DIVERSE

Ieri nelle ore pomeridiane ebbe luogo nella Chiesa di s. Apollinare la solenne distribuzione dei premi, fatta da Sua Eminza Rma il sig. Cardinale Vicario di SUA SANTITA' ai giovani ecclesiastici e secolari che frequentano le scuole del Seminario Romano. Gli alunni del Seminario Pio, opera della munificenza del regnante SOMMO PONTEFICE, si sono distinti coll'esser fatti degni di molti premi. Assieme ai nomi dei premiati furono annunciati anche quelli dei giovani, che hanno conseguito gradi accademici nella teologia, nel diritto e nella filosofia.

In teologia quattro sono stati i laureati, e tutti alunni del Seminario Romano, 18 i licenziati, di cui 2 del Seminario Romano, e 16 del Seminario Pio, 22 i baccellieri di cui quattro appartenenti al Seminario Romano.

Nel diritto civile e canonico sono stati creati 4 dottori, 16 licenziati, e 15 baccellieri; nel solo diritto canonico 4 dottori, 10 licenziati e 10 baccellieri.

In filosofia 14 dottori, di cui due alunni del Seminario Romano, e 12 del Pio: 24 licenziati, di cui 3 del Seminario Romano e 11 del Pio, e 31 baccellieri.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Togliamo dall'*Univers* del 1 settembre:

Scrivono da Ginevra, 28 agosto, che monsig. Marilley è arrivato in questa città il 27 agosto, per la sua visita pastorale; erano undici anni che i cattolici di Ginevra non avevano avuto la consolazione di vedere il loro vescovo, e si comprende facilmente con qual gioia è stato ricevuto. Il curato di Ginevra lo complimentò alla chiesa di s. Germano, e lo fece in termini pieni di moderazione, di carità e di fiducia cristiana. Mons. Marilley ringraziò lo zelante pastore e lo lodò di tutto ciò che ha fatto per la parrocchia di Ginevra, specialmente della costruzione della Chiesa di Nostra Donna

Si era creduto che questa Chiesa, data al culto fino dall'anno passato, potesse essere consacrata durante questa visita pastorale, e si annunziava che diversi prelati della Francia e della Savoia dovessero assistere a questa cerimonia. Alcuni lavori non terminati non lo hanno permesso in quest'anno, e si è dovuto prorogarla ad altro tempo.

Nella giornata ebbe luogo il cambio delle visite officiali. Il sig. Fazy, presidente del consiglio di stato, ha espresso, si dice, dispiaceri sul passato, attribuendo tutto il male alle cause politiche ed a malintesi che spera non ritorneranno più.

FRANCIA

Un corrispondente della *Gazzetta di Milano* scrive da Parigi:

Fra gli errori accreditati all'estero, havvi quello di credere che Napoleone III non possa mantenersi che tenendo la nazione francese in moto permanente, col provocare complicazioni esterne, sviando con ciò l'attenzione del proprio paese dagli affari interni domestici, per occuparla esclusivamente di questioni internazionali. A simile errore partecipando perfino alcuni gabinetti d'Europa, l'Imperatore de' Francesi prescelse la Bretagna, la cui popolazione era mai sempre imbevuta dell'idee di legittimità, come pietra di paragone a convincere Europa tutta, che mai dinastia non ottenne in Francia popolarità nè più grande, nè più generale della sua.

È superfluo l'insistere sul fatto universalmente notorio, che l'accoglienza avuta dall'imperatore e dall'imperatrice oltrepassò di molto l'aspettazione dei più fervidi amici della dinastia napoleonica. Ma quello che conviene osservare si è, che la fermezza e lealtà proverbiale della popolazione di esse contrade escludono ogni idea di dimostrazioni fittizie. Egli è più facile far piegare le antiche quercie che ne coprono il suolo, che strappare a quella agreste, altera ed indipendente popolazione un sentimento contrario all'intima convinzione del cuore. Non havvi se non la religione che eserciti una sicura efficacia sopra di essa.

Un mio amico, che occupò per più anni un posto eminente nell'amministrazione della Bretagna, sostiene, che tutte le autorità civili e militari insieme non valgono a contrabbilanciare l'autorità che il semplice curato di campagna spiega e conserva agli occhi d'ogni vero figlio della Bretagna. Bastò che i ministri del Vangelo salutassero in Napoleone III il Sovrano, cui la provvidenza aveva confidato la missione di chiudere il cerchio della rivoluzione, perchè tutta la Bretagna intiera si levasse come un sol uomo per muovere incontro all'imperatore dei francesi.

— Una solennità commovente fu celebrata a Villeneuve-de-Berg, patria dell'illustre Oliviero di Serres, giustamente denominato *il padre dell'agricoltura francese*.

Inaugurossi in quella piccola città la sua statua, alla presenza di alti dignitari, di parecchi rappresentanti della stampa parigina e d'una moltitudine di spettatori, concorsi da tutti i punti del Vivarese, per assistere, come dicevano, alla festa del grande e celebre agricoltore, considerato da tutti gli abitanti, senza eccezione di partito, siccome il genio protettore di quelle contrade, dove si riconosce da lui, del pari che nel mezzodì della Francia la coltivazione dell'industria serica.

Il prefetto dell'Ardèche sig. Levert, recitò all'occasione un segnalato discorso. Rese egli omaggio alla vecchia Francia, pure mostrando ciò che fece la nuova sotto l'impulso di Napoleone III; e in Oliviero di Serres salutò un di quegli uomini eletti dell'antica monarchia, i quali avevano indovinato il progresso moderno nel parallelo incremento delle forze agricole, industriali e manifattrici del paese.

GRAN BRETTAGNA

Il giorno 1 corrente la Compagnia delle Indie Orientali cessava definitivamente di esercitare le funzioni di potere governante sui territori anglo-indiani. Ieri i direttori hanno tenuto la loro ultima seduta. In questa riunione si è principalmente esaminata la condizione in cui si troverebbe la Compagnia dopo l'atto legislativo, che trasferisce alla Corona i poteri dei quali essa era investita. Un consiglio giudiziario, nel quale erano stati ascoltati l'attorney generale, il sollecitatore generale, sir Richard Bethel, ed il sig. Wigram ha emesso l'avviso che la Compagnia avea il diritto di reclamare dal Parlamento il riscatto del suo dividendo nello spazio di un anno, e che essa ricuperasse il diritto di esercitare il commercio, diritto che le era stato tolto dalla carta del re Guglielmo IV. Queste proposizioni saranno ulteriormente discusse.

SPAGNA

La *Espana* contiene la narrazione della visita fatta dalla regina di Spagna alle miniere di carbone in vicinanza di s. Giovanni. S. M. espresse il desiderio di discendere nel pozzo principale che è alla profondità di oltre 350 piedi, e di inoltrarsi nella galleria più in là di qualunque altro visitatore. Il presidente del consiglio, maresciallo O'Donnell, raccomandò alla regina di non fare quella discesa, poichè vi poteva essere qualche pericolo, ma la regina insistette. Il ministro e il generale Lemery discesero per ricevere la regina, ed essa, accompagnata dal re, e assistita dal direttore e dall'ingegnere sig. Smith, fece la discesa. Quando la regina giunse al fondo, gridò alle persone del suo seguito che potevano venir senza alcun timore. La regina percorse la galleria principale che, sopra un piano inclinato, si estende oltre 300 metri, la maggior parte sotto il mare. Giunta all'estremità, la regina formò le sue iniziali sopra un masso di carbone facendovi cadere le goccie d'una candela di sego. Il direttore dichiarò che nessuna donna ebbe mai il coraggio di inoltrarsi tanto e richiese ed ottenne il permesso di collocare una lapide nel luogo per eterno ricordo. Quando la regina ritornò all'apertura, i minatori la salutarono con entusiastici applausi.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si scrive da Parigi 30 agosto alla *Gazzetta d'Augusta*:

Il governo francese ha ricevuto la notizia ufficiale che il presente kaimakan della Moldavia ha mandato la sua dimissione a Costantinopoli, colla domanda di essere immediatamente sollevato dal suo posto. Il kaimakam ha motivato la sua dimissione col dire che il risultato finale delle deliberazioni delle conferenze di Parigi ha così poco corrisposto alle aspettative dei rumeni, che l'esplosione di nuove turbolenze nei Principati Danubiani è assai da temere, e per non portarne la responsabilità, egli vuole ritornare nella vita privata. Il vero motivo pel quale il principe Vogorides ha domandato la sua dimissione *ab irato* sta nella circostanza che ha dovuto abbandonare l'idea di presentarsi come candidato per l'ospodarato, avendo le conferenze di Parigi stabilito che i futuri ospodari della Moldavia e Valachia devono, oltre essere nati nel paese, anche discendere da un padre che sia egli medesimo nativo rumeno; in conseguenza di ciò Vogorides che è fanariota, non può far valere la sua candidatura.

RUSSIA

Il *Nord* ha da Pietroburgo 22 agosto che la consorte del granduca Costantino, Alessandria Josephowna, si è sgravata d'un figlio.

— Il principe Gorschakoff, luogotenente del regno di Polonia, è ritornato a Varsavia dal suo viaggio fatto all'estero.

— Dai confini della Polonia si scrive alla *Gazzetta d'Augusta*, non essere vero che la Russia faccia costruire a Nicolaieff soltanto navi mercantili. « Invece, continua il corrispondente, dopo la conclusione della pace è stato fabbricato colà il vapore a elice gigantesco *Sinope* di 131 cannoni, che sarà varato prossimamente. Inoltre si stanno costruendo nei cantieri di Nicolaieff tre corvette a elice per accrescere la flotta del mar Nero, ed è noto che altre corvette a elice, fabbricate in altri luoghi, sono giunte non ha guari alle rade di Sebastopoli e Nicolaieff. Anche per l'anno 1859 sono ordinate grandi somministrazioni di ferro pei bisogni della flotta, e i numerosi equipaggi di navi sotto il comando dell'ammiraglio Butakoff a Nicolaieff, piazza circondata da straordinarie fortificazioni, dimostrano quali siano le intenzioni della Russia per l'avvenire, nonostante il trattato di pace di Parigi. Intanto la Russia cerca di sostituire la sua bella flotta perduta con migliori navi a elice, sebbene in minor numero.

— Scrivono da Pietroburgo allo *Czas*, giornale di Wilna, 21 agosto, che i beni confiscati divenuti proprietà dello stato devono essere venduti, e che i compratori avranno il diritto di non pagare l'ultima rata che nel corso di ottanta anni. Gli antichi possessori di questi beni avranno un diritto di preferenza su queste vendite.

— La *Gazzetta di Milano* ha il seguente carteggio di Pietroburgo 26 agosto:

Strepitosa notizia, se vera. Io ve la mando sotto la guarentigia della pubblica voce che in questo momento ne corre per la nostra metropoli. Il Vercingetorige o Viriate del Caucaso, in un terribile scontro coi russi presso il villaggio di Varanda, alla testa di novemila circassi, e dei naibi o capi delle loro tribù, sarebbe caduto in potere

del generale Bageanoff, il quale si appresta, dicono, a spedirlo prigione a Pietroburgo.

Se il fatto avrà consistenza ufficiale, ne sarete informato per via del telegrafo.

La prigionia di Sciamyl non ha riscontro che a quella di Abd-el-Kader. Resta sol da augurare al captivo la stessa clemenza in Alessandro II, che il campione numida sperimentò in Napoleone III

—Scrivono all'*Indépendance Belge*, da Pietroburgo 24 agosto:

Sapevasi da qualcho tempo a Pietroburgo che l'imperatore aveva l'intenzione d'istituire nelle città commerciali e industriali del paese, tribunali per conoscere specialmente delle controversie che insorgono giornalmente fra i padroni di fabbriche od officine e i numerosi operai che vi sono occupati.

Per farsi un'idea dell'eccellenza di questo progetto, bisogna conoscere la posizione dipendente di questa classe di poveri lavoranti. I tribunali sono per essi come se non esistessero: ben sapete il tempo, il danaro e i passi che bisogna perdervi. Non rimaneva dunque in certi casi agli operai che a sottomettersi ad occhi chiusi alle esigenze dei loro padroni. La sollecitudine imperiale si mosse a questo stato di cose, e lo czar insisteva già da un anno presso il ministro competente perchè gli proponesse un rimedio. Niun progetto non essendogli ancora stato presentato, e non volendo più aspettare, l'imperatore ha ordinato che fin tanto che non sono istituiti tribunali speciali, sarà stabilita immediatamente a Pietroborgo una Commissione temporanea per conoscere senza ritardo delle contestazioni tra le dette classi e i padroni, purchè l'affare non sia inferiore a 100 rubli (400 franchi) e non comprenda meno di dieci querelanti contro la stessa persona.

Quando poi trattisi di meno di 100 rubli e di 10 reclamanti, l'ukase ordina che la controversia venga decisa da due preposti *ad hoc*, e che ogni quartiere della città abbia due di tali preposti. Questi debbono accettare le prove orali e le testimonianze scritte. Il primo affare di questa sorta è stato discusso e giudicato pubblicamente alcuni giorni sono — il 4/16 corrente — con grande soddisfazione degli astanti. È questo a mio avviso un principio di applicazione — su piccolissima scala senza dubbio — ma pur sempre un cominciamento di applicazione del principio di pubblicità nei dibattimenti giudiziari.

GRECIA

Fra pochi giorni verranno iniziati i lavori di costruzione della ferrovia fra Atene ed il Pireo. Quanto all'illuminazione a gas, il rispettivo impresario promise che la via d Hermas, la quale conduce verso il palazzo reale sarà in parte illuminata ancora prima che ritorni Sua Maestà il Re. Vedremo.

La questione della successione al trono ellenico viene trattata ora dalla stampa con più moderazione e prudenza che non per l'addietro.

IMPERO OTTOMANO

Riceviamo dal *Progresso di Egitto* in data del 21 agosto il seguente estratto:

Col vapore della compagnia Megidiè *Gabari*, sono arrivati a Suez circa 350 pellegrini della Mecca; fra questi eravi la principessa turca, una delle mogli del defunto sultano Mahmud, pel ricevimento della quale si erano fatti dei preparativi qui ed in Cairo. Questa principessa durante la traversata è morta, ed all'arrivo del vapore a Suez quattro pellegrini erano ammalati. Nulla si è potuto definire intorno alla natura della malattia, ma si teme che quelli siano casi di cholera. In qualunque ipotesi, abbiamo la certezza che sono state adottate prontamente tutte le misure necessarie all'uopo.

Ci è stato assicurato che un legno greco proveniente da Stanchiò abbia portato la notizia che ivi l'agente consolare francese, rappresentante pure le autorità consolari americana, austriaca, e greca, sia stato trucidato nella propria dimora; e che, aggredita peranco la casa dell'agente consolare inglese, questi non abbia potuto salvar la propria vita che buttandosi da una finestra. Speriamo di poter ottenere su questo fatto più precisi ragguagli.

Lo stato della salute pubblica in Egitto è perfetta, ad onta di qualche circostanza estranea che ha provocato all'intero delle rigorose disposizioni sanitarie per le provenienze dall'Egitto.

Il Nilo si è elevato finoggi all'altezza di piedi 20 e 17 c.

Lunedì ebbe luogo la distribuzione dei primi agli allievi del collegio dei PP. Lazzaristi. Intervenivano a questa solennità Mons Perpetuo Guasco, Vicario Apostolico in Egitto, Mons. Callinico, Patriarca greco, vari Consoli Generali e molte altre ragguardevoli persone.

Sono state conchiuse in Londra le trattative per l'attivazione della linea telegrafica lungo il mare Rosso, e verso l'Indie. La compagnia imprenditrice pubblicò sabato 31 luglio un manifesto, con cui si rende noto che il governo accorda una guarentigia del 4 e mezzo per cento durante 50 anni. La porzione della linea che deve congiungere Alessandria ad Aden verrà collocata prima. Il capitale nominale da sottoscriversi è di 800,000 lire sterline in azioni da 20 lire sterline per ciascuna.

— Secondo una corrispondenza del 21 agosto da Pera pubblicata dai giornali austriaci, il sultano, dietro il consiglio di Riza pascià avrebbe fatto imprigionare il muftì di Costantinopoli, come convinto di mantenere e fomentare, coll'aiuto degli ulemas l'irritazione dei mussulmani contro la popolazione cristiana. Anche il governatore generale di Trebisonda sarebbe destituito, e nominato in sua vece Izzet pascià.

— Corrispondenze particolari delle rive del mar Rosso, dell'11 agosto, annunciano che una grave rivolta è scoppiata al nord della penisola arabica. Fra Hedjaz e Yeman si stende la provincia di Assyr, abitata da una popolazione musulmana indipendente e indomabile, governata da due scheicchi, i quali si considerano per discendenti diretti di Mohamet-Ben-Abd-el-Wahab, il quale nel 1753 fondò nel centro dell'Yemen la celebre setta dei Vaabiti.

I membri di questa setta si considerano come i soli veri musulmani, come i depositari dei principi dell'islamismo: secondo essi i turchi ed i persiani sono scismatici più fatali all'islamismo di quello che lo siano i cristiani. I Vaabiti guidati da un capo audace e accorto, il quale assecondò un scheick di nome Schond, durante il secolo decimo ottavo e al principiare del presente fecero grandi progressi Nel 1801 molestarono direttamente la Porta; in quell'epoca assunsero una lotta, la quale finì nel 1808 colla conquista di una parte della Siria e colla presa di Damasco.

Quattro anni dopo, Ibrahim pacha si mise alla testa di grossa armata e ritolse loro le fatte conquiste. Nel 1814 Mehemet-Alì prese in persona il comando dell'armata, cominciò contro di loro una serie di operazioni offensive, conquistò il loro paese, s'impadronì di Derrejeh loro capitale e centro di loro potenza, ne fece prigioniero il capo, il celebre Abdalleh, il quale fu decapitato a Costantinopoli, dove era stato inviato. Da quel momento l'importanza dei Wahabiti diminuì, ma non fu mai distrutta. Indi a qualche anno hanno rialzata la testa, ricomposte le loro forze militari e stabilito nel paese degli Assyr il centro di loro potenza.

Gli Assyr confusi con loro hanno in più riprese attaccato il territorio ottomano, e nel 1857 hanno espulsi i Bachi-Bouzouk da Djezan, di cui sono rimasti padroni, e dopo una vivissima lotta si sono impadroniti del territorio di Gonfonda appartenente ai turchi.

Ella è questa una grave perdita e per avventura non isolata. Mentre compivasi questo fatto militare, 2000 soldati ottomani erano circondati nelle gole di Djebel-Bourrab e schiacciati dai Beduini riuniti in numero assai superiore.

I turchi dopo aver avuto un nuovo rovescio, eransi concentrati sotto le mura della città, ove avevano fortificato un campo per aspettare gli arabi. Questi fatti compiti nel giugno e luglio pros. pas. hanno prodotto viva impressione a Costantinopoli. Il Divano sembra deciso di ricomporre l'amministrazione militare dell'Arabia, ed a seguire in ciò l'esempio del governo egiziano il quale durante l'intero suo dominio ha frenato le tribù arabe spiegando una forza e una energia, che non hanno esempio. Non si potrebbe mai troppo animare la Porta a seguire questa via: è tempo che prenda un partito decisivo, e riconduca l'Arabia al dovere. In questa impresa sarà sostenuta da tutte le potenze.

BEIRUT 15 *agosto*.

Il pascià di Gerusalemme, dinanzi al quale è stato portato l'affare di Gaza, aveva proceduto con una certa lentezza a far arrestare i colpevoli, per mancanza di un appoggio a Gerusalemme in favore dei cristiani di Gaza, lo stesso patriarca trovandosi disgraziatamente in viaggio.

Dopo alcuni giorni, durante i quali quest'affare non aveva minimamente avanzato, è giunto a Gerusalemme il Patriarca greco, alla quale comunità appartiene la maggior parte dei cristiani perseguitati a Gaza, ed ha energicamente insistito presso l'autorità locale per l'immediato giudizio e per la condanna, secondo le leggi, di tutti i colpevoli dichiarando che in caso contrario avrebbe portati i suoi reclami al ministro in Costantinopoli. Allora il pascià ha fatto arrestare a Gaza nove individui fra il gran numero degli assalitori, li ha fatti condurre a Gerusalemme, dove rimarranno in prigione fino a che non avrà pronunziato il suo giudizio ed inviata la sentenza a Costantinopoli per ricevere l'ordine della loro condanna. È in tal modo che quest'affare è stato veduto dall'autorità locale di Gerusalemme.

Nulla ancora è stato deciso relativamente all'Emir governatore di Monte Libano.

Il vapore da guerra francese *Chaptal*, di stazione vel nostro porto, è partito da cinque giorni per Tripoli, avendo a bordo il signor E. De Lesseps, console generale di Francia, ed è ritornato due giorni dopo col medesimo console generale e col vice console di Francia di Tripoli, signor Blanche.

CINA

Leggesi nel *Pays*:

Abbiamo notizie particolari della Cina, fino all'8 luglio. A quest'epoca la situazione degli affari incominciava a modificarsi a Canton, in seguito dell'annunzio giuntovi il 6 dello stesso mese, dei negoziati aperti a Tien-Tsing. Questo atto era stato portato a cognizione del popolo, col mezzo d'un proclama in lingua cinese, affisso per ordine delle autorità alleate

La squadra francese occupa le seguenti posizioni: la fregata ammiraglia la *Nemesi*, la fregata a vapore *Audacieuse*, le corvette a vapore *Rimaugust* e *Phlegeton*, erano ancorate nel golfo di Petchi-Li vicino alla punta del Touka; i trasporti misti la *Gironda* e la *Meurthe* erano ancorati a mezzo miglio di distanza dal forte del Sud, presso l'imboccatura del Pehi-ho, nel punto, in cui era stabilito il campo chiuso, occupato dalla fanteria di marina.

Le cannoniere di prima classe, la *Guyenne* l'*Avalanche* la *Fusée* e la *Mitraille* erano sempre a Tien-Tsing.

La corvetta la *Capricieuse*, avente la bandiera del comandante d'Aboville, il trasporto misto la *Dordogne*, la corvetta a vapore il *Laplace*, l'avviso a vapore il *Plejent*, la cannoniera l'*Alarme*, giunte di recente dalla Francia, la corvetta a vapore il *Catinat*, l'avviso a vapore il *Marceau*, come ancora la goletta *Lily* erano ancora nella riviera di Canton, il trasporto misto *la Durance* era a Sheng-Hai.

Si aspettavano a Canton, nella prima quindicina del mese di settembre, i bastimenti che stavano in ispedizione al Petchi-Li ed a Tien-Tsing. In questa epoca dovranno pure avere luogo la ratifica del trattato, la visita degli ambasciatori a Pechino ed il loro ricevimento presso l'imperatore, poichè è noto che le acque del Petchi-Li si abbassano sul principio d'autunno in tal proporzione, che i navigli da guerra non possono più rimanervi.

Si temevano le incertezze della diplomazia cinese e si pensava che dopo la ratifica officiale del trattato se le cose fossero come pel solito portate a lungo, gli ambasciatori alleati si sarebbero astenuti dal recarsi a Pechino essendo del tutto adempiuto lo scopo della loro missione.

AMERICA

Un curioso dibattimento incomincia ad insorgere tra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra, a proposito del telegrafo transatlantico. I primi fanno rimprovero all'antica loro metropoli d'avere, riguardo a questo avvenimento mostrato una indifferenza ed una freddezza che sono quasi una mancanza di cortesia verso essi. Come è avvenuto egli che l'Inghilterra, non abbia manifestato una gioia maggiore pel suo ravvicinamento co'suoi cugini del Nuovo-Mondo? Perchè non ha casa mostrato l'entusiasmo, che in tutte le città dell'Unione è stato manifestato con processioni, banchetti, illuminazioni, fuochi d'artifizio ec?

L'Inghilterra dal canto suo esprime la propria meraviglia per la franchezza, colla quale gli Stati-Uniti si aggiudicano il merito esclusivo dell'impresa e del successo del telegrafo atlantico. I suoi giornali rammentano agli entusiasti di Nuova-York e delle altre città americane, così solleciti a felicitarsene e ad attribuirsene tutta la gloria, che gli Stati Uniti quasi nulla hanno operato pel compimento di questa opera, della quale ora tanto si onorano.

Il *Morning-Herald* dichiara che in Inghilterra è stata concepita l'idea del telegrafo transatlantico e che il denaro che è servito all'esecuzione è denaro britannico. Aggiunge inoltre che gli uomini sapienti, i quali hanno cooperato allo stabilimento del telegrafo sono inglesi, gli ingegneri inglesi, i navigli, ad eccezione di due, parimenti inglesi. Finalmente, secondo il *Morning-Herald*, come pure secondo il *Times*, sarebbe da parte degli ameri-

cani una inconvenienza ed una oltrecotanza estrema, l'attribuirsi in questa circostanza tutto il merito e la gloria dell' impresa.

Sarà interessante di vedere quale risposta farà la stampa americana a questo richiamo all' ordine, fatto dalla « Vecchia Inghilterra. » Così il *Constitutionnel*.

NOTIZIE DEL MATTINO

I giornali di Francia, che arrivano fino alla data del 6 corrente, non danno notizie, importanti.

I giornali inglesi si mostrano soddisfatti delle notizie delle Indie; specialmente il *Times* ed il *Morning Chronicle*. Quest' ultimo così si esprime:

I cipai dichiarano che essi considerano la loro causa perduta; gli inglesi hanno guadagnato la partita, e siccome i cipai sono condannati a morte, combattono solo per ritardare l'ora fatale. Hanno perduto le loro munizioni da guerra, non hanno più cannoni, e la loro artiglieria di legno è stata infelicemente sostituita a quella di bronzo. Le loro armi a fuoco diminuiscono, le sole capsule, che vi sono nel Sebar vengono dall' arsenale di Delhi, e si vendono due rupie al cento. Si dice ai soldati, che *sono armati solo di bastone*, che non si lusinghino di essere pagati: ed i pagamenti parziali del soldo si fanno con una parsimonia che attesa la penuria del tesoro accresce la sfiducia.

Prima del combattimento di Arrah, sono state date due rupie ad ogni uomo, e poi una di più. Sembra che tutti temano di vedersi sparpagliati in piccoli gruppi.

Dicono, che nei propri villaggi sono sicuri di essere presi e appiccati, e non hanno alcuna idea di segnalarsi in qualche grande fatto.

Il loro sistema è quello di tenersi nelle *giungle*, cui nessuno può tagliare, e di niente fare; o se vengono attaccati, di disperdersi e poi riunirsi. Le popolazioni, che ora sono passive, devono alla fine aiutarci: di già orribilmente soffrono.

Nove mila uomini colle donne e coi fanciulli hanno per sempre abbandonato il paese, e cercano un asilo nel deposito degli emigranti, che vanno all' isola Maurigia. Sei mila sono già partiti, e la colonia è disposta a ricevere tutti quelli, che verranno.

La massa però non può mettersi in viaggio: e a qualunque costo non vorrà sempre sopportare il pericolo e la miseria. Una promessa di perdono ad ogni villaggio, che consegnasse cinquanta cipai vivi o morti, scatenerebbe fin da ora il paese sui soldati predatori.

— Ecco ciò che avviene in una gran parte dell' India. Numerose bande corrono quà e là senza speranza, senza risorse, e paventando la dispersione, come indizio di vergognosa morte. La politica inglese pare dunque che consista nel porre possibilmente un irreconciliabile odio fra i cipai ed i villaggi

Riportiamo anche le parole del *Times*:

Tranne il disordine ed i mali cagionati dai soldati, che infestano certi distretti dei nostri possedimenti, si può considerare l' India intera come pacificata, benchè il riorganizzamento di molte località sia ancora imperfetto. Non rimaneva più che l' Oude, dove potevamo temere una ripetizione dell' ultima campagna: ma anche là, dopo la sospensione delle armi, gli avvenimenti parlano ogni dì a nostro favore. Non ardiremmo pretendere che nessun' altra valigia ci rechi la notizia della ripresa delle ostilità: ma le probabilità sono certo pel contrario. Anche a Calcutta non si crede alla continuazione della guerra.

— Se fosse così, dice il *Pays*, saremmo contenti: ma i nostri confratelli di Londra ci permetteranno di non credere alle loro parole, se non dopo ampia informazione, e abbiamo su ciò qualche ragione.

Il *Morning-Herald* riporta infatti un articolo della *Gazzetta di Bombay* 4 agosto, dove troviamo uno stato della situazione del regno di Oude, che presenta le cose sotto un tutt' altro aspetto.

Secondo il giornale indiano (giornale d'altronde sottoposto alla censura inglese) l' Oude conterrebbe ora, da una parte, 12 o 15 mila uomini radunati in bande e formanti l' armata della Begum, di quella famosa Begum, cui il *Times* ha ucciso, e di cui abbiamo predetto la prossima risurrezione; le truppe di Mehudi-Houssein, calcolate a 15,000 uomini occupati ad assediare Maung-Sing l' alleato degl' inglesi nella sua fortezza di Shagunge. Dall'altra parte, secondo lo stesso giornale, la fedeltà di Maung-Sing non è cosa affatto certa, e da Lucknow sono state inviate forze per sloggiarlo e costringerlo a prendere un partito. Questa spedizione è comandata dal generale Grant.

Tutto ciò, continua il *Pays*, è assai contraddittorio, per cui si può stare in grande riserva. Noi sinceramente desideriamo, che i nostri alleati siano presto e felicemente sbarazzati da questo affare: ma siaci concesso di fare questo semplice rimarco: il pubblico non deve meravigliare di vederci prendere a parte i giornali inglesi sotto il punto di vista delle notizie: o sono assai male informati, o sono assai di mala fede. Così conclude il *Pays*.

L' *Agenzia Stefani* ha il seguente dispaccio di Londra 6 corrente:

« Da venerdì in poi il telegrafo transatlantico si è guastato. I segnali trasmessi da Terra-Nuova sono incompleti.

— In seguito del guasto avvenuto nei segnali del telegrafo transatlantico, le azioni hanno subito un forte ribasso.

PARIGI 5 *Settembre*.

Il rapporto della commissione tecnica internazionale, convocata a Parigi per l'esame delle quistioni relative al miglioramento delle bocche del Danubio, è stato testè pubblicato, dice il *Nord*. Questo rapporto, importantissimo, è sottoscritto dai quattro commissari delegati della Francia, della Gran Bretagna, della Prussia e della Sardegna, i signori Alb. Tosain, Fowke, Lenze e L. F. Menabrea.

È un documento storico che fa il massimo onore a coloro che l'hanno redatto. È la soluzione d' una quistione gravissima che interessa ad un tempo il commercio e la pace dell' Europa. Assicurare il corso del Danubio, e, con lavori ben intesi, renderne l'entrata e l'uscita facile alle bandiere di tutte le nazioni, vale prevenire, in un tempo più o meno remoto, contestazioni ed usurpazioni che potrebbero turbare le quiete del mondo.

Questo rapporto conferma ciò che noi avevamo preveduto della scelta ch'è stata fatta del ramo s. Giorgio, di preferenza alle bocche di Kila, di Touttcha e di Sulina per ricevere i lavori che devono a termini del trattato del 20 marzo 1856, migliorare e creare in qualche modo, la nuova navigazione del Danubio.

ANVERSA 30 *Agosto*.

Oggi, verso le 3 pomeridiane, giunse nel nostro porto, reduce dall'Alemagna, S. M. la regina Vittoria, in un con S. A. R. il principe Alberto. Gli augusti personaggi erano accompagnati dalle LL. AA. il duca e la Duchessa di Brabante e dal conte di Fiandra.

Salita a bordo dell'iacht reale, e preso congedo dai principi belgi, la regina d'Inghilterra mosse lungo la Schelda al tonar dei cannoni, ed accompagnata dagli altri legni del suo seguito si diresse verso il mare. Si notò che nessuna autorità civile nè militare accompagnò il reale corteggio.

S. M. il re Leopoldo partì giorni sono per l'Italia, ove si dice si tratterrà qualche tempo. L'isola Giulia, sul lago di Como, è il suo prediletto soggiorno, ed ogni volta ch'egli si reca nell'italico suolo tornano in campo le voci di abdicazione.

Per quanto risulta da alcune particolari informazioni, si proporrebbe alle camere di votare una somma di 8 milioni, destinata a ristaurare tutte le scuole comunali del Belgio. Sette milioni sarebbero messi a disposizione dei comuni, a titolo di anticipazione; ed il milione residuo sarebbe distribuito agli stessi qual sussidio per incoraggiamento. I comuni che avessero ottenuto le anzidette somme anticipate si libererebbero, pagando nello spazio di 23 anni l'interesse del 6 per cento del capitale.

Simile proposizione sarà per incontrare, senza dubbio, nel seno delle camere legislative una viva opposizione.

La nostra pubblica mostra di belle arti continua ad attirare una folla di nazionali e di stranieri.

IMPERO AUSTRIACO

Togliamo quanto appresso ad un carteggio da Parigi 28 agosto, nella *Gazzetta uffiziale di Vienna*: « Di giorno in giorno prende radice più salda la convinzione che le maggiori difficoltà dell'interna ed esterna politica sieno superate, e che le tracce più profonde della peripezia mercantile sieno cancellate. Gli speculatori si mettono in moto, onde trarre profitto da siffatte disposizioni. Attualmente non dee quasi più temersi che si operi con precipitazione. Da due anni il pubblico si è arricchito di molte utili esperienze. Oltre alla fondata prospettiva di lavori, e di numerose imprese, la tendenza al ribasso dei prezzi dei viveri si sostiene, e sembra che gradatamente vada verificandosi quel che un anno fa non si osava sperare: la diminuzione, cioè, delle pigioni. Le nuove costruzioni cominciano a produrre il loro effetto. La popolazione cacciata dalle demolizioni, e numerose famiglie, che il caro delle abitazioni avea fatto uscir di città, si stabilirono definitivamente in vicinanze, e al di fuori delle barriere dei pedaggi. In quest' anno, finalmente, il numero delle famiglie viaggianti e d'una popolazione di passaggio, che aumenta non poco i prezzi delle abitazioni per la popolazione stabile, è molto più piccolo di prima, cosicchè mancarono i più forti elementi della concorrenza.

In un altro carteggio da Parigi 29 agost. nella *Gazzetta uffiziale di Vienna*, leggiamo: « Quasi colle identiche parole, il *Pays* e la *Patrie* pubblicano essere stata adottata per la Moldavia e Valacchia la denominazione di *Principati uniti*. Ambidue quei fogli deducono dal nome la cosa. Adesso si vede, dice l'uno e l'altro, non aver la Francia abbandonato, nemmeno un momento, il terreno, sul quale si pose, ed esserle riuscito di render partecipi delle sue convinzioni le potenze rappresentate alla conferenza e di far prevalere l'idea dell' unione in tutti i punti importanti. Ognuno sa oggi di sicuro che l'idea francese dell' unione non poteva prevalere, e che la convenzione, che fu stipolata, è il risultamento di concessioni reciproche. I suddetti giornali si pongono in contraddizione col *Moniteur*, dando ai loro lettori l'apparenza per la realtà, ed una parola invece d' una cosa, per annunciare una conquista, che non esiste.

— S. M. I. R. A. si è degnata d'indirizzare al ministro dell'interno il seguente sovrano autografo:

Caro barone di Bach!

Vengono a mia cognizione sì numerosi atti di beneficenza, esercitati in tutte le provincie del mio impero, in occasione della nascita di mio figlio il principe ereditario arciduca Rodolfo, che provo un vero bisogno di esprimere la mia più viva riconoscenza.

La incarico di renderla pubblica, e di aggiungere che tali manifestazioni della beneficenza de' miei sudditi sono l'espressione più gradita della loro giuliva partecipazione all' accennato felice avvenimento.

Laxemburg, il 3 settembre 1858.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

— Si scrive da Vienna, 30 agosto alla *Boersenhalle* d'Amburgo:

Ecco ciò che si racconta nei circoli ben informati sulla missione confidenziale di lord Redcliffe a Costantinopoli. Questa missione avrebbe due oggetti: anzitutto l'affare del Montenegro. Il gabinetto di Londra teme che la Porta finisca per cedere alle istanze della Francia e della Russia, e non accordi al principe Danilo un porto sul mare Adriatico. Lord Redcliffe è incaricato di sostenere la Porta contro questa pressione.

Il secondo punto della missione di lord Stratford è ancora più delicato. Trattasi dei rapporti fra la Turchia a la Persia, i quali sono divenuti difficilissimi a seguito della politica della Russia, e che hanno bisogno di un pronto ed energico aiuto per non degenerare in aperta rottura, ciò che sarebbe di grave danno agl' interessi inglesi. Siccome è la Porta stessa, in gran parte, la cagione delle malintelligenze colla Persia, lord Stratford è incaricato di persuaderla a seguire una politica più conciliante.

PIETROBURGO 26 *agosto*.

Si legge nell' *Indépendance belge*:

Il generale Nicola Nicolajewitch Murawieff, governatore generale della Siberia orientale, è stato nominato conte dell'Amur (o d'Amour) in r compensa del grande servigio da lui reso all' impero, concludendo colla Cina il trattato con cui questa ha riconosciuto alla Russia il dritto di estendere la sua frontiera sino al fiume Amur, del quale ha libera la navigazione.

Questo titolo di conte dell' Amour o Amur, che non avrebbe gran che di singolare in lingua francese, nella russa non ha equivalente e si trasforma in aggettivo.

Non ho ricevuto ancora niun ragguaglio circostanziato intorno al disastro d'Astrakhan, se non che bisogna aggiungere alla perdita della metà della città buon numero di navi che erano nel porto, molte delle quali cariche di granaglie.

Si è terminata l'importante linea telegrafica da Scitomir a Odessa ed è così stabilita una comunicazione telegrafica fra Odessa, Varsavia e Pietroburgo. La linea da Polengen a Memel, che collegherà i telegrafi prussiani ai telegrafi russi, sarà terminata essa pure fra breve.

Borsa di Parigi del 4 Settembre

Il 3 per cento aperto a 71 50 chiuso a 72 05
Il 4 ½ aperto a 97 65 chiuso — —
Consolidato inglese 96 3/4.

Loreto 1 *Settembre.*

La solenne distribuzione dei premi nel Collegio Convitto di questa nostra Città ebbe quest'anno un singolare interesse. Imperocchè oltre l'avere i giovani in un'Accademia poetica, alla presenza di Monsignor Vescovo e di Monsignor Commissario, della santa casa encomiato il celebre Battistero di bronzo della Basilica con tutti i portentosi bassirilievi che lo decorano, il giovane sig. Basvechi recanatese ha voluto cortesemente far gustare a quella eletta adunanza il suo stupendo valore nelle melodie del violino. Questo grande artista che si fece così altamente applaudire nelle principali città dell'America meridionale e degli Stati-Uniti, e poscia a Londra, a Mosca e a Pietroburgo, dopo dodici anni si ricondusse a Recanati sua patria, che si gloria di sì illustre cittadino. Egli è della bella scuola di Napoli, e tocca le corde con una grazia e una maestria così nuova e così squisita, che rapisce l'anima nelle dolci sfere dell'armonia

(*Art Com.*)

Invenzioni e scoperte per le quali si è accordato dal Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici la dichiarazione di proprietà a forma della notificazione dei 3 settembre 1833.

Nuovo lumicino da notte, ideato dal sig. Don Gaetano Savi-Scarponi, il quale ne ha ottenuto la dichiarazione di proprietà per anni trè in tutto lo stato.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 6 *Settembre* 1858.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona . . . . sc.	1111514 455
Cambiali in portafoglio in Roma »	1653666 865
Cambiali in portafoglio in Ancona »	195097 911
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . »	272181 [illegible]
Conti correnti debitori in Roma »	356005 865
Conti correnti debitori in Ancona »	78293 126
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona . . . . »	3780 705
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell' art. 4° Tit. II. dello Statuto »	— —
Anticipazioni come sopra, in Ancona . . . . »	4279 50
Riserva della Banca a forma dell' art. 5° dello Statuto . . . . . »	84285 87
Debitori diversi in Roma . . . »	174152 417
Debitori diversi in Ancona . . »	79265 718
Cambiali in sofferenza in Roma. »	14342 10
Cambiali in sofferenza in Ancona »	1669 89
Azioni . . . . »	400000 —
	4428535 520

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . »	2320858 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . »	3926 72
Conti correnti creditori in Roma »	685583 968
Conti correnti credit. in Ancona »	1606 538
Creditori diversi in Roma. . . »	220530 637
Creditori diversi in Ancona . »	3271 552
Tratte da pagarsi in Roma . . »	56397 69
Tratte da pagarsi in Ancona . »	100 —
	3292275 105

L'Attivo supera il Passivo di . » che si compone come appresso		1136260 415
Capitale della Banca »	1000000 —	
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto. . . . . »	84285 87	
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona »	51974 545	
	1136260 415	
		4428535 520

Il Governatore della Banca — **G. ANTONELLI**

Visto. Conte P. Della Porta *Commiss. di Governo.*

ARRIVATI DAL 5 AL 6 SETTEMBRE

Da Napoli— Hurtmeyor A., Schwabe A, Schwabe C Reponi A., Reponi Antonio prop. russi— Moltrecht C. *id.* — Travanti A. di Napoli prof. di musica— Ricciardi G. negoz. di Napoli.

Da Firenze—Pays D. Gio., De Latouche D. Oreste, Assis D. Pietro, Pajol D. Pietro, Cros D. Giuseppe, Berger D. Pietro, Morreaux D. Carlo sac. di Francia — Suobode A. dottore di Austria —Gatike generale di Prussia—Falcon T.—Walsh G., Smith A. prop inglesi.

Da Livorno— Cavalotto D. Francesco sac. sardo—Mortgomeres R. prop. di America, Bizioche T. prop. di Prussia — Cattau S. prop inglese.

Da Genova—Parker C. prop. di America—Calza D. Tranquillo sac. austriaco—Gilmond G., e Selazar F. prop. americani—Harding T. prop. inglese.

Da Marsiglia—Grosse P. prop. francese — Carrere L. Cortellôn C., Calvet A. sac. francesi—Patrick Kelles, e Murray G. rev. inglesi—Votier G. incisore di Roma.

PARTITI DAL 5 AL 6 SETTEMBRE

Per Napoli—Del Grande A. possid. di Roma con famiglia, Aisneriti D. Antonio sac. sardo, Borrone D. Giuseppe idem — Amaranti D. Ferdinando sac. napoletano—Principe d'Avellino di Napoli con famiglia.

Per Firenze—Matteini G. negoz. di Roma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^pol. 757^mm; 27^p 730^mm, 89; 1^lin. 2^mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
9 Settembre	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	753 1 753 5 754 7	17 0 20 0 18 0	61 93 84	5 Mezzo coperto 0 Cop piove l. 1 9 Sereno	25 0 C. 20 0 R.	13 3 C 12 2 R	N. E. E. 1 N. E. E. 1 N. N. O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.°

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
9 Settembre	Roma Ancona Bologna Ferrara	753 4 756 8	23 0 23 6	76 73	7 4	24 6 27 0	16 0 17 2	N-E 1 S-E 1	pioggia 16mm

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia che in virtù di ordinanza proferita in camera di consiglio dal primo turno del trib. civ. di Roma li 7 corr mese di sett. è stato deputato il sig. Ignazio Tocchi di Mazzano a curatore dei minori Giuseppe, Giovanni e Rinaldo fratelli Cola di Anguillara figli ed eredi di Vincenzo ivi defonto intestato li 22 ppto agosto.

Lorenzo Gennari Proc. Rot.

IN NOME EC.

Nella causa ec. frà la signora Carolina Tamburri domic. piazza di Termini n. 49 rappr. dal sig. Francesco Cassini Proc. da una parte ed il sig. Niccola Graziani domic. come sopra, non che tutti i creditori tanto certi che incerti per affiss. ed inserz. in gazzetta R.C. contumaci dall'altra.

Sull'istanza a sentir decretare essersi fatto luogo all'assicurazione della Dote e quarto dotale in sc. 1013 75.

Il tribunale giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione ammette l'istanza di Carolina Tamburri per assicurare la sua dote e quarto dotale per la somma di sc. 1013 75 e per tale effetto ordina coll'opera del cancelliere siano descritti in deficienza dei beni stabili tutti gli effetti mobili e crediti tutt'altro spettante al di lui marito Niccola Graziani, e per mezzo di un perito da assumersi dal cancelliere siano i d. mobili anche stimati. Autorizza l'istante a ritenere quelli strettamente necessarj all'uso proprio e della famiglia, vendere gli altri a forma di legge per investirne lo retraibile prezzo a sicurezza della sua dote e quarto suddetto, lo autorizza inoltre ad amministrare tal sua dote e quarto a forma di legge, e salvi i diritti dei creditori, condanna il citato Graziani alle spese e delega il giudice udit. sig. avvoc. Iacobini.

Fatto e giudicato a Roma nell'ud. del giorno 4 sett. 1858.

L. Ciuffa Presid.—L. avv. Baccelli consig.—L. avv. Gagliardi consig. — Pel canc. sig. Brioni—A. Casini commesso.

Ad ist. della sig. Carolina Tamburri domic. e rapp. come sopra.

Si notifichi la presente sentenza per tutti gli effetti di ragione e di legge tanto al sig. Niccola Graziani quanto a tutti i creditori del med. tanto certi che incerti per affiss. ed inserz. in gazzetta.

Adì 7 sett. 1858—Notificata ed affissa a forma di legge.

R. Bertoni Curs.
Per Francesco Cassini Proc.
Francesco Pandolfi Proc. sost

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Turno Camerale

Ad ist del sig. Filippo Coccia negoz. domic. in Alatri rapp. dal sig. Luigi Bonderli Proc.

S'intima a Monsig. Antonio Pagnoncelli Commissario della R. C. A. domic. via dei Burrò n. 147 qualmente l'ist. è creditore del sig. Angelo Volponi pensionato al debito publico della somma di sc. 8 25 in forza di sent. del governo di Ferentino del 30 ottobre 1857.

S'inibisce pertanto e si fa divieto all'intimato di nulla pagare o consegnare al d. Volponi o a chi per esso di ciò, che può appartenergli sia sul sesto della mensualità fissa sia per qualunque altro titolo fino all'importare del sud. credito a spese non che di quelle del pres. sequestro e relativi atti di consegna ec.

Oggi 7 sett. 1858 copia nel dom, cons. al domestico,

Niccola Parisotti Curs.

Visto senza approvazione—Il Commissario della R.C.A.

A. Pagnoncelli

Eccmo trib. come sopra

Ad ist. del sig. Filippo Coccia rapp. dal sott. Proc.

Sia notificato il pres atto di sequestro al debitore sig. Angelo Volponi per affiss. ed inserz. atteso l'inc. domic. a forma dal § 483 per ogni effetto di legge

Luigi Bonderli Proc. Rot.

Oggi 9 sett. 1858 affissa copia alla porta dell'ud. del trib.

M. Quattrocchi Curs.

VENDITA GIUDIZIALE

Ad ist. della sig. Maria Veronica Hamerani possid. domic. in Roma in via di s. Anna n. 52 rappr. dal sott. Proc. che analogamente al § 1308 del vig.reg.leg. e giud. come creditrice iscritta prosiegue gli atti per la vendita degli infradicendi fondi già principiati ad ist. della ditta bancaria Plowden Cholmeley e comp in forza di sent. emenata dal trib. civ. di Roma secondo turno il giorno 8 agosto 1856 con la quale venne ordinata la vendita dei fondi seg.

Nel giorno 13 ottobre 1858 alle ore 10 antim. nella Depositeria Urbana di Roma in via dell'Impresa n.21 si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiz. dei qui appresso descritti fondi con tutti i loro annessi, connessi ec. — Fabbricato da cielo a terra posto in Roma in via Borgo Nuovo n. 117 al 129 e volta al vicolo dell'Erba n. 4, 5, 6 ed arco della Purità n. 4 composto di pianterreni, botteghe e tre piani superiori confin. con la chiesa della Purità le sud. strade salvi ec. stimato dal perito sig. Romolo Burri sc. 8982 60 — Casa da cielo a terra posta in via di Borgo s.Angelo n.138 al 143 ed arco della Purità n.13 al 16 composta di locali terreni botteghe, e due piani superiori confin. con i beni del collegio de' Caudatari, sig. Bennicelli, le d. vie salvi ec. di un estimo catastale di sc. 825—Granari e giardino al vicolo del Falco n. 2 al 6 confin. con i beni del sig. cav. Santelli, Moscetti ed il sud. vicolo salvi ec. di un estimo catastale di sc.750 50—Granari nello stesso vicolo del Falco ai n.33 e 34 gravati dell'annuo canone di sc. 2 65 a favore del sig. cav. Santelli confin. con i beni del sig. duca Grazioli, sig. Grazioli strada salvi ec. di un estimo catastale di sc. 277 50—Granaro e stalla in d. vicolo del Falco n. 21 e 22 confin. con i beni di Giovanni Boccanera, il sig. Moscetti la strada salvi ec. dell'estimo censuale di sc. 225 — Giardino posto al vicolo de' Corridori n.15 e 16, vicolo Farinone n. 1 ove è l'ingresso al 5 e vicolo del Colonnato n. 14 al n. 21 confin. con i beni del sig. Moscetti e le sud. tre strade salvi ec. dell'estimo censuale di sc. 175 — Casa da cielo a terra posta al vicolo de' Corridori n. 17 al 20 e vicolo del Colonnato num. 12 e 13 composta di locali terreni due piani superiori in via dei Corridori e tre alla via del Colonnato conf con i beni del sig. Moscetti, Gigli, le strade salvi ec. dell'estimo catastale di sc. 1015—Casa da cielo a terra poste in via di Borgo s. Spirito n. 39 43 composta di locali terreni, e due piani superiori confin. con i beni dell'Archiospedale di s. Spirito il sig cav. Cellini, la strada salvi ec di un estimo catastale di sc. 1077 50—Casa da cielo a terra, posta in via di Borgo Vittorio n.84 e 85 composta di piani terreni, e due piani superiori con fenili al vicolo del Falco n.7 al 10 gravata dell'annuo canone di sc. 11 07 a favore del sig marchese Serbelloni conf con i beni del sig. Bruni, De Cupis le sud. strade salvi ec dell'estimo catastale di scudi 600 — Botteghe situate in piazza Rusticucci n. 14, 15 e 16 confin. da tutti i lati i beni del sig. Mazzocchi la piazza salvi ec di un estimo catastale di sc. 397 50.

Nella cancelleria avanti il sullodato secondo turno al fasc. 273 del 1856 sotto il giorno 4 nov. 1856 trovasi prodotto il capitolato gli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie e del censo nonchè sotto il giorno 5 agosto 1858 la perizia del perito sig. Romolo Burri risguardante la sud. casa in Borgo vecchio, quali atti tutti per parte della ist. sotto il giorno 23 marzo 1858 sono stati ripetuti.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto per la vendita dei sud. fondi sarà nella somma in ciascuno di essi notata.

Per Antonio Piermattei Proc. Rot. Vincenzo Solfoni collega.

Carlo Danesi Curs.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 216 — 1858.

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Sabato 11 Settembre

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 11 Settembre

NOTIZIE DIVERSE

La Pontificia Accademia Tiberina presieduta dal sig. abate D. Antonio Somai nella sera di mercoledì 8 di settembre, celebrò con molta pompa il nascimento di Maria Santissima, sotto i cui auspicî si aduna. Dotto, eloquente e vivace fu il ragionamento letto dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Francesco Saude socio d'onore. Lumeggiati i pregi della gran Vergine, i vantaggi e la letizia, che il Nascimento di Lei apportò al mondo universo, discese a dimostrare, che sebbeno gli Accademici Tiberini abbiano sempre festeggiato il lieto avvenimento, pure pel nuovo onorifico titolo di Pontificia, di cui è ora insignita l'Accademia, debbono sempre più animarsi a solennizzare questo giorno, seguendo l'esempio luminoso del Sommo Pontefice, come tipo di venerazione e di singolare pietà verso l'augusta Signora, della quale ha procurato il più glorioso esaltamento. Il sublime concetto svolto con brillanti e lucide prove, fu accolto con iterati unanimi plausi.

Fecero seguito i componimenti poetici anch'essi vivamente applauditi, che venivano frammezzati da musica istromentale, e furono nella prima parte il polimetro latino del sig. abbate D. Antonio Somai presidente, il sonetto della sig. contessa Enrica Orfei, l'ode di mons. D Cesare Becci, il sonetto del sig. Andrea Panzieri consigliere, l'inno del sig. Emilio Malvolti segretario, l'epigramma latino del sig. avv. Francesco Lofari, e le terzine del sig. dott. Paolo Tarnassi: nella seconda, l'anacreontica con versione latina del sig. prof. abbate D. Vincenzo Anivitti, la canzone della sig. Rosa Pieromaldi, i senarî del sig. cav. Gaspare Servi, e le ottave del sig. Giuseppe Gioachino Belli.

Grandissimo fu il numero degli eletti e colti uditori accorsi alla solenne tornata, fra' quali primeggiavano gli Emi e Rmi signori Cardinali Clarelli, Lucciardi, d'Andrea, di Reisach e Bofondi, non che molti Vescovi e Prelati e distinti secolari.

(C.)

Nelle Sale del Palazzo Senatorio al Campidoglio messe gentilmente a disposizione del Ministero del Commercio dalla Romana Magistratura, avrà luogo l'annuale esposizione dei Drappi di Lana e delle Sete. Perchè poi il Pubblico possa verificare come nello Stato progredisca la industria, si fa noto che la esposizione avrà principio il giorno quindici del corrente settembre, e si chiuderà il giorno venticinque dello stesso mese. Le Sale a tale uso destinate saranno aperte in ogni giorno dalle ore 10 antimeridiane fino all'una pomeridiana, e dalle tre alle sei pomeridiane.

STATI ITALIANI

DUCATO DI MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 6 reca:

Ci duole il dover annunziare un caso luttuoso avvenuto alle cave di Torano, il 1 del corrente mese, che ci fa deplorare la perdita di alcuni individui.

Nel pomeriggio di detto giorno circa alle ore 4 alla cava dei marmi de'signori Ghetti e soci, situata nel monte denominato *Carboniera*, Comunello di Miseglia alla distanza di circa quattro miglia da Carrara, venne posto il fuoco, previe tutte le precauzioni, che sono di pratica in consimili casi, ad una mina alla francese, che, staccando un blocco di circa 25 mila palmi, lo spinse con tanta violenza da farlo rotolare in senso obliquo e trasversalmente per circa mezzo miglio giù dalla montagna, per modo che, deviando di gran lunga dalla direzione, nella quale presumibilmente doveva cadere, andò a fermarsi nel luogo denominato *Fanti scritti* nella strada bovatiera, schiacciando lungo questa, ove non si sarebbe giammai supposto avesse a precipitare, due buoi e due persone. Due altre persone restarono ferite mortalmente, che, trasportatate all'Ospitale di Carrara, morirono poche ore dopo. Altre sei ne furono pure ferite, delle quali una leggermente e cinque gravemente, e fra queste una dopo poco tempo dovette anch'essa soccombere.

Appena la R. A. dell'Augusto nostro sovrano è venuta in cognizione dell'accaduto, ha disposto che subito fosse inviata dalla sua cassa privata una somma in sollievo delle famiglie dei colpiti da tale sciagura.

Anche S. A. R. la graziossima nostra sovrana volle in egual modo concorrere ad alleviare possibilmente la sorte di quelle infelici famiglie.

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 7 *Settembre*.

A quanto si annunzia alla *Triester Zeitung*, S. A. I. l'arciduca governatore generale s'interessa assai vivamente per l'attuazione della strada-ferrata del Polesine, e per suo incarico venne elaborata una memoria, nella quale si tratta diffusamente, e coll'aiuto di dati statistici, dell'importanza di questa strada. La società delle strade ferrate Lombardo-Venete, del resto, si è dichiarata pronta ad assumere la linea Venezia-Padova-Rovigo, quando venga esonerata dall obbligo di costruire la linea Bergamo-Lecco. Credesi che il governo imperiale accetterà questa proposta, poichè il commercio di Venezia colla Romagna e coi ducati non può sostenere la concorrenza dei porti di Genova, Livorno ed Ancona, quando non siano costruite le linee Roma-Ferrara, Bologna-Pistoia e Piacenza-Bologna. A quanto rileviamo da buona fonte, una società di capitalisti francesi rappresentata dal sig. Mirès, domanda la concessione di costruire la strada ferrata del Polesine. I comuni interessati hanno dichiarato di voler promuovere con tutte le loro forze la costruzione della strada.

— Le trattative per la cessione della strada ferrata da Vienna a Trieste si proseguono attivamente. È però tuttora dubbio se il barone Giacomo Rothschild rappresenti un corsorzio di capitalisti inglesi, oppure la società delle strade ferrate Lombardo-Venete. La seconda versione è quella, che generalmente trova maggior credito.

Base del contratto sarebbe il versamento allo stato di un capitale dai 45 ai 50 milioni di fiorini, e per correspettivo lo stato, nel cedere l'esercizio delle strade ferrate, garantirebbe un *minimum* d'interesse del 5 per cento e corrisponderebbe annualmente alla società una determinata somma in denaro per la costosa manutenzione del passaggio sul Semmering.

STATI ESTERI

FRANCIA

I consigli delle Bocche del Rodano e della Loira Inferiore hanno rinnovato i loro voti a favore del taglio dell'Istmo di Suez. Il consiglio del dipartimento del Nord ha emesso anche il voto, che il governo prenda le necessarie disposizioni, perchè la fabbrica e la vendita dei fiammiferi chimici non presentino più, riguardo agli incendi ed agli avvelenamenti, i pericoli, che al presente esistono. Il consiglio della Drome, considerando, che il diboscamento delle montagne è una delle cause principali delle innondazioni, che avvengono da alcuni anni; che in avvenire importa di arrestare il progresso di esse, e ricostruire la terra vegetale sul fianco dei monti, chiama l'attenzione del governo sulla urgenza di nuove piantagioni.

— Si scrive da Parigi all'*Indipendance Belge*, che in un consiglio dei ministri, tenuto a Saint-Cloud la vigilia della partenza dell'imperatore, S.M. ha incaricato il principe ministro dell'Algeria e delle colonie di presentargli un rapporto circostanziato sulle situazione generale dell'isola di Madagascar. La notizia, notasi, ha dell'importanza nel senso che la Francia, a più riprese, ha manifestato l'intenzione di stabilirsi su quel territorio, in virtù di diritti che risalgono al governo di Luigi XV, e che in ultimo luogo i massacri commessi dagl'indigeni tanto sopra marini che hanno fatto naufragio sulle coste dell'isola, quanto sopra coloni francesi precariamente stabiliti in que' paraggi (all'isola Santa Maria), nell'interesse del loro commercio colle piccole isole di Maurizio e di Bourbon, hanno richiamato l'attenzione del governo imperiale sugli antichi progetti di conquista e di colonnizzazione. È noto che l'interno dell'isola è in potere degli Hovas, popolo assai bellicoso il quale, godendo d'una tal quale civilizzazione e d'una forte organizzazione, dovute all'appoggio degli stranieri, è riuscito ad assoggettare al suo dominio, concentrato nelle mani d'una regina, tutte le altre razze dell'isola.

Quanto all'emozione prodotta per un momento a Parigi nelle sfere governative dalla notizia di una spedizione inglese, partita dall'isola Maurizio, a bordo dello *Scindiah*, per andare a conquistare il Madagascar, essa sembra decisamente calmata, sia perchè si è acquistata la convinzione che il fatto annunziato è completamente falso, come l'ha preteso il *Morning-Herald*, sia perchè si è potuto persuadersi ch'esso non poteva avere la portata che gli si era attribuito.

— Il *Journal de Saint-Quentin* pubblica la seguente circolare del sig. Delangle, ministro degl'interni, ai prefetti, intorno all'educazione dei sordomuti:

Parigi, 20 agosto

Signor Prefetto; vari Consigli generali si sono preoccupati della necessità di migliorare il sistema attualmente seguito in Francia per l'educazione dei sordomuti. L'opinione pubblica si è associata a questo voto. Sempre pronto ad accogliere le idee utili, il governo dell'imperatore vi ha consacrato un'attenzione particolare, ed io mi reco ad onore di attuarlo.

Assicurare al sordomuto l'assistenza che la sua doppia infermità reclama, l'educazione primaria a cui egli ha dritto come i parlanti; sottrarlo all'isolamento, rendendolo alla vita di famiglia, toglierlo alla miseria, dandogli uno stato; fare, in una parola, di un essere diseredato, inutile, anzi oneroso, un membro attivo della società: tale è il risultato che deve proporsi l'amministrazione.

In tutte le questioni e singolarmente nelle questioni di assistenza, la miglior soluzione è sempre la più semplice. Un sistema complicato è difficilmente posto in pratica, e per quanto sia desiderabile lo scopo, lo Stato, i dipartimenti e i comuni non possono, ogni anno, crescere la somma dei loro sacrifizi.

Il metodo che io stimo dovervi raccomandare, sig. prefetto, è di facile esecuzione: esso non esige nè istituti nuovi, nè aumento di spesa. Nel Belgio, nella Svezia, nella Danimarca, nella maggior parte degli Stati alemanni e in Parigi stessa, l'esperienza ne ha dimostrato i buoni effetti, e io non dubito che debba riuscire utile la sua adozione in tutti i dipartimenti dell'impero.

I sordomuti (e ancora un piccolissimo numero) sono presentemente sparsi per iscuole, le quali sono diverse come i metodi che vi si seguono. Pochi punti di ravvicinamento, molti di divergenza. Devozione e buona volontà, insufficienza di larghi concetti e di spirito pratico, molte promesse, mantenimento costoso, risultati quasi nulli.

Somiglianti discordanze e sterilità non saranno più a temere dal giorno in cui il sordomuto, frammisto col parlanti, sarà come questi ammesso nelle scuole comunali.

È presentemente un fatto dimostrato che il sordomuto può, sino ad un certo segno, acquistar l'uso della parola. Questo linguaggio è senza dubbio molto imperfetto, ma nel più gran numero di casi basta

perchè l'allievo si faccia capire. Inoltre convivendo fin dai primi suoi anni coi parlanti, esso potrà coll'abitudine sorprendere e leggere la parola sulle loro labbra. Alla loro volta i suoi condiscepoli, grazie a questo contatto incessante, si avvezzeranno a'suoi costumi, a'suoi bisogni, al suo linguaggio: compagni dei suoi giuochi e lavori infantili, essi continueranno, adulti e uomini, quelle relazioni che si saranno strette fra di loro nel principio della vita, e protettori naturali gli agevoleranno l' entrata alle officine e al tirocinio di una professione.

All' uscire dalle scuole speciali il sordomuto non è capito che da un piccolissimo numero; per poco che egli si sposti, l' isolamento cresce e nissuno è più in grado di capirlo, perchè il linguaggio mimico è conosciuto solo da alcuni, e da scuola a scuola il metodo varia. Con un sistema unico, con questa felice comunione dei sordomuti e dei parlanti, colla miscela del linguaggio articolato e del linguaggio per segni, il fanciullo può senza tema portarsi su tutti i punti del territorio, dove lo tirino gl' interessi della sua famiglia e la necessità della vita; dappertutto troverà simpatia, aiuto e patronato, e vedrà diminuirsi quella dolorosa differenza che esiste tra lui e gli altri uomini.

Per ottenere questo fine son da prendere pochi provvedimenti e da fare pochi sacrifizi.

A Parigi alcune scuole primarie praticano con successo già da varii anni questo modo di educazione. Il metodo vi è semplice: dopo un corso di un mese al più un istitutore ordinario lo possiede e può a sua volta insegnarlo altrui. Una deliberazione del Consiglio dipartimentale dell'istruzione pubblica ne ha proclamato i vantaggi.

Il Consiglio generale della Senna, il Consiglio municipale di Parigi si sono espressi in termini non meno formali e hanno votato fondi per estenderne i benefizi. Ogni anno infine buon numero di allievi sono messi senza difficoltà a tirocinio, si fanno anche offerte vantaggiose ai loro parenti, e dopo l'istruzione primaria è loro assicurato l'insegnamento professionale.

Basterebbe adunque che i Consigli generali iscrivessero nel loro bilancio un credito di alcune centinaia di franchi, destinato a mandare e a mantenere a Parigi durante le vacanze uno o due delegati delle scuole normali primarie dei due sessi. Al loro ritorno questi formerebbero nella scuola allievi i quali, divenuti col tempo istitutori pubblici, propagherebbero nelle città, nelle campagne, nei più piccoli casali, l' insegnamento che avrebbero essi stessi ricevuto e i principi uniformi che avrebbero loro inculcato gli inviati dei Consigli generali.

Prima di ottenere il loro diploma, gl'istitutori e le istitutrici primarie dovrebbero giustificare queste loro conoscenze speciali. È mia intenzione di concertarmi a quest'effetto con S. Ecc. il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti.

Per la formazione del corpo insegnante la spesa, come vedete, sarebbe tenuissima. Quanto alle spese materiali sarebbe da spendere ancora meno e non v'è tanto povero comune che non possa sottostare a somiglianti spese. Che abbisogna egli di più al fanciullo sordomuto che all' allievo ordinario? Alcuni oggetti particolari, alcune tavole rappresentanti gli animali e le cose che cadono più frequentemente sott'occhio: nulla di più.

Io non insisterò, sig. prefetto, sulla necessità di questa riforma. Desiderosi del bene pubblico come il governo stesso, i Consigli generali si affretteranno, non ne dubito, a rispondere al vostro appello e non esiteranno a prelevare sulle finanze dipartimentali sì modica somma destinata a produrre sì fecondi risultati.

Riceverò col più vivo interesse le deliberazioni che i Consigli avranno prese a questo riguardo. I professori o gli allievi delle scuole normali primarie che voi designerete, potranno presentarsi al mio ministero, dove otterranno tutti gli schiarimenti e tutto l'appoggio di cui avranno bisogno.

Vogliate accusarmi ricevuta della presente circolare.

Ricevete, sig. prefetto, l'assicurazione, ec.

GRAN BRETTAGNA

— Non è senza interesse, dice il *Daily News*, per i nostri lettori il sapere che nel prossimo mese di novembre avrà luogo a Parigi una grande riunione, nello scopo di stabilire una compagnia per mettier finalmente ad esecuzione il canale progettato dell' istmo di Suez. Il capitale è, secondo noi sappiamo, quasi interamente sottoscritto nelle seguenti proporzioni:

S. A. il vicerè d' Egitto 1,280,000 lst.; la Turchia, l' Egitto e la Siria 840,000 lst.; la Francia 1,600,000 lst.; l' Austria ed il Regno Lombardo-Veneto 800,000 lst., la Russia 480,000 lst.; l' Alemagna del Nord, la Svezia, la Danimarca, la città anseatiche, la Prussia, la Svizzera, l' Olanda ed il Belgio 600,000 lst.; la Spagna, il Portogallo, l' Italia e la Grecia 400,000 lst.; gli Stati-Uniti d' America 400,000 lst.; la rimanente porzione riservata per l' Inghilterra, 1,600,000 lst. Totale 8,000,000 lst. (200,000,000 di fr.).

Il capitale totale dev' esser rappresentato da 400,000 azioni di 20 lire sterline ciascuna. Noi crediamo che non si proponga di fare formalmente una domanda di fondi in Inghilterra; ma noi sappiamo che onde evitare che possa esservi da parte dei proprietari dell'intrapresa l' intenzione di escludere l' Inghilterra da qualunque partecipazione e per condiscendere al desiderio manifestato dal vicerè d' Egitto, possano essere dirette domande di azioni negli uffizi dei signori Lange fratelli e compagnia, 43, Mark-Lane, a Londra, agenti autorizzati e rappresentanti la compagnia in Inghilterra.

Il terreno concesso a perpetuità alla compagnia dal vicerè d'Egitto è una circostanza importantissima, e noi sappiamo che non è al disotto di 320,000 acri.

I fondatori dell' impresa sono fermamente persuasi che il solo pedaggio dei bastimenti, omessa qualunque altra considerazione, produrrà indipendentemente dall' interesse al 5 per cento, di grandi redditi, e si aspettano che in due anni potranno stabilire una comunicazione sufficiente per dar passaggio a nove decimi dei bastimenti di dimensioni attualmente esistenti, e che per conseguenza con i due terzi del capitale otterranno redditi importanti, anche prima che i progettati lavori siano compiutamente terminati.

RUSSIA

Il comandante della fregata russa *Pulkan*, mandata nella baia di Gravosa, ha pubblicato una relazione, dalla quale appare che il comandante del forte austriaco non fece il saluto d' uso, se non se dopo di essere stato formalmente richiesto. L' austriaco pretendeva inoltre che il comandante russo dichiarasse quanto tempo intendeva rimanere in quelle acque, avvertendolo poi che era assolutamente vietato a qualsiasi uomo armato di por piede a terra. Il comandante russo negò rispondere alla domanda, e quanto all' avvertimento, avendo veduto a Gravosa un corpo di truppe turche con armi e bagagli, osservò che per costoro l' autorità avera fatto un' eccezione

IMPERO OTTOMANO

— Leggiamo nel *Progresso d' Egitto*, in data del 21 agosto quanto siegue:

Abbiamo più precise informazioni intorno ai fatti di Gedda.

Il *Cyclops* arrivava in quella rada il primo giorno del Curban-Bairam, e due giorni dopo alle ore tre e mezzo del mattino cominciava il fuoco contro la città. Esso trovavasi ad un miglio e mezzo di distanza, ed il fuoco era diretto piuttosto per atterrire che per danneggiare la città, non facendosi da essa alcuna resistenza; a questo medesimo effetto venivano la notte avvicinate alla spiaggia le imbarcazioni del vapore, le quali con colpi di cannone e con razzi portavano l'allarme nella popolazione,

Non si conoscono positivamente i danni che sono stati cagionati alla città in due giorni che il bombardamento si è proseguito a varî intervalli; si sà però che una sola bomba ha uccisi cinque individui.

Un'altro motivo che ha rallentato il fuoco del *Cyclops*, è stato la gran concorrenza di pellegrini sopravvenuti il secondo giorno, i quali trovavansi accalcati a bordo di 30 grandi legni, privi del tutto di acqua e di vitto, e perciò minacciati da gravissime disgrazie.

Alcuni abitanti di Gedda, credendosi ancora superiori in forza, imbarcati sopra varie barche aveano tentato di assalire il *Cyclops*. È inutile il dire che hanno ben presto abbandonata l'audace idea, quando hanno costatato col proprio pericolo la loro vera posizione.

Un'altro legno a vapore della compagnia delle Indie, *Lady Canning*, che trovavasi in quella rada per prendere sul suo bordo i principi marocchini, ha assistito il *Cyclops* sia nel bloccare il porto di Gedda, sia nel dirigere il fuoco contro le barche del paese, quindici delle quali sono state calate a fondo.

All'arrivo del commissario inviato dalla Porta, il quale portava il potere di vita e di morte, il *Cyclops* sospendeva il bombardamento, ed il giorno seguente, undici dei sedici arrestati venivano sulla spiaggia *decapitati* come principali autori degli assassinî commessi, in presenza di un distaccamento di soldati inglesi, e di altri distaccamenti egiziani ed albanesi. Uno dei condannati non volava assolutamente piegarsi all'esecuzione capitale, e tenava i più disperati mezzi per sottrarsene, ora implorando grazia dalle autorità ivi presenti, protestando che avrebbe fatto delle rivelazioni importanti, ora avventandosi contro i soldati inglesi: non potette essere eseguito se non dopo che fu ferito da un colpo di pistola ed ebbe mozza una mano da un colpo di sciabola. Neppure uno della popolazione trovavasi sul luogo della esecuzione, la quale peraltro con apposite disposizioni veniva garantita dai cannoni delle imbarcazioni del *Cyclops* che trovavansi sulla spiaggia, e da quelli del *Cyclops* stesso.

Degli altri cinque detenuti uno n'è morto, ed i quattro superstiti devono condursi a Costantinopoli, dove sarà decisa la loro sorte, essendo complici secondari della insurrezione.

Il Kadi, ed il capo di polizia, che doverano essere arrestati per complicità, si sono ricoverati alla Mecca.

Il capitano Pullen è stato nominato commissario per la liquidazione dei danni sofferti dai sudditi inglesi: attendesi però l'arrivo della fregata francese colà, che atteso il giro che deve fare tarderà ancora di qualche mese, onde agire di concerto col commissario di quella potenza sopra questa importante operazione.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 6 pubblica i nomi di un grandissimo numero di officiali e soldati, promossi nella legione d' onore.

Un dispaccio di Nuova York 26 agosto dice:

La Francia ha accordato alla compagnia del telegrafo atlantico il diritto esclusivo per 50 anni di condurre il telegrafo alle isole S. Pietro e Miquelon.

Un dispaccio telegrafico del 6 da Baden, pubblicato dai giornali di Francia, fa sapere che le corse a Baden sono state brillanti, e dice anche i nomi di quelli, che hanno guadagnato il premio.

Importanti notizie sono queste e proprie da annunciarsi per dispaccio telegrafico!

Un dispaccio di Ragusa 4 settembre dice che tutti i membri della commissione della limitazione dei confini di Montenegro, sono partiti per Corfù.

Si assicura che la questione dell'istmo di Suez non tarderà a seriamente entrare in una fase diplomatica. I governi favorevoli a questa intrapresa faranno presto conoscere la loro adesione: ma si crede, che il governo inglese non abbia dato, come dice la *Gazzetta di Augusta*, la sua adesione al progetto di Lesseps.

I giornali esteri si occupano in modo diverso della partenza di lord Stratford di Redcliffe per Costantinopoli. I giornali tedeschi pretendono generalmente che egli sia incaricato di una missione speciale. Il *Giornale Francese di Francoforte* dice che non sarebbe straniero a questa missione la compra dell' isola di Perim: ma se dobbiamo credere al *Nord*, nel mondo officiale di Parigi si persiste a considerare la corsa di Stratford a Costantinopoli come del tutto privata: non si tratterebbe che di occuparsi dei suoi particolari interessi

Se si dovesse credere ad una corrispondenza di Alessandria, ricevuta dall' *Agenzia Bullier*, l' indennizo domandato al governo cinese per spese e danni di guerra, dalla Francia e dall'Inghilterra, sarebbe di 500 milioni di franchi. La esagerazione di questa cifra lo rende inverosimile: ma la cifra di 25 milioni indicata dal *Nord* come destinata alla Francia, è forse al di sotto del vero. Se consideriamo che nella prima guerra tra la Cina e l'Inghilterra, questa ebbe un indennizzo di 100 milioni, è probabile che oggi si sarà chiesto un indenizzo almeno eguale.

« Tre grandi forti, dice il *Morning-Herald*, devono essere subito incominciati nelle vicinanze di Gosport (in Inghilterra), completando così il cordone di batterie, che deve cingere questo importante porto.

Vaste caserme di fanteria e di cavalleria devono inoltre essere costruite presso il forte Gorner, ciò che assieme alle immense caserme finite a Gosport ed i molti altri stabilimenti militari di già esistenti, va a formare di questo promontorio una grande piazza d'armi al sud dell' Inghilterra.

— I giornali di Madrid danno la seguente relazione dell' arrivo di S. M. la regina a Ferrol il 1 settembre:

Alle 9 e ½ fu annunciato che vedevasi comparire la squadra, in cui doveva trovarsi S. M. la regina coll' augusta sua famiglia.

Nello stesso tempo 20 lancie preparate all'uopo e ornate di bandiere si distesero nel largo: le autorità, le truppe di guarnigione stavano preparate, ed il pubblico si affollò nei luoghi, dove potea vedere lo sbarco di S. M.

Quando il vapore, che conduceva S. M. ar-

prossimossi lentamente, si fecero le salve di uso, e tutte le campane, i musicali concerti e le vive acclamazioni empirono lo spazio. Il vapore *Isabella II* entrò in porto alle undici del mattino, passando a mezzo le barche, che perfettamente schierate vi formavano ala.

S. M. sbarcò ad un ora pomeridiana, ricevuta da tutte le autorità e dalle persone notabili del paese. Le LL. MM. si diressero subito alla chiesa per ringraziare Iddio del loro felice arrivo.

— È stato spedito l'ordine reale, che tutti i capi e officiali delle distinte armi dell'esercito spagnolo destinate all'isola di Cuba; si tengano pronti per l'imbarco; e che tutti quelli, a' quali fu o sarà data eguale destinazione si recbino al porto di Cadice, dove dovranno trovarsi precisamente il giorno 1 di ottobre, per imbarcarsi colla forza che deve da quel porto partire per Cuba.

— Leggiamo nel *Parlamento* di Madrid del 2 corrente:

« Secondo che ci scrivono da Santander, il giorno 30 agosto partì una locomotiva conducendo due o tre vagoni e un carro di 1 classe, col quale si adava assieme al governatore ed a vari invitati a far la prova delle sette leghe della ferrovia, che parte da Santander a Reinose.

La prova fu infelice, perchè giungendo alle Caldas, cinque leghe e mezzo dalla stazione, si sconquassò il treno, producendo la morte di uno degli ingegneri inglesi, maltrattando un altro, che si crede non possa sopravivere, e producendo contusioni ad altri tre o quattro.

Pare che siasi sconquassata soltanto la locomotiva coi vagoni, lasciando sulla via il carro, entro cui stavano gli invitati ed il governatore. Se avesse avuto questo vagone una sorte eguale, sarebbe stata per questa città una grande sventura.

Alle 4 ½ pom. dello stesso giorno faceva ritorno il treno, portando notizie di grande tristezza.

PARIGI 5 *Settembre.*

Togliamo da una corrispondenza di Parigi 3 settembre dell'*Indépendance belge*:

A proposito di ciò che riguarda il governo ottomano, non posso che menzionare a volo, per mancanza di tempo, un opuscolo intitolato: *La Turchia innanzi all'Europa*, e destinato a patrocinare la causa di questa potenza. Tale nuova pubblicazione, edita da Dentu, è attribuita generalmente al sig. Baragnon, segretario del principe Vogorides.

La stessa corrispondenza smentisce i legami di parentela tra la famiglia della marchesa di Paniega, madre della fidanzata del duca di Malakoff, e la famiglia dell'imperatrice, dicendo che non esistono altri legami di quelli della simpatia e della benevolenza tra queste due case.

— L'imperatore affidò al general Niel l'incarico di stendere una memoria sulla condizione militare della Francia.

— L'*Indépendance belge* ha per dispaccio telegrafico da Calais, 4 settembre.

Lord Stratford de Redcliffe, la sua famiglia ed il suo seguito sono arrivati questa sera nella nostra città, con un battello speciale, e si sono diretti immediatamente per Parigi.

LONDRA 4 *Settembre.*

Dopo la nomina dei 4 membri del consiglio dell'India, già accennata dal *Globe*, i più importanti interessi di quella gran parte dell'impero, sono affidati ai seguenti funzionarii.

Servizio civile del Bengala, ai sigg. Prinsep e Mangles;

Idem di Madras, a sir El Montgomery;
Idem di Bombay, al sig. M. Willoughby;
Armata del Bengala, a sir P. Cantley;
Detta di Madras, al generale sir R. Vivian;
Detta di Bombay, al capitano Eeastwick;
Il Punjaub, a sir J. Lawrence;
Frontiera afghana e persiana, a sir H. Rawlinson;
Stati indigeni: a sir F. Currie;
Legislazione, ai signori J. Hogg, e M. Macnaghten;
Navigazione, al capitano Shepherd;
Finanze, al signor Mills;
Commercio indiano, al signor Arbuthnot;
Lavori pubblici, a sir P. Cantley.

— Si legge nel *Times*:

Si dice che una medaglia del genere di quella di Crimea sarà coniata a Londra, in commemorazione degli affari della Cina. Questa medaglia sarebbe distribuita alle truppe francesi ed inglesi, che hanno preso parte all'azione.

SPAGNA

Il governatore della provincia d'Oviedo mandò in data di Gijon 29 agosto il seguente dispaccio al ministro dell'interno:

Ieri nella grotta della cappella di Covadonga, dopo che le LL. MM. ebbero sentita messa, ha avuto luogo la confermazione delle LL. AA. RR. il principe delle Asturie e l'infante donna Maria Isabella. Il vescovo della diocesi e la duchessa d'Alba hanno avuto l'onore di essere padrino e madrina. La regina ha voluto che si aggiungesse ai nomi del principe quello di Pelagio. Dopo la cerimonia hanno avuto luogo una processione e una messa pontificale solenne nella campagna. Le LL. MM. sono partite alle 2 ½ dopo il meriggio in mezzo alle più entusiastiche acclamazioni. Esse sono arrivate quà alle 11 ½ di notte felicissimamente

COPENAGHEN 31 *Agosto.*

Il maggiore Mathiesen fu messo a disposizione dei tre generali federali per l'imminente ispezione del contigente d'Holstein-Lauemburgo.

— Nel grande Belt giunsero di nuovo parecchi navigli da guerra russi diretti pel mare Mediterraneo. Gli uffiziali ed equipaggi vengono ricevuti amichevolmente dai danesi ed invitati da loro a balli e feste.

— Un giornale annunzia che nei giorni 30 e 31 agosto le truppe holsteinesi intuonarono nel campo una canzone politica tedesca, per cui sarebbero seguiti molti arresti.

STOCOLMA 30 *Agosto.*

S. A. R. il principe ereditario reggente è ritornato qui ieri dal suo viaggio.

— Di questi giorni ebbe luogo per la prima volta una riunione di elettori dell'ordine dei borghesi, conforme alla legge elettorale estesa nell'ultima sessione parlamentare. Il risultato ne fu che di 4 mila elettori non ne comparvero che 160 e questi elessero a deputato un mastro falegname molto liberale. I giornali menano un grande scalpore per questo risultato e sostengono che Stocolma si distingue solo per la sua estensione fra le altre città del regno e che in riguardo a spirito cittadino, coltura e sentimenti nazionali ella è tutt'altro che città capitale. Stando a quei giornali le persone agiate vi conducono una vita del tutto epicurea, mentre solo gli operai si occupano caldamente della cosa pubblica.

COSTANTINOPOLI 25 *Agosto.*

Il *Nord* ha per telegrafo da Marsiglia 4 settembre le notizie di Costantinopoli 25 agosto.

Pare che l'Inghilterra preoccupandosi dell'intelligenza che regna tra la Francia e la Russia su tutte le questioni orientali, cerchi di ravvicinarsi a quelle due potenze. Sir Enrico Bulwer lavora attivamente a tal uopo, e spesso si uniforma al sig. de Thouvenel. Questo diplomatico diede il dì 23 un gran pranzo, cui furono invitati, oltre l'ambasciatore inglese, anche il sig. Alison e gli altri impiegati di quella legazione, il gran-visir, il ministro degli affari esteri e i capi delle altre legazioni. Pochi giorni prima i sigg. Bulwer e Thouvenel avevano pranzato dal gran-visir.

Si spera che l'imprestito produrrà sullo stato delle finanze un miglior effetto che la dichiarazione relativa alle economie, giudicata ormai tardiva.

In molte provincie dell'impero regna gran fermento; i turchi continuano segretamente ad armarsi; il bombardamento di Djedda ha prodotto una cupa irritazione. Ad Aleppo la popolazione cristiana è stata apertamente minacciata di un massacro. Generalmente si temono serî avvenimenti.

Borsa di Parigi del 6 Settembre

Il 3 per cento aperto a 71 50 chiuso a 72 05
Il 4 ½ aperto a 97 65 chiuso — —
Consolidato inglese 96 3/4.

SOCIETÀ ROMANA

DELLE MINIERE DI FERRO, E SUE LAVORAZIONI

Si fa noto ai signori azionisti, che il giorno 27 corrente alle ore 12 meridiane in punto sarà tenuta nella sala della Camera primaria di commercio una nuova riunione per provvedere a forma dell'art. 31 dietro la proposta del consiglio direttivo alla nomina del gerente, stante la rinuncia del sig. Vincenzo Pericoli, nonchè per deliberare sulle altre materie rimaste in pendenza. Viene rammentato il preventivo deposito di cinque azioni sociali, che danno diritto d'intervenire all'adunanza.

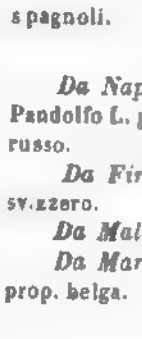
Roma 10 sett. 1858.

Domenico dot. Bigioni Segretario

MALATTIE DEGLI OCCHI

Consulto del Dottor Boniver oculista, medico della facoltà di Parigi, via dei Due Macelli n. 124 secondo piano, dal mezzogiorno alle 2 pomeridiane per la classe agiata, e per i poveri dalle 8 alle 9 antim.

N.B. I poveri sono sempre curati gratis



NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Melanogène, tintura per eccellenza, di Dicquemare seniore, chimico.

Per tingere minutamente ad ogni modo, i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tinta è superiore a quelle mioprate finora.

Fabbrica a Roma, via s. Nicola 39—Prezzo 6 franchi. Deposito a Parigi presso Terreur e C.° via Montmatre 117 e 119.

Deposito a Roma presso Giardinieri, parrucchiere via del Corso n. 155 e presso il sig. Bonomi.

PARTITI DAL 6 AL 7 SETTEMBRE

Da Napoli—Chiaruzzi A. contabile di Roma — Negri G. prop. di Francia—Guerin F. negoz. di Francia.
Dal Regno—Fasoli E. giojelliere di Regno.
Da Marsiglia— Freyssy E possid. prussiano.
Dall'America—Arieti A. pittore di Roma.

DAL 7 AL 8

Da Napoli—Sisti A. impiegato di Roma— D'Ambrogio F. pittore di Napoli—Andrea d'Eugenio prop. di Napoli.
Da Firenze—De Bouis A. pittore di Firenze—Dontrowiski L. prop. russo.
Da Livorno—Barreto G. prop. portoghese.
Da Genova—Putz G. prop. di Prussia.
Da Marsiglia—Oberholzer D. prop. americano.
Da Valenza — Montesino G., Sureda G., Soler M. prop spagnoli.

DAL 8 AL 9

Da Napoli | Turchi F. impiegato di Roma con famiglia — Pandolfo L. prop. di Napoli con moglie—Ischerujawsky G. prop. russo.
Da Firenze—Lieson C. prop. francese— Waquiere E. negoz. svizzero.
Da Malta—P. Francesco P. relig. di Malta.
Da Marsiglia—Skeran F. prop. di America — Hatermans prop. belga.

ARRIVATI DAL 6 AL 7 SETTEMBRE

Per Napoli—Cayle G. negoz. di America e Hacby Alessandro id.
Per Firenze—Miloni A. prop. di Milano — De Fleury F. prop. di Francia—Brunati L. machinista di Austria - Digot A. commesso di negozio francese — Mastelloni L. prop. portoghese.
Per Genova—F. Gio. da Genova relig.
Per Sardegna—Delpino G. prop. sardo — Costagnino F. avv. sardo.

DAL 7 AL 8

Per Napoli— Grillet A. fotografo francese — Tubert G viaggiatore francese— Viscardi F. di Faenza impiegato doganale—Hasting A. prop. inglese — P. Giuseppe Abuti di Sardegna missionario apostolico—Forest R. prop. sardo—Morosi P. negoz. di Francia—Conte della Villa A. di Napoli — P. Luigi Procida relig. di Napoli.
Per Firenze—Angelelli P. giudice in Roma — Tompson G. negoz. di America.
Per Genova—Cavillar C. prop. austriaco.
Per Sardegna—Monsig. Asinari prelato di Roma—P. Filiberto di Sardegna relig.
Per Marsiglia—Finaz M prop. francese.
Per Londra—Ball E. prop. di America— Harper T. prop. inglese—Antemayen A. prop russo.

DAL 8 AL 9

Per Napoli—Mulle E. prop. belga.
Per Sardegna—Spirito Lazaro negoz. sardo.

OLIO BRUNO PURO
DI FEGATO DI MERLUZZO

Del dottor de Jongh della Norvegia

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale, che al pari dell'olio bruno legittimo del dottore De Jongh, abbia in sì breve tempo così altamente interessato la facoltà medica, non ostante la concorrenza di altre specie di Olio di fegato di merluzzo egualmente esibite all'uso della medicina. I più distinti medici di Europa, dietro accurate analisi, lo dichiararono purissimo, e fornito della più grande virtù terapeutica; conciochè l'azione salutare di quest'olio fu da essi riconosciuta mirabile nelle affezioni reumatiche, catarrose, gottose, ed in ogni specie di malattie scrofolose.

Prezzo di ciascuna bottiglia grande es. 6.
Detta piccola bai. 60.
Deposito generale con privativa per gli stati pontificî.

MAGNESIA PURA IN STATO FLUIDO

Molto maggiori sono i vantaggi che arreca questa preparazione fluida in paragone a quelli della magnesia solida, poichè viene assorbita interamente, e posta in circolazione attrae più prontamente gli acidi dello stomaco senza arrecare danno alcuno alla sua membrana muccosa, locchè accade coll'uso dei carbonati di Soda, e Potassa; non forma concrezioni pericolose nelle intestina: è molto utile specialmente li fanciulli, ed alle donne per non essere disgustosa al palato, anzi se a questa soluzione viene aggiunto dello sciroppo acidulato di limone si ottiene un piacevole gusto-salino, e viene aumentata la sua azione purgativa.

DOSE—Un mezzo bicchiere da vino forastiere da ripetersi due, o tre volte nella giornata; per i fanciulli saranno sufficienti due o tre cucchiaj da tavola da potersi ancora diluire con dell'acqua zuccherata.

PRECAUZIONE—Si tenga sempre ben chiusa la bottiglia onde non soffra alterazione veruna — Si vendono in ROMA FARMACIA INGLESE SINIMBERGHI via Frattina n. 135.

Sotto depositi— ROMA Eggidi— Bonaccelli n. 1 Torsanguigna—farmacia Chimenti a Tor de' Conti—farmacia Manni s. Lorenzo in Lucina—BOLOGNA farmacia Sgarzi — FERRARA farmacia Perelli — MACERATA farmacia Santini — ANCONA farmacia Brescia—PERUGIA farmacia Mollajoli — FERMO farmacia Moschini—VELLETRI farmacia Albani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1,° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor: massimo	minimo	Vento direzione e forza		OSSERVAZIONI DIVERSE
10 Settembre	7 antimeridiane	756 8	17 2	72	10 Chiarissimo	25 3 C	17 5 C	N E	1	
	2 pomeridiane	757 1	21 1	81	6 Nuv. sp			S O	1	
	9 pomerid.	758 7	17 9	89	10 Chiarissimo	20 3 R	14 0 R	N E	0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.°

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo: massimo	minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
10 Settembre	Roma	756 2	14 3	55	7	27 2	14 8	N-O	0	pioggia 7mm 6
	Ancona	758 9	21 9	68	6	27 9	19 9	S.	1	
	Bologna									
	Ferrara									

NOTIFICAZIONE

D'appresso riportata autorizzazione dell'Emo e Rmo sig. Card. Vescovo amministratore dell'opera per l'ampliamento di questa cattedrale, dovendosi rinnovare per un triennio l'appalto della sopratassa sul macinato destinata esclusivamente per l'esecuzione dei lavori di d. chiesa, da principiare il giorno 1 gennaro del prossimo anno 1859, si rende noto a chiunque voglia adire al sud. appalto che decorso il termine utile di un mese, e precisamente nel giorno 6 ottobre prossimo nella residenza comunale alle ore 10 antim. si procederà all'esperimento dell'asta sulla base di annui sc. 4200.

Gli offerenti dovranno esibire idonea fidejussione nell'atto dell'asta od in persona, o per scheda privata, da ammettersi dal magistrato, e da approvarsi indi dal lodato Emo sig Card. Vescovo.

Resta presso l'officio comunale a chiunque ostensibile, il quaderno degli oneri, e capitolato, alla di cui osservanza dovrà l'offerente deliberatario stare.

Salvo l'aumento della vigesima e sesta non si acquisterà dritto sulla delibera senza l'espressa approvazione del prelodato Emo sig Card. Vescovo amministratore, cui saranno rassegnati gli atti di licitazione.

Albano dalla residenza comunale li 10 sett. 1858.

Il Gonfaloniere—Augusto Turgis

DA AFFITTARSI

Un appartamento di 8 vani, esposto a mezzogiorno, cantina, acqua di trevi per bere e lavare. Vicolo di s. Rocco num. 9 prossimo a s. Carlo al Corso.

VINO DI RIMINI

Giunto in questa capitale Clemente Olivieri di Rimini, con un assortimento di vino di ottima qualità, ed anelando effettuarne la vendita all'ingrosso ed al minuto, previene il pubblico che mercoldì 15 corrente settembre, ne aprirà lo spaccio, nel magazzeno situato in via del Porto di Ripagrande n. 1 a prezzi discretissimi, nella fiducia di avere un numeroso concorso.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Fallimento

D'ordine dell' Illmo sig. avv. Giacomo Bruni giud. commissario del fallimento di Giuseppe e Giovanni Pozzonelli sono invitati i creditori dei falliti ad esibire nel termine di giorni 40 da oggi decorrendi i loro titoli di credito all'unico sindaco provvisorio sig. Angelo Guerrieri, o a deporli nella cancelleria di questo trib. per quindi a forme di legge, procedersene alla verificazione.

Roma dalla cancelleria del sullodato trib. il dì 10 settembre 1858.

Romualdo Polidori Vice-Canc.

Terzo Esperimento

In virtù di sent. emanata dall' Eccmo trib. civ. di Roma 1 turno, nell'ud. del giorno 27 marzo 1858, ed in seguito della produzione effettuata li 10 giugno ppto nel fasc. n. 257 del corr. anno, nel giorno 15 sett. 1858 alle ore 11 antimer. nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita de' seg. fondi stimati dal perito Luigi Sarmiento con perizia prodotta li 27 aprile ppto.

1 Terreno seminativo vitato ed olivato posto nel territorio di Palombara vocabolo Roscline di quartà una scorzi 2 e staioli 92 confin. Massimi Novelli, e la strada ec. per sc. 96 19.

2 Terreno seminativo canepile con 33 alberi di salcio posto in d. territorio voc. Albanella di quartucci 3, stajoli 92 confin. Ippoliti De Angelis e la strada, scudi 16 38

Luigi De Sanctis Proc.
Tom. Berti Curs.

Giovedì 16 corr. alle ore 9 antimer. in punto per gli atti del sottoscritto Not., e nella casa posta in Roma in via de' Crociferi n. 31 secondo piano ove cessò di vivere li 22 agosto ultimo Cesare Cantoni di bo. me. senza testamento, si darà principio sotto tutte le riserve di ragione all'inventario de' beni ed effetti al defonto appartenuti, per proseguirsi a termini di legge.

Si deduce a pubblica notizia per il disposto nel § 1647 del vig. reg

Roma 10 sett. 1858.

Per il sig. Filippo Ciccolini Notaro del Vicariato.

Francesco Maria Ciccolini Not. sost.

In Nome ec. Nella causa fra il signor cav. Pietro Righetti rappr. dal Proc. signor Francesco Gabrielli, ed il sig. Angelo Facitella rappres. dal Proc. sig. Filippo Delluca.

Sull'ist. dell'attore promossa per la liberazione dalle molestie inferitegli dal Donati ec. Visto ec. Consid. ec.

Invocato il Nome SSmo di Dio

Noi Felice avv. Cecconi asses. ec. dichiariamo esser luogo alla liberazione dalle molestie in favore del Righetti, e per tale effetto condanniamo il Facitella al pagamento di sc. 45 importare delle med., ed alle spese tanto di merito, che di garanzia che complessivamente liquidiamo in sc. 15 74 oltre ec. Proferita nella ud. del giorno 31 luglio 1858 redatta ec. F. avv. Cecconi ass. si ordina ec.

Romualdo Polidori vice-canc.

Ad ist. del sig. cav. Pietro Righetti dom. al suo palazzo rapp. dal sig. Francesco Gabrielli Proc.

Si notifichi al sig. Angelo Facitella per affiss. ed inserz. ec.

6 sett. 1858—affissa ec

Marcello Quattrocchi Curs

VENDITE GIUDIZIALI

Ad ist. del sig. Cesare Brenda poss. il quale come creditore ipotecario iscritto intende proseguire gli atti già iniziati ad ist. della sig. contessa caterina De Finster come emerge dal fasc. della causa pendente avanti l'Eccmo trib. civ. di Roma in 2 turno seg. al prot. dell'anno 1857 al n. 399.

Ed in sequela della sent. resa dal lodato Eccmo trib. in 2 turno nel giorno 3 luglio 1857 sopra ist. della ripetuta De Finster con la quale fu ordinata la vendita giudiz. dei seg. beni immobili, ed in seguito ancora della produzione dei certificati delle ipoteche effettuata per parte della Finster li 11 sett. 1857 e del nuovo capitolato prodotto dall'ist. li 22 feb. 1858 al fasc. and.

Nel giorno 22 settemb. 1858 alle ore 11 antim. nella pub. Deposit. Urbana posta in via dell'Impresa num. 21, si procederà alla vendita giud. dei seg. beni già descritti ed apprezzati dal giudiz. perito sig. Luigi Morelli come risulta dal di lui rapporto prodotto nel sud. fasc. li 26 giugno 1857, ed il primo prezzo per l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo e desunta dalla stessa perizia.

1 Porzione di casa posta in Civita Lavinia sulla piazza di s. Maria Maggiore n. 14 composta da tinello di 4 vani al pianterreno e da secondo piano composto di 6 camere e cucina ed altri annessi ec. conf. con Priamo ed Anchise Cassio e la via maestra, tutto l'intero casamento è gravato dell'annuo canone di sc. 24 a favore dell' Eccma casa Cesarini ed il perito giud. dopo aver ripartito il canone ne ha applicati sc. 12 alla parte che si vende capitalizzati l'ha detratti dalla stima ed il primo prezzo sarà il netto valore di sc. 487 191.

2 Porzione di casa posta nella via della Chiavica n. 17 composta da due vani e piccolo ambiente ricavato conf. sotto e sopra con i beni del sig. Ascanio Cassio, valutato sc 125.

3 Diretto dominio di una casa posta come sopra in via borgo s. Giovanni num. 25 e 26 composta da pianterreno e due piani superiori conf. i beni del patrimonio Cassio e l'orto della ved Menicucci. L'utile dominio di questo fondo appartiene al sig. Vincenzo Galletti che corrisponde l'annuo canone di sc. 20 valutato sc. 400

4 Grotta situata fuori la terra di Civita Lavinia in via Margonaria conf. con i beni della eredità Dionigi e la via larga. Questa è composta da 8 nicchie valutata sc. 50.

5 Stalletta posta nel borgo s. Giovanni n. 19 conf. con gli eredi di Domenico Cirrini e la via publica stimato sc. 75

6 Utile dominio di un terreno vignato in vocab. la Selva della quantità di tavole 67 33 conf. i sigg. Cassio e cav. Paolo Marini. Tutto il corpo del terreno unitamente alla porzione degli altri che oggi non si vende è gravata dell' annuo canone di sc. 120 87 a favore del sig. Giuseppe Borgnana e la porzione proporzionale applicata dal perito a quella parte che si subasta ascende a sc. 35 72 che capitalizzata l'ha detratta dalla stima riducendone il netto valore a sc. 834 19.

7 Utile dominio di altra vigna esistente nello stesso voc. conosciuto sotto la denominazione della Selvetta conf. con Pietro Paolini e Fortunato De Stefanis, della quantità di tav. 30 02. Questo fondo è gravato dell'annuo canone di sc 16 25 a favore dei RR. PP. Camaldolesi di Roma il di cui capitale è stato detratto dalla stima valutandolo sc 305 42

8 Terreno prativo posto in voc. Pian Marano della quantità di tav. 9 30, confin. per tre lati con il Duca Cesarini. Del descritto terreno appartiene al debitore il solo diritto di falce essendo il pascolo dell'erba d'inverno del sig. duca Cesarini. Questo diritto di falce è stimato sc. 47 66.

9 Utile dominio di terreno olivato in contrada Selva voc. Pian Marano conf. con Cesaroni e la strada della quantità di tav. 12 questo terreno è gravato dell'annuo canone di sc. 8 50 del rmo capitolo di prima erezione di Civita Lavinia il di cui capitale è stato detratto dalla stima che è risultata del netto valore di sc. 118.

10 Diretto dominio di un terreno oggi ridotto a vigna in voc. le Grazie conf con la strada e con la eredità Dionigi, della quantità superf. di tav. 2 e cent. 70, questo terreno si ritiene in enfiteusi da Francesco Servadio il quale corrisponde l'annuo canone di sc. 7 valutato dal perito sc. 140.

11 Terreno posto nel territorio di Genzano già canneto oggi seminativo in voc. Due Torri confin. con gli eredi Iacobini, con la strada dell' Aspero salvi ec. della quantità superfic. di tav. 6 del netto valore di sc. 30

Francesco Lasagni Proc.
Paolo Bonomi Curs.

In vista di sent. resa trib. civ. di Roma in primo turno nel giorno 29 maggio 1858 sopra ist. dei coniugi Petraglia con la quale fu ordinata la vendita giudiziale del seg. fondo; ed in sequela della produzione effettuata il giorno 18 agosto 1858 avanti il sud. trib. al fasc. n. 402 del 1856 tanto del capitolato, quanto degli altri atti voluti dal § 1306 del vig. reg.

Nel giorno 22 settembre 1858 alle ore 11 antimer. nella pubblica Depositeria Urbana si procederà alla vendita giudiziale del seg. fondo da rilasciarsi a favore del maggiore offerente. Avvertendo che il primo prezzo d'incanto sarà la cifra apposta nel sud. fondo e desunta dalla perizia giudiziale redatta dal sig. Luigi Finiscoli come il tutto emerge dal suo rapporto prodotto nel andetto fasc. sotto il giorno 16 luglio 1858.

Casa posta in questa dominante alla via delle Carrette ai Monti n. 53 e 54 composta da pian terreno e due piani superiori, cantine, pozzo, vasca da lavare e giardino confin. coi beni della chiesa di s. Faustina e Giovita, con la casa della sig. Rosa vedova Sangardi e con i beni del conte Cimarra gravata dell'annuo canone di sc. 8 a favore degli eredi Triulzi il di cui capitale è stato detratto sulla stima del fondo, ed il primo prezzo per l'incanto sarà il netto valore di sc. 1295.

Angelo Luchini Proc. di Collegio
Paolo Bonomi Curs

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 10 SETTEMBRE 1858

Napoli	81 70	Lione	18 71
Livorno	16 04	Augusta	48 05
Firenze	16 04	Vienna	46 35
Venezia	15 70	Triestre	46 35
Milano	15 73	Londra	472 50
Genova	18 79	Ancona	99 70
Parigi	18 75	Bologna	98 90
Marsiglia	18 71		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI sc.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Sem. 1858. Sc.	94 —
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 2.° Semestre 1858	84 75
Detti, come sopra di sc. 50	44 50
Regia Pontif. de'Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 2.° Semestre, e dividendo 1858 azioni di sc. 200	250 25
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1858 Azioni di sc. 200	240 —
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1858, e dividendo dell'anno XII. Az. di sc 100	79 25
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 2.° semestre 1858	55 75
Strade ferrate romane. Linea Pio ce trale azioni di scudi 92 94 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1858, sopra sc. 27 88 prima rata pagata	27 21
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia, azioni di fr. 500, due rate pagate ossia fr. 250 pari a scudi 46 50; godimento del 2° semestre 1858	47 —
Vita ed Incendi, dividendo 1858 Azioni di sc. 100	75 —
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1858. Azioni di sc. 300 per 6/10 pagato	— —
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1858. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati	31 —

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	[illegible]
Vitelle	»	[illegible]
Bufale	»	11
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	—

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	430
Da erba	307	
Da strame	125	
Vitelle	»	9
Castrati	»	—

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

BESTIAME

	Da erba		Da strame	
Buoi	℔ 63	la X.	℔ 64	la X.
Detti a peso	» 64 ½	»	» 65	»
Vacche	» 62	»	» 62 ½	»
Vitelle	» —	»	» —	»
Castrati	» —	»	» —	»

Dal Campo Boario li 10 Settembre 1858.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 207 — 1858

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Lunedì 13 Settembre

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale non officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si vogliono pubblicare, devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 13 Settembre

NOTIZIE DIVERSE

Ieri nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva, l'Emo e Rmo sig. Cardinal Patrizi, Vicario di SUA SANTITÀ, faceva, a mezzo uno straordinario concorso, la solenne premiazione ai giovani del popolo, che durante l'anno diedero saggio di pietà, diligenza e profitto nello assistere nei giorni di festa all'insegnamento del catechismo, nelle varie parrocchie di Roma.

Onorò questa premiazione anche Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Gaude, dell'ordine dei Predicatori.

Leggiamo nell'*Avvisatore Agricolo di Ferrara*:

Fra coloro che nel ferrarese si sono spinti innanzi negli agrari miglioramenti, nel foglio agricolo patrio si è meritamente menzionato più volte l'egregio sig. Giuseppe Pavanelli, il cui spirito intraprendente si dovette per ossequio del vero, ripetutamente lodare.

Dopo aver già parlato a suo tempo della sua macchina idrofora d'asciugamento e d'irrigazione nella sua tenuta Tiene a Massa Fiscaglia, ci gode or l'animo annunciare, che egli ha intrapresa l'erezione di un altro stabilimento idroforo, nella sua tenuta di Migliarino, denominata *Sfondrabò*, dove saranno collocati due turbini idrofori sistema-Schiegel della forza complessiva di 25 cavalli. La tenuta misura st. ferr 700, pari a pert. cess. 7609, delle quali 5400 sono di terreno vallivo.

La prima idrofora eretta nel ferrarese fu quella del sig. Francesco Agnoletti nel 2 Gran Circondario, ma essa non potè funzionare per l'ostacolo trovato nell'amministrazione delle Valli di Comacchio, la quale non acconsentì ricevere l'acqua innalzata dall'idrofora. Quasi contemporaneamente si erigeva l'idrofora suindicata dal sig. Pavanelli nel Primo circondario alla Massa. Ora l'idrofora per Migliarino, che getterà le acque nelle valli Calare, può dirsi la prima che sarà in azione nel Secondo Circondario.

Siamo certi che i lavori e la riduzione dei terreni prosciugati proseguiranno dopo l'attivazione dei turbini con quella alacrità e con quella bravura, che il Pavanelli ha sempre spiegato nelle sue agricole intraprese.

Diciamo proseguiranno, perchè il Pavanelli non attese già ad erger prima l'idrofora, ma in contemporaneità aumentò la tenuta di Sfondrabò di tre poderi o boarie erigendovi le fabbriche: aggiunse una cascina, di già a quest'ora ricca di bel numero di scelte vaccine; poichè l'egregio sig. Pavanelli destinò la superficie valliva da prosciugarsi dall'idrofora, alla coltivazione di prati e di pascoli di cui è sì gran duopo in provincia, ben ravvisando che questa è la più ricca industria, che possa farsi nei terreni prosciugati delle valli.

Se i proprietari di terreni vallivi nel ferrarese stessero tuttavia in forse sull'utilità degli stabilimenti idrofori, poggiandosi sui risultati non troppo soddisfacenti di qualcheduna di queste imprese mal calcolate o non bene dirette, si abbiano una prova nel sig. Pavanelli, il quale fu primo ad attivare un'idrofora, nè prenderebbe parte in altre imprese, nè si sarebbe risoluto di cimentarsi ad una seconda, se l'esperienza di un triennio della prima non le avesse persuase del tornaconto di questi fondamentali ammendamenti.

I giovani delle scuole del Seminario Romano creati dottori nel corrente anno in filosofia sono stati 14, di cui 2 appartenenti al Seminario Romano, 11 al Seminario Pio, e 1 alla classe dei secolari.

STATI ITALIANI

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Leggiamo nel *Monitore Toscano*:

L'accademia della Crusca s'adunò pubblicamente domenica mattina, 5 del corrente settembre, alle ore 12, nella galleria di Luca Giordano del palazzo già Riccardi, presso le stanze della sua residenza.

Onorava di sua augusta presenza la solenne tornata S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, e un gran numero di uditori empiva la vastissima sala: tra i quali notavansi i regi ministri, alcuni ministri esteri, l'arcivescovo di Firenze, il vescovo di Fiesole, e non poche altre persone di chiaro nome in scienze e lettere.

Occupò il primo la cattedra il vicesegretario Bianchi, leggendo il rapporto degli atti dell'accademia nell'anno. Cominciò dall'esporre le varie opinioni non vantaggiose, che da molti si hanno della Crusca. Delle quali disse, che sebbene fosse facile il più delle volte convincere l'assurdità, nondimeno non rimaneva all'accademia contro i suoi avversari altra difesa decorosa ed efficace, che un vocabolario fatto bene: in quello solo poter esser la giustificazione dell'istituto, la prova men dubbia dell'attitudine dei suoi membri, la scusa più accetta della lentezza rimproverata. Entrato quindi nei lavori dell'accademia, prese a svolgere il nuovo consiglio di lei, di separare la parte morta, incerta e corrotta della lingua, dall'altra viva, propria, e del buon uso comune presente. Discorse le cagioni perchè sì gran moltitudine siasi adunata nel nostro idioma di voci e forme di tal maniera. Disse dei vantaggi che si otterrebbero da questa separazione; come si dovesse fare, e su che norme regolarne il giudizio. Non tacque le difficoltà che si opposero contro questo nuovo divisamento, e come ad esse fosse risposto. Avvertì, che non dovea il Glossario riguardarsi come un libro assolutamente chiuso; nè la sentenza dell'accademia come una condanna eterna.

Che l'uso, iniziato talvolta da un valente scrittore, potea far tornare in grazia le parole abbandonate: che la Crusca non giudicava che secondo il gusto che corre, attestato principalmente dalla consuetudine dei ben parlanti, e dall'uso comune degli scrittori che più sono in fama di purgata vena: esser evidente, chè il vocabolario non poteva mai farsi un libro immobile, finchè si muove la lingua.

Parlò appresso della tavola degli autori citati, sulla quale disse, essere stata fatta qualche riforma, e perchè. Spiegò l'intendimento della Crusca nel citare gli scrittori, specialmente moderni; che autorità essi acquistano per l'ottenuta ammissione nella tavola; e le norme che ella segue in questa scelta.

Toccò finalmente la questione, trattata ultimamente nell'accademia, della distinzione e nomenclatura dei verbi; se convenisse mutarla in altra: e per quali ragioni fu risoluto, che si dovesse conservare anche in questa quinta compilazione l'antico metodo.

Finito il rapporto, fece una breve commemorazione del defunto corrispondente Carlo Troya di Napoli.

Dopo il Bianchi, l'accademico residente canonico Giuseppe Bini lesse l'elogio del prof. cav. Francesco Del Furia: ed in ultimo il corrispondente cav. Luigi Venturi espose i pregi delle opere letterarie, e le virtù della vita dell'Ozanam, appartenuto alla Crusca nel grado di socio corrispondente.

L'ottimo e sullissimo Principe e quanti erano presenti ascoltarono con grandissima attenzione queste letture, e dettero cortesemente a ciascun che lesse chiarissimi segni della loro approvazione.

STATI ESTERI

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* pubblica una Memoria presentata dal prefetto della Senna al Consiglio municipale di Parigi. Parlando del bilancio per l'esercizio 1859 la Memoria stima le entrate ordinarie a 73,440,748 fran. 05 cent., e le straordinarie a 4,208,333 fr. 33. cent. Il totale delle entrate presunte è dunque di 77,649,081 fr. 38 cent.

I servizi disimpegnati direttamente dalla prefettura della Senna esigono una spesa di 21,256,113 fr. 01 cent. Le sovvenzioni annuali all'assistenza pubblica e a diversi istituti caritativi, le quote della città nelle spese dei trovatelli e degli alienati necessitano una somma di 7,952,940 fr.; 13,272,453 fr. 40 cent. sono applicati ai servizi della prefettura di polizia; 16,585,281 fr. 97 cent. agl'interessi, pesi annui ed estinzione del debito municipale; 4,956,203 fr. 15 cent. al miglioramento delle vie, al pagamento d'immobili acquistati a termine e a diversi altri servizi. Aggiungendo a queste spese ordinarie la somma di 18,582.293 fr. per le straordinarie, si avrà nelle spese una cifra corrispondente a quella delle entrate, cioè: 77,649,081 fr. 38 cent.

Sulle entrate del 1857 e del 1858 il prefetto della Senna trova un risparmio di 29,010,070 fr. 15 cent. Una somma di 5,471,575 fr. è da prelevare per l'estinzione del debito; 23,538,495 fr.; rimangono da ripartire per diversi lavori.

GRAN BRETTAGNA

Un carteggio particolare della *Gazzetta di Milano* scritto da Londra 31 agosto, fa sapere:

Il giornalismo per opera degli stranieri, bisogna confessarlo, non alligna in Inghilterra. Ormai da tre anni dacchè ho l'onore di indirizzarvi le mie corrispondenze da questa metropoli, parecchie sono le dozzine di giornali e francesi ed alemanni e russi e polacchi di cui dovetti annunciarvi la morte. Oggi pure ho varie necrologie da sottomettervi: La *Tamise* è morta; ella dice che muore per risuscitare, ma è questa la speranza di tutti i giornali che muoiono, in ispecie di quei che cadono per etisia, com'è il caso della *Tamise*. Anco i due giornali tedeschi, uno de' quali aveva l'audacia di intitolarsi il *Nuovo Tempo (Die Neue Zeit)* stan per spirare, benchè, nel caso di quest'ultimo, i compositori e lo stampatore, per ispirito di patriotismo, avessero rinunciato ad ogni rimunerazione. Vedete che bisogna veramente avere in sè forte sviluppati i germi di una rapida consunzione, per morire in condizioni simili!..... *La Presse de Londres*, ella pure, inaspettatamente e quasi senza motivo sparisce, fra una o due settimane, dal numero dei giornali viventi, e ciò debbesi (vedete anco qui straordinarietà di circostanze!) piuttosto alle troppo floride condizioni de' suoi direttori, che agli imbarazzi pecuniari di cui, in generale, sono vittima simili letterarie speculazioni. Il direttore-proprietario, adesso che il telegrafo elettrico transatlantico servì d'anello nuziale (come cantano nel loro lirismo i fogli anglo-americani) fra i due continenti sen va a Nuova York, capo d'un agenzia per corrispondenze politiche telegrafiche. Il redattore in capo trova l'impresa troppo piccola alle sue idee, e progetta la metempsicosi della *Presse* in un foglio quotidiano. Frattanto, come dai corpi che si disfanno, nascono moscerini e vermi, alcuni altri giornalucci microscopici sorgono dalle ceneri dei defunti e profittano della loro agonia per ispiegare ad effimero e notturno volo le aluzze. Vedesi di quando in quando apparire un foglio vagante col titolo *Jacques Bonhomme*, un foglietto color di rosa col nome di *Frélon*; ma queste sono le pubblicazioni semi-clandestine, ignorate dalle classi leggenti.

Intanto ecco un nuovo giornale (ed un giornale italiano) che nasce o che nascerà domani, ben-

chè i privilegiati lo abbiano ricevuto quest' oggi. Esso è l' organo, diretto dal Mazzini, col titolo: *Pensiero ed Azione*.

Dopo avervi parlato tanto di giornali e di giornalisti, italiani e francesi, dimenticava gl' inglesi, e non aveva torto, perchè da un anno in qua e' si riposano. Vi rammenterete quanti annunci di nuovi giornali inglesi io avessi da farvi l'anno scorso. Molti di quei fogli, come *the Gossip*, *The Pocket Times* ec., morirono appena nati. Altri sono morti in quest' anno, come *The People*, *The People 's Paper*, *The Free Press*, ec. Oggi nasce un fogliolino che presto andrà a raggiungere i defunti. Esso intitolasi *The Bee* (L'Ape) titolo anacreontico e bucolico che nulla annunzia di nuovo nè di buono.

— La compagnia delle Indie Orientali nacque nel 1600 e la regina Elisabetta le imponeva con un modesto privilegio di 15 anni, il nome pur modesto di compagnia dei mercatanti di Londra esercitanti non altra cosà che il traffico nelle Indie Orientali.

Essa cresceva. Nel 1616, otteneva vantaggi da Schuhenschah-Djehanguyr. Il 17 luglio 1717 Ferroka-Syr le conduceva una parte del Bengala. Il 25 giugno 1757 il primo governatore Robert Clive assicurava alla Granbretagna l'impero delle Indie, lottando con tremila uomini contro l' innumerevole esercito del nabab Surigan-Dowlah. Warren Hastings estese, non senza ruberie, l' influenza britannica. Lord Cornwallis gli succedette come governatore generale con una autorità modificata dal bill del 13 agosto 1734 che creava il board of control. Sotto i governi di sir John Shore, lord Morningtou, lord Minto, conte Amherst, lord William Bentinck, lord Auckland, lord Ellenborough, sir Hardinge e lord Dalhousie, la Compagnia delle Indie Orientali acquistò quasi tutto l' Indostan e il Deccan e atterrò il vecchio impero mongolo.

Per atto del parlamento, sanzionato il 28 agosto 1833, la compagnia rinunziava a' suoi privilegi commerciali, ma era investita del potere sovrano e signoreggiava nelle Indie sino al 30 aprile 1854. Rinnovata la sua carta, i suoi poteri non doveano spirare legalmente che nel 1874.

— Il *Morning-Herald* annunzia che il principe Alfredo ha subito i suoi esami al collegio reale navale nel modo il più soddisfacente. Il giovane principe (ha 14 anni) ha provato nel suo esame, aggiunge quel giornale, che le istruzioni della regina erano state seguite. S. A. R. è ora cadetto di marina a bordo dell' *Illustrious*, capitano Robert Harris. Il principe prenderà prima un congedo e poi comincerà la sua vita marina con un viaggio intorno il globo a bordo dell' *Euryalus*, di 51 cannoni, capitano John W. Tarleton.

—Un carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, scrive da Londra 31 agosto:

Ieri fu l' ultimo giorno d' esistenza della compagnia delle Indie Orientali, e fu creduto generalmente che in onore di giorno tanto per essa importante si tenesse l'ordinanza della corte de' suoi direttori intimata. Tutt' altro. Non solo la compagnia dell' Indie proseguì tranquillamente le sue discussioni senza allusione al termine fatale che pendeva sopra di lei, ma fu anzi con qualche ostentazione avvertito dai presidenti che i suoi diritti di adunarsi, di deliberare, di decretare ricompense e d' infliggere gastighi, almeno in quanto da lei direttamente dipende, non erano in nulla scemati, cosicchè e meetings, e corti, e boards, saranno tenuti come per lo addietro, senza cambiamento alcuno. La compagnia si ebbe il consiglio dai suoi consultori legali di perdurare nei propri provedimenti, come se il bill di riforma non esistesse affine di non perdere i diritti ch'ella crede possedere e intende rivendicare dinanzi al nuovo parlamento, alla regina ed alla nazione. Inoltre gli azionisti posseggono diritti e fanno reclami i quali deggiono essere sottoposti, ed approvati o reietti dalle camere, e finchè la legislatura non abbia deciso, la compagnia, non fosse' altro come associazione mercantile, debbe trafficare, quantunque il trafficare con essa, sia per riuscire difficile cosa. Ella dee e vuol regolarsi al suo antico statuto, e questo statuto viene annullato di diritto dalla legge di riforma. Or figuratevi quanta materia havvi a cavilli ed a legali discussioni, circa le transazioni per tal modo operate! lasciate fare ai nostri solicitors !.... ...

La giunta legale, creata dietro la mozione del sig. Crawshay, proseguirà le sue sedute e conferirà coi direttori come in passato, dando pure avvisi legali sui provvedimenti da prendersi pel futuro. I giornali odierni riferiscono le domande sottomesse da una giunta dei proprietari della compagnia delle Indie orientali all'attorney general, sir R. Bethel ed al solicitor general, sig. Wigram, colle analoghe risposte.

PRUSSIA

Si scrive da Berlino alla *Gazzetta d' Augusta*, sotto la data del 31 agosto:

« Il principe di Prussia ha assistito questa mattina alle manovre militari sul Kreuzberg. Prima che scorra la settimana si attende l' arrivo dell'arciduca Leopoldo d' Austria e degli altri generali incaricati dell' ispezione del contingente federale prussiano. È assai probabile che il principe di Prussia accetti l' invito assai cortese dell' imperatore di Russia, e si rechi a Varsavia dopo la visita al campo di Nordstemmen.

« Come si rileva da diversi indizi, le nuove elezioni per la Camera dei deputati avranno luogo soltanto nella seconda metà di novembre. Il decreto del ministro degli interni per una migliore divisione dei distretti elettorali non è stato rilasciato soltanto per il presidente del governo di Posen, ma a tutti capi dell' amministrazione di quelle provincie dove si fecero sentire fondate lagnanze per inconvenienti ed ostacoli nell' esercizio del diritto elettorale. Particolarmente i presidenti superiori delle provincie di Slesia e Prussia sono stati incaricati di togliere quegli inconvenienti nei loro distretti mediante una diversa divisione dei circoli elettorali.

Secondo la *Gazzetta delle poste di Francoforte*, si ha l'intenzione in Prussia d'introdurre vaste riforme negli stabilimenti di educazione militare. Per ognuno dei tre corpi d' esercito sarà creata una scuola, cioè una a Potsdam, l'altra a Erfurt, la terza a Glogau. Invece della scuola militare di Berlino sarà creata un' accademia militare. L' idea di riunire tutte le scuole militari in una sola, collocandola nel vasto fabbricato dell' ordine Teutonico a Marienburg è stata abbandonata. Il nuovo progetto sarà messo in esecuzione l' anno venturo dovendosi in prevenzione chiedere alle camere i fondi necessari per attuare i proposti cambiamenti.

RUSSIA

La *Corrispondenza Havas* ha da Pietroburgo 27 agosto p. p.

L'imperatore ha scritto una lettera autografa a S. M. l'imperatore d'Austria, per congratularsi della nascita del principe imperiale.

Il neonato figlio dell' arciduca Costantino ha ricevuto lo stesso nome di suo padre.

REGENZA

Il Bey di Tunisi ha pubblicato una circolare, nella quale leggiamo:

Abbiamo ordinato il ritiro nell' ufficio della Zecca delle monete di rame, esistenti in tutte le parti della reggenza, e consistenti in pezzi di quattro carrube di sei aspri d' una carruba, d' un aspro, e d' un fils.

Abbiamo prefisso a trenta giorni il termine della ricezione delle stesse a quest' ufficio.

I primi a riceversi saranno i pezzi di quattro carrube e di sei aspri, e ciò dentro il termine di 30 giorni, tutte le altre qualità di monete di rame rimarranno per servire ai bisogni della circolazione al loro valore originario durante trenta giorni. Decorsi questi, si riceveranno quelle d' una carruba, d' un aspro e d' un fils, e ciò dentro il termine di altri trenta giorni.

Tutti quelli che faranno la consegna delle monete di rame che saranno in loro potere, verranno muniti d' una ricevuta del direttore della Zecca per il loro ammonto. Spirato il termine di trenta giorni, la circolazione del rame avrà luogo per la metà del suo valore primitivo, per cui le quattro carrube, diverranno due carrube, e i sei aspri una carruba, i tre aspri un aspro e mezzo, l'aspro fils, ed il fils mezzo fils.

Tutti quelli che avranno consegnato della moneta, e che saranno conseguentemente portatori di una ricevuta, riceveranno dopo il termine di trenta giorni dall' ufficio della Zecca la metà della somma che avranno consegnato, in tanto rame regolato sulla seconda valuta che abbiamo imposto, ed in quanto all' altra metà, riceveranno una nostra tischera, pagabile in quattro anni ed in quattro rate, la prima a datare d' un anno, dopo la data della tischera, e così in seguito fino a saldo totale all' espirazione del quart' anno.

Ogni rata che sarà ricevuta dal latore della tischera, verrà registrata al dorso della medesima.

Tutti quelli che rimarranno possessori di moneta di rame, che non avranno presentato entro l' epoca prefissa non saranno ammessi a farne la consegna nell' ufficio della Zecca, le monete avranno corso alla valuta secondo che gli abbiamo imposto, e la perdita che ne risulterà sarà a carico dei possessori a motivo della loro negligenza.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 7 corrente pubblica un rapporto diretto all'imperatore Napoleone dal ministro di grazia e giustizia, intorno all' amministrazione della giustizia criminale per l'anno 1856.

Durante il 1856 le corti di assisi degli 86 dipartimenti non hanno avuto da giudicare contraditoriamente che 4,535 accuse. Nel 1855 ne avevano giudicato 4,798, e 5,528 nel 1854.

Se si paragona il 1855 al 1856, si trovano 263 affari di meno nel 1856, un po' più del 5 per 100.

Il numero delle accuse di delitti contro le persone, è cresciuto di 89. Nel 1855 è salito a 1702 ma l' accrescimento non è stato sui più gravi delitti.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Lione* in data di Parigi 7 settembre:

La telegrafia è venuta a confermare in parte delle voci, che erano corse sul felice scioglimento finanziario del conflitto anglo-franco-cinese. Non è mezzo miliardo, che Pechino pagherebbe per le spese della guerra: L' Inghilterra ha chiesto 80 milioni di franchi e le sono stati accordati. Ignoro la somma, che la Francia ha stipulato per essa. Ma ciò che più importa, si è la conferma dei rapporti diretti della diplomazia europea coi ministri e la corte di Pechino, come l' autorizzazione per gli esteri di viaggiare in Cina con passaporto, pei cristiani di pubblicamente professare il loro culto, e pei commercianti di Europa di liberamente stabilirsi sul fiume Yang-Tze.

—Secondo il *Times* del 7, il trattato concluso dall'Inghilterra colla Cina è assai favorevole: un ambasciatore inglese risiederà a Tien-Tsin, e comunicherà coi ministri a Pechino, dove potrà visitare la corte.

Gli inglesi saranno autorizzati a stabilire a Pechino un collegio simile a quello, che la Russia ha in quella capitale.

Gli stranieri avranno il diritto di viaggiare con passaporto la Cina

Il cristianesimo sarà nella Cina tollerato. Verrà spedito un ambasciatore cinese a Londra.

Il fiume Yang-Tze sarà del tutto aperto al commercio. Circa 3,200,000 lire sterline sarebbero pagate come indennizzo all'Inghilterra.

Il *Morning-Herald* pubblica una lettera in data di Valentia (in Irlanda) 4 settembre, nella quale il segretario della telegrafia atlantica annuncia la interruzione delle comunicazioni con Terra-Nuova, come abbiamo già annunciato per dispaccio in questo giornale.

Ecco la lettera:

Per cagione finora ignota, ma che si crede sia un difetto in una parte del filo, che non si può ancora scoprire, da venerdì mattina, 3 corrente, non si è potuto ricevere alcun segnale intelligibile da Terra-Nuova.

I direttori della compagnia sono in questo momento a Valentia, dove aiutati da persone competenti cercano quali possano essere i mezzi per rimediarvi.

In tali circostanze non è possibile per ora indicare l' epoca, in cui il telegrafo potrà essere posto a disposizione del pubblico.

— Parigi, dice la corrispondenza della *Gazzetta di Lione*, viene oggi (7) afflitta dalla notizia di un disastro.

La rottura del freno sul piano inclinato del Pecq ha prodotto lo stritolamento di diversi ragguardevoli sulla ferrovia di S. Germano, nel convoglio, che tornava ieri sera delle feste di Loges. Tre persone sono rimaste morte sul colpo: ma molte sono le ferite, di cui tre diconsi morte questa mattina.

Un dispaccio telegrafico venuto da Nuova York dice:

« Sappiamo, che il governo francese ha accordato alla compagnia telegrafica atlantica il privilegio esclusivo per 50 anni, per il collocamento dei fili sulle isole di Michelon, le quali sorgono tra la Nuova-Scozia e Terra-Nuova, a 30 miglia circa al sud-ovest della prima e 200 da Sidney (Nuova Scozia). Avendo assicurato il suo diritto, la compagnia propone di collocare una corda nella baia Plancentia (Terra-Nuova), a S. Pietro, principale deposito dell' isola per la pesca, e di là in un punto vicino del capo Breton (Nuova Scozia).

Con questo mezzo, le due isole francesi si trovano a mezzo la comunicazione telegrafica coll' Europa; mentre la Compagnia sarebbe stata costretta a stabilirsi sopra una linea di 4 o 500 miglia di terra (fra Terra-Nuova e il capo Breton) affatto inabitate, e senza altra strada, tranne quella che la Compagnia avrebbe costrutta a sue spese. Con questa generosa concessione, il governo francese ha avuto di mira i vantaggi, che ne devono

risultare pel suo immenso interesse di pesca, il cui centro è a San Pietro, e così si troverà posto in quotidiana comunicazione colla Francia.

Le notizie delle provincie asiatiche della Turchia annunciano un agitazione eguale, se non superiore a quella che domina nelle provincie europee.

Si assicura, che più di 30,000 arabi *Anesis*, del deserto di Aleppo, sono in marcia per entrare nella Mesopotamia e accamparsi intorno a Bagdad. Tutte le strade erano tagliate, eccettuata quella di Persia.

La *Gazzetta Austriaca* pubblica il seguente dispaccio di Costantinopoli 28 agosto:

Una grande irritazione contro il sultano regna fra gli abitanti del serraglio: e si teme una rivoluzione di palazzo, le cui conseguenze potrebbero essere incalcolabili. Ciò che più inasprisce è la voce della prossima cessione di Candia agli inglesi: isola, le cui rendite sono destinate specialmente al mantenimento della sultana-madre.

Ora tutto si fa per mezzo di Aali pascià e di Riza pascià, i quali vanno in ogni cosa d'accordo e danno prova di grande energia.

— Secondo una corrispondenza di Costantinopoli 27 agosto pubblicata dal *Pays* del 7 corrente, la voce sparsa nella capitale della Turchia che una sommossa fosse scoppiata a Bodrum, piccola città dell'isola di Stanchio, una delle Sporadi, e che a mezzo le turbolenze fossero stati assassinati diversi rappresentanti esteri, è del tutto falsa. Un rapporto del governatore generale annuncia che la provincia delle isole era del tutto tranquilla.

— In conseguenza della riforma nelle spese di palazzo a Costantinopoli, Riza pascià, il nuovo ministro delle finanze, ha fatto chiamare il 23 diversi giojellieri di Costantinopoli, i quali somministrato avevano cose preziose a diverse persone del serraglio, ed ha dichiarato loro, che in avvenire nessun oggetto dovesse esser loro somministrato senza l'ordine personale del sultano trasmesso da lui, e che i contravventori a tale disposizione non solo perderebbero il prezzo degli oggetti, ma sarebbero anche severamente puniti.

La *Corrispondenza Havas* ha da Pietroburgo 30 agosto:

Sul rapporto del governatore della Siberia orientale, l'imperatore ha ordinato, che una nuova città sarebbe fabbricata sotto il nome di *Blagonstchonsk*, sull'importantissimo luogo della Hanitza attuale di Ust-Setsk, al confluente del Sei e dell'Amour.

I giornali sardi pubblicano i seguenti dispacci:

Londra. — Il telegrafo di Jersey fu inaugurato con un messaggio alla regina.

Parigi 9. — Le somme militari saranno deposte nelle casse di dotazione dell'armata e produrranno un interesse del 3 ½ per cento.

Il filo transatlantico è sempre interrotto: si ha però speranza di ristabilirlo.

La borsa debole al principio, si consolidò alla fine. Maggior calma negli affari.

Parigi 10. — Rendiconto mensile della banca: aumento di numerario 32 milioni 1/4; anticipazioni 3 1/2; tesoro 7 1/2; conti correnti 3 1/4; biglietti 8 2/3, diminuzione del portafoglio 24 3/4.

Assicuravasi ieri che la banca d'Inghilterra avesse abbassato lo sconto del 2 1/2.

Costantinopoli 4. — Un nuovo Hattihumaium del sultano raccomanda delle economie al ministro di giustizia. Quattro impiegati dell'amministrazione sono nominati dagl'Intendenti, cinque dal sultano. Il ministro di polizia è tornato da Candia. È morto Maurocordato prof. dell'Università di Atene.

PARIGI 8 *Settembre.*

La *Patrie* dice che fortunatamente fino ad ora nessuna notizia ha confermato la voce sparsa dell'assassinio degli agenti consolari di Francia, di Russia, degli Stati-Uniti e di Grecia a Stanchio (isola di Cos).

— Una lettera indirizzata da Stanchio, nell'Arcipelago, al *Siècle* d'Atene, spiega la voce che si era sparsa dell'assassinio in quella città di tali agenti consolari. Non si tratta che di un indegno oltraggio fatto ad un solo agente, che compieva, per più potenze, le funzioni di console.

— Il 15 agosto è stata inaugurata a Lione, con grande solennità, la statua del maresciallo Suchet, alla presenza delle truppe dell'esercito di Lione, delle autorità civili e militari, dei membri della famiglia del duca d'Albufera e di un immenso concorso di spettatori.

Questa statua, data dall'imperatore alla città di Lione, è opera del sig. Dumont.

LONDRA 7 *Settembre.*

Il principe Alfredo va per Amburgo a Postdam. Lord Derby accompagna la regina a Balmoral.

MADRID 4 *Settembre.*

Scrivono all'*Agenzia Havas* da Madrid 4, darsi per sicuro che il governo pensi di spedire truppe per punire i mori del Riff dei troppo frequenti loro insulti.

Aggiunge la stessa corrispondenza che fu scoperto in Segovia un deposito d'armi.

OLANDA

Si legge nel *Nord*:

Il 4 settembre, l'erede della corona di Neerlandia, principe d'Orange, è arrivato alla sua maggiorità politica.

L'opinione pubblica vede in questo fatto un avvenimento felice per l'avvenire di questo paese.

BERLINO 4 *Settembre.*

Le Loro Maestà il re e la regina hanno intenzione di soggiornare durante il prossimo tempo nel castello di Sanssouci.

— Da quanto si rileva, S. A. I. l'arciduca Leopoldo d'Austria arriverà qui stasera da Dresda per ispezionare le truppe federali e prenderà allogio nel castello reale.

— Il ministro presidente barone di Manteuffel fu insignito dell'ordine turco di Migidiè di prima classe.

— Scrivono da Copenaghen alla *Hamb. Borsen-Halle* in riguardo alla quistione holsteinese, si può ritenere per fermo che il governo danese, oltre alle concessioni già fatte, che consistono nel sospendere la costituzione generale pei ducati e nel sopprimere il ministero generale dell'interno, accorderà eziandio che si sospenda la disposizione dell'11 giugno 1854 relativamente alla circoscrizione degli affari speciali e che vengano anche soppressi i primi sei paragrafi della costituzione generale.

FRANCOFORTE 3 *Settembre.*

Ieri giunsero qui dall'Inghilterra il duca e la duchessa d'Aumale con ambidue i loro figli e colla principessa di Salerno madre della signora duchessa. Stamane gli eccelsi personaggi proseguirono il viaggio alla volta di Vienna.

VIENNA 2 *Settembre.*

La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte parla di una lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe alla regina Vittoria, consegnata a quest'ultima dall'inviato austriaco a Berlino, durante il suo soggiorno a Babelsberg. La regina Vittoria avrebbe dimostrato la sua contentezza coll'invitare frequentemente il rappresentante austriaco al castello, e l'accennato foglio vuole che quella lettera abbia contribuito a ristabilire le buone relazioni fra le corti di Berlino e di Vienna.

— La *Corrispondenza Havas* ha da Vienna 2 settembre che il risultato delle conferenze di Parigi ha pienamente soddisfatto il gabinetto austriaco; e ne è una prova la premura che si è data il conte Buol di sottoporre alla ratifica dell'imperatore la convenzione conclusa fra i plenipotenziari sulla nuova organizzazione dei Principati. La ratifica è stata firmata da S. M. I. il dì 1; onde dalla parte dell'Austria è affare finito.

I cambiamenti fatti dal sultano nel personale dell'alta amministrazione sono a Vienna poco graditi. Riza-pascià creato gran-mastro di palazzo e dell'artiglieria, passa per un dichiarato antagonista della politica austriaca in Oriente. Alla sua nomina credesi che abbia molto contribuito l'ambasciatore russo sig. de Butenieff, le cui relazioni con Riza-pascià sono a tutti note.

In seguito della piega presa a Costantinopoli dagli affari pubblici, il sig. de Prokesch si affretterà, dicono, a ritornare al suo posto che aveva precariamente lasciato per congedo ottenuto non senza difficoltà.

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nel *Nord*: L'*Univers* che è sempre bene informato degli affari d'Oriente richiama oggi l'attenzione dell'Europa sopra una vasta associazione organizzata alla Mecca col fine di riaccendere il fanatismo musulmano e di respingere con la forza qualunque modificazione al regime attuale. Questa associazione esiste da dieci anni; essa avrebbe per lungo tempo vegetato se l'hatti humayoun del 1856 non fosse venuto a fornire quegli elementi di vita e di influenza che le mancavano. Oggi i suoi agenti sono sparsi dovunque in Asia, in Affrica e in Europa predicando la guerra contro i cristiani, preparando la decadenza di Abdul Medjid, e organizzando delle consorterie locali incaricate di continuare e compire la loro opera.

— Sulle serie instanze dei rappresentanti dell'Austria, della Francia, dell'Inghilterra e della Russia, come si è detto, il principe Danilo si è finalmente deciso a restituire il bottino fatto a Kolascin. La Porta protesta contro l'esito di quest'affare; essa reclama il castigo dei colpevoli, graziati dal principe Danilo, il rilascio dei prigionieri fatto dai montenegrini, e il risarcimento dei danni per tutti coloro che ebbero a soffrire dal saccheggio.

— Riproduciamo tradotto dal francese il testo dell'hatti-houmayoum, che il Sultano lesse nella riunione da esso presieduta il 9 dello scorso agosto dei ministri e di tutti i dignitari dell'impero, che erano come d'uso intervenuti per tributo di omaggi e di felicitazione, in occasione del rinnovarsi dell'anno musulmano.

Un corrispondente del *Semaphore* osserva, che quella seduta riuscì imponentissima, ed affatto inaspettata la scena che vi si passò perchè del tutto estranea all'etichetta tradizionale dell'impero: il Sultano spiegò la maggior energia ed una eloquenza veramente maestosa. Aggiungesi, che questo avvenimento, il quale non tardò ad essere di pubblica conoscenza, fu da tutti considerato come un colpo di stato, e produsse in tutta la città il più favorevole effetto, perchè non tardò ad essere seguito alla Borsa da un sensibile ribasso, che si mantiene non solo, ma va ognora aumentando nel corso dei cambi.

Mio illustre Visir.

È cosa a tutti nota, che le finanze favoriscono l'andamento di tutti gli affari. Da qualche tempo il tesoro non può più soddisfare ai bisogni dello Stato nè promuovere il progresso, che tende al ben essere della popolazione. D'altra parte che cosa vediamo noi? Delle prodigalità in stipendii e gratificazioni, in cose inutili e frivole; dei funzionari che si sono abbandonati a degli eccessi di lusso, onde furono gravemente compromesse le finanze del governo.

La maggiore delle nostre sollecitudini ed il più ardente dei nostri voti essendo di vedere il nostro impero nella prosperità e i nostri sudditi nell'agiatezza, sia che si dedichino all'industria ed all'agricoltura, sia al commercio, abbiamo ordinato la formazione di un consiglio composto di alcuni dei nostri ministri e l'abbiamo incaricato di mettere l'ordine nelle finanze dello Stato, di restringere quanto è più possibile le spese, di adoperarsi a far felici le nostre fedeli popolazioni e finalmente di promuovere tutto quanto può migliorare la situazione dell'impero.

Noi abbiamo ogni ragione di sperare che mercè l'assistenza dell'Essere Supremo, da cui è retto l'universo, il nostro tesoro potrà fra breve estinguere i debiti, di cui ora è gravato.

Noi abbiamo incaricato il nostro ministro della guerra di presiedere alle spese del nostro palazzo ed a quelle dello Sultane; abbiamo fatto sapere a tutti i negozianti, esteri ed indigeni, essere d'ora in avvenire loro proibito di fornire mercanzie a credito, tanto al nostro palazzo che a quelli delle Sultane. E siccome è nostra ferma risoluzione di perseverare irrevocabilmente in questa via, ordiniamo che tutti i nostri ed altri funzionari seguano il nostro esempio perchè l'effetto ne sia generale.

Che se per disgrazia ardisse qualcheduno deviare dalla via, che abbiamo tracciata, egli non solo sarà punito dalla divina Provvidenza ma andrà pure, nell'interesse del nostro impero, soggetto alle severità della legge.

Che si risparmino adunque al tesoro delle spese inutili e che ciascuno ponga un freno alle proprie.

È nostra imperiale volontà che il presente decreto sia fatto di pubblica notorietà.

CINA

Si legge nel *Moniteur de l'Armée*:

Non conviene farsi nessun'illusione sui trattati testè conclusi, colle diverse potenze, dalla Cina. I Cinesi, fedeli alle loro abitudini di mala fede, eluderanno continuamente la loro esecuzione; ma, checchè sia, l'esistenza stessa di questi atti non è meno un fatto notevole; vale a dire, è per tutte le potenze contraenti la costituzione d'un diritto e l'obbligo reciproco di farlo valere. Finqui non si era potuto arrivare a cotesto risultato; la Cina, da ora in avanti, è legalmente e ufficialmente aperta al commercio delle nazioni. Il governo dell'imperatore dei francesi ha fatto in questa circostanza, come sempre, nobilmente e degnamente il suo dovere. Spetta ora al commercio francese di seguire la via ch'egli ha aperta, e dove ogni protezione gli è dovuta.

Le ultime notizie di Tien-Tsing ci annunziano che le misure erano state prese in vista d'una spedizione nella Cocincina, di cui si è sovente parlato. La squadra francese, sotto il comando del vice-ammiraglio Rigault de Genouilly, partirà, dicesi,

dalla Cina in ottobre prossimo, per recarsi alla baia di Tourane. Questo tempo è il più favorevole di tutti per avvicinarsi alla costa della Cocincina.

AMERICA

I giornali degli Stati-Uniti, del 21 agosto, annunziano un imminente conflitto fra il Venezuela e le forze marittime di Francia e di Inghilterra. Più bastimenti da guerra di queste due nazioni sono all'ancora dinanzi a Laguayra, e presagivasi il principio delle ostilità.

La cagione di questo spiacevole avvenimento risale a più mesi, ed i nostri lettori avranno probabilmente dimenticato ciò che può mettere alle prese la Francia e l'Inghilterra colla repubblica di Venezuela.

V'è stata dunque nel Venezuela una rivoluzione, la quale balzò dal potere il presidente Monagas. L'eroe della rivoluzione era naturalmente un generale. Insediato come presidente provvisorio, il general Castro dovette occuparsi di regolare la sorte del suo predecessore che, anche prima della sua caduta, era divenuto impopolarissimo. Al dire de' suoi nemici, che sono numerosi, e dei giornali americani, che l'amano molto, l'ex-presidente Monagas sarebbe colpevole d'un gran numero di delitti: usurpazione del potere supremo, spargimento di sangue, spoglio regolare e continuo del pubblico tesoro.

Temendo le conseguenze della sua caduta Monagas ha voluto scongiurare la tempesta. Al momento in cui è stato vinto, egli si è presentato al congresso, ha rassegnato i suoi poteri e si è subito recato alla legazione francese, scortato da alcuni ministri esteri. Per proteggere il fuggiasco, s'inalberarono sulla residenza del ministro francese le diverse bandiere delle potenze rappresentate a Caracas e si attesero le proposte del nuovo governo.

Un segretario di Stato del general Castro recossi allora a concludere coi ministri esteri una convenzione, in forza della quale l'ex-presidente Monagas riceveva l'autorizzazione d'uscire dal territorio della repubblica, a condizione di risiedere per un tempo determinato nel luogo che piacerebbe al governo di Venezuela d'indicare. Ma questa convenzione venne rigettata dal general Castro, il quale disapprovò l'operato del suo segretario di stato, lo destituì, e domandò ai ministri esteri di consegnare l'ex-presidente Monagas alla giustizia del suo paese.

Da questo punto, si è sollevata la quistione, fra il general Castro ed i ministri esteri, della validità e dell'esecuzione del trattato. Il sig. James, ministro degli Stati Uniti, aveva apposto la sua firma a questo documento; ma egli ha ricusato di reclamarne l'esecuzione dopo la disapprovazione del general Castro. I ministri di Francia e d'Inghilterra hanno invece insistito, e da ciò il conflitto che sta senza dubbio per isciogliersi coll'intervento della marina delle due nazioni.

Borsa di Parigi del 9 Settembre

Il 3 per cento aperto a 72 25 chiuso a 72 45

Il 4 ½ aperto a 95 75 chiuso 96 —

Consolidato inglese 97 1/4.

NOTIFICAZIONE

Il collegio dei cappellani cantori della Cappella Pontificia deve, coerentemente alle Bolle e Costituzioni Apostoliche, tenere il concorso pubblico, onde scegliere sei voci cioè quattro voci di soprano, una di tenore, ed una di basso.

Si notifica pertanto a tutti quelli di tali voci che vorranno concorrere al servizio della enunciata cappella, che presentino non più tardi del giorno 10 nov. al Maestro della cappella medesima gli attestati autentici di Battesimo, Cresima, stato libero e buoni costumi; e se saranno costituiti negli Ordini Sacri, oltre le fede di nascita, anche gli attestati del rispettivo Ordinario.

Si fa noto egualmente, che formando il riferito Collegio un ceto canonicale di persone ecclesiastiche, seguita che sarà la elezione di dette voci, si ammetteranno in qualità di Soprannumeri con dare ai medesimi il possesso *ad vitam* coll'onorario mensile di *scudi sedici*, facendo loro godere tutti gli emolumenti e privilegi che hanno goduto e godono gli attuali Soprannumeri della Cappella Pontificia; i quali emolumenti potranno anche supplire a qualunque deficienza di Patrimonio sacro; e che dipoi secondo la maggior anzianità conseguiranno la porzione canonicale di *scudi ventidue*, e gli emolumenti spettanti a ciascuno dei trentadue Partecipanti dell'indicato collegio, cui dovranno prestare il loro servigio per *anni trenta* onde conseguire la giubilazione.

Inoltre si avverte ai signori concorrenti che dovendo precedere al concorso tre esperimenti, si trovino essi personalmente in Roma non più tardi del giorno 20 del prossimo mese di novembre.

Finalmente si avverte, che se i nuovi candidati non avranno ricevuta la Tonsura, dovranno iniziarvisi entro due mesi dalla loro ammissione, prescrivendo le Costituzioni Apostoliche, che i cappellani cantori Pontificî siano *chierici, vivano in istato celibe, ed incedano in abito ecclesiastico*.

Il concorso si terrà pubblicamente secondo le regole della cappella Pontificia nella mattina del dì 11 dec. 1858

Data dal nostro collegio il 12 sett. 1858

CARLO SQUARCIA Maestro della cappella Pontificia

Domenico Mustafà segretario-puntatore

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. 757 mm; 27 p 730 mm, 89; 1 lin 2 mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor: massimo	Termometrografo: minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
11 Settembre	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomeridiane	758 1 757 2 758 3	17 1 26 0 21 2	78 39 58	10 Bellissimo 7 Grossi cirri 10 Chiarissimo	27 5 C 22 0 R	13 7 C 11 0 R	N. E 1 S. O. 0 N. E. E. 2	
12 Settembre	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomeridiane	758 6 759 2 760 4	18 6 26 1 18 6	78 85 90	5 Molto Nuvoloso 6 Cúp. tem. piog. 7 Sp. nuv. sp.	29 2 C 23 1 R	16 3 C 13 1 R	N E 1 O. N. O. 1 N. E. E. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV -

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo: massimo	Termometrografo: minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
	Roma. Ancona. Bologna Ferrara.								

AVVISO DI VENDITA

Pel taglio di Boschi a carbone e legna in Civitavecchia

La direzione del s. Monte di Pietà di Roma nel consiglio amministrativo dei 9 luglio ha deliberato di devenire alla vendita dei tagli a carbone e legna da ardere, che possono ottenersi dalle vaste selve di Allumiere e Tolfa ed altre di sua proprietà, ed a questo effetto invita chiunque voglia intraprendere l'acquisto suddetto di dare la sua offerta chiusa e sigillata nel termine di giorni 30 dalla data della presente per prendersi in considerazione.

Le condizioni a cui dovrà uniformarsi l'intraprendente trovansi ostensibili presso il Notaro sig. Guidi in via Giubbonari in Roma n. 36 e nell'agenzia del Pio stabilimento in Civitavecchia.

Lì 7 settembre 1858.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §.1596 del Regolamento Legislativo, che accogliendosi l'istanza del sig. Pietro Lazzà, con rescritto SSmo del giorno 2 corrente, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in economo dei di lui patrimonio Monsig. Remigio Ricci.

Roma 13 sett. 1858.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. del R. D. Giovanni Guzzinati domic. in Roma rappr. dal Proc. Michele Caromi.

S'intima a chiunque per affissione, qualmente sotto questo medesimo giorno nella canc. del sud. tribunale è stata emessa dichiarazione di astensione dell'eredità del defunto Luigi Guzzinati, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Oggi 9 sett. 1858 affissa copia ec.

M. Quattrocchi Curs.

A forma del § 484 del vig. reg. di procedura, si notifica al sig. Salvatore Cascapera, che il sig. avvocato V. Alfonsi udit. di Monsig. Vicegerente nella ud. del primo febb. ppto lo ha condannato al pagamento di sc. 11 68, e alle spese a favore di Anna Lucchini

Affissa li 9 sett. 1858.

Giuseppe Valentini Curs.

Si deduce a pubblica notizia che con atto emesso innanzi il primo turno del tribunale civ. di Roma il giorno 11 sett. 1858 Alfonso Michelesi ha dichiarato di astenersi e quante volte occorre ripudiare l'eredità del defonto suo genitore Luigi Michelesi.

Per Niccola Casini
Gaet. Bonfi

Eccmo Tribunale Civ. di Roma
Primo Turno

Ad ist. del sig. Pietro Cipriani impiegato domic. in Roma via Frattina n. 90 rap. dal Proc. sig. Niccola Cecchini.

Si citano gl'infr. a termine dei §§ 483 e 1646 del vig. reg. leg. e giud. a comparire nella prima ud. dopo 40 giorni ed eleggere il loro domicilio in Roma, ed attesochè l'ist. ha servito per lo spazio d'circa anni 12 la ch. me. dell'Emo Cardinale D. Francesco De' Medici dei Principi D'Ottajano defonto in Roma, ove è stata aperta la sua successione, nel doppio esercizio, prima di segretario soltanto, e quindi cumulativamente di segretario e computista: attesochè l'ist. niun onorario è compenso ebbe mai per la sua opera come sopra prestata, meno pochi scudi al fine di sua gestione: attesochè l'Ist. era uso locare l'opera sua nei suindicati impieghi, come il tutto verrà in atti giustificato: attesochè per la consuedine in Roma speciale, e vigente si deve retribuire un salario competente, quantunque non pattuito ogni qualvolta resti provato il doppio estremo, che cioè quegli, che ha prestato l'opera sia uso a locarla, e l'altro ed i suoi pari, a cui è stata prestata il pagare simili operaj: attesochè la quietanza emessa per i pochi scudi di sud. non può servire di tacitazione ai diritti dell'Ist. essendo enormissamente lesiva, quindi per queste ed altre ragioni da dedursi a suo luogo e tempo sentir la volontà dell'Eccmo trib. sul compenso, o salario annuo da stabilirsi per l'opera come sopra prestata nel decorso di anni 12 dall'Ist. al defonto Card., ed in luogo della med. sentirsi condannare al pagamento della somma di romani sc. 1136 a forma della specifica, che verrà in atti prodotta, e per la sud. somma, o per altra, che credesse l'Eccmo trib. di stabilire compensati sù di essa li pochi scudi ricevuti nella quantità, che verrà in contrario provata, rilasciare l'opportuno ord. esecut. contro gli Eccmi citati come eredi. del def. Card. colla condanna nelle spese, e S.P. di ogni altro diritto ec.

S.E. il sig. principe D. Giuseppe Medici di Ottajano.

Eccmo sig. cav. D. Carlo Medici.

Eccmo sig. march. di Casalicchio D. Felice Tomassi come consulente deputato al cav. D. Gaetano De' Medici tutti come eredi della ch. me. del Card. D. Francesco De' Medici domic. in Napoli.

Visto dalla direz. gle di Polizia li 12 agosto 1858.

L'ass generale
Ferdinando Dandini De Sylva

Oggi 12 agosto 1858 — Io sott. ho portato copie 3 al Sig. Ass.gle di questa direz. di Polizia, il quale vi ha apposto il suo visto, altra copia simile l'ho affissa alla porta dell'ud. di questo trib.

M. Quattrocchi Curs Cic

S. Congne Concilii
SIVE
Rmo P.D. Quaglia Secretario
TARENTINA
Exequutionis decreti s. Visitationis

Intimetur Illmo et Rmo D. Francisco Sebastio can. Poenitentiario. et Oeconomo generali Rmi capituli Metropolitanae Tarenti ibi degen. per affixionem ad formam rt. 483 et seq. vig. cod. praxeos, qualiter Illmus et Rmus D. secret. supradictae sac. Congnis sub die 3 curr. mensis septemb. in causa de qua agitur inter partes mandavit disputari infrascriptum dubium, et pro propositione causae ejusdem destinavit congnem mensis dic. prox. fut. ideoque ad ejus notitiam deducitur pro omni juris effectu et ad formam legis.

DUBIUM.

An sit locus exequutioni decreti s. Visitationis diei 21 jan. 1858 quoad primos tres articulos in casu ec.

Inst. Excma et Rma Curia Archiepiscopali Tarentina, sive Rmo D. Thoma Pago Promotore et Proc. Fiscali deg. Tarenti pro quo D. Philippus Corazzini s. Palat i Apostolici Causarum e collegio patronus.

Visto dalla direzione gle di Polizia li 9 sett. 1858.

L'assessore gle
Ferdinando Dandini de Silva

Oggi 9 sett. 1858. Affissa ec.

M. Quattrocchi Curs. Cic
Filippo Corazzini Proc. di Coll.

Nel sequestro a carico del sig. Angelo Volponi inserito nel Giornale num. 205, si deve leggere per sc. 9 25.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 208 — 1858

Martedì 14 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Comercio n. 61 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 14 Settembre

NOTIZIE DIVERSE

Dalle tabelle statistiche formate dal ministero del Commercio e dei Lavori pubblici, risulta che nel 1857 la produzione della seta nello Stato Pontificio, è stata minore di quella del 1856, a cagione della malattia, che se non come nel Regno Lombardo-Veneto e in altri paesi, anche nelle nostre provincie ha colpito il bigatto. Nel 1857 in 750 bigattiere, si ha avuto un prodotto di 713.358 libbre romane di bozzoli: e in 4,103 oncie di semente posta in stufa a domicilio delle varie famiglie si è conseguito il prodotto di 3,899,144 libbre di bozzoli: per cui abbiamo un totale di libbre 4,612,502. Nell' anno antecedente il prodotto fu di 5,501,770 libbre: il che indica nel 1857 una diminuzione di libbre 889,268. La qual cosa non è molto, se consideriamo il raccolto tanto scarso delle provincie, che più abbondano in Italia nella coltura della seta.

Le provincie, che più prosperano nella coltura della seta sono Ancona, Bologna, Macerata, Perugia, Urbino e Pesaro. La prima ha dato libbre di bozzoli 533,428; la seconda 1,358,743, la terza 293,533, la quarta 229,979, e l'ultima 301,372. Il prezzo medio nella vendita è stato di baj. 62 in alcune provincie e di 50 in altre: onde formando una media per tutte, i bozzoli nel 1857 avrebbero dato un prodotto di sc. 2,536,876 16.

Nello stesso anno, in 287 filande, i bozzoli filati sono stati 4,893,799 libbre, ed hanno dato 494,090 libbre di seta. Il prezzo medio di vendita per ogni libbra è stato di sc. 6. 58, per cui si è avuto un prodotto nella vendita della seta di scudi 2,658,892 76.

Nel 1856 le filande erano 280 e filarono 603,300 libbre di seta, cioè 199,210 libbre più che nel 1857. La maggior quantità di seta è stata filata nella provincia di Urbino e Pesaro, essendo ascesa a libbre 115,829. Le filande della provincia di Ancona ne hanno dato libbre 65,548, quelle di Bologna 42,687.

Poco dopo il tramonto del sole si osserva una bella e luminosa Cometa. Questa è quella stessa scoperta già nel giorno 7 giugno dal sig. Donati astronomo di Firenze, e ne dammo immediatamente conto in questo giornale. Compariva allora come un piccolo ammasso di nebbia, di debolissima luce, e senza distinto nucleo. Il suo moto geocentrico in ascensione retta e in declinazione era lentissimo, aumentava appena ogni giorno di due o tre minuti in arco in ascensione retta, e di cinque o sei in declinazione boreale Distava dalla terra di due volte e mezzo la distanza media del sole dalla terra, e supponendo questa di 84 millioni di miglia, la Cometa nell'epoca della scoperta distava dalla terra di 210 milioni di miglia, e dal sole di circa 90 milioni di miglia. Avvicinandosi sempre più alla terra e al sole si è resa più bella, e di tal splendore che nei primi giorni del corrente settembre si vide ad occhio nudo, durante anche la luce crepuscolare. Apparisce adesso con un nucleo distintissimo, il cui diametro è prossimamente eguale a quello di Giove: il nucleo medesimo è circondato da lucida chioma, la quale si estende dai due lati, e forma la coda. Costretti ad osservare la Cometa poco dopo il tramonto del sole, e durante il crepuscolo, ed essendo essa vicina al tramonto, non possiamo ancora precisare la lunghezza della coda, la quale però nella sera degli undici la stimammo lunga circa un grado. Affinchè possa essere osservata nei giorni successivi, diremo che nel giorno 23 settembre la Cometa passa al meridiano col sole, e tramonta due ore e mezza dopo il sole, cioè alle 8h 40m della sera. La Luna però si trove nella massima fase, e la Cometa non potrà far pompa di tutto il suo splendore. Nel giorno 29. época del suo passaggio, la Cometa si trova nella minima distanza dal Sole, cioè circa sei decimi della distanza media fra il Sole e la terra, e trovandosi prossimamente ad eguale distanza dalla terra, se prendiamo per unità la luce con cui splendeva nel giorno 7 giugno, possiamo dire che nel giorno 29 settembre la sua luce sarà 160 volte più intensa. La Cometa passa al meridiano 20 minuti dopo il sole, e tramonta circa tre ore dopo. La sua distanza dalla terra è di circa 50 millioni di miglia, quindi la Cometa nello avvicinarsi alla terra ha percorso in 115 giorni 160 miglioni di miglia, cioè un miglione e 4 decimi in 24 ore. Nei primi giorni di ottobre la distanza della Cometa dalla terra diminuisce, il suo splendore aumenta e diventa 230 in 240 volte più intenso di quello che aveva nel giorno 7 giugno. Stando però alla effemeride pubblicata dal sig. Lowy astronomo di Vienna, la Cometa si trova prossimamente sull' equatore, l'arco semidiurno diminuisce, e nel giorno 1 ottobre tramonta circa dopo l'ora di notte,

Dal Pontificio Osservatorio della Romana Università 13 settembre 1858.

Il Direttore — I. Calandrelli

Il *Piceno di Ancona* 9 settembre pubblica:

Sabbato 5 del corrente mese, si compiè il varo della superba nave, di proprietà de' signori fratelli Pacetti, e della misura d'oltre 600 tonnellate, a cui si è imposto il nome *La Fede*, quasi a dimostrazione di quella, che accende il cuore dei nostri uomini di mare, pei futuri incrementi della nostra marina! Magnifico e sereno era il cielo di quel giorno, messi a festa di bandiere erano i legni nel bacino del porto, folla di popolo d'ogni guisa accorreva, e s'accalcava nei dintorni, e letissima pigliava parte, a questo terzo trionfo della nostra industria navale, usata omai com'ella è a considerare codesti fatti, quasi cosa propria, e perciò di vero interesse cittadino.

Compiuti i preparativi, alle ore due e mezza pomeridiane, il naviglio muovea sovra i suoi vasi, e sul pendio delle palancate, slanciavasi al mare, fra le grida d'entusiasmo dei marinai, de' calafati, e di quanti assistevano a quello spettacolo; e vi si slanciava con una sicura precisione, che è lode meritata di quanti dierono opera alla direzione ed all'eseguimento di quel lavoro, che ben riesce malagevole, per gravi difficoltà che pur troppo rendono trepidi gli animi d' ognuno, fino a che il bastimento non è di mezzo alle acque.

Rimorchiata quindi dal vapore Pontificio il s. Giovanni, entrava la nave nel porto, ed ivi ancoravasi, per attendere il compimento degli armeggi, a quindi uscirne, terza meraviglia dello sviluppo, a cui è salita la nostra marina: perciocchè se questa nave, non ugualia nelle magnifiche, e grandi proporzioni la *Elvezia*, e la sciaguratamente sommersa *Adria Dorica*, è pur mirabile, per isveltissimo slancio di prua, e per eleganza di forme; di che è a farsi elogio grande, ai proprietarî, i quali uomini come sono cresciuti nel mare, sovra del quale hanno altri bastimenti pur da essi un giorno comandati, ne immaginarono il disegno, ne curarono la felice esecuzione.

STATI ITALIANI

DUCATO DI PARMA

Parma 8 *Settembre*.

Ieri è giunto in Parma S. E. il signor Conte Ernesto di Stackelberg Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' imperatore di tutte le Rassie presso questa R. Corte e quella di Torino. Venuto al fine di ossequiare S. A. R. l'augusta duchessa reggente, è stato invitato dall' A. S. a passare alcuni giorni, con S. E. la signora contessa di Stackelbergh col signor principe di Galitzin addetto alla legazione, nella real Villa di Sala, e vi si reca oggi.

STATI ESTERI

FRANCIA

L'*Ocean* di Brest pubblica una lettera assai curiosa sui *vascelli-arieti*.

« Le batterie da costa, per quanto moltiplicate, dice il sig. Vincent, autore di questa lettera, non impediranno in avvenire nè un bombardamento, nè uno sbarco. Il solo mezzo di difesa dei porti e dei fiumi ci ridurrà d'ora in poi nelle batterie fluttuanti a vapore da 30 o da 60 cannoni, reso invulnerabili ad ogni proiettile da un assieme di blinde di ferro e di legno, misurando poca acqua e camminando con una velocità di 8 a 10 chilometri l'ora, mediante una o più elici sommerse; armate di alberi a vela e di cannoni, che si caricano dalla culatta per tirare cinque o sei volte più presto che coi cannoni ora di uso. Questa specie formidabile di batteria fluttuante dev' essere lavorata assai solidamente per resistere agli urti i più violenti per cui, gettandosi a mezzo una squadra possa subito far calare a fondo o porre fuori di combattimento ogni bastimento da lei assalito un pò di traverso.

Ecco ciò che ho proposto nel 1844 e pubblicato nel 1855: ciò che ha conseguito il suo pieno effetto all'assedio di Kinburn, non ostante la difettosa e troppo promatura costruzione delle batterie fluttuanti adoprate: ecco ciò che si sperimenterà ben tosto per la nuova strategia del combattimento, che dovea meco preparare l' ammiraglio Bruat, se la morte non lo avesse anzi tempo tratto al sepolcro: ecco ciò che sarà un nuovo titolo per la Francia, quantunque studiato in silenzio dall'Inghilterra.

Il sig. Aristide Vincent aggiunge che da Brest sono usciti questi terribili perfezionamenti della marina militare.

— Intanto che si aspetta il trattato della Cina, molti missionari della congregazione delle missioni straniere si sono imbarcati a Bordeaux per l'impero cinese, la Concincina o Siam. Sono partiti per il Kouy-Tcheon, i signori Fourcy della diocesi di Harras, Sabattier, di Moutier-in Tarantasia (Savoia), Vialmon di Perigueux, e Neel di Lione;

Pel Thibet, il sig. Durand della diocesi di Montpellier;

Per Yung-Nan, il sig. Chicard della diocesi di Poitiers;

Pel Tong-King, occidentale, i signori Puginier, di Albi, e Cazeneve di Bajona;

Pel Se-Tchouan, il sig. Larcher della diocesi di Tulle;

Pel Kong-Tong, il sig. Desalut di Cahorsi.

Per la Concincina, il sig. Desveaux della diocesi di Saint-Brieuc;

Per Siam, il sig. Martin di Tolosa;

Per il Pondichery, i sacerdoti Bergez, Biencan, Chaumilier, Clerment e Wichaert.

Si scrive al *Morning Post* da Parigi:

L' imperatore, l' imperatrice e la corte partirono per Biarritz, dove rimarranno circa quindici giorni, e dopo S. M. farà una rassegna al campo di Chalons. L'imperatore dei Francesi è il sovrano più caricato di lavoro nel mondo. Il suo viaggio per la Normandia e Bretagna, già per se stesso assai faticoso, ha creato un immensa quantità di lavoro che dovrà essere compiuto a Biarritz. Si devono costruire strade, riparare Chiese, prendere in considerazione bisogni municipali, e proposte fatte dallo stesso imperatore colle viste di migliorare i distretti pei quali è passato. L' imperatrice potrà riposare per qualche tempo, ma non così il suo marito imperiale. Una montagna di carte è stata imballata per seguirlo a Biarritz. Il sistema di centralizzazione richiede un immenso lavoro del capo dello Stato, e tanta onestà e patriottismo del potere

centrale esecutivo, quanto non è sempre facile a trovarne.

GRAN BRETTAGNA

A dispetto delle tromba eroiche degli allarmisti parlamentari, dice il *Plymout-Hiraid*, diremo che i lavori di Cherbourg sono costrutti interamente per difesa degli stabilimenti pubblici cominciati 30 anni or sono, e per impedire in avvenire la riproduzione di quanto è accaduto nel 1758.

Su tutto il lato nord di Ashunt a Calais, i francesi non aveano nemmeno un ancoraggio nè un solo porto di rifugio per i loro bastimenti di commercio e di guerra, e Cherbourg era necessario. Volete delle opere aggressive, le troverete sull'isola rocciosa ed insignificante di Alderney; certamente queste non hanno per oggetto di proteggere il commercio e gl'interessi di 1,200 poveri insulari, ma bensì di preparare una località, da dove un battello da guerra potrebbe slanciarsi sui bastimenti di piccolo cabotaggio lungo la costa della Francia tra Alderney ed il Capo della Hogue. Se noi venissimo disgraziatamente ad avere una guerra colla Francia non abbiamo niente da temere di Cherbourg, purchè ben inteso, noi adoperassimo le nostre risorse. Plymouth o Portsmouth hanno entrambi però grande facilità di Cherbourg per una guerra d'aggressione; i nostri stabilimenti a Plymout sono distinti e separati.

Noi abbiamo separatamente l'arsenale, i magazzini da viveri, la polveriera ec. ec. a Ballpoint, e gli ospedali militari e della marina a Stonehouse Creek. Noi abbiamo delle caserme a Devonport, Plymouth e Stonehouse, una cittadella, dei forti ec. Noi abbiamo una diga, dei serbatoi d'acqua dolce e delle acque interne profonde, difese dai nostri bastimenti.

È un vantaggio che non possiede Cherbourg, in cui l'acqua della rada è di 12 o 15 piedi più bassa che nei bacini artificiali. La rada è sabbiosa ed il fondo è cosperso di roccie; in conseguenza essa non può essere espurgata nè tenuta costantemente profonda

Il sig. Lindsay e gli altri membri della camera dei comuni, che gettarono il grido d'allarme, avrebbero dovuto prendere queste cose in considerazione.

Gl'inglesi non hanno bisogno di bacini tanto vasti come i loro arsenali perchè questi avvicinino delle acque profonde e ben riparate. Hamvaze è il nostro gran bacino naturale di 650 acri d'acqua profonda, più profonda anche di Plymouth-Sound. Portsmouth ha vantaggi simili ma non eguali; accade la stessa cosa di Sheernes, Chatham, Woolwich, Deptford, Pembroke, Cork, Malta ec.

I porti marittimi francesi nella baia di Biscaglia, Brest, Lorient e Rochefort hanno molta acqua; essi sarebbero meno suscettibili d'essere attaccati che non lo sarebbe Cherbourg fortificata men bene.

In Inghilterra naturalmente noi amiamo l'acqua. Tutti vanno all'acqua per piacere, profitto o necessità! I francesi preferiscono la terra. Qui noi abbiamo battelli per diporto di ogni specie e d'ogni forma; in Francia poche persone li amano: vi erano poche lance e battelli di diporto a Cherbourg. Ciò dipende forse dal timore che hanno i canottieri francesi di essere arruolati per la marina imperiale. Il popolo francese sa benissimo essere meglio che noi restiamo in pace, e viviamo in buona armonia.

— Si legge in una corrispondenza generale di Londra:

In un cantuccio della *Gazzetta di Londra* troviamo il solo fatto notevole della giornata, ma esso è significante e dà pienamente ragione a coloro che hanno creduto vedere nel viaggio della regina Vittoria a Berlino tutt'altro che la visita d'una madre alla figlia. Che i sentimenti della donna e della madre siano stati soddisfatti da questa visita, non ne cade l'ombra di dubbio, soprattutto quando trattasi della regina Vittoria, le cui domestiche virtù sono tanto generalmente apprezzate, ma havvi ben altra cosa nel piccolo paragrafo, cui noi facciamo allusione. Ecco il paragrafo:

« La regina si è degnata di dare i suoi ordini per la nomina di lord Bloomfield (R.-C.-B.), inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. presso il re di Prussia, come membro ordinario della divisione civile di prima classe, e cavaliere gran croce dell'onorevolissimo ordine del Bagno ».

Quest'alta ricompensa, la più elevata che possa accordare la regina, dà luogo a credere che non sia per una semplice cortesia che venga data questa distinzione, in vista dell'accoglienza a lei fatta dai Prussiani in questo viaggio, ma che il diplomatico, recentemente nominato alle sue funzioni alla corte di Berlino, sia riescito ad ottenere qualche cosa maggiore della cordialità delle relazioni, la quale era già così intima che ha prodotto l'alleanza diretta fra le due famiglie sovrane.

L'avvenire, e forse un avvenire prossimo, ci svelerà i trionfi diplomatici di lord Bloomfield.

SPAGNA

S. M. la regina di Spagna, durante il suo soggiorno a Gijon, andò a visitare l'ospedale: ed entrata in una sala, vide una inferma che amaramente piangeva. La regina, con quella bontà, che tanto la distingue, s'accostò al letto della povera inferma e le dimandò perchè piangeva. Ad che quella infelice rispose: piango, perchè sono cieca, e non posso vedere V. M.; ma un giorno la vedrò in paradiso. Profondamente commossa, la regina strinse con tenerezza le mani a quella sventurata, ecpitandola con amorose parole a chiederle qualche grazia e manifestandole il desiderio di esaudirla. « Signora disse la inferma, chiedo un *refexin* per quando uscirò dall'ospedale (*refexin* è parola asturiana, che significa ristoro) S. M. colle lagrime agli occhi ed il sorriso sulle labbra, nel vedere di quanto poco quella contentavasi, ordinò al duca di Bailen, che scrivesse il nome dell'inferma. Quella scena commosse quant'erano presenti.

IMPERO OTTOMANO

La *Presse d'Orient* pubblica la seguente corrispondenza scritta da Erzeroum 17 agosto:

Un firmano rilasciato dalla generosa tolleranza dell'imperiale governo, autorizzava nel passato anno la costruzione di una chiesa latina in Erzeroum. Questa chiesa ora è terminata, mercè l'infaticabile zelo dei padri francescani e dell'architetto sardo, s. Brocca, incaricato dei lavori. L'inaugurazione si è potuta fare il giorno 15, in occasione della festa dell'imperatore Napoleone III.

Una considerevole folla adunatasi al suono delle campane, che per la prima volta facevasi sentire in Erzeroum, corse a questa cerimonia, a cui assistevano anche in grande uniforme i consoli di Francia e di Russia, ed il sig. Florio, vice-console di Austria. Il P. Filippo da Bologna, prefetto delle missioni apostoliche di Trebisonda, benedì la Chiesa, ed il P. Emidio, presidente della missione di Erzeroum, celebrò la messa solenne, cantata in musica, e monsig. Salviani, vescovo degli armeni cattolici diede la benedizione.

Al momento, che il coro intonava il *TeDeum* la fortezza salutò la bandiera francese con 21 colpi di cannone. Il governatore generale Arif-Pacha avea spedito, per mantenere il buon ordine, un distaccamento di truppe della guarnigione: ma questo intervento della forza pubblica non fu necessario: poichè cristiani e musulmani, tutti conobbero quanto fosse degna di rispetto quella cerimonia religiosa. Diversi viaggiatori francesi di passaggio in Erzeroum hanno egualmente assistito alla funzione: fra questi vi furono i sigg. Mongenet e Plocqueville, giovani francesi, allievi della scuola di Saumur, che vanno in Persia per chiedere servizio nell'armata dello Shah: il sig. Slyvastre, rappresentante la casa Deville di Marsiglia ed il sig. Houry, orientalista e scrittore belga, che va in Persia per occupare la cattedra di storia e di filosofia a Theran.

CINA

Si scrive da Tien-Tsing, 17 giugno al *Times*:

I commissari imperiali, Kwei-liang e Hwaschana, sembrano comprendere benissimo l'esigenze della situazione, e credesi ch'essi abbiano indirizzato all'imperatore una Memoria per dirgli, che, siccome non eravi mezzo di respingere le domande dei barbari, essi erano sul punto di concludere un trattato che, sebbene del tutto contrario allo spirito della politica sinqui seguita dal gabinetto di Pekino, è divenuto inevitabile.

I plenipotenziari degli alleati hanno avuto più conferenze coi commissari; la prima aveva per iscopo lo scambio dei poteri. In altri paesi, ciò sarebbe una semplice cerimonia, ma, nella Cina, dove il risultato dipende gran parte dai preliminari, e dove il tuono ed il carattere dei negoziati sono completamente determinati dal punto di partenza, questi preliminari hanno una grand'importanza. Lord Elgin ha stimato opportuno di troncare bruscamente la sua conferenza.

Tutti i negoziati sono stati condotti in maniera da convincere i commissari cinesi del carattere serio delle nostre intenzioni. Lord Elgin era accompagnato da una guardia di 120 soldati di marina, e preceduto dal corpo di musica di Calcutta. Tutti i membri della missione erano portati in sedia.

Il Yamun, dove hanno avuto luogo le conferenze, è situato a due miglia da quello occupato dagli ambasciatori, e trovasi dall'altra parte della città, dimanierocchè era mestieri di girare attorno alle muraglie e di passare per un sobborgo dei più popolosi.

Le strade erano gremite di curiosi che vedevano nel silenzio passare il corteo, e mostravansi pieni di rispetto. Quest'spettatori disponevansi in ala sulle due bande della strada, ed era facile di leggere sulle loro fisonomie il timore e la sorpresa.

La guardia è entrata nel Yamun ed ha presentato le armi ai commissari cinesi, che sono discesi dai loro orgogliosi seggi per ricevere l'ambasciatore che, evidentemente, non poteva esser sicuro che dopo le cerimonie non venissero dei colpi di fucile.

Un sciolvere di frutta e di conserve era preparato, ma lord Elgin non si è trattenuto per prendervi parte.

Le stesse cerimonie sono state eseguite presso a poco pel barone Gros, la cui conferenza ha avuto luogo due giorni dopo.

Le potenze marittime sono state ufficialmente coi commissari sur un piede intimo più di quello delle potenze belligeranti, ma dicesi che i cinesi siano abituati a rispettare i loro nemici più degli amici.

Poco dopo queste conferenze cogli ambasciatori, Keying è giunto dalla capitale e si è unito ai commissari. Questo funzionario, ch'era caduto in disgrazia a seguito dell'ultimo trattato, n'è stato incaricato per la presente occasione.

Erasi supposto in sulla prima che la scelta di questo funzionario accusasse, da parte del gabinetto imperiale, favorevoli disposizioni; ma si è potuto assicurarsi, fin dai primi momenti del suo intervento negli affari, che il suo scopo era di ristabilire la sua posizione coll'adottare una linea di condotta opposta a quella ch'era stata causa della sua caduta, e che la sua influenza non era, per conseguenza, che motiva nel più alto grado e tale da ritardare la conclusione favorevole dei negoziati. Ad ogni modo, la sua avanzata età e la leggerezza con cui egli trattava ridicolamente le importanti quistioni lo rendevano un membro assai incomodo della commissione.

Fu colta, conseguentemente, un'opportunità per dar lettura, alla sua presenza, agli altri commissari, della memoria ch'egli aveva diretto all'imperatore alla fine dell'ultima guerra. Memoria ch'è stata trovata fra le carte di Yeh, e ch'essendo concepita in termini affatto opposti alle comunicazioni ch'egli ci faceva alla stessa epoca, questo stratagemma ha fatto tanto bene comprendere la doppiezza del suo carattere che i commissari Kweiliang e Hwashana ne hanno arrossito dalla vergogna pel loro collega, e che Keying se n'è ritornato due giorni dopo, alla capitale.

Siccome il timore è il più potente stimolante che possa esser applicato ai cinesi, noi abbiamo ricavato il miglior partito possibile dalla piccola forza che avevamo a nostra disposizione: 100 uomini del genio, ch'erano stati spediti da Hong-Kong col *Sampson*, sono qui giunti da un paio di giorni; 120 soldati di marina giunsero, inoltre, ieri con due cannoni; di maniera che noi abbiamo adesso qui, compresevi le prima forze, circa 350 uomini che sono acquartierati nei diversi yamuns e nei diversi templi.

AUSTRALIA

Si hanno notizie sino al 24 agosto recate dall'*Arabia*.

I giornali continuano a pubblicare descrizioni di feste pel telegrafo Atlantico. La maggiore, che sarà pure l'ufficiale, doveva aver luogo in Nuova York il 1 settembre con grande parata militare, gran banchetto dato del municipio, fuochi di artifizio, illuminazione generale, processioni, e finalmente ricevimento officiale per parte del maire del sig. Field e de' suoi collaboratori; festa questa, cui saranno invitati il presidente, il corpo diplomatico, i governatori degli Stati ed i membri del consiglio.

L'*Unione*, giornale di Wasington, ha pubblicato il proclama presidenziale che dà effetto al trattato commerciale, conchiuso nel 1856 tra gli Stati Uniti e Siam.

— La febbre gialla continuava in Nuova Orleans a fare strage e n'era pure stata invasa la città di Charleston.

— Si hanno notizie recate dal *Tyne*, testè giunto a Southampton.

La sessione dell'assemblea generale di Montevideo è stata prorogata il 18 luglio. Corrispondenze di quella città del 21 luglio descrivono la condizione del paese come ricostrutta in prosperità per ogni riguardo. Il più perfetto accordo regna tra il presidente Pereira e le camere, e come un effetto di questo accordo si cita la sanzione che ha rice-

vato il trattato di commercio col Brasile, trattato, che, come è noto, aveva servito di pretesto all'ultima insurrezione.

Del Brasile si hanno pure notizie soddisfacenti. Il comitato della borsa aveva indirizzato alla camera dei deputati una petizione pello stabilimento del telegrafo elettrico fra la capitale ed i porti della Bahia e di Pernambuco: domanda che fu tosto inviata al governo con autorizzazione di far le spese necessarie pell'attuazione di quella impresa.

Il governo ha pubblicato un regolamento pel trasporto dei coloni: le sue disposizioni si dicono piene di previdenza e di umanità. L'immigrazione, per un momento rallentata, aveva ripreso il suo corso: dal 10 luglio al 6 agosto erano entrati nel porto di Rio 475 portoghesi, 1008 allemanni e 76 tra francesi ed italiani.

NOTIZIE DEL MATTINO

La *Gazzetta Officiale di Vienna* annuncia che S. M. I. e R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito all'I. e R. corriere di Legazione di Firenze, Francesco Muller.

La *Gazzetta di Venezia* annuncia, che il signor commendatore Silvestro Camerini di Ferrara, noto per la sue generose ed incessanti beneficenze, oltre la cospicua somma erogata alcuni anni sono, pei ristauri del convento dei Cappuccini in Rovigo ed altre limosine al convento di Padova, volle testè fare una offerta anche per la fabbrica della nuova chiesa dei Cappuccini in Verona.

Il *Moniteur* di Parigi del 9 pubblica il decrete sulla cassa militare, che abbiamo accennato nei dispacci di ieri.

Esso è concepito così:

I versamenti volontari fatti, a titolo di deposito, nella cassa della dotazione dell'armata dai soldati di ogni grado, nei corsi del loro servigio, e da terzi in nome loro, ed i versamenti fatti alla cassa medesima dai giovani, o in loro nome, prima dell'appello della loro classe, colla mira di ulteriore esonerazione, danno diritto ad un interesse del 3 i per 100.

Il *Times* reca in una sua corrispondenza della Cina, lunghi ragguagli sui negoziati, che hanno preceduto la conclusione del trattato colla Cina, e soggiunge poi, che qualora quelle notizia siano esatte, molte lodi sono dovute al conte Elgin, plenipotenziario inglese.

Il corrispondente del *Times*, si lagna, secondo l'uso tradizionale degli inglesi, dei Russi e degli Americani: si lagna dei Russi, perchè avrebbero dissuaso i commissari cinesi a stipolare la presenza di un ambasciatore inglese a Pekino, e degli Americani, perchè avrebbero consigliato ai medesimi commissari di stipolare la soppressione del commercio dell'oppio.

Il racconto del *Times* non dice niente dei negoziati dell'ambasciatore di Francia coi commissari cinesi, negoziati, che hanno dovuto presentare un non meno vivo interesse, e che hanno dovuto finire con un trattato presso a poco eguale, se dobbiamo giudicare dal dispaccio russo e dalla nota del *Moniteur*, che finora sono i soli documenti sulla parte francese di questo grande affare.

Il *Times* è muto sulla questione d'indennizzo, e sugli altri punti del trattato il suo racconto niente dice più di quello che sappiamo.

La *Gazzetta del Mezzogiorno* nella sua corrispondenza di Costantinopoli 1 settembre, fra le altre cose dice;

Una signora, giunta da Liverpool, è stata arrestata dalla dogana di Costantinopoli: ella avea nella sua crinolina e nei suoi bauli una grande quantità di falsi *caimés*. Ne portava addosso per 80,000 piastre, e nei bauli un milione, con quattro rami destinati a stampare di questa falsa carta-moneta. Un doganiere avendo osservato, che la profondità interna dei bauli non corrispondeva alla loro altezza esterna, ha così scoperto il doppio fondo, che conteneva i rami ed i *caimés*. La signora è della Moldavia e appartiene ad una distinta famiglia.

Se dobbiamo prestar fede alle notizie, che ci danno i giornali tedeschi, le popolazioni Moldavo-Valacche sarebbero poco soddisfatte di ciò che sanno intorno al nuovo organizzamento dei Principati Danubiani. Gli unionisti trovano che non si è fatto per loro abbastanza: ed i contrari considerano il nuovo organizzamento come preludio di una quantità di conflitti, che possono chiamare sui Principati una occupazione straniera.

Si annuncia che la Porta è nella intenzione di fare alle potenze una domanda, perchè esigano dal principe Danilo il castigo dei Montenegrini, che il 28 p. luglio attaccarono i Kalachini. Ma non bisogna dimenticare che lo stesso principe Danilo, ha preso l'iniziativa di questo castigo. Per cui giova sperare, che la Porta rinuncierà a tale dimanda.

— Un dispaccio di Parigi 10 dice:

Che il *Times* continua i suoi attacchi contro la Francia, la sua politica e le sue istituzioni.

PARIGI 9 *Settembre*.

È per errore che giornali austriaci hanno annunziato che le tornate della conferenza di Parigi erano definitivamente chiuse e che i plenipotenziari non si riunirebbero più. È noto che a termini del trattato di Parigi, la conferenza debbe prendere notizia dei lavori della commissione europea, incaricata di risolvere le questioni, relative ai miglioramenti da introdursi nella navigazione del Danubio, disciogliere quindi questa commissione e trasferirne le attribuzioni alla commissione degli stati ripuari. La conferenza dovrà dunque, in questa occasione, riunirsi nuovamente e prendere nello stesso tempo, cognizione delle modificazioni, che gli stati ripuari avranno introdotto nell'atto di navigazione del Danubio, per assicurarsi, se i mutamenti che quell'atto avesse subiti, guarentirebbero sufficientemente, per tutte le nazioni, la libera navigazione del fiume.

MARSIGLIA 8 *Settembre*.

Le notizie di Costantinopoli sono del 1. settembre.

Il sig. Thouvenel era partito per una escursione al monte Athos. Abdallah pascià, il nuovo sceriffo della Mecca, era stato ricevuto dal gran visir.

Una modificazione parziale aveva avuto luogo nel ministero. Il bombardamento di Gedda aveva prodotto una cattiva impressione sulla Porta, che era malcontenta e pretendeva che la soddisfazione sarebbe stata più splendida se i turchi avessero operato da soli.

La conclusione del nuovo imprestito turco ha fatto sensibilmente ribassare i cambi.

Il figlio di Fuad pascià abbandonò Costantinopoli recando la ratifica della convenzione relativa ai Principati.

Il console inglese di Jassy è morto.

Il principe Ghika continuava ad usare della sua influenza per assicurare il successo della sua candidatura. In conseguenza la lotta elettorale prometteva di essere vivissima in Valacchia.

LONDRA 8 *Settembre*.

Il *Times* pubblica una lettera rassicurante sulla spiacevole interruzione delle comunicazioni telegrafiche fra Valenzia e Terra Nuova. Secondo questa lettera, la causa dell'interruzione sarebbe interamente nella negligenza della compagnia, la quale avrebbe lasciato parte della corda appartenente alla costa irlandese, esposta alle ingiurie del tempo ed ai movimenti del flusso. L'autore di questa lettera il signor Witehouse, che era non ha guari al servizio della compagnia, ha osservato fin dai primi giorni che hanno seguito la sbarca della corda, alterazioni prodotte dalla stessa causa, vale a dire dalla mancanza di una protezione sufficiente per la parte della corda che trovasi fuori del mare o nei limiti del flusso.

Il sig. Whitehouse si è assunto il còmpito di estrarre quella parte di corda o di ripararla. La comunicazione allora interrotta, venne tosto ristabilita, ed il sig. Whitehouse pretende avere avvertito la compagnia, che l'interruzione non poteva mancare, com'è avvenuto, di ripradarsi se non si fossero prese le necessarie misure.

BERLINO 6 *Settembre*.

Un corrispondente di Berlino dell'*Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la notizia che sia stato rilasciato un ordine di gabinetto, concernente l'erezione d'un monumento al barone di Stein. Il carteggio aggiunge che in questo momento non si tratta punto di ciò.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

S. A. I. l'arciduca Leopoldo d'Austria fu ricevuto al suo arrivo nella stazione ferroviaria dalle LL. AA. RR. i principi Alberto e Federico Carlo, dal maresciallo generale barone di Wrangel ecc. Nel castello reale il serenissimo signor Arciduca venne accolto da S. A. R. il principe di Prussia. Ivi S. A. I. fece visita ai principi qui presenti della casa reale e si recò poi a Sanssouci onde presentarsi alle LL. MM. il re e la regina.

— Il ministro residente presso la repubblica del Messico barone di Richthofen, che in qualità di commissario per l'ordinamento dei Principati Danubiani trovavasi in Parigi durante la conferenza, è ritornato qui da quella capitale.

TRIESTE 9 *Settembre*.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Avendo ricevuto appena in questo momento le notizie del levante col piroscafo *Jupiter*, dobbiamo limitarci a darne il seguente compendio:

Costantinopoli 4 settembre.

Per ordinanza imperiale del 28 agosto, Mehemet Kibrisli pascià, presidente del consiglio del Tanzimat, è nominato grand'ammiraglio e ministro della marina, invece di Mehemet Alì pascià; Ruscdi pascià, ministro senza portafoglio, presidente del consiglio del Tanzimat. Furono dimessi dalle loro funzioni i quattro generi del Sultano Alì Ghalib, Ethem, Mahmud e Il-Hami pascià.

Con decreto del 29 p. Mahmud pascià, ministro degli esteri, fu nominato ministro del commercio; però continuerà ad esercitar le sue prime funzioni sino al ritorno di Fuad pascià.

Un *hatti-humaium* del Sultano, in data 26 p., comunica la formazione d'un comitato per migliorare le finanze della Turchia, per impedire lo sperpero dei danari pubblici e per esaminar e limitare possibilmente la lista civile, ed inculca a tutti gl'impiegati la più severa economia.

Il ministro della giustizia, due membri del consiglio di giustizia, uno del consiglio di guerra ed uno del consiglio delle finanze furon nominati rispettivamente intendenti delle Sultane Adilè, Fatmè, Refiè, Gemilè e Munirè. È la prima volta dacchè regna Abdul-Medgid che tale ufficio viene affidato a dignitari dello Stato.

MONTENEGRO

Ci scrivono da Cettigne 1 settembre:

Giunsero qui da Kolaschin superiore sei turchi anziani di quel luogo per ossequiare il principe Danilo. Essi gli recarono in dono cavalli ed armi ed offrirono la sottomissione di Kolaschin superiore al principe. Quest'ultimo rispose ringraziando, ma rifiutando assolutamente tal sottomissione, dicendo che Kolaschin superiore non appartiene mai al territorio montenegrino d'Hanbegovina, e che del resto essi non avevano diritto di fare simile offerta, essendo solo il Sultano padrone di Kolaschin. Li consigliò di serbarsi soggetti ad Abdul-Medgid e d'obbedire alle sue leggi, massime al recente hatti-humaium, per il quale i cristiani sagrificarono molto sangue e molte sostanze. E dopo aver loro raccomandato caldamente di conservare buone relazioni col Montenegro e dato ad essi un sontuoso banchetto, a cui assistettero i membri del senato, li congedò.

PIETROBURGO 1 *Settembre*.

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

L'effettivo consigliere di stato Labenski, inviato straordinario presso la Confederazione elvetica, fu nominato inviato straordinario presso le corti del Granduca d'Assia, del Principe elettorale d'Assia e del Duca di Nassau.

L'effettivo consigliere di stato barone Nicolai, consigliere di legazione in Londra, fu nominato inviato straordinario presso la confederazione elvetica.

L'effettivo consigliere di stato Balabin, consigliere di legazione in Parigi, ricevette l'ordine di recarsi in missione speciale presso S. M. l'imperatore d'Austria.

In seguito alla relazione del governatore generale della Siberia Orientale sull'importanza speciale della posizione di Stanitza Ust-Selsk presso lo sbocco del fiume Sci nell'Amur, relazione presentata a S. M. l'imperatore da S. A. I. il Granduca grand'ammiraglio, l'imperatore ordinò di fondare in quel sito una città che riceverebbe il nome di Blagoweschi-Schensk. In occasione della fondazione d'una chiesa in onore di Maria Annunziata, fondazione seguita il 9 maggio, il governatore generale della Siberia orientale avea già dato alla succennata Stanitza il nome di Blagoweschensk-Schenskaia. Ciò prova di nuovo quanto chiaramente si riconosca in Pietroburgo l'importanza della regione dell'Amur.

— I carteggi di Pietroburgo volgono esclusivamente sul viaggio delle loro maestà. A Pietroburgo, oltre la imperatrice vedova e la principessa di Wirtemberg, non rimane altri in questo momento di tutta la famiglia imperiale che il granduca Costantino, cui è nato un figlio. I granduchi suoi fratelli sono quali in Crimea e quali avviati al Caucaso; la famiglia Leuchtemberg è a Ostende, ove trovasi anche la granduchessa Elena; la granduchessa Maria viaggia in Germania, dal pari che la granduchessa Caterina, moglie al duca di Mecklenburgo.

Ogni giorno, ricevonsi notizie di grandi incendi nelle foreste, i quali, propagandosi spaven-

tevolmente per l'aridità causata dai calori della state, a volte si distendono fino nelle vicinanze di Pietroburgo. Nelle provincie del Baltico le foreste son disertate dai bruchi, tanto da dover abbatterne grandi tratti per salvare una parte. I danni sono incalcolabili.

— I giornali russi pubblicano un breve racconto del viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice. Partiti da Pietroborgo il 10 (22 agosto sulla strada ferrata di Mosca le LL. MM. sono arrivate la sera stessa a Tver. Il mattino del 23 vi si tenne ricevimento degli alti dignitari della città, seguito dalla cerimonia dell'inaugurazione d'una scuola di damigelle, fondata a spese della nobiltà e della borghesia di Tver. Alle 5 della sera vi fu a palazzo un gran pranzo di gala. Il 24 alle 10 del mattino l'imperatrice, accompagnata dalla sua figliuola la granduchessa Maria Alexandrowna, montò in vagone e continuò la sua strada sino a Kline (città di distretto del governo di Mosca); S. M. si diresse quindi su Jaroslavi per Dmitrov e Rostov. L'imperatore rimase per qualche tempo ancora a Tver per visitare vari stabilimenti della città. Sua Maestà raggiungerà l'imperatrice al monastero di S. Sergio, dove gli augusti viaggiatori passeranno la notte.

— I giornali russi portano inoltre un manifesto dell'imperatore Alessandro che annunzia il felice parto della granduchessa Alexandra Josephowna, moglie del granduca Costantino. Il granduca neonato porta il nome di Costantino Costantinovitch e il titolo di A. I. ed è stato nominato capo del reggimento dei granatieri di Tiflis, il qual reggimento porterà d'ora innanzi il nome di reggimento dei granatieri di Tiflis di S. A. il granduca Costantino Costantinovitch.

Borsa di Parigi del 10 Settembre

Il 3 per cento aperto a 72 60 chiuso a 72 85

Il 4 ½ aperto a 96 chiuso —

Consolidato inglese 97 1/4.

ARRIVATI DAL 9 AL 10 SETTEMBRE

Da Firenze—Bozino Francesco di Roma stud.—Michaut D. Claudio, Garnier D. Luigi, Vechambre D. Gio. sac. francesi—Tosini Ottone prop. di Olanda — Bellincioni Cesare di Firenze cantante—Lello Ferdinando di Palermo possid.—P. Placido Rosselli di Firenze relig.—Clarck Guglielmo, Weld Carlo possid. inglesi.

Da Marsiglia—Mayewe Alessandro, Dusson Romano, Vimont Gid. prop. francesi—De Giovanni Alessandro di Francia sacerdote—Omera Tommaso, Fast Gio. prop. americani — Lipke Gustavo, Lipke Alberto possid. prussiani — Gerasirdsk Giacomo possid. russo.

Da Genova—Borgotta D. Antonio sac sardo—Magnuszewski Giuseppe di Russia prop. — Germen Giuseppe di Prussia possid.

DAL 10 AL 11

Da Napoli—Fiorilli D. Raffaele di Anguillara e Annibali D. Gio. di Roma sacerdoti — Perelli Carlo di Roma bussolante dei PP. AA.—Napoli Luigi e Feoli Anna possid. romani.

Da Genova—P. Antonio da Tivoli, P. Andrea da Panicale, P. Antonio da Panicale — P. Ironeo da Piani, P. Gio. da Mistretto religiosi.

Da Firenze—Pitoly Ferdinando, Schuz Teodoro, Ebert Carlo, Lanbach Francesco prop. di Baviera—Harris Guglielmo, Robertson Taylor, Roberston Gio., Roberston Guglielmo possid. inglesi—P. Luigi Profumo di Sardegna religioso—Franchetterra Antonio prop. francese—Colin M. e Iofestrei Davide reverendi inglesi—Vehisger Augusto prop. d'Irlanda—Verlecoff Gio. prop. danese.

DAL 11 AL 12

Da Firenze—Rota Francesco negoz. di Roma - Lobbecke Edoardo, e Lobbeche Enrico prop. prussiani.

Da Napoli — P. Gaetano da Rocida e P. Filippo Fanchiello religiosi.

PARTITI DAL 9 AL 10 SETTEMBRE

Per Napoli— Campi D. Francesco di Piemonte cappellano—Berrot Pietro di Francia possid.— Perotti Angelo di Sardegna medico — Fontanella Vittorio di Sardegna direttore postale con famiglia—Zacconi Letizia di Loreto possid. con famiglia—Norsa Gio. possid. di Milano—Massu Gio. di Francia pos. con moglie—Albini Giuseppe di Piemonte avvoc.—Malknechti Baldenoro impresario con la figlia.

Per Firenze—Fontoni Giuseppe di Piemonte prop. — Cohen Samuele prop. inglese.

Per Livorno—Pan Eugenio possid. toscano.

Per Trieste—Rovasi D. Giuseppe, Bondè D. Giuseppe, Nemet D. Gio. sac. di Austria.

Per Austria—Guk Gio. pellegrino austriaco.

Per Parigi—Crilat Emidio prop. francese.

DAL 10 AL 11

Per Firenze—Rachocwiki Luigi, Hems Luigi possid. prussiani—Blok Adele possid dei Pasi Bassi—Sembralovic D. Giuseppe sac. di Austria.

Per Napoli— Schwaller D. Giuseppe di Svizzera cappellano.

Per Genova—Iscflernjasey B. prop. di Prussia.

Per Cracovia—Rawck Romano relig. di Austria

Per Marsiglia — Giglio Gio. e Volo Michele minatori di Sardegna.

DAL 11 AL 12

Per Napoli—Olimpien Pietro con famiglia prop. russo — Lello Ferdinando di Palermo con moglie prop.—Tosresso Ant. prop. del Brasile — Franzellin P. Gio. e Baldassin P. Lorenzo gesuiti—Delozu D. Angelo sac sardo—Kehren Engelberto prop prussiano—Human Tommaso prop. inglese.

Per Firenze—Bowoki Ignazio prop. russo.

Per Marsiglia—Magnon Gio. sac. francese—Azemo Marcellino prop. di Francia—Casabon D. Francesco e Dumas sac francesi—Chenet D. Gaetano, Buger Federico e Lerey Gabriele idem.

Per Parigi— Carlo Massoni negoz. di Roma — Pandolfi Luigi con famiglia negoz. di Napoli—Gaudio Pietro con moglie negoziante di Roma.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Melanogéne, tintura per eccellenza, di Dicquemare seniore, chimico.

Per tingere istantaneamente ad ogni modo, i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tinta è superiore a quelle adoprate finora.

Fabbrica a Rouen, via s. Niccola 39— Prezzo 6 franchi. Deposito a Parigi presso Terreur e C.ie via Montmatre 117 e 119.

Deposito a Roma presso Giardinieri, parrucchiere via del Corso n. 155 e presso il sig. Bonomi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
13 Settembre	7 antimeridiane	759 9	17 4	92	6 Nuv sp	27 8 C.	13 8 C	N E E 0	
	3 pomeridiane	758 7	23 6	73	1 Nuv ha piovuto			O N O 0	
	9 pomerid.	759 6	19 2	88	0 Coperto	21 9 R.	12 7 R	E 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.°-

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
13 Settembre	Roma	760 0	25 0	56	3	28 6	14 1	N-E 1	pioggia 7mm 4
	Ancona	762 0	25 0	67	6	29 4	21 5	S. 1	
	Bologna								
	Ferrara								

Terza Diffidazione

È stato smarrito il certificato n. 29625 della serie libera dell'annua rendita di scudi 15 63 9/10 iscritta nel reg. generale col n. 593 agli eredi Giraud.

In esecuzione del rescritto 88mo del 14 agosto ppto.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il d. certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del regolamento 19 agosto 1822.

Prima e seconda vendita particolare volontaria alla pubblica auzione di tutti gli effetti di mobilia, ori, argenti, quadri e tutt'altro appartenuti alla bo. mem del sacerdote D. Giuseppe Moroni, a lui pervenuti dal premorto fratello cav. Gioacchino De-Agostinis Moroni, da eseguirsi giovedì 16 e venerdì 17 corr. settembre 1858, alle ore 10 antimerid. nel secondo piano della casa in via Gregoriana n. 13, prossimo a s. Giuseppe a Capo le Case.

Dette vendite comprenderanno mobilio dorato, mogano e noce, cioè letti completi ad una piazza con sofà gemelli in ferro, commod, orinaliere e consol con marmo, dejunet, grandi tavole con marmi colorati, sofà, poltrone e sedie imbottite, credenze per camera da pranzo con bardiglio, specchi a tremò e caminiere, tappeti da pavimento, tende da finestra, un piano-forte, molte biancherie da tavola e da letto, servizj da colazione e da tavole di porcellana e cristallo, rami da cucina, argenti ed ori, una cappella completa, pianete, camici, cotte ecc merletti, molti quadri ad olio, e tutt'altro come meglio verrà descritto nei respettivi cataloghi a stampa che saranno distribuiti al pubblico a principiare da martedì 14 settembre sud., dal perito Giovanni Martinetti nel suo negozio di mobilia sulla piazza di s. Agostino n. 13, ed il giorno delle vendite nella casa suddd., il tutto da rilasciarsi al migliore offerente, ed a pronti contanti con l'osservanza de' consueti regolamenti.

N.B. Le altre vendite verranno annunciate con apposito avviso.

AVVISI GIUDIZIARI

Fallimento

D'ordine dell'Illmo sig. avv. Giacomo Bruni giudice commissario del fallimento di Filippo Bonifazi sono invitati i di lui creditori ad intervenire nell'adunanza straordinaria che a forme dell'art. 471 del reg. commerc. avrà luogo lunedì 20 corr. alle ore 5 pomer. in Camera di consiglio di questo Eccmo tribunal di Commercio per tener proposito di diversi oggetti riguardanti lo stesso fallimento.

Roma dalla cancelleria del suddetto trib. il dì 13 settembre 1858.

Romualdo Polidori Vice-Canc.

Ad ist. del sig. Giacomo Vicini possid. domic. in Marino rappres. dal sottoscritto Proc.

In forza di sent. emanata dall'Eccmo trib. civ. di Roma 1 turno li 3 giugno 1856 ed in seguela del capitolato prodotto li 13 ott. 1857 nel fasc. portante il n. 1823 dell'anno 1852.

Nel giorno 25 sett. 1858 alle ore 10 antim. nella sala di questa Depositeria Urbana posta in via dell'Impresa n. 21 si procederà alla vendita giudiz. mediante pubblico incanto al maggiore e migliore offerente di una porzione di casa situata nella città di Marino in via Rua n. 83 composta di una stanza al 2° piano che guarda la via Rua con sovraposta soffitta confinda una parte collo stesso creditore dall'altra colla proprietà dell'Ospedale e d. via Rua. Il prezzo col quale si aprirà l'incanto ascende a sc. 198 15 a forma della perizia redatta dall'architetto sig. Camporesi li 27 luglio 1854.

Carlo Sarmiento Proc. Rol.
Carlo Danesi Curs.

Eccmo Tribunale Civile
di Rieti

Ad ist. del sig. Principe D. Lorenzo duca Sforza Cesarini domic. in Roma nel suo palazzo via Banchi Vecchi n. 118 rappresentato dal Proc. signor Felice dottor Flavoni.

Si rende a publica notizia per affiss. nei soliti luoghi, ed inserzione nel Giornale di Roma che per parte dell'Eccmo Ist. contro i sigg. Pietro Destefanis, Gio. Batt., Vincenzo e Luigi del fù Antonio Destefanis, Gio. Paolo Jansi, Giovanni e Luigi del fù Domenico Paloni, Vittoria Colangeli ved. del d. fu Domenico, Francesco ed Anastasio Colangeli tutti di Torcella distretto di Rocca Sinibalda, delegazione di Rieti enfiteuti della macchia situata nel territorio di Torricella, denominata la Macchia Grande di diretto dominio dell'Eccmo Ist. verte il giudizio innanzi il suddetto trib. per il taglio ed atterramento di moltissimi alberi in d. macchia; che è vietato ai d. enfiteuti e per patto e per legge, ogni ulteriore taglio ed atterramento di alberi nella macchia medesima.

Si diffida pertanto chiunque a non contrattare con i suddetti enfiteuti l'acquisto degli alberi suddetti sia in natura, sia del relativo legname ritratto dal taglio dei medesimi alberi, ed a non concorrere in qualsiasi modo al taglio, e devastamento dell'indicata macchia, altrimenti l'Eccmo Ist. si protesta che i contraenti oltre che incorrono nelle pene sancite dalla l. Censemus cod. de Lugris, debbano essere solidalmente responsabili di ogni e qualunque danno, e delle conseguenze derivanti da tali illeciti contratti.

Ciò si deduce a publica notizia per ogni effetto di legge, e sotto tutte le debite riserve di ragione.

Felice dottor Flavoni Proc.

Ad ist. del sig. Giacomo Tommasi curatore deputato alla intestata eredità giacente del fù Giovanni Nicchi, a forma dell'ordinanze emanata da quest'Eccmo trib. civ. secondo turno li 27 ppio agosto.

Si deduce a pubblica notizia del 5156 del vig. reg. leg. e giud., che in seguito della rinuncia emessa alla suddetta eredità dalla sig. Maddalena Nicchi un creditore intestato del defonto Giuseppe Nicchi, nel giorno di sabato 18 corr. alle ore 3 pom. col ministero del sott. Not. nella casa di ultima abitazione del defunto posta in Roma via di s. Lucia del Gonfalone n. 130 primo piano, si procederà alla compilazione dell'inventario de' beni lasciati dal ridetto Giovanni Nicchi, a ciò sotto tutte le riserve di ragione.

Roma 14 sett. 1858.

Luigi Hilbrat Not. publico di Collegio in Roma.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 17 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 15 Settembre

NOTIZIE DIVERSE

Il *Giornale di Tolosa* annuncia la morte di Monsignore Arbon, vescovo già di Verdun e di Bajona, avvenuta dopo lunga e penosa malattia. Questo prelato erasi ritirato nella casa di carità della parrocchia s. Nicola, ed il suo nome, dice il periodico di Tolosa, va unito ai molti atti di beneficenza verso gli istituti religiosi e caritatevoli di nostra città.

— —

Nel settembre 1856 il sig. prof. Antonio Salvagnoli Marchetti ebbe la dichiarazione di proprietà qual primo introduttore del metodo di estrarre l'alcool dalla Saggina della Cina, dai gambi del formentone e dalle barbabietole, della macchina atta a triturare le radiche e sostanze vegetali, della macchina di Derasne modificata da Ergot per estrarre l'Alcool dalle cereali ed altre sostanze vegetali; a termini del § V dell'art. 16 della notificazione dei 3 settembre 1833 incorreva egli nella caducità ove non avesse messo in prattica entro un anno le suddette industrie. Non avendo egli ciò fatto, lasciando anche decorrere inutilmente l'anno di proroga accordatogli con decreto dei 6 settembre 1857, si dichiara annullata l'anzidetta dichiarazione di proprietà a senso di quanto è disposto nel citato art. 16 § V.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Giornale Officiale* pubblica ampio ragguaglio della grande festa militare di *Piedigrotta*, che ebbe luogo il giorno 8 corrente. Dopo un lungo preambolo il giornale officiale esclama:

Dir quali fossero i prospetti degli edifici, come gremite le ringhiere e i davanzali da'primi agli ultimi piani, come rigurgitassero di gente i marciapiedi della massima strada, come fitta fosse la pressa appo S. Ferdinando, incontro la Reggia pel gran porticato e gli ampi loggiati della basilica di S. Francesco, pe' balconi de'due laterali palagi, e quindi via via, da una parte per Chiaia e lungo tutta la sua magica riviera, e dall'altra per S. Lucia fino alla Real V.lla, e da questa fino al Santuario della Madonna di Piedigrotta; descrivere i gruppi che si formavano, quelli che si scioglievano per formarsi altrove, soddisfatta la prima curiosità, quelli che rimaneano fissi e ciò non ostante briosi per quasi tutto il giorno, affine di non perdere il posto occupato; dipingere i tripudî, la gara di vedere le Reali Truppe, di udire le militari armonie, di raccogliere quanto ha di più bello la festa, per poi dire, *io vidi, io fui*; ritrarre l'animata sembianza di un popolo passionato per le magnificenze solenni, caldo di devozione pel Trono e per l'Altare, vago delle avite tradizioni, tenace delle sue costumanze, di un popolo che nel suo giubilo e nella potenza irresistibile di propagarlo somiglia solo se stesso: sono cose serbate alla poesia ed al poeta, che cerca il bello e lo trova nel vero.

Epperò noi, invece di spaziare su tutte le forme con che ieri si rinnovò l'antica gioia di tante e sì diverse popolazioni immedesimate in una sola, toccheremo solo gli obbietti della universale esultanza. A mezzodì i corpi delle Reali Truppe, giusta le prescrizioni superiori, occupavano i posti a ciascuno prefissi, e da'quali dovean poi ordinatamente sfilarsi; il che incominciarono ad eseguire al tocco dell'una pomeridiana. Era alla loro testa S. E. il Tenente Generale Marchese Delcarretto. La marcia durò non meno di due ore sotto lo sguardo infallibile dell'Augusto Sovrano, che dalla consueta ringhiera della Reggia con la Maestà della Regina e co'Reali Principi e Principesse, assistette al passaggio d'uno de'più begli eserciti che siensi mai visti schierati o in movimento.

Commoventissimo fu l'istante [illegible] sfilarsi delle Reali Truppe innanzi la Reggia. La popolazione che empiva quel vastissimo spianato, per fruir più da presso dell'augusto Sovrano cospetto, corse con unanime movimento di gioia verso il R. Palazzo alzando gli occhi accesi di affettuosa devozione su la ridetta ringhiera. E la prelodata Maestà del Monarca, tuttochè già mossa per ritrarsi, si soffermò con paterna compiacenza per dare sfogo allo slancio del filiale entusiamo, di cui era l'eccelso obbietto, mostrando esserne tocco il suo cuore.

Oltre un'ora dopo che la marcia era compiuta, e la parata in punto, le Loro prelodate Maestà ed Altezze Reali, in isplendido treno di forma pubblica e con illustre numeroso corteggio mossero dalla Reggia verso il famigerato Santuario ad orare giusta il Loro religiosissimo costume.

Le bandiere che in quell'istante sursero pei forti, le gale del naviglio da guerra, il rimbombo de'cannoni, le armonie delle bande e delle fanfarre (segni festivi che continuarono fino alla sera) diedero un novello impulso al giubilo della infinita gente, la quale traeva con indefessa gara ovunque potesse vedere il maestoso trionfale passaggio degli Augusti fra lo schierato Esercizio. Agli onori militari che questo successivamente Lor rendeva, univansi gli atti e le voci ossequiose di quanti fruirono di sì grandioso spettacolo, spargendosi lungo le strade abbellite da quella brillantissima mostra d'armi. La universale esultanza durò nell'aspettativa del magnifico Real Corteo, rinfiammossi fra le schiere e la popolazione al suo ritorno dal Tempio, ove gli Augusti s'intrattennero lung'ora a compiere appiè del santo Simulacro della Vergine gloriosa i soliti atti della loro edificante divozione. Al ritrarsi delle Reali Truppe, tutti gli spazi da loro occupati furono immediatamente invasi dalla calca, la quale allora apparve immensa quant'era e non men briosa di prima. Bellissima delle grandi giornate fu quella di ieri, splendidissima e stupenda fra le solennità, sorprendente per esser sembrata nuova tuttochè da più d'un secolo conosciuta, maravigliosa per non essersi in tante ore e fra tanta gente avvertita altra dispiacenza tranne quella di non bastare a tutti i luoghi più ricercati, di non poter tutti trovarsi ovunque la Real Corte appariva.

STATI ESTERI

FRANCIA

Fra le grandi cose fatte sotto il regno dell'imperatore Napoleone III, dice il *Times*, bisogna collocare la trasformazione straordinaria operata nella città di Parigi dal 1852, in un periodo di cinque anni appena, cioè in un tempo minore di quello, che altre volte sarebbe stato necessario per fabbricare case e monumenti secondari. Certamente nessun'altra epoca ha tanto compreso la necessità di queste enormi modificazioni nel cuore della vecchia Parigi: giammai sono state più attentamente studiate, risolute e fatte con maggiore prestezza e felice esito. Lo straniero, che assente cinque anni soltanto, rientrasse a Parigi, certo non più riconoscerebbe la fisonomia di certi quartieri. Parigi è stata presa come si dice, per ogni verso: nel luogo di quella massa di case tetre, umide, malsane, di strade infette, ove non penetravano mai l'aria e il sole, di quei cortili, ricettacoli di pestilenziali immondezze, nel luogo di tutte siffatte cose, ora il baluardo di Sebastopoli spiega la sua linea brillante, inondata di puro aere, fiancheggiata da alberi e da magnifiche case. Non è nostro intendimento di qui enumerare tutti i lavori fatti a Parigi da sei anni in poi: se ricordiamo in poche parole ciò che è stato compito, si è perchè vogliamo esaminare la memoria presentata dal prefetto della Senna al consiglio municipale di Parigi, pubblicata in questi giorni dal *Moniteur*.

È noto il progetto di legge adottato dal corpo legislativo riguardo ai lavori, che a fare rimangono nella capitale. Questi lavori importanti, come [illegible] di ciò che si è fatto finora, e destinati a fare della grande [illegible] di popolazione, che siavi mai al mondo, richiedono spese considerevoli, le quali ascendono a non meno di 180 milioni, di cui 2 terzi presso a poco sararanno pagati dalla città e un terzo dallo Stato. La memoria del sig. prefetto ha per iscopo di stabilire il bilancio della città, e sotto l'aspetto finanziero indicare i mezzi per regolare tali spese straordinarie, senza pregiudicare in niente ai servizi ordinari della città.

La memoria può dividersi in due parti ben distinte. Anzi tutto col bilancio del venturo anno indica l'anti-progetto dell'avvenire, stabilendo l'attuale stato finanziario della città: indi compendia, il periodo finanziario dei sei anni scorsi dal 1852 al 1858.

Nell'esame del primo periodo, quello trascorso, il prefetto esamina i risultati conseguiti; e sono immensi. La strada di Rivoli, i mercati centrali, i baluardi di Strasburgo e di Sebastopoli, l'isolamento del Louvre, del palazzo municipale, il ristauro della magnifica torre di s. Giacomo ec. ecco i lavori, il cui totale, se dovessero farsi, sorprenderebbe, e che pare siano stati creati per un magico incanto. Per conseguire questi grandi risultamenti la città, indipendentemente dalle abituali sue risorse, ha dovuto ricorrere a due prestiti, uno di 50 milioni e l'altro di 60. Ecco il primo periodo di questi lavori ora finiti.

Riguardo al secondo periodo, quello, che ha per iscopo il totale delle operazioni risultanti dal trattato concluso fra la città e lo stato, egli è certo, dice la memoria, che la città potrà bastare a sè stessa, a ben condurre una operazione la quale peserà sul budget dei dieci anni, durante i quali devono compiersi questi grandi lavori.

Si tratta, come tutti sanno, di aprire attraverso Parigi grandi strade pubbliche, le quali devono porre in facile comunicazione ogni parte della capitale dell'impero, dar vita ai quartieri malsani ed eccentrici, e colla salubrità ed il buon ordine, mantenervi l'attività necessaria di private costruzioni.

Con tale esposizione sarebbe facile comprendere come il prefetto abbia riposto sotto gli occhi del consiglio municipale i risultamenti avuti dai primi sei anni, e che formano, come il bilancio morale di questi, i suoi atti amministrativi dal momento ch'egli si trova alla testa dell'amministrazione municipale.

Ciò che anzi tutto deve colpire in questo resoconto, tanto riguardo al passato, quanto alle probabilità, di cui dovrassi tener calcolo all'esame del budget del 1859, si è il costante aumento degli introiti ordinari durante gli ultimi sei anni. Nel 1852 essi furono 52,576,631 franchi e nel 1857 sono stati 72,790,438: onde in sei anni vi è stato un aumento, negli introiti, di 20,213,206 franchi.

D'altra parte, giova pure notare un aumento nelle spese ordinarie, le quali in totale erano di 13,939,430 fr., e che aumentavano di 13,346,164 franchi, nei quali sono compresi 3,441,852 franchi per il debito dei 60,000,000. Onde detraendo l'aumento degli introiti 20,213,806, e l'accrescimento delle spese di 13,346,163 franchi, il definitivo miglioramento delle risorse ordinarie pel 1857 è di 6,867,643: e aggiungendovi il prodotto degli introiti straordinari, il quale nel 1857 è stato di 1,191,940, abbiamo un totale di 8,059,590, il quale trovasi definitivamente ridotto per la somma prelevata onde ammortizzare il debito, a 5,053,807 franchi.

Tale si è, dice la memoria, l'annuo vantaggio conseguito definitivamente durante i cinque ultimi anni, a beneficio dei grandi lavori di ogni genere, cioè a beneficio della città.

Riguardo al corrente esercizio, la memoria stabilisce un totale di introiti per 109,607,034 fr. e un totale di spese per 93,944,624: per cui vi ha un attivo di 16,054,539 fr.

Indi la *memoria* fa conoscere, che fuori della sottrazione della somma necessaria al servizio del debito, all'ammortizzamento e agli altri incarichi, gli introiti ordinari del 1859 devono dare un sopravanzo di 22,443,928 fr. il quale potrà essere preso per misura delle risorse, che nello stato attuale delle cose, la città può consacrare ai grandi lavori di ogni specie, senza detrarre ad alcun servizio, anche quando il crescente progredimento degli introiti della città dovesse arrestarsi.

Ora conviene rapidamente esaminare la parte del rapporto del sig. prefetto, che risguarda il progetto del budget pel 1859. Questo preventivo presenta tanti introiti per 77,649,081 fr. e tante spese ordinarie per 42,841,506; e un debito municipale, con l'ammortizzamento, per 16,585,281. Onde restano per le spese straordinarie 18,592,293 fr. Per migliorare le strade e pagare gli immobili a termine per tale servizio, sono stati indicati 13,941,437 fr.

Dopo di aver esaminato i diversi capitoli delle spese straordinarie, e ricordate le operazioni che rimangono da terminare, la memoria si spiega sulle strade e sui mezzi posti a disposizione dell'amministrazione per ben condurre la finanziaria combinazione di questo secondo periodo di lavori, che devono durare 10 anni.

Il prefetto per provvedere alle spese di ogni genere, crede che non sia mestieri creare un debito. In somma non si tratta che di una semplice anticipazione destinata a facilitare acquisti fatti quanto prima, in vista dell'aumento dei prezzi, che vanno ad acquistare le proprietà da spropriare, ec. Ora egli opina, che la città preferirà, pel servizio finanziario di questi grandi lavori, stabilire una cassa eguale a quella pei fornai, emettendo boni a corta scadenza, in limiti regolati, a norma delle circostanze, dal consiglio municipale e dal governo.

Tutta la economia di questa vasta intrapresa sta in questa combinazione, di cui la cassa per fornai è un eccellente modello. Tali sono gli elementi principali della finanziaria situazione della città di Parigi dal 1852 al 1859.

— Il sig. Chevreau, prefetto della Sarthe, ha diretto una circolare a tutti i sotto prefetti e *maires* del suo dipartimento contro il commercio ambulante delle bibbie protestanti. Nell'*Unione della Sarthe* troviamo tale documento.

Fa noto che in qualche luogo sonosi fatte lagnanze dell'attività della propaganda protestante. L'amministrazione centrale vigila per non lasciar circolare alcuno scritto atto ad irritare gli animi ed a risvegliare passioni. Deve associarsi, dice il prefetto, a questo saggio pensiero il vostro zelo, e su questo punto, come sugli altri, l'incarico a voi affidato consiste nel bene assicurarvi, che il libraio ambulante sia autorizzato, e che tutti gli oggetti, che porta, abbiano la marca turchina.

A norma delle istruzioni di S. E. il sig. ministro dell'interno, debbo aggiungere che in tutti i dipartimenti, come il nostro, dove una piccola parte della popolazione professa il culto riformato, le bibbie protestanti devono essere assimilate a scritti contrari al dogma della maggioranza, e perciò tali da provocare una certa irritazione.

Onde vi ha motivo di escludere tali opere dal commercio ambulante, anche quando avessero la marca.

Perchè poi io possa rendere informata S. E., come desidera, di tutto ciò che a questo affare si riferisce, dovrete, o signori, rendermi subito consapevole dei vari fatti, che vi si riferiranno.

IMPERO AUSTRIACO

Sono comparse due notificazioni che debbono servire a dilucidare l'ordinanza imperiale del 30 agosto. Un decreto dell'imp. ministro delle finanze, in data 1 settembre 1858, valevole per tutte le provincie della Corona, rende note le disposizioni relative all'emissione di nuove banconote, inscritte su valuta austriaca, di 10, 100 e 1000 fiorini.

In seguito all'ordinanza imperiale del 30 agosto, con cui si dispone il ritiro delle banconote iscritte su moneta di convenzione e l'emissione di banconote iscritte su valuta austriaca, la direzione della privilegiata Banca nazionale austriaca ha deciso di emettere nuove banconote, iscritte su valuta austriaca, di 10, 100 e 1000 fiorini, e inoltre di richiamare le banconote iscritte su moneta di convenzione, che trovansi ora in corso, osservando le modalità contenute nell'annessa notificazione della Banca nazionale in data del 1 settembre 1858.

La massima, finora in uso per le casse pubbliche nel ritiro delle banconote, che le vecchie note di Banca possono essere impiegate ne' versamenti e pagamenti delle casse fra loro per altri tre mesi ancora oltre il termine di ritiro stabilito per il traffico privato, viene modificata in guisa che le vecchie banconote richiamate dalla Banca nazionale possono esser impiegate solamente ancora un mese dopo il termine di ritiro stabilito per la relativa specie di esse nel § 6 dell'ordinanza imperiale del 30 agosto 1858, ne' versamenti e pagamenti di queste casse fra loro.

La notificazione della Banca nazionale in data del 1 corrente è così concepita: In seguito all'ordinanza sovrana del 30 agosto 1858, con cui si ordinò il richiamo delle banconote iscritte su moneta di convenzione e l'emissione di banconote, che sono iscritte su valuta austriaca, la direzione della privilegiata Banca nazionale austriaca, coll'approvazione dell'eccelso ministero delle finanze, ha deciso di prendere le disposizioni seguenti:

1. Le banconote che sono iscritte su monete di convenzione e formano le categorie di 10, 50, 100 e 1000 fiorini vengono richiamate e ritirate dalla circolazione, nelle epoche qui sotto indicate.

2. Le banconote di 1000 fiorini debbono esser accettate cioè solo sino al 31 maggio 1859 presso tutte le casse della Banca tanto a Vienna, quanto a Linz, Salisburgo, Innsbruck, Praga, Reichenberg, Brunn, Olmütz, Troppau, Cracovia, Leopoli, Pest Debreczin; Kaschau, Temesvar, Herrmannstadt, Cronstadt, Zagabria, Fiume, Trieste, Klagenfurt, Lubiana e Gratz, in via di pagamento, a seconda delle disposizioni dei §§. 10. e 13. della patente del 27 aprile 1858 (Bullett. delle leggi dell'Imp. N. 63).

Dopo il 31 maggio 1859, l'accettazione di esse è ammissibile soltanto presso le casse della Banca in Vienna; ma dopo il 30 giugno 1859, si dovrà rivolgersi immediatamente alla direzione della Banca per lo scambio di questa categoria di banconote.

3. Le banconote di 100 e di 50 fiorini verranno accettate in Vienna e presso le sunnominate casse della Banca sino al 31 luglio 1859, in via di pagamento, giusta le disposizioni della patente del 27 aprile 1858. Nel mese d'agosto quest'accettazione seguirà soltanto presso le casse della Banca in Vienna. Dopo il 31 agosto 1859 però si dovrà rivolgersi, per lo scambio, immediatamente alla direzione della Banca.

4. Le banconote di 10 fiorini verranno accettate come pagamento presso tutte le sunnominate casse della Banca sino al 30 settembre 1859, a tenore delle disposizioni della patente del 27 aprile 1858. Nel corso del mese di ottobre 1859, le stesse possono essere impiegate ancora, come pagamento, soltanto presso le casse della Banca in Vienna.

Però dopo il 31 ottobre 1859 si dovrà rivolgersi pure alla direzione della Banca riguardo alle banconote di 10 fiorini che si trovassero ancora in circolazione.

A senso dell'ordinanza Sovrana del 30 agosto 1858, la Banca nazionale comincia già dal 6 settembre 1858 l'emissione delle banconote iscritte su valuta austriaca, per ora nel ramo d'affari dello sconto di cambiali che sono iscritte su valuta austriaca, colle altre disposizioni prescritte dal regolamento.

Un'apposita notificazione farà conoscere quando e in qual successione di tempo dovranno esser eseguiti in valuta austriaca tutti gli affari di banca tanto a Vienna, quanto presso gli stabilimenti bancari filiali di sconto.

Le note di valuta austriaca verranno poste in circolazione in tre categorie, cioè di fiorini 1000, di fiorini 100 e di fiorini 10.

CINA

Ecco l'articolo del *Times*, di cui abbiamo detto cenno, sui particolari negoziati che hanno avuto luogo fra le potenze europee e la corte di Pekino.

I nostri lettori sanno che, il 4 giugno scorso, due ministri chinesi di alto rango erano giunti a Tien-Sin. L'uno di questi funzionari apparteneva all'antica razza indigena, l'altro era un tartaro. Il più attempato, Kwei-Hiang, sui settantatrè anni, è un vecchio di una fisonomia amabile, sobrio di gesti e di parole ed evidentemente un « domatore di barbari. » Il tartaro, un vero tartaro dai piedi alla testa, calmo, pensieroso, intelligente e in oltre possessore di un ornamento assai raro sul volto di un chinese, un naso di dimensione colossale. Una delle lettere che abbiamo sott'occhi lo rappresenta come rassomigliante al nostro Oliver Cromwell. Questi gentiluomini pigliavano sulle loro carte il titolo di plenipotenziari, e sulla fede di questa dichiarazione, i ministri di Francia e di Inghilterra consentirono ad un abboccamento con essoloro. Si scelse a luogo di convegno una casa isolata al sud di Tien-Sin. Si convenne che lord Elgin avrebbe la sua conferenza il primo, quindi il barone Gros; il plenipotenziario russo dovea venir il terzo e l'americano l'ultimo.

Tutto ciò seguì conformemente al programma. Il 5 giugno, al momento in cui il nostro termometro segnava al sole 137 gradi, lord Elgin e il suo completo seguito, scortati da una guardia d'onore di 150 soldati d'infanteria di marina, dilungarono in lunga processione di sedie gestatorie sino alla sala del convegno.

I chinesi si mostrarono urbani e cerimoniosi e dopo il the e i complimenti, Kweihiang aperì la conferenza dicendo che il suo signore imperiale aveva ricevuto la lettera di lord Elgin e che in vece di rispondervi, aveva mandato i suoi servitori per assestare prontamente gli affari.

Lord Elgin rispose esser lieto di vedere i ministri imperiali, e che la regina gli aveva conferito dei poteri regolari per assestare tutte le questioni sopra un piede sicuro e conveniente. Soggiunse essere pronto a mostrare pubblicamente le sue credenziali se i commissari imperiali volessero fare altrettanto. Avendovi i mandarini acconsentito, lord Elgin mostrò i suoi poteri, che furono indotti in chinese dal sig. Wade. La scena pare aver presentato in questo momento un vivo interesse. I ministri chinesi prestavano una estrema attenzione e una folla di segretari e di commessi, che pigliavano note nel fondo della scala, si avanzarono sino alla tavola.

Eravi evidentemente più sorpresa che piacere nell'effetto prodotto dai termini del documento.

Spettò allora a Hwei-Hiang di manifestare la commissione in virtù della quale egli e l'altro commissario suo collega potevano agire. Un brandello di stoffa gialla, pregna di cera, fu prima presentata da un giovine mandarino dall'aria svelta, nominato Pien, sottoprefetto di un distretto nel Chili. Kwei ricevette questo documento col massimo rispetto, lo tenne un momento sopra la testa, l'aprì in seguito e ne trasse un cattivissimo pezzo di carta, che presentò al signor Wade. Si racconta che mentre il sig. Wade leggeva, traducendo la inglese, il contenuto di questo documento, la scena mutò, dicesi, e divenne cupa come dramma chinese. I mandarini seguivano collo sguardo l'espressione della fisonomia di lord Elgin, e siccome questa espressione si faceva vieppiù severa, di mano in mano che procedeva la lettura, Kwei-Hiang, mise fuori diverse esclamazioni, dicendo che poteri come quelli di cui era munito lord Elgin erano ignoti nella China, che i sigilli del Celeste impero non figuravano mai sui mandati di questo genere, e così di seguito.

Lord Elgin, tuttavia, aveva delle buone ragioni per non esser soddisfatto, giacchè il rescritto imperiale era concepito in questi termini: « Kwei-Hiang e Kwa-Shana hanno la missione d'andare a trovare gli stranieri d'Inghilterra e di Francia e d'informarsi del motivo per cui essi hanno risalito il Peiho. Se essi si troveranno animati d'un sincero desiderio di metter fine alla guerra, i commissari sono autorizzati a condiscendere alle loro domande, purchè queste non violano i costumi del Celeste Impero, la dignità dell'imperatore, la volontà, finalmente del popolo, ed ove le pretese fossero improntate di questo carattere, essi dovranno riferirne all'imperatore perchè egli faccia conoscere la sua volontà ».

Questo documento letto da un capo all'altro, lord Elgin levossi e domandò la sua sedia gestatoria, dicendo a Kwei-Hiang, in poche parole, che i poteri dei commissari imperiali non potevano soddisfarlo.

La sedia del conte fu portata immediatamente, la guardia presentò le armi, la musica eseguì il *God save the Queen*, ed il corteo si allontanò, lasciando i mandarini abbattuti ai loro discorsi per dimostrare che era affatto impossibile di aver ricevessero mai poteri diversi da quelli che avevano prodotti.

In questa maniera finì il primo atto di questa commedia. Il secondo non offre che poche variantì, se non alcuna. Si seppe l'8 giugno che Keying, antica nostra conoscenza del 1842, il quale era giunto a far credere a sir Henry Pottinger che nutriva ardenti simpatie per tutta la razza barbara in generale, ed una profonda amicizia per lui (sir Henry) in particolare, si seppe, diciam noi, che questo stesso Keying era arrivato a Tien-Sin. Keying era caduto in disgrazia a cagione del trattato di Nankin; era lì s'inviava per tentare di ricuperare il suo credito col confondere i consigli dei barbari. La tattica del povero Keying non fu che un'imitazione di quella ch'egli aveva voluta riuscire momentaneamente a Canton. Egli brigò per farsi nominare commissario e vi riuscì. Consigliò dolcemente gl'inglesi, servendosi dell'intermediario degli Americani, di sgombrare alquanto il fiume coi loro bastimenti, promettendo loro che se così si uniformassero al suo avviso, egli direbbe arbi-

tra delle negoziazioni e giugnerebbe ad accomodare le cose giusta i loro desideri. Ordinò in pari tempo al popolaccio di manifestare agli stranieri la sua ostilità, e, come a Canton, i pacifici europei furono insultati e perseguitati a colpi di pietre.

Ma Keying non aveva, come Kwaeg, la fortuna d'aver a fare con un Straubenzée. Lord Elgin e sir Michele Seymour mostraronsi all'altezza della situazione. Il capitano Sherar Ofborn, seguito dal suo equipaggio, il capitano Dew ed il sig. Oliphant, che tutti e due gli prestavano il loro aiuto come ausiliari, scalarono la gran porta di Tien-Sin, sloggiarono il posto tartaro, ed aprirono il passo a cento soldati di fanteria di marina ch'erano in marcia verso la città. Questa truppa percorse la città a suon di musica e con due obici alla testa, e produsse un gran spavento sopra sei proprietari delinquenti che avevano concitato la plebaglia, quindi ristabilì la tranquillità a Tien-Sin.

Ma il genio industrioso di Keyng non si limitò a questa imitazione del gran Yeh e del suo successore Kwang. Egli entrò in istretta relazioni cogli Americani, e coi Russi.

Noi abbiamo sott'occhio delle lettere che affermano l'esattezza delle voci secondo le quali gli Americani avrebbero offerto la guarentia che un trattato sarebbe immediatamente conchiuso se lord Elgin non volesse insistere sull'apertura del Jang-tse, e rinunziare ad esigere un ministro residente a Pekino.

Al contrario, i Russi facevano, dicesi tutti i loro sforzi per impedire che si ammettessero a Pekino altri Europei fuori di essi. Gli Americani i quali, bisogna render loro questa giustizia, non mettono molto mistero nella loro diplomazia, esprimevano altamente la loro virtuosa indignazione contro il commercio dell'oppio e sollecitavano i commissari di star fermi su questo punto per discutere.

Keying riusciva d'imbarazzo. Fortunatamente, il sig. Wade scoprì nelle carte di Yeh un rapporto di Keying che impegnava il suo padrone a non far alcun conto del trattato di Nankin, ch'egli rappresentava come un allettamento per ingannare i barbari. La seguente manovra fu di spedire i due ministri, sig. Wade e sig. Lay, muniti di questo documento per farne loro lettura, e dichiarare che lord Elgin e il barone Gros non potevano aver relazione con un uomo che officialmente dava di siffatti avvisi. Queso fu un colpo decisivo. I due commissari, che avevano già i loro motivi per non amare il loro collega, comunicarono questa notizia a Pekino, aggiungendo che i barbari avevano cominciato ad aver così poca fiducia nei chinesi che era a temersi come poco prima, essi non volessero credere a nulla, se non alla firma di Hien-Fung apposta in loro presenza.

A partire da questo momento, fu sollevata la difficoltà di Kow-Tow, che dicesi essere talmente un punto importante per l'imperatore, ch'egli sarebbe disposto a perdere il suo trono piuttosto che cederlo. Il terrore fu assai grande per indurre l'imperatore a richiamare Keying a Pekino e ad autorizzare i suoi commissari a scrivere una lettera che promettesse un trattato nelle forme richieste da lord Elgin, e concepito nei termini che detterebbe il sig. Lay.

Questa lettera è l'ultimo passo importante fatto nella negoziazione sino alla partenza delle nostre notizie.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 10 corrente pubblica una lunga lista dei nomi di coloro, che hanno avuto un compenso per il loro servizio prestato nel salvare persone dai naufragi.

Lo stesso giornale fa noto che i prodotti delle imposte e degli introiti indiretti pel mese di agosto hanno superato di 4 milioni quelli dell'agosto 1857, e che l'eccedente reale è di quasi 6 milioni, se si tiene calcolo del doppio decimo del registro che ha cessato di essere percetto col 1858.

Ecco come il *Pays* smentisce la notizia corsa che vari consoli siano stati massarati nell'isola di Stanchio:

« Verso la metà d'agosto, il consiglio sanitario di Costantinopoli, di cui non si potrebbe troppo lodare lo zelo e la previdenza, ha deciso, sugli indizi che gli sono stati forniti, che le provenienze da Stanchio subirebbero una quarantena di 15 giorni, e che questa stessa isola sarebbe sottoposta a misure sanitarie.

L'annunzio di questo, fatto ha prodotto nel paese una certa emozione, la quale si è manifestata principalmente a Bodroun, dove alcuni arresti furono fatti: ma alla partenza della corvetta a vapore ottomana *Possedide*, che era stata spedita sui luoghi, tutto era rientrato nell'ordine. Il comandante della corvetta, che avea pieni poteri, fece mettere in libertà le persone arrestate.

— L'attivo della Banca di Francia al 9 settembre presentava:

Denaro coniato e in verghe 289,284,094 fr.

Numerario nelle succursali 306,469,295;

Portafoglio di Parigi, di cui 65,552,478 provenienti dalle succursali, 170,592,694;

Portafoglio delle succursali, effetti su piazze, 199,029,922;

Anticipazioni allo stato 45,000,000;

Rendite, fondi disponibili 52,188,103;

Il passivo presentava:

Capitale della Banca 91,250,000.

Capitale nuovo 91,250,000;

Biglietti al portatore in circolazione, per 645,929.125 franchi;

Conti correnti del tesoro, creditore 133,723,834;

Conti correnti di Parigi 16[illegible]262;

Conti correnti delle succursali 31,441,166.

La *corrispondenza Bullier* ha da Londra 8 che il rapido rialzo della Borsa di Parigi ha prodotto un favorevole effetto sui fondi inglesi.

Il versamento del nuovo prestito turco, che era di 450,000 l. sterline, si va facendo regolarmente. Questi fondi danno luogo a molte transazioni.

Le azioni del telegrafo atlantico hanno ripreso dalle 450 alle 500 lire sterline: pare che si continui a ricevere segnali da Terra-Nuova, ma in modo poco distinto, il che fa supporre che la corda abbia avuto avarie presso le coste. Si crede facile il mettervi riparo.

— Scrivono da Jersey al *Morning-Herald*:

La inaugurazione del telegrafo delle isole del Canale ha avuto luogo il 7 corrente a mezzo l'entusiasmo della popolazione. Il porto fu ornato a festa e si sono fatte processioni precedute da musicali concerti.

I fili agiscono mirabilmente, ed i direttori hanno spedito a S. M. la regina un indirizzo di felicitazione, la cui trasmissione compita felicemente fu salutata da grida di allegrezza.

La corrispondenza *Havas* ha da Copenaghen 4 settembre:

« Un ordine reale o lettera patente, convoca le due Camere legislative pel 4 ottobre prossimo. Siccome di ordinario, esse non si riuniscono ogni anno, che alla fine di ottobre, il pubblico vede in questa anticipata convocazione una prova che il governo sente sempre più bisogno di appoggiarsi sulla rappresentanza nazionale per far fronte alle crescenti esigenze della Confederazione germanica.

— I giornali di Madrid del 6 pubblicano i seguenti dispacci:

Ferrol 4 settembre. — S. M. la Regina e la sua augusta famiglia, ieri dopo di aver visitato alcune parti di questo arsenale, hanno visitato anche in dettaglio tutti i bastimenti della squadra, stando a bordo del naviglio *il re Francesco*, e ritornando a palazzo a mezzo le salve dei bastimenti e delle batterie di terra.

Coruna 5 Settembre. — S. M. la regina e la sua augusta famiglia sono giunte in questa città senza novità alle 2 ½ pomeridiane, essendo stato il viaggio di Ferrol felicissimo a bordo della fregata *Petronila*, scortata dai vapori della squadra.

Il ricevimento fatto alle LL. MM. in questa capitale è stato magnifico, e all'altezza dei sentimenti, che lo hanno inspirato.

Le LL. MM. si mostrano sempre più soddisfatte dell'amore e lealtà delle provincie che percorrono nel loro viaggio.

Il *Pays* ha notizie del Giappone fino al 10 luglio; annunciano che il sovrano attuale di quel paese avrebbe se non abolito, riformato gli editti del 1614 contro i cristiani.

In avvenire, dice il *Pays*, gli agenti stranieri accreditati nei porti del Giappone, potranno condurre per loro servizio e per quello dei loro nazionali uno o diversi preti di loro religione.

È questo il primo passo, e tanto più grande, perchè dal decimosettimo secolo era interdetto ai preti cattolici sotto pene le più severe di risiedere in quel paese.

ATENE 4 *Settembre.*

Le difficoltà che si oppongono alla livellazione delle vie di Atene sono grandi, ed il meglio sarebbe stato di non imprendere tentativi di questa specie per risparmiare danaro e fatica, non potendosene quasi sperare un risultato favorevole. Difatti tutti i relativi lavori sembrano per intanto sospesi, ed è probabile che prevalga l'opinione dell'ingegnere francese sig. Daniel, il quale non trova opportuna la livellazione delle ripide vie d'Atene, ora che vi si trovano costrutte già migliaia di case.

Per ordine della regina il nuovo ginnasio da costruirsi riceverà in memoria del suo fondatore il nome di ginnasio Zosimaico.

Anche la costruzione d'una specie d'arena od anfiteatro per giuochi e divertimenti simili agli antichi olimpici, riesce possibile mercè i sentimenti patriottici del greco Zapas domiciliato in Bucarest e Sua Maestà la regina reggente ne diede già i relativi ordini. Parecchie altre costruzioni stanno in prospettiva e verranno quanto prima iniziate. I Greci dimoranti all'estero vi contribuiscono considerevoli somme.

Intorno alle misure amministrative poco si rileva. Il riordinamento della polizia è da considerarsi come un fatto compiuto, giacchè i mutamenti personali che vi ebbero luogo possono dirsi veramente radicali. Vi sarebbe pure designato un nuovo direttore.

Onde sollecitare la costruzione di strade carrozzabili nell'interno del regno, il ministro dell'interno incaricò l'ingegnere Daniel di visitare le provincie e di presentargli un progetto relativo.

— Quanto al ritorno di S.M. il re, nulla si sa di positivo.

Le trattative fra il governo greco e la direzione della banca nazionale per la riduzione della tassa d'interesse e per una più valida cooperazione nel dare alla coltura molti terreni tuttora trascurati sono da considerarsi come sospese. È facile che le medesime non vengano riprese prima del ritorno di S.M. il re.

COSTANTINOPOLI 4 *Settembre.*

S. M. I. ricusò per ben tre volte di accettare la dimissione di S. A. il granvisir Aali pascià, ed accettò quella di S. A. Mehmed Ali pascià ministro della marina. Noi non conosciano le cause che indussero S. M. a privarsi provvisoriamente dell'opera di Mehemed Ali pascià, ma è incontrastabile che questo personaggio, ch'è cognato e suocero di S. M. I., in diverse epoche prestò grandi servigi allo stato ed alla sua patria, e che non ha deviato giammai dal retto sentiero.

Il nuovo ministro della marina è S. A. Kibrisli Mehmed pascià, statista ottomano di conosciuta integrità e indipendenza di carattere. Nell'ufficio da esso precedentemente occupato di presidente del consiglio supremo del Tanzimati-Hairie, subentrò S. A. Mehemed Ruscdi pascià, ch'è pure uno dei ministri più eminenti dell'impero.

Il rigore con cui procedette S. M. contro i propri generi destò sensazione straordinaria ne' ministri e dignitari dello stato in generale, e si crede perciò che in avvenire essi faranno prova di una più efficace attività e zelo nell'adempimento dei loro doveri.

La commissione istituita per sindacare le spese fatte dagli impiegati dell'imperiale palazzo e dagli intendenti delle principesse, scoperse già degli abusi considerevoli che non debbono rimanere impuniti. Finora una somma di venticinquemila borse (da otto a novecento mila fiorini) è stata risparmiata all'erario, e gl'impiegati (baltagi) domestici delle principesse e delle donne dell'imperiale serraglio, per mezzo dei quali furono acquistati degli oggetti con evidente frode, in guisa che si è caricata in generale sopra ogni articolo una somma otto o dieci volte più di quell'effettivo valore, vennero arrestati e costretti a riconoscere i loro delitti, a scoprire e restituire le somme involute. Questi scandalosi abusi che provano la complicità di Tassim Agà, capo degli eunuchi e dei baltagi dell'imperiale serraglio, eccitarono la commissione a comportarsi con severità contro l'anzidetto capo degli eunuchi e dei baltagi, il quale trovasi guardato a vista e sospeso dall'alto impiego che occupava, fino a tanto che la commissione e S. M. I. decidano contro quell'individuo che come capo dei baltagi si era associato ai ladronecci dei suoi subalterni. Intanto la commissione prescelse come suo sostituto nell'imperiale serraglio S. E. Mazlum bey, antico ministro della giustizia e presentemente membro del consiglio supremo di giustizia.

La commissione composta di Reffick bey, Sahdullà Maula effendi, Riza bey, Bessim bey effendi e di vari altri membri del Consiglio supremo di giustizia e presieduta da S. A. lo sceriffo Abdallà pascià, presentò a Sua Altezza il granvisir gli atti dell'inchiesta di revisione del processo di Hamdi pascià, ex-governatore generale di Aleppo. Il rapporto comprovò che questo pascià estorse in effetto dall'erario e dagli abitanti di quella provincia una somma di settecento e cinquantamila piastre, oltre le somme involate da esso Hamdi pascià per avere aggravato per dieci mesi consecutivi la cassa erariale dello stipendio di tremila uomini di soldatesca irregolare, (basci-bozuks), mentre soli cinquecento o seicento di quegl'irregolari si trovavano in servi-

gio. Il processo di Hamdi pascià non cessa di essere argomento di satira nelle società della Porta e dell'aristocrazia islamita.

— Le rappresaglie esercitate dalla corvetta a vapore da guerra inglese *Cyclops* contro Diedda destarono qui, come vi riferiva la precedente mia lettera, indicibile stupore negli Ottomani e ne' ministri della Porta, la quale domandò delle spiegazioni all'ambasciatore britannico. Sir Henry Lytton Bulwer si è data tutta la premura onde persuadere i consiglieri del Sultano, che il procedere del comandante del *Cyclops* derivò da uno spiacevole equivoco. Ma è certo che sir Henry Lytton Bulwer non pervenne a far aggradire quelle spiegazioni dagli Islamiti che si credono, per la sollecitudine che provarono nell'accordare le reclamate riparazioni e soddisfazioni per gli eccidi di Gedda, oltraggiati nei loro sentimenti religiosi dai colpi di cannone del *Cyclops* contro Gedda. Il signor di Thouvenel credette di avvertire la Porta che la Francia non erasi associata alle rappresaglie del *Cyclops*. Ma Sua Altezza il Gran Visir rispose che siccome il gabinetto delle Tuileries aveva coll'organo ufficiale del *Moniteur* dichiarato la solidarietà dei governi di Londra e Parigi negli avvenimenti di Gedda, non credeva accogliere le proteste del sig Thouvenel se non erano preventivamente comunicate dal *Moniteur*.

Il maggiore Kiazim bey, figlio di Fuad pascià, è arrivato qui, latore dello strumento diplomatico sottoscritto il 19 dello scorso agosto in Parigi dai plenipotenziarii delle Conferenze. Questo documento, che venne dall'Imp. Divano sottoposto all approvazione di S. M. il Sultano, sarà spedito mercoledì prossimo a S. E. Fuad pascià, colle ratifiche Imperiali.

Mehmed pascià, antico e benevisо Governatore generale di Bosnia, che succede a Kidgi Kiamil pascià in Aleppo, parte quest' oggi per la sua destinazione. Hadgi Kiamil non gode fama di capacità

(Osserv. Triest.)

Prospetto de' prezzi medi del grano ed altri generi annonari stati in corso nelle piazze del Mediterraneo e dell' Adriatico nel mese di Agosto 1858.

DENOMINAZIONE DE' GENERI	PESI ROMANI	MEDITERRANEO 1 A TUTTO IL 5	2 A TUTTO IL 12	3 A TUTTO IL 19	4 A TUTTO IL 26		ADRIATICO 1 A TUTTO IL 2	2 A TUTTO IL 9	3 A TUTTO IL 16	4 A TUTTO IL 23	5 A TUTTO IL 30
Grano	640	10 22 3	10 14 5	10 45 2	10 43 »		7 68 2	7 79 1	7 86 1	7 86 9	7 87 8
Farina di grano	»	11 32 3	11 24 »	11 55 2	11 53 »		8 46 2	8 57 1	8 64 1	8 64 9	8 65 8
Fior di farina	400	9 63 2	9 56 »	9 85 1	9 83 »		7 21 3	7 31 6	7 38 1	7 38 9	7 39 7
Paste lavorate	»	12 75 7	12 66 4	13 04 »	13 02 »		10 24 8	10 39 3	10 48 7	10 49 7	10 50 9
Semola	»	2 47 »	2 45 2	2 52 2	2 52 »		1 85 9	1 88 5	1 90 2	1 90 4	1 90 6
Biscotto bianco	»	12 02 3	11 94 5	12 25 »	12 23 »		9 48 2	9 59 1	9 66 1	9 66 9	9 67 8
Detto bruno	500	12 02 3	11 94 5	12 25 »	12 23 »		9 48 2	9 59 1	9 66 1	9 66 9	9 67 8
Farro	640	9 28 2	9 45 2	9 42 »	9 40 »		8 35 4	8 64 »	8 73 7	8 50 6	8 21 8
Granturco	720	5 39 6	5 68 1	5 23 4	5 77 7		5 25 2	5 24 5	5 36 9	5 52 8	6 15 3
Farina di granturco	»	6 11 6	6 40 1	5 95 4	6 49 7		5 95 2	5 94 5	6 06 9	» » »	6 85 3
Fagiuoli	»	10 31 »	10 55 2	10 60 »	10 02 »		9 15 2	8 71 »	7 54 3	7 33 6	7 61 6
Ceci	»	8 15 8	8 45 8	9 » »	9 27 5		8 20 2	8 08 2	8 08 2	8 51 »	8 84 9
Lenticchia	»	8 70 »	10 35 5	9 84 »	13 20 »		9 41 3	9 41 3	9 41 3	9 76 »	9 76 »
Cicerchia	»	7 37 7	7 56 »	7 39 2	6 01 2		8 38 »	6 92 »	6 89 5	5 59 4	8 47 »
Fava	»	7 08 7	7 27 7	7 13 »	7 40 8		7 79 4	7 43 6	7 40 7	7 70 7	7 37 1
Favetta	»	7 29 5	7 02 2	7 45 5	6 90 »		9 12 6	9 06 7	9 14 2	8 56 8	9 23 1
Biada	»	6 60 1	6 70 4	6 71 »	6 81 »		7 19 8	6 98 1	7 34 3	7 50 »	7 36 7
Orzo	»	5 98 »	5 81 8	5 66 5	5 67 6		8 06 2	8 15 1	7 85 6	7 88 3	8 14 6
Lupini	»	4 22 »	4 60 »	4 74 5	4 10 »		» » »	» » »	» » »	» » »	» » »
Riso	100	3 11 8	3 24 5	3 27 7	3 19 8		1 96 6	1 87 2	1 98 8	1 94 3	2 09 1
Patate	»	» 50 »	» 50 »	» 50 »	» 50 »		» 70 2	» 76 5	» 70 6	» 70 6	» 62 7
Castagne con guscio	»	» » »	» » »	» » »	» » »		» » »	» » »	» » »	» » »	» » »
Id. senza guscio e loro farina	»	» » »	» » »	» » »	» » »		» » »	» » »	» » »	» » »	» » »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1$^{lin.}$ 2^{mm}. 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
14 Settembre	7 antimeridiane	758 2	18 8	92	6 Nuv sp	26 2 C	16 2 C	N E E 0	
	3 pomeridiane	756 6	24 8	76	6 Nuv sp			S O 1	
	9 pomerid.	756 7	19 4	92	7 Ser. nuv all'E	21 6 R	13 9 R	S O 1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV -

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
14 Settembre	[illegible]	756 6	25 1	62	8	26 7	16 7	calma	pioggia 3mm
	Ancona	759 2	25 6	58	8	28 0	19 5	S-E 1	
	Bologna								
	Ferrara								

DA AFFITTARE

In via salita del Grillo num. 25 ultimo piano, un appartamento composto di 6 camere, cucina ed altri comodi, con una grande terrazza scoperta, acqua del Grillo da bere, vasche da lavare con tinozze murate e caldaja.

Dirigersi al primo piano del palazzo del Grillo sulla piazza di d. nome.

AVVISI GIUDIZIARII

VENDITA GIUDIZIALE

Ad ist. del sig. Francesco Pelliccia possidente domic. eletto in Roma presso il sottoscritto Proc. che come creditore iscritto li 16 febb. 1856, vol. 491, art. 86, 5 giugno 1856, vol. 498, art. 693, e 24 novembre 1856, vol. 509 art. 73, intende di proseguire gli atti di vendita a forma dal §1308 del vig. reg. leg. e giudiz. rappr. dal sott. Proc.

In virtù di una sentenza emanata dall'Eccmo trib. civ. di Roma primo turno nell'ud. del 5 aprile 1856, spedita per gli atti Brioni canc., quale ordinò la vendita giudiziale dei qui appresso descritti beni immobili, ed in seguito della produzione prescritta dal § 1306 del vig. regol. leg. e giud. effettuata sotto il giorno 7 agosto 1857 fasc. n. 2256 dell'anno 1855.

Nel giorno di sabato 9 ottobre 1858 alle ore 11 antimer. nella pubblica Depositeria Urbana posta in via dell'Impresa num. 21, si effettuerà la vendita giudiziale, ed a pronti contanti, dei qui appresso descritti beni immobili, il primo prezzo su cui viene aperto l'incanto è fissato a forma della perizia redatta dal perito eletto dall' Eccmo trib. sig. Antonio Petri prodotta.

Descrizione dei Fondi

Terreno seminativo posto nel territorio di Campagnano in vocab. Piano della Noce o Valle Grossa, della quantità superficiale di tavole censuarie 390 e centesimi 50, scudi 773 19.

Terreno prativo posto nel sud. territorio di Campagnano, in vocab. quarto delle Cese, della quantità superf. di tav. cens. 28 e cent. 12, sc. 386 65.

Benedetto Ferrantini Proc. Rot.
Agatone Apolloni Curs.

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma

Ad ist. del sig. Giuseppe Rasetti negoz. dom. via Borgo Nuovo n. 87.

S'intima al sig. Teodoro Perret a forma del § 483 del vig. regolamento qualmente è stata emessa in atti dichiarazione relativa alla sentenza resa dal d. tribunale a carico dell'intimato li 26 aprile scorso all'effetto di mandarla ad esecuzione per la somma di sc. 65 55 oltre le spese del giudizio, e ciò per ogni effetto di ragione.

Li 9 settembre 1858 affissa a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs. Civ.
B. Sinibaldi Proc Rot.

Illmo sig. Avv. Cecconi Asses. Civ. di [illegible]

Ad ist. del sig. Claudio Faucillon apparecchiatore della società anglo-romana per illuminazione a Gas domic. via Propaganda n. 17 rapp. dal sott. Proc.

Si cita per affiss. ed inserz. in Gazzetta a forma del § 483 il sig. Francesco Geremia a comparire dopo 3 giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 34 a forma dei documenti, e rilasciarsi l'ord. esecut. ed il decreto colla cond. alle spese.

Li 13 sett. 1858 affissa a forma di legge non essendosi rinvenuto ec.

C. Angelotti Curs.
Augusto Zuccarelli Proc. Rot.

Ad ist. del sig. Raimondo Falcetti nel giorno di lunedì 20 settembre corrente alle ore 2 pomerid. nella casa in via Frattina n. 75 ultimo domicilio di Giovanni Falcetti di lui fratello morto ab. intestato qui in Roma il giorno 5 suddetto mese col ministero del sott. Notaro e coll'opera dei respettivi periti si darà principio all'inventario stragiudiziale di tutti gli effetti lasciati dal suddetto defonto sotto tutte le riserve di ragione e di legge; e ciò si deduce a pubblica notizia a termini del §1565 del reg. reg. leg. e giud.

Li 15 sett. 1858.

Paolo Carosi Not. pub. in Roma

Illmo sig. avv. Garimei Ass. Civ. di Roma

Ad istanza del sig Basilio Magni le gale domic. vicolo Sora n. 63 rappresentato dal sott. Proc.

Si cita il sig. Gaspare Recchia per affiss. ed inserzione in Gazzetta stante l'incognito dom. e dimora a forma del § 483 del vig. reg. giud. a comparire nella prima udienza dopo 3 giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 70 salva più vera somma con animo di buonificare gli accolti ricevuti e risultanti da legitt. ricevute all'istante dovuti per funzioni e spese a forma dei documenti da prodursi in atti e per detta o più vera somma rilasciarsi contro il citato l'opportuno ord. esecutorio colla condanna alle spese ed il dec ec.

Aug. Santori Proc.

Li 14 Sett. 1858 ho affisso copia alla porta principale dell' uditorio a forma di legge.

R. Bertoni Curs

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 210 — 1858.

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 50.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Giovedì 16 Settembre

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Comerale n. 14 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 16 Settembre

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina partiva da questa capitale Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Lucciardi, Vescovo di Sinigallia, per far ritorno alla sua diocesi.

Il giorno 14 corrente moriva in Roma, a mezzo i conforti di nostra santa religione, il distinto artista di musaico Raffaele Cocchi romano. Le opere eseguite nello studio del Mosaico al Vaticano, e in Russia per ordine dell'imperatore Nicolò I, mostrano quanto egli fosse valente nell'arte cui dedicossi fino all'anno 66, che fu l'ultimo di sua vita.

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Il giorno 7 corrente il lord Mayor d' Irlanda diede in Wednesday (Irlanda) un grande banchetto in onore del sig. Carlo Brigth, l'ingegnere della compagnia del telegrafo atlantico. Cento trenta erano i convitati, tra cui anche Sua Eminenza Rma il Cardinale Wiseman e altri distintissimi personaggi. Il lord Mayor, durante il banchetto, propose un brindisi al lord luogotenente d'Irlanda, che trovavasi assente, poi al sig. Brigth, il quale rispose con un lungo discorso di ringraziamento. Parlò anche l'Emo Cardinale con eloquenti parole, a cui lord Mayor rispose dicendo:

« Io ho l'onore di proporre un brindisi al distinto personaggio, il cui nome è scritto fra le illustri celebrità letterarie dei tempi nostri, e il cui esercizio nel ministero delle scienze e dell'incivilimento è apprezzato con la maggiore graditudine dagli uomini di ogni credenza nel paese di sua adozione (*grida di sì sì*). Mi reputo fortunato nello avere l'onore di presiedere in una circostanza simile a questa che deve la sua origine ad un sorprendente trionfo scientifico, che può materialmente giovare, promovendo tranquillamente la grande causa della civiltà, la pace e buona volontà fra gli uomini, all'avanzamento di ciò che nei pochi anni di questa vita è stato energicamente compito. Commetterei una grande ingiustizia, e verso me stesso, e verso l'eminente Cardinale, a cui io favello, se non esprimessi il sincero convincimento che questo filantropo abbraccia tutto l'uman genere, e quel grande e operoso esercizio nella causa del sociale miglioramento verso il generale e pubblico bene (*grandi applausi*). Egli è quasi un quarto di secolo, ch' egli mi accordò, in straniero paese, i diritti dell' ospitalità. Mi credo onorato nel potergli sedere accanto e di avere una opportunità di porgere un omaggio al grande ingegno, che produsse la importante opera. « *Connesso tra la scienza e la religione rivelata.* Ho l' onore di proporvi un brindisi a Sua Eminenza il cardinale Wiseman (*grandi applausi*).

PORTOGALLO

Il *Bien Public*, dice che le religiose di santa Chiara di Oporto si sono offerte per ricevere li fanciulli fatti orfani dalla febbre gialla, e di dare loro gratuita educazione. Simili offerte sono state fatte dalle religiose del ss. Salvatore di Evora, di s. Maria dell' Assunta a Coimbra, di s. Benedetto di Oporto, del ss. Salvatore di Vairaes d' Oporto, di s. Anna di Leiria e di s. Chiara di Troncoso ec. Gli Agostiniani dell'Annunciata e Varatojo si sono egualmente divisi un grande numero di orfani abbandonati. Tutte le comunità religiose si incaricano, altre di sei, altre di cinque, tutte di quattro fanciulli almeno, e ciò senza alcun limite di tempo alla loro carità. I fatti provano, che se i decreti del 5 agosto 1833 e 26 maggio 1834 non avessero spogliato i conventi dei loro beni, tutti i miseri del paese e le vittime di ogni epidemia ci troverebbero protezione e soccorso.

RUSSIA

Leggiamo interessanti particolari sulla Compagnia pel taglio dell'Istmo di Suez in una lettera indirizzata dal sig. di Lesseps al *giornale di Odessa*. Presentato il quadro dello scomparto delle azioni della Compagnia, assegnato a ciascuno degli Stati (*vedi il giornale di Roma 11 settembre*), che hanno tolto sotto la loro protezione la grande impresa, il sig. di Lesseps così si esprime:

Ho incaricato i sigg. Novosselsk e Mahs, che rappresentano in Russia gl'interessi della Compagnia universale del Canale, di ricevere le iscrizioni delle persone che desiderassero aver delle azioni: ma se i capitalisti russi impegnati in giornata in tante imprese esclusivamente nazionali, non fossero disposti a partecipare a quella del canale di Suez, non occorrerà darsi pensiero di completare la somma loro riserbata, di cui la parte che resterà disponibile verrà divisa fra le soscrizioni degli altri paesi, le domande dei quali hanno già superato la somma totale fra essi ripartita. Le liste dovrebbero essere chiuse prima della fine di ottobre.

Noi vedemmo che il capitale sociale sarà di 200 milioni di franchi.

Le spese totali d' esecuzione di tutti i lavori indicati dalla Commissione scientifica internazionale, e da compiersi in cinque o sei anni, ammontano a 160 milioni di franchi, non compresi gli annuali interessi al 5 per cento dei versamenti fatti successivamente dagli azionisti prima dell'apertura del canale.

La rendita sporca del canale marittimo in valutata trenta milioni di franchi pel solo diritto di passaggio dei bastimenti, in ragione di tre milioni di tonnellate di carico, e di 10 franchi per tonnellata. Questa rendita sarà ancora aumentata dai dritti di navigazione del canale secondario d'acqua dolce, e dal reddito dei terreni coltivati, messi a fabbrica o a bosco.

Il vantaggio della navigazione generale ottenuto dall'accorciamento della distanza è di 25 mila franchi per 1000 leghe e per tonnellata. L' accorciamento medio per tutti i paesi è di 3,000 leghe fino a Bombay o a Ceylan: esso è di più di 4,000 leghe per Odessa.

I terreni concessi alla Compagnia sommano a 63,000 ettari immediatamente coltivabili dopo l'esecuzione del canale d'acqua dolce, e a circa 70,000 ettari per bosco, per costruzioni, e per ridurre a coltivazione in avvenire. Novanta quote di catastri elaborate da quattro anni colla massima cura, e sulle quali furono rilevate 30,000 quote di livellamenti, sono compiute, e annesse a un processo verbale steso in Egitto.

Io credo che il canale ausiliario d'acqua dolce, che avrà principio al Cairo, e termine al lago Tinesah, con ramo di irrigazione sopra Suez e Pelusio, potrassi compire in un anno, e che in seguito a due anni sarà possibile stabilire un' apertura e una comunicazione marittima tra i due mari, bastante per nove decimi dell'attuale navigazione commerciale, e che quindi con 80 milioni di franchi, o due quinti del capitale sociale, si otterranno rendite importanti, prima dell' intero compimento dei progettati lavori.

Spero che il primo consiglio d'amministrazione della Compagnia potrà riunirsi nei primi giorni del prossimo novembre per fissare la quantità e l'epoca dei versamenti dei fondi, e per deliberare in quanto al cominciamento dei lavori.

È stato fissato a 99 anni il limite della concessione del canale marittimo alla Compagnia Universale, che conserverà dopo questo tempo il godimento dei terreni, sotto sola condizione di pagare le imposte ordinarie, e di sottoporsi alle leggi del paese.

— Corrispondenze di Pietroburgo ci annunciano essere, qualche tempo fa, che l'imperatore Alessandro avea il progetto di migliorare profondamente il sistema monetario della Russia, ristabilendo nell' impero la circolazione delle specie metalliche, e che i fondi necessari all'esecuzione di questa riforma sarebbero domandati per la maggior parte a un' imprestito diretto. I capitali necessari per quest'oggetto sono valutati dal *Morning-Advertiser* a 100 milioni di rubli (400 milioni di franchi). Il giornale inglese aggiunge che nei circoli finanziari si occupa di questo imprestito come d'un progetto che dovrebbe fra breve tempo realizzarsi.

— La notizia, recatavi col mio precedente carteggio, dice il corrispondente della *Gazzetta di Milano* da Pietroburgo, 31 agosto, della prigionia di Sciamyl, non era del tutto chimerica; aveva per fondamento uno splendido fatto d'armi del nostro esercito di operazione nel Caucaso.

Nella baia di Gholengik aspettavano i montanari l'arrivo di tre legni esterni carichi di munizioni da guerra e da bocca. Avendone avuto sentore il comandante d'un corpo russo, colonnello Levacheff, spedì tosto due navi, l'*Aya* e il *Prezuapsé*, con truppe le quali discesero in detta baia, catturando essi legni con tutto il loro carico e gli uomini di servigio che li montavano. I montanari protetti dagli avanzi dell' antica fortezza, tentarono indarno soccorrere quell' armatetta. Apersero un fuoco assai ben nutrito, spesseggiarono i tiri sulle nostre colonne d'assalto, le quali pigliando baldanza dalle difficoltà del cimento, fugarono gli alpigiani, appiattati nelle reliquie di quella rocca, conquistandone le artiglierie e impadronendosi della flottiglia. Vedete dunque che la pretesa cattura di Sciamyl aveva qualche cosa di vero, nè era al tutto una favola paragonabile a quella del Tartaro di Sebastopoli.

Suonano infauste le nuove che arrivano da tutte le parti dell' impero sul ricolto de' grani. Le mostre di quelli mietuti nei governi di Volinia, di Kieff e di Podolia e spedite ad Odessa furon trovate di quantità sì scadente, che si durò gran fatica a venderne il genere ai negozianti stranieri. Nei dintorni di Odessa, di Pultava e di Bessarabia, la siccità distrusse il frumento per guisa che appena se ne raccolse tanto che basti alle seminagioni. Discreta è per altro la messe di segala, avena, orzo e grano turco.

IMPERO OTTOMANO

Ecco come il *Giornale di Costantinopoli* 1 settembre racconta l' arresto di una signora alla dogana di quella capitale:

Uno degli arrivi di sabbato p. p. ha mancato poco che inondasse la nostra città di falsa cartamoneta, e ciò in modo affatto curioso. Sul vapore inglese *Aya Sofia*, che fa il viaggio fra Liverpool e Costantinopoli, toccando Sira, stava fra gli altri una signora, giovine e di modi eleganti, vestita con una certa ricercatezza, e che avea tutte le apparenze di essere considerata una dama di qualità. A Costantinopoli, al momento dello sbarco, trovossi alquanto imbarazzata per i suoi bagagli, e pregò un giovane inglese, commesso dell' agenzia dei vapori, a volerla accompagnare fino alla dogana, sperando, che la sua protezione le risparmierebbe la visita di rigore. Ma giunta al locale di dogana non potè, ad onta di sua opposizione, aiutata da mille risorse di gentilezza, non potè evitare la usuale formalità. Avrebbe dato, diceva, 100 piastre piuttosto che esporre i suoi effetti di toletta contenuti nei tre bauli, ad essere sconvolti dalle mani degli impiegati.

Il direttore della dogana, Abdullah-Hiffet-Bey, cortesemente assicurò che nessun pericolo correva quella roba, promettendo che niente sarebbe sconvolto, ma aggiunse, che era necessario che i bauli fossero almeno aperti, per gettarvi uno sguardo.

La signore dovette infine rassegnarsi, e alzando uno dei coperchi presentò veramente allo sguardo dei gabellieri uno strato delicato di abiti da donna. Ma il direttore avendo fatto alzare leggermente un abito, fu sorpreso non poco nel trovare subito il fondo del baule.

Confrontando coll'occhio la profondità esterna

ed interna, gli fu facile persuadersi che vi era un doppio fondo, e perciò fece trasportare il bagaglio nell'interno della dogana, pregando la signora a seguirlo, e là egli stesso fece una minuta perquisizione.

I tre bauli avevano un doppio fondo, nei quali fu trovato 1230 piastre in *caimés* falsi da 20 piastre l'uno, accomodati in pacchi da 1000, e stretti gli uni con gli altri.

La viaggiatrice fu subito accuratamente visitata, il che portò la scoperta di altre 20,000 piastre egualmente in *caimés* cucite con molto artifizio nel suo malakoff. La signora dal malakoff, o piuttosto privata di esso (il che per parentesi avea mutato la sua vesta da città in costume di amazzone) venne condotta co'suoi bagagli e qualche gendarme alla polizia di Costantinopoli. Nel passare a mezzo la folla, che riempiva le vie e il ponte di Carakisi, essa vedevasi assai agitata e piena di vergogna e dispetto. Coperta dal suo velo, lo mordeva e lacerava convulsivamente.

Al primo interrogatorio del ministro di polizia, ella occultò sotto il suo nome di S. C. quello di una grande famiglia di Oriente, consegnò le sue carte, fece conoscere che era maritata e originaria della Moldavia. Avendo poi chiesto di potersi ritirare in un appartamento per rimettersi dalla terribile emozione, che ebbe a provare, venne condotta nella casa di detenzione delle donne, ove è ben custodita.

Il suo processo si va facendo con attività: ieri fu condotta alla Porta e interrogata dallo stesso granvisir. Speriamo di poter far conoscere dell'inchiesta alcuna particolarità atta ad interessare il pubblico, senza nuocere all'azione della giustizia. Egli è chiaro, che questa infelice non è che la complice e lo stromento di una banda di astuti o pericolosi malfattori, che pare abbiano scelta Sira come officina dei loro delitti.

— I conti di corpi di armata, durante la cessata guerra, verranno esaminati in revisione, ed i generali in capo destineranno i loro procuratori presso le commissioni che saranno elette a tal uopo. È stato già invitato il Serdar Omer pascià, ch'è presentemente Governatore generale di Bagdad, a far conoscere il proprio procuratore.

Considerevoli ladroneggi verranno scoperti, e non pochi personaggi dovranno esser puniti. Il direttore Armeno, delle polveriere imperiali, (Barutcibasci) Boghos Dadian, invitato a presentare il bilancio della sua amministrazione, è scomparso, partendo, dicesi, per Parigi. Esso possiede palazzi deliziosi nel Bosforo ed in Pera, e considerevoli beni immobili che il governo desidera sapere con quali fondi abbia fabbricati.

AMERICA

Un giornale di Boston ci fornisce le seguenti spiegazioni, sulle difficoltà che incontrano gli operatori nella trasmissione di dispacci telegrafici:

Sembra non solo che la trasmissione di un segnale elettrico attraverso l'Oceano richieda un tempo apprezzabile, ma ancora che questo segnale perda, in una data misura, il suo primiero carattere. Egli assume, per così spiegarci, dell'estensione. Il segnale che, in una linea di poca estensione si trasmette in una maniera pronta e chiara, prende in questa la forma di una lunga ondulazione e ha bisogno di dieci secondi per comunicarsi da un capo all'altro della linea. La differenza fra un segnale trasmesso su d'una linea di poca estensione ed un altro trasmesso sulla linea transatlantica, è a un dipresso uguale a quella che passa fra il breve suono d'un fischio e la nota crescente e prolungata di un organo, durante sei o dieci secondi. Un tratto distintivo che giova osservare è questo stesso prolungamento del segnale; esso perviene alla massima intensità a metà del suo periodo, e la perde quindi nell'altra metà coll'istessa gradazione, colla quale l'avea acquistato.

Noi ignoriamo quale sia il tempo richiesto onde per questo segnale così modificato, traversare l'Oceano, e nemmeno sappiamo se questo tempo fu in modo positivo determinato. È evidente tuttavolta che deve almeno durare sei secondi, perocchè questo spazio abbisogna in ogni caso a completare qualunque segnale. Le esperienze fatte da Faraday e da Wheatstone su fili di grande estensione, hanno dimostrato che, durante la metà almeno del tempo necessario alla trasmissione d'un segnale, è necessario mantenere la corrente elettrica senza interruzione e senza incominciare alcun nuovo segnale altrimenti, questo correrebbe rischio di ritornare presso l'operatore, come il punto più corto per scaricare la sua elettricità. In tal guisa dunque un segnale per la linea transatlantica abbisogna di tre secondi al suo punto di partenza, e sei in tutto per determinarsi e completarsi.

Quei de' nostri lettori, che hanno anche poca conoscenza dei meccanismi telegrafici, comprenderanno di leggieri quanto una modificazione nella prontezza del viaggio debba colpire le disposizioni degli apparecchi usati. In tal guisa il segnale più breve dell'apparecchio di Morse si trova in simile caso trasformato in una prolungata ondulazione crescente e decrescente. Si sa che nell'alfabeto di Morse, le lettere sono formate dalla diversa combinazione di spazi, di punti e di tratti più o meno lunghi, in guisa che una parola di dieci lettere può essere composta di trenta o quaranta di queste linee. Si vede dunque facilmente, come sarà impossibile ad un operatore di trasmettere una tale parola fino a che l'esperienza gli abbia insegnato a combinare con una perfetta precisione i suoi spazi, i suoi punti e i suoi tratti, e a riconoscere in modo certo, quando un tratto od uno spazio comincia, cioè a dire, quanto sia grande la trasformazione che può subire un breve tratto, con un segnale prolungato durante sei secondi.

NOTIZIE DEL MATTINO

La *Gazzetta di Milano* annuncia l'arrivo a Bellaggio sul lago di Como, del re dei belgi. S. M. vi giunse alle 11 antimeridiane del 9, salutato con varii colpi di cannone alla villa Melzi.

Dalla Francia abbiamo i giornali fino al 13 corrente.

Il *Moniteur* del 12 pubblica i seguenti dispacci:

Il console di Francia a S. E. il sig. ministro degli affari esteri:

Malta 11 settembre

Il sig. Duchesne di Bellecour, primo segretario dell'ambasciata di Francia nella Cina, è giunto oggi, portatore del trattato, e si reca a Parigi.

Il barone Gross a S. E. il sig. ministro degli affari esteri.

Tien-Tsin 7 luglio 1858.

Il trattato tra la Francia e la Cina è stato sottoscritto ai 27 giugno: l'imperatore l'ha ratificato ai 3 luglio. La Cina è aperta al cristianesimo, e al commercio dell'Occidente. Gli agenti diplomatici potranno stabilirsi e dimorare colle loro famiglie a Pechino. Gli alleati ed i quattro plenipotenziari oggi o domani partono da Tien-Tsin.

Un dispaccio di Londra aggiunge:

Il trattato cinese è stato approvato dall'imperatore della Cina, il quale ha accordato tutte le domande. Nove porti saranno aperti al commercio europeo. Vi sarà un ambasciatore permanente a Pechino. Lord Elgin e l'ammiraglio Seymour devono partire pel Giappone.

Torbidi e assassini continuano in Canton.

Il *Times* pubblica i seguenti dispacci:

Alessandria 7 settembre

Il *Pera* oggi spiega le vele, e porta le valigie di Bombay e di Calcutta. Le date delle notizie sono: per Bombay del 19 agosto, da Calcutta dell'8 agosto, da Ceylan del 10, e da Hong-Kong del 22 luglio.

Cina. — Il sig. Bruce parte per l'Inghilterra, portando seco il trattato della Cina.

Le principali convenzioni sono:

« La religione cristiana sarà tollerata in tutto l'impero, e le persone che professano o insegnano la religione cattolica o protestante avranno diritto alla protezione delle autorità cinesi. Gli agenti diplomatici potranno rimanere a Pechino. I commercianti inglesi saranno protetti contro i diritti eccessivi di transito. Le tariffe verranno riformate.

La navigazione di Yang-Tse sarà libera. I sudditi inglesi potranno viaggiare in tutto l'impero cinese, sia pel commercio, sia per piacere quando siano muniti di passaporti dati dalle autorità inglesi. I governi devono agire di concerto per la distruzione della pirateria. Si devono pagare indennità ai sudditi inglesi a Canton, per le perdite, che hanno avuto.

— Il sig. Hope Grant ha liberato Amghor ed occupato Fyzabad, dove è stato raggiunto da Mann-Singh.

I ribelli di Gwalior sono stati del tutto disfatti dal generale Roberts a Kotara, presso Gudespore, e dispersi in tutte le direzioni.

Si annuncia da Calcutta, che è stata scoperta una cospirazione nel 18 reggimento di fanteria del Punjab, nella quale era implicato il 76. Le notizie venute da Bombay non ne parlano.

— Il *Foreign-Office* di Londra ha ricevuto alle 11 e ½ del 11 settembre il seguente telegramma trasmesso dal sig. Green delegato al consolato generale.

Corfù 10 *settembre* 5 pom. — *Alessandria* 7 *settembre* Il vapore *Ottawa* è giunto da Bombay a Suez ai 5 corrente:

È giunto anche il vapore la *Nemesi* a Suez da Calcutta. Il nostro alleato Mann-Singh assediato nella fortezza Shahgunge da un numeroso corpo di ribelli, è stato soccorso dal generale Grant, la cui colonna si trova ora a Fyzabad, dove è stata raggiunta da Mann-Sing e dalle sue truppe. Il cristianesimo è tollerato in tutta la estensione dell'impero cinese. (*Riportiamo letteralmente questo telegramma officiale quantunque riporti le cose dette dai dispacci, e senza ordine salti dall'India nella Cina e dalla Cina nelle Indie*): e coloro che insegnano e professano questa religione hanno diritto alla protezione delle autorità cinesi.

Agenti diplomatici possono restare permanenti a Pechino.

Il generale Robertson (*forse Roberts*) è venuto alle mani coi ribelli presso Kattarea: li ha del tutto disfatti, ed ha preso loro 4 cannoni.

Il numero dei nemici uccisi è considerevole.

L'onorevole Bruce è giunto colla *Nemesis* ed è partito per Malta, a bordo del *Pera*, latore del trattato concluso coi plenipotenziari cinesi a Tien-Tsin il 26 giugno.

Il trattato fu subito spedito all'imperatore, che vi ha dato la sua approvazione. Ecco alcune clausole di questo importante documento:

Diversi nuovi porti saranno aperti al nostro commercio, e la navigazione del Yang-Tse è dichiarata libera. I sudditi inglesi possono viaggiare in tutta la estensione dell'impero per piacere o per affari, se sono muniti dei passaporti loro rilasciati dalle autorità brittanniche. I governi agiranno d'accordo per distruggere la pirateria. Un indenizzo verrà pagato per le perdite subite a Canton dai sudditi inglesi. Il vapore *Lady-Canning*, è giunto ieri a Suez da Yombo coi principi Mauri, che provenienti da Medina sono stati spogliati, ed hanno dovuto pagare una grossa somma per la loro liberazione.

— Il governo inglese continua ad imbarcare truppe per le Indie. Giovedì passato, 10 corrente, 5000 uomini si sono imbarcati su varî bastimenti da trasporto.

Il *Times* calcola a 10,000 uomini il numero dei rinforzi spediti in questa estate sul teatro della rivolta. Tutti questi uomini, soggiunge esso, sono armati della carabina d'Enfield ed in istato di entrare in campagna, appena sbarcati, tranne due reggimenti di linea, che hanno avuto ordine di imbarcarsi il 18 corrente. Il ministro della guerra non intende spedire altri rinforzi nelle Indie; ma per le eventualità imprevedute; in questo caso, egli ha almeno 5,000 uomini di truppe disponibili.

Intanto continuano gli armamenti in Inghilterra. Due officiali inglesi percorrono in questo momento le coste per organizzarvi un sistema di difesa. Egli è già qualche tempo, che si è fatta la pianta dell'imboccatura del porto di Poole, e si è veduto il bisogno di fare opere di difesa: giova sperare, dice il *Pool-Herald*, che questa visita officiale sarà qualche cosa di più che un'ispezione ed un avviso dato. Non siamo allarmisti, soggiunge questo giornale, ma non possiamo dimenticare che Cherburgo non è, in linea retta, distante che 60 miglia da Poole.

— La regina d'Inghilterra è partita per Edimburgo.

Una corrispondenza di Berlino al *Corriere della Domenica* contiene un riassunto della legge elettorale Moldo-Valacca.

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino parla dei lavori di fortificazione, che il governo austriaco fa eseguire ora sulla riva destra del Danubio, e che formeranno intorno a Vienna un circolo.

La *Espana* di Madrid 14 corrente annuncia, che la squadra di Ferrol imbarcherà le truppe di spedizione destinate ad agire contro Marocco. La spedizione sarà sotto gli ordini del generale Prim conte di Reus.

Il seguito delle LL. MM. comincia a ritornare a Madrid. La Regina vi è aspettata pel giorno 21 corrente.

Il capitano generale di Cuba per ordine del suo governo ha spedito a Tampico 4 navi da guerra con istruzione al loro comandante di porsi a disposizione del vice-console di Spagna in quella piazza, e, nel caso, che egli si fosse ritirato, a disposizione dell'agente diplomatico sotto la cui protezione fossero i sudditi spagnoli: dovrà tenersi in una perfetta neutralità, ricevendo a bordo gli spagnoli e gli esteri, e dovrà adoprare le sue forze per proteggere vita e averi degli spagnoli.

Londra 9 *Settembre*.

Leggiamo nel *Times* del 9:

Nulla è cangiato nella situazione del telegrafo transatlantico: si continua a ricevere segnali ma troppo vaghi ed incompleti per essere intelligibili; le sperienze fatte paiono indicare che la causa della interruzione è vicina alla costa e probabilmente alla distanza di due o tre miglia. La parte di cordone fabbricato espressamente pella costa sarà tosto sostituita al filo ordinario, che atto a profondità, non ha sufficiente forza per resistere agli accidenti d'un littorale irto di scogli.

— Il *Chronicle* insiste sulla necessità di mettere l'Inghilterra sur un piede di difesa rispettabile. Esso riconosce che l'Inghilterra non potrebbe, senza esorbitanti sacrifici, mantenere ad un tempo una flotta ed un'armata in istato d'entrare immediatamente in campagna; ma crede che si potrebbe formare un quadro modello, suscettibile di essere accresciuto e completato rapidamente, e raccomanda quest'oggetto vitale per l'Inghilterra alle considerazioni della prossima legislatura.

Il *Morning-Post* prende pretesto dalla recente inaugurazione di Cherbourg per ritornare sullo stesso argomento. Esso rammemora che lord Palmerston, per quanto partigiano dell'alleanza francese, voleva avere in piedi una flotta potente ed una milizia esercitata, e minaccia l'amministrazione di lord Derby di tutta la severità del Parlamento, se esso non seconderà le vedute del suo predecessore.

— Il *Morning-Herald* pubblica un documento che sembra degno d'essere segnalato. E desso il quadro delle forze marittime destinate a garantire l'Inghilterra da un'invasione. Esse componsonsi di 21 vascelli di alto bordo e di 7 fregate o corvette, formanti l'assieme di un effettivo di 11,760 cavalli, di 1919 cannoni, e di 18,050 marinai o soldati di marina. In questo quadro non sono compresi i bastimenti guardacoste, le scialuppe cannoniere ec.

D'altra parte si legge nel *Times* essere già usciti dall'arsenale di Woolwich per la difesa delle coste più di 1000 cannoni da 68 ed altri pezzi di grossa artiglieria d'assedio. Questo formidabile materiale, dice il *Times*, è stato ripartito fra Sheerness, Seaford, Eastbourne, Portsmouth, Devanport, Douvres ed altri punti.

— Il *Daily News* annuncia che il 48 reggimento ebbe l'ordine d'imbarcarsi a Gibilterra per Calcutta; anche un battaglione della guarnigione di Corfù ebbe la stessa destinazione, e così anche il 28 reggimento, ora a Malta, dovrà recarsi a Bombay. Tutti questi tre corpi si porteranno ad Alessandria, per essere trasferiti alle loro stazioni indiane per la via dell'Egitto.

— Il consiglio dell'India, dice il *Times*, si è riunito ieri in comitato, al palazzo di Lendenhall-street. Uno dei primi atti che doveva fare lord Stanley nella sua qualità di segretario di Stato e di presidente del consiglio dell'India era per facilitare la spedizione degli affari, di dividere il consiglio in comitati, assegnando a ciascuno un servizio speciale di affari, concernente l'amministrazione dell'India, ed è ciò che ha fatto lord Stanley.

Il primo comitato comprende le finanze, gli affari dell'interno ed i lavori pubblici; il secondo gli affari politici e militari; il terzo è il reddito, la giustizia, il comitato legislativo.

I membri componenti il consiglio di finanze sono cinque; i tre primi sono membri eletti dal consiglio, ed i due ultimi sono nominati dalla Co-
rona.

Il comitato politico e militare è composto parimente di cinque membri. Quattro appartengono alla categoria dei membri nominati dal consiglio, ed il quinto a quella dei membri eletti.

I membri componenti il comitato giudiziario, di legislazione e del reddito sono cinque, quattro eletti dal consiglio, il quinto è un membro nominato. Il consiglio si compone di quindici membri, oltre il presidente, in guisa che sono stati egualmente ripartiti nei comitati.

Si noterà che in alcuni casi i membri nominati saranno preponderanti nei comitati, ed in altri casi sarà il contrario. Ma in realtà non è così, giacchè basterà gettare un colpo d'occhio sui nomi dei membri nominati in ogni comitato per convincere chiunque conosca la storia ed il carattere di ogni membro individualmente, che il segretario di Stato, scegliendoli tutti ebbe scrupolosamente riguardo alla loro esperienza ed alla loro attitudine speciale pei servizi ai quali sono addetti.

Aggiungiamo che il segretario di Stato ha espressamente pieno potere di ricostituire di tempo in tempo i comitati, ed in generale di dirigere i lavori di questi comitati.

OLANDA

I giornali e i carteggi dell'Olanda proseguono a descrivere le feste celebrate il giorno 4 corrente in occasione del giorno natalizio di S. A. R. il principe di Orange. C'è stato pranzo a corte, a cui erano invitati ministri, diplomatici esteri, i borgomastri delle principali città del regno ed altri distinti personaggi. Il re faceva, commosso, un brindisi al giovane principe, a cui questi rispondeva con un brindisi al re, alla regina ed alla famiglia reale.

GERMANIA

Scrivono da Berlino, il 7 settembre, alla *Corrispondenza Havas*:

Si assicura che la risposta danese alle ultime risoluzioni della Dieta, e che sarà sottomessa a quest'Assemblea nella seduta del 9 corrente mese, accorda in gran parte le domande della Confederazione; ma che essa nullameno riserba la sovranità del re della Danimarca e il suo diritto di prendere egli stesso le misure necessarie, secondo le circostanze. La risposta danese domanda inoltre che si mandino dei commissari sui luoghi per rendersi conto della situazione.

— Nel grande Belt giunsero di nuovo parecchi navigli da guerra russi diretti pel mare Mediterraneo. Gli ufficiali ed equipaggi vengono ricevuti amichevolmente dai Danesi ed invitati da loro a balli e feste.

— Una lettera da Francoforte, del 7, dice la *Patrie*, annunzia che la Dieta, la quale è sul punto di riprendere i suoi lavori, riceverà, il primo giorno, comunicazione della risposta del governo danese alla sua ultima deliberazione, e che le evidenti tendenze alla conciliazione che manifestansi d'ambe le parti, fanno sperare un prossimo accomodamento della vertenza.

A questo proposito, dice la *Gazzetta della Borsa* di Berlino, che il conte Ingelheim, ministro d'Austria all'Annover, ha ricevuto ordine di fare tutti gli sforzi per rendere più moderata la politica del governo annoverese, ostile alla Danimarca. È giusto, nondimeno, di riguardare il re Giorgio come estraneo a questa politica, la cui responsabilità deve unicamente pesare sul sig. Platen, questo ministro avendo sposato la causa dei membri del corpo equestre nell'Holstein, per dar soddisfazione alle tendenze del partito nobile dell'Annover.

NUOVA-YORK 29 *Agosto*.

Vidauri disponevasi ad attaccare il Messico. La febbre gialla continuava le sue stragi alla Nuova Orleans ed a Charleston.

Borsa di Parigi del 11 Settembre

Il 3 per cento aperto a 73 10 chiuso a 73 10
Il 4 ½ aperto a 96 chiuso —
Consolidato inglese 97 1/4.

FORZE MILITARI CINESI

Si legge nel *Moniteur de la Flotte*:

Credesi generalmente che i cinesi siano gli inventori della polvere e dell'artiglieria. Dalle relazioni, che abbiamo sulla battaglia navale di Soum-Lan (1161), egli è costante, che a quell'epoca i cinesi già si servivano del cannone sopra navigli, e nondimeno, ad onta del tempo scorso d'allora in poi, niente hanno imparato su ciò che riguarda il servizio della grossa artiglieria. Se ci riportiamo al P. Verbiest, uno dei favoriti dell'imperatore Cam-Hy, a lui debbono i cinesi l'introduzione dell'artiglieria di campagna.

Colle sue cognizioni in matematica, il P. Verbiest era divenuto il favorito dell'imperatore, il quale lo considerava come l'uomo il più dotto del celeste impero, quando una rivolta mise alla prova il suo attaccamento e il suo sapere. Il generale cinese Ou-Sangnei, amato dalle truppe e pieno di ambizione, osò inalberare lo stendardo della rivolta: avendo tratto al suo partito diverse provincie, ben presto videsi facile il molestare la corte di Pechino. Diversi infruttuosi tentativi finirono col convincere l'imperatore, che non domerebbe del tutto i ribelli nelle forti posizioni, che occupavano, a meno che non potesse attaccarli colla forte artiglieria: ma i suoi grossi cannoni erano di ferro, e tale il loro peso chè tornava impossibile là dove era duopo piantare le batterie. L'imperatore, pensando, che il P. Verbiest potrebbe indicargli qualche spediente, mandò a lui: ma il padre per togliersi d'impaccio rispose, che passata avendo tutta la sua vita lungi dai campi di battaglia, ignorava affatto l'arte della guerra; e aggiunse, che come prete, non doveva pensare che al dovere del suo ministero, e che pregherebbe Iddio, perchè proteggesse le armi di S. M.

I nemici del gesuita l'accusarono di essere d'accordo coi ribelli, e l'imperatore fingendo di credere al tradimento di lui, minacciò di morte tutti i cristiani, se il P. Verbiest non corrispondeva a suoi desideri. Ho già detto a V. M. rispose il gesuita, che non so fondere cannoni: ma giacchè me lo comanda, consulterò gli autori che hanno scritto su tale materia, e procurerò di dirigere i lavori degli operai.

Il gesuita mantenne la parola data: i cannoni vennero fusi, e l'esperienza li mostrò eccellenti. L'imperatore, che assisteva a queste prove, ne rimase incantato per modo, che levossi il suo mantello per coprirne il P. Verbiest. Questi cannoni erano piccoli e leggeri: ma il P. gesuita li avea ricoperti di legni stretti insieme con cerchi di ferro, così che erano solidi abbastanza per reggere alla forza della polvere, nel tempo istesso, che il loro peso permetteva di trasportarli dovunque fosse stato bisogno. Messa in attività tale artiglieria di nuova invenzione, i ribelli non tardarono a sottomettersi, perchè le palle smantellavano i luoghi fino allora creduti inacessibili.

Il dotto Visdelon, vescovo di Claudiopoli, il commentatore di Herbelot, fissa al 907 dell'èra cristiana l'epoca dell'uso dei cannoni. Ecco ciò che leggiamo in una cronaca del regno dell'imperatore Kin: « La flotta, che abbandonato aveva l'imboccatura del fiume Tantchin-Onei, a trenta leghe all'oriente di Pechino, veleggiò verso Lin-Ghan. Avvicinatosi all'isola chiamata Soum-Lin, o foresto di abete, venne dal cattivo tempo costretta a gettar l'ancora. All'alba del seguente giorno, scoprissi la flotta cinese. Il principe Tchim-Kia fu avvertito dello avvicinarsi di lei: in breve tempo le flotte si trovarono una di fronte all'altra, e l'ammiraglio cinese credendo che la flotta tartara non fosse in istato di combattere, cominciò il cannoneggiamento. Il principe ne fu sbigottito; dovunque volgeva lo sguardo non vedeva che fiamme. Perdendo il cervello, gettossi in mare. » La storia di Soum o dei cinesi occidentali, narra questo annedoto nella vita dell'ammiraglio cinese Li-Pao ed ecco con che parole: Li-Pao, veggendo la flotta nemica in disordine, ordinò ai 120 vascelli, che stavano sotto il suo comando, di investirla e di piombarvi sopra colle freccie a fuoco. Dovunque giungevano queste frecce si appiccava il fuoco, e così abbruciarono da cento vascelli nemici ».

Ecco tutto ciò che ci dicono gli annali cinesi intorno alla invenzione della polvere. Sotto il regno dell'imperatore Tcoum-Tchim, i ribelli eransi impadroniti delle più ricche provincie dell'impero, ed erano tali i timori, che inspiravano, che l'imperatore giudicò opportuno radunare intorno a sè i dignitari principali dello stato per prendere con loro le necessarie disposizioni. Yam-jo-Kias, generale inquisitore dell'impero, consigliò l'imperatore a consultare il gesuita Adam Schalt, che ben sapeva tutteciò che riguarda l'artiglieria. Ma un'altro mandarino. Leon-Tcoum-Tcheon, avvanzandosi verso l'imperatore, disse: Prima che regnasse la dinastia di Tham e quella di Soum, non erasi parlato mai di arme da fuoco: dopo che ne è stato adottato l'uso, abbiamo in esse posta la nostra fiducia, ed ecco perchè siamo divenuti uomini senza energia. Pare che il discorso del mandarino non andasse troppo a sangue all'imperatore, il quale seccamente rispose: Partite, e sappiate, che l'uso delle armi da fuoco è una delle prerogative, che mettono i cinesi al di sopra delle altre nazioni.

Due conseguenze possiamo trarre da questo fatto: dapprima, che i cinesi ignorano il nome dell'inventore: in secondo luogo, che l'invenzione rimonta all'epoca della dinastia dei Tham, il cui ultimo principe moriva l'anno 907 dell'èra cristiana.

Leggesi nella *Storia di Soum*, nel capitolo consacrato alle armi, un passo che si pare decisivo. Nell'anno corrispondente al 970 dell'èra cristiana, Foum-Ki-Chin, presidente del tribunale dell'esercito, ed i suoi colleghi, presentarono *bombe di fuoco* di nuova invenzione all'imperatore Soum-Thai-Teon, fondatore della dinastia dei Soum. Nel 1000, un centurione di marina, chiamato Tham-Fou, fece omaggio all'imperatore Soum-Tchin-Tcoum, *di frecce a fuoco, di globi a fuoco ec.* E tre anni dopo, Leoun-Youn-Fii, comandante di una guarnigione, presentò dei *pots a mano*. Questi globi di fuoco non sarebbero forse bombe, e questi *pots a mano* non sarebbero pistole? Nel 1259, la città di Cheou-Tchem-Fou presentò all'imperatore Soung-li-Tcoum dei *thon-hotriam*, lancia o dardi, che vomitavano fuoco.

« Questa lancia, scrive l'autore che citiamo, era un bombos bucato, nel cui fondo stava una palla. Quando vi si poneva il fuoco, la palla usciva facendo un fracasso simile a quello del tuono: la palla percorreva uno spazio di circa 50 piedi. »

Nel leggere queste ultime parole, pare indubitato, che i cinesi conoscessero il cannone, e ne

usassero all'epoca dell'impero dei Soum. Il confronto fatto dall'autore fra il rumore del thou-hotriam e del pao prova che quest'ultimo altro non significa che la balista o la catapulta. Il moschettone o fucile da caccia letteralmente si chiama: *lancia che vomita fuoco*: parola che benissimo esprimeva l'idea delle armi da fuoco di piccolo tiro. Anche al presente i cinesi chiamano il moschetto niaotchiam, cioè *lancie da uccello*. Sembra dunque, che abbiano essi dato il nome di lancia da fuoco o piuttosto di frecce da fuoco alle armi da fuoco di maggior portata: il che può portare a concludere che i paos o paos da fuoco, di cui si servirono nella battaglia navale del 1161 erano obici, che lanciavano palle infuocate.

Nel 1232, epoca dell'assedio di Khai-Foum-Fon, decima capitale dell'impero, i cinesi si servivano di questi proiettili.

I viaggiatori dei tempi nostri nulla aggiungono di positivo a questi dettagli, che abbiamo tolti dalle memorie dei loro antecessori. Uno dei signori, che accompagnarono lord Macartney, ambasciatore a Pechino, porta ad 1,800,000 il numero dei soldati cinesi, di cui 1,000,000 fanti.

Il fante cinese riceve circa 65 centesimi al giorno e una misura di riso: il cavaliere ha il doppio del fante. Il suo cavallo viene dato dall'imperatore, che aggiunge due misure di fave per nutrimento. L'esercito è pagato esattamente ogni tre mesi.

Il cavaliere è armato di elmo, di sciabola e di lancia; il fante, di una picca e di sciabola: alcuni hanno un cattivo fucile. Ad ogni revista sono visitate le armi, e viene severamente punito il soldato, che non ne ha gran cura. Se è un cinese, riceve da 30 a 40 colpi di bastone se è un tartaro, viene flagellato.

Invenzioni e scoperte per le quali si è accordata dal Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici la dichiarazione di proprietà a forma dell'Editto dei 3 Settembre 1833.

Al sig. Carlo Parisini di Bologna si è accordata la dichiarazione di proprietà per anni sei in tutto lo stato, qual primo introduttore del metodo di estrarre dalla farina di grano senza la previa fermentazione l'amido tanto semplice e puro, quanto colorato e ridotto a specie di lacche, utilizzando poi il glutine che contemporaneamente si separa per confezionarne il pane mescendolo a qualunque altra specie di farina, e quale inventore di una macchina da esso ideata per eseguire la suddetta lavorazione.

IL 2° REGGIMENTO ESTERO

INVITA ALL'IMPRESA DI FORNITURA

Chiunque dell'arte, viene invitato al concorso di gara per le seguenti forniture:

N.° 2000 paja Scarpe
N.° 1000 coppa Giberne.
N.° 500 paja Ghette di cuojo

Per uso della truppa del 2° reggimento Estero residente in Forlì.

Il giorno 25 settembre anno corrente è quello stabilito pel ricevimento delle offerte e per procedere alla gara frà i signori concorrenti, onde deliberare al miglior offerente le sudette forniture, se verrà riconosciuto solvibile.

I modelli o campioni e le condizioni formanti basi dei contratti da stipularsi trovansi ostensibili per qualunque richiesta presso l'ufficio d'abbigliamento dell'anzidetto reggimento in Forlì.

Forlì 8 sett. 1858.

Il Consiglio di Amministrazione

L' ORGANISTA MODERNO
DI GIOVANNI LONGHI
ACCADEMICO DI S. CECILIA

Quest'Opera comprende una raccolta di Musica per Organo nello stile facile. È divisa in 12 fascicoli, dei quali tre sono già stampati, e se ne pubblica uno il mese che si rilascia al solo Associato per baj. 20.

Le Associazioni si ricevono dall'Autore piazza della Pigna num. 12

ARRIVATI DAL 12 AL 13 SETTEMBRE

Da Napoli—Melga Elisabetta con figlia pens.d. di Roma—Rosa Giordani id.—Campi Carlo con famiglia negoz. di Roma—Rossi Augusto avvocato di Roma—Bowle Enrico reverendo inglese.

Da Livorno—Morganti Achille negoz. di Roma—Depmi Enrico prop. di Francia—Dorning Antonio prop. di Austria—Perzer Antonio negoz. di Austria—Pearse Pietro prop. inglese—Palmerole Ignazio pittore

Da Genova—Carpeaux Gio. scultore di Francia—Claire Gio. sec. di Francia Beckers Carlo prop. russo.

Da Marsiglia—Sachamann Gio., Bont Edoardo, Congreve Lorenzo, Meade Giuseppe, Cardill Giorgio reverendi inglesi.

PARTITI DAL 12 AL 13 SETTEMBRE

Per Napoli — Coletti Filippo di Anagni cantante con famiglia

Per Toscana—Magloli Girolamo architetto di Francia—Prato Mosè negoz. di Firenze—Tancredi avvocato di Sezze con figlia

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757$^{mm.}$; 27° 730^{mm}, 89; 1$^{lin.}$ 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 0 ant. prec. alle 9 pom. cor massimo	Termometrografo dalle 0 ant. prec. alle 9 pom. cor minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
13 Settembre	7 antimeridiane	756 7	17 5	89	5 Mezzo nuv	26 2 C	16 3 C	N E 1	
	3 pomeridiane	756 8	24 8	57	5 Mezzo nuv			S S O 1	
	9 pomerid	758 1	18 9	86	7 Ser nuv ali 8	21 0 R	13 1 R	E 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV -

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	IN TONO AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
13 Settembre	Roma	760 0	25 2	56	0	25 0	14 4	O 1	
	Ancona	759 1	24 9	56	0	25 0	20 6	S-O 1	
	Bologna								
	Ferrara								

Seconda Diffidazione

Si è smarrito il certificato della serie libera n. 3080, dell'annua rendita di scudi 1194 72, inscritta in reg.gie num 11598 intestato Massona Vittoria Tecla moglie del sig. Onorato Carlo Michele Giuseppe Reille.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il d. certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del regolamento 19 agosto 1822.

DA AFFITTARE

In via salita del Grillo num. 25 ultimo piano, un appartamento composto di 6 camere, cucina ed altri comodi, con una grande terrazza scoperta, acqua del Grillo da bere, vasche da lavare con timozze murate e caldaja.

Dirigersi al primo piano del palazzo del Grillo sulla piazza di d. nome.

ANNUNZI GIUDIZIARI

P'Eccmo trib. civ. di Roma in primo turno nella causa fra i sigg. Pietro Paolo Testa, e la sig. Caterina vedova del fu Antonio Bianchi nel nome ec., ed altri creditori del med

Sull'istanza promossa per la graduazione e distribuzione del prezzo di sc. 141 ritratti dalla vendita di una vigna, nell'ud. del giorno 8 giugno 1858 emanò il seguente decreto. Ordina, che la somma di sc 141 ritratti dalla vendita di cui si tratta sieno distribuiti nel modo seguente. Ordina in primo luogo la prelevazione delle spese di giustizia a favore di chiunque le abbia improntate. Ordina, che in ragione di rango ipotecario sia graduato Pietro Paolo Testa creditore di sc. 23 33 in forza di sentenza emanata dal governatore di Marino li 31 marzo 1855, gradua il Testa per le spese del giudizio riferibili al suo credito. Ordina la cancellazione di tutte le iscrizioni ipotecarie e verbali di pignoramenti gravanti il fondo venduto, rilasciando a tal uopo l'opportuno ordine esecutorio diretto al Conservatore delle Ipoteche di Roma, condanna il debitor principale alle spese, e delega il giud. sig. avv. Iacobini.

La sig. Caterina vedova Bianchi avendo mutato domicilio in pendenza del giudizio, e non conoscendosi l'attuale di lei dimora, oltre la notifica fattagli per affiss., viene il presente estratto inserto a forma del § 484.

Carlo Sarmiento Proc. Rot.

In nome di Sua Santità PAPA PIO IX.
Felicemente Regnante

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Allegazione dei Requisiti Castrensi.
Oggi 10 settembre 1858.

Per il sig. Pietro Angelini, contro i sigg. Filippo, Giulia, e Francesca Giustiniani figli ed eredi della fu Violante Camporesi vedova Giustiniani.

È comparso in cancelleria il sig. Raffaele Borghi proc. come da special mandato di procura ec. e servendosi della facoltà nel medesimo conferitagli ha esposto essere il detto suo principale creditore dei suddetti signori Giustiniani nella somma di scudi mille cinquecento per altrettanti dallo stesso suo principale come esecutore testamentario dalla sudd. Violante antistati e pagati ai sudd. eredi come si giustificherà avere la pronta occasione d'investire la somma sudd. a cambio, o altro credito fruttifero coi signori Niccola Cicognani Giuseppe e Luigi Cruciani ed altri possidenti i quali ne pagherebbero l'annuo interesse di scudi 5 50 per cento come giustifica colla fede giurata di due pubblici agenti di cambio che debitamente reg. ec. ha prodotto, non potendo effettuare tale rinvestimento per la mancanza e morosità dei sud. sigg. Giustiniani pel pagamento di d. somma solennemente si è protestato e si protesta di voler conseguire dai med. fruttidetti frutti di sc. 5 50 per cento ed anno, sulla detta somma di sc. 1500 dal giorno della notifica del presente atto fino all'effettivo pagamento a titolo di lucro cessante, e danno emergente, e per tale effetto ha allegato ed allega contro i med. i notissimi requisiti di Paolo di Castro non solo in questo, ma in ogni ec. e ha firmato il presente atto unitamente a me canc.

Raffaele Borghi Proc.
Pel sig. Costantino Brioni canc.
N. Casini comm.

Siegue il tenore della fede de' publici agenti.

Per copia conforme ec. In fede ec. — Roma dalla canc. del sud. trib. questo dì 11 sett. 1858.

Reg. a Roma li 11 sett. 1858

Ad ist. del sig. cav. Pietro Angelini domic. in Roma via Nuova n. 45 rapp. dal Proc. sig. Raffaele Borghi.

Si notifichi agli infr. la sopratrescritta dichiarazione di allegazione dei requisiti Castrensi per tutti gli effetti di ragione.

Sig. Francesca Giustiniani vedova Rosati domic. in Roma via delle Stimmate n.34 primo piano.

Sig. Filippo Giustiniani d' inc. domic. per affiss. ed inserz. in gazzetta a forma del § 483 del vig. reg. di Procedura.

Sig. avv. Domenico Cascani come Proc. agente in Roma del sig. Filippo Giustiniani domic. in Roma via della Vignaccia dietro l'Impresa n. 20.

Sig. Giulia Giustiniani per affiss ed inserzione in gazzetta a forma del § 483 del vig. reg.

Oggi 13 sett. 1858 copie simili sono state portate al domic. degli intimati, consegnandole alli sigg. Giulia e Filippo Giustiniani, due copie affisse alla porta principale dell'ud. di questo trib.

M. Quattrocchi Curs.
Raffaele Borghi

Eccmo Tribunale di Commercio
di Roma

Ad ist. del sig. Francesco Amendola neg. domic. via di s. Bartolomeo de' Vaccinari n. 33 rapp. dai sott. Proc.

Si citano gl'infr. a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare solidalmente ed anche con arresto personale al pagamento di sc. 31 biglietto all'ord. rilasciato l'ord. esecut reale e personale colla condanna alle spese anche strag.

Bigg. Raffaele De Angelis — Luigi Ercoli d'inc. domic. per affiss. ed inserzione in gazzetta.

Adì 15 sett. affisse copie due alla porta pie dell'ud. a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs. Cio
Angelo Martani Proc.

Eccellentissimo Trib. di Commercio
di Roma

Ad ist. del sig. Carlo Ceri neg. domic in via s. Lorenzo Pane e Perna n. 495 rap dal sott. Proc.

Si cita il sig. Giacomo Tompson tanto in nome proprio, che come mandatario del sig. Guglielmo Iackson e comp. domic. a Firenze e comparire nella prima ud. dopo giorni 40 per sentir la volontà dell'Eccmo tribunale sulla quota dovuta all'Istante riguardo all'impresa fatta assumere al citato della via ferrata Pio-centrale e relative conseguenze a forma de' documenti da prodursi in atti, ed in luogo della volontà condannare il citato al pagamento di franchi 27 mila ovvero ad altra somma che piacerà all'Eccmo tribunale di stabilire giusta il suo prudente arbitrio, rilasciare l'ordine esecutorio, reale e personale da eseguirsi provvisoriamente non ostante appello, e colla condanna del citato alle spese.

Visto dalla direz. gle di Polizia li 13 sett. 1858.

L'ass generale
Ferdinando Dandini De Sylva

Oggi 14 settembre 1858

Io sott. curs. ho portato copia al sig Ass. gle di Polizia, il quale ha quivi apposto il suo visto, altra copia affissa alla porta pie dell'udit. di questo trib. a forma di legge.

Marcello Quattrocchi Curs
Per Andrea Massimi Proc.
Nicola Cecchini collega.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 211 — 1858. Venerdì 17 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'Ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 17 Settembre

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina, Monsignor Niccola di Marzo di recente nominato prelato domestico di SUA SANTITA', prestava il giuramento, alla presenza dell' Emo e Rmo sig. Cardinale Prefetto del Tribunale di Segnatura, come viene prescritto dalle Costituzioni Apostoliche.

Nelle acque di Giulia, Regno di Napoli, naufragava la Paranza Pontificia « *s. Niccola* »: dei nove individui che componevano l' equipaggio soli quattro furono salvi, e di questi, due dovettero la vita ai generosi sforzi dei villici Niccola Ceroni e Serafino Talloni, non che alle solerti cure e provvide disposizioni della deputazione di salute di Tortoreto, del Capo urbano di quel comune, del giudice supplente di quel Circondario, e del giudice del Circondario di Giulia, il sig. Vincenzo Cavicchia, e del brigadiere di Gendarmeria Francesco Volpe.

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE informata di ciò da Sua Eccza Rma Monsignor Ministro del Commercio, si è benignamente degnata di accordare la medaglia di argento « *benemerenti* » di prima dimensione alla deputazione di salute, al Capo Urbano, al giudice Cavicchia, ed al giudice supplente, di seconda dimensione al brigadiere Volpe; e dieci scudi, per ognuno, ai Villici Ceroni e Talloni

---

La notte del 3 al 4 del passato agosto per sconosciuta causa si manifestò un imponente incendio sul brick Schooner Pontificio « *Ida* » che stava ancorato nel porto di Livorno. Gli ajuti i più opportuni e solleciti non essendo mancati, potè estinguersi il fuoco, senza che avesse a deplorarsi alcuna sinistra conseguenza. Il che devesi alle solerti e vigili cure del capitano del porto, sig. commendator Martellini comandante la r. Marina Militare Toscana, del tenente e del sotto tenete di vascello, signori Luigi Bassi, e Fortunato Cassone, del sotto-nostromo, Giorgio Natalizj, e dell'altro sotto nostromo, Tommaso Zocchi, e del marinaio, Eugenio Ghelardi.

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, avuta parimente relazione di ogni cosa da Sua Eccza Rma Monsig. Ministro del Commercio, si è benignamente degnata di accordare la grande medaglia di argento « *benemerenti* » ai signori Martellini, Bassi, e Cassone, eguale medaglia, di seconda dimensione, ai signori Natalizj e Zocchi, ed una rimunerazione di scudi cinque al marinaio Ghelardi.

Ieri sera passava a vita migliore, a mezzo i conforti di nostra religione, l' incisore romano Ignazio Pavon. Nato nel 1790 questo distinto artista ha inciso le principali opere dei grandi pittori, e specialmente di Raffaello e di Tiziano.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Giornale officiale del Regno delle due Sicilie* del 11 settembre pubblica il seguente decreto reale:

Veduto il nostro reale decreto del 5 ottobre 1855, ed il regolamento da noi sanzionato il dì 16 novembre del medesimo anno, intorno allo stabilimento di un istituto artistico, indiritto ad apprestare con l'apprendimento delle arti gli onesti mezzi di sussistenza ai giovanetti di questa capitale, che per mancanza di educazione sonosi abbandonati nei primi anni della vita al furto, al vagabondaggio, o all' impreba mendicità;

Veduti gli utili risultamenti che da quella nostra reale determinazione si ottengono intorno all' immegliamento della morale pubblica;

Volgendo nel nostro real animo il desiderio di provvedere in simil modo al miglioramento dei detenuti imberbi che escono dalle altre prigioni della provincia di Napoli;

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di stato delle finanze, incaricato del portafoglio de' lavori pubblici;

Udito il nostro consiglio ordinario di stato;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L' istituto artistico fondato pei giovanetti usciti dalla casa di correzione di questa capitale, accoglierà pure quei che dopo avere espiato una pena nelle altre carceri di questa provincia trovansi nella miserevole condizione di esser privi di genitori, o questi non sieno in grado di assumere la loro educazione.

Il nostro real decreto del 5 ottobre 1855, ed il regolamento da noi sanzionato il dì 16 novembre del medesimo anno, saranno applicabili ancora ai suddetti giovanetti della provicia di Napoli.

Art. 2. Il nostro ministro segretario di Stato de' lavori pubblici, i direttori de' reali ministeri di grazia e giustizia e della polizia generale, ed il nostro ministro segretario di stato delle reali finanze, sono incaricati della esecuzione del presente decreto, ciascuno per la parte che lo riguarda.

Napoli 30 agosto 1858.

Firmato—FERDINANDO

STATI ESTERI

SPAGNA

Ieri abbiamo riferito che la *Espana* di Madrid dell'11 corrente annunciava che la squadra di Ferrol andava ad imbarcare le truppe di spedizione destinate per l'impresa dell'Africa. Questo medesimo giornale mostra la necessità di intraprendere tale spedizione col seguente articolo:

« Diversi periodici hanno trattato in questi ultimi giorni di un argomento del più grande e importante interesse per la Spagna; di una generosa e cavalleresca impresa, la quale ad un tempo sarebbe la felice e gloriosa attuazione di un vasto piano di politica, per ricuperare il nostro antico potere e per conseguire e assicurare la completa unità di territorio e di indipendenza nazionale: *la guerra di Africa*. In questo punto, come in tutti quelli, che si riferiscono al buon nome e allo ingrandimento della patria, non vi ha divergenza di opinioni o di contrari interessi di partito: consolante prova di ciò che succederebbe, se vi fosse bisogno disporre le forze di tutti per impiegarle alla difesa della più grande causa, che serve al presente a tenere in costante azione la sua vitalità. Non è questa impresa temeraria, nè un progetto chimerico, difficile nella attuazione, e nullo nei risultati: per lo contrario, le circostanze lo presentano assai facile e lusinghiero, cosicchè alte ragioni di politica lo consigliano come eroico rimedio ai mali, che ci affliggono.

Infatti, niente vi ha, che ne possa contrastare il diritto di portare le nostre armi in Africa, per vendicare gli oltraggi, che ogni giorno riceve la nostra bandiera, e porla al coperto da ulteriori insulti. Egli è evidente, che non potrassi ciò conseguire, se i punti di attacco dei barbari resteranno quei medesimi, che sono ora: sarebbe poi indispensabile passare giornalmente a nuove prove, le quali richiedono costanti sacrifizi di sangue dei nostri soldati. A nulla servirebbero i patti con uomini, che calpestano ogni principio di dovere, e che perfino, per un impulso di fanatismo religioso, si crederebbero non solo liberi, ma anche obbligati a combattere i nemici dei figli di Maometto. Sotto tale aspetto non vi ha altro negoziato, che la forza, nè altro protocollo che la mitraglia, la baionetta e la lancia.

In tale stato, la occupazione di una parte del territorio nemico, bastante a garantire il pacifico possesso di nostre piazze, e il distenderla ad uno spazio, che si giudicasse necessario per conseguire tale intento, non può considerarsi più che una garanzia, presa dall'unico mezzo, che si può avere dai barbari, onde supplire a quello che in un popolo civile si conseguirebbe dalla buona fede e dal rispetto dei trattati.

Per cui non basta, e l'Europa ci accuserebbe giustissimamente di criminoso egoismo e di inescusabile apatia, se vedesse, che per parte nostra non procurassimo portare la luce del vero ed i benefizi della civiltà a questa razza abbrutita nell'ignoranza, e che stupidamente vegeta nella barbarie: quando la stessa natura, le nostre tradizioni ed il sangue nostro ci chiamano come destinati ad attuare questa grande impresa di umanità. Ci chiamerebbe meritamente figli empi, che con sacrilega indifferenza abbandoniamo, senza compierlo, il testamento solenne dei padri nostri, il cui sangue generoso versato in quelle arene continuamente grida, di compiere la grande opera, che con tanto slancio e solo per eroismo incominciarono. Che importa, che la violenza e la guerra siano gli estremi, a cui si ricorre, quando per ora non si conosono altri mezzi di persuasione!

Talvolta si dice, questa impresa essere superiore alle nostre forze, e nello stato, in che siamo solo contribuirà ad accrescere il nostro scredito e a compiere la nostra rovina: le nostre forze essere logorate nella incessante e sterile lotta dei partiti politici, e il comprometterci in una guerra sarebbe un moltiplicare le complicazioni a mezzo cui siamo, debilitare sempre più la nostra energia e vitalità, e indefinitivamente ritardare il momento di ricuperare in faccia alle altre nazioni il prestigio, che perduto abbiamo, ed il posto, che abbiamo una volta avuto fra loro. Ecco il grande errore, che si presenta in tala questione: errore, che intendiamo distruggere, presentando la guerra di Africa e la conquista di una parte del suo territorio, non solo come cosa facile, ma anche come il più grande e fecondo pensiero nazionale: di più: come il mezzo unico, non solo per uscire dallo stato fatale, in che ci troviamo, ma anche per innalzarci alla categoria di potenza di primo ordine.

Diremo poche parole per dimostrare la facilità di intraprendere e di portare a felice compimento questa impresa. L'Africa sta alle nostre porte; la divide dal nostro territorio la estremità del Mediterraneo, che per la sua ristrettezza viene a formare una specie di canale, le cui acque rapidamente solcate possono trasportare in poche ore un numeroso esercito disposto per l'imbarco nel littorale di Andalusia. Possediamo per punti di riunione Almeria, Malaga, Algeciras e Tarifa, dai cui porti potrebbero le nostre divisioni navali piombare colla prestezza del lampo sulle coste di Africa e tirare un improvviso e inaspettato colpo di mano: o concentrare le truppe di Ceuta e Melilla, punti di appoggio e solida base per ulteriori operazioni.

Abbiamo un numero più che sufficiente di navi per trasportare uomini, cavalli, viveri e materiale da guerra necessario per una campagna, e se occorresse, per devastare la costa, scacciandone le nomadi tribù dei mori, che cercassero opporsi allo sbarco e impedire in modo qualunque le operazioni. Il corpo di esercito necessario ad intraprendere una vigorosa campagna, potrebbe riunirsi senza grandi sforzi, non abbisognandovi molto tempo, e non essendo tampoco un aggravio insopportabile l'equipaggiarlo di tutto ciò, che può servire al più facile conseguimento dello scopo. In una causa sì grande e generosa, la nazione non negherebbe gli aiuti, che le fossero chiesti, gli darebbe in abbondanza, anche quando se le imponesse ogni genere di sacrifizi.

Non è poi impresa temeraria e neanco difficile lo intraprendere la guerra di Africa: le opere luminose di persone competenti, che da molto tempo vanno studiando questo argomento, la presentano come di sicuro esito, dando per risulta-

mento la conquista di una considerevole estenzione di territorio, dopo tre consecutive campagne.

Vediamo ora quali sono i motivi di alta politica, che la consigliano, o per meglio dire, la richieggono come eroico rimedio per il nostro mal essere, la cui cagione crediamo, che non siasi investigata con la dovuta attenzione.

Egli è un fatto sventuratamente certo e a tutti noto che la nazione divisa in partiti, tentando ogni giorno opposti sistemi, e cercando la quiete, la pace ed il miglioramento politico e sociale, niente ha conseguito finora, e vi sono indizi che possa in tanto tempo conseguire solo debolezza e sterilmente consumare le nostre forze in lotte per ora noiose, e per l'avvenire infeconde, e che per quanto buoni i desideri di tutti, non si è conseguita e non si giunge alla pace degli animi, non cessa l'agitazione, che regna dovunque, e non si fonda una politica veramente nazionale.

Non ci pare forse che i partiti siano tutti per la patria, secondo ciò che mostrano, nel fare sì che tutte le forze sociali convengano e si adoprino nell'unico ed esclusivo progetto? È forse questo un male incurabile, per il quale non siavi rimedio conosciuto? Per avventura è funesto indizio che nulla possiamo, e che non mai potremo sollevarci ad alta sfera? La povertà di nostre contese, la febbrile agitazione, che ci divora, e in cui nulla si vede di grande e di glorioso, è forse segno infallibile d'ingenita debolezza, che la nostra razza abbia degenerato, e che torneranno inutili gli sforzi per infonderle spirito e vita, e quel vigore, che mostrava in altri tempi?

Egli è questo un grande errore, a nostro credere, e come è deplorabile lo attribuire a debolezza i fenomeni, che si osservano nello stato, in che di presente si trova la nazione spagnola, e lo spettacolo, che presenta agli altri popoli. Egli è grande errore si crede, che proceda da eccesso di debolezza ciò che non riconosce altra origine che una sovrabbondanza di forze.

Quanti milioni di abitanti avea la Spagna nei primi anni del regno di Filippo V, in quello di Ferdinando VI e in quello di Carlo III? Sette col primo, otto col secondo e nove appena col terzo.

L'ultimo censo del 1857 ne ha registrati 17 milioni. Paragonate le grandi imprese militari, navali, scientifiche e industriali di quei regni, colla nullità e la impotenza dei tempi nostri; le guerre d'Italia, di Francia e d'Inghilterra, la sublime epopea dei tempi moderni, la guerra di nostra indipendenza, colla umiliazione, con che ora si soffrono oltraggi fatti al nostro onore nazionale: e dopo ciò, riflettete sopra le cause di questo fenomeno, e domandate se la nazione, la quale con sì pochi uomini e con sì scarse risorse, portò a fine impresa, come quelle che abbiamo indicate, non potrebbe ora rinnovarle, contando una popolazione raddoppiata e avendo più considerevoli mezzi di azione.

Niente però si fa, e la quiete e il languore, in che viviamo come nazione, potrebbe far credere alle altre di Europa che il popolo spagnuolo è morto e solo vi è rimasto un cadavere. Illusione! Il popolo spagnolo vive forte, vigoroso; ma in uno stato anormale: il mal'essere è generale e in ogni parte vi ha un lamento, la cui origine è affatto sconosciuta. Invano lottano uomini, partiti; questi si screditano, e quelli si lacerano: il male esiste, e la nazione, che lo soffre si burla o si irrita colla impotenza di quelli, che non possono combattere il male.

Conosciuto il male, non è difficile la applicazione dei rimedi. Bisogna toccare le fibbre delicate del popolo spagnolo per chiamare in un punto solo tutta la sua sensibilità, da molto tempo assopita; indicare la leva, che scuota la inerzia e rialzi la nostra forza. Conviene aprire la via al sentimento nazionale, lasciando che esso assorba gli interessi di tutti i partiti. E niente di più opportuno, che la presente occasione, nè più a proposito per giungere a tale risultato, che la invasione in Africa, al cui solo nome esulta il cuore di ogni spagnolo, e si rinnovano le memorie dei sette secoli di grandezza e di eroismo, di martirio e di costanza, di pugne e di vittorie. Il trionfo della croce di re Pelagio non fu completo col togliere l'odrisia luna delle torri dell'Alambre, e pare che l'ombra d'Isabella la Cattolica si sollevi per indicarci che neppure è compita l'opera della nazionale riparazione, cui richiede l'affronto di Guadalete.

Gli arabi e i mori profanarono il nostro suolo, passeggiando trionfanti per l'Iberica penisola: essi ci portarono la barbarie e la schiavitù con una religione di fatalismo: portiamo loro invece una religione di santità e di perfezionamento, e di vera libertà. Servirono però di veicolo per trasmettere fino a noi una parte dei tesori dell'antica civiltà siamo generosi, e trasmettiamo loro la civiltà più perfetta dei popoli europei.

PRUSSIA

Scrivesi da Berlino 31 p. alla *Gazz. d'Augusta*:

Fece molto buona impressione, non solo sulla regina Vittoria e sul principe consorte, ma eziandio sul principe e sulla principessa di Prussia, e sul principe Federico Guglielmo, e sulla moglie di lui, la lettera cordiale, indirizzata dall'imperatore Francesco Giuseppe alla regina, e ch'ebbe l'onore di presentarla l'inviato imperiale a questa real corte, barone di Koller. Il contenuto di quella lettera molto contribuì in ogni caso a consolidare le relazioni amichevoli fra le corti di Vienna e di Berlino. Quanto sieno stati qui sorpresi gradevolmente da essa, lo prova l'accoglimento affatto lusinghiero del quale andarono lieti il barone di Koller ed il principe Esterhazy, nelle ripetute loro visite a Babelsberg. Così si spiegano gl'inviti, in modo sorprendente ricevuti, coi quali dalla corte fu onorato l'inviato imperiale austriaco.

RUSSIA

Ogni giorno, ricevonsi notizie di grandi incendi nelle foreste, i quali, propagandosi spaventevolmente per l'aridità causata dai calori della state, a volte si distendono fino nelle vicinanze di Pietroburgo. Nelle provincie del Baltico le foreste son disertate dai bruchi, tanto da dover abbatterne grandi tratti per salvare una parte. I danni sono incalcolabili.

PIETROBURGO 2 *Settembre*.

Una terribile esplosione ebbe luogo ier l'altro in Oetha presso Pietroburgo. Tutte quelle fabbriche e magazzini di polvere, altre 14 fabbriche mosse ad acqua ed una quantità di edifizi furono in parte affatto distrutti ed in parte fortemente danneggiati. In quattro esplosioni si consumarono 1500 pud (60 mila libbre) di polvere. 33 operai vi rimasero uccisi e 87 feriti. Vi furono trovati uccisi anche 4 cavalli.

— Da Vienna si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* che i lavori preliminari per la costruzione di sei torri fortificate sulla riva destra del Danubio in semicircolo intorno alla città di Vienna, sono ora incominciati. I terminii sono formati dalla cittadella sul Laaberg prossima all'arsenale e il forte presso le alture del Kahlenberg. Dovendosi più tardi intraprendere la costruzione di un ponte solido sul Danubio presso la località della *Tabor*, il passaggio ne sarà difeso con due teste di ponte. Nella costruzione di queste opere fortificatorie, aggiunge, la *Gazzetta di Augusta*, si eviteranno per quanto è possibile i difetti delle torri di Bomarsund e di Linz, non che dei forti presso Parigi, invece si impiegheranno i vantaggi dei forti staccati di Cracovia e Verona.

— È noto, scrive la *Triester Zeitung*, che nel 4 ottobre a. c., sul cantiere dello scoglio degli ulivi a Pola, verrà varato il vascello di linea l'*Imperatore*, di 91 cannone. La squadra di riserva, che trovasi a Pola, viene, a quanto annuncia l'*Eco di Fiume*, armata, ed è formata dalle fregate ad elice il *Radetzky* e l'*Adria*, dalla fregata la *Venere* e dalla corvetta la *Diana*. In quella occasione, getterà l'ancora a Pola anche la squadra d'esercizi, comandata dal commodoro di Scopinich, formata dalla fregata ad elice il *Danubio*, dalla fregata la *Bellona*, dalla corvetta ad elice l'*Arciduca Federico*, dalla corvetta la *Titania*, dal brick l'*Ussero*, dalla corvetta l'*Artemisia*, e da' piroscafi da guerra la *S. Lucia*, il *Curtatone*, il *Principe Eugenio*, il *Taurus* e l'*Hentzi*. Così getterà l'ancora a Pola l'yacht imperiale la *Fantasia*. S. A. I. il serenissimo comandante superiore della marina, arciduca Ferdinando Massimiliano, giungerà a Pola nel 3 ottobre. Tre bande musicali militari, e la banda musicale del Lloyd, contribuiranno alla festa; ed a bordo del naviglio ammiraglio vi sarà banchetto di 60 posate. Nell'anfiteatro vi sarà una festa popolare, che finirà con un gran fuoco artificiato e con generale illuminazione.

GRECIA

Il governo ellenico ha accordato alla società di navigazione greca per un altro milione di dramme la guarentigia degl'interessi del 5 per cento già esistente per due milioni.

È morto il fidelino tenente-colonnello Macchiavello nato a Montilio in Piemonte, in età di 88 anni.

IMPERO OTTOMANO

Uno dei figli dell'imperatore del Marocco è morto alla Mecca dal cholera, il qual morbo infierisce anche a Gedda.

L'inviato di Francia, sig. Thouvenel, ha fatto ultimamente un'escursione nel monte Athos.

BARBERIA

Troviamo nella corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Tripoli di Barberia 23 agosto 1859.

Il 17 corrente sua eccellenza il nostro governatore generale invitò tutti i rappresentanti delle potenze estere unitamente al dr. A. Galli, medico sanitario provisorio, onde emettere le loro opinioni, sulle misure sanitarie a prendersi per le provenienze da Malta, nella quale riunione, il giorno stesso venne risolto quanto letteralmente vi trascrivo, constatato da processo verbale, dal governatore e dai consoli sottoscritti.

Art. 1. Che tutte le provenienze dall'isola di Malta saranno sottomesse ad una quarantina d'osservazione di 10 giorni a contare dal giorno dell'arrivo e terminare il giorno della libera pratica sciorino delle mercanzie suscettibili al Lazzaretto. La suddetta contumacia di giorni 10 da cominciare pei passeggieri, dal giorno del loro arrivo al Lazzaretto e per i bastimenti dal giorno in cui terminerà la scaricazione dei suscettibili.

Art 2. Che tutte le provenienze da Malta che arriveranno nella costa della reggenza di Tripoli saranno obbligate di venire a consumare la loro contumacia, come nell'Art. 1 in questo porto di Tripoli: sua eccellenza il governatore generale darà gli ordini opportuni, onde le dette provenienze sieno rispinte dalla costa per questo porto.

Queste misure sono provisoriamente adottate e da rimanere in vigore sino ad ulteriori migliori e più positive informazioni da Malta.

Secondo il Bollettino Sanitario di Bengasi del dr. Vada-là, sino al 9 corrente la mortalità non aveva variato dalle ultime notizie datevi.

Il cordone sanitario è stato stabilito sino al Sert. Il governatore generale ha mandato un officiale con dodici cavalieri irregolari e quindici cavalieri della *pacasi* ed un medico, che dovranno restare a Sert per non stabilire in Svani un cordone forte perchè in Svani stesso non ve n'ha nessuno per le provenienze di Bingasi. Questa misura salutare è buonissima perchè Sert è un punto, dove è necessario di tenere forte cordone: grazie alla bontà del nostro governatore generale che tanta misura necessaria per sanitario stato ha preso rigorosamente per queste malattie

AMERICA

Si legge nel *Paye*:

Abbiamo notizie del Giappone, che giungono sino al 10 luglio. Esse ci annunziano che il governo proseguirà a prendere misure in armonia coi trattati, che ha conchiusi colle varie potenze estere.

Un decreto dell'imperatore autorizza lo stabilimento di borse di commercio nelle città di Simoda, di Nangasaki e di Hakodali. Inoltre egli crea un corpo di sensali di mercanzie per facilitare le relazioni commerciali colle diverse nazioni

È noto che l'imperatore aveva ricevuto dagli Stati-Uniti la prima idea delle ferrovie e del telegrafo elettrico; ha ordinato che quest'ultimo, attivato già, con successo, da un ingegnere giapponese, sopra una distanza di cinque leghe, riunirà alla città di Yedo, sua capitale, le provincie di Gokinai, Tokaide, Fekou-ro-Koudai, Sangodo e Saikaido. Questa decisione non riceverà forse la sua piena esecuzione che dopo lungo tempo, ma il pensiero che l'ha inspirata indica già un'idea incontestabile di progresso. Nondimeno, alle ultime date, una casa americana, stabilita a Simoda, aveva fatto al governo giapponese proposizioni per la vendita del materiale necessario alla realizzazione della misura decretata dal capo del governo.

Ma l'atto più importante dell'attuale sovrano, e che sembra oggi positivo, è l'abolizione o piuttosto la riforma degli editti emanati, nel 1614, dall'imperatore Fusama contro i cristiani. D'ora in avanti gli agenti esteri che saranno accreditati nei porti del Giappone potranno condur seco loro pel proprio servizio e per quello de' loro connazionali uno o più preti della loro religione. Gli è questo un primo passo e tanto più grande, in quanto che dal 17 secolo in poi era interdetto ai preti cattolici, sotto le più severe pene, di risiedere in questo paese.

NOTIZIE DEL MATTINO

Una squadra prussiana, composta di due fregate e di un yacht reale, sotto il comando di S. A. R. il principe Adalberto di Prussia, è giunta, dice il *Times* mercoledì passato, nelle acque di Yarmouth. L'artiglieria del forte di Norfolk, inalberò la bandiera prussiana sulla batteria del Sud, in onore del principe Adalberto, e tirò una salve reale, a cui rispose il naviglio, che portando bandiera, avea da parte sua inalberato quella inglese

All' indomani la squadra prussiana partiva per Brest.

— Diversi giornali di Madrid annunciano, che il sig. Isturitz ha portato a Londra una risposta del suo governo alle spiegazioni del conte Malmesbury, relative alle critiche fatte in parlamento al governo spagnolo sulla tratta dei negri.

Su questo riguardo ecco che dice l'*Hojas* degli 8 settembre:

Sembra che nella nota diretta al nostro governo da quello inglese, lord Malmesbury protesti di non avere voluto in nessun modo offendere la nobile nazione spagnola: bensì che ha ragione di lagnarsi di tutte le nazioni, che non hanno fedelmente osservato i trattati esistenti per abolire la tratta dei negri. La Spagna ha accettato le spiegazioni soddisfacenti della Gran Brettagna: ma subito ha respinto le accuse vaghe dirette contro di noi, convinta che ogni governo spagnolo ha religiosamente osservato i trattati conclusi coll'Inghilterra, quantunque in certi casi siano stati per noi onerosi

Secondo la seguente corrispondenza di Berlino 10 settembre alla agenzia Havas, la questione dell'abdicazione o della reggenza sarebbe ancora lungi dallo essere decisa:

« Le frequenti deliberazioni del consiglio dei ministri hanno principalmente per oggetto la forma, che si adotterà per istituire la reggenza. Ma finora il gabinetto non ha preso una decisione. Da una parte si compone di persone appartenenti al partito ultra-conservatore, e che sono ostili ad ogni novità: dall'altra regna nel suo seno tanta incertezza ed ansietà, che torna difficile il sapere come finirà.

La salute del re è tale, nello stesso tempo, che non presenta niente di certo per una definitiva decisione. In certi momenti, S. M. il re gode una intelligenza perfettamente chiara e netta, così che non vi ha soggetto che non sappia discutere con una perfetta lucidezza. Non è possibile di parlare a S. M. di reggenza.

Una corrispondenza di Francoforte degli 8 settembre, annuncia che il giorno 7 al suo arrivo da Copenaghen, il sig. Bulow ha rimesso al comitato di esecuzione della dieta la risposta del governo danese all'ultima risoluzione federale.

Questa risposta è concepita in termini assai concilianti: promette di soddisfare alle domande della Dieta riguardante i cambiamenti costituzionali da operarsi nei ducati: ma dichiara nello stesso tempo, che il governo danese non saprebbe avere il pensiero con fare comunicazioni più dettagliate sul modo, di cui intenderebbe attuare le concessioni, nè sull'epoca, in cui lo farebbe, poichè comunicazioni di questo genere sarebbero contrarie alla integrità e alla dignità della corona di Danimarca.

La *Gazzetta di Francia* pubblica una lettera diretta ad un sacerdote di Limoges da un missionario sul trattato della Cina. Da questa lettera risulta che il barone Gros partiva con due o tre navi pel Giappone, e che l'ammiraglio Rigault de Genouilly si preparava a partire per la Concicina. Tutti e due hanno scritto a Shang-Hai per avere missionari come interpreti nella loro nuova spedizione.

I giornali di Madrid 8 corrente contengono il seguente dispaccio:

Santiago 7 settembre.

S. M. la regina e la sua augusta famiglia regale sono giunte felicemente alle nove pomeridiane in questa città. Dopo di avere assistito al solenne *Te Deum* nella chiesa metropolitana, Le LL. MM si sono portate al palazzo, ricevendo gli omaggi di tutta la popolazione.

Il ricevimento dell'antica capitale di Galizia è stato magnifico, e la presenza delle LL. MM. ha destato un vero entusiasmo.

S. M. la regina prima di partire da Gijon regalò al conte di Revillajigedo, nel cui palazzo ella abitò, i ritratti di tutta la famiglia reale per ornare la sala principale.

La contessa ebbe da S. M. un cameo col ritratto della regina e la fascia di Maria Luigia colla croce di brillanti, che portava la stessa regina, e che è di molto valore.

Un regalo di brillanti ebbe anche l'alcade di Gijon. Alla servitù della casa del conte lasciò 10,000 reali.

LONDRA 10 *Settembre.*

Martedì (7) all'apertura della linea telegrafica delle isole della Manica, a Jersey, il sig. Aubin, constabile di Saint-Helier, ha trasmesso alla regina per mezzo dell'onorevolissimo sig. Walpole, il seguente messaggio:

I direttori della società del telegrafo delle isole della Manica supplicano S. G. M. a nome della popolazione delle isole, di permettere loro la comunicazione del primo messaggio trasmesso dal loro telegrafo. Benchè lo stabilimento di questo mezzo di rapida comunicazione sia un avvenimento di un importanza affatto secondaria per l'impero in generale, non è men vero che esso sia un oggetto di viva soddisfazione pei leali e devoti sudditi di S. M., perchè tende a stringere maggiormente i legami che da quasi 1000 anni congiungono queste isole alla corona d'Inghilterra, e ad assicurare più solidamente questa unione che è il fondamento della loro libertà e della loro prosperità.

Jersey 7 settembre 1858.

Sua maestà la regina per lo stesso telegrafo fece dare la seguente graziosa risposta:

Palazzo di Holyrood
martedì sera 7 settembre.

La regina ha ricevuto colla più viva soddisfazione la notizia del buon successo che ha coronata l'opera di una comunicazione telegrafica colle isole della Manica. Congratulandosene coi direttori della società del telegrafo di codeste isole, S. M. gode di veder così felicemente stabiliti i mezzi più rapidi di comunicazione, e la più stretta unione con parte de' suoi Stati, che dalla sua situazione topografica ne era disgiunta, ma che era, come è sempre, unita alla Corona mediante uno spirito di incrollabile lealtà, che non cede a quella delle altre parti dell'impero, e di cui la trasmissione del primo messaggio è la più soddisfacente espressione.

— Il *Times* compendia, dice il *J. des Débats*, con soddisfazione ben naturale le ultime notizie d'Australia. La colonia di Vittoria non ha che venti e un anno di esistenza; la sua rendita di quest'anno supera d'assai le previsioni del bilancio stabilito dal parlamento della colonia. Addì 8 giugno ultimo le entrate superavano di dodici milioni e mezzo quelle dell'anno scorso nello stesso periodo, e tale aumento sopra un'entrata annua di 87 milioni è un gran segno di prosperità. Quella colonia nulla costò a conquistarla e nulla costa a conservarla: le poche truppe che ha, son pagate sui fondi della colonia. Il sindaco di Melbourne è in questo momento in via per l'Inghilterra, incaricato di congratularsi colla regina del matrimonio della principessa reale e porta centomila fr. per completare la soscrizione della colonia al fondo di soccorso dell'insurrezione indiana.

Quanto alla Nuova Galles del Sud, la quale ha incominciato con essere un luogo di deportazione, vi si sta deliberando per una riforma elettorale, che equivale quasi ad un cambiamento di costituzione. Una minoranza conservatrice difende la costituzione esistente; ma il successo legale del provvedimento è assicurato. La colonia è inoltre occupata della questione dei cinesi che sono andati a stabilirsi in quel paese in troppo gran numero. Vi sono nella Nuova Galles del Sud 25 mila cinesi maschi senza una sola femmina. Tal è l'uso degli emigranti del Celeste Impero che non menano mai femmine con sè. Quei cinesi son divenuti molto incomodi e impopolari nella colonia, e per impedir loro di crescere in numero si esige da tutti gli emigranti cinesi alla loro entrata una tassa di 250 fr.

L'imperatore della Cina, nota il *Times*, potrebbe di presente lagnarsi con ragione di somigliante procedere ed esigere pe' suoi sudditi l'accoglienza ospitale che a lui si chiede per gli Europei. La colonia infine s'occupa del prolungamento di tre strade ferrate importanti e ha già sofferto un accidente di strada ferrata, segno questo, secondo il giornale inglese, di una civiltà avanzata.

Il *Times* termina il suo sommario delle notizie coloniali, congratulandosi coll'Australia di non aver avuto il pensiero di ricorrere al lavoro forzato o al reclutamento degli schiavi per dare svolgimento alle ricchezze di un territorio, nel quale il difetto di braccia si fa sentire ancora, ma che l'occupazione europea e lo svolgimento naturale della colonia non tarderanno a coprire e a fecondare.

GERMANIA

Una lettera da Vienna, del 7, dice che Dadian bascià, accompagnato da Boghos bey e da Varchaen bey, è arrivato in cotesta città con una missione, di cui si ignora lo scopo, ed ebbe già un abboccamento col conte Buol. La lettera aggiunge che il pascià andrà poscia a Parigi.

In un'altra lettera pur di Vienna affermasi positivamente non esser vero, come si affermò da parecchi giornali, che la Porta abbia già accordata a M. De Lesseps la concessione pel taglio dell'istmo di Suez e che l'Inghilterra abbia abbandonata la sua opposizione a questo progetto.

— La circolare che il governo austriaco ha diretto a' suoi rappresentanti all'estero in ordine alla navigazione del Danubio è stata spedita negli ultimi giorni d'agosto. L'Austria, scrivesi da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*, ammette che sia data soddisfazione ai voti della conferenza di Parigi.

— Il giornale ministeriale di Berlino, *Zeit*, conferma che fu rimessa al gabinetto di Vienna una Nota contenente serie rappresentanze sull'affare di Radstadt. Il gabinetto di Vienna, dice il giornale, è disposto ad entrare nella via delle concessioni e non solo non presenterà alla Dieta germanica nuove proposte concernenti quest'affare, ma sembra aver l'intenzione di ritirare quelle che ha presentato fin qui. Il barone di Rechberg, rappresentante dell'Austria alla Dieta, che è ritornato a Francoforte, avrebbe portato istruzioni in questo senso.

— In Baviera v'è gran ricerca d'avena e di orzo, e i fornitori dell'esercito francese scorrono tutti i mercati onde farne incetta.

VIENNA 3 *Settembre.*

Scrivesi da Vienna al *Corresp. de Nuremberg*, il 3 settembre:

Il prossimo arrivo dell'imperatore di Russia a Varsavia, da luogo ad una folla di congetture. Non si limita a dire che lo czar farà una visita alla nostra corte, ma si pretende ben anco che l'imperatore Francesco Giuseppe andrà a vedere lo czar a Varsavia e che questo ultimo gli restituirebbe in allora la visita a Vienna. Si dice altresì che prima di questo abboccamento verrà qui un granduca russo per felicitare l'imperatore per la nascita del principe imperiale.

Egli è difficile sapere ciò che vi ha di fondato in tutti questi romori, ma essi provano in ogni caso che nei nostri circoli politici si fanno strada sentimenti favorevoli alla Russia.

Stà di fatto che tutte le persone che avvicinano il governo manifestano sentimenti conciliantissimi verso la Russia, e se il nuovo ambasciatore russo, sig. di Balabine, che deve arrivare il mese prossimo, sa approfittare di questa situazione, egli è certo che le relazioni della Russia coll'Austria miglioreranno di molto in un'epoca prossima.

RUSSIA

L'*Invalido russo* del 31 agosto racconta nei seguenti termini il fatto dell'esplosione della polveriera d'Okhta, nel distretto di Pietroburgo: Sonosi udite quattro distinte detonazioni. Hanno fatto esplosione e sono stati incendiati il seccatoio a vapore, costrutto in pietra, e due altri fabbricati, pure in pietra, destinati alla fabbricazione delle polveri, più altri quattro in legno. L'incendio è stato ben presto domato dagli operai dello stabilimento e dai pompieri della Borgata d'Okhta. Fra i fabbricati prossimi al luogo del sinistro, lo stabilimento di balistica è stato completamente distrutto. Nel numero degli edifici fortemente danneggiati havvi quello, fra gli altri, della scuola politecnica, col laboratoio che ne faceva parte. Sono stati inoltre, più o meno danneggiate, 14 fabbriche messe in movimento dalla corrente dell'acqua, il corpo di guardia, la cancelleria della borgata, tre magazzini, lo stabilimento per saggi, il seccatoio pel deposito provvisorio delle polveri, e tutta la fila delle case fuori della borgata fino alla casa del comandante inclusivamente.

Sono andati all'aria 1500 pesi (60 mila chilometri) di polvere, sonovi stati 33 operai morti, 37 feriti e 4 cavalli uccisi.

Una severa inchiesta è stata aperta sopra quest'avvenimento.

IMPERO OTTOMANO

Scrivesi da Beyruth il 21 agosto:

All'occasione dell'orribile massacro di Gedda, i Turchi di Tripoli e di Siria volevano sollevarsi contro i cristiani, quando, mentre stavano prendendo le loro disposizioni, il bascià di Beyrouth ne fu informato e spedì un vascello da guerra che trovavasi in rada e la sua presenza impose ai perturbatori.

A Gaza alcuni Turchi indirizzarono al bascià di Gerusalemme una petizione in cui accusavano i cristiani d'essere infedeli alla legge turca perchè avevano fatta qualche riparazione alle loro Chiese che fanno imbiancare colla calce. Per tutta risposta il bascià fece arrestare quelli che avevano sottoscritta la petizione e li fece condurre a Gerusalemme per essere giudicati e per imparare che ognuno, secondo la volontà del Sultano, è libero di seguire la religione che desidera.

Notizie giunte alla Mecca recano che il *cholera* fa delle stragi terribili e che 5,000!! pellegrini perirono di questa malattia.

Borsa di Parigi del 13 *Settembre*

Il 3 per cento aperto a 73 — chiuso a 72 75.
Il 4 ½ aperto a 96 chiuso 95 75.
Consolidato inglese 97 3/8.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 13 *Settembre* 1858.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona . . . . . sc.	1088114	99
Cambiali in portafoglio in Roma »	1656808	29
Cambiali in portafoglio in Ancona »	192629	904
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . . »	272181	098
Conti correnti debitori in Roma »	367448	760
Conti correnti debitori in Ancona »	78293	126
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona . . . . . »	4279	50
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell' art. 4° Tit. II. dello Statuto »	—	—
Anticipazioni come sopra, in Ancona . . . . . »	4279	50
Riserva della Banca a forma dell' art. 5° dello Statuto . . . »	84285	87
Debitori diversi in Roma . . »	181589	81
Debitori diversi in Ancona . . »	78804	175
Cambiali in sofferenza in Roma. »	14564	25
Cambiali in sofferenza in Ancona »	1669	89
Azioni . . . . . »	400000	—
	4424949	163

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . . »	2342076	—
Coupons della Banca non ancora presentati al pagamento . . »	3234	62
Conti correnti creditori in Roma »	680043	433
Conti correnti credit. in Ancona »	606	538
Creditori diversi in Roma . . . »	198725	045
Creditori diversi in Ancona . »	3271	552
Tratte da pagarsi in Roma . . »	50121	05
Tratte da pagarsi in Ancona . »	9566	01
	3287646	248
L'Attivo supera il Passivo di . . che si compone come appresso	1137302	915
Capitale della Banca » 1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell Art. 5 dello Statuto. . . . . » 84285 87		
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona » 53017 045		
	1137302	915
	4424949	163

Il Governatore della Banca — F. ANTONELLI

Visto. CONTE P. DELLA PORTA *Commiss. di Governo.*

AVVISO

Presso il professor di disegno in Loreto sig. Innocenzo Recanatini esiste vendibile un quadro in tela lungo m. 1 02, ed alto m 0 62 rappresentante il Bambino Gesù che giace sopra una Croce in atto di prendervi riposo Lo gira intorno un'intreccio di vaghissimi fiori L'opera che è veramente in tutte le sue parti mirabile, dai periti si aggiudica a Francesco Barbieri detto il Guercino. Chiunque pertanto amasse di farne acquisto, può rivolgersi al sudetto professore in Loreto.

N. B Il presente articolo è quello appunto riportato nella gazzetta di Bologna del 30 luglio 1856 n. 169 e nella Gazzetta universale di Foligno del 31 agosto successivo, num. 83.

Giuseppe Spithöver librajo previene i signori i quali sono associati per suo mezzo ai fogli esteri e specialmente quelli della Gazzetta di Augusta, perchè rinnovino le loro associazioni pel 4° quartale 1858 prima del 20 settembre affine di evitare qualunque interruzione

ARRIVATI DAL 13 AL 14 SETTEMBRE

Da Napoli — Bicknell Algernon, Wild Roberto, Taylor Enrico prop inglese—Principe Luigi Wittgenstein di Prussia

Da Genova— Francesco Musso sac. di Sardegna — Ghigliani F. Celestino religioso di Sardegna.

Da Firenze—De-Rossi Camillo pittore di Roma

PARTITI DAL 14 AL 15 SETTEMBRE

Per Napoli- Aitkin Giacomo reverendo inglese — Montgomery Roberto, Gilmore Giovanni prop inglesi— Abbate Pietro Martin di Sardegna — P Luigi Gandolfi, P. Stefano da Menzano, P. Raffaele Ameri religiosi di Sardegna — P Niccolò Morfini religioso di Regno—Rutzes Enrico dottore prussiano-Ricciardi Gio. negoz. di Regno — Pectan Giorgio prop russo Lessing Carlo di Prussia propr

Per Palermo—Crisafulli Gio di Palermo civile

Per Torino—Gaviglio Giuseppe impresario di Sardegna—Baffetti Marianna di Sardegna civile.

Per Firenze—P. Santi Baldassare gesuita.

IL BENDAGGIO A REGOLATORE

per la guarigione radicale delle ERNIE non si trova che presso l'inventore ENRICO BIONDETTI DE THOMIS, *brevettato* e premiato di *sette medaglie* nelle Esposizioni universali per la superiorità de' suoi prodotti — NUOVO MODELLO DI SOSPENSORII E CALZE ELASTICHE PER VARICI. — Per le domande dirigersi direttamente a Parigi, rue Vivienne, 48.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757$^{mm.}$; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
16 Settembre	7 antimeridiane	758 2	17 6	83	10 Chiarissimo	26 8 C.	15 1 C	N. E. 1	
	3 pomeridiane	756 6	24 9	57	8 Ser. cumuli or.			S. S. O. 2	
	9 pomerid.	759 7	18 9	90	10 Magnifico	21 5 R.	13 1 R	S. 1	

PRELIMINARIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.°

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
15 Settembre	Roma	757 9	14 9	61	4	25 4	15 8	calma	pioggia 9mm
16 idem	Ancona	760 8	25 0	79	9	26 5	20 0	N-O.	
	Bologna								
	Ferrara								

DEPURATIVO DEL SANGUE

ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA

COMPOSTO

DAL DOTTORE SMITH

IN FORMA DI PILLOLE

Con approvazione del Collegio medico chirurgico di Roma si vende l' *Estratto di Salsapariglia*, rimedio efficacissimo nelle malattie del sangue e della pelle, composto delle parti più attive della Salsapariglia, non che di altri estratti di sostanze vegetabili, senza la minima dose di mercurio. Coloro che vanno affetti da erpeti, da tumori ed ulcere scrofolose e di altro genere, da quei mali che sogliono conseguitare alla scabbia precocemente sparita, di emorroidi, o di qualunque affezione umorale, e che abbiano bisogno dei così detti depurativi del sangue, possono molto sperare da questo farmaco, il quale può amministrarsi in tutte le stagioni. La forma pillolare lo rende più soddisfacente al medico e più comodo all' ammalato, perchè contiene in piccolissimo volume, tutte le virtù mediche e delle decozioni e de' sciroppi, spesse volte così gravi allo stomaco.

Il deposito in Roma è presso la farmacia del sig. Balestra Borioni, via del Babuino n. 98, ed in Bologna presso il signor Filippo Zanelli.

Diffidazione

Il proprietario del negozio di vino all'ingrosso in via delle Tre Cannelle n. 74 e 75, diffidando espressamente qualunque abusivo gestore dei suoi affari, non riconoscerà mai per legittimamente fatti i pagamenti, i quali per somministrazioni di vino ed altro titolo riferibile a d. negozio non si effettuassero nelle mani del sig. Luigi Bianchini unico suo esattore, ovvero dal sig. Pasquale De Simoni ministro attuale del d. negozio.

E ciò si deduce a notizia di chiunque per ogni miglior effetto di ragione.

Luigi Bonderli Proc. Rat.

VENDITA VOLONTARIA

S'invita chiunque voglia acquistare il qui sotto designato piano di casa a presentare entro 10 giorni dalla data del presente la sua offerta chiusa e sigillata nell' officio del sottoscritto Notaro in via Frattina n. 94 ove si trovano gli opportuni schiarimenti, per quindi, scorso il d. termine, aprirle ed averle in considerazione.

Roma 15 sett. 1858.

Paolo Caroni Not. Pub. in Roma.

Primo piano del casamento in via Rasella num. 40 e 41 incantonato alla via del Boccaccio n. 17 e 17 A e facente angolo nell'altra via del Giardino papale composto di num. 6 ambienti di varie grandezze con cucina ad altro camerino e passetto con loggietta di ferro, non che il piano terreno composto di due granaretti, grotta e dispensa, dell'annua rendita di sc. 150.

ANNUNZI GIUDIZIARJ

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX felicemente regnante

Tribunale Ecclesiastico di Roma—Nella causa al prot n. 219 del 1850, fra il sig. Angelo Grazia figlio del fù Giovanni, rappresentato dal sig. Domenico Volponi Procuratore, ed il sig. Paolo Schiavoni, Mons. Alessandro Del Magno, Acciadino Buratti, Vincenzo Marcheggiani, e Vincenzo Leparoli — Sulla istanza del Grazia in seguela del deposito fatto da Monsig. Del Magno della somma da lui dovuta a saldo della vigna comprata a favore del comun debitore Paolo Schiavoni, e suoi creditori nel s. Monte di Pietà, sentir ordinare la distribuzione e consegna del denaro depositato a termini di legge. Vista la sud. istanza, e tutt'altro da vedersi ec

Noi Francesco Latoni giud. Ecclesiastico giudicando definitivamente ordiniamo, che sulla somma di sc. 873 74, depositata dal compratore prelevate le spese fatte pel commune interesse dei creditori, sia primieramente fatta altra prelevazione a favore dei figli del fù Giuseppe Consorti per scudi 36 50 in rimborso di canoni, graduiamo Appollonia Schiavoni in Consorti per scudi 248 a titolo di dote e frutti Dopo di che non essendovi altro credito ipotecario, ordiniamo, che sul residuo del prezzo depositato vengano consegnati sc. 150 al figlio ed erede del fu Gio' Grazia oltre le spese. A. Bernardino Donnini o suoi eredi scudi 71 e le spese. Ad Acciadino Buratti scudi 9 94½, e le spese da distrarsi a favore del Proc. sig. Mascetti. Ordiniamo il cancellamento di tutte le iscrizioni ipotecarie gravanti il fondo. Condanniamo il debitore Paolo Schiavoni alle spese. In quanto poi al prezzo residuale, che rimarrà dopo pagati i creditori come sopra, ordiniamo che debba esso rimanere depositato col vincolo della lite di assicurazione di dote promossa dalla Lazzarini, e dell' altra promossa dai figli ed eredi della fù Eleonora Marcheggiani per sc. 500—Giudicato li 24 feb. 1857 M. Orlandini giud.—Reg. a Roma li 24 marzo 1858, vol. 279 f. 42 r. c. 1 al 4; esatti sc. 6 Pieratti prep.

A. Ruggeri canc.

Si notifichi la sudd. sentenza ai sigg. Vincenzo Marcheggiani, e Vincenzo Leparoli per affiss. a forma del § 483 e seg. attesa la morte del Proc. Donnini, presso cui elessero domic. e la incognita dimora.

Domenico Volponi Proc.

Li 16 sett. 1858 — affissa a forma di legge.

R. Bertoni Curs.

Si deduce a pubblica notizia che stante la rinuncia del sig. avv Roberto Berlacqua all'amministrazione provvisoria del patrimonio del demente Enrico Galli, non che l'esibita del relativo rendiconto, l'Ecmo trib. civ. di Roma a turni riuniti con sua ordinanza del 15 corr. settembre ha surrogato stabilmente nella d. amministrazione il sig. avv. Giovanni Brugo, il quale sotto il giorno 16 d. mese ha emessa in cancelleria la dichiarazione di accettare l'incarico e di bene e fedelmente amministrare.

Giacinto Saragoni Proc

Ecmo Tribunale di Commercio di Roma

Illmo sig. avv. Bruni giud. delegato

Ad ist. del sig. Vincenzo Bartolozzi nel nome ec. rapp. dal sott. Proc.

Si cita il sig Sante Moscatelli d'incognito domicilio a comparire innanzi S. S Illma il giorno di sabato 18 corrente alle ore 8 antimer. nella di lui abitazione per sentir destinare il giorno e l'ora per l'esame dei testimonj Francesco Teti e Antonio Marchetti nella causa di cui si tratta

Li 16 settembre 1858 affissa a forma di legge.

Andrea Zecca Curs.
Saverio Mangoni Proc.

Mercoledì 22 del corrente mese alle ore 9 antimer. nella casa del fu Pietro Impacciati e dove morì il 4 del detto mese, posta alla via de' Pianellari n. 16 si procederà per gli atti dell' infr. Notaro, alla confezione dell'inventario de' beni ereditari dal sudetto defonto lasciati ad istanza della signora Anna Maria Campanella vedova del medesimo tanto in proprio nome, per qualunque particolare interesse, quanto come madre tutrice e curatrice di Giacomo, Francesco e Leopoldo minori di età figli di essa e del fù Pietro Impacciati.

Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1548 del vig. reg.

Roma 16 sett. 1858.

Giacomo Bizzoni Not

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 212 — 1858.

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Sabato 18 Settembre

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come pure le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'ufficio di Amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 18 Settembre

PARTE UFFICIALE

Rassegnate alla Santita' di Nostro Signore le guadruple formate dai consigli provinciali di Bologna, di Forlì e di Camerino, per la scelta del Consultore di Stato per le Finanze, per la rispettiva provincia, la stessa Santita' Sua nelle udienze del 21 p. p. agosto e dell' 11 e 15 corrente, degnavasi di nominare a tale incarico:

Il signor marchese Annibale cav. Banzi per la provincia di Bologna.

Il sig. cav. Giovanni Francesco Guerricri per la provincia di Forlì

Ed il sig. conte Giovanni Maria Pallotta per la provincia di Camerino.

NOTIZIE DIVERSE

Alle cinque pomeridiane di ieri la Santita' di Nostro Signore onorava di una visita improvvisa la esposizione delle sete e dei drappi di lana, aperta fino dal giorno 15 corrente nelle sale del palazzo Senatorio al Campidoglio. Per ciò ebbero l'alto onore di riceverla soltanto i due impiegati del Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici, incaricati a sorvegliare la esposizione.

Il Santo Padre si compiacque minutamente esaminare le varie pezze esposte dei drappi fabbricati a Roma, a Bologna, a Perugia, a Spoleto, a Matelica e in Alatri, come ancora le sete grezze e lavorate nei diversi luoghi dello Stato. Ventuno fabbricatori hanno inviato drappi alla esposizione, e Sua Santita' non mancò di arrestare la sua attenzione sui migliori e per finezza e per colore.

Prima di partire dalle sale dell'esposizione, degnossi esternare la sua sovrana soddisfazione e ammettere al bacio del piede i due impiegati, che ebbero l'alto onore di accompagnarla.

— —

La Santita' di Nostro Signore sulla rispettosa istanza dell' architetto sig. Niccola Moraldi, colla quale chiedeva la preliminare concessione di attuare il concepito progetto di riallacciare e condurre in Roma l'acqua Marcia, nell'udienza dei 25 passato agosto si degnava accogliere benignamente la dimanda, e per mezzo di Sua Eccza Rma Monsignor Ministro del Commercio e Lavori Pubblici, accordare al sig. Moraldi il tempo di un anno per preparare gli studi opportuni, e porsi in istato di presentare il piano, col quale intende di condurre i lavori e di giustificare di avere i mezzi sufficienti per poterli eseguire, riserbatogli d' invocare le superiori determinazioni per una concessione stabile, se gli accennati studi, e le giustificazioni persuaderanno il governo della possibile ed utile riuscita dell' impresa. Che se il Moraldi lasciasse decorrere inutilmente il tempo assegnatogli, il governo si dichiara sciolto da qualsiasi impegno.

— —

Il giorno 16 corrente, nella Chiesa di s. Andrea della Valle, l'Emo e Rmo sig. Cardinale Vicario di Sua Santita', fece la distribuzione dei premi ai giovani delle scuole regionarie di Roma.

Quell' atto solenne fu preceduto da un discorso analogo alla circostanza letto dal sig. professore abbate Fabiani. Quarantacinque sono le scuole regionarie di Roma, e gli alunni di tutte si trovarono in quel momento in s. Andrea della Valle riunite.

— —

Siamo informati da lettere di Bologna del 15 corrente, che il giorno 14 due malfattori armati di pugnali e di pistole, dopo di avere aggredito sulla via che da Lojano mette a Navacchio due birrocciai, togliendo loro circa sei scudi ed un orologio, si rifugiarono in una taverna a Gorgognano.

Ma tenuti d'occhio da alcuni contadini, ne fu immediatamente avvisata una pattuglia dei gendarmi della brigata di Pianoro, la quale, assistita da alcuni borgesi, corse sollecita e trovò appunto nell'osteria i malfattori. Fu impegnato un serio attacco, nel quale uno dei ribaldi rimase estinto, e l'altro, gravemente ferito, cadde in mano della forza, la quale piena di ardire ebbe anch' essa un gendarme ferito in una coscia. Registriamo questo fatto, che onora i nostri gendarmi, e mostra che arditamente affrontano ogni pericolo per frenare l'audacia dei malfattori.

STATI ESTERI

FRANCIA

Si legge nella *Patrie*:

Siamo abituati agli errori della stampa estera sulla Francia; ma eccone uno talmente grosso, che c' è impossibile non accennarlo. Scrivono da Parigi a diversi fogli:

Sotto il primo impero la legion d' onore contava 9000 membri: oggi si contano 272,000 decorati.

Il corrispondente estero, soggiunge la *Patrie*, avrà probabilmente compreso tra i legionari i decorati della medaglia di s. Elena, ed i centomila soldati dell'esercito di terra e di mare, che hanno valorosamente acquistato la loro medaglia in Crimea. Bisogna pure che questo corrispondente male informato, abbia compreso le 40,000 richieste della legion d'onore che si dice esistere nelle filze di un solo ministero, ed il cui più gran numero vi resterà probabilmente per sempre.

— Una lettera di Parigi nel *Nord* dice che il governo francese ha mandate istruzioni per telegrafo alla sua ambasciata di Costantinopoli, perchè domandi spiegazioni circa il cattivo trattamento, a cui venne fatto mira da parte dei Turchi il sig. Avenat, suo agente consolare nell' isola di Cos, e perchè chieggi che Abdullah bey, ufficiale turco in quest' isola, venga punito.

— Ecco la lettera del missionario diretta ad un sacerdote di Limoges, e pubblicata dalla *Gazzetta di Francia*, intorno al sottoscritto trattato della Cina. (*Vedi notizie del mattino di ieri*).

Il barone Gros e l'ammiraglio Rigault de Genouilly hanno scritto al sig. Libois, procuratore delle missioni straniere ad Hong-Kong, che in forza di questo trattato la religione cristiana è riconosciuta in tutto l' impero, e che i missionari potranno liberamente circolare dapertutto. Che cambiamento! Da proscritti diventiamo cittadini! svincolati da quei mille ostacoli, che soffocavano il nostro zelo, e ci facevano morire nei più tristi ricetti, ora potremo pubblicamente praticare e predicare la nostra santa religione. Quali grazie non dobbiamo rendere a Dio? come dimostreremo la nostra gratitudine a quella nobile Francia, che accorre così da lontano per proteggerci? Oh! quanto è bella la bandiera di questa figlia primogenità della Chiesa a mezzo questi mari idolatri! Ora la nostra flotta sta per dividersi. Ma prima di cambiare argomento, per esser esatto debbo dirvi, che le lettere del barone Gros e del vice-ammiraglio Rigault dicono soltanto che questo trattato stava per essere sottoscritto (*questa lettera è certo anteriore al 27 giugno, giorno, in cui fu firmato il trattato*): e altre lettere, che non sono officiali annunciano che fu sottoscritto il giorno 21 giugno. Questo trattato non si conosce che in modo vago: se viene pubblicato qui piuttosto che in Francia mi affretterò a mandarvene una copia.

Tra breve partirà il barone Gros con due o tre navigli, pel Giappone: egli ha scritto al missionario, che gli deve servire di interprete, di trovarsi a Shang-Hai pel 15 luglio. Sapete che da lungo tempo il Giappone è impenetrabile: forse si otterrà di aprirlo: non si ha però intenzione di dichiarargli guerra. Abbiamo quattro missionari pronti ad andarvi.

Il vice-ammiraglio Rigault ritorna per andare in Concincina: anch' egli ha scritto ai missionari interpreti, che deggiono accompagnarlo, di stare pronti: si spera che possa arrivare entro quindici giorni. Sapete che quest' anno la persecuzione in Concincina è fortissima: i missionari, i preti indigeni ed i cristiani sono costretti nascondersi negli antri e fra le montagne: vi sono stati diversi martiri tanto fra missionari, quanto fra preti indigeni. Sopratutto hanno sofferto le missioni spagnole, e ben vi è nota la morte di monsig. Diaz. Anche la Spagna viene ad unirsi a noi per punire questo paese persecutore; il suo governo deve fornire 2000 uomini, che si prenderanno a Chamil. Questi soldati spagnoli avranno i loro cappellani, i quali saranno collo stesso grado dei nostri; nelle grandi solennità, ogni cappellano, senza distinzione di francese o di spagnuolo, funzionerà alla sua volta.

Questa spedizione affidata essendo al vice-ammiraglio Rigault, è probabilissimo che venga tratta a buon fine. Del resto la dobbiamo a questo degno e magnanimo officiale.

La Concincina, il Tonchino e la Cina presto riceveranno la libertà della religione. Da gran tempo questi vari paesi sono bagnati dal sangue dei martiri: non è ancora un mese, che ci fu annunciato, che a Conci-Tcheou, provincia della Cina, due cristiani ed una cristiana sono stati messi a morte, perchè non hanno voluto apostatare. La santa nostra religione è conosciuta e radicata in tutti questi paesi: non avrà che ad aprire le braccia per accogliere i suoi persecutori pentiti. Ma questi paesi, con tale libertà vanno ad avere un bisogno immenso di missionari: speriamo che la divina provvidenza soccorrerà alla loro povertà e spedirà nuove falangi di operai evangelici, i quali da ogni parte del mondo cattolico, verranno ad unire i loro sudori ed il loro sangue ai sudori ed al sangue dei nostri soldati, vessati per la religione e la gloria della patria.

M. Chagot, missionario apost.

GRAN BRETTAGNA

Il telegrafo delle isole del Canale, dice il *Times*, che è stato felicemente immerso, costò dicono 25,000 l. st. La compagnia ha una guarentigia del governo del 6 per 100 per 25 anni sul capitale intero di 30,000 l. st. In conseguenza un dividendo di 7 per cento potrà esser realizzato durante questo periodo dagli azionisti, supponendo che la comunicazione non sia punto interrotta

GERMANIA

Scrivono da Augusta 2 settembre:

Monaco quest' anno vuol essere visitata da persone cospicue, e mi si scrive da colà che il numero de' forestieri è tanto e tale, che lo scorso mese e' sorpassarono i 30,000, e nell' ultima settimana fuvvi S. M. la regina vedova di Sassonia, S. A. I. l'arciduca Lodovico Vittore, terzo fratello di S. M. I. R. A., S. A. l'arciduca Rainiori, S. A. il granduca di Weimar, S. A. il duca e la duchessa di Aumale, colla madre, nata principessa di Salerno, S. M. il re Ottone dei greci, ed altri principi, nonchè il ministro della guerra di Sassonia, nob. di Zeschau, l' ambasciatore prussiano presso la corte di Dresda, S. E. il conte Redern, il moldavo ministro principe Sturdza, l'ambasciatore bavarese presso la Dieta, Schrenck. Tutti questi grandi signori avevano lo scopo di visitare la grande e rinomata esposizione artistica germanica, che, sotto ogni riguardo, merita essere visitata.

Sua serenità il principe, padre dello sposo Turn e Taxis, fece un presente alla sua nuora, duchessa Elena, di un vezzo di brillanti del valore di circa 400,000 lire; regalò pure il giorno delle sposalizio, 1,000 fior. ai poveri di Starnberg e a quelli di Ratisbona.

S. E. il barone Hübner, che alcuni giorni fa era qui passato, proveniente da Parigi, onde andare in seno alla propria famiglia, che trovasi già da qualche tempo in villeggiatura a Starnberg, è di nuovo qui passato, chiamato per telegrafo a Pa-

rigi. Dicesi che ciò sia in relazione alla sottoscrizione dei protocolli di Parigi, ai quali noi qui diamo assai poca importanza, sapendo pur troppo per esperienza che tali ultimati, o che so io, sono sempre pieni di lacune, e punti di novelle controversie.

Una terribile epizozia nei cavalli si è ora manifestata, quasi in tutt' i paesi della Germania, e già qualche centinaio ne morì; fino ad ora non fu la malattia ben riconosciuta, ma, a giudicarne dai sintomi, dall' andamento e dalle autopsie cadaveriche, sembra trattarsi del così detto *ballordone*, o almeno d'una cosa consimile. Quello che è fatto si è che il cervello di preferenza viene preso, e che le maggiori patologiche alterazioni in quello vengono ritrovate. I primari professori furono chiamati a dare il loro giudizio e le misure da adottarsi, tanto preservative che curative. Per noi, vedete, questa è una cosa vitale, stante che guai se le nostre belle razze venissero prese da un tal morbo.

Viene annunziata l'apertura del tronco della strada ferrata da Kufstein ad Innsbruck, non più pel 5 ottobre, ma pel 19 del corr. Però le corse regolari avranno solo principio, dopo trascorso qualche tempo, stante che havvi ancora qualche cosa a fare.

RUSSIA

Secondo un prospetto intorno all' attività della censura comparvero in Russia nell' anno decorso 1,425 opere originali e 201 opere tradotte. Nell' anno 1856 furono pubblicati sotto la censura del ministero per l'istruzione 110 periodici, ai quali se ne aggiunsero nell anno 1857 altri 14, fra cui uno in lingua francese. Oltre a ciò fu impartito il permesso sovrano per la pubblicazione di 16 nuovi periodici. Il numero dei libri comparsi fu uguale a quello nell'anno precedente; all' incontro si è aumentato alquanto il numero dei libri introdotti. Furono introdotti nell'anno 1857 un milione e 613,862 volumi, cioè 331,622 più che nell' anno precedente. Dietro istanza dei librai od altre persone 3,547 opere che erano proibite dalla censura o permesse soltanto con esclusioni, furono nuovamente spedite oltre il confine. Nel regno di Polonia furono sottoposte all'opinato dell'autorità di censura 564 opere (20 più che nell' anno precedente), delle quali 463 se ne esportarono e 32 furono restituite ai rispettivi autori perchè venissero emendate; intorno a 59 di quelle opere non era emanata ancora veruna decisione. Importati furono 124,124 volumi di opere estere.

IMPERO OTTOMANO

Una corrispondenza del *Portafoglio Maltese*, scrive da Canea 23 agosto p. p.

Lo stato di perplessità regna tuttora nel paese. La provincia di Apocorona si è rappacificata; non così quella di Sfaccia che continua in agitazione. Si dice che il governo invierà truppe irregolari, una tale misura sarebbe imprudente, poichè la forza di cui il governo potrebbe disporre sarebbe piccola, e quindi non farebbe che inasperare i malcontenti. Intanto i greci hanno organizzato quello che mai avevano per lo innanzi. Hanno formato una specie di dicastero per mezzo del quale si mantiene una viva corrispondenza su tutti i punti dell' isola e che tiene pronti gli animi ad agire al primo momento che favorevole lor mostrerà la circostanza. Ciò che si ha oggi per positivo si è che il governo non è che nominale. Nominale coi turchi e del pari nominale co' greci. A Mehmet Emin pascià commissario della Porta, che ultimamente si è recato in Candia per ridare la tranquillità a quella provincia, non è riuscito di arrestare alcuni ottomani, che si resero colpevoli nei passati avvenimenti, protestandosi l' intiera popolazione turca di preferire l' arresto generale anzi che permettere che un sol loro correligionario si arrestasse. Mehmet Emin pascià ha fatto della necessità virtù ed ha ceduto.

Sami pascià si lamenta che non può governare i greci, e che questi sono incontentabili, intanto è forzato di sopportare le impertinenze dei capitani dei distretti e accarezzarli per evitare che questi non mettano nuovamente sossopra il paese che dalla sola loro volontà è retto,

Non si parla più del consolato di Francia, nè di quel di Grecia: essi dopo le imprudenze commesse agiscono ora più cautamente, però hanno i loro emissari che ben li servono, ed intanto l' integrità dell' impero ottomano si mina dagli agenti di una delle principali potenze segnatarie del trattato.

In Rettimo vi è tuttora dell' inquietudine. Un cristiano fu pugnalato nella testa da un turco e due soldati turchi sono stati, l'uno ammazzato e l'altro ferito da due greci.

Il commissario britannico seguita le sue fachieste riguardo alla condotta del console inglese tutti indistintamente hanno dato ottime informazioni, così non resta più alcun dubbio sulla sorte di questo degno funzionario. Tutte le calunnie di questo dispregievole partito resteranno sventate. Qui cade in acconcio di menzionare che quando i commissari inglesi si recarono in Rettimo sulla corvetta il *Vulture* in compagnia del capitano Campbell e di altri officiali, hanno visitato il pezzo di strada già incominciato sotto l' amministrazione di Vely pascià e che fu discontinuato il lavoro per contentare il partito succennato.

Vely pascià si era acquistato una fama, la quale riposa, su monumenti ed il suo nome per la Creta formerà una luminosa pagina sulla storia di questo paese, mentre quella dei suoi avversari ne formerà una oscurissima.

È arrivato il signor Augustus Canfield console degli Stati Uniti d' America, che rileva il signor Mountfort.

In Candia vi è il vapore di sua maestà brittanica *Medina* e in Suda un brigantino da guerra sardo.

— La *Boersenhalle* pretende sapere che Ali-Pacha e Riza-Pacha sieno risoluti di porre fine all' abusiva ingerenza delle potenze europee negli affari della Porta.

— Si scrive da Vienna al *Novellista d'Amburgo* che un nuovo commissario turco stà per recarsi nella Servia, dove lo stato degli animi inspira delle inquietudini.

— Mentrechè il fanatismo musulmano offre in diversi punti dell' Oriente, le più orribili scene di furore, e di distruzione, la missione dei Reverendi Padri Francescani nella Reggenza di Tripoli di Barberia, ci presenta come consolazione il suo rimarchevole progresso. Un vasto stabilimento cattolico, comprendendo una Chiesa, un collegio dei missionari per l'Africa centrale, ed una casa di religiose si stabilisce rapidamente a Bengasi. In Tripoli si và pur' anche ad aprirsi un' Ospedale destinato per tutti gli ammalati, anche musulmani, ed il locale, concesso a tale effetto, mediante la liberalità del Sultano, è assai vasto, capace eziandio a contenere nel medesimo tempo le Sorelle di San Giuseppe e dell'Apparizione, di cui lo zelo infatigabile unisce alle cure che prestano agli ammalati, l'educazione delle donzelle:

Queste opere importanti che hanno saputo fondare a prezzo dei più grandi sacrifici la costanza ed il fervore della missione, sono una prova della efficacia e della protezione da parte del governo francese, e fanno onore alle eccellenti e savie disposizioni del governatore generale della Reggenza, il provido Osman pascià.

Il console generale di Francia in Tripoli di Barberia, M. P. E. Botta, di cui il nome e la fama richiamano tanti servizi resi in Oriente per causa del cattolicismo, hanno dispiegato la più costante sollecitudine per superare le innumerevoli difficoltà, che i missionari hanno dovuto combattere. Secondato dallo zelo dei suoi impiegati subordinati, egli ha alla fine ottenuto per la Chiesa Tripolina dei vantaggi che assicureranno l'avvenire, ed il SANTO PADRE PIO NONO ha testificato al consolato generale di Francia non che a sua eccellenza il governatore la sua alta soddisfazione. Una cosa è altamente degna di considerazione, ed è appunto che il progresso della missione nella Reggenza ha cominciato a fiorire immediatamente dopo la ricognizione solenne del dogma dell' Immacolata Concezione di Nostra Signora, patrona del nuovo Tempio, che si va fabricando a Bengasi. Così il *Portaf. Maltese.*

CONCINCINA

Noi abbiamo, scrive il *Pays*, fatto conoscere già le nostre relazioni colla Concincina, ed i diritti incontrastabili della Francia, risultanti dal trattato del 1787, al possesso del vasto territorio bagnato dall'Est, dalla baia di Tourane, dalle isole di Kiam e di Pal-Fo a mezzogiorno e da quella di Hai-uvin a settentrione. Crediamo ora importante, dinanzi alla spedizione, che si prepara, e che più volte ci hanno annunciata le nostre corrispondenze della Cina, di porgere sui più recenti documenti geografici, un breve cenno della situazione delle cose in questa lontana regione.

L'impero di Annam, cui l'Europa dà spesso a torto il nome di impero di Concincina, il quale non ne è che una dipendenza, viene formato di tre regni distinti: il Cambodgia, la Concincina propriamente detta collo Tsiampa o Ciampa ed il Tonchino. Questi tre stati furono per molto tempo amministrati separatamente: oggi formano, dal 1802, un governo unico, tributario anch'esso della Cina. Ed i cinesi hanno sempre considerato i sovrani di Annam come principi di secondo ordine, i quali non esercitavano il potere, che in conseguenza della investizione, che ne ricevevano dalla corte di Pechino.

L'impero di Annam dividesi in tre separati governi ed in 32 provincie o prefetture. Il Cambodgia e il Tonchino hanno alla loro testa dei vicerè, i quali ricevono ordini dall'imperatore. Questo monarca risiede ad Huè, ossia Phu-chuan, capitale di tutto l'impero, città posta in Concincina, sul fiume dello stesso nome, e la cui popolazione è calcolata a 50,000 abitanti.

Il Tonchino, che conta 15 provincie, ha per capitale Kecho o Cachao, chiamata dagli indigeni Bak-Tham, o città fortificata del nord: è la città più vasta e popolata dell impero di tutto l'Annam; ed è nello stesso tempo la città la più avanzata per le arti, il commercio e l' industria. Il Cambodgia dividesi in sei provincie ed ha per capitale Sai-Gong: e secondo i missionari, che vi stanno al presente, è il paese più ricco e fertile dell'impero, di cui essa inoltre è il granaio. La corte di Hue possiede poi diversi altri territori, fra cui citeremo, il Can-Cao e il Laos, composti di vari piccoli stati, di cui alcuni riconoscono la sovranità della Cina, del Siam e dell'impero dei birmani.

Il clima della Concincina, ad onta della geografica situazione del paese, non è come quello dell'Indie. Le quattro stagioni vi sono ben distinte: l'estate dura nei mesi di giugno, luglio e agosto, e allora i caldi sono fortissimi e penosissimi per gli europei. Durante settembre, ottobre e novembre, cessano i caldi e più temperato diventa il clima: ma nei primi due mesi sui monti sopratutto cadono piogge così dirotte, che inondano le pianure e formano enormi laghi. I mesi d'inverno, cioè dicembre, gennaio e febbraio, sono meno piovosi, ma più freddi: e marzo, aprile e maggio sono dolci e grati. In questa stagione dell'anno la terra si copre di verdura, di fiori e di frutta.

Numerosi e vari sono i prodotti agricoli della Concincina: il bestiame vi è abbondantissimo e grandi risorse presenta la pesca. Se questo paese fosse ben coltivato, sarebbe uno dei più ricchi del mondo. Sventuratamente, esso è governato in modo detestabile e stolto: onde a' suoi abitanti, a vece della proprietà, che avere dovrebbero, non presenta che la più orribile miseria.

Il governo dell'Annam è monarchico e assoluto. L'imperatore in tutti gli affari non riconosce nè regola, nè legge: agisce secondo che gli piace, e a suo talento. Il suo impero è un tenimento, che coltiva a suo proprio vantaggio.

La istituzione reale indipendente nella Concincina rimonta al 1600. Il primo re fu Tien-Yecong, il quale dapprima governò il paese come semplice governatore, e non fu proclamato imperatore, che nel 1600. Fino al 1777 conta sette successori, e in quell'epoca fuvvi un interregno di due anni, durante i quali i tonchinesi restarono padroni della Concincina.

Nel 1779 Ngayon-Anh, nipote di Huè-Ynong, ultimo re, che era stato preso e fatto morire dai ribelli, due anni prima, rimontò sul trono. Ma egli dapprima non regnò, che sulla bassa Concincina, da cui venne più volte espulso dagli insorti. Ma nel 1801, dopo una vivissima lotta, giunse ad impadronirsi di tutta la Concincina: nel 1802 sottomise il Tonchino, assunse il titolo di hoange-dè e si fece nominare Già-Long.

Questo principe è il più grande di tutti i sovrani del paese. Egli ha trattato colla Francia, alla fine del secolo decimo ottavo, ed ha creato l'impero di Annam, chiamato egualmente Viet-Nain Ristabilì sul trono la dinastia Ngayen. Moriva nel 1820 ed ebbe a successore suo figlio Minh-Menh, il quale regnò fino al 1841, e gli successe l'imperatore Thien-Tri, il quale cessò di vivere nel 1847.

Il successore di quest'ultimo fu suo figlio Tuduc, attuale imperatore. Sali questi sul trono, calpestando i diritti del suo fratello primogenito e mediante gli intrighi del primo ministro di suo padre, uomo duro e crudele, di cui sposò la figlia, e che anche oggi lo domina. Egli odia mortalmente i forestieri.

Il cristianesimo fu introdotto in questa parte dell'Asia verso il 1615. In quell'epoca l'imperatore del Giappone avendo espulso tutti i missionari, che stavano ne' suoi stati, rifugiaronsi nella Concincina, nel Cambodgia, nel regno di Siam e nel Tonchino e nell isola di Haynan. Questi missionari erano tutti gesuiti, che resero alla religione importanti servizi. Abbandonarono il paese nel 1787, e furono rimpiazzati da altri religiosi, i quali continuarono degnamente le opere loro.

Non ostante le più orribili persecuzioni, il cristianesimo si propagò e prese fra le popolazioni, proporzioni che niente potè impedirlo. Sotto l imperatore Gia-Long, le persecuzioni cessarono, e fuvi anche un periodo favorevole al cattolicismo, ma alla morte

di questo principe, avvenuta nel 1820, tornò l'antico sistema, e dal 1830 le persecuzioni presero un carattere selvaggio, che non si trova in nessun altro paese. Infatti solo nella Concincina i cristiani sono gettati ad arrabbiati elefanti, i quali li lacerano con una ferocia più grande dei leoni e delle tigri.

I missionari della Concincina e del Cambodgia sono per lo più francesi. Il loro zelo e coraggio sono superiori ad ogni encomio: dal rapporto del prode comandante Collier, morto di recente a Canton, risulta che essi abitano vere tane, donde escono la notte e la mattina per compiere i pii loro doveri, e vivono nelle più terribili privazioni: sono come i cristiani ai tempi di Diocleziano, e continuamente affrontano la morte. I missionari del Tonchino sono francesi e spagnoli, hanno le stesse virtù dei primi e soffrono le medesime persecuzioni. L'ultimo missionario morto per la fede in questa contrada è un prelato spagnolo. Monsig. Diaz, martirizzato il 30 giugno 1857.

L'imperatore Tu-Duc, che regna di presente, è uno dei sovrani i più odiosi e ignoranti, che abbia avuto l'impero di Annam. Uno dei vicerè, suoi tributari, il sovrano di Cambodgia, si è ribellato e dichiarato indipendente. Si è rifiutato di eseguire gli editti fulminanti contro i cattolici, e questo rifiuto è stato il principio della contesa. Questa circostanza è grave, perchè, come abbiamo detto, Cambodgia è il granaio dell'impero di Annam.

La Francia e la Spagna gravi torti hanno ricevuto dall'imperatore Tu-Duc: si è tentato averne soddisfazione con vie amichevoli, ma invano. Questa soddisfazione converrà conseguire colla forza, e perciò deve intraprendersi la spedizione, che si prepara.

L'esito è immancabile. Indipendentemente dal coraggio e dal merito delle truppe, che vi prenderanno parte, la spedizione verrà diretta da un uomo, che gode la fiducia di tutti, il vice-ammiraglio Rigault de Genouilly, che dicesi avrà il titolo officiale di comandante del corpo di spedizione in Concincina.

NOTIZIE DEL MATTINO

I giornali Sardi pubblicano un dispaccio di Alessandria 6 settembre il quale dice:

I tre turchi, autori dei delitti commessi sulla goletta greca *Estika* sono stati impiccati.

Lord Palmerston il giorno 10 ha lasciato Parigi per ritornare in Inghilterra. Lo scopo del suo viaggio, dice un giornale di Francia, è sempre un mistero per coloro, i quali vogliono, che gli uomini politici non possano andare e venire, e neppure essere ammalati, senza un motivo. Tutto ciò che si può dire a questo riguardo, si è che, qualunque siano le mire di lord Palmerston e del suo partito, l'interesse politico della Francia è quello di non vederlo ritornare al potere.

Una corrispondenza di Parigi della *Gazzetta della Borsa* di Berlino, conferma la missione conferita dall'imperatore Napoleone III a diversi notabili personaggi, fra cui Billault e La Play, per sottomettere loro una memoria studiata sulla discentralizzazione.

Scrivono da Chalons che l'imperatore Napoleone era aspettato pel 18 settembre al campo di Chalons, dove stanno riuniti 19,000 soldati.

Il Duca di Cambridge è partito da Londra per Berlino, dove giunse il giorno 10 corrente.

Il *Nord* smentisce la voce corsa che il principe Danilo di Montenegro, sarebbe surrogato da uno de' suoi nipoti.

Scrivono da Stocolma 5, che l'attuale inviato svedese presso la corte di Vienna, barone di Wedel-Jarksberg, fu traslocato nella stessa qualità a Pietroburgo.

Scrivono da Washington 26 agosto:

Le ultime notizie di Monterey annunciano la partenza di Vidauri per Messico, alla testa della seconda divisione dell'esercito del Nord.

Considerevoli forze stavano riunite a Tamaulipas, per impadronirsi di Tampico.

Il generale Miramon ha lasciato Guadalajara ai 13 giugno con 300 uomini, diriggendosi verso Lagos, sia per marciare su San-Luigi sia per andare a Messico per altra via.

ALESSANDRIA 4 *Settembre*.

Leggiamo nel *Progresso d'Egitto* del 4 corrente; S. A. il vicerè che trovasi al Gabari, parte oggi stesso per Kafr-Zayat, e dicesi che proseguirà per Cairo.

Col vapore egiziano *Baronessa Tecco*, espressamente noleggiato a Costantinopoli, giungerà un incaricato di quell'ambasciata inglese portante una lettera visiriale per S. A. il vicerè, tendente a far prendere in considerazione l'inutilità delle quarantine qui in vigore per alcune provenienze. S. A. il vicerè si affrettò a dare le relative istruzioni a S. E. il ministro degli affari esteri, onde venissero comunicate a quest'intendenza sanitaria. L'istesso giorno il *Vigilant*, r. vapore britannico, prese libera pratica.

In questi giorni è arrivato il principe di Aud col suo seguito, di passaggio per le Indie, dove si tratterrà circa due mesi, per quindi ritornare in Europa.

Col vapore austriaco *Stadium* giunse il signor Sabatier agente e console generale di Francia in Egitto, delegato come commissario straordinario a Godda per la Francia. Crediamo sapere che la sua intenzione sia d'attendere l'arrivo della fregata *Duchayla* nelle acque di Godda, per condursi a compire la sua missione.

Si assicura che il telegrafo sottomarino tra Costantinopoli ed Alessandria sarà compito fra un mese.

Si attendono 6,000 uomini di truppa inglese, di passaggio per le Indie.

BOMBAY 13 *Agosto*.

Abbiamo ragguagli di Bombay 13 agosto e di Calcutta 7 p.

I fatti principali sono questi: L'assedio che Maun Sing, alleato degl'inglesi, sosteneva nella fortezza di Shahgury, contro una forza ribelle di 26 mila uomini, fu tolto all'avvicinarsi di sir D. Grant, la cui colonna è adesso acquartierata a Fyzabad, ove Maun-Sing l'ha raggiunta colle sue truppe liberate. La Begum trovasi tuttavia con molte forze a Bourmer, e i ribelli armati sono molto numerosi. Parecchie scaramuccie ebbero luogo fra gl'insorgenti e le truppe inglesi, sempre con vantaggio di queste ultime, ma senza tal risultamento definitivo, da assicurare la pacificazione del paese. Non si ha alcuna notizia esatta del luogo ove si trova Nena Sahib.

Il cattivo successo del general Roberts nell'inseguire i ribelli, è finalmente compensato da una luminosa vittoria. Avendo egli affrontato l'esercito nemico a Kataraa, circa 10 miglia al nord di Nathyara, lo disfece totalmente, prendendoli 4 bei cannoni con munizioni ec. La perdita degl'insorti in uomini uccisi è forte, quella degl'inglesi insignificante.

Alcuni congiunti del commissario cinese Yeh tentano di venire a trattative col governo di Calcutta per ottenere la sua liberazione.

Si assicura che la strada ferrata da Allahabad a Cawnpur sarà terminata nel settembre, essendosi ordinato di sospendere i lavori nelle altre linee, per attendere colla massima attività a questa importante via.

HONG-KONG 22 *Luglio*.

Le relazioni di Hongkong vanno sino al 22 luglio. Esse recano che il nuovo trattato fra l'Inghilterra e la Cina fu sottoscritto a Tientsin il 26 giugno da lord Elgin e dai commissari imperiali Kwei-liang e Hwa-shana, indi ratificato dal sovrano del celeste impero, e venne spedito in Inghilterra, per essere ratificato dalla regina, mediante l'onorevole Federico W. Bruce, fratello di lord Elgin. I fogli locali danno il seguente sommario semiufficiale del trattato, che si compone di 56 articoli:

L'art. 1 conferma il trattato di pace di Nankin e abolisce il trattato suppletivo ed i regolamenti generali. L'art. 2 stabilisce la nomina facoltativa di ministri cinesi ed inglesi presso la corte di Pekino e di Londra. L'art. 3 contiene disposizioni relative alla residenza permanente del ministro britannico a Pekino, della sua famiglia e del suo seguito. Il 4 reca disposizioni sui viaggi, sulle comunicazioni postali ec. del ministro residente. Il 5 stabilisce che il ministro inglese dovrà trattar gli affari con un segretario di stato sul piede di uguaglianza; il 6 accorda lo stesso privilegio al ministro cinese in Londra; il 7 provvede riguardo ai consoli ed al loro grado officiale. L'8 dispone che la religione cristiana, sia cattolica o protestante, sarà tollerata e che i suoi seguaci verranno protetti in tutta la Cina. L'art. 9 permette ai sudditi di viaggiare, a diporto o per affari commerciali, in tutte le parti dell'interno, e reca disposizioni intorno ai passaporti ed alle città occupate dai ribelli. Mediante l'art. 10 Chinkiang sarà aperta al commercio entro un anno dalla sottoscrizione del trattato, e altri tre porti sull'Yangtsekiang sino ad Hankow saranno accessibili appena i ribelli ne avranno sgomberate le sponde. Coll'art. 11 vengono aperti inoltre i porti di Niuchuang (Mancuria), Tang cian (golfo di Pichi), Tai-oan (Formosa) Swatow e Kiung-cian (Hainan.) Cogli art. 26, 27, 28 e 29 si stabilisce che la tariffa verrà riveduta da un'apposita commissione anglo-cinese; che tal revisione seguirà ogni decennio; che si pubblicherà nelle lingue cinese ed inglese una dichiarazione officiale dell'importo de'dazi di transito esigibili nelle dogane interne, permettendosi peraltro ai negozianti inglesi, se preferiscono ciò, di mutare i dazi di transito in una tassa *ad valorem*; che saranno ridotti i diritti di tonnellaggio e si rilascerà un certificato di quattro mesi ai bastimenti che s'occupano nella navigazione di cabotaggio. L'art. 50 statuisce che la corrispondenza officiale verrà tenuta in avvenire in lingua inglese da officiali britannici (mandovisi per ora una versione cinese), e questa sarà considerata come il testo. Coll'articolo 51 si dichiara che l'epiteto (barbaro) sarà soppresso nei documenti officiali cinesi. Coll'art. 52, accordasi alle navi da guerra inglesi il permesso di visitare qualunque porto dell'impero; i comandanti saranno trattati dagli officiali cinesi con perfetta uguaglianza. L'art. 53 dice che si concerteranno provvedimenti per la soppressione della pirateria; il 54 che gl'inglesi verranno parificati alle nazioni più favorite il 55 che le condizioni concernenti la questione dell'indennità per i fatti di Canton verranno formulate in un articolo separato, e l'infine il 56 che le ratifiche verranno scambiate entro un anno.

La condizione di Canton va peggiorando quotidianamente. Gli assassini aumentarono, ed ogni notte viene assalita la residenza del commissariato, benchè siano state distrutte parecchie delle case circonvicine. I cinesi fanno scoppiare della polvere nelle strade in cui passano pattuglie anglo-francesi, e mandano proiettili in ogni parte della città occupata dagli alleati. I bravi inalzano talvolta le loro bandiere sulle colline a un tiro di pistola dalle mura. La città e molta parte dei sobborghi sono deserte, nè vi abitano se non i bravi, i ladri e coloro che non hanno mezzi d'andare altrove. I negozianti partirono di nuovo. Le case distrutte sono in gran numero. I bravi perseguitano durissimamente i cinesi che continuano ad aver relazioni cogli Anglo-francesi, per cui molti di loro ritornano ai propri affari. Anche quelli che dimoravano a Hongkong ed a Macao furono richiamati dalle autorità del Kuantung, colla minaccia di perdere le sostanze proprie e dei loro congiunti.

Lord Elgin e l'ammiraglio Seymour sono partiti per il Giappone.

Macao trovasi in pericolo, essendo minacciata, quanto dicesi, da circa 3000 pirati; per cui vi furono raddoppiate le guardie. — Nella *Bella Carmen*, naviglio partito da Macao per Manilla, i passeggieri cinesi insorsero, ferirono il capitano e assassinarono una parte dell'equipaggio.

Un giornale di Singapur conferma che i francesi si preparano alla spedizione contro la Cocincina. Essi conchiusero a Whampoa un contratto per la costruzione di baracche di legno atte a contenere 500 uomini, i quali, secondo si crede, sbarcheranno verso la fine del mese in un punto della Cocincina per prendervi possesso d'un tratto di territorio, come guarentigia che non si commetteranno più insulti nè crudeltà contro i missionari francesi.

I fogli di Hong-kong riferiscono con parole di giusto biasimo un atto di vendetta commesso a Canton dagli anglo-francesi. Quattro francesi che si erano recati al mercato nella città nuova furono aggrediti da alcuni Cinesi armati ed uno di essi (il fornaio d'un legno da guerra) fu preso ed ucciso.

Allora un officiale di marina francese mandò 100 Anglo-francesi nel luogo dell'assassinio, e questi, dopo aver chiuso e custodito parte della via, uccisero tutti gli uomini che v'erano. Morirono in in tal guisa 60 o 70 persone, fra cui anche sei donne ed alcuni fanciulli. Poco dopo, la via fu incendiata.

Borsa di Parigi del 14 *Settembre*

Il 3 per cento aperto a 72 85 — chiuso a 73 20

Il 4 1/2 aperto a 95 75 chiuso 96.

Consolidato inglese 97 1/2.

PONTIFICIA ACCADEMIA TIBERINA

Lunedì 20 sett. 1858 alle ore 4 3/4 pomer. si terrà ordinaria tornata nelle consuete sale del palazzo sabino. Il sig. abbate S. Coppi uno de' fondatori dell'accademia dirà [illegible] un discorso agrario [illegible]

Quindi seguiranno i componimenti poetici.

OLIO BRUNO PURO
DI FEGATO DI MERLUZZO

Del dottor de Jongh della Norvegia

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale, che al pari dell'olio bruno legittimo del dottore De Iongh, abbia in sì breve tempo così altamente interessato la facoltà medica, non ostante la concorrenza di altre specie di Olio di fegato di merluzzo egualmente esibite all'uso della medicina. I più distinti medici di Europa, dietro accurata analisi, lo dichiararono purissimo, e fornito della più grande virtù terapeutica, cosicchè l'azione salutare di quest'olio fu da essi riconosciuta mirabile nelle affezioni reumatiche, catarrose, gottose, ed in ogni specie di malattie scrofolose.

Deposito generale con privativa per gli stati pontifici.

MAGNESIA PURA IN STATO FLUIDO

Molto maggiori sono i vantaggi che arreca questa preparazione fluida in paragone a quelli della magnesia solida, poichè viene assorbita interamente, e posta in circolazione attrae più prontamente gli acidi dello stomaco senza arrecare danno alcuno alla sua membrana mucosa, locchè accade coll'uso dei carbonati di Soda, o Potassa; non forma concrezioni pericolose nelle intestine: è molto utile specialmente ai fanciulli, ed alle donne per non essere disgustosa al palato, anzi se a questa soluzione viene aggiunto dello sciroppo acidulato di limone si ottiene un piacevole gusto-salino, e viene aumentata la sua azione purgativa.

DOSE—Un mezzo bicchiere da vino forastiere da ripetersi due, o tre volte nella giornata; per i fanciulli saranno sufficienti due o tre cucchiaj da tavola da potersi ancora diluire con dell'acqua zuccherata.

PRECAUZIONE—Si tenga sempre ben chiusa la bottiglia onde non soffra alterazione veruna.

I sudetti articoli si vendono in

ROMA Farmacia Inglese Sinimberghi via Frattina n. 135,

Sotto depositi— ROMA Eggidi— Bonacelli n. 1 Torsanguigna—farmacia Chimenti a Tor de' Conti—farmacia Manni s. Lorenzo in Lucina—BOLOGNA farmacia Sgarzi — FERRARA farmacia Perelli — MACERATA farmacia Santini — ANCONA farmacia Brescia—PERUGIA farmacia Mollajoli — FERMO farmacia Moschini—VELLETRI farmacia Albani.

L'amministrazione de' servizi marittimi delle Messagerie Imperiali di Francia, si fa un dovere di prevenire il publico che oltre i servizi diretti ed indiretti stabiliti fino a quest' oggi, viene di decidere la creazione di una nuova linea in diretta supplementaria fra MARSIGLIA e NAPOLI, facendo scala nei porti intermediari, e partendo

da MARSIGLIA il lunedì di ogni settimana.
da GENOVA il martedì di ogni settimana.
da LIVORNO il mercoldì di ogni settimana

Arrivando a Civitavecchia il giovedì, e proseguendo il suo viaggio per Napoli il medesimo giorno.

RITORNO

Partenze da Napoli il sabato.
» da Civitavecchia la Domenica.
» da Livorno il lunedì.
» da Genova il martedì.

Arrivo a Marsiglia il mercoldì.

Per più precise informazioni dirigersi a Roma presso il sig G. Dalleizette Fontanella di Borghese n. 56 A

A Civitavecchia Ant. Albert.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Melanogéne, tintura per eccellenza, di Dicquemare seniore, chimico.

Per tingere minutamente ad ogni modo, i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tinta è superiore a quelle adoprate finora

Fabbrica a Rouen, via s. Niccola 39— Prezzo 6 franchi. Deposito a Parigi presso Terreur e C.° via Montmatre 117 e 119.

Deposito a Roma presso Giardinieri, parrucchiere via del Corso n 155 e presso il sig Bonomi

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mml; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant prec alle 9 pom cor — massimo	minimo	Vento direzione e forza		OSSERVAZIONI DIVERSE
17 Settembre	7 antimeridiane	760 2	18 5	67	10 Chiarissimo	26 2 C.	13 5 C	N. E.	0	
	2 pomeridiane	759 6	24 8	53	9 Belle vapori			S O	1	
	9 pomerid.	760 5	19 0	90	9 Ser nuv all'or.	21 0 R.	10 8 R	S E.	0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV°

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo — massimo	minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
17 Settembre	Roma	761 2	25 1	54	9	26 7	12 6	S-O.	1	-
	Ancona	761 5	23 4	81	10	24 9	20 0	N.	1	
	Bologna									
	Ferrara									

La Confraternita del SSmo Sagramento sotto la invocazione della Divina Perseveranza canonicamente eretta nel 1663 sotto il Pontificato di Alessandro VII di ss. me., nella ven. chiesa già parrocchiale del SSmo Salvatore alle Coppelle di poi confermata nel 1766 dal Papa Clemente XIII, ed arricchita di più estesi diritti e privileggi in forza della transazione celebrata col ven. Collegio dei RR Parochi di Roma il 2 luglio 1829 per gli atti del Gaudenzi: ricorda a tutti gli albergatori e locandieri di Roma l'obbligo che ad essi corre di denunciare tutte le persone che cadono malate nei loro alberghi e locande, a forma dei più volte divulgati editti, e sotto le pene da quelli comminate. Le denuncie si porranno nella solita bussola, aderente al lato destro di d. chiesa, giornalmente visitata, non ostante i restauri, che ivi si eseguiscono.

Prima e seconda vendita particolare volontaria alla pubblica auzione di effetti ereditarj appartenuti ad un illustre defonto, da eseguirsi lunedì 20 e martedì 21 corr. sett. 1858 alle ore 10 antimer. nel primo piano nobile del palazzo Doria sulla piazza di Venezia n. 107.

Dette vendite comprenderanno mobilio dorato, mogano e noce, cioè; tavolini con ricchi piedi dorati a pietre di verde antico ed altri marmi colorati, sofà, poltrone e sedie imbottite, divani, patè, ricca etager dorata, commod, orinaliere, letti di varie grandezze con sofà ancora di ferro, grande tavola da pranzo di mogano massiccio manifattura inglese, lampadaro antico, parati di seta per camera, grandi tende da finestra, sgrigni antichi veri cinesi, antichi vasi di terra cotta, rocchi di colonna per busti, grandi tappeti da pavimento, piano-forte, antichi sgrigni intarsiati, scanzie con cristalli, un teatrino di marionette per casa particolare, un grande parato di una intiera camera di mussolo damascato, utensili da cucina in rame e ferro, oggetti di selleria consistenti in finimenti a collaro, selle complete all'inglese per uomo e donna, morsi, reti per cavallo, e tutt'altro come meglio verrà descritto nei rispettivi cataloghi a stampa che saranno distribuiti al pubblico a principiare da sabato 18 del perito Giovanni Martinetti nel di lui negozio di mobilia sulla piazza di s. Agostino n. 13, ed il giorno delle vendite nell'appartamento sud., il tutto da rilasciarsi al migliore offerente ed a pronti contanti con l'osservanza de' consueti regolamenti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a publica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento Legislativo, che accogliendosi l'istanza della sig. Maria Modesti vedova del fù Pietro Carrarini, con rescritto SSmo del giorno 8 luglio 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta alla medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorte alcuna, ed è stato deputato in economo tanto del di lei patrimonio, quanto di quello delle di lei figlie Monsig. Orazio Mignanelli.

Roma 17 sett. 1858

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

In Nome di S S. Papa Pio IX.
Felicemente Regnante

Nella causa vertente innanzi di noi ass. frà il sig. Gaetano Sellini legale domic al vicolo di Montecatino n. 5 attore rappr. da se med., e li signori Domenico Galanti Tomassi d'incognito domic in Roma per affissione, e Cesare Pelissier domic. in via Parione n. 17.

Visto ec. Considerato ec.

Invocato il Nome SSmo di Dio

Noi Felice avv. Cecconi Assess. del trib civ. di Roma giudicando definitivamente, condanniamo solidalmente i citati al pagamento di sc. 12, a saldo delle funzioni e spese di cui si tratta, ed alle spese del presente giudizio, che liquidiamo in sc 8 oltre quelle di spedizione e notifica della pres. sent.

Proferita nell'ud. del 15 sett. 1858, redatta il 17 d. mese ed anno.

Felice avv. Cecconi ass.
Pel canc. Salvatore Lenti
Gio. Batt. Ciattini sost.

Gaetano Sellini Proc. Rot.

In nome di Sua Santità PAPA PIO IX.
Felicemente Regnante

Nella causa iscritta in prot. dell'anno 1845 n. 639 avanti il trib. civ. di Roma secondo turno tra il sig. Filippo Soccorsi domic. vicolo delle Paste n. 111 ed il sig. Francesco Casanova d'inc. domic. e dimora, e di lui creditori iscritti nell'ud. del giorno 27 agosto 1858, si è emanata la seg. sentenza. Sull' ist. diretta ad ottenere la consegna e distribuzione della somma depositata, secondo l'ordine delle iscrizioni, ric. l'ord. esecut. con la condanna del debitore Casanova alle spese tutte da prelevarsi. Il trib. ammette l'ist. e delega il giud. ud. sig. avv. Guglielmotti.

Affissa li 14 sett. 1858

Marcello Quattrocchi Curs

S'inserisce a forma del § 483 del vig. reg. stante l'inc. domic. di Francesco Casanova.

Luciano Capocci Egisj Proc. di Coll.

VENDITA GIUDIZIALE

Terzo Esperimento

In virtù di sent. emanata dal trib. civ. di Viterbo nell'ud. del giorno 22 feb. 1858 sopra ist. del sig. Lodovico Fogliotta poss. domic. in Viterbo, colla quale venne ordinata la vendita degli infr. fondi, ed in seg. della produzione della perizia redatta dal sig. Oreste Calanca perito agronomo, effettuata nella canc. del trib. li 27 aprile 1858 al fasc n. 914 prot. del 1857, non che della produzione del capitolato, e dell'estratto delle iscrizioni ipotecarie effettuato c. s il 1 maggio 1858.

Nel giorno 30 settemb. 1858, alle ore 10 antimer. nella sala del palazzo comunale di Viterbo si venderanno col mezzo del publico incanto il seguente fondo urbano essendosi venduti nel primo e secondo esperimento gli altri fondi.

Casa di abitazione posta entro Civitella d'Agliano conf. Campo de' Fiori marcata col n. civ. 277 composta di un solo piano, conf. Gio. Batt. De Santis, gli eredi di Giuseppe Baccello, la strada salvi ec., sulla quale però vi gode l'usufrutto la sig. Maria Antonia ved Basili, onde dedotto il med. è stata valutata sc. 64

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è il valore c. s. attribuito al suddetto fondo dal perito agronomo, sig. Oreste Calanca.

Angelo Canevari Proc.

In Nome di S.S. Papa Pio IX fel. reg. Nella causa frà il sig. Luigi Nardini Proc. di Collegio quale ammre ed economo a SSmo deputato al sig. Luigi Tanlongo rappr. dal Proc. Antonio Zanchini, ed il sig avv. Sisto De Santi Gentili quale curatore in litem deputato al sig. Luigi Tanlongo rappr. dal Proc. Carlo Biffi.

Sulla ist. promossa dal Nardini nel giorno 5 agosto ppto nella quale rendendosi oppositore alla ordinanza del 27 luglio scorso domandava la revoca e nullità della sud. ordinanza di deputazione dell'avv. De Santi Gentili in curatore alle liti all' interdetto Luigi Tanlongo.

Visto ec. Consid. ec.

Il trib giudicando in primo grado di giurisd. dichiara nulla la ordinanza la deputazione di curatore emanata in camera di consiglio nella persona dell'avv. Sisto De Santi Gentili il giorno 27 luglio 1858 spese compensate e delega il giudice sig. avvoc. Lauri.

Fatto e giudicato a Roma nella ud. del giorno 26 agosto 1858 redatta e sott. il 15 sett d. anno—L. Ciuffa Pres., S. avv. Baccelli cons., L. avv. Gagliardi cons.

Si ordina ec.

Si notifica alli sigg. avv. Sisto De Santi Gentili nell'asserto nome di cui in atti, ed al di lui Proc. sig. Carlo Biffi non che a chiunque altro di ragione per inserz. in gazzetta la pres. sent. per ogni effetto di legge e sotto tutte le riserve di ragione.

A. Zanchini

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 17 SETTEMBRE 1858.

Napoli	83 —	Lione	18 66
Livorno	16 01	Augusta	47 95
Firenze	16 01	Vienna	46 60
Venezia	15 70	Triestre	46 60
Milano	15 78	Londra	473 —
Genova	18 77	Ancona	99 60
Parigi	18 73	Bologna	98 60
Marsiglia	18 66		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI sc

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Sem. 1858 Sc.	93	75
Certificati sul Tesoro di sc 100 al 3 per 0/0 godim del 2.° Semestre 1858 »	84	75
Detti, come sopra di sc 50 »	44	50
Regia Pontif. de' Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 2.° Semestre, e dividendo 1858 azioni di sc. 200 »	280	25
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1858 Azioni di sc. 200 »	240	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1858, e dividendo dell'anno XII. Az di sc 100 »	79	75
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 2.° semestre 1858 »	55	75
Strade ferrate romane. Linea Pio-centrale azioni di scudi 92 94 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1858, sopra sc. 27 83 prima rata pagata »	27	—
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia, azioni di fr. 500, due rate pagate ossia fr. 250 pari a scudi 46 50; godimento del 2° semestre 1858 »	47	50
Vita ed Incendi, dividendo 1858 Azioni di sc. 100 »	73	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1858. Azioni di sc. 300 per 6/10 pagato »	—	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1858. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati »	21	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	383
Vitelle	»	185
Bufale	»	6
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	—

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	417
Da erba	261	
Da strame	156	
Vitelle	»	9
Castrati	»	—

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI
DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO
LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

BESTIAME	De erba		Da strame	
Buoi	Sc 63	la X.	Sc 65	la X.
Detti a peso	» 62	»	» 63	»
Vacche	» 62	»	» 59	»
Vitelle	» —	»	» —	»
Castrati	» —	»	» —	»

Dal Campo Boario li 17 Settembre 1858.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 213 — 1858.

Lunedì 20 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 60.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le domande e le inserzioni che si vogliono pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 20 Settembre

PARTE OFFICIALE

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE si è benignamente degnata, con biglietti di Sua Eccza Rma Monsig. Edoardo Borromeo Arese, suo Maggiordomo, di annoverare tra Suoi Camerieri Segreti Soprannumerari Monsig. Felice de Neckere, già Suo Cameriere d'onore in abito paonazzo, e il sig. D. Francesco Reihtmayer, già rettore della Università di Monaco,

E tra Suoi Camerieri d'onore in abito paonazzo, il sig. D. Giovanni Maria Allodi Canonico della Cattedrale di Parma.

NOTIZIE DIVERSE

Siamo informati, che circa le sei pomeridiane del 16 corrente, a tre miglia fuori della porta s. Vitale di Bologna, tre malfattori, uno armato di pistola a due canne e gli altri di coltello, aggredirono i signori Antonio Zoccoli, Antonio Mazzanti e Giacomo Tazzari, i quali da Bologna si restituivano a Lugo.

Al primo tolsero napoleoni 79 ½ e al signor Tazzari 4 scudi, poi si diedero alla fuga. Gli aggrediti vollero inseguirli, unendosi ad alcuni contadini: e sopraggiunti per avventura il maresciallo di gendarmeria, Lucidi, ed un suo dipendente, reduci da Medicina, questi dando coraggio ai contadini, corsero dietro ai malfattori, e dopo lungo camminare ne arrestarono uno, che si riconobbe essere il prefato bolognese Cesare Bergonzoni.

A poca distanza da lui furono trovati due cartocci, che contenevano i napoleoni 79 ½ derubati: e fu trovato anche un lungo coltello. Il Bergonzoni, che non volle però palesare i suoi complici, trovossi ferito, e perciò sopra di un carretto venne trasportato nel carcere dell'Abbadia in Bologna.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Giornale di Napoli* 14 settembre scrive:

L'egregio conte de'Vandoni, I. e R. delegato della società universale per l'incoraggiamento delle arti e della industria di Londra, venuto in Napoli, siccome dicemmo, per compiere la sua missione scientifica appo il cavaliere gran croce Lodovico Bianchini direttore de'reali ministeri dell'interno e della polizia generale, e presidente generale di essa società per ciò che riguarda il nostro reame, ha avuto l'onore di essere ammesso successivamente in particolare udienza dalle LL. AA. reali il conte di Siracusa ed il conte di Trapani, le quali si son compiaciute accogliere il rappresentante della società universale con que'modi affabili e cortesi che sono ingeniti in tutti gli augusti componenti della real famiglia, e con quella distinta nobiltà di animo che in lor rivela l'affetto illuminato per ogni utile istituzione scientifica.

Oltracciò, S. A. R. il conte di Siracusa, ad appagare graziosamente i voti del comitato dirigente di Londra, espressi dal rappresentante di esse, signor conte de'Vandoni, si è degnata iscriversi a protettore della illustre società mentovata, e come tale le ha donato il suo busto in marmo, per essere collocato nella sala delle conferenze del ridetto I. R. comitato. Il qual prezioso dono, opera altamente commendevole per la somiglianza con l'augusto originale, e per la squisitezza del lavoro eseguito nello stesso studio della R. A. S., è stato immediatamente rimesso nelle mani del signor conte de'Vandoni.

STATI ESTERI

BELGIO

L'*Istituto di Belle Arti*, a Bruxelles, ha distribuito a' suoi associati il ritratto di S. A. R. la duchessa di Brabante. Questo ritratto incontrastabilmente il meglio riuscito di quanti l'*Istituto* ne conta nella sua collezione, è stato disegnato ed inciso dal sig. Lucio Lelli (*di Genzano*), sul quadro del sig. Tuerlinckx. La duchessa è rappresentata in piedi, la sua toletta di una ricchezza e di una eleganza squisita ha porto al disegnatore l'occasione di far conoscere una grande abilità. La matita è con grande arte riuscita ad esprimere le minime parti della pittura. Egli è noto, che i ritratti dell'*Istituto* sono incisi su particolare metodo; non è il bulino, e nondimeno vi si scorgono tutta la forza delle linee e il finito in dettaglio del rame il meglio lavorato. Questa incisione fa il più grande onore all'artista e otterrà all'*Istituto* il suffragio di tutti gli intelligenti di belle arti. Così il *Journal de Bruxelles*.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Courrier du Dimanche* pubblica (Vedi *Giornale di Roma 17 corrente*) un sunto delle principali disposizioni della legge elettorale moldo-valaca. Noi le riferiamo:

Sonovi due categorie elettorali: gli elettori primari, e gli elettori diretti.

È elettore primario, nel distretto, chiunque giustifichi un reddito fondiario annuale di 100 ducati austriaci.

È elettore diretto chiunque giustifichi un reddito fondiario annuale di 1,000 ducati.

Gli elettori primari nei distretti nominano in ciascun circondario rispettivo tre elettori, i quali, riuniti nel capo-luogo, nominano un deputato.

Gli elettori nei distretti sceglieranno due deputati.

Nelle città e capo-luoghi di distretto, non sonovi ch'elettori diretti.

È elettore di città chiunque abbia un capitale fondiario, industriale o commerciale di 6 mila ducati, a lui spettante o in proprio od in dote.

Per esser elettore, si deve avere l'età di 25 anni compiti, essere nato o naturalizzato Moldo-Valaco.

È eleggibile indistintamente, in qualsiasi collegio elettorale, quegli che possa giustificare un reddito annuo di 400 ducati almeno, purchè egli abbia trent'anni compiti e sia nato o naturalizzato Moldo-Valaco.

Le città di Bukarest e di Jassy eleggeranno ciascuna tre deputati.

Le città di Craiova, Ploeschi, Galatz ed Ismail eleggeranno due deputati.

Ciaschedun' altra città capo-luogo di dipartimento n'eleggerà uno.

La convenzione ha naturalmente privato qualunque persona che abbia fatto bancarotta o subito una pena infamante del diritto d'elettore e d'eleggibile.

La convenzione ha ugualmente voluto neutralizzare i mezzi fraudolenti che certi individui potrebbero esser tentati di sperimentare, colla veduta d'inscriversi come aventi il diritto sia d'elettore che d'eleggibile. Ogni persona convinta d'aver usato queste frodi sarà punita sia con un'ammenda, sia con la prigione. L'ammenda potrà ascendere dai 100 ai 1,000 ducati; la prigione da 8 giorni a 3 mesi.

Le liste elettorali e tutti gli altri lavori preparatori devono esser ultimati nello spazio di cinque settimane. Nelle tre successive le elezioni devono esser fatte.

Per esser candidato all'ospodorato occorre: Avere trentacinque anni compiuti; esser Moldo-Valaco e figlio di Moldo-Valaco; possedere una rendita annuale fondiaria di 3 mila ducati; avere occupato pubbliche cariche per dieci anni, o fatto parte d'una assemblea.

IMPERO OTTOMANO

Per dare un'idea della gravezza dello spreco, che si faceva del pubblico danaro onde soddisfare al lusso dei palazzi delle sultane e dell'harem, e delle frodi dei fornitori e dei funzionari nelle relative gestioni, basti citare questo solo fatto che uno di quei fornitori, negoziante Armeno, figurava recentemente in credito per 30 milioni di franchi e le mercanzie da cui lo stesso credito procedeva furono riconosciute di un valore complessivo inferiore ai tre milioni. Un solo abito per donna, che non valeva 1000 fr. era portato in nota per franchi 30,000.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* di Francia dà le seguenti notizie di Biarritz, 12 settembre:

L'imperatore accompagnato da S. E. il signor conte Walewski, dal prefetto delle Lande, dal principe della Moskowe, dal colonnello Favè, andò ieri a fare una scorsa alle maremme di Orx, poste a mezzo le Lande. È noto, che dopo la sottoscrizione del trattato di Parigi, volendo riconoscere i servizi del conte Walewski e dargli un contrassegno speciale di soddisfazione, S. M. gli fece dono di questa maremma. Ma siccome il disseccamento richiedeva importanti lavori, l'imperatore prima di consegnare definitivamente la proprietà al conte Walewski, li ha intrapresi a sue spese, affinchè questo atto di munificenza non sia pel donatario un carico oneroso.

Il giornale officiale di Parigi pubblica la legge, che fissa il budget generale delle spese e degli introiti per l'esercizio del 1854. Il budget delle spese ascende, come è noto, alla somma di 1,766,80,677 franchi: gl'introiti sono calcolati 1,773,919,114 fr. e si conta sopra un avanzo di 7,838,237 fr.

Un decreto del governatore generale dell'Algeria per *interim* inserito nel *Moniteur* algerino del 10 corrente, fissa dal 4 al 14 ottobre p. v. la sessione ordinaria delle camere consultive dell'Algeria.

— Agli 11 settembre 1858 si è ricevuto a Londra il seguente telegramma delle Indie Orientali:

G. F. Edmostone, Esq. a J. D. Dickinson.

Allahabad 6 agosto 1858.

Oude—La colonna comandata dal sig. Hope Grant è giunta a Fyzabad il 29 luglio, proprio a tempo per vedere i navigli dei ribelli passare il fiume.

I ribelli non hanno tentato alcuna resistenza sia a Fyzabad, sia durante la marcia della colonna verso questa città.

Rajah-Maun-Sing ha raggiunto il campo inglese a Fyzabad ai 30 luglio.

La massa dei ribelli, che aveano assediato Shah-Gunj, si è ritirata per il Gogra e attraverso la divisione Bareilly: essa ha raggiunto la *begum*, la quale si trova col Goudah-rajah. Una parte dei ribelli è andata verso Sultanpore. Tutto è tranquillo.

Fizabad—I mercanti han riaperto i loro negozi e si ristabilisce la fiducia. Il forte di Byspore era stato abbandonato dalla sua guarnigione allo avvicinarsi della colonna del colonnello Barkeley, ed ora si distrugge. Renee Madhov deve accamparsi a quanto si dice, presso Kalakuntur, sulla riva sinistra del Gange.

— *Provincie del Nord-Ovest.* (*Divisione di Benares*). Il distretto di Ghazapore e una parte della frontiera del distretto di Azimghur, sono in grande agitazione: il rimanente della divisione è tranquillo. Anche il distretto di Gorruckpore si tranquillizza, perchè la marcia di nostre truppe verso Fizzabad ha determinato la ritirata nel Bareilly della più parte dei ribelli, che infestavano il Pergunnah d'Almorah.

— *Divisione del Rohilcund* — Una banda di ribelli venuta dall'Oude ha abbruciato un tannah nel distretto di Shajehanpoore. Eccettuata la parte della frontiera di Pillibheal, che confina col territ-

torio dell'Oude, il resto della divisione è quieto. Nulla di importante da riferire sulle divisioni di Agra, di Meerut e di Kumaon.

La Divisione Bhopal è assai agitata.

Fra i fiumi di Betwa e di Tonse, i ribelli sono aumentati ed hanno fatto scorrerie nel distretto di Jaloum, luogo assai minacciato. Il distaccamento spedito da Calpi è corso in aiuto.

Divisione di Jubbulpore. I ribelli fuggiaschi comandati da Tantea ed il nawab di Bande aveano passato il Mewar per una via impraticabile ai cannoni. Il generale marciava in fretta da Qarautina Nusseerobad ed Aimere. Niente di nuovo dal Bengala, dal Puniab, da Nagpore e da Hyderabad.

Firmato « Edmonstone.

— Supplemento al sommario 6 agosto 1858 del segretario Edmonstone.

In un messaggio telegrafico del sig. Hamilton dell'8 agosto, viene riferito, che il generale Robert ha incontrato i ribelli di Gwalior il 14, a 10 miglia da Nathwarya, li ha fatti a pezzi, ed ha preso loro 4 cannoni e quattro carri di munizioni. La perdita del nemico in morti è grave: piccola quella degli inglesi. Il nemico è fuggito verso il sud.

Bombay 12 agosto.

Firmato « Anderson.

A queste notizie dobbiamo aggiungere, che un tentativo di rivolta si è fatta nel regno di Cachemyr. Un reggimento accantonato a Srinuggad, che avea avuto ordine di andare a Gilghil, si è rifiutato di partire, se il Maharadiah non gli faceva dare una somma eguale a quella data alle truppe, al loro ritorno da Delhi.

Con destri discorsi si giunse a persuaderlo di recarsi a Jummoo, e giuntovi, fu passato, in rivista, alla quale assistevano due reggimenti, uno di fanti e l'altro di cavalleria. Gli ammutinati ricevettero l'ordine di deporre le loro armi; obbedirono: furono disarmati, 22 condannati al carcere dai 2 anni a v.ta. Furono poi agli altri restituite le armi.

In somma, dice la *Gazzetta du Midi*; lo spirito di rivolta e di odio contro gli inglesi si mantiene dovunque: ma in nessun luogo gli insorti valgono a resistere alle truppe regolari.

— I porti della Cina aperti al commercio europeo, secondo l'ultimo trattato, sono Chinkiang, Nin-Chevang, Tang-Chow, (golfo di Pecheli) Taiwar (isola Formosa) Swantaw e King-Chow (Eonan).

La *Gazzetta du Midi* dice che gli alleati probabilmente dovranno regolare la esecuzione di qualche articolo del trattato, colle armi, perchè i bravi di Canton non intendono pagare indenizzo, ma di averlo. Il governatore generale ha fatto appello ai bravi per scacciare le truppe europee, e questo, dice l'*Overland-trade-report*, hanno già perduto la città nuova, sono assediati nelle loro linee, dove si bombarda ogni giorno. Viene ammesso che la guarnigione è forte abbastanza per spazzare le due città, quando vorrà, e lord Elgin non sta affatto in agitazione.

— L'affare dei tre turchi, che hanno assassinato il capitano e l'equipaggio del naviglio greco *Ephia*, ha prodotto un grande effetto morale: tutti i musulmani si sono sgomentati della prontezza con che i tre colpevoli sono stati impiccati. Sono stati esiliati a Sannaar gli ulemas, che nel processo volevano favorire tali colpevoli. L'esilio di questi ulemas è come una condanna di morte, perchè pochi resistono a sì lungo viaggio.

Un dispaccio di Costantinopoli 11 dice:

Fuad pacha domanderà a Londra spiegazioni sui fatti di Dieddà e sull'affare di Perim. Una ordinanza inviterà i dignitari a limitare le spese, a diminuire il lusso degl'impiegati.

L'ambasciatore di Russia è giunto a Theeran.

La ribellione di Aderbigen è stata repressa, arrestato il capo.

Un dispaccio annuncia che in Amburgo è scoppiata la polveriera del vapore *l'Armonia*: di 293 passeggeri, 5 soltanto feriti.

Lettere della Cina, dice un dispaccio di Londra, fissano a 1 milione e 1/4 l'indennizzo destinato alla Francia.

Le cortes di Madrid sciolte, e pel 1 dicembre p. convocate le nuove.

S. M. la regina è arrivata il 10 corrente a Corunna dove fu ricevuta con entusiasmo.

S. M. il re di Prussia va a Nizza o a Firenze: così un dispaccio di Trieste 16 corrente.

La *Gazzetta Piemontese* dice che la pretesa cessione alla Russia del porto di Villafranca si riduce ad una cessione gratuita dell'uso del locale dell'antico lazzaretto, onde servire di deposito di combustibili e di viveri.

Firenze 17 *Settembre*.

In seguito dell'avvenuta morte di S. A. I. e R. l'arciduchessa Margherita Carolina d'Austria principessa di Sassonia, vedova di S. A. I. e R. il granduca nostro augusto sovrano, la I. R. corte ha preso il bruno per quattro settimane, due delle quali grave, e due leggiero.

Parigi 15 *Settembre*.

Una lettera di Parigi nel *Journal du Havre* dice:

Lord Stratford de Redcliffe, in risposta ad una domanda circa la durata della sua dimora a Costantinopoli, disse che questa non sarebbe stata maggiore d'una settimana e ch'egli non v'aveva da far altro che ritirare alcune importanti carte, ch'esso aveva depositate in un luogo sicuro. Nei circoli diplomatici si è notato ch'egli non fece qui neppure una visita diplomatica.

— Scrivono da Parigi, 11, all'*Indep. Belge*:

Si assicura che la nomina dell'ammiraglio Rigault de Genouilly, come comandante in capo la spedizione della Cocincina, uscirà di questi giorni sul *Moniteur*. Veggo a sapere che tutti i mezzi della marina francese, impiegati ora in Cina, concorreranno a quella grande impresa. Vi è già noto che forze ragguardevoli saranno poi lasciate a stazione in quelle acque: le scialuppe cannoniere, per es., non ritorneranno in Francia.

— Si legge nella *Patrie*:

Le corrispondenze ci fanno conoscere che si erano ricevute a Baltimora recenti notizie della repubblica di Venezuela. Il 12 e il 14 agosto scorso, un bastimento francese e due bastimenti inglesi avevano dichiarato in istato di blocco i porti della Guayra e di Porto Cabello, ed aveano sequestrato i bastimenti venezueliani che trovavansi in quei porti. Il blocco dovev'essere mantenuto sino a che la repubblica non avesse dato ai governi di Francia e d'Inghilterra le richieste soddisfazioni.

—Il *Moniteur* del 11 pubblica la legge che determina il bilancio generale delle spese e dell'entrate per l'anno 1859. I crediti aperti ai diversi ministeri per le spese ordinarie e straordinarie di quell'esercizio ascendono a fr. 1,236,455,807 per ciò che costituisce effettivamente l'onere dello stato, e fr. 529,625,070 per spese di consuetudine e affette alla percezione delle rendite; insieme sono fr. 1,766,680,877.

La valutazione dell'entrate (*voyes et moyens*) ascende a fr. 529,625,070 per quelle specialmente destinate alla spesa di pari somma; e 1,236,455,807 fr. per far fronte agli effettivi oneri dello stato; insieme fr. 1,773,919,114. Così vi sarà un'eccedenza d'entrata di fr. 7,838,237.

— Si legge nell'*Indépendance belge*:

Corre voce a Parigi che il governo turco abbia domandato alla Francia un ispettore e tre sotto-ispettori delle finanze, incaricati di organizzare la sue contabilità e dotare il servizio delle casse pubbliche di un'sindacato serio e capace, che loro manca oggi. Un provvedimento di questo genere servirebbe meglio gl'interessi finanziari della Turchia e la fiducia che desidera ispirare questo paese ai capitalisti europei; si aggiungeva che la Francia non ha esitato a facilitarne l'esecuzione ed ha risposto in senso favorevole alla domanda formulata.

— Il principe Napoleone, scrivesi al *Nord*, si occupa di trattative per formar una compagnia anglo-francese, che s'incaricherebbe di cominciare i lavori delle principali linee di strade ferrate in Algeria. Il capital sociale sarebbe dapprima di 50 milioni con 5 per cento d'interesse guarentito dallo Stato. Pare certo che il principe partirà per l'Africa alla fine del mese, nella mira di studiare sul luogo i grandi progetti di riforme e di istituzioni nuove applicabili alla colonia. Si parla della vendita all'incanto di porzioni considerevoli del territorio conquistato e del diritto di nazionalità da accordarsi ad ogni colono straniero, dopo il soggiorno di un anno. Certo che grandi cose si compieranno fra poco in Algeria e che la colonizzazione piglierà un grande slancio.

Londra 13 *Settembre*.

I segretari delle società de' missionari stabilite a Londra hanno indirizzato una memoria a lord Derby per pregarlo di mettere un termine al traffico dell'oppio. I petizionari dichiarano che ai loro occhi questo traffico è un male immenso, immorale nel suo principio, disastroso nelle sue conseguenze e disonorante nelle sue transazioni.

— Il giornale ministeriale di Londra, *the Morning Herald*, parla con molta soddisfazione della conchiusione del trattato con la Cina, ed osserva che a meno che le autorità del celeste impero non vogliano usare una mala fede peggio che punica, si può dire fin d'ora che la Cina può essere considerata come entrata a far parte del mondo incivilito.

Sembra da un articolo dell'*Observer* che difficilmente si verrà a capo d'accomodare il filo elettrico transatlantico. Gli esperimenti che si son potuti fare, per conoscere il punto in cui la corrente si arresta, non han potuto oltrepassare le 20 a 30 miglia dalla terra; si crede inoltre per altri segni che fra le prime due a trecento miglia non esista alcun guasto. Ora come osservare tutto il filo pel tratto di quell'immensa lunghezza di circa 2500 miglia, alla profondità dell'Oceano? Sino a poche miglia dalla costa il filo può essere sollevato, ma quando esso è della profondità di due o tre miglia dalla superficie delle acque, la lunghezza eccessiva del filo che si troverebbe sospeso e la resistenza dell'acqua produrrebbe un peso immensamente più considerevole. Insomma il filo, abbastanza forte per sopportare il proprio peso quando lo si lascia andar giù, non possiede la forza necessaria per permettere che lo si sollevi al disopra della superficie delle acque.

Madrid 9 *Settembre*.

I giornali di Madrid del 9 dicono che il gen. Prim, che, oltre l'esperienza militare acquistata nelle guerre civili, prese parte alla campagna di Omer pascià sul Danubio, sarà nominato comandante della spedizione contro il Riff. Essi aggiungono che questa spedizione è molto popolare in paese, avendo le atrocità dei pirati sollevate già da lungo tempo l'indegnazione della popolazione ed essendo esse state anche fatte oggetto di canti, di produzioni teatrali e di novelle.

L'*Espana*, mentre ringrazia l'imperatore di Francia, per aver approvata la spedizione, esprime la speranza che le sole truppe spagnuole vi piglieranno parte. Un giornale dice che la regina desiderava si desse al vascello di linea, varato a Ferrol, il nome di O'Donnell, ma che il presidente del consiglio declinò l'onore. Si dice che, mentre in qualche parte del paese le elezioni destano così poco interesse che fu quasi impossibile organizzare comitati, in altre eccitarono entusiasmo come nel 1854.

Lettere di Barcellona recano che gli operai sono per la maggior parte tornati al lavoro e che la fiducia è pienamente rinata. Essi dicono altresì che il gen. Dulce avrebbe dichiarato al governo ch'egli non vede necessità nessuna di prolungare lo stato d'assedio in Catalogna, che, a brevi intervalli, dura da quasi 26 anni. Il commercio vi è in progresso, l'autorità rispettata, la fiducia nel governo completa. Egli è però d'opinione esser meglio continuar nel sistema di processare i grassatori per mezzo della legge marziale, invece delle corti civili, essendo ciò più spedito e più sicuro per la punizione dei banditi.

Berlino 11 *Settembre*.

S. A. R. il principe Alfredo di Granbretagna era giunto ieri in Amburgo, visitovvi la borsa e la galleria di quadri e giunse qui stamane col treno celere. Il principe fu ricevuto alla stazione dal ciambellano conte di Perponcher ed accompagnato dal medesimo alla stazione di Postdam, d'onde, dopo aver fatto colazione, proseguì alle ore 7 il viaggio alla volta del castello di Babelsberg.

— La conferenza monetaria degli stati tedeschi meridionali ha regolato non solo l'affare dei pezzi da 20 carantani, ma anche quello della moneta erosa. In questo riguardo fu stipulata una convenzione, secondo cui verrebbero ritirati dalla circolazione annualmente 400,000 fiorini di moneta erosa vecchia, colla ripartizione delle spese fra gli stati contraenti secondo il numero della loro popolazione, e non verrebbe più coniata veruna moneta erosa nuova.

— Scrivono da Francoforte alla *Leipziger Zeitung*.

Raccontasi in circoli bene informati che la dichiarazione presentata dal sig. de Bulow nella seduta della dieta federale del 9 corr., era piuttosto una esposizione generale delle intenzioni del governo danese; la dichiarazione particolareggiata intorno alla recente deliberazione federale verrà comunicata ai comitati riuniti (holsteinese e di sassonia), a cui è data facoltà di ricevere ed esaminare la dichiarazione da farsi da parte della Danimarca.

Di quanto si rilava, conforme alla comunicazione fatta dal governo danese, la costituzione unitaria e le ordinanza indicate dalla confederazione sono da considerarsi ormai come poste fuori di attività nei ducati d'Holstein-Lauenburgo, ed i primi paragrafi della costituzione unitaria verrebbero presentati alla dieta dei duchi dell'Elba. Quanto alle ulteriori discussioni fra i comitati riuniti e

l'inviato danese per l'ordinamento definitivo dello stato, si assicura che il governo danese, attenendosi alla riserva espressa fin dapprincipio mediante il suo inviato, acconsentirebbe a presentarsi in proposito come parte trattante e non già come posta in istato di accusa. » Questi dati sono confermati nella loro essenza da un corrispondente di Francoforte della *Wiener Zeitung*.

— Si legge nella *Gazzetta universale alemanna*:

Un invito è stato diretto ai principi della famiglia imperiale d'Austria per assistere alle manovre di Varsavia. L'arciduca Guglielmo aderirà a quest'invito e si recherà a Varsavia verso la fine di questo mese.

— Un dispaccio telegrafico da Berlino, che troviamo nei giornali francesi, annunzia la prossima convocazione delle camere per regolare la quistione del governo. Questa misura è presentita e spiegata nella seguente corrispondenza di Berlino, in data 11 settembre, e pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*:

La grande quistione del giorno ha progredito d'un passo. Tutti riconoscono oggi che l'art. 56 della costituzione è applicabile alla presente circostanza. Quest'articolo è così concepito:

Quando il re sia minore od un'altra causa permanente gl'impedisca di governare, l'agnato maggiore il più prossimo al trono prende la reggenza. Egli deve immediatamente convocare le camere che, riunite in una sola assemblea, decidono della necessità della reggenza. »

Credesi dunque che le camere stiano per esser convocate pel mese d'ottobre; ma non dobbiamo dimenticarci che non si ha ancora la decisione del re. Sul punto principale, vale a dire che, il momento d'applicare l'art. 56 sia arrivato, esiste una dichiarazione che prova che questa quistione è d'ora in avanti fuori di controversia, e che non v'ha alcuna probabilità perchè l'attuale stato provvisorio sia prolungato oltre il 25. ottobre.

DORTMUND 9 *Settembre*.

Il generale russo Tottleban venne qui iersera colla famiglia dai bagni di Scheningen. Stamane egli si recò a visitare la fabbrica di ghisa in Essen, d'onde ritornerà qui stasera per proseguire domani il suo viaggio alla volta di Berlino.

VIENNA 12 *Settembre*.

Gli ispettori delle truppe federali, accompagnati da S. M. l'imperatore, dai signori arciduchi Carlo Ferdinando e Guglielmo, da tutta la generalità e dal corpo degli ufficiali superiori e dello stato maggiore, si recarono ieri mattina alle ore 9 sul campo degli esercizi in Simmering onde assistere colà al tiro d'una batteria di nuova specie fatta venire dall'accampamento presso Neunkirchen. Verso il mezzodì fu visitato il treno d'artiglieria e più tardi l'arsenale dinanzi alla linea del Belvedere. Nel pomeriggio ebbe luogo una caccia di Corte in onore dei signori ispettori federali. L'ispezione della commissione principale di montura, la quale doveva aver luogo ieri, seguirà lunedì mattina, non meno che l'ispezione del deposito del reggimento d'infanteria Hoch- e Deutschmeister.

— Si è in procinto di fondare fra breve a Vienna una società generale di farmacisti austriaci.

— Si scrive da Vienna, 8 settembre, alla *Gazzetta della Borsa* di Berlino:

Desta molta sorpresa che anche corrispondenti officiosi smentiscano la notizia del ravvicinamento che si è operato fra la Russia e l'Austria. Questo ravvicinamento è positivo. Egli è vero che, trattandosi d'un affare così delicato, si debba usare cautela nel parlarne. Si sa che il ravvicinamento che fallì l'anno scorso a Weimar è riuscito questa volta, mercè l'intervento personale del fratello della regnante imperatrice di Russia, il granduca d'Hesse. I sovrani sonosi riconciliati; ciò è constatato dalla lettera cordiale che l'imperatore Alessandro ha diretta al nostro imperatore in occasione della nascita del principe imperiale.

— Parlasi molto della visita a Vienna dell'imperatore di Russia, ed oggi si assicura perfino a Schonbrunn vengano a quest'ora preparati gli appartamenti per l'imperatore Alessandro. Così in un carteggio di Vienna dell'8 settembre nella *Gazzetta Universale d'Augusta*.

RUSSIA

Una lettera da Pietroburgo, del 5 settembre, indirizzata alla *Corrispondenza Havas*, contiene i seguenti ragguagli sulle importanti modificazioni che devono essere operate nelle alte funzioni governative:

Il generale Rostowitzow deve prendere il portafoglio dell'interno, invece del sig. Lanskoi, il quale sarà incaricato della presidenza d'una sezione del consiglio dell'impero. Il granduca Nicolò si incaricherà della direzione degli stabilimenti d'istruzione militare, che sino al presente erano diretti da quel generale. Il Granduca avrà per aggiunto il generale Ignatiew, il quale sarà surrogato dal generale Barenow, come governatore di Pietroburgo.

La questione importante del governo della Polonia sarà risolta dal ritiro definitivo del principe Gortschakoff, e dalla nomina alle funzioni di governatore di Polonia del principe Bariatinski, governatore del Caucaso. Il governo del Caucaso sarà rimesso nelle mani dell'arciduca Michele, che percorre in questo momento quelle contrade, e che avrà per aggiunto il gen. Kotzebue.

S'ignora se questo cambiamento di persone nel Caucaso trarrà seco una modificazione nella politica seguita riguardo ai circassi; corre voce, è vero che l'imperatore abbia intenzione di far cessare una guerra che non conduce a risultamenti proporzionati ai sacrifizi ch'essa esige, ma questa non è che una semplice voce.

Il sig. Zakrewski, governatore generale di Mosca, deve ritirarsi, non essendo la sua maniera di vedere conforme a quella dell'imperatore, e deve essere surrogato dal principe Suwarow, governatore delle provincie del Baltico. Il barone di Lieven sarà incaricato di quest'ultimo posto.

— A seguito di grandi incendi avvenuti nelle foreste sono interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Pietroburgo da una parte, Mosca, Twer e Nowgorod dall'altra.

EGITTO

In seguito agli avvenimenti di Gedda, il Vicerè aveva proibito di leggere nelle moschee il verso del Corano, che permette ai musulmani di uccidere gl'infedeli e d'impossessarsi dei loro averi. Ma lo sceik Solimano, capo della moschea Ibrahim pascià, non obbedì a questo divieto, e il governatore d'Alessandria, Kurscid pascià, convintosi di ciò personalmente, avendo assistito alle preghiere nella moschea travestito da fellah, fece arrestare lo sceriffo; il che cagionò un piccolo tumulto popolare. Anche lo sceriffo della moschea Ab-ul Abbas fu posto agli arresti, come sospetto d'una supposta trama contro il Vicerè.

LE COLONIE MILITARI IN CINA

Dice il *Moniteur de l'Armée*, attirano l'attenzione su tutto ciò che riguarda quella lontana contrada. Noi crediamo perciò non senza interesse, alcuni particolari desunti da un recente lavoro intorno alle colonie militari di quel curioso paese:

Gli storici cinesi fanno risalire l'esistenza della prima dinastia che regnò sulla Cina all'anno 2953 prima di GESU' CRISTO, epoca dell'esaltazione al trono di Fo-Hi, che ne fu il primo legislatore. Solo però dall'anno 2637, regnante Houang-Ti, terzo sovrano, incominciano la loro era storica e contano i loro cicli, la cui durata è di sessant'anni. Choun, quinto successore di Houang-Ti, fu l'ultimo principe di quella dinastia. Nel 2197 salì al trono Yu, stipite della dinastia Hia, riguardata come la prima dinastia imperiale, e da quell'epoca data l'istituzione degli eserciti regolari. Verso il 10 secolo prima di GESU' CRISTO cominciò la terribil guerra detta dei *Re guerreggianti*, durante la quale il paese si trovò diviso in un gran numero di piccoli regni che fecero tra di loro una guerra accanita, la quale non cessò che nel 217 sotto il regno di Chi-Houang-Ti, quarto sovrano della dinastia dei Tsing. Questo principe compose in un solo impero tutti i regni del territorio cinese, respinse le invasioni dei Mongoli e costruisse la grande muraglia che, attraversati tanti secoli, è ancora in piedi. Essa è destinata ad arrestare le invasioni dei Mongoli e dei Mancinri. Non è egualmente ben mantenuta in tutte le sue parti, ma non è stata abbandonata mai.

Il principe che eresse la grande muraglia, concepì nel tempo stesso l'idea di fondare colonie militari, le quali non furono però, lui regnante, che semplici posti stabiliti per arrestare le incursioni delle bande di ladroni in quelle parti del territorio che erano rimaste aperte. I soldati che componevano quei posti erano nutriti e mantenuti dal governo a prezzo dei più grandi sacrifizi. Ma non si tardò guari a riconoscere quanto era di vizioso in somiglianti stato di cose e si venne a riforma.

Un generale celebre, Tschjao-Schum-Po, investito del comando supremo degli eserciti cinesi, inaugurò nell'anno 61 prima di GESU' CRISTO un nuovo sistema, consistente in provvedere i soldati incaricati di occupare i posti sulle frontiere, di terre, di bestiame, di strumenti aratori, di sementi e di abitazioni, lasciando a loro la cura di nutrirsi e di vestirsi. Le prime colonie furono fondate a Si-Nin-Fu, nel governo di Han-Szu. L'ottima loro riuscita diede animo a stabilirne altre sull'esempio di quelle.

Quando bande nemiche irrompevano sul territorio dell'Impero, i soldati delle colonie militari sorgevano in massa a difendere le famiglie e proprietà loro. In questa guisa esse proteggevano le frontiere del paese con tanta vigilanza quanto vigore.

Continuando le buone prove, se ne volgarizzò l'istituzione e si formarono colonie militari non solo sulle frontiere e in tutti i luoghi strategici ma eziandio nell'impero interiore lungo i fiumi e in quelle parti dove l'agricoltura era negletta. Gli abitanti di codeste colonie erano obbligati di difendere il sovrano contro le rivolture intestine e di nutrire le truppe di passaggio.

L'istituzione sussiste ancora quale venne fondata nell'anno 61 da Tschjao-Schum-Po, e si è grandemente ampliata. Le colonie militari della Cina si dividono oggidì in due categorie: la prima comprende quelle che sono applicate alla difesa delle frontiere: esse furono stabilite quasi tutte per motivi politici e strategici sul confine settentrionale e occidentale della Mongolia e del Turkestan orientale. Le più recenti non risalgono che ai regni di Kien-Long e di Kia-King e abbracciano il periodo di tempo compreso fra il 1736 e il 1820. Esse sono floride e adempiono all'officio loro con gran vigore. Nel 1797 si seminarono nelle terre delle colonie biade russe perchè sono di lor natura maravigliosamente appropriate a quel suolo. Ora somiglianti biade sono ricercate su tutti i mercati dell'impero. Queste colonie, comandate da ufficiali che vivono al modo stesso dei soldati occupano i due versanti della catena dei Tjan-schan, le rive dei fiumi Sztesch, Orotson e Tolio, e i dintorni delle città di Barkul, Urumzi, Kobdo e Tarbajatai. Sono ricche, non costano niente al governo e possiedono per loro uso speciale una fabbrica d'armi a Kobdo.

La seconda categoria comprende quelle che son poste nell'interno dell'impero. È loro officio d'impedire la guerra civile e principalmente di nutrire le truppe dell'imperatore. Quando la corte di Pechino forma un corpo d'esercito, lo mette a carico di una delle colonie militari più vicine ai luoghi dove quel corpo deve operare. Così l'esercito imperiale che sta ora assediando la città di Nankin, occupata dalla grande insurrezione dei Tai-Ping, è nutrito e mantenuto da quindici anni dalla grande colonia militare di Peco-fo-Kieb, la quale occupa le più belle terre della provincia di Kiang sou. Ciò spiega in parte la gran durata delle guerre in Cina. I soldati dell'esercito attivo, come quelli delle colonie militari, applicano più alla coltura che alla guerra. L'imperatore nondimeno trova in siffatto sistema un vantaggio, quello di avere eserciti che, se fanno lentamente le cose, non gli costano nulla.

Le cose sono spinte a tal segno che gli stessi corpi speciali, e le stesse truppe addette alla guardia personale dell'imperatore, sono a carico delle colonie militari stabilite nei dintorni della capitale. L'ordinamento interno delle colonie è semplicissimo. Ogni generale, ogni ufficiale ha una tratta di terreno più o men grande secondo il grado per sè e per la sua famiglia. Egli la coltiva o la fa coltivare a sue spese e ne ricava i prodotti sotto condizione di contribuire proporzionalmente ai carichi della colonia. Così accade dei sottoufficiali e dei soldati, ciascun de'quali ha una misura di terreno che coltivano a grado loro. Spesso interviene che gli uomini d'una stessa compagnia mettono le lor terre in comune e se ne spartiscono i pesi e i frutti; ma questo modo di coltivare non è che una derogazione alla regola generale e risulta da una convenzione speciale dei diversi interessati.

Le colonie militari in Cina fanno parte del demanio della Corona. Coloro che ne coltivano le terre non possono nè venderle, nè trasmetterle per via di donazione o per diritto d'eredità ai loro parenti. Quando un colono muore, l'imperatore dispone a favore di un altro della terra che quegli coltivava. La superficie del suolo occupata dalle colonie militari era, nel 1812, di 400,000 zing, misure cinesi equivalenti a 2,568,000 ettari; presentemente supera tre milioni d'ettari e tende ad ampliarsi incessantemente, perchè l'imperatore regnante usa di fondare colonie di questo genere in tutte le parti incolte o paludose de' suoi Stati.

Le magnifiche risaie di Khai-Fung furono stabilite nel 1819 da una colonia militare, e ad una colonia militare venne ancora affidato nel 1834 il lavoro di prosciugamento dei laghi e degli stagni di Kouei-Yang, lavoro più volte tentato e abbandonato sempre. Ne fu data la direzione ad un generale stato degradato per aver tenuto corrispondenza con un principe dell'est, uno dei capi della rivolta del Kiang-sou. Questo generale è in voce di abilissimo e gli è stata promessa la grazia se riesce nell'impresa che dirige.

Borsa di Parigi del 16 Settembre

Il 3 per cento aperto a 72 95 — chiuso a 72 80
Il 4 ½ aperto a 95 50 — chiuso — —.
Consolidato inglese 97 1/2.

PERFETTA GUARIGIONE DELL'ERNIE

Conseguentemente al brevetto d'invenzione rilasciato dall'Eccmo Ministero dei Lavori Pubblici a favore del chirurgo Ernista Raffaele Maggi sul ritrovato specifico atto alla guarigione dell'Ernie, libere ed antiche, fa noto al pubblico avere egli stabilito due depositi del sud. specifico unitamente ai cinti pure di nuova forma e di stabile solidità, uno presso il suo laboratorio situato in via di Torre Argentina n. 24, e l'altro piazza di s. Silvestro in Capite n. 17 presso il di lui fratello Gaetano Maggi Dentista ed Ernista.

Sarebbe superfluo l'encomiare le virtù del sudetto specifico, dopo che è stato d'esso pienamente approvato da questo Eccmo Collegio Medico. Non poteva difatti non essere sanzionato un preparato chimico così adatto a curare le affezioni Erniose; tanto più che combinato questo con un cinto appositamente costruito, e che contenga le parti nella loro cavità, si và ad ottenere in breve spazio di tempo e con certezza la totale guarigione, particolarmente se la malattia fosse incipiente, come hanno sperimentato moltissimi individui, in meno di due mesi, che trovansi già da molti anni indietro guariti da simile affezione.

Tutti i bambini e ragazzi di non più di anni10 che saranno dalla Pia Commissione de' Sussidj ivi diretti, verranno curati gratis.

Per quelle persone poi o che per avanzata età o per qualsiasi altro motivo non credessero sottoporsi alla cura, come quelli ancora che da gran tempo riportassero Ernie voluminose, ottenuto che avranno la loro guarigione sarà spediente di cautelarsi, e così gli uni e gli altri potranno profittare del nuovo Cinto che quantunque formato comodo, leggero, e senza molle, pur tuttavia è capace a contenere l'Ernie complete ed apportare non lieve vantaggio.

ARRIVATI DAL 14 AL 15 SETTEMBRE

Da Napoli— Karalambe Domenico di Valacchia prop. — Oglvie Giacomo prop. inglese — Rammdsberg Carlo prof. di Prussia—Bruger capitano prussiano— Mulle Emilio del Belgio segretario—Lhote Giulia prop. di Francia.

Da Firenze— Levane Enrico prop. di Prussia — Tavors Tommaso prop. americano—Murphy Giacomo prop. inglese — Canevari Raffaele di Piemonte ingegnere—Canevari G. Batt. di Sardegna pittore.

Da Livorno- Roccault D. Giuseppe e Mahe D. Tommaso sac. francesi.

PARTITI DAL 14 AL 15 SETTEMBRE

Per Napoli—Falcon Tommaso prop. inglese— Dingelodei Francesco, Starke Carlo, Schmidt Gustavo, Ullmann Paolo proprietario di Prussia—Dejardins Ernesto professore di Francia—Berthier Teodoro con famiglia prop. di Francia—Franchetterra Antonio avv. di Francia con moglie—Walsch Gio. e Smith Anne prop. inglese—Moreau D.Carlo, Berger Francesco o Vimont Francesco prop. francesi.

Per Palermo—P. Vincenzo Cappello relig. di Napoli.

Per l'Egitto—Leonardi Angelo di Austria macchinista.

Per Firenze—Beza sacerdote francese—Bajola Pietro avv. di Roma—Erlongen Rocco di Baviera prop. — Dorling Antonio prop. di Austria—Welly Pietro prop. inglese— Tomiasch Francesco prop. di Austria—Corrado Pietro con figlio negoz. di Roma—Zimmerman prop. di Prussia.

Per Marsiglia—Maignon D. Enrico sac francese — Gattierez Ferdinando prop. di America.

Per il Belgio—Iackson Guglielmo prop. inglese — Xotermans Armando prop. belga.

Per Sardegna—P. Taggiasco Pietro sacerdote sardo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor — massimo	Termometrografo — minimo	Vento direzione e forza		OSSERVAZIONI DIVERSE
18 Settembre	7 antimeridiane	760 8	17 6	93	0 Legger coperto	26 2 C	13 5 C	N E	0	
	3 pomeridiane	760 0	23 2	46	0 Legger. coperto	21 0 R	10 8 R	S E.	1	
	9 pomeridiane	761 9	20 3	87	6 Nuv. sp.			S. S O.	0	
19 Settembre	7 antimeridiane	763 9	17 7	83	10 Bello	27 1 C	15 0 C	N E	1	
	3 pomeridiane	763 3	25 2	56	9 Bello qual. cu.	21 7 R	12 0 R	S. S. O.	2	
	9 pomeridiane	766 9	19 8	88	9 Bello qual strat.			S. O.	0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ « ANNO IV »

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo — massimo	Termometrografo — minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
18 Settembre	Roma	764 9	26 0	54	9	26 2	14 4	S-O.	1	
	Ancona	764 4	23 0	93	5	24 5	21 0	N-O.	1	
	Bologna									
	Ferrara									

PIO ISTITUTO
DELLA SS. ANNUNZIATA
DI ROMA

AVVISO DI DOTAZIONE

Inerendo alle prescrizioni del Breve Apostolico in data 10 giugno 1838, e dei statuti del suddetto luogo pio, nel venturo marzo 1859 avrà luogo la consueta dotazione. Il concorso rimarrà aperto dal 1 ottobre a tutto il 31 decembre anno corrente, fino al qual giorno potranno depositarsi le istanze nell'apposita bussola al lato dell' ingresso del pio stabilimento in piazza di s. Chiara n. 44.

Nelle istanze dovrà indicarsi il domicilio della postulante, dovranno essere munite di un certificato del proprio parroco comprovante lo stato nubile, i buoni costumi, e la costante dimora in Roma; come dovranno provare di frequentare, o aver frequentato la dottrina cristiana, o di essere almeno in quella istruite.

Dovranno altresì inserirsi nella istanza, le fedi di nascita tanto della concorrente, quanto di ambedue i genitori, onde provare essere desse insieme ai sudd. loro genitori nati in Roma, ed avere compiuto per il 25 marzo 1859 l'anno decimosettimo di loro età.

Le giovani romane di un genitore Romano e l' altro forastiere purchè abbiano al 25 marzo venturo compiuto l'anno diciottesimo, potranno avanzare la loro istanza che sarà considerata, esaurita che sia la prima classe delle concorrenti cioè delle romane figlie d' entrambi i genitori romani, ancor esse dovranno esibire il certificato di sopra richiesto del parroco, e le fedi di battesimo propria e del genitore romano.

Saranno inoltre ammesse al concorso le giovani orfane d' ambo i genitori ancorchè forastiere, purchè documentino oltre gli altri estremi sopra designati, d' aver costantemente dimorato in Roma prima dell' anno decimo della loro età. Queste in luogo della fede di battesimo de' respettivi genitori dovranno esibire quelle della morte di essi.

Quelle giovani che hanno concorso nei passati anni, e che esibirono le richieste fedi basterà che rinnovino la istanza enunciandovi i nomi dei genitori.

Si avverte inoltre che le estratte dal bussolo non potranno conseguire la cedola di promessa se non proveranno autenticamente di aver conservato lo stato nubile a tutto il 31 decembre pros.

Dalle stanze del pio istituto li 18 settembre 1858

I Priori
Ciriaco Ferreri
A. Bontadosi ff.

Il segr. L. Alibrandi

Seconda Diffidazione

È stato smarrito il certificato n. 23577 della serie vincolata dell'annua rendita in consolidato di sc. 1 44 iscritta nel reg. gle col n. 181 a Passi Filippo.

Si è ancora smarrito altro certificato distinto col n. 67 della serie vincolata dell'annua rendita in consolidato di bai. 93 iscritta nel reg. gle col n. 195 ad Orfini Viviano e Giuseppe Maria.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato i d. certificati, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del regolamento 19 agosto 1822.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX felicemente regnante

Il trib. civ. di Roma in primo turno ha emanato la seg. sentenza nella causa fra la ragione Pietro e Giov. Batt. Samonati in liquidazione, e per essa ec. rappr. dal Proc. Benedetto Sinibaldi ed il signor Domenico Revelli.

Sull'istanza promossa dall'attrice perchè fosse decretata la consegna a suo favore del prezzo ritratto dalla vendita di due casse fruste da carozza colla condanna del citato in tutte le spese.

Visto ec. Consid. ec.

Il trib. giud. ec. ordina a favore dell'istante ragione Samonati la libera consegna della somma di cui si tratta colla condanna del debitore alle spese, e delega ec.

Giud. li 4 sett. 1858 redatte e liquidate le spese in sc. 47 10 oltre quelle di spedizione e notif. della presente sentenza — L. Ciuffa Pres., I. avv. Baccelli C., L. avv. Gagliardi C.—Reg. ec.

G. Collaui v. canc.

Sia notif. la presente sentenza per ogni effetto di legge al sig. Domenico Revelli a forma del § 483.

Li 16 sett. 1858 affissa ec.

M. Quattrocchi Curs. Civ.
B. Sinibaldi Proc. Rel.

Per la morte della bo. me. di Giacomo Armati di Marino accaduta li 28 del ppto agosto, dalla di lui vedova come madre tutrice e curatrice dei suoi figli nel giorno 7 ottobre venturo 1858 alle ore 9 antim. si darà principio per gli atti del sottoscr. Notaro nella casa del defunto posta in via del Corso n. 10 all'inventario di tutti i beni ereditarj.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge a senso del § 1548 del vig. reg. leg. e giud.

Li 20 sett. 1858.

Agostino Del Frate Not. pubblico in Marino.

Terzo Esperimento

Ad ist. del ven. monastero delle Paolotte di Roma e per esso de la madre suor Maria Veronica di s Giuseppe correttrice ivi domic. rapp. dal sott. Proc.

In virtù di sent. proferita dall' Eccmo trib. civ. di Roma 1 turno il giorno 18 gennaio 1858, con la quale venne ordinata la vendita dell'infr. fondo, ed in seguito della produzione effettuata nella canc. avanti il suilod. trib. il giorno 14 aprile 1858 del capitolato, e degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, nonchè della ripetizione tanto della perizia dell'ingegnere sig. Federico De-Arcangelis prodotta il giorno4 marzo 1858 e del certificato catastale prodotto ai 15 gen. 1858

Nel giorno 2 ottobre 1858 alle ore 10 antim. nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita giud. del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi ec.

Casa da cielo a terra posta in Roma al vicolo del Grancio (presso s. Giovanni de' Fiorentini) già marcata coi n. 8 e 9 ed attualmente marcata col solo n. 8 e volta al vicolo dell'albergo di Civitavecchia ivi contradistinta coi n. 75, 75 A e 75 B composta di pianterreni, cantine e 4 piani superiori, soffitta anche abitabile ec. confin. con i beni della prelatura Colonna, Saverio Pisani, e quelli del sig. Noccioli, le d. publiche strade, salvi ec. stimata dal sud. perito sig. De Arcangelis sc. 2737 50.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto per la vendita del sud. fondo sarà nella sud. somma di sc. 2737 50. valore così determinato dal sud. perito sig. De-Arcangelis a forma del sud. di lui rapporto.

Filippo Corazzini Proc. di Coll.
Carlo Danesi curs. civ.

Il sottoscritto giudice commissario del fallimento di Gioacchino Galligo di questa città rende noto al pubblico che questo tribunale commerciale di prima istanza con sua sentenza del 14 corrente ha ordinato la convocazione de' creditori noti ed ignoti del suddetto fallimento per la proposta de' sindaci provvisionali mediante soltanto gli avvisi da affiggersi e da inserirsi nelle pubbliche gazzette a termini dell'art. 470 del regolamento di Commercio, ommessa la trasmissione delle lettere a ciascun creditore presunto, per ignorarsene il nome attesa la mancanza dei libri commerciali del fallito stesso. In esecuzione pertanto di tale sentenza col presente s'invitano tutti e singoli i creditori di detto fallimento ad intervenire personalmente o col mezzo di legittimo procuratore nell'adunanza che avrà luogo nella residenza di questo tribunale nel giorno 6 ottobre prossimo futuro alle ore 11 antimerid. per l'effetto di formare la lista tripla del numero de' sindaci provvisionali ch' essi stimeranno dover essere nominati da questo tribunale commerciale di prima istanza, giusta il disposto del successivo art. 474 del precitato regolamento

Ancona dalla residenza del trib. sudd oggi 17 sett. 1858.

Il giudice commissario del fallimento di Gioacchino Galligo
Antonio Pennacchietti

VENDITA GIUDIZIALE

Rinnovazione

Ad ist. del sig. marchese Carlo Sagripanti Vitazj curatore ed amare a 88mo deputato alle sigg. Maria Teresa ed Ermisia sorelle Sagripanti rappresentato dal sottosc. Proc.

In virtù di una sent. munita dell'ordine esecutorio resa dall'Eccmo trib. civ. di Roma 1 turno nell'ud. del 13 aprile 1858, spedita ec., quale ordina la vendita giudiz. de' seguenti beni immobili, ed in seguito della produzione prescritta dal § 1308 del vig reg. leg. e giudiz. effettuata sotto il giorno 26 agosto 1858. al fasc. 2612 dell'anno 1856.

Nel giorno di sabato 2 ottobre 1858 alle ore 11 antim. nella pubblica Depositeria Urbana posta in via dell'Impresa n. si effettuerà la vendita giudiz. dei qui appresso descritti fondi, il primo prezzo su cui viene aperto l'incanto è fissato a forma della perizia redatta dal perito eletto dal l'Eccmo tribunale signor Angelo Mazzetti, prodotta ec.

Descrizione dei Fondi

1 Casa posta nella città di Roma nel rione XIII Trastevere, al vicolo del Bologna, segnata coi civ. n. 81 e 82 composta di una bottega, tre piani superiori e soffitta abitabile, libera di canone sc. 2120.

2 Utile dominio di due grandi fabbricati posti in questa città di Roma, nel rione XII Ripa, formante tutto un corpo, nella via così detta de' Fenili, segnati coi civ. n. 40, 41, 41A, 41B, 41C, e 42, composti di grandi magazzeni, e al di sopra granari, gravati di due annui canoni, uno di sc. 152 ed altro di sc. 48, in tutto di sc. 200 a favore della sig. baronessa Maccarani Piccolomini sc. 1468 75.

Utile dominio di altra casa posta in questa città di Roma, nel rione I Monti, nella via così detta di Tor de' Conti, segnata coi civ. n. 19, 20, 20A e 21, composta di una bottega, tre piani superiori e soffitte, gravata di due annui canoni, uno di sc. 23 a favore della ven. chiesa e parrocchia de' ss. Quirico e Giuditta, e l'altro di sc. 27 50 a favore del Monte Sisto, dedotti li canoni sc. 3595.

Li suddetti fondi saranno venduti separatamente.

Pietro Paolo Valdambrini Proc. Rel
Agatone Apolloni Curs.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 214 — 1858 — Martedì 21 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 ..
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicate, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 41 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 21 Settembre

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietto della Segreteria di Stato si è degnata di nominare l'Emo e Rmo sig. Cardinale Antonucci, vescovo di Ancona a protettore della città di Umana.

— —

NOTIFICAZIONE

Il beneficio accordato con oracolo sovrano agli abitanti della città franca di Civitavecchia con la Notificazione 31 agosto 1850, e quindi prorogato d'anno in anno, di poter introdurre cioè i vini comuni esteri per proprio consumo, resta confermato a tutto il 30 settembre 1859.

Roma dal Ministero delle Finanze il 18 settembre 1858.

Il Tesoriere Generale Ministro delle Finanze
G. Ferrari.

NOTIZIE DIVERSE

Nella ordinazione generale, tenuta da Sua Emza Rma il sig. Cardinale Vicario di Sua Santita', nella Arcibasilica Patriarcale di s. Giovanni in Laterano, la mattina del 18 corrente, furono promossi 6 alla tonsura, 11 agli ordini minori, 20 al suddiaconato, 12 al diaconato, 32 al presbiterato.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Giornale di Napoli* 14 settembre pubblica il seguente articolo sull'acquedotto Carmignano:

Sotto il vicerè Pietro di Toledo, a cui di tanti monumenti va debitrice questa nostra capitale, si fece disegno di ripristinare l'antico romano acquedotto che da Serino, per un corso di circa cinquanta miglia, menava le acque insino a Miseno. L'architetto Lettieri, che con molta abilità ne rintracciò gli avanzi, stimò il denaro occorrente per restaurarlo in fino a Napoli, ammontare a due milioni di ducati. La spesa, che sarebbe paruta grave anche ai dì nostri, parve allora enorme, e quindi dal disegnato restauro si rivolse il pensiero.

In questo stato di cose, Cesare Carmignano e l Alessandro Ciminello si offrirono di provvedere di acque a loro spese la città di Napoli, recandovi quelle del fiumicello Isolero presso S. Agata de'Goti a trenta miglia dalla capitale. Il progetto fu bene accolto, e quei due benemeriti cittadini condussero le acque per canale coperto, passando per Cancello, Cimitile e Marigliano, insino al luogo detto Licignano, e di là a Napoli per sotterraneo condotto. L'opera utilissima cominciata nel 1627 ebbe termine nel 1629; ma distrutta in parte per la terribile eruzione del vesuvio nel 1631, fu con altro corso rifatta, poichè da Maddaloni venne l'acqua condotta a Licignano per le pianure di Acerra, e di là fatta entrare in Napoli per Capodichino, scorrendo sotto la strada di Foria fino a porta di S. Gennaro, dove dei due rami in cui si divide, uno va ad animare dei mulini e si perde alla Marinella, e l'altro prosieguè per piazza delle Pigne, strada Toledo, Chiaia e Mergellina. Nel 1770 queste acque furono per saggio provvedimento della maestà di Ferdinando I, accresciute di una porzione di quelle incanalate nell'acquedotto Carolino per gli usi di Caserta e che a Cancello si immettono nell'acquedotto Carmignano; come una porzione di quelle del fiume Faenza vi si immettono del pari, poche miglia innanzi che quella riviera vada a perdersi nel Volturno.

Era però dispiacevole che un lungo tratto di questo condotto, cioè dalla *Catena* a traverso il fiume Faenza insino al luogo detto il *Romore*, fosse scoperto; e che da Maddaloni a Licignano vi andassero a sboccare due lave di acque piovane nel sito detto Monte di Goro e presso Cancello: per le quali ragioni l'acqua giungeva sempre più o meno torbida in Napoli.

L'augusto nostro sovrano alla cui provvida mente nulla sfugge di quanto può tornare a bene dei suoi popoli, volle che fosse menata a compimento l'opera rimasta incompiuta per sì lungo spazio di tempo. E però primamente provvide all'integrità e salubrità delle acque del fiume Faenza, le quali dalla Catena immesse nel canale Carmignano pervengono a Napoli e servono agli usi de' Napolitani: il che produsse ancora l'immensa utilità che gli abitanti di tutti i paesi, ne' cui territori sorgono e scorrono le acque del fiume suddetto, fossero omai esenti dall'insalubrità dell'aria tanto ad essi nocevole. Volle inoltre la maestà del re N. S. che l'intero canale Carmignano, il che dispose al finire del 1855, venisse per tutto il suo corso convertito in acquedotto coperto, affinchè le acque ne giungessero alla capitale in tutta la loro integrità e purezza.

Laonde intraprendendosi l'opera pel primo tratto dalla Catena al Romore, ne fu dall'architetto Cangiano presentato il progetto d'arte, approvato il quale tosto fu messo mano all'esecuzione.

Questa parte dell'acquedotto che corre per palmi 6856, fu costruita circuendo a mezzo costa le rapide falde di calcare appennino della montagna detta il Castrone; e però, seguendone gli sporti e le sinuosità, aveva deformi ed aspre curve salienti e rientranti, gomiti e svolte troppo risentite, e larghezza sproporzionata; il letto per la massima parte era di solida roccia calcarea con certa uniformità di pendio; ed al lato dritto della corrente sua, corrispondente per la maggior parte a picco della profonda valle per la quale scorre il fiume Faenza, aveva un muro di cinta. Quindi riusciva difficile e pericoloso il percorrerla per esaminarne lo stato e restaurare i tratti deteriorati. Non potendosi però cangiare l'andamento di questo tratto del canale, perchè in correlazione collo sbocco in esso delle acque della Faenza e col resto del condotto che dal Romore giunge a Maddaloni, per ridurlo a vero acquedotto con curve regolari e luce e pendio costante si è operato nel seguente modo.

Stabilito l'andamento dell'acquedotto, si sono tagliati a forza gli sporti della roccia calcare, si è livellato il suolo con uniformità di declivio, e sullo stesso per tutta la lunghezza si sono costruiti proporzionati e saldi muri nei due lati, restando tra l'uno e l'altro la costante larghezza di palmi cinque, ottenendosi così uniformi e leggiere curve sporgenti e rientranti coordinate ai rettifili. Quest'opera importante si è compiuta in 76 giorni, parte scorrendo l'acqua nel canale, parte stando lo stesso a secco; essendosi il 7 maggio ultimo fatto il solito triennale spurgo del condotto dalla sua origine infino al mare. Compitosi poi il prosciugamento dei muri novelli, s'imprenderà la costruzione della volta di copertura, che si spera menare a termine per la fine di questo anno riguardo a questo primo tratto, che diverrà così un vero acquedotto della costante luce di palmi cinque per sei e mezzo.

Per quanto riguarda il rimanente dell'acquedotto infino alla città di Napoli, si sono già intrapresi i lavori, e noi ne faremo argomento di altro articolo. Sua maestà intanto, onde provvedere alle spese occorrenti all'opera, ha già fatto stabilire apposita somma, da spedirsi annualmente, nello stato discusso della città di Napoli.

Il direttore del Ministero dell'Interno, accompagnato dal Sindaco della città di Napoli e dai decurioni all'uopo prescelti, si è recato più volte sopra luogo per curare anche di presenza che le provvide mire e benefici ordini dell'augusto Monarca avessero quella migliore esecuzione che l'opera utilissima addimandava.

STATI ESTERI

GERMANIA

La nostra *Gazzetta Universale di Augusta* pubblica la statistica delle università tedesche in riguardo alla loro frequentazione e al numero dei professori.

La Germania conta 20 università; le più numerose di professori, sono: prima Berlino, cui vien dopo Monaco, indi Gottinga, Lipsia, e così dicesi anche in riguardo al numero degli studenti. Le università di Bonna, Breslavia, Freyburg, Monaco, Munster, Tubinga e Virzburgo, hanno facoltà teologiche cattoliche, le altre sole protestanti; Bonna, Breslavia e Tubinga hanno anche facoltà protestanti. Berlino ha 45 professori ordinari, 43 professori straordinari, 7 onorari, 62 docenti, 8 linguisti, in tutto 165; Bonna, 49 professori ordinari, 18 professori straordinari, 1 onorario, 22 docenti e 5 linguisti, in tutto 95 professori; Breslavia ha 91 professori; Erlangen, 54; Freyburg, 40; Giessen, 58, Gottinga ha 48 professori ordinari, 20 straordinari, 1 onorario, 31 docenti e 12 linguisti, in tutto 112 professori; Greifswald 53; Halla 68; Heidelberg 94; Iena, 65; Kiel, 45; Konigsberg, 61; Lipsia, 42 professori ordinari, 35 straordinari, 2 onorari, 28 docenti, e 3 linguisti, in tutto 110 professori; Marburgo, 58; Monaco, 57 professori ordinari, 10 straordinari, 16 onorari, 29 docenti, 6 linguisti; Munster, 17: questa università non ha che facoltà cattolica e filosofica; Rostock, 32; Tubinga, 71; finalmente, Virzburgo 48. In tutte le venti università tedesche, abbiamo 681 professori ordinari, 261 straordinari, 60 onorari, 341 docenti e 112 linguisti; in tutto, 1455 professori.

In riguardo agli studenti:

Berlino, ha 281 studenti della facoltà protestante, fra i quali 29 forestieri; 446 giuristi, con 60 forestieri; medici e farmacisti, 235 e 63 forestieri; filosofi e filologi, 202 e 91 forestieri: dunque ha 244 forestieri e 1318 terrieri: inoltre conta 739 non matricolati: in tutto 2057.

Bonna conta 209 studenti della facoltà teologica; 132 giuristi, con 24 forestieri; la facoltà medica 96, con 2 forestieri; la filologica e filosofica 202, ed 88 forestieri; ha inoltre 30 ascoltanti: in tutto, 836 studenti, fra' quali 118 forestieri.

Breslavia, 187 studenti della facoltà teologica cattolica, 94 della protestante; 152 giuristi; 131 della facoltà medica; 191 della filologica e filosofica; inoltre ha 78 ascoltanti; in tutto, conta 833 studenti, fra' quali 35 forestieri.

Erlangen ha in tutto 535 studenti, fra' quali 206 forestieri.

Freyburg ha 161 studenti della facoltà cattolica, 57 giuristi, 55 medici, 30 filologi e filosofi, 14 uditori; in tutto 317 studenti fra' quali 40 forestieri.

Giessen ha 113 giuristi, 165 medici, 54 filologi e filosofi ec., in tutto 332 studenti, fra' quali 45 forestieri.

Gottinga ha 192 giuristi, 146 medici, 178 filologi e filosofi, e 5 uditori ecc.; in tutto 681, fra' quali 337 forestieri.

Greifswald ha 34 giuristi, 121 medici, 85 filologi e filosofi, con 42 uditori ecc.; in tutto, 274 studenti fra' quali 23 forestieri.

Halla ha 84 giuristi, 45 medici, 116 filologi e filosofi, e 5 uditori ecc.; in tutto, 215 studenti, fra' quali 94 forestieri.

Heidelberg, ha 367 giuristi, 132 medici, 65 filologi e filosofi, e 63 uditori ecc.; in tutto, 721 fra' quali 475 forestieri.

Iena, ha 91 giuristi, 65 medici, 180 filologi e filosofi, 22 uditori ecc.; in tutto, 493 studenti, fra' quali 252 forestieri.

Kiel ha 42 giuristi, 32 medici, 28 filologi e filosofi ecc., in tutto 132 studenti, fra' quali 8 forestieri.

Koningsberg ha 93 giuristi, 100 medici, 67 filologi e filosofi, e 10 uditori ecc.; in tutto, 393 studenti, fra' quali 13 forestieri.

Lipsia ha 325 giuristi, 258 medici, 49 filologi e filosofi ecc., in tutto 839 studenti, fra'quali 201 forestieri.

Marburgo ha 43 giuristi, 90 medici, 41 filologi e filosofi, 16 uditori ecc.; in tutto 272 studenti, fra' quali 30 forestieri.

Monaco ha 147 studenti della facoltà teologica, 549 giuristi, 186 medici, 421 filologi e filosofi; in tutto 1303 studenti, fra' quali 143 forestieri.

Munster ha 246 studenti della facoltà teologica, 206 filologi e filosofi e 4 uditori; in tutto 455 fra' quali 35 forestieri.

Rostock ha 51 giurista, 45 medici, 4 filologi ecc.; in tutto 124 studenti, con 5 forestieri.

Tubinga ha 144 studenti della facoltà teologica, 185 della facoltà protestante, 164 giuristi, 126 medici, 85 filologi e filosofi, in tutto 706 studenti fra' quali 153 forestieri.

Wirsburgo ha 91 studenti della facoltà teologica, 147 giuristi, 270 medici, 135 filologi e filosofi; in tutto 650 studenti, fra' quali 204 forestieri.

Da questo sommario risulta che il complesso degli studenti delle 20 università tedesche è di 12,769.

PRUSSIA

Leggiamo nella *Gazzetta di Milano*:

Vi promisi alcuni cenni sullo stato finanziario, economico, commerciale militare ecc. della Prussia.

Adempio oggi a questo impegno, e tanto più volontieri io mi vi accingo inquantochè, dato il fatto dell'abdicazione del re, od anco della semplice reggenza con poteri assai più ampli di quelli presentemente goduti dal principe reale, è d'uopo convenire che la Prussia, entra in una fase politica novella, e che per lei s'inizia una di quell'ère, al principio delle quali utile è il contemplare quanto le sta di retro e dappresso, forzando il passato a presentare il suo bilancio ai revisori della di lui gestione.

La Prussia non può pretendere alla felicità che il principe Talleyrand diceva esser riserbata al paese che non ha frontiere, ma per lei si verifica meglio d'ogni altro paese la felicità assai meno ipotetica di non avere debito pubblico. Il debito nazionale prussiano è così insignificante, che esso assorbisce soltanto 7,000,000 talleri all'anno pel pagamento degl'interessi. Una tal cifra esser non può considerata che come minima, ove si dia una occhiata alla immane cifra presentata dai debiti pubblici delle altre nazioni, in ispecial modo l'Inghilterra. Altri 6 o 7 milioni di talleri impiega il governo prussiano all'ammortizzazione o riscatto del debito nazionale, e lo stesso fatto di questo volontario pagamento è la dimostrazione più evidente della floridezza delle finanze prussiane, giacchè esso dà prova, potersi dal governo impiegare la decimasettima parte delle annue sue rendite alla liquidazione di obbligazioni fin qui contratte sulla base del pagamento d'interessi. Per non parlare del debito nazionale inglese, occorre ammettere, in semplice via di comparazione, che il debito pubblico della Francia assorbe annualmente non meno di 510 milioni di franchi. È vero però che la Prussia non chiude altrochè 16 milioni circa di abitanti entro i suoi confini, i quali non si estendono oltre il mare. Questa cifra è sottosopra la metà della popolazione della Francia, tre quinti della Grande Brettagna, e due quinti delle anime che popolano l'impero austriaco. Ed è vero altresì che il danaro ha maggior valore in Prussia, di quello che non lo abbia in Inghilterra ed in Francia. Checchè sia, tale risparmio da un lato, le permette di maggiormente abbondare nella sua forza militare e nello sfoggio della regia munificenza. In quanto al progresso generale della entrata, esso è manifestamente indicato dallo aumento assai notevole, prodottosi in pochi anni, Nel 1854, l'entrata ascese a 108 milioni di talleri mentre nel 1857 la troviamo accresciuta sino a 120 milioni.

L'entrata prussiana si fonda principalmente sul sistema delle tasse dirette, sistema che data soltanto, fra noi, dal 1848, e che d'allora ha vinto l'opposto sistema della tassazione indiretta. L'imposta sulle rendite, fu il primo importante atto della costituzione prussiana, la quale, come è noto, è una giovinetta minorenne ed impubere, nata nel 1847. Adesso questa tassa non grava se non che le rendite al di sopra di 1000 talleri, e la sua cifra è così lieve, da non formare che una debole addizione, all'entrata del governo prussiano; ma ciò nullameno ella marca una direzione novella ed un èra distinta nella legge finanziaria del nostro paese. Il fatto sta che, per vantarsi che facciano gl'inglesi delle riforme economiche introdotte dal loro sir Roberto Peel, il progresso prussiano nelle riforme di tal genere è senza dubbio superiore a quello della nostra alleata. È indubitato che coll'andar del tempo, accrescerassi le tasse sulle rendite, e si andrà scemando le tasse indirette, finchè queste spariscano completamente. Occorre che le masse si faccian capaci del vantaggio di tale mutazione. In sul principio della sua applicazione, ogni tassa diretta appare vessatoria e grave. Ma guari non va che anche la mente la più grossolana riconosce il vantaggio ed il risparmio che havvi in essa, posta a pratico riscontro colle tasse indirette, le quali deggiono farsi pesare sopra una folla di articoli, le quali complicano all'infinito l'organizzazione economica finanziaria d'un paese, e perciò ne moltiplicano le difficoltà e le spese.

Il sistema di tassazione diretta risponde, d'altra parte, ottimamente all'indole essenzialmente militare del governo, come riesce convenientissimo alla lega doganale cui è assoggettata la Prussia. In fatti, se una emergenza di guerra pendesse, da un istante all'altro sul paese, o sopperir si dovesse all'equipaggiamento di straordinaria forza militare, riuscirebbe impossibile per le camere e pel governo prussiano l'aver ricorso all'aiuto d'un aumento sulle tasse indirette, giacchè a tale aumento proceder non potrebbe senza il consenso di tutte le potenze facenti parte della lega doganale, lega, siccome è noto, la quale riposa sopra tariffe comuni di gabelle ed altre tasse indirette, concernenti le importazioni e le esportazioni. Colle tasse dirette, invece, agevole è adesso per la Prussia, senza passare per la lunga trafila delle negoziazioni diplomatiche coi governi alleati, di arricchire da un giorno all'altro l'erario, mediante un aumento d'entrata prodotta da una sola sorgente: la tassa sulla rendita.

Nel momento attuale, impertanto, le tasse dirette vigenti in Prussia sono di diverso genere: non solo la proprietà mobile ed immobile è tassata, ma lo sono altresì le professioni, i traffici e financo le ferrovie. Una quantità di tasse cadono sopra i prodotti indigeni, come lo zucchero di barbabietole, il quale comincia adesso ad esser prodotto in assai grande quantità in Prussia, con vistoso detrimento dell'acquisto che prima ne faceva il paese nostro dalle Indie occidentali inglesi.

La birra, l'acquavite, i vini, ricco prodotto nelle province renane, soggiacciono a diritti di gabella. In conclusione, circa la metà dell'entrata della Prussia è ricavata dalle tasse dirette. Un paese che sì alacremente abbraccia i più sani ed i più larghi principî d'economia politica, che sì alto li estolle in tanto breve periodo di tempo, merita anco per questo verso il rispetto e la considerazione delle altre contrade europee, fra le quali, generalmente parlando, quelle medesime dottrine posero tarda radice, ritardando per conseguenza, il loro materiale sviluppo ed il loro benessere.

CINA

Il seguente estratto di lettera, scritta da un ufficiale britannico a bordo d'un vascello della spedizione cinese, contiene sulla situazione degli alleati e i costumi degli abitanti del Celeste Impero curiosi particolari, che ci stimiamo in debito di riferire:

Fiume di Pei-ho, golfo di Peceli 18 *giugno*.

Sono sceso ultimamente a terra più volte, e in compagnia d'altri ufficiali (armati dei nostri *revolvers*) mossi a diporto nel villaggio a un miglio circa dal luogo di nostra stazione. Sbigottiti fuggirono gli abitanti al primo vederci; ma sembrano adesso aver in noi certa fiducia, e vengono a venderci buoi, montoni, frutte e legumi. I mandarini e gl'impiegati del governo la diedero tutti a gambe lasciando in nostra balìa quanto posseggono nelle loro case. Confesso non trovarvisi nulla al presente di gran valore, perchè i soldati s'impadronirono d'ogni mobile e cosa di qualche pregio.

Perlustrai due altre case di mandarini, raccogliendo piccoli oggetti che non valevano certo gran fatto, ma che i marinai addomandano con curiosità. Tre dei nostri, ier l'altro al passeggio, entrarono in una di quelle case, e sotto a una tettoia rinvennero un battello inglese. Senza punto sapere come vi si trovasse, se ne impadroniamo, ma siccome ei faceva da più parti tropp'acqua a valercene, così l'abbiamo fatto trasportare al campo da alcuni cinesi che ci stavano appresso, pagandoli della fatica, ciocchè li fece trasecolare, in quanto temevano di venir fucilati.

A proposito di pagamenti, il danaro che qui si adopera è qualche cosa di orribile: un pezzo di bronzo della grossezza a un bel circa di un *farthing*, con un buco quadro nel mezzo, di maniera che esse monete s'infilzano a centinaia; ciascheduna di dette corone si denomina *mace*; 1,050 pezzi valgono circa un dollaro o 4 scellini e 2 danari, in guisa che se ne avesse per 10 sterline, vi occorre una mezza dozzina di cavalli al trasporto. Qui siamo tutti pagati in dollari al corso di 4 scudi, e 2 d.; ma come valgono qualche volta 4 scudi 9 d. e fin 5 sc., così godiamo con nostra soddisfazione una specie di soprassoldo.

Ieri mi sono assai divertito vedendo l'ufficiale pagatore e un cinese impacciati a regolar le partite di alcuni buoi e montoni. Imitavano entrambi le grida di quegli animali; ponevano le dita alla fronte a foggia di corna; levavano indi le dita a contare.

Nel medesimo giorno recaronsi altri in battello presso ad un mandarino per procacciarsi della calce, e avendo io voglia di passeggiare, lor mi feci compagno. Ciò che havvi qui di più singolare si è che non entrasi in casa di un mandarino a sua posta, e per offrir che facessimo ai cinesi alcuni dei nostri abbigliamenti, ei non vollero pur toccarli e mostravano di averne paura.

Entrati finalmente i cinesi dal mandarino, comperarono sacchi di tela, dove abbiamo noi fatto metter la calce aridissima e sopraffina, e per esser sotto d'una tettoia, poco mancò che i poveri diavoli non venissero soffocati dal polverio che sollevavano. Quantunque contro lor genio, spedirono perfettamente il lavoro.

AMERICA

Una corrispondenza di Nuova-York 1 settembre dal *Constitutionnel* scrive quanto segue intorno ai varî stati dell'America:

Non è il collocamento della corda elettrica, nè l'invio dei primi dispacci transatlantici, che ora tiene occupata esclusivamente Nuova-York: ora siamo tutti occupati nelle grandi manifestazioni in onore degli autori dell'intrapresa. Debbo raccontarvi gli eccessi di entusiasmo? Temerei che l'argomento stancasse la pazienza dei lettori.

Sembra che il brick *Delphin* abbia catturato nelle acque del golfo del Messico, un naviglio proveniente dalla costa di Africa, con un carico di negri diretti verso Cuba. Questo bastimento era americano e latore delle carte provenienti da un porto dell'Unione: ma la parte piccante e istruttiva del fatto si è, che durante la caccia, il comandante del *Delphin*, è ricorso ad un ripiego di bandiera, ed ha inalberato i colori inglesi. Il negriero deluso da questa astuzia, ha risposto issando la bandiera americana, così dando negli agguati, e collocandosi di per sè a sua insaputa, sotto la giurisdizione della nave, che lo inseguiva. Se a vece di agire in questo modo, il *Delphin* avesse fino da principio manifestata la sua nazionalità, il negriero probabilmente avrebbe inalberato la bandiera inglese, e si sarebbe sottratto quindi alla visita, anche in forza del principio proclamato di recente a Washington, riguardo alla inviolabilità di ogni bastimento, da un incrociatore straniero.

Onde si scorge che la marina degli Stati-Uniti non ha assolutamente meritato tutti i rimproveri che le sono stati fatti intorno alla sua colpevole tolleranza verso i negrieri.

Il dipartimento della guerra ha ordinato al generale Harnay di prendere il comando dell'armata nel territorio di Washington, a cagione degli oltraggi, che gl'Indiani hanno fatto subire, secondo le recenti notizie, ai cittadini americani stabiliti sui confini.

Non è stato scelto ancora il ministro, che devesi mandare al Paraguay. Si vuole un uomo capace, di grande energia, che possa, tentando tutto per un amichevole accomodamento, far rispettare la bandiera americana e far comprendere la risoluzione del governo di terminare un'affare che durò già troppo a lungo.

Il commodoro Shubrick avrà il comando della flotta, che farà vela per il Paraguay, ed il capitano Page servirà da capitano della flotta sotto gli ordini del commodoro.

Riguardo al generale Ferrer, inviato, così dicono, del governo di Nicaragua, generalmente supponesi, che quantunque non sia stato ancora officialmente informato il dipartimento dello stato sul vero carattere di sua missione e sulle personali relazioni che il suo governo desidera, ch'ei stabilisca nella capitale, egli abbia pieni poteri per stabilire una completa amicizia cogli Stati-Uniti e porrà il generale Yrisarri in istato di farlo. Dicesi, che sia anche incaricato d'indicare la via, che il governo Martinez vuol seguire riguardo alla strada di transito del Nicaragua.

Dalle ultime notizie d'Utah sembra risulti, che le finanze di Brigham Young si trovino in assai cattivo stato. Finora Young ha potuto persuadere i mormoni di cambiare il loro oro e argento col …

Stati-Uniti e Cuba.

NOTIZIE

biglietti dell'Associazione di Dessau per la moneta-ria circolazione. I Gentili non hanno voluto accettare questi biglietti, il che ha servito a sorediarli, ed i capi mormoni hanno finalmente rifiutato di onorare le proprie loro tratte. Dicesi che le ostilità delle tribù indiane siano dovute alle mene dei mormoni, i quali cercano di eccitare i selvaggi, per distrarre da loro l'attenzione dell'armata.

Le notizie avute da Charleston e dalla Nuova-Orleans sono tristi, perchè pare che la febbre gialla continui con grande violenza. I giornali annunciano la morte della contessa Molan, moglie del console francese, cui non ha voluto abbandonare nel grave pericolo della epidemia. Il giorno 30 sono morte 92 persone.

Le ultime corrispondenze di California fanno note che l'eccitamento popolare riguardo alle scoperte dell'oro nel territorio della baia di Hudson è un pò calmato dopo la partenza dell'ultimo vapore: Molti cercatori di oro, anche i più entusiasti, erano tornati a s. Francisco: sono di quelli che hanno fatto un breve soggiorno a Victoria, aspettando che cadessero le acque.

Avvisi di Avana ci fanno sapere che la notizia del collocamento della corda sottomarina avea eccitato il più grande entusiasmo fra gli avanesi. Trattasi di stabilire una linea telegrafica tra gli Stati-Uniti e Cuba.

Per la via di Avana abbiamo notizie di Messico fino al 3 agosto. Le truppe federali si sono recate da Guanajuato a s. Michele di Allenda. Il colonnello Zuertes comandante un distaccamento della divisione d'Echeagaray, è stato disfatto a Zlapacogam. Egli ha potuto salvarsi con una cinquantina de'suoi e si è rifugiato ad Istapa. Le truppe Zoloagiste hanno avuto diverse disfatte. Il ministero aveva condannato a morte tutti i cospiratori indistintamente: ma l'abolizione del decreto è venuta quasi subito dopo la promulgazione. È stato poi ordinato ai più ricchi abitanti della città di scontare i biglietti del clero per mezzo milione. Tutti sonosi rifiutati di pagare questa imposizione e due di loro sono stati arrestati: gli altri hanno avuto tempo di fuggire.

Le ultime notizie di Monterey annunciano la partenza di Vidaurri alla testa della seconda divisione dell'esercito del Nord per la città di Messico. A Tamaulipas si concentrava una grande forza per attaccare Tampico.

Lettere di La-Guayra fanno noto che un dispaccio telegrafico ricevuto da Caracas il 10 agosto, annunciava che i ministri inglese e francese avean accordato 24 ore al governo di Venezuela per decidersi sull'affare Monagas. Ai 12 corrente, dice un'altra corrispondenza, le fregate a vapore inglesi *Buzzard* e *Tartaro*, e un vapore da guerra francese, sotto il comando del capitano del *Buzzard* hanno dichiarato in istato di blocco il porto di La-Guayra.

— Da recenti notizie recate da un vapore francese risulta che nei giorni 12 a 14 agosto un bastimento da guerra francese e due inglesi hanno dichiarato e messo in istato di blocco i porti di La-Guayra e Porto-Cabello non che operato il sequestro di tutti i bastimenti di quella repubblica, che si trovavano negli stessi porti. Questo blocco doveva essere mantenuto fino a che la repubblica non dia le soddisfazioni che le furono domandate e le quali consistono: 1 nel rilascio di passaporti al generale Monagas, e ai due suoi generi Giuseppi e Guttières; 2 nella destituzione del governatore di Caracas; 3 pagamento d'indennità pecuniare a certo Rendier, stato arrestato benchè fosse latore di dispacci pel ministro britannico, non che alla famiglia di un francese rimasto ucciso in una rissa.

Lettere di Caracas annunciano che vi furono nelle provincie dei movimenti in favore di Monagas e che molti villaggi furono, sotto pretesti politici, saccheggiati e bruciati da turbe d'indiani.

NOTIZIE DEL MATTINO

La *Gazzetta di Milano* del 10 corrente dà la seguente notizia:

Una grande sventura affligge l'augusta casa imperiale: S. A. R. la serenissima arciduchessa Margherita di Austria, sposa di S. A. I. l'arciduca Carlo Ludovico, luogotenente del Tirolo, la quale si trovava da circa una settimana nella villa reale di Monza, soprappresa da febbre tifoidea durata più di, nella notte passata, a ore 11 1/2 dopo di avere ricevuto i conforti della religione, spirò nelle braccia del desolato sposo e dei dolenti cognati.

Il sig. Bellecour, latore del trattato francese colla Cina, ha ricevuto istruzioni a Marsiglia di recarsi subito a Biarritz, dove si trovano S. M. l'imperatore e S. E. il ministro degli affari esteri. Il sig. Bellecour dovea giungere a Biarritz il giorno 16 del corrente.

Le corrispondenze di Hong-Kong pubblicate dal *Morning-Post* fanno conoscere che sventuratamente non sono senza conseguenza i proclami emanati dai mandarini contro gli europei. A Canton, dice la corrispondenza, perdiamo almeno due uomini al giorno proditoriamente assassinati. Il giorno 20 i bravi hanno attaccata la porta di Oriente e a fatica furono respinti. Ogni mezzo pongono in opera i cinesi per assassinare gli alleati.

La *Gazzetta russa* fa importanti commentari sul trattato della Cina, e crede alla possibilità di una strada ferrata da Pietroburgo al fiume Amour.

Il *Bombay-Times* del 19 agosto dice che secondo le ultime notizie, Nena-Sahib si trovava il 12 agosto a Chardah, nel distretto di Nauparah, alla testa di un grosso corpo di truppe, con 4 cannoni.

Il corpo distaccato, che insegue i ribelli si dice forte di 18,000 uomini: il generale Robert, che marcia nel Radjpootana, non aveva che 800 uomini.

Il colonnello Smith, che marciava contro il forte di Poori, ove stava rinchiuso con 4000 uomini Man-Sing, si è avanzato a stento per le strade fatte cattive dalle piogge. Giunto dinanzi al forte non ha potuto assediarlo per mancanza di grossa artiglieria.

Nella provincia di Delhi il cholera infierisce: in 240 soldati europei, 30 sono morti.

Il *Moniteur* ha da Alessandria 6 settembre; che la effervescenza prodotta in molti per il massacro di Diedda si è calmata. Il paese ora è quieto, e non ha affatto la peste.

— Un telegramma di Londra 16 corrente ci fa sapere l'indenizzo, che avrebbe stipolato per la Francia il barone Gros nel trattato della Cina. Se dobbiamo credere a questo dispaccio, lettere della Cina fisserebbero questo indenizzo a 30,000,000 di fr. L'indenizzo accordato all'Inghilterra, compresavi la somma destinata a ricompensa degli stabilimenti inglesi a Canton, sarebbe di 50,000,000 di franchi.

Secondo la *Gazzetta di Augusta* gli ultimi accordi fatti nelle recenti conferenze di Parigi sono stati ratificati da tutti i governi, e quanto prima saranno pubblicati. L'Inghilterra avea proposto di non darvi pubblicità: ma la sua proposta non fu approvata.

Dispacci di Berlino 15 dicono che S. M. il re partirà per l'Italia ai 25 ottobre.

Erano aspettati il 19 a Berlino S. A. il principe ereditario di Wurtemberga, e la granduchessa Olga.

Notizie di Costantinopoli 8 settembre pubblicate a Marsiglia il 16 dicono, che gli europei si lamentano della violazione della nuova legge, che proibisce agli stranieri non naturalizzati di acquistare proprietà.

Il sig. Thouvenel era tornato dal monte Athos, dove fu assai bene accolto dai greci. Anche il signor Mansouroff, consigliere russo ha visitato il monte Athos.

L'inchiesta praticata al palazzo del Sultano ha fatto scoprire immensi debiti che si ignoravano. Sono fatti degli arresti: ma le Sultane lottavano, ed il Sultano si era riconciliato co' suoi cognati,

Un altra corrispondenza di Costantinopoli 11 corrente aggiunge, che il principe Kallimaki deve abbandonare Vienna: che i signori Fotiodide e Aristarchi sono richiamati dai Principati Danubiani.

Ecco le precise parole del dispaccio di Amburgo 16 corrente, che abbiamo pubblicato ieri.

La polveriera del vapore *Hammonia*, partito ieri per Nuova-York, è scoppiata in mare; su 293 passeggieri di ogni nazione, che stavano a bordo, 5 soltanto sono rimasti feriti.

I giornali di Madrid danno notizie di Melilla fino al 6 corrente, dicendo:

La piazza continuava ad essere inquietata dai mori del Riff; quantunque sia stata loro tolta una imboscata, un cannone da 16 e molti proiettili, la loro audacia non è venuta meno. La Kabilia di Beniader ha fatto contro la piazza un fuoco nutrito per 24 ore, sebbene il governatore avesse in mano 21 uomini della tribù di Benisicar. Bisogna finirla con questi barbari.

COSTANTINOPOLI 11 *Settembre.*

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

La sinistra impressione che cagionò alla Porta ed agli Islamiti in generale il procedere degl'Inglesi in Gedda cioè il bombardamento di quella città, contro ogni aspettativa, non è cessata ancora. Quelle rappresaglie sono interpretate dagli Ottomani per una prepotenza dell'Inghilterra, la quale se da una parte affetta di essere la più efficace mantrice e protettrice dell'Impero Ottomano, dall'altra vorrebbe fare dell'importante Golfo arabico un *mare clausum* inglese, e mostrare alle popolazioni della penisola arabica che solo gl'Inglesi sono potenti. Io vi posso affermare che il gabinetto di S. M. il Sultano ordinò a Fuad pascià di domandare spiegazioni precise alla corte di Londra, per la condotta della corvetta a vapore *Cyclops* contro Gedda, e per l'occupazione permanente di Perim. Queste gravi questioni dovranno essere seriamente trattate da Fuad pascià nella capitale dell'Inghilterra. Questa, per il bombardamento di Gedda, troverà forse conveniente d'incolpare il comandante del *Cyclops*, ma con ciò essa non avrà per certo distrutta la sinistra impressione che serberanno indelebilmente gl'Islamiti per gl'Inglesi. Per la questione di Perim, il governo britannico dovrà alla fine spiegarsi, sendochè la Porta non desisterà dai suoi reclami.

— Da sorgente che credo attendibile, vi annuncio che bentosto verrà pubblicata un'ordinanza imperiale onde invitare i dignitari dello stato a regolar d'ora innanzi le loro spese coll'attivo dei rispettivi stipendi per evitare dei debiti inutili che si fanno forse nell'intenzione di essere pagati mercè gratificazioni sovrane. I battelli a cinque paia di remi saranno aboliti, fuorchè per il granvisir e per i ministri di marina e di guerra, per lo Sceik-ul-Islam, e per i principi. Gli altri ministri e dignitari dell'Impero, potranno avere dei battelli a tre paia di remi. I ministri e Muscir pascià, avranno delle carrozze a due cavalli, e gli altri con un cavallo. Il numero dei domestici è ristretto e limitato secondo il grado dell'impiegato. I bocchini d'ambra delle pipe non debbono avere guarnimenti preziosi e brillanti, come pure quelli dei *narghilé*, ed i portacchiochere. I *mangali* di argento sono proibiti. Gli stipendi che sorpassano le cinquemila piastre mensili verranno diminuiti del dieci per cento, e S. M. I. il Sultano, desiderando applicare per il primo quell'economico indispensabile provvedimento nella propria corte, porta la lista civile mensile da trentamila borse a sole ventimila.

— Il Sultano ricevette il 7 corrente in udienza particolare Mehemet pascià, ministro di polizia, giunto ultimamente da Candia, ove era stato mandato in missione. S. M. s'intrattenne lungamente col suo ministro intorno agli ultimi avvenimenti di quell'isola, e gli rivolse a proposito delle sue funzioni alcune raccomandazioni che il *Jorn. de Constantinople* chiama affatto paterne. Una delle prime cure di Mehemet pascia, ripigliando il suo officio, fu quella di visitare le prigioni e d'informarsi intorno ai detenuti ed ai loro delitti. Alcuni individui furono da lui posti in libertà. I detenuti per debiti e reati leggeri sono separati dai malfattori. Del resto, negli ultimi tre giorni, non era avvenuto a Pera alcun delitto grave.

— Fra breve la Turchia avrà una compiuta rete telegrafica, mercè le comunicazioni sottomarine. È noto che un firmano concedette al sig. Gisborne, rappresentante d'una società, il cui capitale ascende a 800,000 l. st., una linea telegrafica dal capo Hellas ad Alessandria. La corda passerà per l'isola di Scio e la Canea, avrà un ramo a Smirne, uno a Bairut ed uno a Malta e a Corfù, con che verrà congiunta alla Granbretagna. Il capitano idrografo Spratt, comandante del piroscafo *Medina*, che trovasi a Smirne, è partito con quel naviglio per Alessandria, a fin di cominciare l'immersione della corda. Inoltre il sig. J. Barkley fu incombensato d'attivare un nuovo telegrafo sottomarino dal capo Hellas a Rodostò per il mar di Marmora. Questa linea, prolungata sino ad Adrianopoli porrà la capitale in rapporto diretto coll'Egitto, colla Siria, e colle altre stazioni dell'Arcipelago e del Mediterraneo.

— Dicesi che la signora arrestata a Costantinopoli come introduttrice di donne false, la quale fu esaminata parecchie volte, anche dal ministro di polizia, dopo aver conservato per qualche tempo un assoluto silenzio, abbia fatto importanti rivelazioni.

— Da qualche anno il governo ottomano accrebbe il numero dei collegi chiamati *rusdie*, in cui s'insegna ai Musulmani il turco, l'arabo ed il persiano. Vobby effendi, ispettore generale di codesti stabilimenti, partì per Adrianopoli e Filippopoli a fin di fondarvi istituti simili.

INDIA

Si legge nel *Bengal-Hurkaru*, del 7 agosto:

La guerra propriamente detta è finita; il sistema del brigantaggio sviluppato per una gran scala. Non è più la vittoria, ma la pacificazione ed il ristabilimento dell'ordine che deve fissare l'attenzione degl'Inglesi.

Lo stesso giorno della partenza dell' ultimo corriere, il capitano Rattray annunziava da Debeseo il successo d' un distaccamento dei suoi Sicks, i quali si erano impadroniti di Siman Sing, di Raday-Sing e dei loro nipoti. I sicks eransi travestiti da cipai per potersene render padroni.

Il *Bombay-Times*, del 19 agosto, ha notizie molto posteriori a quelle pubblicate dal *Bengal-Hurkran*. Il *Bombay-Times* pubblica il seguente sunto degli avvenimenti verificatisi nell' Indostan dopo l' ultimo corriere.

Il general Robert, dopo aver con dura fatica inseguito i ribelli fuggiaschi del Raipootana, gli aveva finalmente raggiunti verso la metà d' agosto, e completamente dispersi. Aveva preso loro, a Kotarea, quattro cannoni ed una gran quantità di munizioni. Eransi spedite truppe per tagliare il passo dei fuggiaschi, che volevano penetrare a Guzerat.

Il Bekar è sempre in preda all' anarchia e i ribelli hanno potuto, per un momento, occupare i principali punti della gran strada, e intercettare le nostre comunicazioni con Calcutta. Essi non tardarono, tuttavia, ad essere scacciati, e si stanno per prendere misure rigorose per ristabilire l' ordine in quella provincia.

Il governator generale e sir Colin Campbell trovansi ad Allahabad, e lady Canning vi si portava da Calcutta.

Lord Harris, il quale era stato gravemente indisposto, comincia finalmente a ristabilirsi. Sir Patrich Grant è sempre alle Neilgherries.

Una spedizione è testè partita da Adem per portarsi a punire i crudeli autori del massacro dei cristiani in quella città

Lo stesso giornale pubblica la seguente apprezzazione sulle transazioni commerciali della quindicina.

Le importazioni sono state animatissime durante l' ultima quindicina, il denaro vi è in abbondanza e il nolo si sostiene agli stessi prezzi.

NUOVO PIANETA

Il sig. Goldschmidt ha scoperto un nuovo pianeta nella costellazione dell' Acquario, e a tre gradi vi ha la stella *Beta*, di terza grandezza. La posizione ottenuta approssimativamente agli 11 settembre corrente, dal sig. Goldschmidt, alle ore 10 e 50 minuti, era in ascensione retta di 21 ore, e 32 minuti primi a 42 secondi: e la declinazione austrele di 6 gradi e 6 minuti, paragonata alla stessa del catalogo di Lalande n. 42, 512. Esso è il 54 pianeta del gruppo e 11 scoperto dal sig. Goldschmidt, il che lo colloca fra primi scopritori dei piccoli pianeti: imperocchè il sig. Hind, inglese, finora non ne ha trovati che dieci. Col *Nemausa*, scoperto dal sig. Laurent, coll' *Europa* dello stesso Goldschmidt, col *Calipso* dal sig. Luther, è questo il quarto pianeta scoperto nel 1858. Esso è stato osservato astronomicamente all'Osservatorio Imperiale di Parigi dal sig. Babinet. Il Pianeta per lo splendore è di decima o undecima grossezza.

In Foligno trovasi vendibile una Farmacia in via della Fiera. Chi voglia farne acquisto si diriga al sig. Marcello Funari in Foligno medesimo.

ARRIVATI DAL 15 AL 16 SETTEMBRE

Da Napoli—Duca D. Marino Torlonia di Roma—Campoli Romolo di Roma legale—Ciampoli Alessandro di Roma impiegato—Cavi Alessandro legale di Roma— Mazzetti Vincenzo di Roma negoziante—Piacentini Giuseppe id. — Nardwich Vinter e Norrison Guglielmo prop. inglesi.

Da Firenze—Pigeolet Antonio del Belgio medico — Montes P. Armando del Brasile relig.

Da Livorno—P. Flaviano da Bergamo relig.

Da Genova—P. Gabriello di Giori relig. sardo—P. Alberto Norris sacerdote di Austria— Sanazzaro Carolina di Sardegna cantante—Luigi Solari prop. sardo.

Da Parigi— Duart Clarisse prop. di Francia — Rosselli Pietro e Tansani Achille prop. di Roma.

DAL 16 AL 17

Da Napoli—Segesser Enrico capitano svizzero — Belhasar Federico negoz. svizzero—Stampff Guglielmo di Austria.

Da Firenze—Haymerle Enrico prop. di Austria—Podoski Sofia, Woscikoff Alessandro prop. russi—Hersemann Elisabetta di Prussia possid. — Manfredi Alessandro di Roma studente — Narducci Enrico di Roma impiegato—Corsini D. Tommaso duca di Roma.

DAL 17 AL 18

Da Napoli—Maria Greco possid. di Roma con famiglia — Massaroni cav. Rocco possid. di Monte s. Giovanni — Lipke Gustavo e Lipke Alberto propr. prussiani— Boullier Francesco prop. di Francia

Dall' Aquila— Gambardella Luigi con famiglia possid. di Roma.

Da Firenze - Impaccianti cav. Luigi tenente colonnello di Roma— De Rossi Domenico e Ricci Alessandro di Roma negozianti—Angelini Pompeo giudice di Roma.

Da Livorno—Dormey Paolo, Rossetti Alessandro prop inglesi— Paul Augusto prop. di Francia — Weglendt Niccola dottore di Francia.

Da Genova—Desgoffes Alessandro prop. francese—Monsig. Talbot prelato di Roma— Veloucher Giulio prop belga — Giffy Gio. prop. francese—Malcolm Gio. prop inglese—Schmitt Francesco di Wurtemberg cancelliere—Heyndh con Enrico prop. inglese—Hogia Adalberto prop. di Annover — Baring Gustavo prop. di Prussia.

PARTITI DAL 15 AL 16 SETTEMBRE

Per Napoli—Monsig. Monaco la Valletta prelato— Mayshonot Odoardo avv. del Belgio—P. Raffaele Armetride relig.— Salazar Francesco prop. dell'Equatore — Giorgio d'Antoni di Roma cantante— D. Ippolito Palombi di Roma sacerdote con 3 suoi allievi—Kopp Giuseppe, Roberston Guglielmo, Roberston Ugo, Roberston Giacomo e Roberston Gio., e Harris Guglielmo prop. inglesi—Lettier Emmanuele di Napoli diacono.

Per Milano—Tissut D. Niccola, Auger D. Pietro, Etienne D. Gio. sac. di Francia.

Per Firenze—Emidio Renazzi di Roma impiegato.

DAL 16 AL 17

Per Napoli—Serny Enrico di Roma possid. con famiglia—Gregorini Pietro di Bologna impiegato

Per Toscana—Sante Pompili di Roma segretario —P. Ambrogio da s. Maria relig. — De Leo Camillo di Roma ministro particolare—Guskell Enrico prop. inglese—Marcellon Augusto prop. di Francia.

Per la Svizzera—Meyret Luigi ingegnere di Francia.

Per Corsica— Corteggiani Andrea e Rousse A. intraprendenti di lavori.

DAL 17 AL 18

Per Napoli — Lipke Gustavo, Lipke Alberto prop. di Prussia—Boullier Francescoprop. di Francia.

Per Genova— Ioffrei Guglielmo, Ioffrei David, Colin M. reverendi inglesi

Per Piemonte — Duchessa Sforza Cesarini di Roma col figlio.

Per Valenza— Soler Emmanuele, Montesinos Gio. prop. di Spagna.

Per Alessandria—Monsig Guillemin vicario apostolico

Per America—Texidor P. Pietro relig. di Spagna—Lancia primo D. Antonio sacerdote di Teramo.

Borsa di Parigi del 17 Settembre

Il 3 per cento aperto a 72 70 — chiuso a 72 95
Il 4 ½ aperto a 95 50 — chiuso 96 —.
Consolidato inglese 97 3/5.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza		OSSERVAZIONI DIVERSE
20 Settembre	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	763 5 763 6 763 1	18 6 26 8 19 5	81 51 83	0 Vap. ser 9 Legg. nub. sr. Magnifica serata	28 0 C. 22 4 R.	15 0 C 12 0 R	N. E. S. O. S. E.	0 0 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV -

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza		[illegible]
20 Settembre	Roma Ancona Bologna Ferrara	762 6 763 8	25 9 21 8	58 67	2 1	27 2 26 3	14 3 21 0	S-O. S-E.	1 0	

AVVISO DI VENDITA

Ad ist. dei sigg. Gio. Poggioli, e Alessandro Pisani esecutori testamentarj del fu

PIETRO DE GIROLAMI

Giovedì 23 corrente settembre alle ore 10 antim. in via della Sapienza n. 38 vicino a piazza Madama si venderanno all'asta pubblica, due canapè gemelli di noce, uno con materazzo, coperte, tappeti usati, due commò, poltrone, sofà e sedie di noce, due credenze lustre, toletta con pietre, consol con tremò, un burrò antico di noce con 12 tiratori, credenza sopra con segreti, una scrivania parimenti con segreto, tavola da pranzo, orologio a tavolino, due acquasantiere ed un crocifisso d'argento, orologio d'oro antico, altro con ripetizione, una cassettone ed altro, non che un mantò nuovo, paltou, calzoni e tutto il vestiario del defonto.

È stato incaricato dai sud. per la stima e vendita il perito Camillo Paoletti, e al suo negozio in via dell'Anima n. 45 si distribuiscono i cataloghi.

VENDITA VOLONTARIA

Il proprietario dei due fabbricati ed annessi posti in Terracina in via Borgo Pio destinati uno ad uso di locanda, e l'altro per la posta de' cavalli avendo determinato di alienarli invita chiunque volesse attendere all'acquisto, complessivo dei medesimi ed annessi di esibire la sua offerta chiusa e sigillata nel termine di giorni 40 da decorrere dalla data del presente nell'officio del signor Frattocchi Notaro in Roma per essere presa in considerazione, dichiarandosi che non si avranno a calcolo offerte minori della somma libera di scudi 13622 40.

Roma 22 sett. 1858.

Si deduce a notizia di qualunque ne abbia interesse come essendo venuti i fratelli Ferdinando, Felice e Niccola Zacch o ad amichevole divisione del loro patrimonio, d'ora in poi non riconosceranno valide che le loro firme ed ai loro rispettivi domicilj.

Dott. Manlio De Angelis Proc. dei sud. fratelli.

Con atto solenne stipolato dal Giannelli Notaro in Nepi sotto il giorno 16 marzo 1858 il sig. Ippolito Bruschi di Campagnano è stato legalmente emancipato dalla patria potestà.

In conseguenza pertanto di detta emancipazione essendo venuto ad acquistare la libera amministrazione de' suoi beni presenti e futuri, dichiara che non riconoscerà verun atto o contratto, che potesse riguardare i predetti suoi beni sia mobili, che stabili, ove non intervenga il di lui assenso e concorso personale, protestandosi perciò della nullità ec.

Bernardino Meiozzi Proc.

ANNUNZI GIUDIZIARI

VENDITA GIUDIZIALE

In forza di sent. emanata dal trib. civ. di Roma 1 turno il giorno 23 gen. 1858, con la quale ad ist. dei figli ed eredi della fù Carolina Belli vedova Vespasiani, rapp. dal sott. Proc., venne ordinata la vendita dell'infr. fondo.

Nel giorno 2 ottobre 1858 alle ore 10 antim. nella Depositeria Urbana in via dell'Impresa n. 24, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giud. del qui appresso descritto fondo, con tutti e singoli i suoi annessi, connessi ec.

Casa da cielo a terra posta in Roma al vicolo del Giglio n. 1 e 1 A e vicolo delle Grotte n. 40 e 41, composta di pianterreni e due piani superiori, cantine ec. confin. con i beni del sig. Pietro Bianconi, quelli del Sacro Monte di Pietà, e gli anzidetti vicoli salvi ec. di un estimo catastale come dal certificato di sc. 375.

Nella canc. del prot. già avanti il suddetto 1 turno civ. sotto il giorno 2 giugno 1858 al fasc. n. 847 dell'anno 1857, trovasi prodotto il capitolato e gli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e del censo.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto dell'anzidetto fondo sarà quello superiormente enunciato in sc. 375 valore come sopra desunto dall'estratto dei registri censuari.

Filippo Ciampoli Proc.
Carlo Danesi Curs.

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Secondo Turno

Ad ist. del sig. Camillo Pietraccini amministratore del patrimonio dei defonti Giuseppe ed Antonio Cruciani domic. via Frattina num. 110 rappresentato dal sottoscritto Proc.

S'intima a chiunque possa avervi interesse qualmente in forza di decreto proferito dall'Eccmo trib. sud. li 10 sett. corr. al defonto avv. Palea giudice delegato al patrimonio Cruciani è stato surrogato il sig. avv. Giuseppe Desanctis consig., per la prosecuzione degli atti relativi al patrimonio sudetto.

Si deduce perciò a publica notizia per tutti gli effetti di legge.

Augusto Calisti Proc.

Trib. Civile di Benevento

Udienza del 24 agosto 1858

Pronunciando definitivamente ec. ammette l'istanza avanzata dalla Cangiano il 16 luglio 1858, e per l'effetto condanna Filippo Cerza al pagamento dei richiesti ducati 24, e grana 25 e alle spese liquidate in ducati 6.70 grana 37 oltre le successive, e delega il giudice Lazzarini.

A. Marotti Proc.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 2[illegible] 1858.

Mercoledì 22 Set[illegible]

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 44 A.

GIORNALE DI ROMA

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

La città di Capua avea da lungo tempo desiderato invano macchine idrauliche e soprattutto mulini su le sponde del Volturno, perchè le acque di esso ingrossandosi ed irrompendo con impeto pari alla loro pienezza, minacciano danni a qualunque di siffatti ordigni. Ma lo egregio capitano di artiglieria cav. D. Giuseppe Campanelli, previa l'approvazione dell'augusto Monarca cui ebbe l'onore di sottoporre il suo disegno, ideò tal sistema di ruote idrauliche ad elice, da potersi alzare ed abbassare secondo la maggiore o minore gonfiezza del fiume, in guisa che tutto l'apparato restando sicuro sulla riva, si può involare sempre alla corrente la parte di esso soggetta a distruzione. Costruito in tal ingegnosa maniera il mulino, fu solennemente benedetto da quell'Emo sig. Cardinale Arcivescovo, il dì natalizio di S. M. l'augusta nostra regina, perchè anche in sì fausta occasione apparisse la devota gratitudine de' capuani verso il r. trono: sentimento rispettoso, che il loro degno decurionato avea già deliberato esternare a nome di tutta la città alla Maestà del Sovrano, per essersi degnata di assentire all'utile divisamento del cav. Campanelli.

— Sulla spiaggia di Gioja (prima Calabria Ulteriore), la notte del 26 dello scorso agosto, spinto da impetuoso vento, naufragava un brigantino di bandiera napolitana, denominato *Lo Zeffiro*. Il legno rimase infranto: ma l'equipaggio fu salvo, unitamente ai generi che si trovavano imbarcati.

Il dì seguente, a poca distanza dall'isola di Tremiti, era altresì sul punto di naufragarsi una barca austriaca proveniente da Pescara e diretta per Zara, con quattro persone di equipaggio e due passeggieri; i quali tutti furon tratti a salvamento in un col battello, la mercè di pronti aiuti loro apprestati.

Parimente, nella mattina dello stesso dì 27, naufragarono per effetto di temporale nella marina di Tropea (seconda Calabria Ulteriore) due barche mercantili; l'una vuota e l'altra con carico di ferro lavorato, cristalli ed altro, provenienti da Napoli e dirette per Messina. Gli equipaggi furono salvi per la somma energia spiegata in tal rincontro dalle autorità locali.

Alle ore 13 dello stesso dì, facea pur naufragio nella medesima rada altro brigantino di bandiera inglese; il cui equipaggio fu pur salvo.

Più deplorabile fu il naufragio, avvenuto nella marina di Colonnella (primo Abruzzo Ultra), la stessa mattina del 27 detto, d'una barca dello stato Pontificio, di cui potè salvarsi il solo padrone, mentre altre otto persone che componevano l'equipaggio rimasero sventurate vittime delle onde.

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

In una lettera diretta al *Times* d'oggi, il viceammiraglio Sartorius si esprime così sul vascello-ariete novellamente inventato:

Questo istrumento di guerra che chiamerò vascello Ariete, non esigerebbe che un piccolissimo numero di uomini, non più forse d'un sesto di quello d'un vascello da guerra dello stesso tonnellaggio. Si potrebbe, costruendolo, dargli qualunque specie di forma adatta al servizio in modo che potesse giovare prontamente e con una macchina tanto potente per colpire un bastimento qualunque costrutto anche colla più grande perfezione sul modello attuale.

Sembrami che il vascello-ariete dovrebbe avere la poppa e prua della stessa forma.

Ad ogni estremità vi sarebbe un propulsore ad elice, sia per far avanzare sia per girare. Questo vascello avrebbe inoltre il vantaggio d'essere meno facilmente disattrezzato.

Ecco quali sarebbero i rischi inevitabili della costruzione di questa sorta d'istrumenti di guerra:

1. Tutti i vascelli costrutti in legno diverrebbero completamente senza utilità per la guerra, se non come bastimenti di trasporto e come battelli a vapore, dei quali l'estrema velocità presenterebbe tutte le guarentigie di sicurezza.

2 Una invasione delle isole britanniche è quasi impossibile, se esse sono protette da questa specie di vascelli.

3. D'accordo col telegrafo elettrico, questi bastimenti rendono quasi intieramente inutili i lavori della costa tanto dispendiosi, nonchè i lavori militari e marittimi; ma esigono un sistema tutto nuovo per la difesa delle coste.

4. Per evitare la distruzione in massa degli uomini, la quale senza di ciò sarebbe inevitabile (giacchè questi vascelli che per la loro costruzione, il loro modo di combattere, ed il ristretto spazio nel quale si muovono, non possono far prigionieri) bisognerebbe stabilire una legge internazionale, che regolasse la maniera di trattare, e di considerare le loro catture. Tutte le cause che fin qui hanno prodotta la supremazia degl'Inglesi sull'Oceano, sono tanto potenti nel nuovo sistema quanto nel vecchio.

— I nuovi carichi d'oro, dice la *Corrisp. Bullier*, che sono considerevoli, hanno fatto sparire la riserva di alcuni speculatori, i quali temevano che la prossima liquidazione della quindicina per i fondi esteri, e per le ferrovie, non esigessero molti capitali, e che non ne risultasse un impaccio sul mercato. La quasi totalità delle 428,000 lst. giunte dall'Avon e delle 186,000 lst. recate da un altro bastimento rimarrà in Inghilterra. La banca d'Inghilterra ha incassato 60,000 lst. da sabato in poi. I bilanci delle banche di Francia e di Inghilterra hanno prodotta una certa sensazione allo Stock-Exchange. Questi due stabilimenti possiedono in questo momento una riserva metallica, che ascende a circa mille cinquanta milioni di franchi. Non si era mai veduta simile accumulazione di capitale, e da un altro lato il commercio dei due paesi fa poche transazioni in biglietti, in guisa che tutti quei capitali rimangono senza impiego, e dovranno necessariamente contribuire al rialzo dei fondi pubblici.

Si è meravigliato che gli ultimi dispacci, i quali danno dei particolari sul trattato colla Cina, passino intieramente sotto silenzio la questione di indennità la di cui somma fa sempre il soggetto delle voci le più contraddittorie.

GERMANIA

Si scrive da Berlino, 13 settembre alla *Corrispondenza Havas*:

Il presidente del consiglio è tornato qui stamane dalla Slesia. Assicurasi che il suo viaggio abbia ottenuto il desiderato successo. Fra pochi giorni saranno convocate le attuali Camere, e si istituirà la reggenza colla loro cooperazione. Quando quest'affare sarà accomodato, si convocheranno le assemblee primarie per le nuove elezioni.

La questione sarà così sciolta costituzionalmente; si attribuisce questo prospero risultato alla fermezza del principe di Prussia, il quale ha respinto qualunque risoluzione presa senza il parlamento. Un udienza che il dottor Boeger, medico del re, ha avuta dal principe di Prussia, sembra aver contribuito ad accelerare la decisione. Il dottor Boeger ha dichiarato francamente al principe che non v'era a lusingarsi d'una completa guarigione del re.

Dopo quest'udienza il principe di Prussia ha risoluto di convocare le camere, perchè esse costituiscano la reggenza.

Ignorasi ancora come verrà regolata la lista civile. Secondo che si dice, il re conserverebbe la rendita dei demani, 2 milioni e mezzo di talleri (circa 10 milioni di franchi) e non lascerebbe al principe che un mezzo milione di talleri, che le camere porterebbero al milione.

È difficile di credere a questo progetto. Il re, che probabilmente viverebbe all'estero ed in un modo molto ritirato, disporrebbe d'una somma ragguardevolissima, ed il reddito del reggente sarebbe del tutto insufficiente. Si attende colla massima impazienza ciò che si andrà a fare a questo riguardo.

IMPERO OTTOMANO

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Notizie recentissime dalla Persia annunziano che il signor Apitschkoff, inviato straordinario e ambasciatore plenipotenziario di Russia presso la corte di Naser-el-Din Sciah, era giunto in Teheran.

I disordini nelle provincie del Khorassan fervono tuttora, ma il principe Murad Mirza procedeva energicamente contro le orde dei turcomanni che infestavano i paesi delle frontiere. Il comandante in capo sciita operava alacremente per liberare le contrade da quei pericolosi e rapaci ospiti, ed a tal effetto aveva spedito nella capitale i tre reggimenti di Kasbin, di Maragha e di Ciardoghi, stati decimati dalla guerra; i quali furono sollecitamente sostituiti da altri reggimenti.

L'insurrezione in certi luoghi dell'Adgerbigian, che minacciava di estendersi con progressi inquietanti, venne pressochè assopita dall'energica attitudine del principe Mohamed Rahim Mirzà, governatore generale civile e militare di Selmas e di Khoi, il quale, postosi alla testa di una colonna di 3000 uomini di fanteria, 1000 di cavalleria e di una batteria di campagna, sbaragliò e disperse completamente gl'insorti, e coronò il suo successo coll'importante cattura, operata in Selmas, di Murad Alì kan, il famoso capo-ribelle che da più mesi occupava Selmas, e dominava tutte le strade che da quella città conducono in Khoi, in Maragha e nelle campagne. Il capo ribelle prigioniero era stato spedito sotto scorta in Khoi, diretto per Teheran.

Si aspettava nell'Adgerbigian Mirzà Feizullah in qualità di commissario.

Hadgi Giabbir Khan era partito dalla capitale per il Curdistan Persiano e per Sciuster con poteri straordinari a fin di frenare le turbolenti tribù di quei paesi, e quelle che si trovano fra i confini della Persia e della Turchia, dalla parte del Golfo Persico.

Da una comunicazione della *Gazzetta officiale di Teheran* appare che gli affari di Kerat non sono definitivamente appianati, essendo che la comunicazione insiste coll'avvertire che il governo di S. M. Naser-el-Din Schia vieterà che il capo di Herat faccia battere moneta colla propria effigie.

Era insorta una curiosa contesa fra la legazione di Russia ed il governo Persiano. Si tratta che Mirzà Jussuf Khan, console generale di Persia in Astrakan, aveva fatto girare una lista per ricevere oblazioni dai suoi connazionali per la costruzione di una moschea in quella città russa, dedicata con una epigrafe in onore di Naser-el-Din Sciah, protettore degli Sciiti. Il governatore russo di Astrakan informò il console persiano Mirzà Jussuf Khan che se esponesse quell'epigrafe nell'interno o nell'esterno dell'edifizio, non solo si sarebbe fatto un dovere di toglierla, ma avrebbe perfino scacciato da Astrakan il console anzidetto.

AFFRICA

La raccolta degli atti della sessione legislativa di Liberia per l'anno 1857-1858 contiene la seguente legge intorno all'emigrazione degli africani di quella repubblica:

Art. 1. A partire dalla data del presente atto, qualunque individuo residente o venente a stabilirsi sul territorio della repubblica, e disposto ad intraprendere l'arrolamento di emigranti d'origine africana, per trasportarli in un paese straniero, dovrà prima di cominciare la sua operazione, com-

parire dinanzi al segretario di stato, e presentargli l'autorizzazione del governo, che gli ha concedato il privilegio di accontare emigranti, come è detto qui sopra. Dovrà inoltre presentare copia delle clausole e condizioni da lui offerte ai detti emigranti.

Le une e le altre carte saranno sottomesse al presidente e se esse sono giudicate in buona forma e valevoli, il detto individuo comparirà dinanzi al procuratore generale e sottoscriverà un obbligo, debitamente cauzionato, verso la repubblica di Liberia, per la somma di 20 mila dollari, di conformarsi fedelmente alle leggi della repubblica, e specialmente a quelle relative allo arrolamento degli emigranti sul suo territorio: il detto obbligo sarà deposto all'ufficio del segretario di stato. Dopo l'adempimento di queste formalità, sarà conceduto il permesso di arruolare emigranti.

Art. 2. Il capitano o agente di una nave straniera arrivata alla costa di Liberia, il quale vorrà fare reclutamento e trasporto ad un'altro paese di emigranti nativi d'Africa posti sotto la giurisdizione della repubblica, dovrà, prima di cominciare siffatta operazione, adempiere alle formalità enunciate nel primo articolo del presente atto e fare la dichiarazione della sua nave e del suo carico al porto di Monrovia, contado di Montserrado, come è ordinato dalla legge per la dichiarazione delle navi straniere e del carico loro quando arrivano sulla detta costa.

L'emigrazione, in ogni caso, sarà limitata a quelli fra i porti di entrata che sono dichiarati tali dalla legge e in ogni contingenza si esigeranno i passaporti, come è prescritto dalla legge.

Art. 3. Qualunque individuo arrivante o residente sul territorio della repubblica e disposto ad arruolare emigranti nativi d'Africa per trasportarli all'estero, non potrà accontare come emigranti che quegli individui che si presenteranno liberamente e di buona volontà dopo che le clausole e le condizioni dell'emigrazione saranno state spiegate loro minutamente. Inoltre non si potrà ricevere come emigrante un individuo legato con corde od altri ordigni o costretto con minacce o cattivi trattamenti ad offrirsi suo malgrado come emigrante. E ancora, chiunque si accontera come emigrante dovrà essere nè legato con corde o con catene, nè caricato di ferri, nè imprigionato, nè costretto in qualunque sia modo a dispetto delle leggi della repubblica concernenti i dritti dei cittadini. E non potranno neppure stabilirsi sul territorio della repubblica case destinate a chiudervi e a custodirvi gli emigranti.

Art. 4. Inoltre il capitano o l'agente di qualunque nave straniera arrivante alla costa di Liberia, come pure ogni individuo vegnente o residente sul territorio della repubblica, il quale, arruolando emigranti nativi d'Africa per trasportarli all'estero, contravvenisse alle disposizioni del presente atto, dovrà, dopo essere stato convinto da un tribunale competente, essere condannato ad un'emenda di 2,000 dollari al meno, e di 10,000 al più, a grado del giudice delegato. Inoltre la nave che in somigliante caso avesse ricevuto africani a bordo, soggiacerà agli art. 8, 9 e 10 dell'atto sulla navigazione, sul commercio e sulla rendita.

— L'alterazione della moneta di rame messa in circolazione nella reggenza di Tunisi avendo provocato le lagnanze generali del commercio europeo e le rimostranze del corpo consolare, il bey (mouchir Mohamed pascià bey) ha emanato un decreto per far cessare tale stato di cose. Questo decreto, datato del 2 agosto 1858, stabilisce: 1 che la moneta di rame in circolazione non avrà più corso, nel termine di trenta giorni, che per la metà del suo valore nominale; 2 che la perdita della seconda metà del suo valore, risultante da questo provvedimento pel detentore, gli sarà rimborsata mediante buoni.

Il bey ha inoltre ordinato che l'edificio della zecca venga chiuso e sia intieramente sospesa la fabbricazione delle pezze di rame.

Il provvedimento adottato dal bey, di ritirare cioè dalla circolazione le pezze di rame dette bou-rebo e bou-sette, le più numerose monete di bigione, avendo cagionato un vivissimo malcontento fra gl'indigeni i quali non hanno quasi altra moneta; il bey ha fatto pubblicare un altro decreto che permette alla popolazione indigena di utilizzare la moneta detta bou-sette finchè i bou-rebo siano tornati alla circolazione al loro nuovo valore. (Vedi *Giornale di Roma* 19 corr.)

CINA

Scrivono da Hong-Kong 21 luglio al *Constitutionnel*:

La pace, come sapete, fu sottoscritta il 27 giugno, e abbiamo conseguito un trattato, che al dire di tutti, realizza le più belle speranze. Egli è chiaro, che i rapidi movimenti delle truppe alleate nel Pei ho hanno prodotto un grande timore alla corte di Pechino, e che i cinesi in preda al terrore, hanno concesso ogni cosa per sollecitare la partenza di questi barbari insolenti, che minacciavano la loro capitale.

Il gran punto sarà quello di ridurre i cinesi a mantenere tutte le condizioni del trattato. La Francia perciò ha duopo di essere rappresentata da un uomo di energia e di attività non comuni; perchè bisogna notare la minima mancanza e invincibilmente resistere a quel sistema di raggiri lenti e diversi che hanno adottato i cinesi, e che non tarderanno a mettere in pratica.

Ciò che ora succede a Canton ci porge agio a ben giudicare della buona fede dei mandarini. Credereste che il commissario imperiale Wang, colui medesimo, che si fa giuoco dei plenipotenziari a Sou-Tchou, pubblichi nella provincia di Canton decreti eccitanti al delitto e al saccheggio contro gli alleati? Alcuni sono concepiti così:

1. Chiunque s'impadronirà di un capo ribelle, inglese o francese, avrà 5,000 piastre di premio.

2. Chi taglierà la testa ad un barbaro ribelle, ne avrà 50.

3. Chi potrà prendere vivo un barbaro ribelle, ne riceverà 400.

4. Chiunque riuscirà ad abbruciare od a prendere un grande vapore da guerra, avrà in premio 10,000 piastre.

5. Chiunque s'impadronirà di un cinese traditore, ne avrà 20.

6. Chi riuscirà ad abbruciare od a prendere un vapore da fiume, avrà 2,000 piastre.

Le conseguenze di tali editti si fanno sentire ad Hong-Kong ed a Macao. Ogni giorno partono da questa città mercanti e servitori cinesi, le cui famiglie ed i beni sarebbero compromessi per la loro disobbedienza ai mandarini. A Canton ci tocca deplorare assassini commessi sulle sentinelle e sui soldati, che casualmente si trovano fuori delle linee di difesa della guarnigione europea. Onde con impazienza aspettiamo il ritorno delle squadre.

— Il *Globe* ha da Hong-Kong 29 luglio:

Stando alle ultime notizie, lord Elgin trovavasi a Shang-Hai e proponevasi partire pel Giappone: ma la condizione poco soddisfacente delle cose a Canton forse lo indurrà a cambiar divisamento e a venire qui.

La flotta di Pei-ho dovea dividersi subito, e l'ammiraglio Seymour credo che sia in viaggio per Shang-Hai. La sua presenza è indispensabile a Canton; e se si fosse mostrato più risoluto nel governo di questa città, le cose non sarebbero ridotte a questo punto.

L'*Adventure* col 59 reggimento a bordo, scendeva il fiume Yang-tsekang. Ho saputo da buona fonte, che in un colloquio avuto dal sig. Parkes con Kekwei, questi deplorava lo stato attuale di Canton, ma dichiarava essere impotente a pervi riparo: i membri cinesi del governo provvisorio ed i soldati indigeni erano antipatici al medio ceto dei cittadini, quasi gli stessi stranieri. Perkwei ha dichiarato inoltre, che i torbidi della provincia, a suo credere, non facevano che incominciare, e che Kwang sarebbe impotente a frenare il medio ceto ed il popolo. Raccomandò di prendere ogni precauzione, ed espresse desiderio, che giungessero rinforzi.

La corrispondenza di Hong-Kong del *Morning-Post*, aggiunge i seguenti dettagli a quelli già conosciuti, intorno all'attitudine ostile della popolazione di Canton. Essi provano che i proclami delle autorità cinesi disgraziatamente non sono privi di resultati. (Vedi *Giornale di ieri*).

« A Canton noi perdiamo in media due uomini al giorno, assassinati a tradimento. Ogni uomo il quale si allontani per poco dal muro di cinta e penetri nelle città, sia pur esso armato, è trascinato vilmente in agguato, dove viene ucciso e mutilato e gli sono mozze la testa ed il braccio dritto. Ultimamente quattordici uomini della polizia militare erano in pattuglia dentro la città, e si erano formati insieme un piccolo tempio; ad un tratto si fece fuoco contro essi ed uno ne fu ucciso, sette feriti. I cinesi istantaneamente uscirono dal tempio in numero di 200 e tentarono di trasportar via i feriti, ma l'attitudine del rimanente della pattuglia impose loro. Quelli che potevano camminare, malgrado le loro ferite, hanno fatto una ritirata in mezzo alle vociferazioni dei bravi. I sei uomini non feriti hanno portato al campo il loro compagno ucciso e gli altri feriti. Il bravo caporale Brown del 59 è giunto ad impossessarsi dei fucili dei feriti ed a trasportarli via. Esso ha inoltre posto la mano sopra un cinese, ordinandogli di aiutarlo a trasportare i feriti e sul rifiuto del medesimo lo ha di un colpo di fucile steso morto al suolo. In seguito di questo gli altri cinesi si sono mostrati più obbedienti ed il caporale ha potuto terminar tutto tranquillamente. Tutta la strada, sulla quale era il tempio suddetto, è stata spianata.

« Nella notte del 20, i bravi hanno attaccato la porta d'Oriente. L'attacco ha incominciato ad un'ora del mattino ed ha durato fino alle sei. I cinesi hanno tentato di scalare la muraglia; si è avuta moltissima pena a respingerli. La porta di Oriente era difesa dai cipai, i quali si sono battuti con molto valore.

« I cinesi hanno trovato un mezzo crudele quanto ingegnoso per uccidere i nostri soldati. Essi hanno già fatto saltare più sentinelle dalla muraglia, nascondendo un sacco di polvere in un posto, dove sanno che la sentinella deve passare e vi attaccano una lunga miccia, che passa al disopra della muraglia. Allorchè si pone il fuoco all'estremità di questa, ha luogo l'esplosione del sacco; dimodochè ad un segnale dato da un complice che spia tutti i movimenti della sentinella, dato fuoco alla polvere, quell'infelice è fatto saltare in aria.

« Per buona sorte però questi tentativi non riescono assai di sovente; ora a Canton si è prevenuti e si sta in guardia contro qualunque attacco. Sulle alture soprattutto poi siamo così ben trincerati che bisognerebbe credersi più di un Malakoff per osare d'attaccarci. L'yamun abitato dai commissari è fortificato e sono state prese delle misure per poter battere in ritirata sulle alture, in caso di bisogno.

NOTIZIE DEL MATTINO

Per ordine sovrano, in seguito alla morte di S. A. I. l'arciduchessa Margherita, nata principessa di Sassonia, la corte di Vienna ha assunto il lutto fino al 28 ottobre.

La *Gazzetta di Milano* annuncia che è prossima l'apertura della strada ferrata da Milano ai confini Sardi: quando sarà in attività, cioè nel dicembre, in 15 ore si andrà da Venezia a Torino.

Il *Moniteur* di Parigi del 17 promulga la legge del 19 maggio, che ordina l'apertura di altre 21 strade nuove nella capitale della Francia, stabilite sulle più grandi dimensioni. Queste strade dovranno essere finite in 10 anni, e vi saranno consacrati 180 milioni, di cui 50 a carico dello stato.

Il sig. barone Gros, plenipotenziario francese nella Cina, è partito da Tien-Tsing pel Giappone il giorno 7 luglio. Egli è accompagnato dal missionario francese Mermet, che gli deve servire di interprete. Ma forse gli avvenimenti di Canton, che sono assai deplorabili, faranno sospendere tale viaggio.

Una casa di commercio di Marsiglia comunica alla *Gazzetta di Lione* le seguenti notizie di Beyruth 2 settembre.

Le turbolenze, di cui hanno parlato i giornali di Europa, sono scoppiate in tre luoghi: al Monte Libano, nella provincia di Tripoli, e a Napiesa. In queste parte della Siria non vi sono ancora disordini gravi. Sonosi formati due partiti e stanno pronti ad agire alla prima occasione. Un partito è devoto all'attuale caimacam cristiano, emiro Bechir Ameth, e l'altro vi vuole sostituire l'emiro Bechir Assaf. La Porta spedì a Beyruth Aali-Bey per accomodare la questione dei due emiri; ma finora nulla si è conseguito, perchè la Francia sostiene l'attuale emiro, e l'Inghilterra è favorevole al secondo.

Intanto godiamo la più grande quiete.

Nella provincia di Tripoli vi è stata una lotta accanita fra Ismail Bey, capo degli Assavi, ed un capo di Cheir, il quale voleva vendicare la morte di suo padre. In questa lotta sono rimasti morti da 20 uomini.

Nel distretto di Napiesa, i cui abitanti sono i più turbolenti della Samaria, le tre famiglie Gerrare, Ab-el-kadi e Tonkan sono quasi sempre in lotta. Là, come nella provincia di Tripoli, tali querele hanno la loro sorgente nelle vendette che si perpetuano fra le famiglie.

Non ostante tali agitazioni, che ogni anno si rinnovano, i pellegrini, che da Gerusalemme vanno a Nazaret, girano colla massima sicurezza.

— Un altra corrispondenza di Beyruth dice, che al 31 agosto, i musulmani di Boulad-Bechara hanno preso le armi contro i cristiani del grosso villaggio di Dierze nel Libano. Questi avvertiti del pericolo, hanno subito chiamato i loro correligionari dei dintorni, i quali sono accorsi in aiuto. Allorchè, i musulmani hanno difatti attaccato il borgo, hanno sorpreso e ucciso un giovane mezzanita, che stava alla vedetta: ma un altra sentinella

diede l'allarme ed i maroniti pronti come il fulmine piombarono sul nemico, mettendolo in piena rotta.

Questi fatti servono a mostrare la irritazione dei mussulmani in tutta la Turchia; e se continuano in tali eccessi, non fanno che affrettare l'ora fatale dell'impero ottomano.

Scrivono da Bombay 19 agosto al *Morning-Post*.

Si racconta di Nena-Shaib, che avendo egli trovato che sua moglie ed i figli lo imbarazzavano nei suoi movimenti, e tradivano la sua presenza, erasi da loro staccato in occasione del passaggio del fiume Raptee; che l'imbarco, nel quale trovavansi andò a fondo, e tutti si sono annegati. Ma la *Gazzetta di Delhi* ha cercato di smentire tale notizia, ignoro con che autorità, nel modo seguente:

Quando Nena Sahib volle passare il Gogra, sono 15 giorni, non prese seco che 300 de' suoi, lasciando le vedove Bhaee Myna e Sace e Baya Sahib, figlia del fu Bajee Ron Peishura, dall'altra riva del fiume, a 18 miglia dal luogo, ove è noto che Nana stava stabilito in un bungalow. Avea abbandonato anche sua moglie e quella di Bala-Sahib, suo fratello e comandante in capo, come pure la moglie di Paudarungh Rao, cioè Rao-Sahib nipote adottivo, e le altre donne. Stanno circa 94 miglia dai confini inglesi.

Supponesi, che sia il luogo, ove Nena-Shaib sta nascosto, e correva voce che egli avesse passato il confine del Nepaul, onde dare falsi indizi intorno ai suoi movimenti.

Il governo dell'India ha deciso che si facciano formidabili fortificazioni a Lucknow, e che vi sia mantenuta una forte guarnigione di truppe europee di ogni arma. Ella è una savia determinazione, ed è a lamentare, che non siasi eseguita la prima volta, che gli inglesi si sono impadroniti dell'Oude.

— Il principe Danilo ha emanato il seguente proclama al popolo di Montenegro.

« Vi sono noti i tristi e infelici avvenimenti di Kolachiu: non si possono deplorare abbastanza. Egli è ben vero, che i turchi coi loro attacchi su Barl, e sugli stessi Kolachini coi loro continui attacchi, sono stati i provocatori. Ma comunque sia, il mio senatore Noviza e il voivoda Milian hanno trasgredito i miei ordini e perciò sono stati destituiti e condannati al carcere.

Vi ho fatto conoscere la mia decisione riguardo a questi due colpevoli, affinchè in avvenire nè un capo, nè un semplice montenegrino osi di per sè risolvere di attaccare i turchi o toccare cosa alcuna, che a questi appartenga. Così, chiunque in seguito ardirà attentare contro la vita di un turco o la sua proprietà, io principe, faccio noto, e terrò parola, che la sua testa ne pagherà il fio. Capo e semplice montenegrino, eguale delitto, eguale pena.

Se i turchi cominciassero essi ad attaccarvi, a tirare su voi, vi proibisco non ostante di rispondere al loro fuoco. Aspettate che siansi avanzati di un tiro di fucile nell'interno di nostre terre. Allora difendetevi arditamente, ma guardatevi sotto qualunque pretesto di porre piede nel territorio turco. Là dove sventuratamente sono incominciate le ostilità, voglio che cessino.

In avvenire nessun distretto, nessuna nahia si permetta di costituirsi in guerra coi turchi. Si aspettino i miei ordini. Lo ripeto un'altra volta, chi li infrangerà in un modo qualunque, ne pagherà la colpa colla sua testa.

Cettigne 7 agosto.

Il principe Danilo.

Un dispaccio di Parigi 18 dice:

La Borsa di oggi continua ad essere ben sostenuta, benchè in genere vi sia nel mercato più calma di affari. Il 3 per cento chiuso a 73 10, in rialzo 15 centesimi.

Le azioni del credito mobiliare europeo negoziate a 965.

Assoluta mancanza di notizie interessanti.

Monaco 11 *Settembre*.

Da questo si rileva, il principe Carlo di Baviera fu invitato dall'Imperatore Alessandro a prendere parte alle manovre che avranno luogo quanto prima nei dintorni di Varsavia. Il principe troverà colà anche il reggimento conferitogli dall'Imperatore nell'anno scorso.

Carlsruhe 11 *Settembre*.

S. A. R. la principessa di Prussia è arrivata qui oggi. Ieri giunse qui l'inviato inglese lord Loftus onde assistere in qualità di rappresentante della regina Vittoria all'odierna celebrazione del matrimonio della principessa Maria col principe Ernesto di Leiningen.

Trieste 17 *Settembre*.

A bordo d'apposito piroscafo del Lloyd austriaco, giunsero la scorsa notte nella valle di Muggia le LL. AA. II. RR. i serenissimi Arciduchi Ferdinando Massimiliano e Carlo Lodovico e la serenissima Arciduchessa Carlotta.

— Una piccola parte dei membri del congresso per le ferrovie alemanne giunse questa mattina con placido tempo qui di ritorno da Pola su d'un vapore del Lloyd, mentre la maggior parte di quei signori si sono recati con altro vapore del Lloyd da Pola a Venezia.

Atene 11 *Settembre*.

Le trattative fra il governo greco e la direzione della banca nazionale per ribassare il piede d'interesse dal 10 al 5 per cento sono, a quanto pare, andate vuoto. La tenacità della banca è invincibile qualora il governo non si dichiari pronto fin d'ora a prolungare il privilegio, che termina nell'anno 1867, per altri 25 anni, ed a ciò sembra non vi sia grande disposizione. Stando agli statuti di quello stabilimento, i suoi poteri debbono essere rivocati 5 anni prima che sia scaduto il privilegio, quindi appena nell'anno 1862. In ogni modo il governo ha tempo sufficiente per ponderare la cosa senza esporsi al rimprovero di averla precipitata. Noi crediamo ben volontieri che la nostra capitale, dopo terminati i lavori incominciati, si rialzerà come una fenice, è ciò tanto più in quanto che l'attività è incredibile, ed ingenti sono le somme impiegate allo scopo. Le strade sono ora in cattivo stato, alcune vengono riparate. Si osservano case basse di un piano, e vicino ad esse se ne veggono altre alzarsi a guisa di torri, mentre altre ancora si nascondono nella profondità. Il più triste aspetto hanno quelle dichiarate cadenti e che vengono demolite per ordine del governo.

Le elezioni dei consiglieri comunali e dei demarchi hanno luogo successivamente in tutti i luoghi. Onde impedire che le elezioni delle provincie cadano sempre sulle medesime persone, come dimostra l'esperienza di più anni, il ministro dell'interno, in una sua circolare ai prefetti, ha fatto cenno dell'inconveniente di scegliere i deputati della camera contemporaneamente a demarchi, restando così i rispettivi comuni privi del loro capo durante il periodo parlamentare di sei mesi, in seguito a che gl'interessi locali vengono di molto trascurati.

Sorgono nuove voci d'un prossimo cangiamento nel ministero, ma esse non meritano fede, e sono in ogni modo premature, benchè le questioni che si trattano ora a Monaco non facciano parere improbabile un tale cangiamento. Sul ritorno di S. M. il re ci recheranno forse le prossime poste qualche notizia decisiva.

(*Osserv. Triestino*).

Borsa di Parigi del 18 *Settembre*

Il 3 per cento in liquidazione 73 10.
Il 4 1/2 aperto a 96 —. — chiuso 96 25.
Consolidato inglese 97 1/2.

APPENDICE

TELEGRAFO SUB-ATLANTICO.

Fino all'ultimo momento, sabato sera, dice l'*Observer*, era impossibile discoprire il posto preciso dove era stata interrotta la corrente elettrica.

Nella lettera scritta dal sig. Whitehouse, fisico della compagnia, era espressa la speranza che l'avaria troverebbesi a poca distanza dalla costa, e che vi si rimedierebbe facilmente, surrogando l'estremità della gomena con una più voluminosa.

Questa porzione della gomena pesa circa 6 tonnellate per una lunghezza di un miglio, e 6 tonnellate di più della linea che è stata già posta; essa è ora a Keyham. Non è stata imbarcata a bordo dell'*Agamennon*, perchè non considerando come probabile il riuscire nell'immersione della gomena, non si era giudicato necessario spedirne a Valentia l'estremità che doveva tenersi sulla costa, prima che fosse risoluto il risultato del secondo tentativo.

Subito che fu stabilita la comunicazione, sono stati spediti ordini per imbarcare quel pezzo di gomena, ed il bastimento a vapore *Bulldog* è stato spedito da Keyham per recarlo a Valentia. Mentre che questo bastimento era occupato ad imbarcare questo pezzo di gomena, si ricevè inopinatamente un dispaccio che prescriveva di sospendere questa operazione e di lasciarlo ancora a Keyham.

Questo dispaccio era stato spedito da Valentia, perchè erasi osservato che l'interruzione della comunicazione non era ad una tal distanza dalla costa, che si potesse rimediare all'avaria col sostituirvi una più forte gomena. Il pezzo della gomena elettrica vicino alla costa è più esposto all'azione del mare; ed è per questo che cagiona più timore al pubblico; ma questa porzione è in un perfetto stato di conservazione, e l'avaria esiste in un punto molto più lontano dalla costa.

Sembra impossibile a molti che per nessuna disposizione materiale o scientifica, si possa esser sicuri del punto in cui cessò la corrente elettrica. È assai difficile concepire la possibilità pratica di trasmettere una scintilla elettrica sopra una lunghezza di 2 a 3000 miglia di filo o anche ad una più breve distanza. Ma ciò accade tutti i giorni e non abbiamo men dubbio sullo giungere ad Edimburgo d'una corrente elettrica partita da Londra, che su quella d'un convoglio di ferrovia alla stazione prescritta.

Ma assicurarsi del punto in cui l'elettricità abbandona la sua direzione per perdersi nelle profondità dell'Atlantico, è un'opera che deve parere ancora più difficile che non lo sarebbe pel capo della stazione d'Euston il sapere, senza il soccorso del telegrafo o senza altro mezzo di comunicazione, il luogo ove il convoglio è uscito dalla rotaia, per causa d'un accidente, dopo la sua partenza pel nord.

Per quanto strano ci possa sembrare, il fisico ha la possibilità d'assicurarsi per mezzo dello stesso fluido elettrico del punto in cui trovasi il tenue spiraglio, pel quale si perde nel mare. Da qualche tempo in qua si è immaginato un meccanismo ingegnosissimo, per mezzo del quale si può pesare l'elettricismo, facendolo agire sopra una calamita; locchè può farsi per mezzo di un ago d'acciaio delicatamente equilibrato, che indica con esattezza il peso della corrente trasmessa da un'estremità all'altra del filo ad una grande distanza.

In seguito di questa esperienza che fu, noi crediamo, indicata per la prima volta dal prof. Faraday all'istituto reale, altri fisici hanno disposto un apparecchio sensibilissimo, per mezzo del quale si può conoscere esattamente la somma di resistenza opposta al passaggio dell'elettricismo pel filo conduttore.

La somma di resistenza offerta su tutte le lunghezze della gomena atlantica, o anche sulla metà è molto più considerevole di alcune di quelle che possono indicare i meccanismi delicati, impiegati finora sopra fili più brevi. Ne risulta che i fisici non hanno ancora potuto assicurare in modo soddisfacente dal punto in cui la gomena è difettosa.

Essi sono peraltro certi di una cosa, ed è che l'avaria non trovasi già 20 o 30 miglia da terra, e ci si fa sapere che nelle 2 o 300 prime miglia la continuità è perfetta e completa.

Al di là di questa distanza, tutto è ancora dubbio ed incertezza, ed è inutile per ora discutere su questo punto. Se trovasi che l'avaria esiste nelle parti più profonde del mare, il pubblico deve contentarsi di sapere, che per ora il telegrafo atlantico è fallito. Non sarebbe possibile togliere la porzione del filo sommerso per ripararlo, quando trovasi a profondità immense. A qualche miglia dalla costa il filo può essere ritrovato; ma quando è ad una profondità di 2 o 3 miglia al disotto della superficie, la lunghezza eccessiva della gomena che troverebbesi sospesa, e la resistenza che l'acqua opporrebbe per sollevarla, produrrebbe sul filo uno sforzo troppo considerevole per potervi egli resistere. Una gomena abbastanza forte per sopportare il suo proprio peso quando lo si svolge, non possiede la forza necessaria per permettere che si sollevi fuori dell'acqua.

ASSOCIAZIONI CATTOLICHE IN COLONIA E MONUMENTO ALL'IMMACOLATA.

Leggiamo nel *Messager de la Charité*.

I vescovi suffraganei di Colonia si trovano al presente riuniti in conferenza presso del loro metropolitano. Si spera che i prelati assisteranno alle sedute dell'assemblea generale delle *Associazioni cattoliche*, che furono inaugurate martedì ultimo 6 settembre. È noto che per più anni di seguito, il governo prussiano aveva rifiutato quest'autorizzazione. L'anno scorso, è vero, il permesso era stato accordato dal ministero, ma così tardi, che il comitato di Colonia si era veduto costretto a rinunziarvi, lasciando alla città austriaca di Salisburgo l'onore di concedere l'ospitalità ai deputati delle diverse associazioni cattoliche.

Quest'anno il ministero credette cosa prudente di non impedire o trattenere più a lungo una riunione che era stata permessa a Breslavia, in un'epoca pure in cui questa città si trovava in istato d'assedio. Fin dal mese di maggio prossimo passato il Vorori di Salisburgo ricevette dal ministero prus-

siano una lettera che accordava l'autorizzazione da tanto tempo desiderata dalla popolazione cattolica delle rive del Reno. Sua Emīa il cardinale Arcivescovo di Geissel si propone di profittare della presenza a Colonia dei membri delle associazioni cattoliche di tutta la Alemagna, per procedere alla benedizione solenne del monumento che la pietà dei coloniesi, eresse in memoria del giorno 8 dicembre 1854.

Telegrafo sottomarino

Nel 1850 ebbero luogo i primi tentativi del telegrafo sottomarino: e ora possiamo giudicare del suo progresso dai seguenti dati.

1850 Inghilterra e Francia 36 chilometri.
1852 Inghilterra e Belgio 114 ch
1853 Inghilterra e Irlanda 103 ch.
1852 Inghilterra e Olanda 173 ch.
1853 Irlanda e Scozia due corde, 39 ch.
1854 Italia e Corsica 103 ch
1854 Corsica e Sardegna 15 ch.
1854 Danimarca e Gran Belt. 93 ch.
1854 Danimarca e Piccolo Belt 8 ch.
1855 Danimarca e stretto del Sund 18 ch.
1855 Scozia, stretto di Forth. 6 ch.
1855 Mar Nero 600 ch.
1855 Isola di Wight 5 ch.
1856 Stretto di Messina 8 ch.
1856 Golfo di s. Lorenzo 111 ch.
1856 Stretto di Nortumberland, 11 ch.
1856 Bosforo, 2 ch.
1856 Nuova Scozia, Istmo di Canso, 3 ch.
1856 Da Pietroburgo a Cronstadt, 14 ch.
1857 Dalla Sicilia in Algeria, 240 ch.
1858 Dal'a baia di Valentia In Irlanda alla Trinità in America, 2925 ch.

SOCIETA' ROMANA DELLE ASSICURAZIONI
MARITTIME E FLUVIALI

Si rammenta ai signori azionisti che la sera di venerdì 24 corrente alle ore 6½ pomeridiane si adunerà nella sala della Camera primaria di Commercio posta in via Cesarini n. 8 il consiglio generale già intimato fin dal giorno 4 corrente settembre.

Roma 21 sett. 1858.

Il segr. provisorio—Pietro Zarà

ROB LAFFECTEUR

Il rob *vegetabile* del dottor Boyveau Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino della firma del dottor Giraudeau De St Gervais, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, e scrofole, le conseguenze della rogna, ulceri, e gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrimonia degli umori. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nella Russia, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie recenti e inveterate, ribelli ad ogni altro genere di cura.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali.

Ancona Collamarini, Brescia Bianchi, Firenze Pieri, Genova Bruzza, Livorno Tuccetti e Pietromani, Milano Rivolta e Sarlorio, Bertarelli di Tommaso, Napoli Bellet Sénes e comp., Nizza Dalmas, Padova Antonio Girardi, Pisa C. Perroux, Roma fratelli Zandotti e Sinimberghi, Torino fratelli Fresia, Nicolis, Trieste Serravallo, Venezia Antonio Centenari, Vicenza Domenico Curti.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Melanogéne, tintura per eccellenza, di Dicquemare seniore, chimico.

Per tingere minutamente ad ogni modo, i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tinta è superiore a quelle adoprate finora.

Fabbrica a Rouen, via s. Niccola 39—Prezzo 6 franchi. Deposito a Parigi presso Teureur & C.° via Montmatre 117 e 119.

Deposito a Roma presso Giardinieri, parrucchiere via del Corso n. 155 e presso il sig. Bonomi.

ARRIVATI DAL 18 AL 19 SETTEMBRE

Da Napoli—Silvestri Pasquale prop di Napoli — Bredael Gio. del Belgio avv.—Dommange Gio. di Francia prop.- Iouret Teodoro del Belgio ripetitore nelle scuole militari—Boch Valdimiro prop. di Copenaghen — Reinolds Guglielmo prop. di America—Marianna Banzi possid. di Livorno.

Da Regno—Forti Maria di Regno prop.

Da Firenze—Brincken Adolfo prop. di Prussia — Vilches Giuseppe di Spagna prop.—Aschoff Alberto, Aschoff Ludovico di Prussia prop. — Dovizielli Pietro, Malececci Gio., Morelli Achille prop. di Roma.

Da Livorno—Brovelli Giuseppe di Nettuno vice-console di Francia a Porto d'Anzio — Huboure Ferdinando medico di Amburgo—Terchocchi Ladislao prop. di Russia.

DAL 19 AL 20

Da Napoli—Oliviani Vincenzo di Roma avv.— Demoyssy Leone prop. francese—Demoyssy Gio. avv. francese— Bersani Pietro di Roma architetto—Bevignani Pietro di Roma— Cioconetti Falco di Roma architetto.

Da Firenze—Franchi Carlo di Roma Notaio — Marbeau Enea prop. inglese Gaetani D'Emmanuele di Palermo conte— Wangepetersen prop. di Prussia—De Figueredo del Brasile addetto alla legazione Brasiliana.

Da Livorno—Schwartz Mario prop. inglese — Carpentier Gio. prop. francese — Delpech Enrico avv. francese — Bisio Francesco prop. di Austria—Lenorgan Tommaso, Edge Giacomo prop. inglesi— Pawar Guglielmo, Lozanski Antonio prop. austriaci—Lenza Francesco di Napoli nobile— Cav. Figueredo ministro del Brasile di Roma—Miles Federico, Peintes Rodolfo e Carlo prop. russi.

PARTITI DAL 18 AL 19 SETTEMBRE

Per Napoli—Sciuto Sebastiano di Napoli medico—Calberi Winter di Napoli cantante — Zito P. Gio. gesuita di Napoli — Levà Carlo, Godefrey Leone di Francia prop.—Germann Luigi di Svizzera prop.—Silberkrauss Ignazio prop. di Wortemberg Ranieri Greco Rosa di Milano pensionata — Raimieri Antonio cantante — Cavalcanti duchessa Luisa di Napoli con figlia — Depaolis Enrico prop di Francia—Peper Antonio prop. di Austria—Turian Lusanna negoz. svizzero — Grant Guglielmo di Roma impiegato—Buchers Carlo prop. russo.

Per Firenze—Frezza Pietro con famiglia negoz. di Roma Pismael Gio. di Baviera pellegrino.

Per Sardegna—Vittori D. Luigi sac. sardo— P. Bonaventura cappuccino.

Per Marsiglia— Libermann Gio., Azaris Giuseppe, Cros Giuseppe prop. di Francia—Marten Celeste relig di Francia — Solivan D. Andrea, Colvet D. Bernardo, Carnier D. Luigi sac. francesi—Hacheron Anton banchiere—Forele Enrico prop. di America—Lebus Antonio prop. di Francia— Ulissia Francesco di Ancona capitano.

Per Parigi—Lechleeb Mario e Bolge Paolo prop. francesi Venet Luisa prop. di Francia.

DAL 19 AL 20

Per Toscana—Salini Filippo di Roma avv.— Barber Tommaso prop. inglese—P. Placido da Prato Cappuccino.

Per Piemonte — Bertolani Michele prof. di Piemonte — Cav. Bravo console danese a Roma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 0. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor — massimo	minimo	Vento direzione e forza		OSSERVAZIONI DIVERSE
21 Settembre	7 antimeridiane	763 3	17 0	82	8 Ser cum. leg	28 1 C.	14 2 C	N E	1	
	3 pomeridiane	761 8	25 3	55	8 Strati leg.			S O	1	
	9 pomerid.	760 8	19 8	61	8 Ser cum. sp.	22 5 R.	11 4 R.	S O.	0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.°

DATA	CITTÀ	[illegible] in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	[illegible]	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo — massimo	minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
21 Settembre	Roma	742 6	24 5	54	[illegible]	27 3	13 6	S-E	1	
	Ancona	763 4	24 0	82	8	25 5	24 0	N-N-E	1	
	Bologna									
	Ferrara									

VENDITA VOLONTARIA

Per parte del Rmo Capitolo di s. Giovanni in Laterano si propone la vendita del taglio di n. 1700 piante di quercie sughere esistenti nei sughereti della tenuta delle Castella situata nell'agro Romano di proprietà del sud. rmo capitolo.

Si previene quindi chiunque volesse offrire al taglio suespresso di dare la sua offerta chiusa e sigillata in carta di bollo in Velletri nella cancelleria Vescovile, od in Roma presso l'officio del sig. Monti Notaro del Vicariato, nel termine di giorni 30 dall'affissione del presente, scorso il qual termine, saranno aperte le offerte avanti Monsig. Vescovo Suffraganeo vicario generale di Velletri, per farne relazione alla sacra congregazione de' Vescovi e Regolari.

Le spese tutte relative al contratto saranno a carico di quello col quale, previe le facoltà apostoliche verrà stipolato.

Le perizie, il capitolato e tutt'altro relativo trovasi ostensibile tanto nella surriferita cancelleria vie, quanto presso l'enunciato officio Monti.

Velletri 20 sett. 1858.

Si fa noto al Commercio che sotto la ditta L. M. Palomba e C.° si apre una casa di Commercio in questa dominante il di cui scopo è l'occuparsi di compre e vendite in commissioni e spedizioni. L'attività, lo zelo ed i fondi sufficienti saranno la garanzia delle loro operazioni per chiunque verrà onorarli di fiducia e comandi.

Recapito Macel de' Corvi n. 60 secondo piano.

L. M. Palomba

Vendita volontaria al pubblico incanto da eseguirsi venerdì 24 corr. settemb. 1858 alle ore 10 antimer. di tutti gli oggetti appartenuti al fù Antonio Biglù viaggiatore, come si rileverà dalla perizia eseguita dal perito Pietro Gualdi, nel locale posto in via de' Cesarini n. 77 B, il sudd. locale è d'affittarsi con una bottega segnata n. 76, retrobottega e due cortili con acque perenne, gli elenchi si distribuiranno in via Staderari n. 28.

VENDITA VOLONTARIA

Il proprietario del casamento da cielo a terra posto in Roma sulla piazza Poli dal num. 7 al 13 con acque di Trevi libero di canone, essendo venuto nella determinazione di alienarlo, invita chiunque desiderasse di farne acquisto a depositare nello studio del Notaro Guidi in via de', Giubbonari n. 36 la sua offerta in carta da bollo chiusa e sigillata, con indicazione del domicilio, entro il termine di giorni 20 a contare da oggi; decorso il qual periodo di tempo si procederà all'apertura delle singole offerte per essere prese in considerazione.

Nell'anzidetto studio notarile saranno ostensibili i relativi schiarimenti.

Li 18 sett. 1858.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. Avv. Cecconi Assess. Civ. di Roma

Ad ist. del sig. Claudio Fouellion apparecchiatore della società anglo-romana per la illuminazione a Gas domic. via Propaganda num. 17 rappresentato dal sottosc. Proc.

Attesa la contumacia accusata il 18 corrente al citt. nuovamente Francesco Geremia d'incogn. domic. a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagam. di sc. 34 a forma dei documenti e si rilasci l'ord. esecut. ed il decreto sulla cond. alle spese.

20 sett. affissa a forma di legge.

C. Angelotti Curs.
Augusto Zuccarelli Proc. Rot.

Con ordinanza del giorno 17 sett. 1858 l'Eccmo trib civ. di Roma 2 turno, ha deputato in tutore e curatore dei minori Cesare e Luisa figli del fù Antonio Di Dominici Antonj, il sig. Ignazio Dupont, il quale si è uniformato in tutto e per tutto a quanto prescrive la legge; specialmente al §. 1593 del vig. reg. leg. e giud.

Si deduce ciò a notizia di chiunque per ogni effetto di ragione e di legge.

Pel sig. Giuseppe Trombetti Proc.
D. Boccetti sost.

Si deduce a notizia del pubblico, che con ordinanza dell'Eccmo trib. civ. di Roma i turno del 14 settembre corr. reg. al vol. 382 f. 73 v. cas. 4 sono stati confermati in curatori della minorenne signora Costanza Pomponi il sig. avv. Angelo Carnevalini, ed il sottoscritto Saverio Catini, i quali hanno accettato l'onorevole officio loro commesso.

Roma 20 sett. 1858.

Saverio Catini Proc. Rot.

Ad ist. del sig. Francesco Scalzi professor fisico domic. in Roma in via Staderari n. 19 rappres. dal sig. Pietro Quintili Proc.

In virtù di sent. emanata dal sig. avv. Garinei Assess. del trib. civ. di Roma il giorno 31 agosto 1858 con la quale venne ordinata la vendita dell'infradicenda chatul oppignorata con processo verbale redatto dal sottoscritto curs. il giorno 8 lug. 1858, prodotto al fasc. 2315 del 1857, il giorno 2? luglio 1858.

Nel giorno 5 ottobre 1858 alle ore 10 antimer. nella Depositeria Urbana di Roma, si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore offerente di

Una chatul contenente oggetti da toilet in argent plaquet e cristallo.

Carlo Danesi curs. civ.

Si notifica il sud. avviso per affiss. ed inserz. in gazzetta al sig. march. Alessandro Ciccolini domic. in Parigi

Affisso a forma di legge li 21 settembre 1858.

Carlo Danesi Curs.

Tribunale Civile di Frosinone in figura di Commercio

Dovendosi procedere alla verifica dei crediti contro il patrimonio del fallito Antonio Caprighioni di Ferentino, sono invitati i creditori a dichiarare in cancelleria il titolo e la somma del loro credito depositandone i documenti relativi nel termine di 40 giorni da oggi decorrendi.

Frosinone 16 sett. 1858.

I sindaci provvisionali
Filippo Belli.
Giuseppe Rossi.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. [illegible] — 1858.

Giovedì 23 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

in Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stat. Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero compresa le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti all'ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 23 Settembre

NOTIZIE DIVERSE

Il sig. avv. Luigi Pace governatore di Cento avuto segreto avviso nel pomeriggio del giorno 10 del corrente mese, che nella prossima notte un orda di malfattori sconosciuti avrebbe tentato d'invadere, a scopo di rapina, l'abitazione del possidente, agricoltore Carlo Sita della parrocchia di Renazzo, fu sollecito a darne parte al locale tenente dei gendarmi signor cav. Marco Magnani, disponendo seco lui ogni più acconcio provvedimento. Spediti quindi cautamente sul luogo il vice-brigadiere Alessandro Cignani ed il ff. di ispettore di Polizia Tommaso Zagatti con un sufficente numero di gendarmi delle brigate di Cento e di Renazzo, corrisposero essi così bene alle ricevute istruzioni, che, presentatisi gli assassini in sulle ore 9 ½ circa di notte, alla casa del Sita, e mentre che con le armi astringevano a dar loro il denaro, furono improvvisamente sorpresi dalla forza, con la quale s impegnarono a disperato conflitto. I bravi gendarmi sostennero coraggiosamente e per non breve tempo una lotta assai perigliosa pei colpi di arme da fuoco che nella oscurità eran loro diretti dai malfattori, uno dei quali (certo Paolo Poluzzi di Poggetto, provincia di Bologna) essendo poi rimasto ferito, fu preso ed arrestato, mentre gli altri si posero in fuga. Ma il solerte vice-brigadiere Cignani ed alcuni gendarmi si misero tosto sulle loro traccie, e poco appresso poterono arrestarne altro nella persona di Sarti Achille, ancor esso di Poggetto, conosciuto poi per capo della masnada, il quale essendo pure nella lotta rimasto ferito erasi rifuggito e nascosto in una vicina casa colonica.

Finalmente in quella stessa notte ne arrestarono un terzo in persona di Andrea Pasquali precettato di polizia ed abitante in Renazzo, poco lungi dalla casa del possidente Sita. A tutti costoro furono apprese armi ed oggetti costituenti la prova del commesso delitto. Continuando poscia opportune investigazioni, la polizia e la forza contese poterono ottenere eziandio lo scoprimento e la cattura di altri due malfattori addetti a tale masnada, nella persona di Paolo Brunetti denominato Guercio, esso pure di Poggetto, e di Carini Francesco alias Cecchetto della parrocchia di Galliera, provincia di Bologna, e si continuano ora le indagini per la scoperta di altri, che appartenevano pure alla infesta combricola.

Così la *Gazzetta di Ferrara*; e una relazione a noi giunta fa conoscere, che la lotta ebbe luogo a mezzo una oscurità, rischiarata soltanto dai lampi delle esplosioni delle armi da fuoco. L'assassino rimasto ferito tentò, menando colpi di coltello, di impedire il suo arresto; ma invano.

L'arresto del Sarti ha messo l'autorità sulle tracce dei componenti la masnada, di cui egli era capo.

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Il *Morning-Post* scrive:

Il vero pensiero della Russia è di creare un arsenale marittimo in un punto del Mediterraneo, arsenale donde essa potrebbe far partire dei bastimenti destinati ad operare contro l'Inghilterra, la Francia e l'Austria secondo la sua politica, i suoi interessi ed il suo spirito d'aggressione e d'ingrandimento. Come sarebbe stato considerato questo nuovo pericolo da Pitt, Castlereagh, Canning o Wellington? Niuno di essi era accattabrighe nè suscettibile, ma in vista d'una eventualità così imminente (!!!) quegli uomini di stato avrebbero domandato delle spiegazioni categoriche, e prese delle precauzioni e guarentigie contro il possibile pericolo.

GERMANIA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Relativamente alla deliberazione federale del 12 agosto, concernente la controversia per la costituzione dei ducati d'Holstein-Lauenburgo, l'inviato danese pei ducati medesimi presentò nella seduta dell'assemblea federale di Francoforte del 9 corrente, la seguente dichiarazione:

Dopochè il governo di Danimarca, con riguardo alla deliberazione federale del 20 maggio a. c., concernente la questione per la costituzione dei ducati d'Holstein-Lauenburgo, aveva esternato nella seduta del 15 luglio la sua intenzione « di considerare la costituzione unitaria del 2 ottobre 1855 come posta fuori di attività pei ducati d'Holstein-Lauenburgo », esso fu invitato, mediante deliberazione federale del 12 p. p. a dichiarare più precisamente « se collo statuto pegli affari comuni della monarchia danese, di data 2 ottobre 1855, fu posta contemporaneamente fuori di attività la regia ordinanza del 16 ottobre 1855, concernente la formazione d'un ministero pei comuni affari interni dei ducati.

Colla or ora accennata deliberazione dell'assemblea federale il regio governo danese fu pure invitato a comunicare confidenzialmente, in qual modo intendesse di ordinare nuovamente le condizioni costitutive dei ducati in discorso.

In riguardo al primo punto si mette in rilievo già nella relazione del comitato, presentata il 29 luglio, « che il governo danese, nella sua dichiarazione del 26 marzo a. c., espresse l'intenzione di trattare ancora cogli stati intorno alle impugnate disposizioni dello statuto holsteinese, nonchè intorno alla ordinanza del 23 giugno 1856, per cui dovevasi a ragione presupporre che la sua intenzione espressa in riguardo alla costituzione unitaria, esso la estenderebbe senza difficoltà alle leggi ed ordinanze, che stanno colla medesima in relazione inseparabile.

L'accennare ulteriormente al ministero pei comuni affari interni della monarchia, formato il 16 ottobre 1855, apparisce al regio governo superfluo, tanto più che S. M. il re trovò opportuno in data del 26 luglio a. c. di sopprimere completamente quel ministero. Del resto, alla supposizione del comitato, relativamente alla regia ordinanza del 23 giugno 1856 ed ai §§ 1–6 dell'ordinanza 11 giugno 1854, il governo danese può semplicemente aderire, però in modo che il tenore degli accennati paragrafi, in quanto esso è fondato su leggi anteriori, non venga punto alterato, nel quale riguardo basterebbe accennare a mo' di esempio, come il § 1 si riferisca alla legge della successione al trono, il § 2 ai diritti e doveri di S. M. il re come membro della confederazione germanica pei ducati d'Holstein e Lauenburgo ecc.

Inoltre, asserendo il governo danese nella forma di comunicazioni confidenziali proposta nell'ultima deliberazione federale, un avviamento alla formale trattativa proposta mediante le dichiarazioni danesi del 26 marzo e 15 luglio a. c., trattativa che secondo l'inalterabile sua convinzione dovrebbe pur essere l'unico mezzo d'un amichevole appianamento, così esso facoltizzò il suo inviato di fare, qualora ne fosse richiesto, in riguardo all'ordinamento finale della posizione dei ducati d'Holstein-Lauenburgo, ai comitati riuniti, quelle comunicazioni confidenziali che fossero possibili nell'attuale stadio della questione.

Questa dichiarazione fu rimessa ai comitati riuniti.

La *Wiener Zeitung*, nel pubblicare la risposta della Danimarca, vi premette gli schiarimenti che seguono: « Affinchè i lettori più facilmente si orientino, riporteremo i singoli paragrafi della risoluzione federale, aggiungendovi la controdichiarazione che vi si riferisce.

Secondo il punto 1 della risoluzione federale del 12 agosto, il regio e ducale governo doveva dichiarare se, unitamente alla legge costituzionale per gli affari comuni della monarchia danese del 2 ottobre 1855, uscissero d'attività pel ducato d'Holstein e rispettivamente pel ducato di Lauenburgo, le notificazioni del re del 16 ottobre 1855 e del 23 luglio 1856, riguardanti, la prima, la creazione di un ministero pegli affari comuni interni della monarchia, e la seconda più precise determinazioni degli affari speciali del ducato di Holstein, come pure i §§ 1-6 dell'ordinanza 11 giugno 1854, relativa alla costituzione del ducato di Holstein.

Intorno a questo punto, il gabinetto di Copenaghen dichiarò:

1. Che il ministero, creato nel 16 ottobre 1855 pegli affari interni comuni, era stato già pienamente abolito nel 26 luglio a. c.; 2. che la sua volonterosità di considerare, intanto, come esistente fuor d'attività pe' ducati di Holstein e Lauenburgo la costituzione comune del 2 ottobre 1855, si estende eziandio alla notificazione reale del 23 luglio 1856 ed ai §§ 1 fino a 6 dell'ordinanza 11 giugno 1854, colla riserva però che non venga recato pregiudizio al tenore di quegli ultimi §§, in quanto il tenore stesso sia fondato su leggi e norme legali anteriori.

Secondo il punto 2 della risoluzione federale, il regio e ducale governo doveva venir eccitato a fare all'assemblea federale, per l'organo delle giunte unite, alla cui confidenziale sessione veniva a tal uopo invitato l'inviato di quel governo presso la dieta federale, comunicazioni che soddisfacessero alla risoluzione del 20 maggio a. c. num. 1, e che assicurassero la esecuzione delle risoluzioni degli 11 e 25 febbraio a. c.

Intorno a questo punto, il gabinetto di Copenaghen dichiarò:

Che scorgeva in quell'eccitamento l'introduzione di una formale trattativa, e che dava facoltà al proprio inviato di fare, dietro relativo invito delle giunte unite, intorno ai mezzi ed alle vie per giungere ad una regolazione finale, ed alla fissazione della posizione costituzionale dei ducati di Holstein e Lauenburgo, quelle comunicazioni, che presentemente sono possibili.

— S. A. I. l'Arciduca Leopoldo d'Austria ritornerà qui fra breve dalla Slesia in compagnia degli altri commissari federali onde dar seguito alle ispezioni militari, al qual uopo manovreranno davanti ai signori ispettori un battaglione d'infanteria, uno squadrone di cavalleria ed una batteria della guardia a cavallo. Oltre a ciò i commissari federali visiteranno le locali caserme nonchè gli istituti e stabilimenti militari presso Spandau.

— La *Weser-Zeitung* annunzia che nel congresso doganale di Annover, la Prussia proporrà anche una modificazione daziaria per l'esportazione dello zucchero di barbabietole.

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivono da Stocolma 8 settembre.

Il cholera incomincia ad infierire severamente. Ieri l'altro la morte ha troncato la vita di un uomo di 33 anni, il sig. Ferroni, italiano. Alle nove del mattino stava bene ed alle 7 della sera era già morto. Questa morte ha fatto un senso terribile in tutta la città. Il sig. Ferroni era conosciuto e stimato assai: era direttore di musica della cappella reale, aveva composte varie messe bellissime per la cappella cattolica.

CINA

I giornali cinesi danno un curioso editto del commissario imperiale a Canton. Pubblichiamo, dice il *Constitutionnel*, questo documento quasi per intero:

Onde tutti sappiano la verità di mie parole, nessuno ignora il valore del popolo di Canton ed il suo attaccamento all'imperatore, in nessun'altra città dell'impero eguale. In occasione di contrasti cogl'inglesi, l'anno 12 di Tuo-Kouang, mercatanti e popolo potentemente contribuirono a respingere il nemico, in pieno accordo coi letterati. Non fu deplorata la morte di un soldato, e non fu tirato un colpo di freccia. Così i rapporti dei cinesi cogli stranieri furono tutti pacifici.

Venne l'anno quarto del regno di Hieun-Fiung: alcuni s'erano ribellati; ma gli abitanti del 96 distretto furono i primi a ristabilire l'ordine, sostennero col nemico 100 combattimenti e di forti circondarono la città.

Gli abitanti di ogni villaggio e di ogni distretto difesero il loro territorio, e tuttociò che era stato occupato dal nemico, gli fu ripreso. Onde la fama di loro valore dovunque è penetrata.

Nell'esercizio di mie prime funzioni come relatore, ebbi a trattare affari cogl'inglesi, il cui contegno, ogni di più detestabile, non avea alcuna differenza da quello dei ladri. Ne informai segretamente l'imperatore, il quale ordinommi di venire io stesso a Canton per avere le più ampie informazioni ed esaminare più da vicino.

Dal 1846 al 1850, commissario e giudice di Ti-Tcheou-Fou e di Tchenen-Tcheou-Fou, dimorai durante quel tempo a Canton, ogni giorno ricevendo domande degl'inglesi per entrare in città.

Spiai la loro condotta: per cui posso giudicare della bravura del popolo di Canton. Considero i cantonesi come mio figlio e come il mio fratello minore; e da parte loro, conoscendo l'affetto che io porto loro, essi mi riveriscono come padre e loro fratello primogenito. Or dunque eccomi reduce in questa città, da cui mi trovo assente da un anno e più. I vecchi, a cui gli anni hanno imbiancato i capelli, ed i giovani mi sono corsi incontro.

Ora i ribelli di Tsinn-Theou e Wou Tcheou-Fou non aspettano che un favorevole momento per precipitarsi sulla parte orientale della provincia dal Kiang-si e impadronirsene. Quelli della provincia di Tsing Ynenne (ossia di Canton) infestano ora la via del nord. Gl'inglesi ne hanno profittato per commettere le più grandi violenze, sotto immaginario e frivolo pretesto, a nulla considerando i benefici, che loro abbiamo accordato, permettendo che potessero abitare nel nostro paese. A dispetto del trattato di amicizia, che hanno fatto con noi, e contro il rispetto che devono alla nostra autorità, per violenza sono entrati nella mia città, hanno distrutto le mie fortificazioni, massacrati i suoi abitanti, dividendo le famiglie e portando ovunque lutto e desolazione.

Non valgono le parole a farne una descrizione. Il solo aspetto della città di Canton mi ha colmato di tristezza: da quel momento il sonno si è allontanato dalle mie palpebre, e non so più indurmi a prender cibo.

Gl'inglesi adunque non sono venuti che col solo ed unico scopo di trafficare? Ammettiamo che sia così. Perchè non trafficano in pace, per trarre il guadagno e il nutrimento, di che abbisognano? Tanto gl'inglesi, quanto i cinesi sarebbero i primi a trarne tutto il vantaggio. Aveano forse bisogno di un trattato di amicizia per subito violarlo? Hanno operato come i briganti, che si slanciano sulla gente all'improvviso; sono giunti perfino a mostrare orgoglio, e credutisi nobilitati, hanno menato vanto di essere stati vittoriosi.

Ignorano dunque che i giusti sono soltanto coloro, che fanno il bene, e che i colpevoli sono destinati a perire? Io, essendo vostro compatriota, l'amicizia che vi porto è sincera, e non saprebbe condannarvi.

Le domande di questi inglesi non finiscono mai: sempre ne pretendono la esecuzione, poco loro importa la natura. E tutte non hanno altro risultato che d'ingannarci. Non vi sono nè Dio, nè uomini, che costoro non abbiano in esecrazione, il cielo e la terra stessa non sanno tollerarli! Di più, noi siamo i padroni essi gli ospiti: limitatissimo è il loro numero, mentre noi siamo innumerevoli. Per giungere fino a noi devono inoltre varcare mari di molte migliaia di leghe estesi. Il che vieta loro di venire in gran numero.

I veri europei quanti sono a Canton? Qualche migliaio appena. (Egli allude ai cipai, cui non pone cogli europei e che sono la maggioranza). Le nostre vie sono fiancheggiate di città e di villaggi: alla prima chiamata cento voci subito risponderanno, e a mille a mille correranno gli abitanti, se fa duopo. Allora essi potranno facilmente conoscere la differenza dell'ospite e del padrone.

Da due anni, che durano le ostilità cogli inglesi dentro e fuori di Canton, più della metà delle case spettanti ai cinesi ed agli stranieri sono state distrutte. I mercatanti ed il popolo non potendo avervi fissa abitazione partono ogni giorno. I lagni degli spiriti (i morti) e dei vivi colmano l'interno della città, di desolazione, passano l'anima. Perchè questi stranieri non hanno preferito paraggi più tranquilli, anzi che venire nella nostra città a mettersi a mezzo pericoli di ogni specie, vivendo nella maggiore agitazione e tremando sui loro giorni?

Dovrebbero sapere, che possono assai poco contare su coloro che hanno abbracciato la loro causa, e che saranno da loro abbandonati appena che questi non avranno altro da sperare. Tutti, anche il più sciocco, conoscono la loro incurabile malvagità. Per ciò fa duopo forse chiedere consiglio ai saggi?

I cantonesi hanno vissuto in rapporto cogli stranieri da due secoli e più. I mercatanti americani sono con noi rimasti sempre in pace, senza mai mostrare orgoglio, nè vantare le loro ricchezze. Così i cinesi gli hanno tenuti sempre per amici. Gli imiti ogni potenza! e l'imperatore sarà il primo a farne encomio. Altri paesi sono rimasti come gli americani, in buona relazione con noi, senza tentar mai di ingannarci. Gli inglesi sono i soli, che abbiano incominciato ad incendiare ed a massacrare le nostre popolazioni all'improvviso. E subito il cielo li ha presi in orrore, e sulla terra hanno perduto l'amicizia degli uomini. Non è colpa loro se le fattorie non sono che un ammasso di rovine, cagionando così la rovina tanto del giusto, quanto del colpevole?

Ora il commercio è affatto interrotto, non ho visto una bottega aperta; il che impedisce la vendita delle merci e distrugge il capitale. E di tutte queste miserie la causa sono gli inglesi. E non vi ha nazione, che non li detesti, o che volendo andare loro in aiuto, non li abbandoni ben tosto a se stessi. Anticamente erano i più grandi nemici dei francesi, volendo avere il loro soccorso per entrare a Canton, si sono con loro riconciliati. Ora che hanno conseguito quanto desideravano, rinnegheranno tutti gli impegni che hanno preso in faccia a loro. Finora i francesi non si sono accorti di essere stati da loro ingannati: alla fine dei conti gente di simile natura sarà sempre disprezzata, e quei che prima vivevano in migliore armonia, gli abbandoneranno.

Quanto mi duole il non poter far capire a questi inglesi la differenza, che vi ha fra il diritto e la forza, la proprietà e il furto! Certo, dopo di avervi pensato bene si pentiranno del loro delitto e cangieranno condotta.

Nel venir qui, ho avuto ordine dall'imperatore di riunire i più valorosi de' nostri soldati e di diriggerli notte e giorno su Canton, onde gli inglesi, al solo avviso del loro avvicinarsi, presi da timore venissero a sottomettersi. E se mutando contegno, avessero purificato anche il loro cuore, avremmo potuto a queste condizioni dimenticare il passato e lasciarli continuare nel commercio.

Ma perchè dal principio alla fine sono stati perversi, così che la imponente forza di Canton e la stessa mia presenza fra voi non hanno potuto far loro mutare condotta, io gli sterminerò tutti in espiazione del loro delitto: andrò col mio popolo ad annientarli, e subito ritorneremo a fare la nostra colazione. Anzi tutto essendo mio dovere di proteggervi, non mi allontanerò un istante dalla via della giustizia, premiando il merito e castigando i colpevoli.

Mostrata la potenza dell'imperatore, voglio ancora che i barbari gli facciano atto di sottomissione. Compita una volta la giustizia del cielo, ogni casa sarà colma di gioia.

Non faccio tra voi differenza, tutti vi riconosco virtuosi e intrepidi, Infatti proteggere la cosa non è un difendere il regno? Recate dunque il vostro tributo al fondo patriotico, e unitevi nella stessa opposizione per respingere i barbari, distruggere i tristi e proteggere i buoni. Conosco che tutto ciò incontrerà sul principio un pò di stento; ma verrà presto il momento, che godremo lunga pace, la quale non sarà più interrotta.

Vi parlo sinceramente e non vorrei appropriarmi per nulla il vostro merito personale. L'anno passato, ricevuti gli ordini dell'imperatore, essendo stato chiamato all'insigne onore di parlargli per l'undecima volta; gli ho ricordato l'affezione e la fedeltà del popolo di Canton per lui, e gli diedi in dettaglio i nomi di tutte le persone, che aveano contribuito a respingere i barbari.

Certo vi saranno dei nomi dimenticati: ma prenderò le informazioni le più esatte perchè sia loro fatta giustizia: ogni capo di tribù e di villaggio ha ordine di cercare tutte le prove necessarie a tale riguardo, perchè mi siano inviate fedelmente, ed io ne possa informare l'imperatore e ricompensare i meritevoli.

Ora si terrà nota esatta di tutti quelli, che si saranno sottoscritti al fondo patriotico od avranno fatto leva di soldati. Questa nota verrà presentata all'imperatore, perchè li ricompensi. Non temete che mi lasci sedurre, e voi stessi state all'erta. Chi di voi aiutando i fautori del disordine si fosse allontanato dalla via retta, non ha che a confessarmi la sua colpa per essere assoluto del passato. Se qualcheduno di voi potrà uccidere uno dei ribelli stranieri, sarà premiato, e il suo nome presentato all'imperatore. Pensiamo anzitutto a finire la cosa, (la ripresa di Canton.) Qualunque sia la classe dei benemeriti, chiederò all'imperatore i premi loro dovuti e che saranno accordati colla maggiore liberalità.

Il numero dei graduati e quello dei baccellieri sarà aumentato negli esami, per stimolare al servizio dell'imperatore. Se per due secoli abbiamo goduto perfetta pace, non dimenticate perciò i premi innumerevoli, che avete ricevuto dall'imperatore. I nemici dell'imperatore non lo sono anche del popolo? Amo il popolo come me stesso, e considero il perfido come il più grande mio nemico. La prima cosa, che voglio ora fare, è di entrare in Canton, espellere i barbari, perchè la considero come la più importante, onde possa il mio popolo goder pace. A tal fine ho emanato questo editto, perchè ne siano avvertiti i nobili e gli abitanti della provincia di Canton. Dal giorno del presente editto, ogni abitante del distretto si prepari da parte sua all'attacco e corra in mio aiuto: perchè la pelle della mano si unisce a quella delle dita. Unite le vostre forze e le vostre risorse, mostrate il vostro coraggio non dando quartiere, onde i premi, che vi aspettano siano eguali al vostro valore. Non dimenticate i benefici avuti dall'imperatore e non illudete le sue speranze.

Riflettete inoltre che Hiem-Fong è circondato nel suo palazzo dai più grandi ministri del regno, che vi comandano nel maggiore secreto di unire tutte le vostre forze per combattere, e perchè il vostro coraggio possa servire di baluardo alle vostre città.

Ascoltate dunque le mie suppliche e seguite le mie raccomandazioni. Su dunque, e obbedite!

— Il *Times* narra un incidente caratteristico, che ha segnalato la conclusione del trattato cinese:

L'ambasciatore inglese, dice esso, circondato dal suo seguito ed accompagnato dall'ammiraglio e dai suoi officiali si è recato presso i commissari del Celeste Impero ed ha firmato il trattato, che esso stesso aveva dettato. I dettagli di questa cerimonia mostrano assai chiaramente il modo, come il governo cinese cercherà di eludere questo trattato.

Quando M. Lay, interprete di lord Elgin, espose la clausola che riguardava la questione d'indennità a Kwei-Liang, il vecchio cinese credette intravedere in essa i mezzi di sfuggire a certi articoli del trattato. Queste clausole erano sopra un foglio separato e Kwei-Liang finse d'ignorarne la esistenza « Che è ciò? Poco importa, diss'egli, e pian pianino allontanava quelle carte; la risposta però gli fu data assai a proposito da M. Lay, il quale essendo stato commissario delle dogane a Shanghai era più di chiunque altro in grado di discutere con un cinese. Esso adunque rispose all'ostinazione di Kwei-Liang con una insistenza decisa ma calma » È uno degli articoli del trattato, ed ecco dove voi dovete firmare. »

Il foglio fu di nuovo respinto ed il ministro cinese cercò ancora di equivocare; ma M. Lay calmo e senza perder nulla del suo sangue freddo continuò ad indicare col dito il posto lasciato in bianco sul foglio « è l'articolo concernente l'indennità, signore, ed ecco dove voi dovete firmare » allora l'articolo ricevette la firma del funzionario cinese.

La condotta di Kwei-Liang indica quale sarà la condotta di tutti i cinesi; e come M. Lay ha saputo vincere i puerili sforzi di questo mandarino per isfuggire uno degli articoli più interessanti del trattato, così noi dovremo costringere perseverantemente i mandarini della corte di Pechino a condursi in modo che il trattato non abbia ad essere una lettera morta.

AMERICA

Il *Propagatore Cattolico* della Nuova-Orleans

dà la seguente lista delle chiese cattoliche di recente erette agli Stati-Uniti.

Il giorno 1 p. luglio fu dedicata la chiesa di s. Giovanni a Northbusch, diocesi di Puffalo.

Ai 4 fu dedicata quella della Immacolata Concezione a Westor-River: e lo stesso giorno la chiesa nuova a Salmon Falls.

Ai 18 venne gettata la prima pietra della chiesa di s. Paolo a Federal Hill, diocesi di Baltimora. Lo stesso giorno il vicario generale di s. Luigi dedicò una bella chiesa a Dujon, contea di Warren, nel Missauri.

Ai 20 a Jackson nel Missauri fu dedicata la chiesa della Immacolata Concezione.

Ai 29 dello stesso mese di luglio, sempre nello stato del Missauri, venne gettata la prima pietra di una chiesa dedicata ai principi degli Apostoli Pietro e Paolo, a Bodnville.

Queste costruzioni e queste dedicazioni di nuove chiese, che succedono sì spesso, devono allietare il cuore dei cattolici e far concepire grandi speranze sui futuri progressi della vera fede negli Stati-Uniti di America.

— Il *Corriere degli Stati-Uniti* fa una descrizione della cattedrale, di cui ai 15 p. p. agosto fu collocata la prima pietra. Questa nuova cattedrale avrà la forma di una croce latina lunga 329 piedi e larga 175. Avrà una navata, un transetto ed un coro: ognuna di queste parti sarà divisa in tre ali, da archi, e fra gli archi della nave si collocheranno 10 cappelle.

Il centro riceverà la luce da un alta cupola. La chiesa sarà terminata con un abside, presso cui sorgerà l'altar maggiore, a cui si salirà mediante 11 gradini. Dietro l'altare saravvi la cappella principale, fiancheggiata da ogni parte da altre due cappelle capaci, ciascuna, di 400 persone sedute. La facciata principale del tempio sarà alta 150 piedi, larga altrettanto. Ai due lati di essa sorgerà una torre ottagona. La torre della parte nord finirà in punta, e quella al sud avrà una grande guglia sormontata da una croce di 332 piedi sopra il suolo.

Il genere di architettura è gotico, e non ancora è destinato il genere di pietra, che vi si deve adoperare.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 19 corrente contiene la seguente nota:

Diversi giornali hanno annunciato da alcuni giorni, che il governo dell' imperatore pensava ad introdurre gravi modificazioni nel regime commerciale dell'Algeria. Questi pretesi progetti e la polemica succeduta, hanno eccitato in alcuni distretti manifatturieri una certa inquietudine. A farla cessare basta dire che il governo non ha pensato mai a cambiare la legge doganale, che vige in Algeria e determina i suoi rapporti colla Francia.

— Questa nota del *Moniteur* allude alle corrispondenze dei giornali, che aveano annunciato essere intenzione del governo di dichiarare *portifranchi* i porti dell'Algeria.

— In virtù di una decisione imperiale del 15 settembre 1858, il contr' ammiraglio Rigault di Genonilly, comandante in capo della divisione navale dei mari della Cina, unirà a questo titolo quello di comandante del corpo di spedizione in quei paraggi.

Il contrammiraglio Penaud è stato nominato comandante in capo della divisione navale delle Antille e del golfo del Messico.

Le nostre corrispondenze, dice il *Pays*, vanno fino al 25 luglio. A questa data le forze alleate erano partite da Tien Sing. Gli ammiragli prima prima di partire hanno ricevuto la visita del mandarino governatore e quella delle autorità della città, visita che fu esattamente restituita. La partenza delle cannoniere ha prodotto sulla popolazione una viva sensazione.

Un proclama annunciò la sottoscrizione del trattato di pace e le ratifiche dell' imperatore.

I giornali inglesi della Cina parlano della situazione di Canton in termini così allarmanti, che il *Pays* del 20 corrente giudica necessario dare qualche spiegazione.

« Le disposizioni della popolazione di Canton, scrive il *Pays*, sono assai ostili; ma i comandanti alleati hanno prese tutte le disposizioni necessarie per rendere impossibile una catastrofe. I posti avanzati sono stati abbandonati, e le forze alleate occupano le posizioni dominanti, le quali sono in comunicazione coi bastimenti da guerra, e non possono essere investite. Le truppe che vi stanno, sono assai bene trincerate.

Il comandante francese, capitano di vascello Aboville, con un ordine del giorno, ha proibito ai soldati ed ai marinai isolati di penetrare nell'interno di certi quartieri, ed ha preso pure altre misure corrispondenti. Altrettanto ha fatto il comandante inglese per paralizzare le detestabili disposizioni degli indigeni di Canton.

— Il *Times* esamina la presente situazione degli inglesi nell'India e dichiara che il solo nemico che vi sia nelle Indie sono gli stessi inglesi. Questo giornale teme, che colle qualità del carattere inglese non vi sia la facoltà di conciliarsi nelle relazioni sociali, la fiducia e l'affetto di una razza inferiore.

Lo stesso giornale annuncia, che nuovi rinforzi sono partiti per le Indie.

Secondo il *Morning-Herald* durante il 1858 sono stati spediti nelle Indie per il capo 899 artiglieri, 1897 cavalieri, 14,615 fanti, 3934 reclute: totale 21,346: per la via di Egitto, 306 artiglieri, 140 cavalli, 4624 fanti, totale 5068. Quindi una quantità complessiva di 26,414 uomini.

Un dispaccio telegrafico di Alessandria 17 corrente annuncia che Abdullah pascià, nominato sceriffo della Mecca era giunto nella capitale dell'Egitto, proveniente da Costantinopoli. Egli succede a suo padre di recente morto in Arabia.

Il *Giornale di Francoforte* pretende che abbiano avuto luogo trattative in questi giorni fra i gabinetti di Vienna, di Costantinopoli, di Monaco e di Stoccarda, riguardo all'atto di navigazione del Danubio.

Le notizie che riceviamo da Berlino confermano ciò che si dice da alcuni giorni intorno al prossimo scioglimento della questione governativa. Sarebbe eseguito il paragrafo 56 della Costituzione, ed il principe di Prussia avrebbe il potere col titolo di principe reggente.

— Un anno fa, agli 11 settembre, il principe reale di Svezia prese la reggenza del regno a cagione della malattia del re. La salute di S.M. non essendo migliorata, il principe continuerà la reggenza fino all'apertura delle camere.

— L'accidente, che ha interrotta la comunicazione elettrica fra i due mondi, sembra irremediabile, e l'intrapresa bisogna che ricominci.

Un telegramma di Berna 17 corrente porta che il consiglio federale chiama l'attenzione delle camere di commercio sull'apertura dei porti della Cina, e le invita a far proposte nell'interesse del commercio della Confederazione elvetica.

— S. M. la regina di Spagna il giorno 13 giunse a Lugo, e il giorno 16 era già in Astorga. La guarnigione di Cuba avrà un rinforzo di 3000 uomini.

In Alcazar è stata scoperta, mediante le vigili cure del governatore di Madrid e di quello di Città-Reale una fabbrica clandestina di polvere: e un individuo fu sorpreso sul fatto.

Le ultime notizie del Caucaso dicono che Schamyl è stato interamente disfatto dai russi, ed è stato costretto a rifugiarsi sugli alti monti.

L'*Alps* ha portato a Liverpool notizie di America fino al 5 corrente.

La festa in onore del collocamento del telegrafo atlantico fu celebrata il 1 settembre con grande clamore.

I tre bastimenti della quarantena a Staten Irland, Nuova-Yorck, sono stati distrutti da una banda di armati.

Le notizie di Vera-Cruz annunciano la soppressione di tutti i giornali dell'opposizione in quella capitale. Si aspettava un fatto decisivo fra due partiti.

PARIGI 18 *Settembre*.

Sebbene lettere della Cina giunte a Londra, dice la *Patrie*, fissino l'indennità accordata alla Francia a 1,200,000 l. st., e quella accordata all'Inghilterra a 2,000,000; noi crediamo dover ricordare perciò che concerne l'Inghilterra che la somma dell'indennità non è determinata dal trattato anglo-cinese, del quale si è fatta conoscere la sostanza. Essa dev' essere fissata da separate stipolazioni. Sarà forse la medesima cosa per l'indennità accordata alla Francia.

— Una lettera da Parigi nel *Nord* dice:

M. Sabatier, che fu mandato a Gedda, aspetta l'arrivo della corvetta francese il *Duchayla*, prima di conchiudere nulla circa le riparazioni ed indennità domandate dal governo francese, per l'assassinio del console francese, di sua moglie e di altre persone. Se piena soddisfazione non sarà accordata, il capitano del *Duchayla* ha pieni poteri per bombardare la città. Si crede tuttavia che ciò non sarà necessario, le relazioni dei consoli delle principali città della Turchia dicendo che il bombardamento degl' inglesi fece una profonda impressione fra i musulmani.

LONDRA 17 *Settembre*.

La riunione annua della società d' agricoltura di Sparkenhoe ebbe luogo a Tamworth. Esso, dice il *Daily-News*, è stata celebrata con un banchetto, sotto la presidenza del sig. Spooner membro del parlamento. Il sig. Webster ha proposto un brindisi alla camera dei comuni. « Questa camera, egli disse, ha fatto ultimamente un' escursione per rendere visita all'imperatore de' francesi.

« Questa visita a Cherbourg sarà probabilmente utile. Quando il budget sarà presentato nella prossima sessione, non si esiterà a votare i fondi necessari per la difesa del litorale, e se si mette il paese in un buono stato di difesa, la visita della camera dei comuni a Cherbourg, non sarà stata inutile. »

Il sig. Foley membro del parlamento rappresentante il South-Staffordshire, ha risposto così al brindisi portato alla camera dei comuni.

« Niente è meno giudizioso e più spiacevole delle osservazioni di recente presentate dai membri della camera dei comuni relativamente a Cherbourg. Non si sa se Cherbourg è o nò una minaccia verso l'Inghilterra. John Bull sarà invitato a frugare in fondo alle sue tasche.

« Bisogna provvedere alla difesa del paese, e la camera dei comuni voterà qualunque somma necessaria, per mantenere una squadra nel canale, e metter la difesa del nostro litorale in istato di respingere qualunque aggressione estera. Io non dubito affatto che, in caso di attacco, il popolo inglese non sorga come un sol uomo per difendere l'onor nazionale. »

— Si legge in una corrispondenza indirizzata da Calcutta al *Times*:

Si sono ricevute dal Punjab notizie di natura alquanto sfavorevole. Ecco il riepilogo delle deposizioni che sono state raccolte dinanzi una corte d'inchiesta a Dera Ismail Khan. Esse non sono forse che troppo esatte. Il 19 luglio il 18 reggimento d infanteria del Punjab si è sollevato a Dera Ismail Khan; una corte d inchiesta tenne seduta per tre giorni, e prese cognizione delle circostanze seguenti.

Una porzione dell'infanteria del Punjab era stata congedata per aver ucciso i suoi uffiziali, nello scopo d'impadronirsi del forte. I ribelli progettavano in seguito d imbarcarsi coi cannoni e col tesoro sull'*Indus* per Dera Chagi Khan, ove contavano d'essere raggiunti dalle truppe della piazza. Di là essi avrebbero traversato l'*Indus* e sarebbero andati a Moultan e a Labora. Non si dubita punto che il battaglione di polizia e la batteria del Punjab fossero completati. Inoltre i cospiratori facevano conto su un reggimento di sikhs.

Fortunatamente il maggiore Gardiner ne fu informato. Egli si recò immediatamente alla caserma alle ore 10 di sera, e fece chiamare gli agitatori. Un solo si presentò. Gli fu ordinato di portarsi quantoprima in prigione, ma egli si diè tosto alla fuga. Nel momento in cui stava per essere arrestato, arrivò un jemadar e ferì colla sua sciabola più uomini della guardia. I due ribelli si salvarono, uno di essi fu preso più tardi il 22.

Il piano dei ribelli restò segreto per ancora sei ore, e non fu scoperto che davanti ad una corte d'inchiesta. Si seppe allora che gli autori del complotto erano sikhs, de' quali 130 si trovano fra i soldati ch'essi cercavano di sollevare.

Questo sunto è estratto da un giornale del 7 agosto. I reggimenti del Punjab non sono fortunatamente composti tutti di sikhs ed hanno poca simpatia per questi ultimi. Ma qualunque seria esplosione da parte di essi ritarderebbe ancora la pacificazione del paese, e si sa che un simile disastro è considerato da sir John Lawrence come più che possibile.

DAMASCO 26 *Agosto*.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Le turbolenti tribù arabe Rualla e Vuld-Ali, dopo i vari conflitti ch'ebbero fra loro, finirono coll'allontanarsi ambidue da questa provincia, avviandosi la prima per l'Eufrate verso il territorio di Bagdad, e l'altra verso il Nord per recarsi al di là della provincia d'Aleppo; per cui si spera che nel prossimo autunno il paese rimarrà sgombro di questi molesti coloni. Secondo le relazioni avute dal governo locale, il numero de' morti negli scontri che questi nomadi ebbero in quest estate fra loro, ammonterebbe a 400 fra una parte e l'altra, — in quanto però a trionfi e bottino, la superiorità rimase dalla parte dei Rualla, i quali avevano l'appoggio morale dell'autorità del luogo.

Il 21 corr. giunsero qui la nuova del bombardamento di Gedda per mezzo del vapore inglese *Cyclops*, e da quel giorno gl'islamiti di questo porti vanno perdendo quell'orgoglioso fanatismo di

cui fecero uso nell'intervallo di tempo in cui stupidamente s'immaginavano che il barbaro occidio di Gedda potesse rimanere impunito. Molti di coloro che pochi giorni prima raccontavano con alterigia le geste de' geddani contro gl' infedeli, ora cercano di evitarle nelle conversazioni, e altro non potendo, intitolano l'avvenimento una mal pensata sedizione suggerita da alcuni indiani. Del resto anche qui vi sono delle vittime indirette della catastrofe di Gedda, cioè alcuni negozianti che avevano merci in quella piazza nelle mani del defunto signore Tommaso Swaeb i cui magazzini furono derubati dopo l'esecrando massacro, ed i registri, le corrispondenze, i documenti ecc. distrutti evidentemente per disperdere le tracce degli immensi crediti, che quella ditta aveva in piazza.

Borsa di Parigi del 18 Settembre

Il 3 per cento aperto a 73 10 — chiuso a 73 25
Il 4 ½ aperto a 96 —. — chiuso 96 —.
Consolidato inglese 97 1/2.

(Articolo Comunicato)

Sullo scorcio di quest' anno i giovani convittori del Collegio della Compagnia di Gesù in Fano celebrarono con dicevole pompa la traslazione delle sagre spoglie del giovane martire S. Massimigliano. Da parecchi anni desideravano d' avere nella loro capella un S. Martire il cui esempio, ed intercessione appresso Dio valessero a rassodarli nella fede, e nella cristiana fortezza.

Sembrarono per qualche tempo inutili tutte le loro ricerche, vane tutte le loro domande; ma ecco nel volgere del passato maggio una gentile, e generosa offerta di Monsig. Francesco Folicaldi adempì i lunghi desideri de' Convittori. Custodiva Esso in privata Cappella le Sacre Ossa di S. Massimiliano Martire; queste esibì Egli cortesemente ai giovani Convittori, i quali accettarono con esultanza il prezioso regalo, e si prepararono ad accoglierlo quanto per loro si potesse più solennemente.

Fu ritrovato il Sacro Corpo nel Cimitero di Priscilla nella Via Salaria nuova coll' iscrizione soprapposta al loculo, in cui era solo notato il nome del giovane eroe **MAXIMILIANVS**; avea dalla parte della testa l' ampolla del sangue, certo indizio del Martirio, come dimostrò in una dottissima sua dissertazione il P. Gian-Pietro Secchi della Comp. di Gesù; e le osservazioni dei periti, i quali hanno esaminato le sante reliquie ci persuadono essere Egli stato nell' atto del martirio giovinetto poco più che trilustre. È incredibile la gioia, ed il sentimento di tenera pietà con che i Convittori accolsero il desideratissimo Santo.

Nei giorni 27, 28, 29, dello scorso agosto celebrarono nella Chiesa di S. Ignazio un solenne triduo in onore di S. Massimiliano.

L'interno della Chiesa era vagamente adobbato, e in uno dei maggiori altari della crociera, sotto ricco padiglione giaceva in un' urna il s. Martire. In ogni giorno del triduo si tenne un discorso sulle virtù del Giovane Eroe, e sul modo con che debbono tutti, e massime i giovani, emularle. Accorse in gran numero il popolo a venerare le sacre spoglie del martire, nè mancò Massimiliano di rimeritare con grazie la pietà, e la fiducia che verso di lui dimostrava il popolo fanese. Quindi le frequenti dimande che si facevano da persone di ogni ordine d' avere, come prezioso regalo, una reliquia del Santo Martire, o di essere con quella benedetti.

Nel giorno poi della festa fu il Santo onorato da gran numero di divoti, i quali vollero accostarsi ai SS. Sacramenti. Amministrò in primo il pane degli Angeli Monsig. Filippo Fratellini Vescovo di Fossombrone, e poscia Monsig. Vescovo di Fano distribuì la Comunione generale, ed assistè puranco dal trono alla Messa solenne, cantata con isceltissima musica.

Al dopo pranzo, dopo i Vesperi il lodato Monsignor Vescovo di Fossombrone chiuse le sacre funzioni colla benedizione dell' AUGUSTISSIMO SAGRAMENTO.

La mattina seguente i sigg. Convittori, disposti in ordine di processione, introdussero nel Convitto il s. Martire, che portato da' sacerdoti, venne deposto nell'ultima cappella dove era già apparecchiata sotto l'Altare l'urna in cui dovea riposare.

Il giorno appresso in una delle sale del collegio i giovani convittori rappresentarono un dramma allusivo al martirio del santo, ed ogni atto veniva intramezzato da un coro, di cui la musica, sommamente applaudita, fu lavoro del sig. abbate Federico Pelagalli, maestro di musica nel Convitto. Ben decorosa riescì tale festa, cui accrebbe edificazione la singolare pietà dei nobili Convittori, i quali addimostrano così, fin dai primi loro anni, in quanto pregio, ed in quanta decorazione abbiano le eroiche virtù di un giovane Martire.

DECRETA AUTHENTICA

CONGREGATIONIS

SACRORUM RITUUM

Ex actis ejusdem collecta

CURA ET STUDIO

ALOISII GARDELLINI

Editio Tertia

Novissimis locupletata ejusdem s. Congregationis decretis usque ad annum 1856

Vol. IV et Ultimum

Ab anno 1837 n. 4814 usque ad 29 nov. 1856 n. 5230

Cum indice generali

Romae—Typis s Congñis de Propaganda Fide 1858.

Questa terza edizione del Gardellini — Decreta authentica Congregationis Sacrorum Rituum — è composta di soli quattro volumi in-4° a colonna escluse le Istruzioni Clementine, che si vendono separate tanto in-4° quanto in formato economico a comodo dei richiedenti. Il prezzo dell'opera totale legato alla rustica è di sc. 8, pari a fr. 43 05. Quello delle Istruzioni Clementine di bai. 60 in 4° e bai. 40 in-12°.

Avvertenza—Contemporaneamente alla suddetta pubblicazione, e per comodo di quelli che posseggono la seconda edizione in otto volumi in-4° si trovano pubblicati alla medesima tipografia fogli otto e mezzo, i quali fanno parte del nono volume, che contengono i decreti dal 10 agosto 1849 n. 5007 al 29 nov. 1856 n. 5094 e si vendono sciolti al prezzo di bai. 21 al foglio.

Approvazione dell' Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

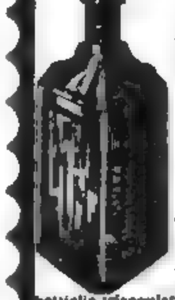
OLIO

di FEGATO fresco di MERLUZZO di

HOGG

Contro: le malattie di petto, i reumatismi, le affezioni scrofolose, rachitide e consunzione, i tumori glandulari, la magrezza dei fanciulli, i fiori bianchi, l'indebolimento degli organi, ecc.

Conclusioni d'un rapporto letto all' Accademia di Medicina di Parigi, il 24 decembre 1854.



« 1° L'Olio di Fegato di Merluzzo naturale è quasi senza colore; — 2° il suo sapore è dolce, e senza la minima agrezza; — 3° il suo odore è quello del pesce fresco; — 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido e corrotto* per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

Estratto del rapporto del signor LASSAIGNE, capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi.

« L'Olio senza colore di Hogg contiene quasi il doppio dei principi attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest' Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangolari (6 e 4 fr. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, Per Hogg. — 1 vol. fr. 3.

Solo proprietario, HOGG, 2, via Castiglione, Parigi.

Roma Sinimberghi, Napoli Herman, Palermo Monteflore, Catania Mirone-Marchesi agente in Torino D. Mondo.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la caduta dei capelli, la calvizie di antica data, l'alopezia ec., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in nove rapporti medici dei signori dottori Baudart, Marihat, Langlois, Letellier, Monfray, Henriech, Dupux ec. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni boccetta si vende sempre munita del timbro del governo francese, impresso sulla firma di Rochon-Ainè, al prezzo di fr. 20. Deposito generale 39, Boulevart de Sebastopol, presso la via di Rivoli Parigi.

Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce gratis presso l'agenzia D. Mondo depositario centrale per l'Italia, Torino via Madonna degli Angeli 9—Genova Girolamo Rossi parrucchiere via Nuovissima—Bruzza farmacia — Nizza Dalmas Bovis fratelli— Milano Eugenio Salagè piazza del Duomo e fratelli Brioschi—Roma Luigi De-Angelis profumiere al Corso 339, e Sinimberghi—Firenze Delaitre parrucchiere piazza s. Gaetano—Trieste Serravallo—Verona Frinzi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
22 Settembre	7 antimeridiane 2 pomeridiane 9 pomerid.	758 3 757 7 756 7	17 4 24 5 19 3	86 60 94	0 Coperto 8 Nub.leg.sp.ser. 10 Chiarissimo	27 0 C. 21 6 R.	16 2 C 13 1 R	N. E. 0 S. O. 1 S. E. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.°

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
23 Settembre	Roma... Ancona... Bologna... Ferrara...	759 6 761 9	25 6 25 4	[illegible]	[illegible]	27 6 [illegible]	15 7 [illegible]	S-O. 1 N-E. 1	

D'AFFITTARSI

N. 7 camere e cucina, soffitte e loggie acqua da bere e per lavare, dalla via che dalla piazza di s. Marco conduce alla via della Pedacchia n. 100.

Le chiavi al terzo piano.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a publica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento Legislativo, che accogliendosi l'istanza del sig. conte Giovanni Antonio Bolis di Pesaro, con rescritto SSmo del giorno 4 luglio 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna; ed è stato deputato in economo del di lui patrimonio il signor Francesco Oliva parimenti di Pesaro.

Roma 22 sett. 1858.

Fabio Ramazzi Not. della Segnatura

Illmo sig. avv. Garinei Avv. Civ. di Roma

Ad ist. del sig. Basilio Magni legale domic. vicolo Sora n. 63 rappresent. dal sott. Proc.

Si cita nuovamente il signor Gaspare Recchia atteso il decreto di contumacia del giorno 21 corrente per affiss. ed inserz. in gazzetta stante l'incognito domicilio e dimora a forma del § 483 del vig. reg. leg. e giud. a comparire innanzi il sud. giudice nella prima udienza dopo 3 giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 70, salva più vera somma o quella che stabilirà S. S. Illma, bonificati gli acconti risultanti da legittima ricevuta, all'istante dovuti a forma dei documenti in atti prodotti e per detta somma emanare sentenza munita dell'ordine esecut. con la condanna del citato alle spese ed il decreto ec.

Augusto Santori Proc.

Li 21 sett. 1858, ho affissa copia a forma di legge.

R. Bertoni Curs.

L'Eccmo trib. civ. di Roma primo turno con ordinanza rilasciata dalla camera di consiglio del dì 10 settembre 1858, ha dichiarata la qualifica ereditaria del signor conte Tommaso Lucernari verso la di lui defonta figlia Maria già consorte del signor Gustavo Corsetti, e rilasciato l'opportuno ordine esecutorio, per tutti gli effetti di legge.

Ciò si deduce a publica notizia onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Roma 22 sett. 1858.

Achille Saraina Proc. Rel.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 217 — 1858.

Venerdì 24 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Gli atti ufficiali governativi inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come pure le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del Giornale via delle Stamperie Camerale n. 9 A.

GIORNALE DI ROMA

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 24 Settembre

NOTIZIE DIVERSE

Da qualche tempo, dice il giornale inglese *Chester-Chronicle*, assidui sforzi sonosi fatti in varie parti della Galles settentrionale per diffondervi le dottrine della Chiesa cattolica: e molto vi ha contribuito la liberalità del visconte Fiedling. Nel 1849 questo nobile signore avea fabbricato una chiesa ed un presbitero nella parrocchia di Pantasaph per il culto anglicano; ma poscia avendo mutato le sue idee religiose, ha voluto che chiesa e presbitero fossero consacrati al culto cattolico. La chiesa, che è di bellissima costruzione, venne ornata con molto gusto, ed il presbitero è diventato un convento di Francescani. O to religiosi già vi sono stabiliti, e perchè essi possano più facilmente diffondere gli insegnamenti della chiesa cattolica, il sig. visconte Fiedling ha regalato un terreno di 14 acri, ove si farà un convento colle scuole. Mediante importanti sottoscrizioni, si è raccolta già tale somma da gettare la prima pietra, atto già compito nei passati giorni.

MALTA 17 Settembre.

Leggiamo nel *Portafoglio Maltese*:

Sentiamo con piacere che nei corridoj del palazzo del governatore, ove furono in doppia fila collocate alcune armature del tempo dei cavalieri, esistenti già nel salone dell'armeria, venne ciascuna armatura decorata di uno stemma, comprendendo nell'insieme gli stemmi di tutti i gran maestri dell'ordine gerosolimitano che ressero queste isole, quello di Papa s. Pio V principale contributore per la fabbricazione della Valletta, e in fine l'altro di Monsig. Caruana, il grande patriota nostro concittadino.

— Ricaviamo da un dispaccio telegrafico in data da Odessa 10 settembre, 9 a m.

E stata imposta una quarantena di giorni 14 alle provvenienze di Malta con obbligo di consumarli in Teodosia.

— Sabato scorso 11 corrente la statua di bronzo del gran maestro Menoci del Vitbena unitamente al suo vaghissimo e magnifico piedistallo, fu per ordine di S. E. il governatore sir Jobò Gaspard Le Marchant, eretta nella piazza Tesoreria con acclamazione e piacere di tutta la popolazione Maltese.

— Notizie da Bengasi ci assicurano che la malattia epidemica che vi regnava, è quasi del tutto scomparsa.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 17 e 18:

Il governo granducale di Mecklemburgo-Schwerin ha creduto di applicare recentemente un'ordinanza del 1852, colla quale è vietato l'ingresso nel granducato ad ogni operaio che dopo il 1 gennaio 1853 fosse stato nella Svizzera, il console svizzero in Ambargo annunciando che sulla base di essa venne recentemente negato l'ingresso ad un cittadino svizzero. Il consiglio federale ha risolto di reclamare contro questo procedere.

— Al consiglio federale, nella tornata del 15 settembre, furono presentati tutti gli atti, i protocolli, le risoluzioni ed il progetto di trattato della conferenza internazionale telegrafica, e quel consiglio ha preso intorno ad essi le seguenti risoluzioni:

1. Il trattato telegrafico internazionale sottoscritto a Berna il 1 settembre è approvato e sarà caldamente raccomandato all'assemblea federale, nella prossima sessione, perchè venga sancito: il dipartimento delle pubbliche costruzioni e de' dazi è incaricato della redazione del relativo rapporto.

2. Altrettanto è del trattato speciale, conchiuso coi delegati sardi, per lo scambio de' dispacci agli uffici di confine

3. I principi che furono ammessi ne' protocolli sottoscritti dai delegati wurtemberghesi e svizzeri, sono approvati.

4. Lo sono pure i dispositivi che furono ammessi nel protocollo sottoscritto dai delegati svizzero e badese.

5. I protocolli della conferenza furono comunicati ai governi di Spagna e di Portogallo con invito d aderirvi.

6. Al gabinetto austriaco sarà fatto conoscere il trattato di Berna con invito di farsi rappresentare in una conferenza con Baden, Wurtemberg ed eventualmente la Baviera affine di convenire un ulteriore trattato per lo scambio de' dispacci telegrafici colla lega telegrafica austro-germanica.

GRAN BRETTAGNA

Leggiamo nel *Morning Post* sotto la data di Scheffield, 13 corrente: « Una terribile disgrazia avvenne nella Surrey Music Hall, un'immensa sala, che contiene oltre 11,000 (un altro giornale dice 4000, cosa più probabile) persone dove si attendeva a vari divertimenti. Il luogo era affollato, allorchè qualche scellerato nell'evidente intenzione di produrre un allarme sparò un colpo di pistola nella galleria. Il proprietario Mr. Youdon comparve immediatamente sulla scena e riuscì a persuadere la gente di rimanere al posto, ma pochi minuti dopo tre o quattro uomini nella galleria si alzarono nello stesso tempo gridando: « fuoco! fuoco! » dietro di che avvenne una terribile scena. L'adunanza per la maggior parte composta di giovani si precipitò quasi in frenesia verso le escite, e molti saltarono dalla galleria nella platea. Nella lotta sette persone furono schiacciate, una portata via moribonda, e molte altre gravemente lese. Questo disastro fu evidentemente l'effetto di una cospirazione, dacchè non vi fu il menomo indizio d'incendio nel luogo.

— Il *Times* riferisce un fatto abbastanza curioso. Gli scrivono da Liverpool che da qualche giorno in qua erano giunti da Nuova York due carichi di 99 mentecatti, i quali l'America sembra aver intenzione di regalare all'antica metropoli. Stanno per essere diretti su tal proposito reclami al ministro degli affari esteri.

— Il *Morning-Adeertiser* dice aver veduto una batteria di campagna formata da carabine, ed inventata recentemente dal brigadiere generale Shaw, che ha reso segnalati servigi in varie campagne.

Parecchi gentiluomini che s'occupano di scienza e di letteratura, dice quel giornale, assistevano a questa esposizione ed hanno intese le spiegazioni che il bravo generale ha dato sulla sua invenzione, che ha per oggetto di portar la morte nelle file dell'armata nemica, rendendo nel tempo stesso inutile l'invio di corpi di truppe considerevoli contro il nemico, giacchè coll'uso di quest'arma da guerra, otto uomini possono ottenere un risultato eguale a quello che esigerebbe 200 uomini.

Il pezzo d'artiglieria in questione è formato di 24 canne della carabina d'Enfield, sito dal suolo tre piedi, e posto sopra un asse che può girare su tutti i punti, nei quali fa sua azione può divenir necessaria. Queste batterie possono esser formate di 6, 10, 15, 20 o 50 canne, ed aver due o tre ordini sovrapposti, tutti sorretti da uno stesso carro; si può dunque dare una direzione ascendente o discendente di 55 gradi.

Tale è in compendio la descrizione di questa invenzione che fra gli altri vantaggi ha anche questo: mentre il fuoco dell'artiglieria non ha che un risultato di 4 per 100, la batteria formata di canne di carabine ne avrà sempre uno superiore a quello, ed alla portata di 200 a 1000 iardi.

Senza dubbio questa batteria sarà un istrumento di distruzione potentissimo dovunque potrà esser adoperato. Messo in uso per la difesa delle fortificazioni, avrebbe una potenza di distruzione considerevolissima contro il nemico. Forse il suo buon successo non sarebbe egualmente certo sopra una strada o in rasa campagna, sebbene a Burtpour i cipai si sieno serviti con gran vantaggio contro le nostre truppe d'una macchina analoga costrutta grossolanamente. È peraltro evidente che questa invenzione fa grande onore al generale Shaw, e se essa è adatta ad economizzare i soldati, come egli lo pretende, il suo uso sotto il doppio punto di vista dell'economia e dell'umanità, è assai degno di fissare l'attenzione delle autorità militari del nostro paese.

Il bravo generale, durante le sue spiegazioni, si è lagnato con forza che la polizia avesse per capriccio sorvegliato le sue operazioni, mentre occupavasi dell'esecuzione della sua macchina. Ne ha espresso il suo risentimento in un abboccamento con sir Richard Mayne; ma questo gentiluomo ha affermato al bravo generale che la polizia non avea fatto che adempiere il suo dovere, e non aveva intenzione di cagionargli dispiaceri.

GERMANIA

Nella *Gazzetta Universale d' Augusta* troviamo, in un carteggio da Vienna del 7 corr., quanto appresso: « Il *Zeit* di Berlino scrive un articolo di fondo dopo l'altro sulla posizione finanziaria dell' Austria, che si sbraccia a dipingere coi più tetri colori. Secondo quel giornale, per noi non havvi salute, perchè la popolazione è già tanto aggravata, da non poter sopportare più oltre i suoi pesi. Pare che al *Zeit* sia ignota del tutto la circostanza che le entrate dello Stato austriaco aumentano in modo ragguardevole, e che, nell'ultimo anno, si accrebbero di sette milioni e mezzo di fiorini, senza che venisse imposta veruna gravezza e senza che le gravezze esistenti crescessero. Mentre in Prussia si dovette aprire ripetutamente nuove fonti alla finanza, in Austria non vi ebbe altro cambiamento, se non quello della diminuzione dei dazi d' importazione. Secondo l' ultimo preventivo, sono necessari allo Stato prussiano 126,409.778 talleri, o sieno 189,614,667 fiorini; il che, in una popolazione di 17,202,831, anime, dà più di fior. 11 per individuo. In Austria, su una popolazione di 39,411,309 anime, furono levati fiorini 275,900,860, vale a dire nemmeno 7 fiorini intieri per individuo. E siccome poche provincie prussiane sono tanto fertili quanto le austriache, i suddetti numeri mostrano senza contrasto che gli Austriaci non sono troppo aggravati. Il *Zeit* porta l' esempio del barone Sina, che, avendo dieci anni fa comperato in Ungheria tre signorie per 1 milione e mezzo di fiorini, paga per imposte dirette ed indirette fior. 220,000 all'anno, vale a dire il 15 per cento. La cosa non si è tale a segno da doverla ammettere o negare. Ma ognuno sa bene il barone Sina fatto con quegli acquisti splendida compera. E poi fa d'uopo chiedere al proprietario quale sia il prezzo, che, acquistando signorie, gli sembri il giusto. E deve forse lo Stato badare alla circostanza che taluno faccia un affare vantaggioso? Secondo questo principio, se a taluno

venissero donati immobili, questi dovrebbero essere esenti da imposta. La famiglia Sina, che divenne ricchissima in Austria, per certo non si lagna dei pesi, che in Austria ha sopportato. Il nostro governo occulta sì poco la propria posizione finanziaria, che il *Zeit* avrebbe facilmente potuto risparmiarsi la pena di renderne edotto il mondo. Antichi sono i danni, e la sollevazione, la situazione politica dell'Europa, e la riforma dell'intiero Stato, gli ha aumentati. L'esonero del suolo, per quanto benefici ne siano per essere i risultamenti, pure, nel periodo di transizione, produsse, si pegli aventi diritto, che pegli obbligati, imbarazzi, che sono passeggieri bensì, ma che per ora vengono sentiti. Il governo occupasi col più lodevole sforzo a regolare il bilancio dello Stato. Ha, in pochi anni, dato risultamenti importanti, e si è a quest'ora avvicinato di molto alla meta, che si è prefissa. Tale sua ferma e risoluta volontà gli procura una fiducia, che può tanto meno essere scossa con vane parole, in quanto che le carte e gli effetti dello Stato austriaco hanno non di rado alla borsa di Berlino corso più alto che da noi a Vienna.

— Scrivesi da Berlino alla *Gazz. del Veser*, che il consiglio dei ministri ha deciso, malgrado l'opposizione di due ministri, che una reggenza sarebbe divenuta indispensabile, e che bisognava, a quest'effetto, convocare i poteri legislativi. Il presidente del consiglio dei ministri, aggiunge quel giornale, si è recato a San-Souci, per informare la regina di quanto i suoi colleghi ed esso avevano deciso.

RUSSIA

PIETROBURGO 7 *Settembre*.

L'imperatore trovasi oggi in Mosca. Le relazioni ufficiali intorno al viaggio di S. M. vanno fino al 2 corrente e si occupano principalmente del soggiorno imperiale in Nischnei-Nowgorod.

— Il tenente generale Hausen fu nominato capo del corpo del genio della prima armata, in sostituzione del tenente generale Buchmeier.

— Scrivono da Pietroburgo 9 settembre alle *Hamburger Nachnichten*, che agli 11 agosto, Sciamil fu sconfitto nella linea sinistra del Caucaso. Egli avrebbe perduto 370 uomini, 84 cavalli, 424 fucili, 280 sciabole, 445 pistole e 14 tende, in cui trovavasi tra altro il letto di Sciamil. All'incontro la perdita russa consisterebbe soltanto in 14 morti e 16 feriti. Le truppe russe sarebbero ora padrone di tutto il corso del fiume Arzun.

— Il *Nord* riceve da un suo corrispondente i seguenti interessanti dati statistici del debito pubblico russo, comparato con quello delle grandi potenze europee.

Questo debito ascende ora in Russia a 2,073, 336,000 franchi, in Inghilterra a 19,383,000,000, in Francia a 7,558,000,000, in Austria a 6,617, 000,000, in Prussia a 939,000,000.

Considerato lo stesso debito in proporzione degli abitanti, si hanno le seguenti risultanze: in Inghilterra fr. 718 per ogni abitante, in Francia 210, in Austria 167, in Prussia 55, in Russia 35.

Le somme assegnate in parte pel pagamento degl'interessi ed in parte pell'ammortizzamento del capitale sono: in Inghilterra 713,750,000 fr., in Francia 511,225,000, in Austria 343,200,000, in Russia 150,000,000, ed in Prussia 47,000,000. Questo peso diviso in proporzione di abitanti risulta in Inghilterra di fr. 27 per ogni abitante, in Francia di fr. 14, in Austria di fr. 9, in Prussia di fr. 2 80 ed in Russia di fr. 2 50.

Dai premessi dati il corrispondente del *Nord* ricava questa conseguenza, cioè che la Russia potrebbe aumentare considerevolmente la cifra del suo debito senza che avesse a riuscire di troppo grave peso pel paese, colla condizione bene inteso che il prodotto dei nuovi imprestiti fosse utilmente impiegato.

NOTIZIE DEL MATTINO

La *Gazzetta di Vienna* nello annunciare con parole di dolore la morte dell'arciduchessa Margherita di Austria, dice che la compianta donna era nata a Dresda ai 24 marzo del 1840, ed aveva quindi raggiunto appena i 18 anni. Ai 4 novembre 1856 si era sposata a S. A. l'arciduca Carlo Lodovico, luogotenente del Tirolo.

Il giorno 16 corrente moriva a Francoforte il conte Seckendorf, ambasciatore prussiano presso la Dieta.

— Un dispaccio di Berlino 20 corrente dice che il re ha sottoscritto il 19 un decreto sulla reggenza. La pubblicazione di tale decreto avrà luogo dopo il ritorno da Varsavia del principe di Prussia.

Un altro dispaccio di Parigi 21 dice che il barone Gros, ambasciatore francese nella Cina è stato nominato senatore.

Il *Moniteur* dello stesso giorno cita un dispaccio di Marsiglia, da cui risulta, che essendo circolate voci in Algeri di turbolenza nella provincia di Orano, il governo le ha fatte smentire.

Una corrispondenza della Cina 25 luglio, dopo di avere parlato della partenza delle forze alleate da Tien-Tsing, dice:

Le cannoniere nel discendere il fiume Pei-ho per recarsi a Pehi-li, hanno trovato le acque più basse, che al loro arrivo; ma navigarono con tanta precauzione, che nessuna avaria è loro accaduta. Alla vigilia di loro partenza da Tien-Tsing erasi saputo mediante avviso da Pechino, che l'imperatore dopo di avere sottoscritto le ratifiche del trattato, avea riunito il consiglio di stato *(Kien-hi-tchou)*; il che succede nelle solenni occasioni, e che in seguito di tale riunione, a cui furono chiamati il ministro delle funzioni civili *(li-pou)* ed il ministro della guerra *(li-ping-goun)*, furono prese molte disposizioni.

Tali disposizioni consistono principalmente nella destituzione di tutti i funzionari accusati di essere stati la causa diretta o indiretta della presente guerra, e nella condanna del mandarino Yeh, il quale avrà due anni di fortezza: consistono ancora nelle ricompense accordate ai difensori dei forti di Pei-ho.

Il colonnello, che comandava l'artiglieria è nominato generale e addetto alla persona dell'imperatore. Egli ha mostrato valore e cognizioni militari: rimase ferito alla fine dell'azione.

Questi fatti sembrerebbero indicare, che il sovrano della Cina vuole distruggere il sistema di menzogna e di errore finora praticato dai mandarini e che egli è tanto funesto. La pena inflitta a Yeh produrrà grande effetto sullo spirito delle popolazioni non abituate a simile severità.

Alla data del 25 luglio non vi era più un naviglio nel Pei-ho, ed il grosso della squadra francese stava ancorata nel golfo Pe-tchili. I bastimenti che vi si trovano sono: la fregata ammiraglia *Nemesis*, la fregata a vapore *Audacieuse*, le corvette a vapore *Primauguet*, *Phlegeton* e *Laplace*; l'avviso a vapore *Pregent*, di recente giunto dalla Francia, le cannoniere di prima classe *Dragonne*, *Fusée*, *Mitraille*, *Avalanche* e *l'Alarme*, ed i trasporti misti *Durance* e *Gironda*.

Alla stessa data, sul fiume di Canton e al tiro della città stavano la corvetta *Capricieuse*, colla bandiera del comandante Aboville, la corvetta a vapore *Catinat*, l'avviso a vapore *Marceau*, e la goletta *La City*. Sulla rada ad Hong-Kong il trasporto misto *Dordogne*, proveniente dalla Francia.

La squadra francese dovea in breve lasciare Pe-thei per disporsi ad ulteriori operazioni.

— Ecco l'articolo del *Times* sulla presente situazione delle Indie, del quale abbiamo dato un cenno ieri:

« Il solo nemico, che ci resta a vincere ancora nell'India, siamo noi stessi. Per quanto questa espressione possa sembrare un paradosso, essa non solo è piena di verità, ma anche di un estremo interesse da costatare.

Il pericolo, che è scomparso da ogni parte, non resta più che nei focosi sentimenti prodotti dalla guerra. Temiamo che fra le qualità del carattere inglese non si trovi quella di conciliarsi nelle sociali relazioni la fiducia e l'effetto di una razza inferiore. Noi abbiamo troppo convincimento della nostra superiorità, e facciamo troppo poco conto delle circostanze, che ci stanno intorno.

Sventuratamente torna impossibile il leggere la stampa di nuovo emancipata dell'Indie, senza vedervi le più tristi prove della verità di tali apprensioni. Avevamo sperato trovare qualche giornale abbastanza saggio e generoso, per prendere l'iniziativa e rivendicare allora del trionfo e della vendetta, gli eterni diritti della giustizia e della clemenza, e di una sana politica. Perchè nessuno si trova, che ricordi agli inglesi nell'Indie, che se vogliamo conservare questo paese, bisogna conciliarci la benevolenza de' suoi abitanti, mostrando almeno un'apparenza di rispetto per loro: finalmente dandoci qualche pensiero per dissipare le apprensioni assai naturali, cui le furiose invettive della stampa, il numero delle esecuzioni delle pene capitali, che continuano ancora, ed il tono generale delle conversazioni, tendono ad eccitare fra gli Indiani? L'India, ognuno ne conviene in teoria, non è un paese, che si possa conservare colla sola forza delle baionette: chiediamo ora, quali sono gli altri mezzi più deboli, che si adoprano in questo momento.

Se vogliamo, possiamo pacificare l'India: ma non sarà col percorrerne il territorio, colla bibbia da una mano ed il capestro dall'altra. A voce di distruggere, bisogna edificare, a voce di maledire, bisogna che impariamo a perdonare.

— Si comincia a disperare la Inghilterra di riparare al guasto della corda telegrafica atlantica. Il *Globe*, così scrive:

« Le cose sembrano vadino male per la compagnia del telegrafo atlantico. Per verità, si è come se essa avesse gettato il suo denaro in mare. Quantunque lamentiamo il male di 350 persone, che hanno sottoscritto 1000 sterline, ciascuna, per congiungere il nuovo mondo all'antico, possiamo consolarci ancora riflettendo che l'affare non è del tutto disperato.

Qui non vi saranno vedove senza risorse, orfani in lotta colla miseria, avendo perduta ogni speranza; imperocchè queste 350 persone sono ben provvedute, e la perdita od il guadagno di 1000 lire non può, nè affliggerli, nè consolarli all'eccesso.

L'accidente avvenuto alla corda non è una sventura nazionale: solo è il cattivo esito di quelle esperienze, che necessariamente precedono lo svolgimento di ogni grande problema non sciolto ancora. Qui non vi ha che un ritardo, e per un altro tentativo si avrà maggior esperienza.

Quantunque per la presente corda, la sia finita, non vi è però motivo di scoraggiarsi.

L'*Invalide Russe* del 9 settembre scrive quanto segue:

Il generale di divisione Yefdokimoff, dopo di avere occupato la pianura di Varanda, erasi fermato per assicurare le sue comunicazioni, aprire una via praticabile e costrurre un forte a metà cammino per assicurare la costruzione di un ponte sull'Argoun. Schamyl, che avea occupato una forte posizione alla vista di un burrone al di là della Varanda, ha tentato disturbare i nostri lavori: ma i suoi tentativi tornarono infruttuosi. Vedendo che non poteva opporsi ai progressi dei Russi, prese la disperata risoluzione di portarsi fra le tribù sottomesse ai Russi nei dintorni della fortezza di Wladikarkaz, nella speranza di farle insorgere: il che lo costrinse a dividere le sue forze.

Il generale Yefdokimoff, informato di tale progetto, gli spedì contro il colonnello Bielik, e ordinò ad altri corpi di concentrarsi presso la fortezza di Wladikarkaz, sotto il comando del generale maggiore Mischtchinko; questo, tratto Schamyl nel piano, lo ha disfatto interamente.

Una corrispondenza di Costantinopoli dice:

Il sultano continua ad essere irritato a misura che l'inchiesta getta nuova luce sui disordini e le dilapidazioni. Ogni giorno si scoprono fatti incredibili di spese strane e che sorpassano ogni credere.

Un solo banchiere armeno si è presentato creditore di 200 milioni di piastre (50,000,000 di fr.) per gioie somministrate: una carrozza è costata un milione e mezzo di piastre: un altra, che non è stata consegnata ancora, fu contrattata per 10 milioni di piastre! Il masse di argenti e di ori sono poste in pegno per la metà del loro valore: il capo delle cucine imperiali faceva figurare sulle note il mantenimento di 1500 cuochi, aiutanti e sguatteri effettivi: 1200 erano immaginari, ed egli si metteva in tasca il denaro. Questo capo è stato posto in carcere. Sono stati dati ordini severi ad ogni funzionario, perchè restringa il lusso: si pensa inoltre a diminuire i favolosi emolumenti, che divorano essi soli una parte del tesoro. Così una corrispondenza pubblicata dai giornali di Marsiglia.

— S. M. la regina di Spagna dovea fare ritorno a Madrid il giorno 22 corrente. Il 16 e 17 stava in Astorga, ai 18 a Tordesillas, il 19 in Arevalo ai 20 e 21 nell'Escurial. Dicesi che essa abbia fatto un magnifico regalo alla signora Valera di Paniega in occasione del matrimonio col duca di Bailen.

Ecco il decreto dello scioglimento delle Cortes:

Usando della prerogativa che mi concede l'articolo 26 della Costituzione, e stando al parere del mio consiglio dei ministri, ordino quanto segue:

Art. 1. Viene sciolto il congresso dei deputati.

Art. 2. Si procederà alle nuove elezioni colla legge elettorale vigente.

Art. 3. Le Cortes si riuniranno nella capitale col 1 dicembre del corrente anno.

Comune, 11 settembre 1856.

Firmato — LA REGINA

Il vapore *Magdalena* giunto a Southampton, dice l'*Express*, ha portato le valigie dell' America del Sud. E dalle notizie recate risulterebbe, che le questioni fra l'Inghilterra, e la Francia, da una parte, e la Venezuela dall'altra, saranno probabilmente regolate, in modo soddisfacente. In Antigoe vi è stato un terremoto.

GENOVA 21 *Settembre*.

Verso le ore 11 dell' altra sera giungeva nella nostra città, coll' ultimo convoglio di Torino, S. A. R. il principe Giorgio di Prussia.

PARIGI 19 *Settembre*.

Leggesi nell' *Akhbar* la seguente comunicazione:

Parigi 2 settembre

S. A. R. il principe Napoleone, incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie, volendo facilitare ai coloni l' impiego della man d' opera indigena, ed evitare tutto ciò che può impedire di far crescere in valore le loro terre, ha deciso, sotto la data del 25 agosto scorso, che a far tempo dal 1 gennaio 1859, gli arabi coltivando, a un titolo qualunque, sia come locatari, sia come khammas, una terra concessa ad un europeo, o da esso comprata, saranno esenti dal pagamento dell'imposta dell'*achour*.

Quest'esenzione d' imposta non si applica ai locatari delle terre *azels*, le quali continueranno a pagare l' *hokor* e l' *achour*.

GERMANIA

Si legge nella *Boersenhalle*:

L' acquisto per parte della Russia del porto sardo di Villafranca comincia a far qui del cattivo sangue e l'affare non si terminerà così tranquillamente come forse lo si spera a Pietroburgo e a Torino. Sebbene si sappia positivamente che questa convenzione russo-sarda fu conchiusa colla approvazione della Francia, questa protezione non impedirà che lo stabilimento della Russia nel Mediterraneo non diventi bentosto l'oggetto di serie discussioni diplomatiche.

— Si crede che le camere prussiane saranno convocate il 10. La quistione del governo sarà regolata colla partecipazione delle stesse, e il principe di Prussia presterà giuramento alla Costituzione.

— Una lettera di Pietroburgo annunzia che il granduca Costantino deve fare un'escursione nel Mediterraneo alla testa d' una parte della flotta russa.

CARLSRUHE 14 *Settembre*.

Carlsruhe è in festa da quattro giorni. Il matrimonio di S. A. granducale Madama la principessa Maria di Baden con S. A. S. il principe di Linange, è stato celebrato addì 11 di questo mese nella cappella del palazzo in presenza di tutta la famiglia granducale, del duca di Sassonia Coburgo, del corpo diplomatico, di vari principi tedeschi mediatizzati, parenti o affini delle case di Baden e di Linange, infine di lord Loftus ministro d'Inghilterra a Vienna, designato dalla regina Vittoria per rappresentarla personalmente in qualità di ambasciatore straordinario.

La partenza del principe e della principessa pel castello d'Amorbach, dominio patrimoniale del principe di Linange, avrà luogo domani. Dopo avervi passato alcuni giorni, le LL. AA. SS. si recheranno in Inghilterra passando per la Francia.

IMPERO AUSTRIACO

Secondo un dispaccio elettrico in data di Vienna 17 settembre, pubblicato dall'*Indépendance belge*, la cancelleria austriaca avrebbe diramato a tutti gli agenti diplomatici dell'Austria residenti all'estero la copia di una circolare indirizzata ai commissari imperiali a Jassy ed a Bukarest, in cui è spiegata la portata delle risoluzioni prese dalla conferenza di Parigi, ed interpretata a loro mo la convenzione che regola l'organizzazione dei Principati danubiani. Questa convenzione, secondo il parere del conte Buol, esclude la possibilità dell'unione dei Principati, tranne il caso di una rivoluzione.

CINA

Si legge nel *Times*:

Abbiamo detto, or fa qualche tempo, che Koying, il negoziatore del trattato di Nankin, nel 1842, dopo avere inutilmente tentato di usar astuzie, erasene tornato a Pekin. Veniamo oggi a sapere che la vita di questo sgraziato vecchio è stata sacrificata. Il generale comandante a Tang Chon l'avea fatto arrestare per istrada come disertore dal suo posto. Due principi del sangue redassero immediatamente una memoria conchiudente la sua esecuzione. L'imperatore ordinò di farlo passare in giudizio, e la corte convocata a quest' effetto lo condannò alla pubblica degradazione e alla decollazione.

Tuttavia, l'imperatore volendo risparmiarsi il dispiacere di veder esposto sur una piazza di mercato il cadavere mutilato d'un suddito che avea occupato una sì onorevole posizione, ordinò a due alti funzionari di recarsi presso Koying, e di pregarlo (*sic*) di darsi egli stesso la morte. Questa strana clemenza sortì il suo effetto. Koving morì. Egli era scaltrito, all'estremo, e della più malvagia fede. Noi non abbiamo dunque grandi motivi di rimpiangere la sua sorte, ma il trattato di Nankin, così importante per noi, è stato la sua perdita, e il suo nome dee rimanere annesso allo sviluppo del commercio inglese nell'estremo Oriente.

Borsa di Parigi del 20 Settembre

Il 3 per cento aperto a 96 — chiuso a 96 75. —
Il 4 ½ aperto a 73 20. — chiuso a 72 85.
Consolidato inglese 97 1/2.

APPENDICE

PROCESSO PER FABBRICARE GHIACCIO COLL'ETERE SENZA SPERDIMENTO.

Ecco come ce ne dà conto l' inventore, il signor Carrè:

L' evaporamento dei liquidi assorbe una quantità considerevole di calorico, e molti esperimenti di fisica ben noti constatano che questo assorbimento può dar luogo, quando si opera nel vuoto con liquidi volatili, qual' è per esempio l' etere, alla produzione di un freddo intensissimo. Cosicchè si è pensato da molto tempo a trar partito da questo fenomeno, per produrre artificialmente il ghiaccio, servendosi di apparecchi speciali che si compongono essenzialmente: 1. di un recipiente contenente il liquido volatile e messo a contatto con l'acqua da congelare; 2. di una pompa assorbente di continuo i vapori prodotti nel recipiente; 3. di un condensatore circondato d' acqua fredda, nel quale i vapori sono introdotti dalla pompa e condensati a misura che si producono; 4. di una pompa che dà vita al macchinismo. L'etere contenuto nel tubo condensatore è costantemente restituito al recipiente congelatore, la cui funzione può essere indefinita.

Gli apparecchi sino ad oggi costrutti han tutti prodotto del ghiaccio; soltanto, siccome essi funzionano necessariamente sotto una debolissima tensione interna, d' un quinto d'atmosfera in circa pel recipiente congelatore e di un terzo pel condensatore, l' aria atmosferica vi s' infiltra continuamente dai loro organi accessori. L'aria filtrata deve essere estratta accumulandosi nel condensatore, sotto pena di rendere impossibile il condensamento; e siccome non può essere estratta che mista a grandi quantità di vapore d' etere, e nemanco mai completamente, ne risulta il notevole consumo di sostanza e la necessità d' impiegare una forza motrice maggiore di quella normalmente necessaria. Un altro inconveniente ne risulta inoltre, e si è che l'ossigeno dell'aria rende subitamente acido l'etere, il quale diventa distruttore dei recipienti.

Queste considerazioni hanno determinato il signor Carrè a combinare un' apparecchio che non dà assolutamente accesso all'aria. Si serve dapprima di rubinetti analoghi (come costruzione interna) ai rubinetti-valvole; il loro otturatore è una valvula il cui gambo motore traversa, invece dei *stuffing-box*, una membrana metallica flessibile attaccata nel suo contorno ad un' appendice evasa dal rubinetto e nel suo centro sul gambo della valvula. Questo gambo soprastato esternamente da una madre vite a collo fissata sovr' un arco, muove la valvula, determinando la flessibilità della membrana metallica, che non può evidentemente dar adito all'aria atmosferica.

Il problema dell' assoluta ermeticità dell' apertura del fusto di pompa è risoluto, facendo agire questo fusto in una colonna barometrica adattata al coperchio della pompa, che deve essere verticale.

Questa colonna barometrica è munita, nella sua parte inferiore, d' una conchetta contenente un bagno di mercurio, che deve in ogni caso inalzarsi esteriormente a qualche centimetro al di sopra dell' orificio inferiore della colonna, nell' interno della quale s' inalza, ad esclusione dell' aria, ed in ragione della differenza delle tensioni interne ed esterne. La conchetta è munita, al suo centro o al di sotto, di un *stuffing-box* per lasciar passare il detto fusto e ritenere il mercurio.

Mercè una modificazione del precedente organo, si può sopprimere lo *stuffing-box* della conchetta, cioè facendola abbastanza profonda perchè il fusto dello stantufo, soprastato lateralmente da due altri fusti accessori che vi son fissi col mezzo di traverse, vi si tuffi secondo l' ampiezza della sua corsa.

Un mezzo più semplice ed ugualmente efficace in pratica, consiste nel far circolare il fusto dello stantufo in un tubo di *caoutchouc*, fissato da una parte al coperchio della pompa e dall'altra alla sommità del fusto, il quale dev' essere prolungato relativamente al corso che deve seguire per non necessitare, in uno scopo di conservazione, che un allungamento del caoutchouc uguale al terzo della lunghezza. L' aderenza del caoutchouc sul fusto è evitata da un' elice metallica interna. L' esperienza di due mesi provò al sig. Carrè la perfetta resistenza del caoutchouc ai vapori eterici, d' altronde rarefattissimi, dei recipienti.

Finalmente si fa comunicare la pompa ad aria, che mette in moto, col condensatore, per mezzo dell' intermediario di una colonna barometrica, munita eziandio, nella sua parte inferiore, di una conca chiusa, nella quale riferisce il tubo aspiratore di questa pompa. Terminata la funzione di questa ultima, l'aria che penetra necessariamente attraverso ai suoi organi, fa salire il mercurio della conchetta nella colonna che stabilisce la comunicazione col condensatore, nel quale evidentemente non può penetrare.

Questi apparecchi, così disposti, mantengono il vuoto indefinitamente allo stato iniziale; scompare radicalmente ogni perturbazione del lavoro, causata dall' introduzione dell' aria, e la consumazione di forza motrice può normalmente stabilirsi secondo i dati che la tensione del vapore d' etere fornisce a diverse temperature.

FENOMENO ELETTRICO

Un terribile accidente funestava il giorno 8 la città di Zara. Una buffata di vento da ovest sud-ovest avea spinto all' albeggiare una massa enorme di nubi, che rovesciarono su di noi un diluvio improvviso d' acqua con frequenti e violentissime scariche elettriche. Durava il temporale due ore all' incirca e rimaneva una lenta pioggia fino alle otto e mezzo, che gradatamente cessò. Erano già disperse le nubi, e pochi bioccoli qua e là dispersi si vedeano diretti all' est. Il vento però al primo apparire avea spezzato e rovesciato due pali del telegrafo sulle mura del forte senza romperne il filo e senza toglierne l'isolamento. Alcune guardie a ciò incombenzate si accingevano, alle nove incirca a ristabilire i pali abbattuti, ed alcuni uomini del corpo dei cannonieri, che lì per caso si trovavano, davano aiuto, e tenendo il filo tra le mani godevano di sentirsi scuotere dalle scintille elettriche leggieri che percorreano la lunghezza. Avvertiti del pericolo, scherzavano sulla possibilità di alcun danno. Dopo pochi minuti, due che tenevano il filo prorompono in un grido acutissimo, ed uno di loro rimane istupidito e senza moto, l' altro cade in terra, si leva, barcolla, cade di nuovo per non levarsi più. Nel cadere la seconda volta tocca col gomito il braccio presso l' omero ad un compagno accorso al suo grido, e questi appena tocco trae ululo orrendo e per poco cade.

Dopo alcun tempo, usate tutte le cure possibili, si osservò che colui che teneva il filo avea le mani bruciate, e interrogato cosa avesse sentito sul momento, narrava d' aver provato dolori inesprimibili che gli avevano in un attimo invaso tutte le parti superiori del corpo, un abbarbagliamento fierissimo agli occhi, un tintinnio violentissimo alle orecchie e dolori al cranio quasi si spezzasse. Scoperto il braccio a quello che fu tocco dal compagno cadendo, si osservò un cerchio di carni bruciate in quell' identica forma che avea le mani il primo, e interrogato sulla sensazione provata, disse d' abbarbagliamento, di dolori acuti alla testa e di sibilo doloroso alle orecchie.

Il corpo del caduto presentava alle mani le linee bruciate come al suo compagno si vedevano, ma per allora nessuna altra visibile traccia.

Contemporaneamente nell'uffizio del telegrafo, una fortissima scarica elettrica sopravvenuta distruggeva la spirale di ferro del parafulmine fondendola in minutissime gocciole.

Dappoi si conobbe che un fulmine scaricatosi sul filo del telegrafo tra Gospic e noi, e presa la direzione verso Zara cagionò la morte di quell'infelice ed offese gravemente quei due suoi compagni.

Possa questo sventurato accidente render cauti tutti a tenersi lontani dai fili conduttori dei telegrafi, nel riflesso che a moltissime miglia di distanza può un fulmine incenerirci, quantunque nel-

l'atmosfera a noi visibile non vi sia alcun indizio di pericolo.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 20 *Settembre* 1858.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona . . . . sc.	1048438 882
Cambiali in portafoglio in Roma »	1807954 335
Cambiali in portafoglio in Ancona »	192168 897
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . »	272181 098
Conti correnti debitori in Roma »	389999 997
Conti correnti debitori in Ancona »	43643 646
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona . . . . »	3780 705
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell' art. 4° Tit. II. dello Statuto »	— —
Anticipazioni come sopra, in Ancona . . . . »	4239 50
Riserva della Banca a forma dell' art. 5° dello Statuto . . . . . »	84285 87
Debitori diversi in Roma . . . »	140144 092
Debitori diversi in Ancona . . »	70056 895
Cambiali in sofferenza in Roma. »	14412 575
Cambiali in sofferenza in Ancona »	1669 89
Azioni . . . . . . »	400000 —
	4472976 382

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . »	2359107 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . »	2653 72
Conti correnti creditori in Roma »	712276 529
Conti correnti credit. in Ancona »	1181 698
Creditori diversi in Roma. . . »	196316 303
Creditori diversi in Ancona . »	3871 552
Tratte da pagarsi in Roma . . »	57436 60
Tratte da pagarsi in Ancona . »	— —
	3333173 402

L'Attivo supera il Passivo di . »	1139802 98

che si compone come appresso

Capitale della Banca »	1000003 —
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto. . . . . »	84285 87
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona »	55517 11
	1139802 98
	4472976 382

Il Governatore della Banca — F. ANTONELLI

Visto. CONTE P. DELLA PORTA *Commiss. di Governo.*

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Seconda Diffidazione

Avendo il sig. D. Marco Nozzi, cessionario di Maria Rosa Sassi intestataria del libretto numero 3905 serie 5, sotto il giorno 15 marzo 1858, diffidato la cassa] suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo esso smarrito: dopo avere inserito la prima diffidazione nel Giornale di Roma n.°67 del 24 marzo 1858, essendo in oggi scorsi mesi sei dalla med. epoca fissata per presentare alla cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato ed annullato il precedente.

ARRIVATI DAL 20 AL 21 SETTEMBRE

Da Firenze—Ruffini Agnese di Caprarola pittrice — Principe Poniatowski e Pleschanow Paolo di Russia— Xenozontoff Gio. prop. russo.

Da Napoli—Rambaud Domenico negoz. di Francia—Doulet Venanzio con figlio prop. francese—Liquori Gaetano padrone di barca—Driou Claudio letterato francese— Conte Bentivoglio Annibale di Bologna.

Da Livorno—Swan Andrea prop. inglese—Soler Vincenzo prop. spagnuolo.

DAL 21 AL 22

Da Firenze—Lestini D. Gio. sacerdote di Genzano— Ricci Gioacchino poss. di Genzano— Bonilesis Ermanno, prop. francese—Tochekin Gio., id. russo — Bonceant Olivier prop. francese—Dolcini Alessandro neg. di Bergamo—Minger Carlo prop. di Spagna — Casagnes D. Biagio sacerdote francese — Bernard D. Gio. possid. di Francia.

Da Marsiglia—Ramsden Federico prop. inglese—Cavillier Luigi ingegnere francese.

PARTITI DAL 20 AL 21 SETTEMBRE

Per Napoli—Cav. Pietro Angelini di Roma con famiglia— Piperno Giuseppe, Tagliacozzo Michele, Disegni Leone negozianti di Roma

Per Firenze—Tosi Luigi avvocato di Roma Zerrell Edmondo prop. inglese—Galus Cosmos Antonio e Codoser Macario prop. spagnoli—Sebastiani Cesare di Roma prop.—Brunech Cristiano negoz. di Prussia — Avv. Antonio De-Dominicis di Ascoli—Cecchini Luigi addetto alla legazione Toscana—Bruni Filippo negoz. di Roma.

Per Genova—Pontecorvo Mosè negoz. di Roma — Soleri Luigi prop. di Sardegna.

Per Milano—Calzas D Tranquillo sacerdote di Austria — Fiorentino Alessandro negoz. di Roma.

Per Barcellona—Varlè Filippo pittore di Roma.

DAL 21 AL 22

Per Napoli—Leoni Eugenio di Argenta, pellegrino — Senoford Orazio di America, prop.—Dervos Tommaso id — Pestrini Pietro di Roma, prop. con famiglia—Sebastiani Federico di Roma, impiegato — Capasso Nicola di Benevento, guardia nobile — Griswod A.B. prop. di America. — Marphi Giacomo prop. inglese.

Per Livorno—Hardombe Demetrio prop. Valacco— Ciampoli Alessandro di Roma.

Per Firenze—Leipsenow Ernesto, Werdasiff Gio., Leistenow Edoardo prop. Prussiani—Giorgi D.Celeste sac.di Imola— P. Damiano da Viareggio religioso.

Per Genova—De Marchi D Gio. relig. sardo — Messina Rosario e Messina Maria prop.

Per Marsiglia—Russell Luigi, Vormus Paolo possid.francesi—Christopher C., Fow Giuseppe, Pearte Tommaso, Morrig Michele prop. inglesi.

Per Parigi—Morici Girolamo possid. di Roma — Roche Maria istitutrice francese—Boulan D. Giuseppe sac.

IL BENDAGGIO A REGOLATORE

per la guarigione radicale delle ERNIE non si trova che presso l'inventore ENRICO BIONDETTI DE THOMIS, *brevettato* e premiato di *sette medaglie* nelle Esposizioni universali per la superiorità de' suoi prodotti.— NUOVO MODELLO DI SOSPENSORII E CALZE ELASTICHE PER VARICI. — Per le domande dirigersi direttamente a Parigi, rue Vivienne, 48.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} 757^{mm} ; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
22 Settembre	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	758 8 757 5 757 8	18 4 19 9 17 6	77 77 90	9 Ser. qual. nub 2 Coperto piovig. Coperto piove	26 5 C. 21 2 R.	15 2 C 12 2 R	N. E. 0 S. O. 0 N E E. 0	

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL GIORNO PRECEDENTE
23 Settembre	Roma.. Ancona Bologna Ferrara	759 8 760 8	23 5 24 0	50 67	2 7	26 7 25 5	14 0 21 2	S-O. 1 N-E. 1	

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO DI VIGESIMA

Per la vendita della bottega e camera superiore in via delle Muratte num. 34 di proprietà del ven. Archiospedale del SSmo Salvatore ad Sancta Sanctorum si è avuta una offerta di scudi MILLE CINQUANTA sul qual prezzo si apre l'esperimento della Vigesima pel quale si prefigge il termine di giorni venti dalla data del presente ad esibire le analoghe offerte nell'officio dell'infrascritto in via delle Muratte num. 20, scorso qual termine si apriranno le offerte per aversi in considerazione, salvo l'esperimento di sesta.

Le offerte dovranno essere scritte in carta da bollo e contenere l'indicazione del domicilio dell'offerente.

Roma 22 sett. 1858.

Giacomo Fratocchi Notaro publico di Collegio e Segretario del lodato ven. Ar-[illegible]

VENDITA VOLONTARIA

Si vuole procedere alla vendita del fondo qui a piè descritto, s'invita perciò chiunque desideri farne l'acquisto ad esibire la relativa offerta nell'officio Notarile del sig. Giacomo Fratocchi via delle Muratte n. 20, nel perentorio termine di giorni 20 dalla data del presente, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 24 sett. 1858.

Porzioni del casamento in via di san Francesco a Ripa n. 131 al 134 consistenti tali porzioni del giardino, di pianterreno nel quale vi sono le vasche da lavare con acqua, camino, fornello, caldaja e tinozza pel bucato e camera separata e cantina; del primo e secondo piano di 7 ambienti per ciascuno dell'annua rendita di sc. 223 gravato dell'annuo canone di sc. 4 51 a favore del venerabil Monastero di s. Cosimato.

AVVISO DI VIGESIMA

In seguito dell'avviso del giorno primo del corrente per la vendita dell'officio Notarile situato in questa dominante piazza di Pasquino n. 77 di già appartenuto al defonto Mario Damiani essendo state presentate diverse offerte si è riconosciuta maggiore quella del sig. Salvatore Sarmiento il quale ha esibito la somma di romani sc. tremila.

Resta invitato perciò chiunque desideri accudire a tale contratto di esibire la sua offerta per la Vigesima chiusa e sigillata nello studio del sottoscritto Notaro posto qui in Roma nella via di s. Maria in Campo Marzo n. 9 lett. A nel termine di giorni 15 dalla data del presente, scorso il quale si apriranno le offerte per averli in considerazione escluse però quelle per persona da nominare, e salvo peraltro l'esperimento di sesta ed il chirografo sovrano.

Roma 22 sett. 1858.

Per il sig. Filippo Bacchetti Notaro di Collegio,

Alessandro Bacchetti Not. sostituto.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad ist. della sig. Adelaide Coloti vedova del fù Giovanni Zannoli si procederà per gli atti del successor Massari all'inventario dei beni ed effetti lasciati dal defonto suddetto, quale avrà principio nel giorno 24 del corrente settembre alle ore 9 antimeridiane nella casa di sua ultima abitazione entro il palazzo del sig. Principe D. Placido Gabrielli situato in Roma via di Monte Giordano n. 85, e precisamente nel mezzanino al quale si accede per mezzo della piccola scala a sinistra traversando il cortile di d. palazzo per quindi proseguirsi ove sarà d'uopo a forma di legge e sotto ogni riserva di ragione.

Si deduce a pubblica notizia secondo il prescritto del § 1548 e seg. del vig. reg. legislativo e giud. per tutti gli effetti di legge.

Roma 24 sett. 1858.

Alessandro Poggioli Not. pubblico in Roma ed Amanuense dell'officio del successor Massari.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 218 — 1858.

Sabato 25 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via delle Stamperie Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati al Giornale di Roma sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 25 Settembre

NOTIZIE DIVERSE

Coll'occasione d'alcuni lavori di ristauri fatti eseguire dal sig. Luigi Arena in una sua casa in Palestrina, s'è scoperto un nuovo tratto dell'antica via, per la quale s'andava al tempio della Fortuna, celebratissimo frai delubri del Lazio, e si è trovata ancora l'epigrafe seguente, scolpita nel marmo.

FORTVNAE
PRIMIGENIAE
EX · VOTO
D · POBLICIVS
COMICVS
MANCEPS · AEDIS
PER · ANNOS · XIII
POBLICIA · QVINTA · F.
FRAESIDIA · PALMYRIS · VXOR

CELLAREIS
AMOENO
DIONYSIO
LINO

Accresce questa il numero dei monumenti, che sono memoria de' voti stati dedicati a quella dea, alla quale, come a distributrice suprema dei beni e dei mali della vita e come ad arbitra delle ricchezze e a preside dell'abbondanza, tanto luogo assegnarono gli etnici nel loro culto. Si vede invocata coll'appellazione di *Primigenia*, propria della Fortuna prenestina, di che sono numerosi ne' marmi scritti gli esempi, e già molti ne univa insieme, poco oltre al mezzo dello scorso secolo, l'illustre vescovo di Montalto, monsignore Leonardo Cecconi, nella sua storia di Palestrina, (a c. 50 e seg.)

Ma oltre a questo, ha l'epigrafe, nuovamente rimessa in luce, più d'un pregio tutto suo proprio. Essa è, quanto a me, la sola che ne porga indizio della cura presa per la conservazione del tempio, e che ce ne faccia intendere il modo. Imperocchè *Decimo Poblicio*, dice di se stesso, esser stato: *Manceps aedis per annos XIII*. E con ciò venne a rammentare, secondo mi sembra d'intendere, che fu egli per un tale corso di tempo quello che diciamo adesso: *appaltatore della manutenzione* di quella fabbrica. Era il *manceps*, nel proprio significato della voce, colui che per segni della mano nelle auzioni di checchè si fosse: *significabat se pluris esse licitatum*. E come questo in più solenne forma avveniva nel deliberare le cose di pubblico appalto, tanto in progresso valse il dir *manceps*, quanto *redemptor e conductor*, salvo certe più minute specialità, nelle quali non è qui luogo da entrare. Un passo di Cicerone, dove svela una ribalderia di Verre, aveva già dimostrato, che col nome di *manceps* designato era il *redemptor sartorum tectorum*. L'iscrizione colla memoria d'un MANCEPS · VIAE · APPIAE (Orelli, 3221), era poi venuta a confermare, che si mantenesse viva quella voce nelle cose di manutenzione o d'intraprese di opere murarie. Ecco adesso il marmo prenestino stabilire meglio e per sempre la cosa, se vale quello che io ne penso e dichiaro. E ne seguirà, che non fra gli *officia publica civilia minora*, come l'Orelli fece dell'addotta epigrafe ricordante l'appia; ma si bene ai privati uffici, spetterà quello del *manceps*. E nel particolare del tempio prenestino, sarà palese, che *l'appalto di manutenzione*, ebbe a rinnovarsi d'anno in anno, se costui ricorda, che lo continuò sino a tredici.

Altra singolarità di questo marmo è la indicazione che vi si trova dei *Cellarii*. Non ha essa, seppure non m'inganno, confronto veruno nell'epigrafia. E non pertanto mi sembra non difficile d'intendere, che qui si tratta della *Cella* del tempio e non d'altra; e che i tre nominati n'erano i custodi, ai quali incombeva la conservazione dei donarî, nel che trovo la causa d'averli qui nominati. *Cellario* di tal classe, pare a me, che s'abbia a tenere quel *Tiberio Claudio Diadumeno*, che pose un voto ad Ercole e Silvano (Orelli, 5432). Altri ne renderà all'ufficio che fu proprio di loro un esame delle iscrizioni nelle quali venne notato. Ma se vale questo cenno, basterà a recare *Tiberio Claudio Diadumeno* fra coloro che sostennero pubblici uffici sacri minori, e a dare luogo fra essi ai tre *Cellarii* prenestini.

Da tanto lume, che viene di sì poco dettato, può farsi ragione del pregio dell'epigrafe, e quanto provvidamente Sua Eccza Rma Monsignor Camillo Amici Ministro del Commercio e Lavori Pubblici, abbia ordinato che sia conservata essa in Palestrina e nel luogo della scoperta. Di che gli renderanno grazie tutti quelli che conoscono il vantaggio di mantenere, quanto più far si possa, i monumenti antichi nel sito del ritrovamento, e sono pur tutti quelli che ne intendono il pregio, o ne fanno profitto ai loro studi.

P. E. Visconti
Commissario delle Antichità

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale officiale del Regno delle due Sicilie*, in data di Napoli 22 settembre:

Ieri le salve de' castelli adorni delle reali bandiere annunziarono il parto di S. A. R. la contessa di Trapani, la quale alle 3 pomeridiane dette felicemente alla luce una principessa sana e ben conformata, e gode con essa ottima salute. Oggi poi è seguito all'augusto cospetto di S. M. il re N. S. l'atto dello stato civile ed il Santo Battesimo della real neonata: liete solennità, delle quali daremo domani i ragguagli.

— Il signor Dale Owen, ministro residente dell'Unione Americana, essendo stato richiamato dal suo posto presso questa real corte, il governo degli Stati Uniti gli ha dato per successore il signor Giuseppe R. Chandler. Amendue il giorno 20 del corrente mese ebbero l'onore di presentare a S. M. il re nostro augusto signore le lettere, l'uno di richiamo, e l'altro quelle che lo accreditano nella suindicata qualità appo la maestà sua, e furono benignamente ricevuti tanto da S. M. il re, quanto da S. M. la regina, cui ebbero l'onore di essere del pari presentati.

— Ieri verso l'una p. m. le Auguste Maestà del re e della regina con S. A. R. il duca di Calabria e real famiglia si condussero al duomo in treno di forma pubblica a venerare, secondo il loro religiosissimo costume, le preziose reliquie del nostro miracoloso Patrono s. Gennaro.

Il real corteo, fu come sempre, l'oggetto della pubblica aspettativa e degli ossequi della gente di ogni ceto, la quale si diffuse lungo tutta la via dalla Reggia alla Cattedrale per ammirarlo e fruire del cospetto delle prelodate Loro Maestà, godendo rivederle in florido stato di salute.

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica la seguente circolare, diretta alle superiori autorità governative del Granducato:

Illustrissimo signore,

Reso conto alla sovrana autorità del dubbio insorto sulla intelligenza della disposizione dell'articolo 4 del sovrano decreto de 30 novembre 1853 che ordina una terza borsa per i nomi de' possidenti maggiormente imposti, e per la estrazione annuale, che servir deve alla composizione delle magistrature comunitative nel numero de' priori assegnato a tale categoria, S. A. I. e R. il granduca sentito in proposito il consiglio di stato, con veneratissimo dispaccio de' 18 settembre stante si è degnato dichiarare, che il numero degl' imborsabili nella terza borsa sia per il senso litterale della legge, sia per l'esempio ch'essa si dà cura di porre a schiarimento del citato art. 4, deve esser sempre proporzionale al numero de' priori della classe dei maggiori imposti, che ciascuna comunità deve avere, o sia che in ogni anno debba continuarsi il sistema che fu praticato la prima volta in cui fu applicata la legge, cosicchè la terza borsa deve contenere tanti nomi di possessori presi nell'ordine stabilito dal suddetto articolo 4, quanti equivalgono al decuplo delle polize da estrarsi per la nomina dell'intiero numero de' priori di questa categoria, ancora quando abbia ad eleggersi la metà o un numero di priori inferiore a quello assegnato alle comunità dalla legge.

Comunico a V. S. illustrissima queste sovrane dichiarazioni, per norma e regola, e perchè, rendendole note a chi occorre, ne procuri in quanto le spetta il dovuto adempimento.

Si compiaccia di accusare il ricevimento della presente, e mi confermo con distinto ossequio,

Di V. S. illustrissima
Li 21 settembre 1858.

Firmato — L. Landucci

REGNO DI SARDEGNA

Ecco quali sarebbero, secondo il *Pays*, dice la *Gazzetta di Genova* del 21 corrente, le condizioni del contratto del nostro governo coi russi nel porto di Villafranca:

« La compagnia imperiale di navigazione russa, di cui i servigi regolari si fanno fra i porti del mar Nero, ha preso in affitto per ventiquattr'anni dal governo sardo, non già l'intero porto di Villafranca, ma una parte della baia situata all'est, dei terreni per costruirvi magazzini, cantieri di costruzione ed opifici. Quella compagnia non poteva al certo far di meno di una concessione di questo genere, giacchè Cronstadt, ove risiede la società, si trova fra i ghiacci per sei mesi dell'anno, ed essa sarebbe stata obbligata d'interrompere le sue operazioni durante quel tempo.

« La locazione non è stata fatta dal governo russo, ma da una compagnia privata, che non viene ad acquistare nel paese altro diritto che quello di usare dei luoghi affittati, conformemente alle clausole dell'affitto, ed alla quale si impongono alcuni obblighi, e segnatamente la costruzione di un molo, per mettere il porto al coperto dai venti, che vi sono ordinariamente violentissimi.

« In virtù poi di una delle condizioni dell'atto di società, le navi da guerra russe hanno il diritto di ripararsi nei porti e stabilimenti che la compagnia imperiale possiede o potrà possedere. »

Il *Pays* fa notare che questa condizione non può in alcun modo dar da pensare alle potenze, perchè una flotta russa per giungere a Villafranca deve passare il Baltico, Gibilterra, ec.

STATI ESTERI

FRANCIA

Il comizio agricola del circondario di Blaye

ha celebrato nei passati giorni l'annuo suo concorso al capoluogo del cantone di San-Savino, sotto la presidenza del marchese di La-Grange, senatore. Sua Eminenza il cardinale Donnet, arcivescovo di Bordeaux, assistova a questa cerimonia, e dopo la sacra funzione fece il seguente discorso:

« Queste feste furono istituite tanto per farvi amare il vostro stato, quanto per dare un premio ai modesti vostri lavori: per voi, o buoni abitanti delle campagne, si riunisce entro queste ornate mura, una insolita moltitudine, veniva improvvisato un altare su questo luogo, che tutto domina il paese; il fiore della provincia, avendo alla testa il vostro illustre presidente, tanto soddisfatto della modesta missione che oggi compie, quanto del posto, che occupa nel primo corpo dello stato ed i vostri magistrati accorrono a portarvi il tributo dei loro affettuosi sentimenti. I nostri paesi devono andarne lieti, perchè dai più variati prodotti della terra traggono i principali loro tesori. L'eccitare l'emulazione nel cuore dei laboriosi artigiani delle prime nostre ricchezze, serve a renderli sempre più prosperi.

E siccome la divina Provvidenza ha voluto che accanto alla fatica stassero dolci soddisfazioni, è giusto che l'abitatore dei campi, la cui missione quotidiana è così semplice, abbia anche i suoi trionfi e le sue solennità. Un riposo benefico raddoppia le forze per i lavori dei giorni avvenire. Il perchè con tutto il cuore ci associamo alla gioia di questo giorno, e con piacere scorgiamo da questi brillanti apparecchi, che tutte le distrazioni, di che abbisogna l'uomo, non sono esclusivo privilegio delle città. Noi del resto adempiamo un voto espresso da Montesquieu, il quale, cent'anni sono, chiedeva, che nel mezzogiorno dell'Europa, ove i popoli sentono sì forte il punto d'onore, fossero stabiliti premi ai lavoratori, che meglio coltivato avessero i loro campi.

L'abitatore della campagna troppo spesso si lascia persuadere che le sole città riuniscono i dilettamenti, che abbelliscono la vita. Guardiamoci dai quadri fantastici, perchè ci fanno vedere la verità da una parte soltanto.

Chi non conosce tutti gli amari disinganni, i pericoli ed il malcontento a lui serbati di mezzo ai grandi centri di popolazione, dove sentesi tentato di chiedere sognata fortuna e felicità! Tali pericoli vogliamo indicarli, dimostrandovi con molti fatti, che su uno, ben riuscito, venti di questi emigranti perdono anima e corpo in questa vorace atmosfera. L'abitante delle campagne vi porta abitudini cristiane, costumi puri e le gioie di una buona coscienza: ma ben presto i religiosi suoi doveri abbandona, diventa filosofastro e sofistico, si disgusta del lavoro giornaliero, invidia alle classi elevate della società, e altamente ripete, che non può farsi ragione, perchè egli debba essere dannato a penose fatiche, mentre gli altri, che gli stanno accanto, nuotano nell'abbondanza, senza averse la acquistata col sudore della propria fronte.

Quando siffatti sentimenti abbietti sono entrati nell'animo dell'operaio, possiamo dire ch'egli è perduto. Talvolta per sottrarsi alla miseria o per appagare i vizi, a cui ha aperto l'adito del cuore, altra risorsa non ha che il giuoco, le società segrete e gli attentati contro la proprietà e le persone.

Quante volte non rinnovossi sotto gli occhi nostri questa deplorabile istoria! I presidenti dei vostri comizi, i magistrati, che gli onorano di loro presenza, tutti i vostri buoni parrochi, spesso vi hanno parlato di questa fatale emigrazione, che va spopolando le nostre campagne per stiparsi nelle città. Oggi vogliamo invocare in nostro aiuto le emozioni e in qualche modo l'interesse del dramma per rendere questa verità più popolare, per scolpire più profondamente nei vostri cuori i saggi consigli, che vi porgiamo: vi porremo innanzi la storia di un proprietario agricola e di suo figlio, che hanno abbandonato la calma ed il silenzio dei campi per gettarsi fra i rumori e le agitazioni delle vie della capitale: prontamente sono essi precipitati in ogni turpitudine del vizio.

Dalle turpitudini del vizio ai tumulti delle piazze è breve il passo: ed è la via ordinaria delle cose. L'uno e l'altro eccoli cercati dalla giustizia: gli agenti della forza armata arrestano questi eroi delle barricate, i quali colle mani ancor bagnate del sangue della guerra civile, ma vinti dalla fame, dai patimenti e dalla miseria, tardi riconoscono la follia delle massime, che gli hanno perduti: vanno a morire in un ospedale. Faccia il cielo, che abbiano tempo di riconciliarsi con Dio, con sè stessi, e colla società, di cui sono stati terrore e vergogna!

A questo tetro e dolente quadro altri ne succedono non meno reali del primo. Un ricco coltivatore abitava un popoloso villaggio, ove godeva la stima e la considerazione di tutti. Uomo di grande accortezza, leale, fedele alle tradizioni dei padri suoi, di antica probità, di costumi patriarcali, cristiano nella fede e nelle opere, coll'ordine, col lavoro e colla economia egli è giunto a farsi una fortuna. La compagna de' suoi avanzati anni è degna sotto ogni aspetto, dell'uomo, con cui divide i suoi destini. Essi hanno un figlio unico, nel quale le qualità ereditarie niente hanno ancora di stabile e di deciso. Sedotto dalle idee di ambizione e di mutamento, che agitano una sventata gioventù, ei trova monotoni i lavori del campo, move lamento di una professione, in cui la fortuna sì lentamente corrisponde a' suoi voti. Crede che l'industrioso nella sua fabbrica e il commerciante nei suoi ricchi magazzini siano mille volte più felici dell'agricoltore nel suo podere.

Per sciagura, impalma una donzella educata, come tante altre, oltre la sua condizione; perciò vana, capricciosa, leggera, amante del lusso e del dispendio: ella mostra assoluto disprezzo per tutto ciò che spetta al vivere campestre. Fa credere al marito tale vita come un peso, di cui fa duopo liberarsi quanto prima. Ecco la risoluzione presa: i due sposi abbandonano il villaggio, che li vide nascere, per mettersi alla testa di un commercio, che pare debba appagare speranze che mai le maggiori. Il vecchio genitore ha messo loro innanzi la sua antica esperienza, tutto ha fatto, ma invano, per distoglierli. Il figlio e la nuora partono, e qualche mese dopo, l'ultima sua figlia corre a raggiungere i due nuovi abitanti della grande città colla speranza di essere associata ad un commercio additatole sotto colori i più opportuni a trasportare la sua immaginazione.

Sul principio tutto va a seconda, o almeno così sembra: ma le sventure non tardano a venire. La giovane, lasciata senza sorveglianza, diventa anzi tutto vittima della seduzione: unisce la sua sorte ad un uomo perfido, infingardo e vizioso, il quale consuma in follie la dote della sua sposa: si associa a tuttociò che la società ha di più impuro, e ben presto sul suo disonore si aprono le porte di un carcere. E il più grande servizio, che rendere poteva alla sua vittima, la quale sfinita dal lavoro e dai cattivi trattamenti, vegeta, languisce e muore. Lascia la infelice due orfani nelle fasce, i quali saranno raccolti dalla pubblica carità, se l'avolo non corre in loro aiuto.

La prima parte dei timori del padre sventurato si è compita: suo genero si trova nel fondo di un carcere, l'ultima sua figlia quella, a cui portava tanto affetto, è morta, i nipoti sono ridotti a mendicare. Il figlio maggiore, su cui avea poste tante speranze, non lo ricompenserà di queste perdite e non riparerà a tale disonore. La moglie sua perduta nel lusso, non sognando che piaceri, ha tenuto nascosto al marito tutte le piaghe di un negozio, che non dava più che perdite fino al dì, che la terribile verità manifestossi come un fulmine.

Lo sventurato, che da qualche tempo viaggiava per dare maggiore estensione al suo commercio, viene a sapere in lontano paese che tutto gli è stato tolto. Il suicidio è l'arma dell'empio, dell'insensato e del vile. Il nostro antico campagnolo, che dimenticato avea ogni principio, con che alimentò la sua gioventù, diessi la morte appena giunse al suo orecchio la terribile parola di fallimento.

In questo mezzo, l'autrice di tutti questi mali abbandona gli splendidi magazzini, ove visse per dieci anni nell'ammirazione di se stessa. Ella peccò per orgoglio, e la punizione giunge al punto indicato.

Eccola caduta all'ultimo grado della scala sociale, e come se tanti disastri non bastassero, il vecchio padre cade infermo in conseguenza di queste fatali notizie, e muore fra le braccia del suo vecchio amico, il curato della parrocchia, rimproverando a sè stesso la sua condiscendenza, e chiamandosi colpevole più di tutti quei sventurati. Egli fu che permise loro di abbandonare la loro condizione, egli il primo autore di tutti questi naufragi: e almeno vuole che tali lezioni giovino per l'avvenire.

Sul letto di morte, egli raccoglie le sue forze per pronunciare alla presenza dei molti, che lo circondano queste parole: amici, il mio esempio non vada perduto; non fate la pazzia, che io ho commesso; tenete i figli là dove la Provvidenza li ha fatti nascere, perchè è suo volere che là vi cresciano e muoiano. L'ho sempre detto: le grandi città ci divoreranno, e vedete, che il mio presagio si è avverato. Resistete a questa corrente, che trascina i figli vostri verso la città, facendo loro prendere in avversione l'agricoltura. È meglio un modico pro-

dotto collo spirito di religione e di semplicità, che i più brillanti lucri seguiti dall'empietà e dall'ambizione, e spesso minacciati da rovina. Lavoratori rimanete nella vostra condizione, che non solo è la più tranquilla, la più onesta e religiosa, ma anco la più opportuna a procurarci la felicità del tempo e della eternità.

— Troviamo nell'*Oesterreichische Zeitung* le seguenti notizie di Parigi.

Il maresciallo Canrobert si è promesso in isposo, come il duca Malakoff suo collega, ad una spagnuola, da molti anni amica dell'imperatrice. La sposa è la duchessa di Soto-Mayor, discendente da una delle più antiche e nobili case di Spagna. Tale notizia produrrà non lieve impressione, specialmente nei circoli di corte. Vi si parla già da gran tempo di due partiti, corsico e spagnuolo, e il matrimonio dei due più potenti marescialli con amiche dell'imperatrice rafforzerà senza dubbio l'influenza del secondo.

GRAN BRETTAGNA

Leggiamo nel *Times*:

Nel banchetto, che ebbe luogo il passato martedì a Waterford (Irlanda), Sua Eminenza il Cardinale Wiseman disse:

V. E. (il sig. podestà) è stata assai benevola nel parlare del ristabilimento della gerarchia cattolica in Inghilterra. Debbo allontanare da me ogni merito in questa grande opera, perchè è stata tutta spontanea ed esclusiva del regnante Pontefice (*applausi*). Essa ha occupato la mente di lui per varl anni, e ne ha fatto argomento di frequenti e fervide preci. Indi affidommi la particolarità della sua disposizione, e mi disse di ritornare in Inghilterra col titolo di arcivescovo di Westminster. Onde a questo illustre Pontefice deve attribuirsi tutta la gloria di questa grande opera (*applausi*), che è delle maggiori fra quelle dei pontificati i più illustri. Quando fui solennemente incaricato di questo officio, sarebbe stata follia l'esitare da mia parte o il mostrare la minima inquietudine. Debbo dichiarare che non concepii alcun timore nello intraprendere l'opera a me affidata: per cui non posso pretendere di avere mostrato coraggio.

Quando Sua Santità degnossi innalzarmi alla dignità, di che sono rivestito, ed affidarmi le particolarità di questa grande opera, fissai il giorno, in cui sarei giunto a Londra, e avrei intrapreso il governo della mia chiesa cattedrale, che allora era quella di s. Giorgio, e fissai il 6 dicembre.

Quando partii da Roma per venire in Inghilterra molti mi dissero di modificare il mio piano di condotta, perchè mi proponevo di funzionare pubblicamente in chiesa secondo la mia nuova dignità. E nel giorno istesso fissato per tale occasione, ebbi lettere, che mi avvertivano di desistere dal piano stabilito, assicurandomi, che appena montato in pulpito per predicare, mi avrebbero tirato un colpo di pistola. Vi furono dei cattolici, che mi dissero, io sarei stato assalito in chiesa, e che coloro, che doveano prendere parte al tumulto si proponevano di salvarsi meco. Ma che è avvenuto? La chiesa non fu mai tanto piena come in quella occasione e giammai il divino officio fu compito con più pace e tranquillità.

La sola cosa, a cui ho qualche pretesa, si è la inalterabile fiducia in tutte le opere della Chiesa per continuare i grandi interessi de'suoi fedeli, nel compimento della sua grande missione, perchè i cattolici possano costantemente confidare nelle promesse e nei favori del suo Fondatore.

SPAGNA

Si fa correre per Madrid, dice il *Parlamento* del 15 corrente, la lista di un nuovo ministero, che potrebbe succedere a quello di O'Donnel. Esso sarebbe il seguente:

Presidenza del consiglio e ministro dell'interno Rios-Rosas;

Stato, D. Claudio di Luzuriaga,

Guerra, D. Francesco Serrano y Domioguez,

Acienda, De Esteban Leon y Medina,

Grazia e Giustizia, D. Raffaele di Burtos y Castilla,

Marina, l'infante di Spagna, D. Eurico Maria di Borbone:

Fomento e Oltremare, D. Augusto di Ulloa.

IMPERO AUSTRIACO

La *Gazzetta di Venezia* in un carteggio privato di Vienna 16 settembre pubblica:

Brillanti e piene di politico interesse saranno le feste militari in Polonia. Con grande impazienza v'è aspettato lo czar, ed a giudicare dagli apparecchi, l'ingresso a Varsavia dovrà riuscire splendidissimo. Tutti gli eserciti d'Europa avranno i loro rappresentanti nei campi di Varsavia. Pel 25 del

corrente, è già annunziata la venuta del principe di Prussia: in quel torno ci sarà pure, di parte austriaca, l'arciduca Guglielmo, con seguito degno dell'esercito da lui rappresentato. È di già concentrata nei dintorni della capitale polacca una poderosa forza militare, non però tale da render giusto il timore concepito nei più da questa concentrazione straordinaria. Ei sono gli esercizi militari, di cui vedemmo esempio, e tuttora vediamo, in Prussia, nell'Annover, in Francia, in Austria.

Aspettiamo con qualche interesse la convocazione dei concili provinciali, a cui l'Emo Cardinale Arcivescovo nostro inviterà l'alto clero della sua provincia ecclesiastica. Simili concili verranno tenuti eziandio in Gran d'Ungheria dall'Emo Primate. I teologi più distinti, i curatori d'anime più zelanti, sederanno alle tornate, in cui verrà discusso e deliberato su quanto spetta all'esercizio del culto, all'ordinamento della vita pubblica, secondo i dettami della morale cattolica. Ne speriamo bene.

I lavori della strada ferrata occidentale sono in gran fervore. Buona parte n'è gia finita. Non meno di quaranta locomotive furono condotte alla stazione centrale, che sarà inaugurata e benedetta il prossimo dì natalizio dell'augusta imperatrice, da cui ha il nome. La stazione centrale verrà provvisoriamente illuminata ad olio, perchè la direzione dell'illuminazione a gas non si vergognò di domandare l'esorbitante prezzo di 20 carantani al piede cubico. La società della ferrovia provvederà da sè un gazometro, le cui spese furono di già progettate per 70,000 fiorini.

Un gentilissimo pensiero suggeriva ad alcuni esultanti cittadini di piantare in ispazi opportuni, e particolarmente di faccia a pubbliche scuole, alberi di ricordanza, in occasione della nascita del principe ereditario. N'erano stati piantati già altri, detti *alberi imperiali*, nell'occasione del matrimonio: le due piante congiunte ricorderanno due momenti solenni dei fasti nazionali. A questo proposito, ricorderò che furono ormai coniate in oro quattro medaglie di ricordo. La maestria, con cui sono condotte, fanno onore all'artista.

Le iscrizioni a formar parte della decima-ottava adunanza generale dei filologi, istitutori ed orientalisti di Germania, cominciano il 23 del corrente: dal 25 al 28, avranno luogo le tornate nei magnifici locali dell'i accademia delle scienze.

— Si legge in un carteggio dell' *Osservatore Triestino* in data di Rovereto 14 settembre:

Le nostre valli furono oggi per la prima volta trascorse da una locomotiva. L' *Insubria*, traentesi dietro un vagone, moveva, questa mattina verso le ore 7, dalla stazione di Parona a breve distanza dalla città di Verona, e, percorrendo senza il più leggiero accidente la nuova strada ferrata veneto-tirolese, entrava dopo 2 ore e 45 minuti di viaggio in questa stazione, ove sostava alquanto per rifornirsi di acqua.

Questa prova avrà dimostrato il lodevole armamento della nuova ferrovia sino a Trento, armamento che sentesi essere da già molti giorni impreso con tutta alacrità e su cinque punti diversi eziandio sul tronco da Trento a Bolzano. Fin qui per altro ignorasi quando, compito quell'armamento, potrà seguire il solenne aprimento di tutta la strada ferrata e quando cominceranno su essa le corse regolari.

NOTIZIE DEL MATTINO

Un dispaccio di Parigi 22 corrente dice che il *Moniteur* ha pubblicato un articolo, il quale enumera i vantaggi del trattato colla Cina pel commercio e pel cristianesimo. L'indennità per la Francia è di 15 milioni di franchi.

La *Gazzetta Russa* del 9 corrente, che si stampa a Pietroburgo, scrive intorno a questo trattato parole di grande soddisfazione, perchè la Cina ora non è aperta solo per l'oppio inglese, ma anche per la religione cristiana.

L'*Espero* giornale di Piemonte scrive:

Ragguagli che possiamo ritenere per certi ci dicono, che lord Cowley abbia mosso richiamo presso la corte delle Tuilleries per la concessione della darsena di Villafranca, fatta dal Piemonte ad una compagnia russa. Si aggiunge, che sebbene il governo francese non abbia intorno a ciò espresso per anco la sua opinione, pure sembra non voglia dare ai richiami dell'Inghilterra maggior peso di quanto ne diede agli articoli dei giornali di quel paese. Anzi tutto il gabinetto delle Tuilleries non suppone nella Russia le intenzioni che quelli le attribuiscono. Parecchi indizi confermano poi la supposizione, che la concessione non venne fatta a sua insaputa e senza il suo consenso.

Anche le spiegazioni della *Gazzetta Piemontese* non giungono inaspettate.

Il *Corriere Mercantile* lascia ogni responsabilità di tali notizie al citato giornale l'*Espero*.

Il giornale tedesco *Botrenhalle* in un articolo in data di Vienna, dice che l'acquisto per parte della Russia del porto sardo di Villafranca è un affare che non terminerà così tranquillamente: che sebbene siasi fatto col pieno consenso della Francia, non impedirà che lo stabilimento della Russia nel Mediterraneo non diventi bentosto l'oggetto di serie discussioni diplomatiche.

Una corrispondenza di Vienna 15 corrente aggiunge, che il governo imperiale austriaco affaccia una secondaria importanza a tutto questo affare, e che perciò non farà alcuno scambio di note diplomatiche.

Fra le pubblicazioni matrimoniali affisse nella passata domenica a Parigi, dice l'*Ami de la Religion* del 21 corrente, si osservava la seguente:

S. E. Giovanni-Giacomo Pelissier, duca di Malakoff, maresciallo di Francia, membro del consiglio privato, vice-presidente del senato, ambasciatore di S. M. l'imperatore dei francesi presso S.M. la regina della Gran Bretagna, grancroce della legione di onore, decorato della medaglia militare ec., dimorante a Parigi, al suo palazzo presso i Campi Elisi, figlio dei defunti Pietro Pelissier e Caterina Chartier, sua moglie,

E la damigella Maria Isabella-Andrea-Francesca di Paola Valera della Paniega, dimorante a Parigi, presso i Campi Elisi, figlia di D. Giuseppe Valera y Viana, marchese di Paniega, proprietaria, e di donna Maria dei Dolori Alcala-Galiano y Pereyra, marchesa della Paniega, sua moglie, dimorante a Madrid.

— È morta a Madrid la duchessa di Valenzay.

Il corrispondente del *Times* dice che un ingegnere russo ha visitato lo stabilimento delle *Messaggerie imperiali* alla Ciotat per approfittarne, onde riorganizzare lo stabilimento della compagnia russa a Villafranca.

Un dispaccio di Vienna dice che il contratto di vendita delle strade ferrate del mezzodì è stato firmato.

Il *Times*, così un dispaccio di Parigi 21, dice che il rialzo straordinario dei fondi francesi è giustamente attribuito dai giornali di Francia all'aspetto più favorevole della politica. Le lettere che giungono da Canton portano sempre notizie d'inglesi, e di francesi massacrati.

— Secondo le notizie di Labuan 21 giugno, gli spagnoli fondarono uno stabilimento nell' isola di Balabac, non lungi dalla estremità Nord-Est dell'isola di Borneo. Il brick *Pacifico*, della missione cattolica, si trovava in Labuan, e doveva visitare fra breve Balabac, Manilla e la Cina. In Brunai e Labuan furono fondate stazioni di missionari.

LONDRA 18 *Settembre*.

Un dispaccio telegrafico, dice il *Daily News*, è stato ricevuto dalle autorità militari che annunzia come i condannati di Portland si siano sollevati contro i loro guardiani. Questo dispaccio domandava la presenza immediata d' una forza militare effettiva, destinata a cooperare colle truppe di quella stazione. L'*Argus*, sloops a vapore di 6 cannoni, ha ricevuto l'ordine di scaldar subito la macchina e d'imbarcare un distaccamento di fanteria leggera di marina composta di 2 capitani, di 4 uffiziali e di più di 100 uomini. L' *Argus* è partito con tutta prestezza per Portland. Dicevasi qui che due guardiani fossero stati uccisi.

— Il 20 agosto dice il *Times* trovavansi 21,000 uomini di tutte le armi al campo d'Aldershott. D'allora in poi 12,000 uomini furono distratti per diverse destinazioni.

La forza effettiva del campo non è più che di 9000 uomini, dei quali quattro reggimenti di truppe regolari di milizia. Tutte le caserme in Inghilterra sono piene. Mai non v'ebbero tante truppe in Inghilterra dalla guerra della Penisola in qua e queste truppe sono in uno stato di disciplina perfetta.

Dacchè si è stabilito il campo d'Aldershott la Compagnia del South-Werston vi ha condotto e ricondotto quasi 300,000 uomini, donne, ragazzi, cavalleria, fanteria, artiglieria, milizia e cavalli senza confusione e senza perdita qualsiasi.

GERMANIA

Leggiamo nella *Corrisp. Havas*:

Qui si è rimasti alquanto sorpresi, dice una corrispondenza di Vienna del 15, di leggere in certe corrispondenze dei giornali esteri, che l' Austria si preparava a far seri richiami a motivo della cessione che il Piemonte avrebbe consentita del porto di Villafranca in favor della Russia. Noi crediamo poter assicurare che il governo imperiale, meglio ragguagliato che non queste corrispondenze sul vero significato dello stabilimento marittimo di Villafranca, non annette a tutta questa faccenda che un' importanza secondaria, e che esso non darà luogo ad alcuno scambio di note diplomatiche.

— Secondo una decisione del principe di Prussia, annunciano i fogli di Berlino, i parenti in linea ascendente e discendente non saranno per l'avvenire in Prussia più responsabili delle spese d'arresto e di procedura dei condannati, che nel caso di insolvenza di questi ultimi, come era sino ad ora legge in quel regno. Questa determinazione è di grande importanza, perchè è accaduto frequentemente che in conseguenza della solidarietà di un padre per le spese incorse a motivo di un figlio delinquente, tutta una famiglia fu ridotta alla mendicità.

— Si legge nel *Corrispondente di Norimberga* del 17 settembre:

A prima giunta, la dichiarazione danese ha prodotto generalmente buona impressione, ma quest'impressione non sembra aver persistito dopo un esame più serio; essa è oggi completamente scancellata ed ha ceduto il posto ad un sentimento del tutto contrario. La si considera come del tutto incompleta, e tal è infatti. La sola quistione è di sapere se le ulteriori comunicazioni del rappresentante danese basteranno a completarla

INDIA

Giunge dal mare dell'Indie, dice l'*Indep. belge*, una notizia di qualche importanza. Il fratello di Radama, un re di Madagascar, il qual re sarebbe stato massacrato con quasi tutta la sua famiglia, avrebbe potuto abbandonare l'isola di Anjouin, dopo essere egli solo sfuggito all'esterminio de' suoi parenti, e si disporrebbe a tentare una spedizione contro la regina Ranavalo, la nemica giurata degli Europei.

AMERICA

Il *Times* ha da un suo corrispondente di Nuova York i seguenti particolari sulla distruzione di una parte dei locali quarantenari di Staten, della quale abbiamo già fatto cenno.

Fu nella notte del 1 settembre che una banda di uomini armati appiccarono il fuoco a quei locali, che rimasero intieramente consunti dalle fiamme, ad eccezione del grande Ospedale costrutto in pietra e nominato S. Nicola.

Un gran numero dei malati, che furono dagl' incendiarii gettati sulla publica strada, vi stettero esposti prima al fresco della notte e poi al calore bruciante del sole sino al mezzogiorno del 2.

Dicesi che ciò che spinse gl'isolani ad un tale eccesso fu la sparsasi voce di casi sporadici di febbre avvenuti fuori il locale della quarantena.

— La sera del 2 ebbe luogo nel palazzo metropolitano di Nuova York un gran pranzo presieduto dal maire, e dato come suggello od appendice delle feste pel telegrafo Atlantico.

Dopo altri brindisi fu proposto ed unanimemente approvato il seguente: « Il governo ed il popolo della Grande Bretagna e dell'Irlanda si sono unititi a noi nella Corte di Nettuno. Possa quest' unione durare eterna!

— Lord Napier, rappresentante l' Inghilterra a Washington, ha risposto, fra i più clamorosi e prolungati applausi: « Da una parte noi vediamo l'Inghilterra la più ricca e la più vigorosa delle monarchie, il cui suolo limitato ma, incomparabile, racchiude tutti gli elementi da una inesauribile industria; dall'altra noi contempliamo la republica degli Stati Uniti fondata dalla stessa razza, animata dalla stessa ambizione, la cui potenza e prosperità ognora crescenti sfidano ogni paragone, e i cui destini saranno molto al di sopra di tutto quanto è stato predetto.

Senza dubbio questi popoli fratelli sono destinati a godere di un' immensa espansione di mutua vitalità, dacchè lo scambio delle opinioni, delle notizie e delle mercanzie diverrà la condizione quasi inseparabile della loro esistenza, e tutto ciò che spinge nella via di questo progresso, sarà di potente ostacolo alla rottura delle relazioni di pace. Nessuno vi sarà, che essendo dotato anche solo di una comune intelligenza, sia per contestare la posizione ed il merito di una scoperta, che ha unito l'Inghilterra coll'America e l'una e l'altra con tutto il mondo civilizzato.

— Un rapporto ufficiale presentato al consiglio di sanità conferma, che quei pochissimi casi di febbre gialla, constatata in New-York, non sono che semplici accidentalità, che avvengono ogni anno alla dimora più o meno lunga, che si faccia su qualche nave infetta.

Borsa di Parigi del 21 Settembre

Il 3 per cento aperto a 72 70 — chiuso a 72 70.
Il 4 ½ aperto a 96. — — chiuso a — —
Consolidato inglese 97 1/2.

Il signor abbate A. Coppi nella tornata dell'Accademia Pontificia Tiberina del giorno 20 corrente, dopo di aver letto un discorso agrario, distribuiva stampato ai soci ed agli uditori quello egualmente agrario letto nel passato anno 1857.

LA VERGINE DI NAZARET

CONTEMPLATA

Nei principali tratti di sua vita

Nel mese di Maggio a lei consacrato

RAGIONAMENTI

DEL P. MARCELLINO DA CIVEZZA M.O.

Prato tipografia Guasti 1858.

Quest'opera di lettura piacevole ed edificante, si vende in Roma nel convento di Aracoeli

SOCIETA' ROMANA

DELLE MINIERE DI FERRO, E SUE LAVORAZIONI

Si fa noto ai signori azionisti, che il giorno 27 corrente alle ore 12 meridiane in punto sarà tenuta nella sala della Camera primaria di Commercio una nuova riunione per provvedere a forma dell'art. 31 dietro la proposta del Consiglio direttivo alla nomina del gerente, attesa la rinuncia del sig. Vincenzo Pericoli, nonchè per deliberare sulle altre materie rimaste in pendenza.

Viene rammentato il preventivo deposito di cinque azioni sociali, che danno diritto d'intervenire all'adunanza.

Roma 22 sett. 1858.

Domenico avv. Bigioni Segretario

CONDOMINIO

Del monte Bentivoglio di Roma

Restano avvertiti i signori proprietari delle azioni del Condominio sud. dimoranti così nello Stato Pontificio come altrove, che nel pubblico Banco di s. Spirito, si è aperto il pagamento del terzo riparto di rendita del corr. anno a tutto il 4 sett. 1858.

Quei signori condomini poi che non hanno esatto li riparti anteriori sono pregati di riscuoterli sollecitamente, perchè frà poco verranno ritirate le liste dal banco, ed essi dovrebbero attendere per la riscossione la generale liquidazione de' creditori.

AVVISO

Ai proprietarj di Cavalli e di altre qualità di animali domestici

La farmacia veterinaria di Monterone già da antico tempo annessa alla Mascalcia dello stesso nome, per cura del defonto sig. cav. De Angelis, e anteriormente del di lui genitore, la quale da oltre mezzo secolo ed anche odiernamente gode l'onore di somministrare i medicamenti alle scuderie de' Sacri Palazzi Apostolici, venne dall'attuale proprietaria signora Amalia De Angelis affidata alla direzione del sig. professor dottor Tommaso Tamberlicchi di Forlì dimorante in questa capitale. Egli che gode fama così nella zooiatria, in cui pubblicò volumi ammirati dai dotti, come nella chimica, botanica e materia medica, delle quali dettò insegnamento come ripetitore nella Imperiale e reale scuola di Milano, ha preso ad ampliare la Farmacia medesima arricchendola di tutte le occorrenti preparazioni, ed anche delle così dette officinali, che sono il frutto delle cognizioni del secolo in siffatta materia. Di tale guisa viene la capitale a pubblica comodità provveduta di uno stabilimento, che finora mancava del tutto al bisogno speciale dell'esercizio veterinario.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Melanogéne, tintura per eccellenza, di Dicquemare seniore, chimico.

Per tingere minutamente ad ogni modo, i capelli, e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tinta è superiore a quelle adoprate finora.

Fabbrica a Rouen, via s. Niccola 39— Prezzo 6 franchi. Deposito a Parigi presso Tewreur e C.° via Montmatre 117 e 119.

Deposito a Roma presso Giardinieri, parrucchiere via del Corso n. 155 e presso il sig. Bonomi.

OLIO BRUNO PURO

DI FEGATO DI MERLUZZO

Del dottor de Iongh della Norvegia

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale, che al pari dell'olio bruno legittimo del dottore De Iongh, abbia in sì breve tempo così altamente interessato la facoltà medica, non ostante la concorrenza di altre specie di Olio di fegato di merluzzo egualmente esibite all'uso della medicina. I più distinti medici di Europa, dietro accurata analisi, lo dichiararono purissimo, e fornito della più grande virtù terapeutica; cosicchè l'azione salutare di quest'olio fu da essi riconosciuta mirabile nelle affezioni reumatiche, catarrose, gottose, ed in ogni specie di malattie scrofolose.

Deposito generale con privativa per gli stati pontifici.

MAGNESIA PURA IN STATO FLUIDO

Molto maggiori sono i vantaggi che arreca questa preparazione fluida in paragone a quelli della magnesia solida, poichè viene assorbita interamente, e posta in circolazione attrae più prontamente gli acidi dello stomaco senza arrecare danno alcuno alla sua membrana muccosa, locchè accade coll'uso dei carbonati di Soda, e Potassa; non forma concrezioni pericolose nelle intestina: è molto utile specialmente li fanciulli, ed alle donne per non essere disgustosa al palato, anzi se a questa soluzione viene aggiunto dello sciroppo acidulato di limone si ottiene un piacevole gusto-salino, e viene aumentata la sua azione purgativa.

DOSE—Un mezzo bicchiere da vino forastiere da ripetersi due, o tre volte nella giornata; per i fanciulli saranno sufficienti due o tre cucchiaj da tavola da potersi ancora diluire con dell'acqua zuccherata.

PRECAUZIONE—Si tenga sempre ben chiusa la bottiglia onde non soffra alterazione veruna.

I sudetti articoli si vendono in

ROMA Farmacia Inglese Sinimberghi via Frattina n. 135.

Sotto depositi— ROMA Eggidi— Bonacelli n. 4 Torsanguigna—farmacia Chimenti a Tor de' Conti—farmacia Mana, s. Lorenzo in Lucina—BOLOGNA farmacia Sgarzi — FERRARA farmacia Perelli — MACERATA farmacia Santini — ANCONA farmacia Brescia—PERUGIA farmacia Mollajoli—FERMO farmacia Moschini—VELLETRI farmacia Albani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. 757 mm; 27 p 730 mm, 89; 1 lin 2 mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza		OSSERVAZIONI DIVERSE
24 Settembre	7 antimeridiane	757 2	17 4	86	0 Coperto piove	24 0 C.	16 2 C	N. E.	1	
	3 pomeridiane	756 2	23 2	59	0 Coperto	19 2 R.	13 0 R.	O. N. O.	0	
	9 pomerid.	756 9	19 1	96	0 Coperto piove			N. O.	1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.°

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
24 Settembre	Roma	759 2	23 3	63	2	25 5	13 3	N-E.	1	pioggia 3mm
	Ancona	759 6	23 6	93	3	26 3	21 0	N-E.	1	
	Bologna									
	Ferrara									

NOTIFICAZIONE

Dovendosi da questo comune con superiore autorizzazione procedere all'appalto della privativa vendita de' generi di Pizzicaria per un sessennio da avere principio il 1 novembre prossimo, si rende noto, che decorso il termine di giorni 15 a datare da oggi, così ristretto dalla superiorità, e precisamente il giorno 8 ottobre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella solita residenza comunale si procederà all'esperimento dell'asta, che verrà aperta sull'annua corrisposta di sc. 1800 per deliberarsi l'appalto al migliore e maggiore offerente, non escluso il mezzo delle preventive offerte chiuse, od aperte, da esibirsi nell'officio comunale durante il sudetto termine, e da servire di base sù quella che si riterrà la più accettabile.

Niuno è ammesso ad offrire se non munito d'idonea fidejussione, e dovrà essere osservabile il relativo capitolato a chiunque ostensibile nell'officio comunale.

Salvo l'aumento della vigesima e sesta non si acquisterà dritto sulla delibera senza la superiore sanzione.

Albano dalla residenza comunale li 23 sett. 1858.

Il Gonfaloniere
Augusto Zuaqia

DA AFFITTARSI

Un appartamento di 6 vani esposto al mezzogiorno, con acqua di Trevi da bere e da lavare. Vicolo di s. Rocco n. 9 prossimo a s. Carlo al Corso.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma

Ad ist. di Carlo De Angelis rapp. dal sott. Proc.

Si deduce a notizia di chiunque vi abbia interesse che l'istante non ha ricevuti gli sc. 20, che Angelo Marchionni doveva depositare per il mese di agosto a vantaggio de' suoi creditori, per conseguenza stante il patto risolutivo apposto nella convenzione ognuno è rientrato nel proprio diritto di esercitare tutti gli atti, che crederà di suo interesse.

Agostino Pagnoncelli Proc.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 24 SETTEMBRE 1858.

Napoli	81 85	Lione	18 64
Livorno	15 98	Augusta	47 85
Firenze	15 96	Vienna	45 60
Venezia	15 69	Triestre	46 30
Milano	15 73	Londra	472 —
Genova	18 75	Ancona	99 50
Parigi	18 68	Bologna	98 80
Marsiglia	18 64		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI sc.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Sem. 1858. Sc.	94	25
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 2.° Semestre 1858	84	50
Detti, come sopra di sc. 50	44	50
Regia Pontif. de'Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 2.° Semestre, e dividendo 1858 azioni di sc. 200	281	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1858 Azioni di sc. 200	241	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1858, e dividendo dell'anno XII. Az. di sc. 100	61	—
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 2.° semestre 1858	37	75
Strade ferrate romane. Linea Piocentrale azioni di scudi 92 24 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1858, sopra sc. 27 88 prima rata pagata	[illegible]	—
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia; azioni di fr. 500, due rate pagate ossia fr. 250 pari a scudi 46 50; godimento del 2° semestre 1858	[illegible]	[illegible]
Vita ed Incendi, dividendo 1858 Azioni di sc. 100	75	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1858. Azioni di sc. 300 per 6/10 pagato	—	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1858. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati	31	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente Settimana

Buoi e Vacche N.	383
Vitelle	177
Bufale	8
Vitelle Bufaline	—
Castrati	—

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente Settimana

Buoi e Vacche N.		461
Da erba	276	
Da strame	185	
Vitelle		9
Castrati		—

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

Bestiame	Da erba		Da strame	
Buoi	Sc. 64	la X.	Sc. 64	la X.
Detti a peso	64		62	
Vacche	61 ½		61 ½	
Vitelle	80		—	
Castrati	—		—	

Dal Campo Boario li 24 Settembre 1858.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 2[illegible] — 1858.

Lunedì 27 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si vorranno pubblicare, devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del Giornale via delle Stamperie Camerali n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 27 Settembre

La Santità di Nostro Signore ha tenuto questa mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano il Concistoro Segreto, nel quale ha proposto le seguenti Chiese:

Chiesa Metropolitana di Bari nel regno delle due Sicilie, per Monsignor Francesco Pedicini promosso dalla sede di Monopoli.

Chiesa Metropolitana di Bamberga in Baviera, per Monsig. Michele Deinlein promosso dalla sede di Augusta.

Chiesa Cattedrale di S. Severo nel regno delle due Sicilie, per Monsig. Antonio La Scala traslato dalla sede di Gallipoli.

Chiesa Cattedrale di Squillace nel regno delle due Sicilie, per Monsig. Raffaele Morisciano traslato dalle sedi unite di Gravina e Monte Peloso.

Chiesa Cattedrale di Ariano nel regno delle due Sicilie, per Monsig. Michele Caputo traslato dalla sede di Oppido.

Chiesa Cattedrale di Coimbra in Portogallo, per Monsig. Giuseppe Emmanuele de Lemos traslato dalla sede di Viseu.

Chiesa Cattedrale di Diano nel regno delle due Sicilie, pel R. D. Domenico Fanelli Sacerdote Arcidiocesano di Benevento, Vicario Capitolare in Diano, Protonotario Apostolico Sopranumerario, Dottore in Sagra Teologia ed in ambe le leggi.

Chiesa Cattedrale di Mazzara in Sicilia, pel R. P. Carmelo Valenti della Congregazione del SSmo Redentore, Sacerdote Arcidiocesano di Palermo, e già Rettore di quel Collegio.

Chiesa Cattedrale di Adria nel Veneziano, pel R. D. Camillo de' Conti Benzon, Sacerdote di Venezia, e Canonico Teologo in quella Chiesa Patriareale.

Chiesa Cattedrale di Szatmar nell' Ungheria, pel R. D. Michele Haas, Sacerdote Diocesano di Saberia; Cameriere Segreto Sopranumerario di Sua Santità, Parroco nella Chiesa della Purificazione Diocesi di Cinque Chiese, Prevosto in s. Benedetto di Simegh; e Consigliere Scolastico pel distretto di Buda-Pest.

Chiesa Cattedrale di Pamiers in Francia, pel R. D. Giannantonio Augusto Bèlaval Sacerdote di Tolosse, già Canonico in quella Metropolitana, ed attuale Vicario Generale della stessa Città ed Arcidiocesi.

Chiesa Cattedrale di Saint Brieuc in Francia, pel R. D. Guglielmo Eliseo Martial Sacerdote di Bordeaux, e Vicario Generale della stessa Città ed Arcidiocesi.

Chiesa Cattedrale di Saint Pierre, o Martinique nelle Antille di America, pel R. D. Lodovico Martino Porchez, Sacerdote di Amiens, e Vicario Generale della Città e Diocesi di St. Pierre.

Chiesa Cattedrale di Augusta in Baviera, pel R. D. Pancrazio Dinkel, Sacerdote Arcidiocesano di Bamberga, Parroco in Erlangen, e Consigliere Arcivescovile di Bamberga.

Chiesa Cattedrale di Orihuela in Ispagna, pel R. D. Pietro Cubero Lopez de Padilla, Sacerdote Diocesano di Cordova, Predicatore presso S. M. la Regina Cattolica, Decano nella Cattedrale di Cordova, e Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Canarie nell' Isola dello stesso nome, pel R. D. Gioacchino Llucha, già dell' Ordine de' Carmelitani Calzati, Sacerdote Diocesano di Vich, Priore nell'Ospedale di Barcellona, Esaminatore del Clero, Baccilliere e Professore di Sagra Teologia in quel Seminario.

Chiesa Cattedrale di Vilna in Polonia, pel R. D. Adamo Stanislao Krasinski, della Congregazione de' Chierici Regolari delle Scuole Pie, Sacerdote Diocesano di Luceoria, Canonico nella Cattedrale di Vilna, Assessore in Pietroburgo del Collegio Cattolico, e Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Vescovile di Platea nelle parti degl' infedeli, pel R. P. Fr. Giuseppe Massimiliano Staniewski, dell' Ordine de' padri Predicatori di s. Domenico, Sacerdote Diocesano di Samogizia, Prevosto e Vice-Superiore nella Parrocchia di s. Catarina in Pietroburgo, ivi Decano e Predicatore Generale, Priore nello stesso Convento, Definitore, non che Lettore di Filosofia, e Sagra Teologia, Deputato Suffraganeo in Mohilow.

Chiesa Vescovile di Elicarnasso nelle parti degl'infedeli, pel R. D. Giovanni Dekert Sacerdote di Varsavia, Prelato-Decano in quella Metropolitana, Consigliere alla pubblica istruzione, Presidente dell' Ospedale delle Suore della Carità, e dell' istituto de' Sordo-Muti e Ciechi, Deputato Suffraganeo in Varsavia.

Chiesa Vescovile di Mosinopoli nelle parti degl' infedeli, pel R. D. Enrico de' Conti Plater, Sacerdote Arcidiocesano di Mohilow, Prevosto-Curato di Lodz' e Canonico-Decano nella Collegiata di Lowitz, Deputato Suffraganeo in Lowitz, Arcidiocesi di Varsavia.

Chiesa Vescovile di Massimianopoli nelle parti degl'infedeli, pel R. D. Alessandro Beresniewicz Sacerdote Diocesano di Samogizia, fu Professore di Sagra Teologia e Rettore in quel Seminario, ivi Esaminatore Diocesano, e Canonico nella Cattedrale di Vilna, Deputato Suffraganeo in Samogizia.

Chiesa Vescovile di Mindo nelle parti degl' infedeli, pel R. P. Ignazio Carlo Vittore Paparde de' principi del Parco, della Congregazione dei Chierici Regolari Teatini, Sacerdote di Messina, ivi Prevosto in s. Andrea Avellino, Abbate di s. Lucia di Melazzo, e Dottore in Sagra Teologia.

Dopo ciò Sua Beatitudine ha manifestata la elezione dei seguenti Vescovi dati per organo della Sagra Congregazione di Propaganda Fide dall' ultimo Concistoro fino al presente.

Per la Chiesa Vescovile di Bursa di Rito Armeno, il R. D. Pietro Tilkian Sacerdote Diocesano di Ancira, già Vicario Foraneo in tutto il distretto di Bitinia, e quindi Amministratore della vacante Chiesa d'Hispahan di Rito Armeno nella Persia.

Per la Chiesa Vescovile di Filippopoli nelle parti degli Infedeli, il R. D. Eduardo Purcell Sacerdote Irlandese, deputato Coadjutore con futura successione di Monsig. Michele O' Connor, Vescovo di Pittsburg nella Pensilvania Occidentale, negli Stati-Uniti di America.

Finalmente si è fatta al Santo Padre l' istanza del s. Pallio per le Chiese Metropolitane di Bari, e di Bamberga.

NOTIZIE DIVERSE

Colpito da una milliaria, cessava di vivere il 24 corrente nei suoi tenimenti, nella provincia di Bologna, Monsignor Bernardo dei marchesi Zacchia Rondinini, chierico di Camera, consultore di Stato per le Finanze, e presidente degli Archivi. Nominato prelato domestico dal regnante Sommo Pontefice, dopo di avere per molti anni servito con esemplare rettitudine e prudenza in molti governi distrettuali, egli moriva fra i conforti della religione, nella età di 75 anni lasciando di sè grande desiderio presso tutti coloro che hanno potuto ammirare le sue molte e distinte virtù.

STATI ESTERI

CINA

Il *Times* ha ricevuto la seguente lettera da Tien-Tsin, che dà curiosi ragguagli intorno alla sottoscrizione del trattato che ha nome da quella città:

Tien-Tsin, sul fiume Pei-ho, Cina 26 giugno.

Il caso ha voluto che il nuovo trattato di pace colla Cina dovesse firmarsi il dì anniversario che furono scambiate le ratifiche del trattato di Nankin, il 26 giugno 1843 tra sir Henry Pottinger e Keying a Hong-Kong. Questo celebre trattato di Nankin che fu tanto lodato e applaudito, e di cui gl'inglesi si gloriavano come del primo sforzo vittorioso tentato per far entrare il popolo cinese nella grande famiglia delle nazioni colte, è durato esattamente 15 anni; e quantunque le trombe dei nostri soldati ne abbiano oggi suonato il *requiem*, sarebbe ingiusto il non riconoscere che il trattato di Nankin era abilmente concepito, che ha avuto gli effetti più utili per tutte le nazioni commerciali, e che nello stesso tempo ha contribuito assaissimo a mettere la Cina e i cinesi in contatto colle idee e colla civiltà dell'occidente.

Ieri, vigilia del giorno che doveva aver luogo la cerimonia della sottoscrizione del nuovo trattato, una barca fu spedita alla squadra per prendere gli officiali che desideravano di assistervi. All'invito risposero 76 officiali vestiti in grande uniforme. La sera stessa voci sinistre correvano: dicevasi che era giunto un decreto imperiale che proibiva ai commissari cinesi di fare certe concessioni importanti; dicevasi che la segnatura del trattato era differita. Ma si seppe ben tosto che tali rumori non avevano alcun fondamento.

Il dì 26 giugno corso, favorito da uno di quei bei soli che noi abbiamo veduto sorriderci ogni giorno dacchè siamo arrivati in queste regioni. Nel yamun dell'ambasciatore britannico i segretari e gli addetti alla ambasciata erano intenti a copiare e a

preparare gli articoli del trattato. Si vide poscia una processione di sedie a bracciuoli dirigersi dalla città verso il yamun della cerimonia e i segretari cinesi vennero, d'accordo coi signori Wade e Lay, a collazionare le loro copie del trattato colle copie inglesi. Finalmente, alle 6 della sera, l'ora appunto in cui il sole cominciava a protendere le ombre nelle anguste vie della città e in cui il calore del giorno faceva luogo ad una deliziosa frescura, la musica militare si fece sentire in riva al Peiho, laddove il gran canale dà nel fiume.

Un corpo di 400 uomini, composto di soldati del genio e dell'artiglieria, divisi in due distaccamenti, seguiva la musica. Fra i due distaccamenti veniva un corteo di 30 seggiole portate a braccia, nelle quali erano assisi gli ufficiali inglesi in grande uniforme. Alcuni istanti dopo le 30 cannoniere della squadriglia francese si pavesarono, e questo grazioso spettacolo trasse la più viva ammirazione per parte dei cinesi. Si vide allora venire innanzi la lettiga in cui era l'ambasciatore. Il corteo si fermò, i marinai francesi proruppero in urrà ai quali risposero i marinai inglesi, e le musiche delle due nazioni intuonarono il *God save the Queen!* Il corteo si rimise in marcia, traversò il ponte di barche che mena alla città, passò dall'altra riva del fiume e si fermò nella gran pianura che conduce al sud della città. Ricominciata la marcia, si traversò la pianura per circa un miglio nella direzione di un yamun isolato, nel quale lord Elgin già erasi recato il giorno in cui i negoziati incominciarono, cioè il 4 giugno.

La folla dei cinesi andava crescendo d'ora in ora. L'attenzione loro dividevasi tra la curiosità che destava la vista dei barbari e la caccia alle cavallette che andavano raccogliendo pel pasto dell'indomani. Da 15 giorni in qua Tien-Tsin non mangia che cavallette abbrustolate. Si è veduto il fiume coperto di cavallette morte; se ne mangia a sazietà e ciononostante pare che il numero non diminuisca sensibilmente, e che gl'indigeni non si lagnino di somigliante invasione d'insetti che divorano in erba i loro ricolti e disertano i loro giardini.

Il sole tramontava quando il corteo dopo aver fatto il giro del « Tempio della gloria dell'Oceano » v'entrò dal portico meridionale. Come la maggior parte delle case che lo circondano il tempio sorge sopra un tumulo artificiale che induce a credere, avere i costruttori voluto prendere precauzioni contro le inondazioni. Quattro mura, volte esattamente ai quattro punti cardinali, cingono e tolgono alla vista un acre circa di terreno, seminato di tempietti con portici riccamente ornati e decorati di pitture, separati tra di loro da torri interne nelle quali crescono piante bellissime. Gli alberi sono una delle rare produzioni naturali del loro paese e i cinesi li tengono perciò in gran conto. La grande entrata guarda a mezzodì. Lord Elgin si presentò col suo corteo e vi fu ricevuto da alcuni mandarini e da un corpo di musica e condotto attraverso l'edifizio sino alla sala più settentrionale. Quivi i zappatori e i soldati d'artiglieria e di marina si schierarono in tripla fila dinanzi ad una piattaforma elevata, la quale non aveva evidentemente altra destinazione che quella di servire alle pubbliche cerimonie. Nel centro di questa piattaforma, che era stata ornata con molto gusto, erano tre tavoli colle loro sedie. Al tavolo sinistro, rimpetto alla nostra guardia, stava seduto il manciuro Kweiliang, commissario anziano e primo segretario di stato; al tavolo destro sedeva il mongolo Hwasbana, secondo commissario e presidente dell'amministrazione civile. Quello mediano era vuoto perchè riservato all'ambasciatore inglese. Allato ai tavoli erano disposte molte sedie per le persone del seguito dell'ambasciatore.

Quando i commissari cinesi ebbero condotto lord Elgin, conformemente all'etichetta cinese, dalla sua portantina al centro della piattaforma e tutti furono al posto loro, l'aspetto della scena fu stupendo.

Gli ambasciatori delle alte potenze contraenti non erano in gran costume, ma dietro loro e ai fianchi era un centinaio di ufficiali delle due nazioni che brillavano per uniformi coperti d'oro, mentre le stoffe seriche e ricamate dei cinesi contrastavano nel più curioso modo col panno grigio e gallonato degl'inglesi e dei francesi. Ma una differenza notevolissima saltava agli occhi: gl'inglesi erano tutti armati di fucile o di spada, mentre il ventaglio costituiva l'arme più formidabile di quei fieri mandarini i quali, chi giudicasse dal gran numero di penne di pavone attaccate ai loro berretti, dovevano essere perfetti capi di battaglia. Dovunque lo sguardo colpisse fuori de' personaggi della scena, trovava ornamenti caratteristici. V'erano piedestalli lavorati secondo le regole dell'architettura cinese che portavano enormi demoni, grifoni e draghi, eleganti quadrelli a tarsia, ec. Sopra fondo rosso spiccava in gran rilievo un leone colla bocca infiammata e con denti, branche coda e siffatta espressione che la sola immaginazione degli artisti cinesi può dare. Curiosi dipinti ornavano le muraglie, e i tavoli, le sedie e l'altra suppellettile erano sepolti sotto frusti di panno scarlatto ornato di ricami abbaglianti la vista per colori vivissimi.

In mezzo a questo quadro, di cui non m'è possibile comunicarvi che una debole idea, erano assisi e spiccavano in rilievo i tre commissari. Quando noi li esaminammo e che i nostri sguardi portavansi da Kweiliang a lord Elgin, l'idea ci corse spontanea alla mente che alla fin fine una civiltà la quale non data che dall'anno 50 prima di Gesù Cristo prevaleva decisamente a quella che comincia prima del diluvio, prima, anzi, di una mezza dozzina di diluvi, tanto era il contrasto fra l'intelligenza e il vigore impressi in ogni sguardo, parola ed atto del lord iscozzese con quelle sì oneste sembianze che mal celano la malizia dei funzionari di Pekin.

Kweiliang, sui 74 anni, ha bei lineamenti ed espressione di volto che piace generalmente. Colto di lingua e dotato, giusta la riputazione che di lui corre, d'alta mente: ma gli manca l'arte di convincere il suo interlocutore della sua sincerità e a questo riguardo si può dire che il mongolo Hwashana ha un gran vantaggio su di lui. Questo personaggio è d'alta statura e di grande corpulenza. I suoi modi son grossolani, ma accusano maggior fermezza che per solito non se ne trovi nei figliuoli di Cam. Il naso di Hwashana fu generalmente trovato somigliante a quello del protettore Cromwell. Coloro che danno al naso un'azione determinante direbbero che Hwashana è un repubblicano, un regicida o un fanatico; per me io credo che egli è uomo di grande fermezza e di qualche onestà che è però controbilanciata dalla libidine e dalla paura della spada che il suo imperial padrone tien sospesa sul capo de'suoi servitori. Hwashana ha un pò più di 50 anni.

Attorno a questi due personaggi stavano un certo numero di mandarini minori che si piacevano nelle loro decorazioni di penne di pavone. Tra essi non citerò che Pien, il segretario privato di Kweiliang: egli è un giovane mandarino di grande abilità, il quale ebbe sopra di sè tutto il carico dei negoziati e sembra godere di grandissima influenza presso i suoi superiori.

Lord Elgin aveva a' suoi fianchi i suoi due segretari cinesi, signori Wade e Lay.

Alla sinistra di Kweilian, posto d'onore in Cina, erano assisi l'ammiraglio Seymour e il signor Bruce, segretario di legazione.

Senza aspettare che l'ordine fosse ristabilito nella sala, le alte potenze contraenti si posero immediatamente all'opera. Dopo che furono scambiate le notizie intorno alla salute dei commissari, la salute di S. M. britannica e quella dell'imperatore Hien-Foung furono dichiarate buone quanto lo si potesse desiderare.

Lord Elgin propose di firmare la copia inglese del trattato, mentre i commissari farebbero altrettanto della versione cinese. I commissari accolsero favorevolmente questa proposta, che fu subito mandata ad esecuzione.

A cagione dei numerosi affari di cui era stato caricato il signor Wade, era stato costretto di scrivere in gran fretta la copia finale del trattato in cinese. Ciò contribuì non poco ad aumentare gl'impacci in cui trovavasi questo dotto uomo, perchè la sua opera fosse al sicuro da ogni critica sia in Asia che in Europa.

Un articolo relativo all'indennità da pagarsi dalla Cina per le perdite subite a Canton e per le spese della guerra era stato scritto separatamente. Dopo che Kweiliang ebbe apposto la sua firma sotto gli articoli che erano scritti assieme, il signor Lay pose davanti a lui l'articolo dell'indennità. Da vero cinese egli vi scorse tosto un mezzo di sfuggire ad una parte, per quanto piccola fosse, degli obblighi del trattato e tentò di valersi dell'occasione. — « Che è questo? diss'egli guardando il sig. Lay in modo studiato: che è questa carta? io non ne so nulla », e gettò lo scritto lungi da sè. — È uno degli articoli, disse il sig. Lay, e voi dovete porre qua la vostra firma. » Il fedele Pien venne allora in aiuto al suo padrone. « Che è questo, disse Kweiliang al suo segretario, debbo io sottoscrivere questa carta? Sapete voi che cosa è? » — « Nò, non ne so nulla » rispose graziosamente Pien. — « Bene, bene, replicò Kweiliang, non occupiamocene dunque », e respinse nuovamente lo scritto. Il sig. Lay glielo pose ancora una volta sotto gli occhi, indicandogli col dito il luogo dove dovea apporre la sua firma e gli ripetè con calma: « è l'articolo che concerne l'indennità, e voi dovete firmar qua, signore. » Pien capì più presto che il suo padrone, che non v'era modo di trarsi di là senza firmare, e come gli venissero d'un tratto in mente le stipulazioni, disse vivamente: « Oh! sì, tutto sta bene. » Poi, voltosi a Kweiliang « firmate » gli disse. Il vegliardo trasse a sè lo scritto e vi appose la sua firma.

I segretari mossero quindi ad un tavolino dove l'impronta del gran sigillo, fatto apposta per questa congiuntura ed unica garanzia dei poteri dei commissari imperiali, fu calcata in ceralacca sopra ogni copia del trattato. Ciò fatto, il sig. Wade annunciò officialmente a lord Elgin che il trattato di Tien-Tsin era debitamente firmato e suggellato.

Gl'inglesi parevano assai più soddisfatti che i commissari cinesi, i quali del resto non avevano sembiante d'uomini che avessero fatto un cattivo trattato.

Lord Elgin espresse la speranza che la pace sarebbe lunga ed utile per le due nazioni. I commissari cinesi fecero eco a questo voto. Si servirono poscia rinfreschi e scambiate molte proteste di stima e di amicizia, l'ambasciatore s'alzò per prendere commiato. I marinai presentarono le armi, la musica suonò il *God save the queen*, i facchini trassero le portantine e il corteo si pose in marcia al chiaror della luna

AMERICA

Si legge nell'Eco *d'Italia*:

L'Amministrazione s'occupa molto delle relazioni straniere, e specialmente dei suoi rapporti cogli Stati dell'America Centrale, e del Messico.

Il generale Yerez non ha potuto come lusingavasi, superare tutti gli ostacoli per farsi ricevere, come negoziatore del Nicaragua.

L'amministrazione non ha per anco fatta la scelta del plenipotenziario, che invierà al Paraguay Oltre le navi dello stato, che prenderanno parte alla spedizione, si cercano dei piccoli vapori appartenenti a particolari. Il distaccamento dei soldati di marina sarà più imponente di quello, che era stato annunziato. Qualunque partito sia per prender Lopez riuscirà a lui contrario. Si vuole rendere impossibile che la spedizione venga a fallire.

È ritornato il segretario della guerra.

NOTIZIE DEL MATTINO

Abbiamo da Parigi i giornali fino al 22 corrente.

Leggiamo nel *Moniteur*, che il sig. Duchesne di Bellecourt, primo segretario dell'ambasciata straordinaria dell'imperatore in Cina, è promosso al grado di officiale della legion di onore: ed i signori marchese di Moges, addetto, e Giuseppe Marques, interprete della detta ambasciata, sono nominati cavalieri dello stess'ordine.

Lo stesso *Moniteur* pubblica un articolo sul trattato della Cina, dichiarando, che la spedizione inviata nella Cina ha conseguito il fine, che si proponeva l'imperatore.

Da una parte la piena soddisfazione data ai legittimi richiami, e la punizione del magistrato colpevole della morte del P. Chapdelaine, verrà fatta conoscere in tutta la Cina: dall'altra un trattato sottoscritto quasi alle porte di Pechino assicura al commercio francese ed ai missionari un libero accesso in seno del celeste impero.

Le barriere secolari, che isolavano ancora dal resto del mondo un territorio popolato da 300 milioni di abitanti sono definitivamente rovesciate; la Cina è completamente aperta, e in avvenire non potrebbe più sottrarsi all'azione del movimento della civiltà.

L'articolo del *Moniteur*, che daremo per intero domani, fa conoscere i grandi vantaggi che l'ultimo trattato ha sui precedenti, specialmente a favore dei missionari cristiani.

Il giornale officiale di Francia pubblica inoltre una corrispondenza di Tien-Tsin 28 giugno, e dice che quando il barone Gros annunciò il trattato di pace concluso, fu salutato dai marinai francesi colle grida fragorose: *viva l'imperatore*.

Si annuncia l'arrivo a Londra del sig. Bruce, fratello di lord Elgin, portatore del trattato concluso fra la Grande Brettagna e la Cina.

Sul rapporto diretto da S. A. il principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie, l'imperatore Napoleone ha pubblicato due decreti, che autorizzano la creazione di due centri di popolazione nella provincia di Miliana, provincia di Orano. La prima sarà formata a Tamzoura, con 16

fuochi, la seconda
fuochi.

Per decisione d
teresse attaccato ai
Francia, del 22 se
per 100 all'anno p
per 100 per quelli

Il *Times* del 2
dalla politica inglese
dell'avvenire, dice q
risultare la preponde
stato nel 1858

Il *Times* esamin
-clama:

L'Inghilterra in
più terribile insurre
ni; ha aperto la Ci
grande parte al col
e dell'Atlantico. Se
me le più fertili re
mo una nuova Aus
crediamo di non do
mo fatto in 12 mes

Lo stesso giorn
dati malati e feriti
menti di cavalleria
Indie, ritornano or
che altri se ne aspe
te da 2,000 soldati
cevuti al deposito d

— Le corrispo
dice la *Gazzetta di*
tano le tracce della
bilimento russo a V
nali inglesi. Si sare
zione si calmerebbe
mette di prendere
Cherburgo. Però l'
trascinare in Inghil
senza farvi qualche
nò indebolita la lor
loro considerazione

— La spedizio
fissa pel prossimo o
Genouilly, che ne h
tato a Marsiglia all
oltre i marinai e le
governatore generale
re a disposizione di
della Matilla ed un
stinato a *fare le ri*

Siccome per fa
pine ed eseguire lo
que o sei giorni, le
minceranno sugli ul

Si crede che l
di Tourane, che for
territorio della Fran
colo.

— I dubbi,
ganizzazione del go
tolti. Assicurasi,
corrente, che la qu
pre sospesa. Il pri
-aria.

Un dispaccio d
-nuncia: che un nu
stipendio a tutti gl

Due militari a
d'Inghilterra and

È stata scopert
contro il primo m
sono decapitati.

I giornali di
corrente.

— S. M. la regin
lasciato al governat
ed agli alcadi di S
60,000 reali, per
luoghi pii.

Tutti i ministr
-curial.

Il governo di
alla conservazione
l'importanza, che h
disposto a qualun
zione con le questi
ha disposto rinforz
te dell'isola, e che
tutti i bastiment

Un dispaccio d
tolto l'assedio in C

Il *Weekly-Hera*
Cabello (nelle Ven
essendo dalle forze
te della energica a

Questa notizi

fuochi, la seconda ad Aïn-el-Arba ed avrà 24 fuochi.

Per decisione del ministro delle finanze, l'interesse attaccato ai boni del tesoro pubblico di Francia, del 22 settembre veniva fissato: Al 2 i per 100 all'anno per i boni a cinque mesi: al 3 per 100 per quelli da sei mesi ad un anno.

Il *Times* del 20 esalta i risultati conseguiti dalla politica inglese nel corrente anno. Gli storici dell'avvenire, dice questo giornale, avranno da far risaltare la preponderanza che l'Inghilterra ha acquistato nel 1858.

Il *Times* esaminando poscia questi risultati esclama:

L'Inghilterra in quest'anno ha schiacciato la più terribile insurrezione militare dei tempi moderni: ha aperto la Cina al mondo, ed ha presa una grande parte al collocamento della corda telegrafica dell'Atlantico. Se aggiungiamo, che ora esploriamo le più fertili regioni dell'Africa, e che fondiamo una nuova Australia sulle coste dell'America, crediamo di non doverci lagnare di ciò che abbiamo fatto in 12 mesi.

Lo stesso giornale dice che più di 200 soldati malati e feriti appartenenti a diversi reggimenti di cavalleria e di fanteria, che servono nelle Indie, ritornano ora da Calcutta in Inghilterra, e che altri se ne aspettano. Durante la passata estate da 2,000 soldati infermi e feriti sono stati ricevuti al deposito di Saint-Mary.

— Le corrispondenze particolari di Londra, dice la *Gazzetta di Lione* in data di Parigi 21, portano le tracce della profonda irritazione, che lo stabilimento russo a Villafranca ha prodotto nei giornali inglesi. Si sarebbe creduto che la loro emozione si calmerebbe: ma incomincia appena. Promette di prendere tanto sviluppo come quello di Cherburgo. Però l'opinione pubblica non si lascia trascinare in Inghilterra a rimorchio dai giornali, senza farvi qualche resistenza. Le esagerazioni hanno indebolita la loro influenza e compromessa la loro considerazione.

— La spedizione di Concincina resta sempre fissa pel prossimo ottobre. L'ammiraglio Rigault de Genouilly, che ne ha il comando in capo, è aspettato a Marsiglia alla fine di settembre. È noto, che oltre i marinai e le truppe da sbarco francesi, il governatore generale dell'Isole Filippine deve porre a disposizione di lui un piccolo corpo di fanti della Malilla ed un distaccamento di cavalleria destinato a fare le ricognizioni, ed ai colpi di mano.

Siccome per fare il tragitto dalle isole Filippine ed eseguire lo sbarco non occorrono che cinque o sei giorni, le operazioni probabilmente cominceranno sugli ultimi di ottobre.

Si crede che lo sbarco avrà luogo alla baia di Tourane, che formava parte, come è noto, del territorio della Francia sul finire del passato secolo.

— I dubbi, che esistevano riguardo alla organizzazione del governo di Prussia non sembrano tolti. Assicurasi, dice un dispaccio di Berlino 23 corrente, che la questione sulla reggenza sia sempre sospesa. Il principe partiva il 23 per Varsavia.

Un dispaccio di Costantinopoli 18 corrente annuncia: che un nuovo regolamento diminuirà lo stipendio a tutti gl'impiegati della Porta.

Due militari addetti alle ambasciate d'Austria e d'Inghilterra andranno a Sebastopoli.

È stata scoperta in Persia una cospirazione contro il primo ministro: i principali colpevoli furono decapitati.

I giornali di Madrid portano la data del 18 corrente.

S. M. la regina è giunta all'Escuriale. Essa ha lasciato al governatore della provincia della Coruna ed agli alcadi di Santiago e di Ferrol la somma di 80,000 reali, perchè siano distribuiti a' poveri e luoghi pii.

Tutti i ministri di stato si sono riuniti all'Escurial.

Il governo di S. M. la regina Isabella, dando alla conservazione e difesa dell'isola di Cuba tutta l'importanza, che ha a'suoi occhi, e onde essere disposto a qualunque eventualità, che abbia relazione con le questioni esterne ed interne pendenti, ha disposto rinforzare con 3000 uomini l'esercito dell'isola, e che immediatamente vadano ad Avana tutti i bastimenti di alto bordo disponibili.

Un dispaccio di Madrid 23 dice, che è stato tolto l'assedio in Catalogna e a Malaga.

Il *Weekly-Herald* dice che il blocco di Porto-Cabello (nella Venezuela) non durò che 24 ore, essendo dalle forze anglo-francesi stato tolto a fronte della energica attitudine delle autorità locali.

Questa notizia ha bisogno di conferma.

PARIGI 21 *Settembre.*

Da una corrispondenza del *Nord* si rileva che il governo inglese mosso dalle grida dei giornali ha stimato opportuno far domandare da lord Cowley, ambasciatore britannico a Parigi, se la compagnia di navigazione a vapore di Odessa aveva ottenuto dal governo francese delle concessioni simili a quelle che ha ottenute dal Piemonte. Il governo francese ha risposto che niuna concessione vi è luogo a fare alla compagnia di Odessa, e che simili trattative se interverranno, ciò sarà con altre compagnie particolari, come per esempio quella della compagnia dei vapori francesi del Mediterraneo, allo scopo di ottenere tutte le desiderabili facilitazioni, per riparare e provvedere di viveri i bastimenti russi nei porti francesi del mezzodì.

La compagnia dei battelli russi avrà pure, al dire dell'*Indipendenza belgica*, dei magazzini ed uffici a Marsiglia. E ciò è naturale. Ad Havre, è già una compagnia russa di battelli ad elice. E quando questa compagnia fu formata, nessun giornale inglese se ne commosse.

— Si legge nel *Pays*:

Abbiamo notizie particolari da Pondichery del 10 agosto. A questa data, la situazione dei nostri stabilimenti dell'India continuava ad essere soddisfacente.

Su tutti i punti, vi regnava la massima tranquillità.

La presidenza di Madras che, sino a questo momento, era sfuggita all'insurrezione, si era vista minacciata da una congiura scoperta nella parte orientale del paese dei circars. Parecchi fakirs sono stati arrestati e convinti di servire da agenti ai capi principali della rivolta. In seguito a questa scoperta si adottarono vigorosi provvedimenti che hanno mantenuto su questo punto gl'indigeni.

Il paese dei circars occidentali, in mezzo di cui è situato lo stabilimento francese di Yanaon, è stato completamente preservato da turbolenze. In questa parte dell'India, del resto, l'autorità è in forza e non si hanno timori per l'avvenire.

LONDRA 20 *Settembre.*

Il sig. F. W. A. Bruce fratello di lord Elgin è arrivato sabato a Londra col trattato concluso fra l'Inghilterra e l'imperator della Cina. Subito dopo il suo arrivo il sig. Bruce si è recato al ministero delli affari esteri presso il sotto-segretario di Stato sig. Seymour Fitzgerald, col quale egli ha avuto una conferenza. Qualche ora dopo il signor Bruce è partito per Knowesley-Park nel Lancashire per incontrarvi lord Derby che vi era aspettato per sabato, essendo questi di ritorno dal suo viaggio a Balmoral, ove trovasi ora la regina.

— È stato pubblicato un rapporto sulla causa dell'interruzione della comunicazione elettrica fra Valentia e Terra Nuova. Risulta dagli esperimenti del professor Thompson e del sig. Varley che l'acqua si è introdotta nei fili conduttori se non in più punti almeno in un solo distante da terra 220 miglia. È siccome le correnti che provengono da Terra Nuova oscillano fra un dugentesimo ed un novecentesimo dell'intensità che dovrebbero avere, il deterioramento è giudicato dei più gravi. Si crede peraltro poter mettere il telegrafo in istato di servire, facendo uso di potenti macchine elettro-magnetiche.

OLANDA

L'*Indipendance belge* dice che il discorso pronunziato dal re Guglielmo III in occasione dell'apertura della sessione de' Paesi Bassi annunzia la presentazione di moltissimi progetti di legge, tra' quali occupano il primo posto l'organizzazione giudiciaria, la revisione del codice penale, le concessioni delle strade ferrate e l'emancipazione degli schiavi delle colonie neerlandesi.

La situazione finanziaria è bastantemente soddisfacente perchè S.M. abbia potuto annunziare che malgrado le spese alle quali daranno luogo alcuni de' progetti che saranno presentati, il governo proporrà alcune diminuzioni d'imposte

GERMANIA

Scrivesi al *Globe* da Amburgo:

Sento da buona autorità che il re di Prussia firmò il 9 di questo mese un formale atto di abdicazione in favore di suo fratello il principe di Prussia. Il re conserva il suo titolo e grado, ma trasferisce senza condizioni la sovrana autorità della corona al principe, che assumerà il titolo di principe di Prussia. Credesi che la cosa sarà pubblicata fra non molto, avendo i medici dichiarato che il re è affatto incurabile. In ottobre, quando saranno convocate le camere, il principe si presenterà ad esse per giurare che governerà secondo la costituzione del paese. Qualche imbarazzo vi sarà relativamente alla lista civile. Una voce vorrebbe che il principe di Prussia sia per avere solo 2 milioni di franchi, mentre il re ne conserverebbe 10; ma non si può credervi, chè quei due milioni sarebbero evidentemente insufficienti a mantenere la dignità della reggenza.

— Non è, dicono corrispondenze della *Presse*, senza ragione che si sospettava d'incaglio al movimento elettorale per parte del governo. Esso ha testè manifestato nel modo più formale le sue intenzioni ed i suoi scrupoli agli abitanti di Breslau. La municipalità di questa città aveva presentato al principe di Prussia un indirizzo destinato a manifestare i sentimenti di fedeltà, da cui essa è animata per la dinastia regnante.

Il principe l'accolse in apparenza con molta viva soddisfazione, ma aggiunse che le tendenze sovversive del 1848 ed i pericoli, che ne risultavano, erano bensì stati soffocati ma non annientati, ed era così d'uopo adoperarsi con tutti i mezzi a prevenirne la rinnovazione.

— Si scrive da Vienna, 16 settembre, alla *Boersenhalle* d'Amburgo:

Alcuni giornali hanno preteso che la Porta avesse diretto ai gabinetti una nota assai viva, in cui domandava una soddisfazione per l'affare di Kolaschin, e dichiarava ch'essa non consentirebbe ad ulteriori negoziazioni sulla quistione del Montenegro, fintantochè la Francia e la Russia non avessero obbligato il principe Danilo a darle soddisfazione. La Francia avrebbe ricusato d'intervenire a questo riguardo, e se ne sarebbe riferita al proclama diretto dal principe Danilo al suo popolo.

Ora, queste informazioni erano inesatte ed i fatti sono accaduti in tutt'altro modo. La Porta non ha mai chiesto soddisfazione al Montenegro e non ha notificato domanda di questo genere al gabinetto di Parigi. Ma essa ha annunziato al gabinetto di Vienna che intendeva di prendere l'offensiva contro il Montenegro, a cagione dell'affare di Kolaschin.

Sebbene una parte delle sue truppe fosse in marcia per rientrare a Costantinopoli, la Turchia era nonostante sul punto di cominciare una guerra di distruzione contro il Montenegro. Ma le conseguenze d'un attacco di tal fatta sono sembrate sì pericolose al gabinetto di Vienna, ch'è riuscito a distorre la Porta dal suo progetto ed a persuaderla che dopo il proclama del principe Danilo era meglio lasciare nell'obblio l'affare di Kolaschin ed attendere gli atti, ulteriori del Montenegro. La Porta ha seguito infatti questo consiglio.

MONTENEGRO

I fogli viennesi hanno telegraficamente quanto segue:

Il segretario del principe Danilo di Montenegro, sig. Delarue, era arrivato negli ultimi giorni da Cettigne a Zara; egli ha intenzione di ritirarsi totalmente dagli affari. Dicesi che verrà sostituito nel posto che occupava finora da un altro francese chiamato Clerval.

RUSSIA

Si legge in una corrispondenza *Havas*, datata da Pietroburgo 12 settembre:

La locazione che il governo piemontese ha fatta d'una parte del porto di Villafranca alla compagnia russa di navigazione a vapore, ha qui prodotto un'ottima impressione. Se ne sperano vantaggiosissimi resultati pel commercio esterno della Russia, e si è contenti di vedere che l'apertura del Mediterraneo può giovare come a noi così alle altre nazioni.

— La Russia, dopo aver regolato col governo chinese la quistione delle frontiere lunghesso il fiume Amur, vuole egualmente fissarle nella parte occidentale della Siberia. Essa si sforza in pari tempo di attirare verso l'imboccatura e sulla riva destra dell'Amur una forte popolazione chinese, e gli emigranti rispondono in gran numero al suo appello.

— Si scrive dai confini polacchi, 14 settembre, alla *Gazzetta d'Augusta*:

Da circa quindici giorni sono in giro voci di nuove turbolenze di contadini nell'interno della Russia, senza che sia possibile di venire a sapere qualche cosa di preciso, dacchè i fogli russi osservano sopra queste cose il più profondo silenzio; oggi però gazzette polacche, che si crede aver attinto le loro notizie da fonte perfettamente attendibile, confermano quei fatti nel modo più completo, e narrano che nonostante gli istituiti comitati della nobiltà, l'affare dell'emancipazione dei contadini non fa alcun progresso, perchè una gran parte della vecchia nobiltà russa vuol conservare lo stato presente e non sopporta della riforma idee del governo. I

contadini diventano perciò irrequieti, e i nobili hanno preso rifugio nelle vicine città colle loro famiglie, ma non vogliono cedere la menoma parte dei loro diritti. Domandano la protezione del governo, che fa di tutto per ottenere concessioni dalla nobiltà, non essendo più possibile di ritirare le promesse fatte, stante la grande agitazione che regna nelle classi inferiori. Il governo vuole in ogni modo proteggere le grandi proprietà, e fa stimare esattamente il valore delle servitù; vuol procurare a tutti pronta amministrazione della giustizia, e riportare persino sopra i possidenti una certa autorità giudiziaria nei comuni. Se la nobiltà continuerà nella sua resistenza, si dovrà temere le più tristi conseguenze. Persino nelle antiche provincie polacche, Volinia, Podolia, Ukraina, l'emancipazione dei contadini non procede a dovere per lo stesso motivo, e i nobili suscitano al governo grandi imbarazzi.

INDIA

Giusta una lettera d'un uffiziale inglese nell'India, citata dal *Morning Advertisier*, del 20, Nana Saib si sarebbe ritirato verso Bithoor, piazza fortificata e facile a difendersi ove il peiswah tentasse una disperata resistenza. Al momento in cui Nana Saib lasciava Cawnpoor, uno de' suoi parenti ha fatto saltare in aria il magazzino da polvere di quella città.

HONG-KONG 22 *Luglio*.

Leggiamo in una corrispondenza particolare della *Patrie*:

La condizione di Canton, nonostante i conchiusi trattati di pace e di commercio, è grave in estremo. Pochissimi sono i negozianti esterni. Tutti i cinesi, che aveano attinenze coi barbari, stimarono debito loro di andarsene per la propria sicurezza personale, di guisa che non rimane in città che il popolazzo ed i bravi esacerbatissimi contro i diavoli esterni. Il piccolo presidio anglo-francese non può neppur procacciarsi i viveri in città, e se non ne ricevesse dai vascelli stanziati nel fiume, sarebbe costretto a ritirarsi.

I bravi sono oltremodo violenti, ed inondarono la città di proclami contro i barbari e contro i traditori, alludendo ai cinesi, che entrano in servigio degli Europei. Tra le altre cose di circostanza, cotesti amabili eroi pubblicarono una esposizione dei regolamenti alla ricerca e punizione de' traditori. Essa esposizione afferma che tutti i cinesi, adoperati dagli Europei come interpreti, commessi, garzoni, marini, cuochi ec., dovranno entro un mese restituirsi alla loro famiglia, sotto comminatoria di essere posti fuori della civiltà, puniti per traditori, esclusi dalle cerimonie funebri ed aver finalmente confiscati i loro beni.

L'esposizione vieta ai cinesi di vendere buoi montoni, pollame ec., ai barbari, e intima a tutte le donne che servono famiglie europee, di subito abbandonarle, a pena di severi castighi.

Eccovi adesso un altro bando dei bravi; saggio curioso dell'eloquenza degli agitatori del Celeste impero:

La nazione dei cani stranieri dai capelli rossi è conosciuta come nazione di ladri, ed ha spesso offeso il florido nostro regno. Noi bravi della provincia di Kwang-Tung, nell'anno di Tau kwang, abbiamo assediato Elut (il capitano Elliot) e decollato Pa-Ma sul banco del sud. È sventura che non li trucidassimo allora tutti, poichè in tal caso non avrebbero essi potuto l'undecimo mese dell'ultimo anno, accompagnati dai diavoli francesi, e dichiarando il desiderio di non combattere, dar la scalata alle mura, ardere diecimila case e botteghe, mettere a ruba il nostro popolo, insultare le nostre donne, e peggio d'ogni altra cosa, assoggettarci tutti al bastone, e senza la minima causa.

E' si ardiscono emanare proclami che dettano ordini al popolo. Noi, sudditi della corte celeste, essendo stati altamente encomiati dall'imperatore, dichiariamo di non voler sottometterci ai comandi de' barbari. Abbiamo saputo non essere eglino che due o tremila cani, tra inglesi e francesi, in questa città, mentre noi siamo a migliaia e migliaia; e se portassimo ciascheduno una spada per uccidere ogni straniero a cui c'imbattessimo, gli avremmo già sterminati fino all'ultimo in un momento. Se alcuno traffica con questi cani di forestieri o lor somministra viveri, noi lo faremo arrestare e punire a tenor delle leggi.

Quanti si trovano al loro servigio devono entro un mese lasciarlo; dopo il qual termine s'e' non avranno obbedito, gli anziani de'lor villaggi se la prenderanno colle lor famiglie e le tratteranno come ribelli dai capelli rossi. E se un villaggio qualunque ricusasse obbedire a questi regolamenti, noi bravi spianeremo cotesto villaggio, e così puniremo coloro i quali offendessero la corte celeste. Chi ha sangue e vita deve partecipare alla sventura del nostro imperatore. Chi ne dubita, ha da esser trattato come ladro, ed ogni suddito leale può ucciderlo. Gli americani, gli spagnuoli e le altre nazioni sono nostre amiche; l'interruzione del commercio è occasionata soltanto dai cani inglesi e francesi: non di noi, ma di loro dobbiam querelarci.

Hienfung, 8 l'anno, 5 luna, 13 giorno.

I bravi della provincia
di Kwang-Tung (Canton)

AMERICA

Haiti — Leggiamo in una corrispondenza da Haiti, citata dalla *Presse*, che un' incendio avvenuto nella città di Jacmel ha distrutto oltre il locale di quelle dogane le più ricche case di commercio situate lungo la riva del mare. Il danno si dice ascendere a 4 milioni di *gourdes* e siccome non vi hanno in quella città compagnie di assicurazioni, si teme che possa nel modo più deplorabile complicare la condizione di quel commercio ch'era già molto triste in conseguenza dei recenti fallimenti di Porto Principe.

S. Domingo — La suddetta corrispondenza reca anche notizie della repubblica Dominicana, dalle quali rilevasi che Santana irritato dalle pretese degli abitanti del Nord, che volevano fare di Sant-Yago la capitale della repubblica, si è fatto proclamare dittatore a S. Domingo. L'antica parte spagnuola di S. Domingo si trova ora pertanto divisa in due Stati, ma si prevede inevitabile una lotta tra Santana e Valverde, e secondo tutte le apparenze sarà quest'ultimo che dovrà soccombere.

— Lo steamer l'*Arabia* ci reca notizie del 7, vale a dire più recenti di due giorni. Le autorità dello Stato e della città di Nuova York avevano finalmente preso severe disposizioni contro gl'incendiari degli edifizi della Quarantena, nella isola di Staten Island. Numerosi arresti avevano avuto luogo ed un'istruzione era stata immediatamente cominciata.

Borsa di Parigi del 23 Settembre

Il 3 per cento aperto a 72 65 — chiuso a 72 70.

Il 4 1/2 aperto a 95. 80 — chiuso a 95 — 90

Consolidato inglese 97 1/2.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Melanogène, tintura per eccellenza, di Dicquemare seniore, chimico.

Per tingere minutamente ad ogni modo, i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tinta è superiore a quelle adoprate finora.

Fabbrica a Rouen, via s. Nicola 39— Prezzo 6 franchi. Deposito a Parigi presso Terreur e C.ie via Montmatre 147 e 149.

Deposito a Roma presso Giardinieri, parrucchiere via del Corso n. 155 e presso il sig. Bonomi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1$^{lin.}$ 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
25 Settembre	7 antimeridiane	758 6	17 1	90	0 Cap. min. pieg.	22 2 C	16 2 C	N. E E. 0	
	3 pomeridiane	756 8	21 8	73	2 Nuvoloso			S O. 0	
	9 pomeridiane	757 0	16 9	89	8 Ser spr. nub	17 9 R	13 0 R	E 1	
26 Settembre	7 antimeridiane	758 9	18 2	90	4 Nuv sp.	25 0 C	14 0 C	N E E 1	
	3 pomeridiane	759 7	21 2	86	0 Coper ha piov.			E. S. E. 0	
	9 pomeridiane	760 3	16 6	93	7 Ser nuv sp.	20 0 R	11 7 R	S O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.°

DATA	CITTA	in millimetri ridotte a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
26 Settembre	Roma	761 0	24 8	36	0	24 0	14 0	S-O. 2	
	Ancona	761 6	20 6	64	6	24 5	19 5	N-N-E 1	pioggia 15mm
	Bologna								
	Ferrara								

ANNUNZI GIUDIZIARI

VENDITA GIUDIZIALE

In forza di sentenza di vendita proferita dal tribunale collegiale di questa città nel dì 1 giugno volgente anno 1858, registrata a Benevento li 18 detto stesso mese in 6 pag. senza spostilla, vol. 3 atti giud. fog. 95 cas. 3 pagato bai. 50 Palmieri. Ad istanza dei signori D. Pasquale, D. Domenico, D. Maria Rosa, e D. Maria Raffaella de Lucia, D. Raffaele de Lucia, D. Raffaele Cirillo e D. Maria Grazia Bologna vedova di D. Giuseppe Cirillo e madre e legittima tutrice e curatrice di D. Alfonso, D. Carlo e D. Antonio Cirillo, tutti proprietari domiciliati nel limitrofo regno di Napoli ed elettivamente in Benevento giusta gli atti, rappresentati dal sottoscritto procurator legale, contro D. Filippo Cobelli del fu Guglielmo del comune di Montecrocchetto domiciliato a Benevento, ed in seguito di produzione fatta presso il fasc. della causa num. 28 del 1858, nel dì 7 sett. volgente anno 1858, dal capitolato, dell'estratto su[illegible] delle iscrizioni ipotecarie ed altri atti, si mette all'asta pubblica donde vendersi al miglior oblatore il seg. fondo.

Subutile dominio di un comprensorio di case di vari membri superiori ed inferiori con giardino ed altro, sito in parrocchia del SSmo Salvatore, segnata col num. civico 121, confinante con strada pubblica, con i beni del sig. marchese Terlagnoli, con i beni fasano e col convento di s. Domenico. La detta casa si appartiene nel dominio diretto al Metropolitano capitolo, al sacro Monte dei Morti ed alla cappella del SSmo Rosario, e nell'utile dominio si appartiene ai fratelli Ucci, presentemente al rettore della sud. parrocchia del SSmo Salvatore, cui si corrisponde l'annuo canone di duc. 24.

Il primo prezzo dell'incanto sarà di duc. 162,94 giusta la perizia giudiziale in atti esibita, aumentato a forma di legge.

L'incanto seguirà nella loggia del suddetto tribunale, nel dì 29 ottobre corrente anno 1858 alle ore 10 antimeridiane con continuazione.

Daniele Feuli Proc.

Ad ist. della sig. Vittoria Liberali vedova della bo. me. Giuseppe Maneschi, e del sig. Arcidiacono D. Michele Bruschi esecutore testamentario domiciliato in Cerreto.

Si dichiara a notizia di chiunque abbia o possa avere interesse [illegible] eredità della bo. mem. Giuseppe Maneschi defonto nel giorno 5 sett. del 1858, che nel dì 30 del cadente sett. alle ore 9 antimer. nella casa già abitata dal defonto posta in Cerreto nella via di Porta Maddalena al n. civ. 37 secondo piano, per gli atti dell'infr. Notare si darà principio alla confezione dell'inventario legale di tutti i beni appartenenti alla eredità stdd. per esser poi proseguito nei giorni ed ora, che in conformità di legge [illegible] determinati.

Sono quindi invitati a comparire, anche col mezzo di speciale Procuratore, tutti coloro che possono aver diritto ad assistere, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Cerreto 23 sett. 1858.

Domenico De Dominicis Notaro pubb.
Cerretano.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Roma — 1858. Martedì 28 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Il Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti franchi all'officio di amministrazione del Giornale via delle Stamperie Comerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 28 Settembre

NOTIZIE DIVERSE

Sabbato 25 corrente, partiva da Roma per la sua destinazione S. E. Rma, Monsignor Innocenzo Ferrieri, Arcivescovo di Sida, Nunzio apostolico presso S. M. Fedelissima.

FERRARA 21 *Settembre.*

La raccolta del frumento è stata di circa un quinto minore dell'anno scorso, non così quella dei fagioli che è stata maggiore, molto più ancora quelli del secondo raccolto. La canape benchè sia in generale d'ordinaria lunghezza, oltre che dopo tagliata, è stata per la maggior parte bagnata dalle continue pioggie cadute in quell'epoca, darà un raccolto inferiore a quello dell'anno passato. Arroge che molti proprietari non avendo abbastanza acqua nei maceri per macerarla, e pochi comodi per tenerla difesa dalle pioggie, le quali spessissimo vengono a visitarci, ne è venuto di conseguenza che molta di essa si è dovuta lasciare pei campi, quindi esposta a tutte le intemperie, d'onde forse ne verrà che perderà del suo pregio.

La semenza di canape è abbondante.

Il frumentone, benchè mancante di pioggie nel tempo in cui occorrevangli, pure il di prodotto è non poco maggiore dello scorso anno, per cui se la maggior parte dei contadini non fossero mantenuti dai loro padroni quasi tutto l'anno di polenta, il ferrarese non avrebbe bisogno di ricorrere alla Romagna pel bisogno di esso.

I terreni argillosi e bassivi, hanno tenuto in quest'anno il primo posto, poichè hanno abbondato di tutti i prodotti.

L'uva dolce è abbondantissima, non così la forte, abenchè non sia molto maltrattata dall'oidio, e sia molto grossa.

Il raccolto del fieno sebbene scarso nello scorso anno, è stato un quarto circa ancor di meno in questo, però eccellente; così pure le stoppie e paglie

I pascoli a tutto luglio sono stati scarsissimi; ora con le continue pioggie cadute sono abbondantissimi, dai quali i proprietari d'animali ritrarranno gran beneficio, semprechè la stagione mantengasi buona, incominciando ora, sino a tutto autunno, pel risparmio dei loro accumulati scarsi foraggi, e pel buon mantenimento dei loro animali. Al contrario molte lagnanze purtroppo sentiranno si nel cader del venturo inverno.

Le ferrane già seminate in gran copia trovansi eccessivamente vigorose, donde risparmio dei secchi foraggi.

Pochi vantaggi dalle foglie d'olmo, giacchè la maggior parte di esse sono state divorate dal verme, particolarmente nelle piante e rami giovani, per cui le prime sembrano soffrire, e qualcuna muore.

I trebbiatoi locomobili, hanno soddisfatto i possidenti e i contadini a meraviglia, tanto pel poco tempo impiegato a battere i loro grani, quanto pel non rimanere grani nelle spiche, come è accaduto in quest'anno in tutti gli altri modi di batterlo, e per le qualità del formento dalla macchina sortito.

Gli animali bovini trovansi in buonissimo stato e nessuna malattia fin qui d'entità hanno incontrato. Essi mantengonsi in prezzi elevatissimi, in modo che dir potrebbesi una pazzia.

(Dalla *Gazzetta di Ferrara*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale officiale del Regno delle due Sicilie*, in data di Napoli 24 settembre:

S. M. il re nostro signore si è degnata accordare a don Gerardo Gaeta la Croce di cavaliere di grazia del real ordine Costantiniano in merito di aver fondato in seguito di real permesso una commenda Costantiniana familiare sotto il titolo di s. Gerardo dell'annua rendita di ducati cinquecento.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

MILANO 22 *Settembre*

Il 17 corrente venne eseguita la prima corsa di prova sul nuovo tronco di strada ferrata da Milano a Magenta cogl'ingegneri direttori e gli appaltatori Petich e Toffoli di Venezia, e nel successivo 18 corr. fu percorsa l'intiera linea dalla Commissione generale composta dal cav. Milesi, dall'ispettore dei pubblici lavori sig. Donegana, dal consigliere Maggi, nonchè dai direttori delle strade-ferrate lombardo-venete e dell'Italia centrale, cavalieri Busche, De-Houx e Diday. La corsa fu eseguita in 33 minuti e la costruzione della strada fu trovata in pieno ordine e di tutto aggradimento dell'intera commissione.

Ora si stanno ultimando le stazioni ed altri accessori, e di buon luogo sappiamo che pei primi del prossimo ottobre anche questa linea sarà aperta al pubblico.

Meritano una parola d'encomio gl'imprenditori signori Petich e Toffoli per la loro instancabile alacrità al compimento di questo nuovo lavoro, eseguito nel breve spazio di circa cinque mesi, come importa molto, a vantaggio del commercio e dell'industria, l'estensione di detto tronco di strada-ferrata.

VENEZIA 23 *Settembre.*

Il nostro corrispondente di Vienna ci scrive, in data del 21, che in quel giorno al palazzo del ministero delle finanze, è stato sottoscritto il contratto di vendita della strada ferrata meridionale Vienna-Trieste ad una società privata.

— Colla terza corsa di Milano, giunse qui ieri da Milano S. A. R. la principessa Matilde, sotto il nome di contessa di Saint-Gratien, in unione al sig. generale di divisione Bongonel con seguito. Stava attendendola a questa stazione il sig. Herbet, console generale di Francia in Venezia.

STATI ESTERI

FRANCIA

Ecco l'articolo del *Moniteur*, di cui abbiamo dato un cenno nel *Giornale di Roma* di ieri:

La spedizione inviata nella Cina ha conseguito lo scopo, cui avea di mira l'imperatore. Da una parte, è data piena soddisfazione ai legittimi richiami, e la punizione inflitta al magistrato colpevole della morte del P. Chapdelaine verrà annunciata pubblicamente in tutta la Cina: dall'altra parte, un trattato firmato quasi alle porte di Pechino, garantisce al nostro commercio ed ai nostri missionari un libero passo nell'interno del Celeste Impero. Le secolari barriere, che ancora ponevano nell'isolamento del restante del mondo un territorio popolato da quasi 300 milioni di abitanti, sono definitivamente atterrate: la Cina è completamente aperta, e in avvenire non potrebbe più sottrarsi all'azione del movimento civilizzatore

Il trattato di Tien-Tsin veniva sottoscritto dal barone Gros il 27 giugno: e per giudicarne di tutta la importanza, fa duopo ricordare quali erano fino ai dì nostri le relazioni delle potenze occidentali colla Cina, e quanto fossero circoscritti i vantaggi, che ne traevano.

La guerra fra l'Inghilterra e la Cina terminò nel 1842 colla conclusione di un trattato, che ponendo su certi riguardi i barbari dell'Occidente sulla stessa condizione dei sudditi del *regno di mezzo*, apriva loro certi porti, accordava garanzie pel commercio e le persone loro, e creava i primi elementi di un diritto internazionale fino allora ignorato nella Cina. Mediante la convenzione del 1844 la Francia si assicurò il beneficio di queste differenti clausole, e ottenne inoltre che l'imperatore promulgasse un editto, che abolisse le pene pronunciate contro i cinesi cristiani Per certo erano queste importanti concessioni, e nella mente dei cinesi dovea farsi una più chiara idea della potenza della Francia, nata a Pechino soltanto per le vaghe rimembranze, che della grandezza di Luigi XIV vi aveano lasciato i missionari, e per la fama del nome di Napoleone. L'editto di tolleranza trasportava inoltre nella Cina il tradizionale nostro protettorato del cattolicismo, stendendolo al cristianesimo in genere. Ma se questo primo risultato avea un pregio incontrastabile, bisogna nondimeno ammettere che l'ingresso nel territorio della Cina a noi accordato e ristretto a cinque porti, non era che una concessione insufficiente. Fa duopo osservare ancora, che la disposizione presa a favore dei cristiani cinesi coll'editto di Tao-Kouang non presentava il carattere di un atto sinallagmatico: ed emanando solo dalla volontà imperiale, quell'atto non avea la forza di un accordo convenzionale e d'altronde per nessuna guisa autorizzava la predicazione del cristianesimo, nè l'ingresso dei missionari nelle provincie del celeste impero.

D'altra parte le legazioni estere non erano ammesse a risiedere, che a Macao o ad Hong-Kong, e non aveano potuto mai mettersi in relazione col vicerè di Canton. La nostra missione diplomatica avea dovuto fissare, come le altre, la sua residenza fuori del territorio cinese, e sempre trovossi nella impossibilità di poter direttamente comunicare col governo centrale. Tale stato di cose presentava gravi inconvenienti, collocando i rappresentanti esteri in una situazione di inferiorità, la quale rendeva la loro azione del tutto inefficace, e pregiudicava alla loro considerazione nello spirito dei cinesi.

L'assegno ed i vantaggi, che il governo dell'imperatore ha creduto dover richiamare, ora ci sono formalmente e senza riserva accordati. Tutti i porti d'importanza nel littorale cinese, come ancora le grandi vie interne di comunicazione sono aperti alla nostra navigazione e al nostro commercio. I nostri nazionali, che secondo la convenzione del 1844 non aveano l'ingresso, che in cinque porti, in avvenire potranno, muniti di passaporto, percorrere senza ostacolo ogni parte della Cina.

I cinesi cristiani non hanno ora più a temere le persecuzioni dei mandarini non solo per un editto spontaneo del sovrano, ma anche in virtù di stipolazioni convenzionali, che rendendo omaggio ai benefici della dottrina cristiana, aboliscono le leggi, che la proscriverano, e danno facoltà ai missionari di Occidente di liberamente percorrere l'interno dell'impero per diffonderla fra cinesi.

Il vicerè di Canton cessa di essere il legale intermedio di nostre comunicazioni: il rappresentante di Francia tratterà direttamente col gabinetto di Pechino, e perciò ha diritto di risiedere in quella capitale. I vantaggi di tale concessione, contro cui urtava l'orgoglio cinese, sono manifesti. Non avremo più a temere, che la slealtà di certi

funzionari arresti il pronto e soddisfacente scioglimento di ogni difficoltà, che sorgere potrebbe. Queste comunicazioni dirette col gabinetto cinese serviranno a dissipare più di una falsa idea e ad illuminare su molti punti un governo, che quasi niente ancora conosce sulle nazioni di Occidente.

Nuovi sviluppi avrà il commercio mediante i diritti acquistati a favore dei negozianti, di comperare direttamente e senza intermediari merci sui luoghi stessi, ove si producono. Una nuova revisione delle tariffe porrà in armonia i diritti di dogana colle variazioni dei prezzi. Le merci non più dovranno subire sopratasse arbitrarie, che mettevano i mandarini del luogo, ove quelle passavano: il governo pubblicherà una tassa uniforme di transito: e sarà abbassato anche il diritto di tonnellaggio.

La navigazione commerciale richiama da molto tempo una sicurezza, che le manca nei mari, ove la pirateria impunemente esercita le sue frodi: disposizioni saranno prese per far cessare questo flagello.

Finalmente il governo cinese si è obbligato di pagare alla Francia la somma di 15 milioni di franchi, tanto come riparazione dei danni avuti dai negozianti francesi, quanto come compenso delle spese prodotte dalla guerra.

Adunque sono esauditi i voti, che facevano tutte le menti illuminate. La Cina tolta alla sua immobilità ed al suo isolamento, subirà la felice influenza del cristianesimo e della civiltà: e ad un tempo prenderà nel commerciale movimento del mondo la parte, che le hanno assegnato le immense sue risorse.

Infine non è cosa inutile il far osservare, che se risultati sì importanti sonosi conseguiti in luoghi sì lontani e con forze militari sì poco considerevoli, lo si deve attribuire e alla buona armonia felicemente serbata fra i governi di Francia e d'Inghilterra, e al valore, di cui hanno dato nuove prove i marinai dei due paesi.

GRAN BRETTAGNA

Nella riunione annua della società d'Isley Cottagers, a Langley-Hall vicino a Newbury, il capitano Leicester Vernon ha fatto un brindisi all'esercito ed all'armata.

Dopo aver esaltato il trionfo della bandiera inglese, il capitano aggiunge:

I lavori del porto di Cherbourg sono terminati. La Francia ha un porto ma non flotta per occuparlo, e pur tuttavia ci si dice che bisogna stare in guardia; non ne vedo la ragione. Non vi ha che a percorrere la lista dei sette od ottocento bastimenti da guerra inglesi: vi si trovano una quantità di nomi francesi, e si vede allora qual nazione ha costruito i vascelli, e quale altra nazione gli ha presi.

Quello che i marinai inglesi hanno fatto pel passato, lo farebbero ancora oggi. Dicesi che i tempi sono molto cambiati, e che oggi è il vapore che deciderà tutto nelle battaglie. Ma saranno sempre gli uomini che si batteranno, e dove gl'Inglesi si battono non v'ha bisogno di mettersi in guardia. Non piaccia a Dio che mai sia guerra contro la Francia e l'America! Gl'interessi del commercio, dell'umanità, della civiltà e specialmente del cristianesimo vi si opporrebbero; ma se giungesse un avvenimento tanto disgraziato, col suo esercito e colla sua marina l'Inghilterra può e deve essere senza paura.

— Abbiamo fatto cenno ai giorni scorsi di certi vascelli-arieti che l'ammiraglio Sartorius vorrebbe introdurre nella marina inglese, aumentando il numero, fortunatamente chimerico, di quei istrumenti di distruzione, dei quali fu sì feconda l'immaginazione umana al tempo della guerra di Crimea. Oggi il *Times* ritorna su questo argomento, e consiglia d'adoperare a quell'uso il *Great-Eastern*, l'immenso *Leviathan* navale onde niuno sa che fare. « Fortificato e armato in quel modo il *Great-Eastern*, esclama il *Leviathan* giornalistico, potrebbe trapassare a parte a parte la flotta nemica, mandando a fondo tutto quanto si trovasse sul suo passaggio come fanno i nostri vapori ordinari delle giunche cinesi.

— Il *Freeman's-Journal* dà qualche ragguaglio sul commovente addio del Cardinale Wiseman alla popolazione irlandese:

Sua Eminenza il Cardinale Wiseman, dice il giornale, è partito da Kingstown ieri mattina (19 corrente) col vapore *Cambria* per Holyhead, ritornando a Londra. Prima che fossero staccati i canapi, il Cardinale presentossi a bordo: subito gruppi di dame e di signori, collocandosi di prospetto a lui, s'inginocchiarono, e Sua Eminenza che pareva commossa assai all'affetto, che le mostrava quella folla di fedeli, diede loro la benedizione. Il popolo salutò più volte il cardinale con vive acclamazioni, agitando in alto fazzoletti e cappelli, E quando il vapore, passando l'ingresso del porto, partì, udironsi grandi acclamazioni, le quali non cessarono fino a che il bastimento non fosse stato in alto mare.

IMPERO AUSTRIACO

Disposizioni intorno all'incasso delle tasse di bollo pei giornali, in occasione che viene attivata la valuta austriaca.

Coll'ordinanza imperiale dell'8 luglio 1858 — con cui vennero emanate alcune disposizioni intorno al versamento delle competenze prescritte nelle leggi del 9 febbraio, 2 agosto e 6 settembre 1850, nonchè intorno alle tasse erariali in occasione che viene attivata la valuta austriaca — venne fissata e quindi inalzata anche la competenza di bollo per ogni esemplare di un periodico estero soggetto a bollo con quattro soldi, e d'un periodico dell'interno ovvero di quegli stati che formano coll'Austria una comune lega postale con due soldi.

Pei periodici abbonati e già pagati per l'epoca sino alla fine di decembre non sarà riscosso l'importo differenziale, il quale dovrebbe essere versato posteriormente pei mesi di novembre e di dicembre, a motivo della tassa già stabilita dal 1 novembre 1858 in poi.

Prr gli abbonamenti all'incontro che hanno luogo d'ora innanzi pei periodici che compariscono alla luce durante il quarto semestre solare del 1858, le competenze di bollo pei giornali dovranno essere calcolate pei mesi di novembre e dicembre 1858 coll'importo innalzato, por cui le competenze di bollo indicate nell'elenco dei prezzi delle gazzette per l'anno 1858 saranno aumentate di un mezzo soldo pei periodici soggetti al bollo di quattro soldi, e di un quarto di soldo pei periodici soggetti al bollo di due soldi.

Quest'aumento in valuta austriaca risultante pei mesi di novembre e dicembre, dovrà essere ridotto in moneta di convenzione, indi aggiunto all'importo indicato nella tariffa delle gazzette, e quest'importo ridotto in tal modo alla giusta sua misura verrà riscosso dagli associati pel quarto trimestre 1858.

Qualora risultassero frazioni nella riduzione suddetta, queste dovranno essere accettate come un intiero carantano moneta di convenzione.

— Il giornale *Srbske Novine* che stampasi a Belgrado in lingua serba venne proibito per tutti gl'ii. rr. stati. Quindi a questo foglio non possono essere fatte associazioni, ed alle ii. rr. poste non è permesso di spedirlo nemmeno per transito in altri paesi.

TRIESTE 22 *Settembre*.

Il convoglio funebre di Sua A. I. R. la serenissima defunta arciduchessa Margherita, giunse con numeroso seguito, con cavalli di posta, alle ore 2 pom. di ieri, da Casarsa alla stazione di Nabresina. Nel seguito trovavasi il ciambellano al servizio di S. A. I. R. il serenissimo arciduca Carlo Lodovico sig. colonnello barone di Hornstein, la maggiordoma della defunta arciduchessa signora contessa di Goess e la dama di corte contessa di Bombelles. Il convoglio era pure accompagnato da S.E. il sig. conte Zichy maggiordomo, e da due ciambellani di S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, e da numerosa servitù.

La salma dell'eccelsa trapassata venne ricevuta coi dovuti onori da S. E. il sig. luogotenente tenente-maresciallo barone di Mertens alla testa di varie autorità civili e militari, fu benedetta dal clero e quindi trasportata nel vagone funebre, giunto appositamente da Vienna e ridotto internamente a giardino di fiori, in mezzo al quale sorgeva un catafalco, contornato pure di ghirlande e di fiori freschi, che portava il feretro.

Il treno abbandonò la stazione di Nabresina iersera alle ore 9 3/4 per continuare il viaggio per Vienna, ove era atteso dall'augusta famiglia imperiale.

RUSSIA

Togliamo dal *Nord* il rescritto che S. M. l'imperatore ha indirizzato al governatore generale della Siberia Orientale, l'aiutante di campo generale Mouravieff, conferendogli il titolo di conte Amourskii:

« Conte Nicola Nicolajevitch,

« Lo zelo esemplare ed efficace di cui avete dato prova nel corso della vostra carriera, più di una volta segnalata con fatti guerreschi e con atti notabili nell'esercizio delle funzioni civili, aveva attirato l'attenzione del fu mio augusto padre. Apprezzando le eminenti qualità vostre nel loro giusto valore, egli affidò alla vostra direzione un vasto paese, situato sui confini più rimoti dell'impero.

« Voi avete pienamente giustificato la nostra fiducia con lavori assidui, consacrati pel corso di undici anni al progresso e all'ordinamento della Siberia orientale, affidata alla vostra amministrazione. Alla vostra iniziativa illuminata è quel paese debitore del cominciamento del suo rinascimento civile. Mediante i saggi e perseveranti provvedimenti da voi fatti, le nostre relazioni pacifiche colla Cina, nostra vicina, furono affermate; e mediante il trattato che voi avete conchiuso, la Siberia è gratificata di una nuova via commerciale sul fiume Amour che è arra dell'incremento futuro dell'industria dell'impero. Un evento così felice per la Russia, vi dà dritti incontestabili alla mia sincera riconoscenza.

« In ricompensa dei vostri segnalati servigi io vi ho conferito, con ukase indirizzato oggi al senato dirigente, la dignità di conte dell'impero di Russia, coll'aggiunta al vostro nome del titolo di Amourskii, in memoria del paese al quale voi avete particolarmente consacrato in questi ultimi anni, i vostri lavori perseveranti e la vostra costante sollecitudine.

Io rimango invariabilmente il vostro benevolo e affezionato.

Firmato « ALESSANDRO

CINA

Scrivono da uno dei legni da guerra ancorati nella riviera di Canton alla *Gazette du Midi*.

Non si vuol dedurre dalla firma della pace che gli affari di Canton siano terminati: la guerra di qui ricomincia, i chinesi ci assediano con un armata che dicesi non minore di 35,000 uomini. Quest'armata invisibile fa un assedio assai singolare.

Primieramente ignorasi ove sia accampata; tutte le notti soltanto cadono sui bastioni innumerevoli freccie fuse; è questa una delle armi singolari che adoprano i soldati del celeste impero.

Qualche volta dal canto degli europei si risponde con qualche colpo di fucile; qualche volta si continua a dormire, tanto sono innocue queste buone freccie.

Un modo di assediare si è di operare una marcia colle fiaccole sulle alture vicine di Canton: ma alcune bombe ed obici distruggono ben presto l'ordine della processione. Un altra notte, son fuochi d'artifizio che hanno la pretesa di essere incendiari, ma che, generalmente mal diretti, non producono alcun effetto, o appiccano il fuoco in qualche casa cinese.

Giunge il giorno, scomparsa totale dei guerrieri chinesi; ma allora arriva il nostro destro. Noi mettiamo il fuoco ai diversi punti dei sobborghi dove sono partiti i fuochi d'artifizio.

Durante il giorno, i soldati chinesi sono nella città, ove tentano di assassinare gli europei che trovano soli, e di cui parecchi sono stati loro vittime.

Il fatto è che questa città ove lungamente passeggiai solo, non è più sicura, e che conviene adesso andar sempre almeno dieci insieme, e non più rimanersi colle mani alla cintola, ma colla sciabola o il revolver in pugno.

Ultimamente aveva ricevuto un invito a colezione dagli uffiziali che comandano il posto di sei od ottocento uomini francesi ed inglesi stabiliti all'Yamoun, ossia palazzo dell'antico generale tartaro. Due uffiziali di uno de' nostri bastimenti da guerra avevano ricevuto lo stesso invito.

Facemmo strada accompagnati da cinque uomini armati di carabine colla baionetta in canna, e con altri due muniti di sciabole e pistole. Con tale scorta ci era permesso di pigliare la via diretta e traversammo il sobborgo colla sciabola alla mano, dove era stato assassinato uno de' nostri marinai.

Ritornando dall'Yamoun scegliemmo altra strada; la pioggia ci sorprese; e tutte le case essendo chiuse sfondammo la porta di una pagoda, dove un vecchio dabbene si affrettò a salutarci. Senza tener conto delle sue riverenze frugammo dappertutto, colle nostre sciabole gli armadi ed i letti, avendo lasciato due uomini alla porta.

Uno di questi annoiandosi di aspettare si aggiunse a noi e scoperse una sciabola, dopo di che trovammo un pacco di freccie.

Eravamo caduti in un nido di bravi che però ci evitavano, salendo sui tetti e gettandosi nella strada. A mano a mano che uno di essi saltava, la nostra sentinella scaricava sopra di essi la sua carabina; fece fuoco cinque volte senza che noi lo avessimo inteso.

Alla testa chiamò soccorso: la sua arma avea mancato. Accorremmo col revolver in pugno, ma

i chiesi erano già fuggiti. Il revolver sembra essere stato inventato per questi paesi, ed è un'arma indispensabile in questo genere di guerra.

NOTIZIE DEL MATTINO

Questa mattina abbiamo ricevuto da Parigi i giornali che portano la data del 25 corrente.

Il *Moniteur* del 24 pubblica il testo di un rapporto diretto all'imperatore Napoleone dal ministro della pubblica istruzione, riguardante una modificazione da farsi nel programma degli studi da esigersi per parte degli studenti di medicina. Questo rapporto è seguito da un decreto, che ne approva le disposizioni, e dalle quali risulta, che d'ora in poi gli studenti delle facoltà di medicina, aspiranti al dottorato, dovranno prima di prendere la loro prima iscrizione produrre il diploma di baccelliere nelle lettere, e quello di baccelliere nelle scienze, eccettuate le matematiche, prima di prendere la terza iscrizione al grado di dottore.

Una corrispondenza di Marsiglia 22 dice:

Il figlio di Fuad-pacha è qui giunto ieri sera; e subito è partito per Parigi, portando le ratifiche della convenzione risguardante i principati danubiani.

Abbiamo veduto dai dettagli dati dal *Moniteur* che l'indennizzo acconsentito dalla Cina alla Francia, è di 15,000,000. D'altra parte i giornali belgi hanno detto, che la cifra d'indennizzo per l'Inghilterra era di 30 milioni. Su tale proposito il *Corriere di Asov* dice:

L'indennizzo totale ascende a ben 45,000,000 come fu detto: ma il riparto è stato fatto nel modo seguente: 15 milioni per l'Inghilterra, 15 per la Francia e 15 per gl'indennizzi speciali da pagarsi ai commercianti inglesi di Canton che hanno avuto perdite.

— Il principe valacco Ghika, dice il *Constitutionnel* del 25, mentre il giorno 23 passeggiava ai campi Elisi di Parigi in una carrozza a due cavalli, questi si spaventarono, e rotte le redini, rovesciarono la carrozza e così rovesciata la trascinarono ancora per lungo tratto.

Il principe fu alzato morente e trasportato a casa è morto poco dopo. Avea rotto il cranio.

Il *Moniteur* di Parigi del 23 pubblica il discorso della corona all'apertura degli Stati generali dei Paesi Bassi; e noi lo riportiamo qui sotto.

Aggiungiamo che S. M. il re dei Paesi Bassi ha nominato presidente della seconda camera degli Stati generali il sig. Van-Beenen.

La commissione della prima camera incaricata della risposta al discorso della corona, ha di già finito il suo lavoro, e subito verrà discusso dalla Camera.

Dicesi che il sig. Duchesne di Bellecourt ripartirà col vapore del 3 ottobre per la Cina, portando con lui le ratifiche dell'imperatore al trattato. Si assicura che appena scambiate le ratifiche coi plenipotenziarî cinesi, il barone Gros ritornerà subito in Francia: e l'ammiraglio Rigault de Genouilly partirà per la spedizione della Concincina.

Si fabbricano baracche per le truppe ed i marinai che nella spedizione di Concincina dovranno stabilirsi nella baia di Touranc. Queste baracche e altri attrezzi verranno spediti presto per mari della Cina con grande quantità di munizioni da guerra.

Il governo inglese continua a spedire rinforzi per le Indie; devono imbarcarsi altri 2000 uomini. Il consiglio delle Indie ha risoluto di dare un gran colpo allo aprirsi della nuova campagna. Il generalissimo dell'artiglieria inglese ed il governatore dell'India hanno su ciò avuto istruzioni particolari.

Si vuole finirla colla rivolta, ed il governo di S. M. non verrà meno dinanzi a qualunque sacrificio di uomini e di denaro per raggiungere questo scopo.

— Se dobbiamo credere alle corrispondenze di Berlino 20 tutte le voci intorno, alla nomina di una reggenza non avrebbe fondamento alcuno. Il re non avrebbe sottoscritto alcun ordine. La *Gazzetta di Annover* pretende che i sintomi della malattia di S. M. scomparissero quasi affatto: per cui si spera che il re guarirà. Il principe di Prussia del resto è deciso di cedere loro senza ordine espresso di S. M. Egli è giunto il 20 corrente dall'Annovers, ha avuto una conferenza col ministro Manteuffel ed è partito subito per Varsavia.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* dice che la riunione delle camere è necessaria per regolare la questione governativa, che trovasi convocate pel 19 ottobre.

Se dobbiamo credere al *Nord*, il viaggio di lord Stratford di Redcliffe a Costantinopoli coprirebbe certo un mistero. Il sig. Bulwer, ambasciatore attuale a Costantinopoli avrebbe diretto una preghiera al Sultano di accogliere favorevolmente lord Redcliffe e di ascoltarne i consigli. Bisogna dire, soggiunge il *Nord*, che Bulwer abbia su ciò avuto ordini precisi.

Anche le corrispondenze francesi di Costantinopoli 15 corrente, ed i giornali austriaci pretendono che questo vecchio diplomatico abbia una missione speciale.

Alcuni giornali inglesi continuano a parlare di Villafranca, e persistono a vedere nel Piemonte un cambiamento di politico. Secondo questi giornali la inclinazione del Piemonte all'alleanza russa deriverebbe dalla freddezza che incontrò il conte Cavour presso lord Malmesbury per la restituzione del *Cagliari*.

— Un dispaccio di Madrid 21 corr. dice che le elezioni dei deputati sono fissate pel 31 ottobre; che i ministri andati incontro a S. M. sono tornati a Madrid. S. M. li aspettava nella sua capitale il 22.

Un altro dispaccio del 22 aggiunge, che il programma del gabinetto attuale si riassume nella costituzione in vigore e nella disammortizzazione civile. Lo stato di assedio è tolto a Malaga ed in Catalogna; ma conservato negli Alti e Bassi Pirenei, in Aragona e a Jaca.

PARIGI 23 *Settembre*.

Si scrive al *Nord* da Parigi:

Il contratto della Compagnia di navigazione russa col Piemonte pel porto di Villafranca ha fatto ben gridare i giornali inglesi, ma ecco un altro progetto che non è tale da dover cagionare un minor cattivo umore a Londra.

Si assicura che la Compagnia dei piroscafi francesi del Mediterraneo si occupi ad organizzare un servizio da Suez all'isola della Riunione; questi piroscafi si fermerebbero a Gedda, Aden, Yambo, Massora, Mayosta, Madagascar, ec.

L'Inghilterra che sinora è stata sola a trar profitto da quei luoghi, incontrerebbe finalmente una concorrenza attiva da parte della marina francese, attendendo il taglio dell'istmo di Suez.

Uno dei risultati più curiosi ed inaspettati della guerra di Crimea è stato di mutare completamente la situazione dell'Inghilterra nel mondo; sinora essa era stata sull'offensiva rispetto a tutti gli altri popoli: la vediamo ora sulla difensiva. È questo un fatto molto significativo.

GRAN BRETTAGNA

Scrivono da Londra al *Nord* che probabilmente lord Canning darà fra breve la sua dimissione, e che nella sua carica di governatore delle Indie sarà surrogato dal signor D'Israeli, il quale avrà alla sua volta per successore al ministero il sig. Gladstone. Lo stesso corrispondente annunzia la prossima conclusione d'un trattato fra il Brasile e l'Inghilterra. Una delle condizioni di quel trattato sarebbe l'abolizione della schiavitù nel Brasile.

PAESI BASSI

Il *Moniteur* del 23 publica il discorso pronunciato dal re il 20 corrente nell'apertura della sessione degli stati generali del 1858-1859.

Oggi, all'1 pom., il re, accompagnato da S.A.R. Mons. il principe d'Orange, ha aperto la sessione legislativa col seguente discorso;

Eccone i principali passi:

Signori, questa solennità ha per me, oggi, una significazione più grande che d'ordinario. Vedendo il mio dilettissimo figliuolo primogenito assiso al mio fianco, all'apertura degli stati generali, sento il mio cuore empiersi di gratitudine verso Dio che si è degnato di conservare i suoi giorni, svolgere le sue facoltà e benedire alla sua giovinezza.

La nazione rappresentata da voi, o signori, ha festeggiato con entusiasmo il giorno che un nuovo principe d'Orange è entrato nella vita politica.

Le testimonianze d'amore per la mia casa che proruppero in quella congiuntura hanno fatto ancor più vivo il mio desiderio di consacrare tutte le mie forze al benessere del paese, per la felicità del quale i miei antenati vissero e pel quale molti di essi versarono il loro sangue.

Favorire il libero godimento dei benefizi della civiltà e della pace, tale è la missione costante che è devoluta al mio governo.

Le mie relazioni con tutte le potenze sono delle più amichevoli.

Nel tempo stesso che lo scambio dei prodotti intellettuali con uno stato vicino è stato affrancato con una convenzione conchiusa testè, il mio governo continua i suoi sforzi per far iscomparire ognor più gli ostacoli che il commercio incontra nei nostri possedimenti delle Indie, e l'impero del Giappone fu reso accessibile al commercio generale.

Se mi è sempre tornato grave di parlare di una popolazione schiava sotto la dominazione neerlandese, spero che vorrà accogliere favorevolmente i provvedimenti diretti per mettere fine a somigliante stato di cose.

Una nuova prova sarà tentata per far cessare, di comune accordo, lo stato d'incertezza in cui trovasi l'ordinamento giudiziario e l'amministrazione della giustizia. E non è cosa men necessaria, e la legge fondamentale lo esige, che un codice penale venga introdotto. Per determinare i principî sopra i quali dovrà fondarsi, sarà invocata la vostra cooperazione, e l'esame di tal codice potrà istituirsi nello stesso tempo che quello del progetto sul potere giudiziario.

La definizione delle attribuzioni del consiglio di stato; la revisione delle tavole relative alla formazione dei distretti elettorali; le disposizioni pel trasporto e pel passaggio degli emigranti; ordinanze per la sicurezza generale sulle strade ferrate; l'ordinamento della milizia nazionale; la legge sulla polizia medica; sono, tra gli altri, alcuni dei progetti di legge che vi saranno presentati senza indugio.

Signori, l'importanza dei vostri lavori aggiunge ai sentimenti di cui il mio cuore paterno è pieno e alla solennità di questo giorno. Non sarete penetrati voi stessi, o signori, quando, adempiuto al compito che vi attende, avrete la coscienza di aver largamente contribuito al benessere della nostra cara patria.

Così possiamo ottenere la benedizione dell'Onnipotente.

Io dichiaro aperta la sessione degli stati generali.

MONTENEGRO

Notizie giunte qui oggi col vapore della Dalmazia parlano di un contrasto che sarebbe avvenuto a Sutorina fra i turchi ed alcuni montenegrini. Questi ultimi erano giunti presso il posto di guardia turco ed avevano issato sull'asta del posto stesso una bandiera che vuolsi fosse serbiana. Fatto giorno, i turchi la levarono ed è allora che sarebbe nato il contrasto, il quale terminò colla vittoria dei Montenegrini, essendo questi riusciti ad innalzare la bandiera alle 2 pom. Non è noto nè il motivo di questo passo nè ciò che accadde più tardi.

Vuolsi che il principe Danilo abbia deciso di recarsi il 23 corrente a Grahovo con alcuni montenegrini ed un ingegnere, il quale sarebbe incaricato di eseguire il piano di un forte, che sarebbe costruito in mezzo alla pianura di Grahovo sulla roccia detta Umaz, dove esisteva già in passato un piccolo forte, ma che venne fatto demolire dal defunto Vladica in seguito ad una convenzione col visir di Mostar, il quale ultimo avea esborsata una data somma al Vladica per raggiungere lo scopo.

COSTANTINOPOLI 18 *Settembre*.

In questo momento dice *l'Osservatore Triestino* ci giunsero le notizie del levante [in data di Costantinopoli 18 corrente], ed eccone un sunto:

Si annuncia che fra pochi giorni verrà pubblicato un nuovo regolamento, con cui, a quanto si dice, verranno diminuiti gli emolumenti di tutti gl'impiegati ottomani. — Riga efendi, intendente della sultana Refiè, moglie di Ethem pascià, fu nominato ispettore dei conti del palazzo e sostituito nel suo ufficio anteriore da Hagi Hassan efendi, già prefetto della città. — Tutti i membri della giunta per la circoscrizione dei confini del Montenegro sono arrivati a Costantinopoli.

Il governo ottomano ha attivato una comunicazione telegrafica fra Scutari d'Albania e Antivari sul mare Adriatico. Un piroscafo dello stato fu incaricato di collocare una linea telegrafica fra Antivari e Cattaro per congiungere questa linea a quella dell'Austria.

Secondo un nostro carteggio da Costantinopoli, i commissari militari addetti alle ambasciate d'Austria e d'Inghilterra, signori colonnello Lowenthal e maggiore E. A. Gordon, andranno fra breve a Sebastopoli.

Ci scrivono che a Teheran e nelle provincie Nord-Est della Persia fa sconcerto una trama tendente ad esautorare quel primo ministro. Gl'individui più compromessi furono decapitati, ai rei furono inflitte varie punizioni corporali.

Borsa di Parigi del 24 Settembre

3 per cento aperto a 72 65 — chiuso a 72 75.
4 1/2 aperto a 96. — chiuso a 93 25.
Consolidato inglese 97 1/2.

LA COMPAGNIA DI VAPORI SARDI

Farà partire regolarmente da oggi in poi, il suo rinomato Piroscafo

IL LOMBARDO

Della forza di 300 cavalli

Da Civitavecchia per Napoli ogni domenica
alle ore 12 meridiane

Per Livorno e Genova ogni martedì
alle ore 3 pomer.

Facendo da Livorno a Genova il viaggio di giorno

Dirigersi in Civitavecchia al sig. Pietro Defilippi.

Roma ai sigg. Freeborn e C. banchieri n. 11 via Condotti.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la caduta dei capelli, la calvizie di antica data, l'alopezia ec., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in nove rapporti medici dei signori dottori Baudart, Mailbat, Langlois, Letellier, Monfray, Henriech, Dupux ec. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni boccetta si vende sempre munita del timbre del governo francese, impresso sulla firma di Rechon-Ainè, al prezzo di fr. 20. Deposito generale 39, Boulevart de Sebastopol, presso la via di Rivoli Parigi.

Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce gratis presso l'agenzia D. Mondo depositario centrale per l'Italia, Torino via Madonna degli Angeli 9—Genova Girolamo Rossi parrucchiere via Nuovissima—Bruzza farmacia — Nizza Dalmas Bovis fratelli— Milano Eugenio Salagò piazza del Duomo e fratelli Brioschi—Roma Luigi De-Angelis profumiere al Corso 339, e Sinimberghi—Firenze Delaitre parrucchiere piazza s. Gaetano—Trieste Serravallo—Verona Frinzi.

ARRIVATI DAL 22 AL 23 SETTEMBRE

Da Napoli— Bernetti Augusto con moglie possid. di Roma -Toni Marianna possid. di Roma— Paris Ved. Debria Giuseppe poss.di Sardegna—Carlo Zaluski Carlo conte di Austria—Cock Federico prop. inglese—Laborgne Ernesto prop. di Francia—Strewing Riccardo prop. inglese—Berger D Francesco — Pugol D Pietro, Morcann D. Carlo sac. francesi.

Da Firenze—De Marcaville Enrichetta pittrice di Francia Vansen Gio., Vommorich Pietro prop. prussiani — Moreno D. Gabrielle sac. di Spagna — Massa Giuseppe negoziante di Roma.

Da Genova—Granov Giacinto chirurgo di Sardegna—Karazewiki Ignazio, Kind Federico prop. russi — Giben Enrico prop. inglese.

Da Messin—aSlang Demetrio prop. irlandese.

Da Marsiglia—Masson Anna religiosa di Francia— Cambral Antonio prop.di Portogallo—Davell Enrico,Cholmolg Ugo prop. inglesi.

Da Trieste—Plattner Francesco pittore del Tirolo.

DAL 23 AL 24

Da Napoli— Sarti Gio., Milani Gio. negoz. di Napoli — Pisani Teresa particolare di Napoli—Campes Giuseppe e Caterina sua moglie prop. prussiani—Michaut D. Giulio, Crevoulin D. Andrea sacerdote di Francia — P. Felice da Fiume religioso.

Da Livorno — Acundal Gio., Izod Gustavo, Macrae Guglielmo prop. inglesi—Meunie Paolo e Meunie Luigi architetti di Francia— Marchi Giosafat prop. spagnuolo—Osann Guglielmo prop. di Baviera—S.E. il sig.duca di Gramont ambasciatore di Francia in Roma.

Da Firenze—Cabelloy Luigi prop. spagnuolo — Lepri Fr possid. di Roma.

DAL 24 AL 25

Da Napoli—Monsig. Grazioli di Roma—Ehremberg prof. prussiano.

Da Firenze—Salvatori Giacomo possid. di Pesaro.

Da Modena—Ciola cav.Ferdinando segretario privato del duca di Modena.

Da Livorno—Deidda relig. sardo— Vannini Demetrio possid. toscano.

PARTITI DAL 22 AL 23 SETTEMBRE

Per Napoli—Nocelli Lino sac. di Bologna

Per Firenze— Dartor Guglielmo e Gommery Gio. negoz francesi—Roncetti Cesare sac. di Bologna— Guiroli Gio. prop. sardo.

Per Genova— Bottaja Maurizio prop. sardo—Del Fuoco Alessandro negoz. di Bologna.

Per Marsiglia -Rambon Mario prop. francese.

DAL 23 AL 24

Per Napoli—Everord Enrico, Boud Stefano prop. inglesi Gormans Giuseppe, Lab beche Francesco e Edoardo prop di Prussia- Padio Carlo negoz. sardo—Di Marzo Niccola prelato di Napoli—Sacrè D. Pietro, Eklegens D. Filippo sac. belgi— De Ischan D. Alessandro, Chambellau D. Pietro, Dusson D. Romano sac. di Francia— Donnich Tommaso prop. inglese—Schebeko Elisabetta con cameriera prop. russa.

Per Firenze— P. Antonio Bersiga, P Francesco Cirino P. Luigi Volpato religiosi—Innocenti Adriano negoz di Roma, Kruger Ermanno prop. prussiani — Ogilvie Giacomo prop. inglese —Malcom Gio. id.—Bertarelli Alberto impiegato di Roma, Alibrandi Luigi avv. di Roma.

Per Livorno—Assettati Filippo negoz. di Ancona

Per Milano—Olivari Paolo possid. di Milano

DAL 24 AL 25

Per Firenze—Lanze Francesco nobile di Napoli, P Alessandro relig. di Urbino— Ferri Filippo neg. di Codogna

Per Genova—Cesaire P. Gio relig.di Francia—Mani Agostino prop. francese—Profumo Luigi relig. sardo.

Per Spagna— Solas Pietro, Panatta Domenico prop spagnolo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 0 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
27 Settembre	7 antimeridiane	761 5	12 8	81	10 Chiarissimo	23 0 C.	14 1 C	N. N. E. 0	
	3 pomeridiane	760 6	19 0	63	9 Com sp.			S. S. O. var 1	
	9 pomerid.	761 0	14 0	84	10 Chiaro neb.	20 3 R.	11 5 R	E 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
27 Settembre	Roma	761 8	23 8	50	10	24 1	13 0	N-N E 1	
	Ancona	764 0	22 6	100		24 1	19 9	N O 1	
	Bologna								
	Ferrara								

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 2 maggio 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr. Notaro, il sacerdote sig. D. Giuseppe Guerrini parroco della chiesa di s. Giovanni Evangelista in Fiagnano diocesi d'Imola è stato deputato in special curatore del signor Angelo Santi della d. diocesi, infermo di mente.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legis.

Roma 27 sett. 1858.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Si deduce a notizia di chiunque possa aver diritto all'eredità del defonto Antonio Giannoli che il di lui fratello Costantino quantunque non siasi immischiato nella di lui eredità, e nulla abbia preso della med., pure a maggior cautela fin dal giorno 15 sett. corr. ha emesso in atti del trib. civ. di Roma in 1 turno formale rinuncia all'eredità del defonto sud.

Vincenzo Scifoni Proc.

Avendo determinato il sottoscritto curatore deputato alla eredità giacente del defonto Monsig. Sante Balducci di devenire per publica auzione alla vendita degli effetti ereditarj, previene li creditori della med. ad esibire al divisato curatore li loro titoli entro il termine di giorni 15 da oggi decorribili onde verificarli, per procedere dopo la effettuata vendita, alla distribuzione del prezzo, che ne verrà ricavato, prelevate le spese occorse ed occorrende, con espressa dichiarazione, che decorso il sud. termine, avrà luogo la d. distribuzione a favore di quelli creditori, che coi loro regolari titoli si saranno presentati.

Roma 27 sett. 1858.

Antonio Sciarra Proc. di Collegio, e curatore sud.

R.P.D. Pellegrini

ROMANA GRADUATIONIS

Intimetur infr. exlibus ac alias omni ec. qualiter fuit productum memoriale cum rescripto subrogatorio, ideo citentur iidem per adfixionem et insertionem, attento incognito domic. ad comp. die veneris 1 octobris hora quinta post meridiem in aedibus D. adjutoris, et viden. destinari rotam ad effectum proponendi causam et mandari prefigi terminum ad effectum eligendi procuratorem vel procuratores quo elapso mandari procedi ad ulteriora ad tramites § 1035 et seq. cod. praxeos et hoc desuper fieri decretum ad dictam diem et horam salvis ec.

Inst. DD. Agatha Pompilia et Fortunata Gualtieri et litis plibus sive pro quibus D Franciscus Lasagni Proc. deputatus a ven. Congne D. Hyeronimi Charitatis.

DD. Philippo Achilli et Agusto fil. et haer. Michaelis Graziosi.

D. Elisabeth viduae Stoppani haeredi ejus viri Francisci Stoppani.

Affissa copia alla porta dell'ud. di questo trib. a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs.
F. Lasagni Proc. di Coll.

VENDITE GIUDIZIALI

Nel giorno di sabato 9 ott. 1858 alle ore 10 antim. nella Depositeria di Roma in via dell'Impresa n. 21, si procederà alla vendita dell'infr. stabile situato in Zagarolo posto sotto esecuzione fin dal giorno 13 ott. 1852, in forza di ordinanza di manoregia rilasciata da Mons. Presid. del trib. civ. di Roma, turno Camerale il dì 2 luglio anno sud. ad ist. del comune di Zagarolo, a forma del processo verbale di esecuzione del curs. di Palestrina Antonio Iacobelli, prodotto in atti al fasc. 1204 del 1852 li 5 aprile 1853.

Il primo prezzo dell' incanto desunto dalla perizia giud. compilata dal perito sig. Giuseppe Manni del pari in atti prodotta, sarà di sc. 994 92 detratto già l'annuo canone di cui è gravato d. stabile, a favore dell'Eccma casa Rospigliosi.

Casamento composto di num. 9 vani al pianterreno ritenuti ad uso di stalle, cantine fienile e grotta, con due orticelli contigui, del secondo e terzo piano, aventi ciascuno otto vani, uno de' quali per uso di cucina, conf. da una parte con li beni di Francesco Loreti, ed Andrea Perri, e dall'altra con li beni dei sig canonici di s. Lorenzo, la strada di s. Martino salvi ec.

Andrea Cecconi Seg. e Cancelliere della R.C.A.

Carlo Danesi Curs.

Ad ist. della comunità di Toscanella in persona del sig. Giuseppe Dottarelli Gonfaloniere ivi domic.

Si previene il publico che il giorno 5 ott. 1858 alle ore 10 antim. nella tenuta di Castelghezzo territorio di Toscanella mediante pub. incanto si verrà alla vendita giudiz. degli oggetti qui appiè descritti pignorati per la somma di sc. 42 21 come dal verbale redatto dal curs di Toscanella Anselmo Cianchi li 24 agosto 1858 in atti prodotto il 1 sett. seg. E ciò in forza di ordinanza di mano-regia resa dal sig. Presid. del trib. civ. di Viterbo il 5 marzo 1858.

Descrizione degli oggetti da vendersi

1 Vacca soda di pelame marino marcata alla spalla sinistra con lett. R., ed al cularcio destro seg. 1853 di stirpe grossa valutata sc. 36

2 Vacca soda di pelame bianco marcata alla spalla sinistra R., ed al cularcio destro 1855 di stipe grossa valutata sc. 32 50.

3 Vacca soda di pelame bianco marcata alla spalla sinistra R., ed al cularcio destro 1854, di stipe grossa valutata sc. 36.

4 Vacca soda di pelame bianco marcata alla spalla sinistra, ed al cularcio destro 1854 di stipe grossa valutata sc. 34.

La d. valutazione è stata fatta con perizia del sig. Luigi Felci giudizialmente nominato prodotta in atti del trib li 18 sett 1858 Prot. n. 630 del 1852.

Anselmo Cianchi Curs

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX felicemente regnante

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Nella causa in prot. dell'anno 1858 al n. 1232 vertente frà il sig. avv. D. Luigi Trombetta, e i sigg. Pasquale e Gaetano padre e figlio Marsili domic. in Catignano, provincia di Teramo—Visto ec. Consid ec

Il trib. giudicando definitivamente in primo grado di giurisd. condanna i citati solidalmente al pagamento della richiesta somma di sc. 34 50 dovuti per il titolo, di cui nell'istanza, e delega il giudice ud sig avv. Lauri.

Proferita nell'ud. del giorno 21 set 1858 redatta e sottoscritta non che tassate le spese in sc. 7 31 oltre le ulteriori di spedizione e notifica della pres.— oggi 25 d. mese ed anno.

L. Ciuffa Pres., L. avv. Gagliardi cons., G.B. avv. Iacobini giud. ud

Pel canc. V.C. Brioni A., Casini commesso.

Oggi 27 sett. 1858 ho affisso copie alla porta dell'ud. di questo trib.

M. Quattrocchi Curs. Civ
L. Gennari Proc. Rot

L'Illmo sig. avv. Garinei ass. del trib. civ. di Roma con sua ordinanza del giorno 24 sett. corrente sopra istanza del sig dottor Attilio Roverati domic. in Bologna ha deputato il signor avv. Filippo Ciaballa curatore in litem di Giuseppe Vianelli per tutelare i di lui diritti nel giudizio da promuoversi contro il med. dal d. signor Roverati.

Li 23 sett. 1858

Filippo M. Salini Proc. di Collegio

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 221 — 1858. — 888 — Giovedì 30 Settembre

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Al Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 30 Settembre

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE

GIACOMO *della* S. R. C. CARD. ANTONELLI
Diacono di S. Agata alla Suburra,
della Santità di Nostro Signore PIO PAPA IX
Segretario di Stato.

Lo sviluppo che viene ogni giorno aumentandosi della corrispondenza telegrafica, mentre dimostra, quanto comune sia nel pubblico il desiderio di usare di tal mezzo di rapida comunicazione, apre il campo ad introdurre delle facilitazioni nella relativa spesa.

Quindi è che la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE nel benefico intendimento di mettere il detto mezzo a più agevole portata del pubblico, in seguito di rapporto di Monsignor Ministro del Commercio, e de' Lavori Pubblici, inteso il Consiglio de' Ministri, si è degnata di autorizzare una riduzione della tariffa in corso per la enunciata corrispondenza.

Ci ha pertanto ordinato di pubblicare le seguenti disposizioni.

1. Una tassa unica di baj. 50 viene stabilita pei dispacci fino alle quindici parole (non comprese quelle che fanno parte dell'indirizzo dei dispacci, le quali sono esenti da tassa, purchè l'indirizzo non superi le cinque parole) che si scambiano fra stazione e stazione dello stato, qualunque sia la distanza. Si raddoppia la tassa pei dispacci dalle 16 alle 25, si triplica dalle 26 alle 50, e si quadruplica pei dispacci dalle 51 alle 100 parole.

2. Pei dispacci che dalle stazioni Pontificie si dirigono a stazioni estere, resta fermo il limite del dispaccio semplice in parole 25 non compreso l'indirizzo: ed in luogo della tassa proporzionale che si trova in vigore a seconda della distanza della stazione di partenza, fino al punto di confine con lo stato limitrofo dove deve passare il dispaccio, viene stabilita una tassa unica di baj. 96 che costituisce la quota spettante allo stato Pontificio per il percorso del dispaccio semplice dalla stazione di partenza fino a qualunque dei confini, Pontificio Austriaco, Pontificio Napolitano, Pontificio Estense, e Pontificio Toscano. Questa quota si duplica pei dispacci dalle 26 alle 50 parole, e si triplica pei dispacci dalle 51 alle 100 parole.

3. Pei dispacci che da Bologna sono diretti a Modena e viceversa si mantiene la tassa in vigore di baj. 48 per ogni dispaccio semplice di 25 parole

4. Pei dispacci che transitano sulle linee dello stato entrando dall'uno ed uscendo dall'altro confine cogli stati limitrofi di Austria, Napoli, Modena e Toscana, le tasse di transito pei dispacci semplici di 25 parole sono le seguenti:

Dal confine Pontificio Napolitano presso Terracina, al confine Pontificio Toscano presso Perugia baj. 96.

Dal Confine Pontificio Napolitano presso Terracina, al confine Pontificio Toscano presso Bologna sc. 1 44.

Dal confine Pontificio Napolitano presso Terracina, al confine Pontificio Austriaco presso Ferrara sc. 1 44.

Dal confine Pontificio Napolitano presso Terracina, al confine Pontificio Estense presso Bologna sc. 1 44.

Dal confine Pontificio Toscano presso Perugia, al confine Pontificio Toscano presso Bologna baj. 96.

Dal confine Pontificio Toscano presso Perugia, al confine Pontificio Austriaco presso Ferrara baj. 96.

Dal confine Pontificio Toscano presso Perugia, al confine Pontificio Estense presso Bologna baj. 96.

Dal confine Pontificio Toscano presso Bologna, al confine Pontificio Austriaco presso Ferrara baj. 48.

Dal confine Pontificio Toscano presso Bologna, al confine Pontificio Estense presso Bologna baj. 48.

Dal confine Pontificio Austriaco presso Ferrara al confine Pontificio Estense presso Bologna baj. 48.

5. Le nuove tariffe entrano in vigore col primo del prossimo Ottobre.

Monsignor Ministro del Commercio e Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione della presente Notificazione.

Dalla Segreteria di Stato il dì 27 settembre 1858.

G. CARD. ANTONELLI

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina nel povero monastero di S. Ambrogio in Roma vestiva l'abito delle religiose Francescane S. A. Serenissima D. Caterina Hohenzollern-Sigmaringen, nata principessa di Hohenlohe. La cerimonia della vestizione fu fatta da Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Vicario di SUA SANTITA', e l'Emo e Rmo sig. Cardinale Reisach fece un affettuosissimo discorso analogo alla circostanza. Vari distinti personaggi tedeschi hanno assistito alla sacra funzione, fra quali Monsignore di Hohenlohe elemosiniere di SUA SANTITA', e cugino della principessa, che lascia le grandezze del mondo per vivere nella volontaria povertà delle religiose di s. Francesco.

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Da una lettera da Calcutta al *Times* togliamo quanto segue:

Le tavole annuali del commercio nel Bengala sono state pubblicate. Vanno dal 1 maggio 1857 al 30 aprile 1858. Le esportazioni sono diminuite di 423,000 ll. st. (10,575,000 fr.). Questa diminuzione proviene unicamente dal commercio colla Granbretagna, Francia e America settentrionale, le esportazioni in Grabretagna essendo cadute da 4,660,000 ll. st. a 3,895,000 ll st. La diminuzione totale, avuto riguardo alle congiunture è leggera, ma sarebbe ben più rilevante se l'esportazione dell'oppio non fosse aumentata di 1,100,000 di ll. st. La bilancia è ancora in nostro favore di 6,500,000 ll. st. (162,500,000 fr.). L'immensa importazione di metalli proviene dal non aver noi durante l'anno pagato il tributo all'Inghilterra. La compagnia ha provveduto alle sue spese in Inghilterra mediante prestiti fatti in Inghilterra e i 3,000,000 ll. st. che rimangono generalmente a Leadenhall street ci sono venuti senza ostacoli.

Mentre il nostro commercio è in questo stato soddisfacente, le nostre finanze cominciano a far nascere serie inquietudini. Il disavanzo nel mese di maggio 1857 era di 900,000 ll. st. (22,500,000 fr.). Si calcola che alla fine della rivolta noi avremo aggiunto 40,000,000 di ll. st. (1 miliardo di fr.) al nostro debito nell'India e in Inghilterra. In altri termini il disavanzo sarà portato a 3 milioni di ll. st. (75 milioni di fr.) per anno.

IMPERO AUSTRIACO

Scrivono da Vienna 20 settembre:

Il direttore capo del servizio attivo della compagnia russa della navigazione a vapore, sig. Novosielski, si trova presentemente a Trieste, donde recarsi deve a Villafranca per sorvegliare il collocamento dei cantieri ecc. Si è sapato che la compagnia intende stabilire dapprima un servizio diretto per Smirne, Alessandria e la Siria, dove farà una concorrenza al Lloyd austriaco.

Il servizio diretto fra Odessa e Trieste deve organizzarsi colla maggior cura. La compagnia ha ordinato in Inghilterra, sono già vari anni, dei vapori, i quali per la grandezza ed i comodi interni, corrisponderanno ai bisogni dei viaggiatori. La compagnia ha preso a suo servizio meccanici francesi e inglesi.

BOSNIA ED ERZEGOVINA

La *Gazzetta di Vienna* ha da Trieste:

Il mese passato fuvvi a Costantinopoli un consiglio dei ministri, nel quale fu deciso di regolare la situazione della Bosnia, in modo da fare possibilmente giustizia ai richiami fondati della popolazione cristiana. I principali richiami dei bosniani sono noti: riguardano il diritto di possedere immobili, diritto finora loro contrastato dai proprietari musulmani; il diritto della tretina e di altre tasse, e finalmente il servizio militare.

Nel suddetto consiglio dei ministri, si è stabilito come base inviolabile della futura organizzazione della Bosnia, il diritto pei cristiani di possedere terreni, di ridurre la tretina, abolire o ridurre le altre imposte sul bestiame, e finalmente di ottare fra il servizio militare e l'indennizzo da pagarsi per esserne esenti.

Riguardo alla percezione della decima fatta dal fisco, si dà per sicuro, che in avvenire essa sarà affidata o al comune stesso o ai particolari appartenenti a tale comune. Come si vede, è una introduzione del tanzimat nella Bosnia. Ma sventuratamente quando si tratta di così belle notizie, si ha l'abitudine di accoglierle con diffidenza e di considerare come lettere morte tutte le decisioni dei divani sul miglioramento della sorte dei cristiani. Nel caso presente sono disposto a non dividere tale diffidenza, considerando la energia che di recente ha mostrato il sultano in un altro affare, dove gli abusi non sono meno profondamente radicati.

La Porta ha nominato una commissione, la quale ha esteso un progetto di legge sulla compra, il possedimento e la trasmissione dei dominî dello Stato in Turchia. Questo progetto non tarderà ad essere presentato alla sanzione sovrana.

RUSSIA

L'imperatore sarà a Varsavia il 22, e non attenderà soltanto all'esame delle truppe, ma anche ai modi onde sarà da ordinarsi la proprietà dei contadini polacchi.

— S. M. l'imperatore Alessandro diresse il rescritto seguente, in data di Mosca 11 settembre. al principe Alessandro Gortschakoff, ministro degli affari esteri: « Allorchè l'abbiamo chiamata alla direzione del ministero degli esteri, ci attendevamo con piena fiducia gli utili risultamenti che la nostra politica avrebbe avuto nel suo andamento generale, in conformità alle intenzioni che Noi le avevamo comunicato. Il consolidamento delle relazioni amichevoli fra la Russia e le Potenze europee dopo la conclusione della pace le aveva già dato un diritto alla Nostra gratitudine. Ora le sue premure furono coronate da un nuovo e distinto successo, come dimostrano i trattati sottoscritti ad Aichum e Tientsin, che posero fine agli antichi malintesi riguardo ai nostri confini, verso la Cina e aprirono una nuova via alle nostre amichevoli relazioni, come pure ai nostri rapporti commerciali con quell'impero. In attestato di questi importanti servigi ch'Ella prestò al trono ed alla patria, Noi la nominiamo cavaliere del nostro ordine di S. Andrea, le cui insegne le mandiamo qui unite, ordinandole di indossarle e di portarle, in conformità agli Statuti. L'assicuriamo in pari tempo della nostra inalterabile somma benevolenza.

— Giunte notizie dal Caucaso, il generale Wrewski ottenne anche sulla linea lesghiana un importante successo contro i Circassi. Con 12 battaglioni di fanteria, 4 mortai, 9 pezzi d'artiglieria e due squadroni di cavalleria egli attaccò Ancratel, mentre il principe Tschelokaeu marciava con due battaglioni e 3 cannoni contro Tuschatum. Trattavasi di penetrare nella regione di Anzuc. Ciò riuscì per-

feltamente, ed una ventina di villaggi vi vennero distrutti. Le colonne occuparono Anzuc, dove prima non era mai stato alcun militare russo. I russi conquistarono un mortaio ed un cannone. Nei diversi combattimenti essi ebbero 24 morti e 153 feriti. Fra questi ultimi trovavansi 7 uffiziali superiori ed uno dello stato maggiore. I circassi ebbero 50 morti e 200 feriti. Una seconda relazione parla di ulteriori operazioni, che furono proseguite fino al 18 agosto. Il 14 agosto fu occupato Angrosso dopo che i Circassi erano stati sconfitti e scacciati dalla posizione fortificata di Tschermakolo, e dopo che avevano subito delle sconfitte presso Kutla e Tlarata. Quivi pure furono ridotti in cenere tutti gli Auli. Quaranta Circassi restarono morti sul campo e 29 furono fatti prigionieri. I russi non ebbero che 14 feriti.

— Da quanto si rileva, dopo il ritorno delle loro maestà, il grandammiraglio Granprincipe Costantino si recherebbe in Piemonte. Sua altezza imperiale accompagnerà la granprincipessa sua consorte a Nizza ed assumerà poscia in Villafranca il comando superiore della flottiglia russa del Mediterraneo. Così l'*Osserv. Triest.*

— Secondo la statistica formata dalle commissioni per l'emancipazione degli schiavi, risulta che 109,445 nobili, proprietari di terre e di villaggi possiedono 22,698,386 servi addetti alla gleba, e che 5,000 nobili, che non hanno beni fondiari sono propretari di 30,000 schiavi che gli alimentano col loro lavoro quotidiano. Così, senza parlare dei servi appartenenti alla corona, il numero degli schiavi spettante alla nobiltà ascendente a circa 23 milioni d'uomini, che rappresentano la fortuna di 114,435 proprietari. In questa cifra di 23 milioni d'anime non si comprendono i ragazzi, le donne ed i vecchi; parlasi soltanto di lavoratori e uomini capaci di produrre, con un lavoro qualunque, un reddito pe' loro padroni.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 18 *Settembre*

Completando le notizie date ieri l'altro, facciamo precedere ai carteggi dell'*Osservatore Triestino* i seguenti estratti de' giornali della capitale ottomana, che vanno sino al 18 corrente:

Il sultano ha impartito l'ordine del Megidiè di quarta classe ad Aristarchi bey, incaricato d'affari della Sublime Porta presso la corte di Berlino. In pari tempo, Aristarchi bey fu nominato funzionario di 2 classe di primo grado.

Gli abitanti di Filippopoli rinunciarono spontaneamente la somma di 1,547,406 piastre, di cui erano creditori verso il governo ottomano per varie prestazioni militari fatte durante l'ultima guerra. Egual rinunzia fu fatta dalla città d'Amasia, creditrice di 84,544 piastre per somministrazioni all'esercito d'Asia. Il tesoro imperiale ottomano fu abilitato ad accettare questi attestati di devozione da parte delle città anzidette.

Stando al *J. de Const.*, l'accennata riduzione prossima delle paghe degl'impiegati governativi turchi sarà provvisoria.

Per ordine del Sultano, fu coniata una medaglia, di cui verranno insigniti coloro che salveranno la vita a qualcuno.

Said bey, direttore della corrispondenza del ministero degli affari esteri, è partito per Parigi in congedo.

Fu posta in circolazione la nuova carta monetata che deve surrogare il presente *caimé* di 20 piastre. Essa è eseguita in modo da renderne assai difficile la falsificazione. L'antico *caimé* di 20 e 10 piastre verrà ritirato.

Il processo della donna che introdusse in Costantinopoli gran quantità di *caimé* falsificati si sta tuttora istruendo. Da buone informazioni risulta ch'essa aveva recato nientemeno che 11,700,000 piastre in falsa carta monetata. Quella donna, ch'è tuttora detenuta presso la polizia e alle segrete, viene interrogata da un'apposita commissione di quattro membri di quell'ufficio.

Scrivono da Bairut 3 settembre che i dissidi continuano tuttora nel Libano. Da qualche tempo la rada di Bairut è visitata successivamente da navi di guerra ottomane, francesi, inglesi e sarde; alcune sono stazionarie, altre incrociano lungo la costiera della Siria per conservar l'ordine e la tranquillità. I piroscafi della compagnia di navigazione russa cominciano a poggiare a Bairut. Il 3 agosto vi giunse il *Giunone*, che inaugurò la linea di Soria; il secondo viaggio fu fatto dal *Vladimir*, arrivato a Bairut il 17 dello scorso mese.

— Una corrispondenza di Costantinopoli 18 settembre all'*Osservatore Triestino* dice:

La precedente mia corrispondenza vi aveva fatto presentire un'ordinanza imperiale per sistemare il corteggio di domestici, di equipaggi, di carrozze, di battelli e le spese di sfarzo eccessivo degli impiegati dello stato e della corte in generale. I miei ragguagli procedevano da ottima fonte, giacchè la preaccennata ordinanza comparve alla Sublime Porta precisamente il giorno 11 corr., e venne tosto intimata ufficialmente a tutti i ministri e dignitari della corona coll'invito di sottomettersi, essi ed i loro subalterni, alle prescrizioni sovrane. In effetto, S. A. il granvisir Ali pascià, per dare primo il buon esempio, abbandonò la maggior parte degli equipaggi di sua casa, che a dir vero fu sempre di uno sfarzo modesto e non conforme all'eminente ufficio che egli occupa. Quest'esempio venne tosto seguito da tutti i ministri, che prescelsero inoltre dei battelli a tre paia e non a cinque paia di remi, tranne Kiamil pascià, presidente del consiglio supremo di giustizia, che con sorpresa generale continuò a scorrere il Bosforo coll'antica barca di cinque paia di remi, col pretesto che non n'aveva una di tre paia, sebbene se ne trovassero tanto di noleggiabili. In breve debbo dirvi che due giorni dopo, colla data del 1 corrente, (stile vecchio adottato per il pagamento dei salari degl'impiegati), sia perchè alcuni dignitari dichiararono che essi non potevano arrischiarsi di scorrere il Bosforo in battelli di tre paia di remi, di limitare gli equipaggi di ambo i sessi, o per altri motivi che non conosco, ricomparve un'ordinanza che permette ai ministri e dignitari di continuar ad avere le loro primitive barche, e di regolare gli equipaggi delle rispettive case, seguendo i dettami del proprio senso comune.

Riza bey ha assunto la carica di revisore dei conti dell'imperiale serraglio coll'intendenza di tutte le spese della lista civile, le quali si fanno colla mediazione e responsabilità di Fassin Aghà, capo degli eunuchi, Kislar Aghasi. Il decreto sovrano che chiamò Riza effendi a quell'ufficio era in uno stile che stabiliva il grado di autorità dello stesso, il quale per certo non aspettavasi di trovarsi contemporaneamente sottoposto agli strani capricci di Tassin Aghà capo degli eunuchi. Intanto il Kislar Aghasi, che non si può persuadere ancora come sia passata quell'epoca, in cui i capi degli eunuchi facevano tremare i ministri dell'impero, credette nonpertanto di spiegarsi risentamente verso Riza effendi, osservandogli che non conosceva in esso verun potere di sindacare gli attributi del Kislar Aghasi e che dovea perciò condursi con circospezione.

L'anzidetto capo degli eunuchi si espresse ancora con più libertà, dicendo a Riza effendi: « Ebbene! sapete a che è destinato il vostro rapporto d'inchiesta economica sulle spese del serraglio che dipende dall'autorità del capo degli eunuchi, il quale essendo pari in grado ai visiri, non intende obbedire ai cenni degli effendi della vostra classe; quello stesso rapporto che voi Riza effendi presentaste come commissario nell'indagine delle dilapidazioni nei registri finanziari dell'esercito di Anatolia all'epoca della guerra? Il rapporto, che scoperse quelle dilapidazioni ebbe il destino di cadere nel sacco degli atti inutili, e voi che avete creduto di ricevere a tanti ladronecci commessi in danno dell'erario imperiale, e di ricevere una ricompensa per il vostro zelo, credo che non avete ottenuto nè una cosa, nè l'altra ». Questo è il linguaggio che il capo degli eunuchi tenne verso Riba effendi, il quel rispose con parole dignitose ma energiche, e si affrettò ad informare chi di ragione. Dobbiamo osservare che per la prosperità dell'erario, non preme rigorosamente che i pascià abbiano battelli a cinque paia di remi invece che a tre, ma è indispensabile per lo stato economico del tesoro, che il capo degli eunuchi cessi di aver quell'illimitato potere di approvare i conti di tanti milioni, presentatigli dai suoi soci e subalterni, conosciuti quali baltagi, e che i governatori come Hamdi pascià destituito da Aleppo, ed Izzet pascià richiamato dal Kurdistan, e tanti altri, abbiano ad essere esemplarmente puniti per i milioni di piastre, involati dalla cassa finanziaria, per i *basci bozuk* che non hanno esistito nei registri presentati da quei governatori.

Si è sparsa la voce che sir Henry Lytton Bulwer siasi recato all'isola dei Principi per lasciare a libera disposizione di lord Stratford di Redcliffe, il cui arrivo è imminente, i palazzi di Pera e di Terapia. La corvetta a vapore inglese che trovasi agli ordini dell'ambasciatore sir Henry Lytton Bulwer prese la stazione nell'isola stessa. Assicurasi che sir Bulwer, se non è già partito a bordo della suddetta pirocorvetta per fare una escursione fino ai Dardanelli, imbarcherebbesi oggi o domani a quella volta. Le eminie qualità sociali che caratterizzano eminentemente sir Henry Lytton Bulwer, valsero a buon diritto a questo distintissimo diplomatico inglese la simpatia e la stima dei circoli della nostra capitale e di quanti lo avvicinano.

A quanto pare, i ragguardevoli lavori di rimessa dell'imponente arsenale di Sebastopoli, decideranno alcune potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi del 1856 a mandare colà alcuni ispettori, per vedere se valendosi della denominazione di « Arsenale della società imperiale di navigazione e di commercio della Russia », non si abbia infranto, mediante i nuovi e formidabili lavori di ricostruzione dei cantieri, bacini e caserme, le convenute stipolazioni.

A confermare questi rumori, debbo però dirvi che i commissari militari addetti alle ambasciate di Austria e d'Inghilterra, sigg. colonnello Lowenthal, e maggiore E. A. Gordon, dei reali ingegneri, partono fra breve per Sebastopoli a bordo di uno dei piroscafi dei loro governi. Comunicandovi la notizia, che vi guarentisco, della stabilita escursione dei sunnominati sigg. ufficiali alla volta di Sebastopoli, credo di osservarvi che io non conosco il vero scopo del viaggio che debbono intraprendere nel Mar Nero. È certo però ch'essi visiteranno Sebastopoli.

PERSIA

Una cospirazione, la cui origine è avvolta nel mistero, è stata scoperta nelle provincie del nordest, e segnatamente, nella capitale stessa, Teheran, ed in Tebriz, coll'apparente scopo di sbalzare dal potere il primo ministro, Sua Altezza Mirzà Agha Khan, e di piombare il paese nelle calamità della guerra civile. Il governo, scoperta la trama, procedette energicamente come si conviene in simili circostanze, nei paesi arretrati nella civiltà. Molti individui gravemente compromessi furono condannati ad avere reciso il capo nelle piazze pubbliche (*meidan*) di Teheran e di Tebriz; quelli convinti di avere scritto carteggi insidiosi, sottostarono all'amputazione della mano destra, e gli altri meno colpevoli, a ricevere bastonate sotto le piante dei piedi. Il complotto si spiegava in varia guisa. Assicuravasi dagli uni ch'esso fosse stato ordinato dallo zio di S. M., il principe Behmè Mirzà, già per cospirazione da più anni relegato nella Russia in Karabagh ai confini persiani. Gli altri invece opinavano che gli antagonisti dell'attuale Sadrazam preparassero la congiura all'effetto di ottenere la uccisione di S. A. il primo ministro Mirzà Agha Khan, come è avvenuto al suo antecessore Mirzà Faki Khan, tanto favoreggiato da S. M. lo Sciah, e che nonpstante ebbe un giorno recisa la testa per ordine del proprio Sovrano. Si nota che parecchi personaggi sciiti, conosciuti come amici di Ferruckkan, scomparvero da Teheran senza che finora si sia potuto conoscere il loro destino.

CINA

Il *Moniteur* ha la seguente lettera datata di Tien-Tsin 28 giugno:

Il giorno 27 giugno 1858 sarà registrato tra i più solenni e più importanti nella storia delle relazioni della Francia col Celeste Impero. Dopo quindici giorni di discussioni con due alti dignitari mandati da Pekin, essendo le negoziazioni terminate e avendo la Francia ottenuto tutte le legittime soddisfazioni alle quali aveva diritto, il trattato di pace, di commercio e di navigazione è stato sottoscritto ieri sera.

Alle 5 ½ il barone Gros uscì del suo yamun per recarsi alla pagoda di Hai Kouang, dove lo attendevano i commissari imperiali. Quando comparve sullo scalo, tutte le navi ancorate nel Gran Canale e nel Pei-Ho si pavesarono di migliaia di colori; i marinai, in piedi sulle antenne, lo salutarono con cinque gridi di viva l'imperatore! e gl'inglesi risposero con calorosi urrà. Una folla immensa copriva le sponde del fiume. L'ammiraglio Rigault de Genouilly, in grande uniforme a cavallo, seguito da tutti i comandanti delle navi da guerra francesi, egualmente a cavallo e in grande uniforme, era in testa al corteo. La scorta si componeva di distaccamenti delle compagnie di sbarco, dell'artiglieria, del genio, della fanteria di marina, di quel piccolo esercito in una parola che col vigor de'suoi colpi, l'abilità de'suoi capi, l'audacia delle sue imprese e la energica e potente cooperazione de'suoi prodi alleati, ha saputo ridurre in sei mesi ai voleri di Francia e Inghilterra un impero di 360 milioni di abitanti, che si vanta di possedere un esercito di 800,000 uomini.

La bandiera nazionale era portata da un sottofficiale di fanteria di marina dinanzi all'ambasciatore. Due ufficiali a cavallo, i sigg. De Basplas e d'Ozouville, scortavano Sua Eccellenza. La sua sedia era seguita da quella dei sigg. Duchesne de Bellecourt, de Contades, de Moges, de la Tour-Maubourg, de Trèvise, de Flavigny, segretari e ad-

detti della missione. Il sig. Marquès, interprete, precedeva l'ambasciatore, e venti sedie, contenenti gli officiali della squadra venuti dal golfo di Pebeli per assistere alla cerimonia, completavano il corteo del rappresentante della Francia.

Al suo arrivo nella corte interiore della Pagoda, il barone Gross venne ricevuto dai due alti commissari della dinastia Ta Tsing, circondati da una folla di mandarini dai globi azzurri, bianchi, di tutti i colori. Si siede, si prende il the, e si scambiano mutue congratulazioni per la pace e la buona concordia sì felicemente ristabilite. L'ambasciatore invita i commissari imperiali a firmare essi primi sul testo cinese, riservando per sè di firmar primo sopra il testo francese. Kuoei-Liang e Houacha-na impugnano il loro pennello e disegnano un dopo l'altro sulle diverse copie del trattato i caratteri che formano la loro firma. Piben, loro segretario, il quale sostenne una parte attiva nelle conferenze, tiene nelle sue mani e imprime sul trattato il gran sigillo recentemente arrivato da Pekin. Quando il barone Gros appone alla sua volta e il primo la sua firma sul trattato francese, le truppe raccolte nelle corti della pagoda presentano le armi e fanno sentire il grido tre volte ripetuto di viva l'imperatore! Sua Ecc. propone quindi a Kouei-Liang di scegliere quello dei due esemplari che deve essere spedito a Pekin e glielo offre dopo averlo involto in un ricco astuccio di seta turchina ricamato in oro che fu portato da Parigi. Voltosi allora ai commissari il barone Gros esprime loro tutti i suoi voti per la prosperità della Cina e beve alla salute dell'imperatore Hien-Foung. I due alti dignitari rispondono alcune parole graziose per l'ambasciatore e fatte empire le loro coppe di un vino cinese tiepido e zuccherato, le vuotano alla salute del sovrano del grande impero di Francia, e mostrano con capovolgerle che nulla vi hanno lasciato nel fondo. Si porta the, frutta e tutto un pranzo cinese preparato per quella congiuntura. Dopo il pasto il barone Gros prende comiato dai due alti commissari e il corteo si rimette in marcia nello stesso ordine che all'arrivo.

All'approssimarsi della notte si accendono fiaccole e torce, i cui riflessi rischiarano le lunghe file di curiosi che ingombrano le strade e riverberano sulle acque del Gran Canale e del Pei-ho. Le cannoniere e le truppe inglesi schierate sugli scali prorompono in urrà ripetuti; le cannoniere francesi fanno partire fuochi d'artifizio e i loro alberi e cordami spiccano in mezzo ad una splendida luminaria. Fuochi di Bengala, accesi all'arrivo dell'ambasciatore nel yamun, danno rilievo ai pittoreschi contorni dell'architettura cinese, i cui tetti e le cui figure fantastiche rovinati per incuria dei loro possessori, sembrano debitori di una nuova vita al contatto della civiltà dell'Occidente.

Mi dimenticava di dire che dopo la segnatura del trattato, l'ambasciatore di Francia avea domandato a Kouei-Liang che gli volesse esser cortese del pennello di cui erasi valso per tracciare il suo nome sul trattato e che Kouei-Liang, presentandoglielo, aveva esternato il desiderio di avere a sua volta una delle due penne che avevano servito all'ambasciatore per sottoscrivere il trattato di Tien-Tsin.

Da questo giorno un'èra novella comincia per la Cina. Il grande e difficile problema dell'apertura del Celeste Impero è sciolto. Uscendo da un isolamento secolare di quattromila anni esso entra infine nel concerto del mondo, ed è abbandonato all'attività, ai lumi, alla scienza, al commercio delle nazioni occidentali.

D'ora innanzi la religione cristiana potrà praticarsi senza timore in tutto l'impero e i nostri missionari saranno al sicuro da persecuzioni incessanti.

Il primo atto dell'ambasciatore di Francia, appena firmata la pace, fu di chiedere ai due alti commissari la liberazione immediata dei cristiani detenuti già da una lunga serie d'anni nell'interno dell'impero; egli fu in grado di dare i nomi di alcuni e ottenne promessa che un ordine emanato da Pekin li avrebbe senza indugio restituiti alla libertà.

Dopo un soggiorno di una settimana a Tien-Tsin i quattro plenipotenziari di Francia, Inghilterra, Russia e Stati-Uniti si propongono di raggiungere le loro navi e di recarsi a Sgang-Hai, quindi al Giappone. Il *Laplace* e il *Prégent*, giunti di Francia questi ultimi giorni, accompagneranno, dicesi l'*Audacieuse* a Nangasaki o a Simoda.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 25 pubblica un decreto officiale sul rapporto di S. A. I. e R. il principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie, che crea nella suddivisione di Bona, provincia di Costantina, al capo luogo del circolo di Soukharas un centro di popolazione europea, di 308 fuochi, che porterà il nome di Soukharas.

Il *Moniteur* del 26 pubblica una legge d'interesse locale e decreti riguardanti la nomina di sotto prefetti e di consiglieri di prefettura.

Kiazim, bey, addetto militare all'ambasciata ottomana, è giunto il 24 alla sera da Costantinopoli, latore delle ratifiche fatte dal sultano, della convenzione relativa alla riorganizzazione dei Principati.

Il giornale la *Indipendenza Belga* pubblica il testo della convenzione per la organizzazione definitiva dei Principati Danubiani della Valacchia e della Moldavia.

Il generale di Mac-Mahon, nominato comandante superiore delle truppe in Algeria, si è imbarcato il 23 a Marsiglia col suo seguito, ed è arrivato il 25 in Algeri, come risulta da un dispaccio telegrafico.

La stampa inglese ritorna sul trattato colla Cina. Assicura, che le condizioni fatte colla Gran Brettagna sono le stesse di quelle fatte colla Francia. Il *Times*, pubblica a questo proposito un assai curioso documento. È la sostanza delle domande formulate dalla compagnia delle Indie per servire di guida a lord Elgin nei suoi negoziati coi commissari cinesi.

Si dice nell'articolo 7, che ogni trattato, il quale non fosse basato sulla legislazione del commercio dell'oppio non sarebbe vantaggioso. Si vede da ciò che la questione dell'oppio ha niente perduto di sua importanza pei rappresentanti del commercio inglese nell'Indie.

I giornali inglesi pubblicano il bill relativo alla riorganizzazione della compagnia delle Indie, e che non fu mai pubblicato per intero. Esso porta la data del 2 p. p. agosto e si compone di 75 articoli.

S. M. l'imperatore di Russia continua il suo viaggio intrapreso ne' suoi Stati. Un dispaccio telegrafico di Varsavia pubblicato dal *Nord*, annuncia, che l'imperatore Alessandro arrivar dovea a Varsavia il giorno 23. Un altro dispaccio fa noto, che S. A. I. il granduca Costantino si imbarcherà verso il 9 ottobre per Cronstadt, per recarsi a Kiel, e che da questa città il principe verrà por terra in Italia.

Il *Pays* del 26 corrente ha le seguenti notizie da Alessadria 12 settembre:

Il giovane re di Oude è arrivato in Egitto, proveniente da Parigi, ed il giorno 11 si è imbarcato a Suez per Calcutta.

Gli ambasciatori del re di Abissinia sono ripartiti per il loro paese, dopo di aver preso congedo dal vicerè di Egitto. L'unione intima dell'Egitto col più grande dei regni di Abissinia può avere per l'avvenire grandissima importanza.

Il re Teodoro (così dice il *Pays*,) deve nella prossima primavera spedire una missione in Francia e in Inghilterra. Desidera vivamente di avere relazioni colle potenze europee.

Il vicerè di Egitto si occupa a riorganizzare il suo ministero degli affari esteri. Cheriff pascià, l'attuale titolare, sarà sostituito da Artim pascià, uomo di merito reale, che ben conosce la politica europea. Tre degli altri ministeri sono stati modificati. Mehmod pascià è nominato presidente del consiglio di stato, Zelfikar pascià ministro dell'interno e Regaeb pascià ministro delle finanze.

I giornali di Parigi del 26 e del 27 pubblicano i seguenti dispacci privati:

Londra 24 settembre. — La *Gazzetta di Londra* pubblica l'avviso che i sudditi inglesi, i quali si recano nel continente passando pel Belgio saranno in avvenire dispensati di avere i passaporti contrasegnati dal console del Belgio in Inghilterra.

Londra, 25 id. Il duca di Malakoff deve arrivare oggi da Claremont in Norfolk, e si crede che partirà lunedì per Parigi.

Il nuovo filo telegrafico fra l'Olanda e l'Inghilterra è stato collocato con successo.

Il vapore *North Star* è arrivato da Nuova York, portando notizie fino agli 11 settembre. Dice: niente di nuovo riguardo ai fabbricati della *Quarantena*. L'avanguardia dell'armata del governatore è stata bene accolta dagli agitatori.

Sulla ferrovia di Indiana è accaduta una terribile disgrazia.

Il sig. Bowling avea accettato la missione al Paraguay.

Berlino, 24. Il presidente del consiglio dei ministri parte questa sera con un treno speciale per Varsavia, onde occuparsi di affari di stato col principe di Prussia, che fino dal 23 era partito per quella città. Il 28 deve ritornare a Berlino.

La *Corrispondenza Prussiana* annuncia che il regolamento della questione della carta moneta è aggiornato per un tempo indefinito.

Berlino 25 settembre. La nuova *Gazzetta di Prussia* annuncia che il re farà in ottobre un viaggio nel Tirolo, forse in Italia.

Il sig. Manteuffel, che è partito ieri per Varsavia, vi ha portato la sottoscrizione del re riguardante il definitivo regolamento della questione della reggenza. Le camere saranno convocate pel 19 ottobre: il decreto della convocazione sarà pubblicato martedì prossimo.

Londra 26 — L'*Observer* dice che il trattato fra l'Inghilterra e la Cina sarà pubblicato ai primi di ottobre, ma non nella *Gazzetta officiale di Londra*.

Madrid 25 settembre. Il governo consacra la somma di 200,000 reali per le spese della esposizione delle belle arti.

Sono permesse le riunioni durante le elezioni. La guarnigione di Madrid è di 15,000 uomini.

— Notizie speciali di Madrid 22 corrente annunciano che S. M. la regina nel recarsi al Santuario della Madonna di Atocha, è stata oggetto delle più grandi acclamazioni del popolo.

La spedizione contro i pirati di Riff è aggiornata fino a nuovo ordine.

La *Gazzetta di Madrid* del 21 pubblica una circolare del ministro della guerra intorno alle truppe che devono essere spedite a Cuba, e che dovranno imbarcarsi a Cadice. La circolare fa noto, che non si tratta di una spedizione contro il Messico, ma solo di una più rigorosa sorveglianza del littorale, onde proteggere i sudditi spagnoli.

Il principe Napoleone, ministro dell'Algeria e delle Colonie il giorno 23 partiva per Biarritz, e ritornato a Parigi, dice un dispaccio telegrafico del 27, egli è partito per Varsavia.

I giornali di Vienna del 22 dicono che l'Austria ha deciso che i lavori dei suoi porti da guerra siano spinti colla più grande attività. Frà questi stabilimenti bisogna collocare il porto di Pola, il quale per le sue qualità naturali e le immense spese, che vi si fanno, prenderà un giorno un posto importante fra i grandi arsenali di Europa.

PRUSSIA

Il *Dresdner Journal*, prussiano, reca:

La favorevole influenza della stagione calda sullo stato di salute di S. M. il re in questi ultimi giorni ha fatto nascere l'idea del viaggio già progettato in un clima caldo. Ora si ha un piano di viaggio determinato, secondo il quale le LL. MM. si recheranno anzi tutto a Merano, indi, giusta il desiderio del re, alla Villa Carlotta sul lago di Como; possibilmente il viaggio si estenderà fino a Firenze e Roma, ove le LL. MM. vorrebbero passare l'inverno. L'esecuzione di questo piano dipende dall'ulteriore stato di salute di S. M. il re.

— I giornali del Belgio discutono sull'esattezza del dispaccio da Berlino, il quale annuncia che il re firmò un decreto che scioglie definitivamente la quistione del governo. Private informazioni, dicono quei giornali, di una data posteriore al dispaccio, ci autorizzano ad affermare che le cose non sono ancora composte.

— Si assicura a Vienna, scrivesi da questa città al *Giornale* (tedesco) *di Francoforte*, che il generale austriaco conte Scaffgotch, comandante del 9 corpo d'armata, è stato incaricato di recarsi a Varsavia per complimentarvi lo czar Alessandro a nome dell'imperatore d'Austria. Egli sarà accompagnato dall'aiutante di campo dell'imperatore, il capitano principe di Hohenlohe. In tal guisa svaniscono le voci d'un viaggio dell'arciduca Guglielmo a Varsavia.

DANIMARCA

Un sentimento generale d'inquietudine regna nel paese per gli eterni negoziati con Francoforte. Il partito nazionale sembra temere che il governo faccia troppo importanti concessioni alla Germania. Si teme anzitutto che il governo accetti la proposta d'una rappresentanza dei Ducati uguale a quella del resto della monarchia, mentre i Ducati non hanno che una popolazione minore.

COSTANTINOPOLI 18 *Settembre*.

La *Gazzetta ufficiale di Milano*, pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Il consigliere di Stato Mansuroff toccò Scio, Rodi e Giaffa per osservarvi gl'interessi della navigazione a vapore russa nel Mediterraneo.

RUSSIA

Una nuova vittoria è stata or ora riportata dai russi nel Caucaso. Il generale Wreski, secondo la *Corrispondenza Havas*, avrebbe messo in una com-

pleta rotta, dal 14 al 15 agosto, 100 mila fra nemici comandati da nove Naibs.

INDIA

Si legge nel *Friend of India*:

Incominciamo a vedere la fine della lotta.

Oude e Shahabad rimangono ora sole nelle mani dei ribelli. Gl'insorgenti dell'India centrale fuggono da un distretto all'altro, da città in città, cercando non tanto di aver rinforzi quanto di conservare le ricchezze mal acquistate. La loro mira è di oltrepassare i confini dei possedimenti britannici, di giungere in qualche paese dove possano accasarsi in pace e fondare una nuova dinastia. Ma l'impero e l'influenza del nostro governo delle Indie non sono trattenuti in determinati confini. L'offensore non può sfuggire al nostro governo. Presto o tardi la giustizia lo raggiungerà; presto o tardi egli dovrà pagare il fio da' suoi misfatti, e imparerà a conoscere la nostra potenza quando avrà scoperto che la fuga è impossibile.

Al Nord e Sud, all'Est ed all'Ovest non havvi per il ribelle altro che il mare da lui temuto con superstizioso terrore, e tribù della cui ostilità egli può essere certo per le rimembranze di passate epoche di conquista. La nostra fiducia non è mal fondata. Il costante aumento sul valore delle obbligazioni del governo, l'assenza di ogni perturbazione locale, l'accresciuto vigore delle commerciali, e l'abolizione della legge marziale in distretti che altre volte erano il centro dell'insurrezione, tutto dimostra che in nessuna epoca, dal maggio 1857 in poi, siamo stati così liberi da ogni apprensione come al presente.

NUOVA-YORK 10 *Settembre.*

Il *Daily News* aggiunge, dietro notizie di Nuova York del 10, le seguenti particolarità a quelle che abbiamo dato sulle misure prese contro gl'incendiari della Quarantena: « Un corpo di 150 uomini dell'8 reggimento si porta domani (11 settembre) all'isola di Staten con sei pezzi da campagna. Si attende ad una lotta imminente, avendo gli abitanti dell'isola dichiarato ch'essi abbrucierebbero il lazzaretto malgrado la resistenza che lor sarebbe opposta.

Borsa di Parigi del 25 Settembre

Il 3 per cento aperto a 72 80 — chiuso a 73 10.
Il 4 ½ aperto a 96. — chiuso a — —
Consolidato inglese 97 1/4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
21 Settembre	7 antimeridiane	761 5	11 6	89	10 Chiarissimo	30 5 C	10 0 C	N. 0	
	3 pomeridiane	761 0	19 0	63	8 Cumuli sp.			S. S. O. 1	
	9 pomeridiane	761 8	13 6	86	10 Chiarissimo	20 6 R	10 5 R	S. E. 0	
22 Settembre	7 antimeridiane	762 0	14 7	86	10 Chiarissimo	25 1 C	12 6 C	N. E. 0	
	3 pomeridiane	761 8	24 3	51	10 Bellissimo			S. O. O. 1	
	9 pomeridiane	761 7	18 4	83	10 Chiarissimo	20 9 R	10 1 R	S. E. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.°

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
22 Settembre	Roma	763 8	24 7	56	9	25 7	11 9	N-O. 2	
	Ancona	764 4	23 6	75	2	24 1	20 0	N-O 2	
	Bologna								
	Ferrara								

DELEGAZIONE APOSTOLICA DI FROSINONE

COMUNE DI ANTICOLI

NOTIFICAZIONE

Si rende noto al pubblico, che rimanendo a compiersi gli ultimi esperimenti di asta per la vendita complessiva dei rimanenti quattro quarti della macchia de' castagni denominata Fiugi situata a contatto della Prenestina nuova, nel giorno 5 dell'entrante ottobre alle ore 21 e seg. nella segreteria comunale si accenderà la candela per dar luogo alle offerte di sesta, aprendosi l'incanto sopra la somma di sc. 8580 offerti dal sig. Costantino Lucarelli.

S'invitano pertanto tutti coloro, che bramassero offrirvi a presentarsi in detto giorno, ed ora muniti d'idonea cauzione, avvertendo in pari tempo i signori oblatori, che dovranno osservare tutte le condizioni espresse nella prima Notificazione, e nel respettivo capitolato, che unitamente alla perizia resta a tutti ostensibile nella segreteria del comune sudetto.

Dalla residenza municipale di Anticoli li 16 sett. 1858.

Antonio Silvestri Priore

Onofrio Falconj
Massimo Terrinoni
Gaspare Lattanzi
} anziani

L. Filetici segr. com.

ANNUNZI GIUDIZIARII

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. del sig. Antonio Frediani ricattiere domic. via Frattina n. 63 rappr. dal sig. Francesco Cassini Proc.

S'intima al sig. Livio Grassi domic. via Alessandrina n.84 e si rende a publica notizia, qualmente sotto il giorno 26 ottobre dell'anno 1857 è stato di consenso delle parti, sciolto il contratto di società, del negoziato di ricattiere de' pegni stipolato frà l'ist. e l'intimato, nel giorno 9 agosto 1858 ed annunciato nel Giornale di Roma del 6 nov. 1856 n. 254, salvo, e riservato all'ist. ogni diritto, azione e ragione da sperimentarsi avanti i competenti trib. contro l'int. med., se e come di ragione.

Oggi 27 aprile 1858.

Dichiaro io sott. curs. di aver lasciato copia al domic. dell'intim. consegnandola alla moglie, e di avere affisse copie simili alla porta del trib., in piazza di Solarra, piazza Colonna, alla Rotonda, nella via Alessandrina, ed in altri luoghi ove sogliono fare le affissioni per gli atti governativi.

M. Quattrochi Curs. Civ.
Francesco Cassini Proc.

Con ordinanza emanata in camera di consiglio dall'Eccmo trib. civ. di Roma 2 turno il 30 del perduto nov. il sig. Domenico Belardi di Genzano è stato deputato curatore dell'assente Venanzio Prosperelli, ciò si deduce a notizia a termini del §1647 e relativo 1607 del vig. reg. leg.

Pietro Castrucci di commiss.

Eccmo Tribunale di Commercio
di Roma

Nella causa in prot. n. 1276 dell'anno 1857 frà il sig. Venanzio Grandoni e Smeraldo Fioravanti. Sull'ist. diretta ad ottenere il pagamento di sc. 49 35 Visto ec. Consid. ec.

Il tribunale condanna anche con arresto personale Smeraldo Fioravanti al pagamento di sc. 49 35 e alle spese. Ordina la esecuzione provvisoria non ostante appello. Proferita li 9 sett. 1858 redatta e liquidate le spese in sc. 48 oltre ec. li 25 d. mese ed anno. N. Luigioni Presid. — V. Cortesi giud., G. Bruni giud.

Ad ist. di Venanzio Grandoni. Si notifichi la presente sent. al sig. Smeraldo Fioravanti per affiss. ed inserz. a forma di legge nel § 484 e seg.

Roma li 27 sett. 1858 affissa copia a forma del § 484 del vig. reg.

L. Molinari Curs.
Elia Flammini Proc.

Con ordinanza del 25 sett. cadente rilasciata dal trib. civ. di Roma in 1 turno, è stato deputato in tut. e cur. della signora Adelfina Curzi del fu Antonio di Zagarolo il sig. Luigi Perri suo zio affine parimenti di Zagarolo.

Se ne da notizia al pubblico per ogni effetto di legge ed a forma del § 1812 del vig. reg.

Gaetano Bertini Proc. Rot.

VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di sent. proferita dall'Eccmo trib. civ. di Frosinone nella udienza del giorno 21 nov. 1857 sopra istanza del sig. D. Francesco Innocenzi possidente, domic. in Roma nella pia casa degli Orfani in via della Maddalena n. 27. Simoncelli, ed elettivamente in Frosinone in casa del signor Niccola De Angelis, e quante volte occorra in Sonnino in casa del sig. Angelo Grenga, ed a carico della sig. Giacinta Musilli ved. Pinaroli domic. elettivamente in Roma al vicolo del Micio n. 6.

Nel giorno 2 nov. 1858 alle ore 21 e seg. nella sala del Municipio di Frosinone si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi, cioè

1 Terreno olivato con alberi di frutti posto nel territorio di Sonnino in contrada Valle Grotta, o via dell'Ascia della superficie di tavole 48 e cent. 70 pari in misura locale a rub. 1 opere 2 quartucci 3 e canne quadrate 79 confin. al Nord con Pietro Berardini eredi Cardosi, e Grenga mediante macceria, al sud con Musilli eredi di Alessandro mediante il proseguimento della medesima macceria, ad Est il stessi Musilli, e Pellegrini Lorenzo, e ad Ovest Pellegrini Luigi e fratelli del quondam Bernardino, e via dell'Ascia salvi altri ec. mediante la d. macceria.

2 Terreno olivato con alberi di frutti posto come sopra in contrada Rave bianca della superf. quantità di tav. 49 e cent. 40 pari a rub. 1 opere 2 quartucci 3 e canne quadrate 22 confin. ai lati che guardano Tramontana, e Ponente con Biagio Re, e Levante con Giuseppe Prete alias Gagliardone, ed eredi Ruggieri, a mezzo giorno con Angelo Grenga salvi altri ec. ritenuto a colonia perpetua da Ambrifi eredi di Maria Luigia per la quantità di tav. 12 e centes. 29 pari ad opere 2 quartucci 2, e canne quadrate 212 misura locale. Da Ambrifi Vincenzo per la quantità superf. di tav. 13 e cent. 37, pari ad opere 2 quartucci 3, e canne quadr. 3, da Ambrifi eredi di Tommaso, Silvia, Alessandra e Colomba per la quantità di tav. 12 e cent. 26 pari ad opere 2 quartucci 2 e canne quadrate 293. Da Ambrifi eredi di Domenico ossia Ignazio di lui figlio per la superficiale quantità di tav. 11 e cent. 54 pari ad opere 2 quartucci 2 canne quadr. 74, quali tutti rispondono il quarto dei prodotti netto, libero per il proprietario, più la terza parte dei dazj al camerali che comunali.

3 Terreno olivato con alberi di frutti posto come sopra in contrada Valle Castagna della quantità superf. di tav. 4 e centes. 69 pari ad opera 1 e canne quadr. 40 misura locale, confin. a Levante con Iannotti Severino, a mezzo giorno con altro oliveto del monastero di Terracina, a Ponente con Gio. Olivieri, ed a Tramontana con Antonio D'Antonj salvi altri ec. ritenuto a colonia perpetua da un tal Del Monte, il quale risponde al direttario il quarto netto dei prodotti, più una terza parte dei dazj al camerali che comunali.

4 Terreno vignato con alberi di frutta posto come sopra in contrada Pozzo Casali della quantità di tav. 12 e cent. 92 pari ad opere 2 quart. 3 e canne quadr. 112 misura locale, confin. a Levante con la strada d. della Madonnella per il Campo, a mezzo giorno con Francesco Lamprada e strada per Sonnino, ed a Tramontana con la med. strada salvi altri ec.

5 Terreno pascolivo, ossia porzione della Montagna posto come sopra in contrada Pesquisanna della superf. quantità di tav. 83 e cent. 10 corrispondenti in misura locale a rub. 3 opere 3 quartuc. 1 e canne quadr. 105 confin. con il capitolo di s. Gio. di Sonnino, con Domenico Grenga, con la comunità di Sonnino, con Tucci Stefano e strada salvi altri ec.

Nella cans. del sullodato Eccmo trib. al fasc. n. 1548 dell'anno 1857, fin sotto il giorno 4 giugno 1858 trovasi prodotto il capitolato, il certificato ipotecario, ed il certificato consuario a senso del §1308 di procedura.

Il primo prezzo d'incanto dei sopradescritti fondi, giusta la stima del perito giudiz. sig. Mariano Ricci prodotta nella cans. suddetta è

In quanto al fondo annotato con il n.1 di sc. 436 30 4.

In quanto al fondo annotato con il n.2 di sc. 461 61 26.

In quanto al fondo annotato con il n.3 di sc. 58 49 60.

In quanto al fondo annotato con il n.4 di sc. 117 88.

In quanto al fondo annotato con il n.5 di sc. 183 77 56.

N. De Angelis Proc.

Si fa noto che nel giorno 9 ott. 1858 alle ore 10 antim. avrà luogo nella pubblica piazza di Aspra la vendita al pubblico incanto della metà dell'infrascritto gregge sociale col subingresso alle ragioni domenicali, esecutato con atto cursorile del giorno 21 nov. 1856 ad ist. del sig. arciprete Don Agostino Ciani domic. in Rieti, ed in atti prodotto li 5 dic. d. anno, valutato da perito giudiziale sc. 185 40 per la sola porzione domenicale, defalcate però le spese di pascolo della corrente stagione liquidate per la metà a sc. 68 40 che saranno a carico del compratore.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima diminuito di due decimi a forma del § 1299 che residua a sc. 148 32.

N. 92 pecore matricine di varia età valutate sc. 82 80.

N. 95 capre da corpo come sopra valutate sc. 102 60.

Luigi Gasperini Proc.

Fallimento

I sindaci provvisionali della fallita ditta Giovanni Cagiati deducono a publica notizia che d'ordine dell'Illmo sig. Vincenzo Galletti giudice commissario la verifica dei crediti sarà continuata nei giorni di lunedì e martedì 4 e 5 ottobre alle ore 41 pomerid. nella sala dell'Eccmo trib. di Commercio di Roma, per cui sono di nuovo invitati i sig. creditori ad esibire i loro titoli in questo primo termine.

Roma dalla cancelleria del sullodato trib. li dì 30 settembre 1858.

Filippo Guarnieri Proc. del fallim.
Romualdo Polidori Vice-Canc.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse per tutti gli effetti di legge che i signori D. Luigi e Giuseppe germani fratelli Pallotta figli del q. Vincenzo, il primo sacerdote, ed il secondo proprietario domic. in Orvieto, con atto formale del giorno 9 sett. 1858 emesso nel trib. civ. di prima ist. di Viterbo, notificato a chi di ragione dal curs. Benvenuto Smuraglia li 13 dello stesso mese, hanno dichiarato di rinunziare all'eredità intestata della di loro defonta genitrice Margherita Marcellini ved. in prime nozze del d. fu Vincenzo Pallotta e moglie in seconde voti del vivente signor Giuseppe Castellani morta li 10 agosto 1858

Giuseppe Pallotta Proc.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.